Mara Giua
Chiara Gnesi
Mihaela Ilie
Keti Lelo
Alessandro Locatelli
Kety Momanji Kebati
Luca Moroni
Alessia Naccarato
Giovanni Scarano
Noemi Travaglini

con il contributo

Camera di Commercio Roma

IMPRESE E TERRITORIO
per un Atlante delle imprese della provincia di Roma

ISBN 978-88-8368-146-2

IMPRESE e TERRITORIO

per un Atlante delle imprese della provincia di Roma

a cura di
Salvatore Monni
Alessia Naccarato
Giovanni Scarano

ROMA TRE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
CROMA Centro per lo studio di Roma

Il volume propone, con riferimento all'insieme della provincia di Roma, un'elaborazione di sintesi sul tema *imprese e territorio*, analizzato in una prospettiva dinamica, per il periodo 2005-2010, e con una chiave di lettura e di rappresentazione dei fenomeni basata largamente sull'analisi territoriale e sulla cartografia. Pur nella dimensione necessariamente nazionale e «globale» che viene ad assumere il sistema economico di una grande area metropolitana, quale quella che corrisponde a gran parte del territorio e della popolazione della provincia di Roma, merita di essere approfondito il nesso ineludibile che esiste tra dinamiche imprenditoriali, contesti ambientali e territoriali, dotazioni infrastrutturali, aspetti istituzionali, demografici e socioeconomici legati ad una specifica realtà territoriale ed alle relative evoluzioni nel corso del tempo.
Oggi le moderne tecnologie informatiche offrono nuovi strumenti di studio in grado di valorizzare approcci e metodologie multidisciplinari che tengono conto della dimensione spazio-temporale dei fenomeni. Nonostante la crescente disponibilità di dati di matrice geografica e di software in grado di gestirli, le applicazioni che fanno uso di tali strumenti sono ancora limitate. La presente ricerca offre un contributo in questa prospettiva.

Salvatore Monni
È professore associato di Politica economica presso la Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università Roma Tre dove insegna *Economia dello sviluppo*. Nel 1998 ha conseguito il Master in Development Economics presso l'Università del Sussex (UK) e nel 2000 il Dottorato di ricerca in Istituzioni, Ambiente e Politiche per lo Sviluppo Economico presso l'Università Roma Tre. È Autore di numerosi articoli su temi di sviluppo economico pubblicati su riviste nazionali e internazionali.

Alessia Naccarato
È ricercatore senior in Statistica presso la Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università Roma Tre. È docente di *Metodi statistici per l'econometria* per la Facoltà di Economia e di *Statistica* per la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università Roma Tre. Si occupa di modelli econometrici e spazio-temporali.

Giovanni Scarano
È professore associato di Politica economica presso la Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università Roma Tre, dove insegna *Economia dell'ambiente*. Tra i suoi numerosi temi di ricerca figurano l'analisi dei sistemi economici territoriali, i rapporti tra crescita economica e ambiente e la gestione delle risorse idriche.

Atlante di Roma

Collana diretta da Giulia Caneva, Daniele Manacorda, Carlo M. Travaglini

4

Imprese e Territorio

Per un Atlante delle imprese della provincia di Roma

Università degli Studi Roma Tre

Facoltà di Economia "Federico Caffè"
CROMA-Centro di ateneo per lo studio di Roma

IMPRESE E TERRITORIO

PER UN ATLANTE DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI ROMA

a cura di
Salvatore Monni, Alessia Naccarato e Giovanni Scarano

CROMA
Centro
per lo studio
di Roma

Comitato scientifico: Salvatore Monni, Alessia Naccarato, Giovanni Scarano, Carlo M. Travaglini (Coordinatore)

Coordinamento redazionale e impaginazione: Anna Rosa Angiò, Nora Cavaccini, Emiliano Martina

ISBN: 978-88-8368-146-2
© Copyright 2011 by edizioni Università degli Studi Roma Tre-CROMA (Centro di Ateneo per lo studio di Roma)
Iscrizione nel Registro degli Operatori di Comunicazione n. 19741
Via Ostiense 139 - 00154 Roma
Tel. 06.57334016 - Fax 06.57334030
croma@uniroma3.it
www.croma.uniroma3.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'Editore.
L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere la debita autorizzazione.

con il contributo

Camera di Commercio
Roma

Sommario

Prefazione pag. 3
Lorenzo Tagliavanti

Introduzione » 5
Carlo M. Travaglini

Capitolo I
IL TERRITORIO » 7
Keti Lelo

Capitolo II
LA POPOLAZIONE » 23
Kety Momanji Kebati - Luca Moroni - Alessia Naccarato

Capitolo III
CONTESTO PRODUTTIVO E POLITICHE TERRITORIALI » 43
Mara Giua - Chiara Gnesi

Capitolo IV
DINAMICHE DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE 2005-2010 » 55
Mara Giua - Chiara Gnesi - Keti Lelo - Luca Moroni - Alessia Naccarato

Capitolo V
ANALISI GEOSTATISTICA » 141
Noemi Travaglini

Capitolo VI
TURISMO E CULTURA » 167
Mihaela Ilie - Alessandro Locatelli

Considerazioni Conclusive » 201
Giovanni Scarano

Appendice documentaria » 203

Fonti e Bibliografia » 231

Prefazione

Gli ultimi anni sono stati contraddistinti da un'attenzione crescente all'elemento globalizzazione, in un frangente in cui lo sviluppo di internet e la sempre maggiore facilità di spostamento sembravano poter eliminare le distanze anche tra imprese e trasformare il mondo in un unico mercato omogeneo.

Oggi l'elemento locale sembra correttamente ritornato a ricoprire il suo ruolo legittimo, con il territorio percepito come patrimonio straordinario di risorse e diversità da gestire e da valorizzare con strumenti di politica adeguati. Il territorio non viene più percepito solo come elemento connesso all'economia del turismo, ma come realtà in relazione con tutti i soggetti di una determinata area geografica: cittadini, lavoratori, imprese, istituzioni.

Imprenditori e lavoratori vivono con apprensione questo difficile momento congiunturale. Nei primi mesi del 2009 la crisi globale più violenta dal secondo dopoguerra ha raggiunto la massima intensità e da allora il ritmo del recupero è stato assai modesto. Allo stato attuale, l'Italia sembra non riuscire a trovare la forza necessaria per ripartire. Se da un lato il nostro territorio ha registrato contrazioni del PIL inferiori alla media nazionale, dall'altro le stime di crescita per il futuro prevedono tassi di crescita più bassi.

Con l'esplosione della crisi si è riscoperto il ruolo fondamentale svolto dalle PMI (che rappresentano oltre il 97 per cento del tessuto produttivo di Roma e provincia) nell'economia reale, riportando in primo piano il loro valore economico e sociale. Dopo anni di accuse all'eccessivo "nanismo" del nostro tessuto imprenditoriale ora si riscopre il modello PMI e ci si aggrappa ad esso per uscire dalla crisi.

Il nostro è un territorio complesso. Il Paese ha dimostrato negli anni di avere la consapevolezza della centralità della PMI nei suoi distretti, nelle realtà produttive delle province e dei comuni, salvo poi perderla all'interno delle aree metropolitane.

Il modello dei distretti oggi è in crisi anche perché è rimasto chiuso ed autoreferenziale di fronte ai cambiamenti, ponendosi agli antipodi rispetto al modello di rete flessibile e multiforme delle città metropolitane. Le potenzialità di un'area metropolitana, se adeguatamente accompagnate ed indirizzate, sono enormi. In un grande centro urbano la PMI lavora in rete con le altre imprese, dando in questo modo valore alla condivisione di conoscenze, relazioni, interessi. Essa si integra con il capitale sociale, con le reti di servizi e con il capitale intellettuale del territorio, contribuendo a rinnovarli.

È un modello flessibile, un binomio impresa-territorio in cui le PMI possono trovare spazi di nicchia ma anche sinergie in grado di trainare sviluppi ulteriori o crescita collaterale ai propri segmenti produttivi. Una strada efficace per riagganciare la ripresa.

Lorenzo Tagliavanti
Vicepresidente della Camera di Commercio di Roma

Introduzione

Questo volume intende proporre, con riferimento all'insieme della provincia di Roma, un'elaborazione di sintesi sul tema *imprese e territorio*, analizzato in una prospettiva dinamica, per il periodo 2005-2010, e con una chiave di lettura e di rappresentazione dei fenomeni basata largamente sull'analisi territoriale e sulla cartografia. Ci sembra infatti che, pur nella dimensione necessariamente nazionale e «globale» che viene ad assumere il sistema economico di una grande area metropolitana, quale quella che corrisponde a gran parte del territorio e della popolazione della provincia di Roma, vada approfondito il nesso ineludibile che esiste tra dinamiche imprenditoriali, contesti ambientali e territoriali, dotazioni infrastrutturali, aspetti istituzionali, demografici e socioeconomici legati ad una specifica realtà territoriale ed alle relative evoluzioni nel corso del tempo.

Oggi le moderne tecnologie informatiche offrono nuovi strumenti di studio in grado di valorizzare approcci e metodologie multidisciplinari che tengono conto della dimensione spazio-temporale dei fenomeni. Nonostante la crescente disponibilità di dati di matrice geografica e di software in grado di gestirli, le applicazioni che fanno uso di tali strumenti sono ancora limitate. Di qui trae origine questo lavoro, anche se dobbiamo subito dire che si tratta di un primo approdo, come si è voluto rimarcare con lo stesso sottotitolo del volume. Un *Atlante* delle imprese, cioè un'opera che tenda a rappresentare in modo dinamico le interconnessioni tra imprese, territorio e realtà socio-economica, costituisce un prodotto che, per la sua rilevanza strategica dal punto di vista delle politiche pubbliche e delle decisioni degli operatori privati, merita di essere sviluppato non solo in una prospettiva diacronica più ampia – almeno per il decennio 2001-2011 –, ma soprattutto a livello di un dettaglio tematico più approfondito e di un'analisi spaziale più puntuale: una prospettiva di ricerca che consentirebbe di valorizzare appieno le nuove tecnologie informatiche nell'ambito di un efficace sistema informativo territoriale, offrendo inoltre la possibilità di continui aggiornamenti anche a fronte del variare delle situazioni e degli interrogativi che le dinamiche congiunturali, le tendenze evolutive e i contesti economici e sociali propongono. Si tratta, in definitiva, di aprire un cantiere di ricerca intorno al tema del rapporto tra elementi del sistema produttivo, territorio e società volto ad analizzare i mutamenti in atto nell'ambito della provincia, creando un sistema informativo geografico che potrà essere continuamente aggiornato ed arricchito di nuovi livelli informativi e che potrà anche dar luogo a più agevoli letture di sintesi attraverso la produzione di carte tematiche. Un sistema che sarà in grado di rappresentare in modo integrato su basi geografiche adeguate una molteplicità di

aspetti, in modo da riconnettere i mutamenti demografici, sociali ed economici ai processi di trasformazione territoriale, che in alcune zone si sono manifestati con particolare intensità, cambiando significativamente il contesto nel quale si svolge la vita dei cittadini, l'attività delle imprese e l'organizzazione dei servizi attraverso un sistema di luoghi centrali sempre più articolato, complesso e competitivo. Un *Atlante* che possa essere in grado di organizzare e di rappresentare efficacemente le informazioni relative al sistema socio-produttivo del contesto di riferimento, con particolare attenzione agli aspetti istituzionali e alle circoscrizioni amministrative, come avviene nel presente lavoro, ove l'analisi ha come riferimento la dimensione comunale, ma che al tempo stesso deve, come prospettiva di lavoro futuro, poter prescindere dai vincoli amministrativi per evidenziare gli aspetti significativi che si generano a livello di cluster intra o inter comunali. A questo proposito veramente emblematico è il caso di Roma per il quale può certamente risultare opportuna un'indagine a livello di singoli municipi, tuttavia, con riferimento alla situazione della Capitale appare ancor più indispensabile un'analisi articolata per fasce concentriche rispetto al centro storico ed estesa a gran parte dell'area metropolitana.

Il presente volume è articolato in tre parti: la prima, che comprende i tre capitoli dedicati rispettivamente al «territorio», alla «popolazione» e al «contesto produttivo e politiche territoriali», ricostruisce gli elementi fondamentali di scenario della provincia di Roma. Una seconda parte, comprendente i capitoli IV e V, consacrati a «dinamiche del tessuto imprenditoriale» e «analisi geostatistica», analizza, per il periodo 2005-2010 ed avvalendosi di un ricco apparato cartografico, struttura ed evoluzione del sistema imprenditoriale e la sua distribuzione territoriale a livello comunale, anche in funzione del suo collegamento con la «centralità» romana. Un'ultima parte è dedicata all'approfondimento di un nucleo tematico; si è prescelto «Turismo e cultura», settore eterogeneo e complesso, di cui si sono selezionati alcuni comparti specifici più direttamente collegabili ad una dinamica di valorizzazione delle risorse territoriali. Infine il volume è corredato da un'appendice documentaria, da una nota sulle fonti e da una bibliografia essenziale.

Circa le fonti si è scelto di privilegiare la fonte istituzionale per eccellenza: i dati della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Roma, e siamo grati all'Ufficio Studi della Camera per averceli forniti per l'intero sessennio 2005-2010 aggregati a livello comunale. Si sono prese in considerazione le imprese iscritte – attive e non attive – perché in definitiva questo è apparso il dato più certo e che meglio si presta a confronti diacronici. Del resto in questo primo approccio al tema «imprese e territorio» crediamo che fosse importante offrire una lettura d'insieme che, speriamo, possa essere presto arricchita da indagini più di dettaglio che possano avvalersi di una più ampia varietà di fonti.

A conclusione di queste note desidero ringraziare la Camera di Commercio di Roma per la disponibilità a cofinanziare questa ricerca, il segretario generale della Camera, Pietro Abate, per l'interesse mostrato per il progetto Atlante, i dirigenti dell'Ufficio studi, Carla Messina e Alberto Placidi, nonché i loro funzionari e collaboratori, in particolare Maria Forte, Silvana Forte, Daniele Benedetti, con cui si è mantenuta una proficua interazione durante lo svolgimento del lavoro.

Carlo M. Travaglini
Presidente del CROMA

Capitolo I
IL TERRITORIO

Keti Lelo

I.1 *Sistema ambientale*

La provincia di Roma si estende su una superficie di 5.352 km^2 che copre quasi un terzo del territorio del Lazio. Confina a nord con la Provincia di Viterbo, a nord-est con la Provincia di Rieti, ad est con la Provincia dell'Aquila e la Provincia di Frosinone e a sud-est con la Provincia di Latina. Il limite a ovest è rappresentato dal Mar Tirreno.

Il fiume Tevere, principale corso d'acqua della regione, con il suo fitto reticolo idrografico ha modellato la vasta pianura tufacea, formata dalla dispersione delle ceneri dei vulcani laziali. Due cordoni litoranei, che collegano le emergenze morfologiche di Ladispoli a nord e di Anzio a sud con il delta del Tevere, compongono la fascia costiera, che nell'ambito del territorio provinciale si estende per circa 130 km.

Nella pianura tempo fa si estendeva l'Agro romano; storico circondario di approvvigionamento dell'Urbe rimase pressoché immutato fino a quando le esigenze di crescita della nuova capitale non sottoposero il territorio alla pressione di una inarrestabile espansione edilizia.

La pianura dell'Agro è circondata dai rilievi di modesta altitudine degli apparati vulcanici. A nord, al vulcano dei monti Sabatini, si affiancano a levante alcuni crateri minori. A sud-est, il vallo esterno dei Colli Albani, con oltre 10 km di diametro, è conservato a semicerchio solo nella metà orientale, sostituito nell'altra da nuovi crateri, riempiti dai laghi di Albano e di Nemi, mentre al centro emerge un cono complesso.

A ridosso degli apparati vulcanici emergono rilievi calcarei più impervi e ripidi con cime e groppe superiori in genere a 1000-1200 m. Questa fascia orla dal lato tirrenico l'alto Appennino abruzzese, estendendosi fino alla Sabina e, nell'alto Lazio comprendendo i Monti Cornicolani e Sabini, Prenestini, Ernici. Nel territorio provinciale si trova anche il Lago di Bracciano, primo per estensione, e situato nella parte a nord-ovest del distretto vulcanico sabatino (fig. I.1).

Il territorio provinciale si suddivide in sette aree geografiche (cfr. fig. I.1): A) Litorale settentrionale e area Sabatina; B) Valle del Tevere e Sabina romana; C) Comune di Roma; D) Valle dell'Aniene; E) Castelli settentrionali, monti Prenestini e valle del Sacco; F) Castelli meridionali e litorale meridionale.

Le coperture del suolo, esse dimostrano un'articolazione concentrica rispetto all'area urbana di Roma (cfr. fig. I.2). I principali caratteri delle aree aperte naturali, seminaturali e agricole, si possono così riassumere:

- aree agricole, situate principalmente nella piana dell'Agro romano;
- colture permanenti, (in massima parte oliveti, frutteti e vigneti), situate nelle fasce pedecollinari dei monti Cornicolani e Lucretili nell'area della Sabina romana ad est del fiume Tevere, dei monti Prenestini e dei Castelli romani. Questi ultimi, caratterizzati da coltivazioni intensive con dense schiere di viti basse che si estendono sui fertili terreni tufacei e da alta densità insediativa, danno origine agli apprezzati vini dei Castelli romani;
- le aree naturali, localizzate prevalentemente nelle parti più elevate e ripide dei monti della Tolfa, dei monti Lucretili, dei monti Simbruini e dei Castelli romani, sono composte di boschi e macchie (castagneti, cedui e querceti misti a cespugli di ginestre e di macchia sempreverde).

Coinvolta in un processo di crescita che dura ormai

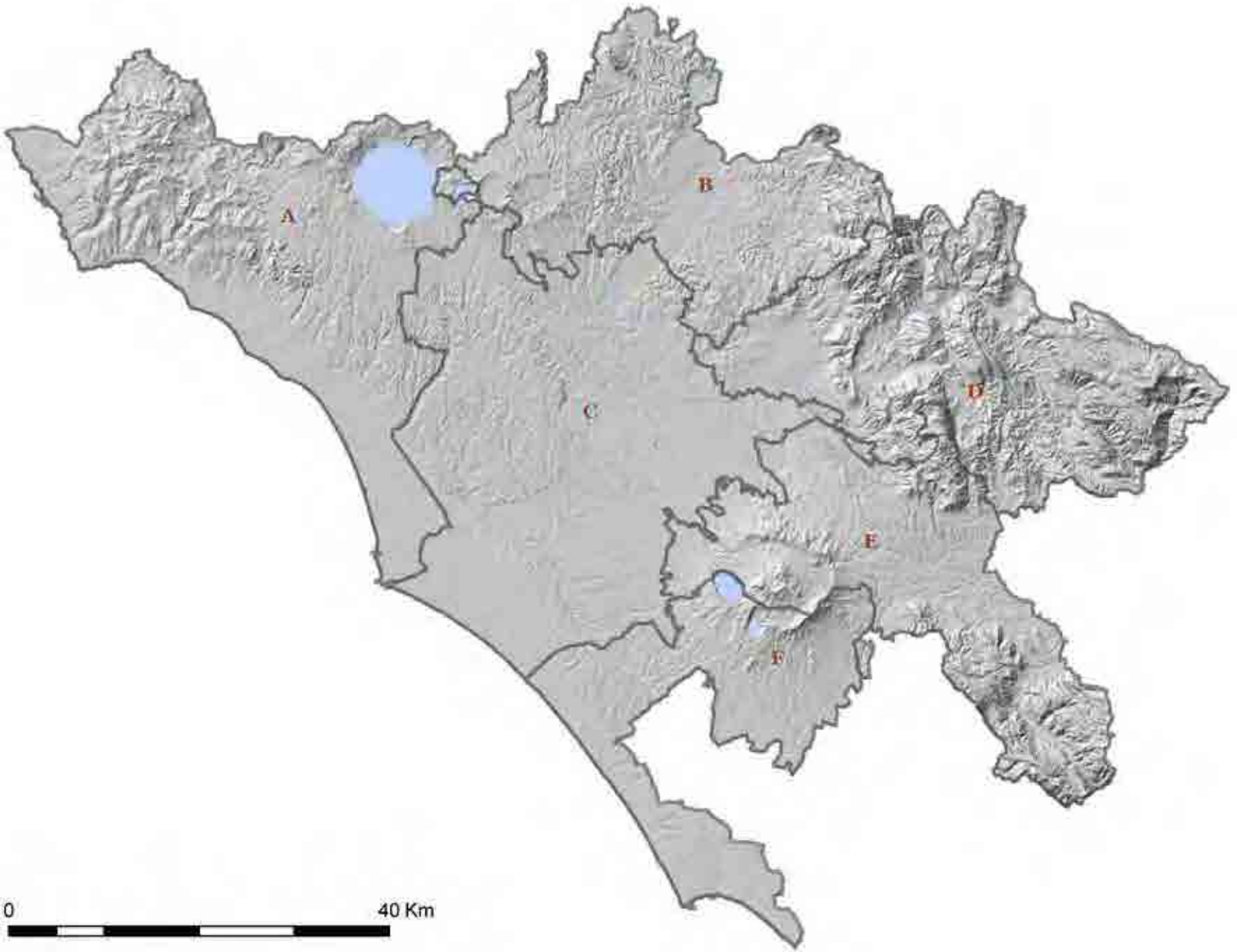


Figura I.1 - Morfologia del territorio provinciale. Elaborazione CROMA, sulla base della carta tecnica regionale in scala 25.000, Regione Lazio (1990).

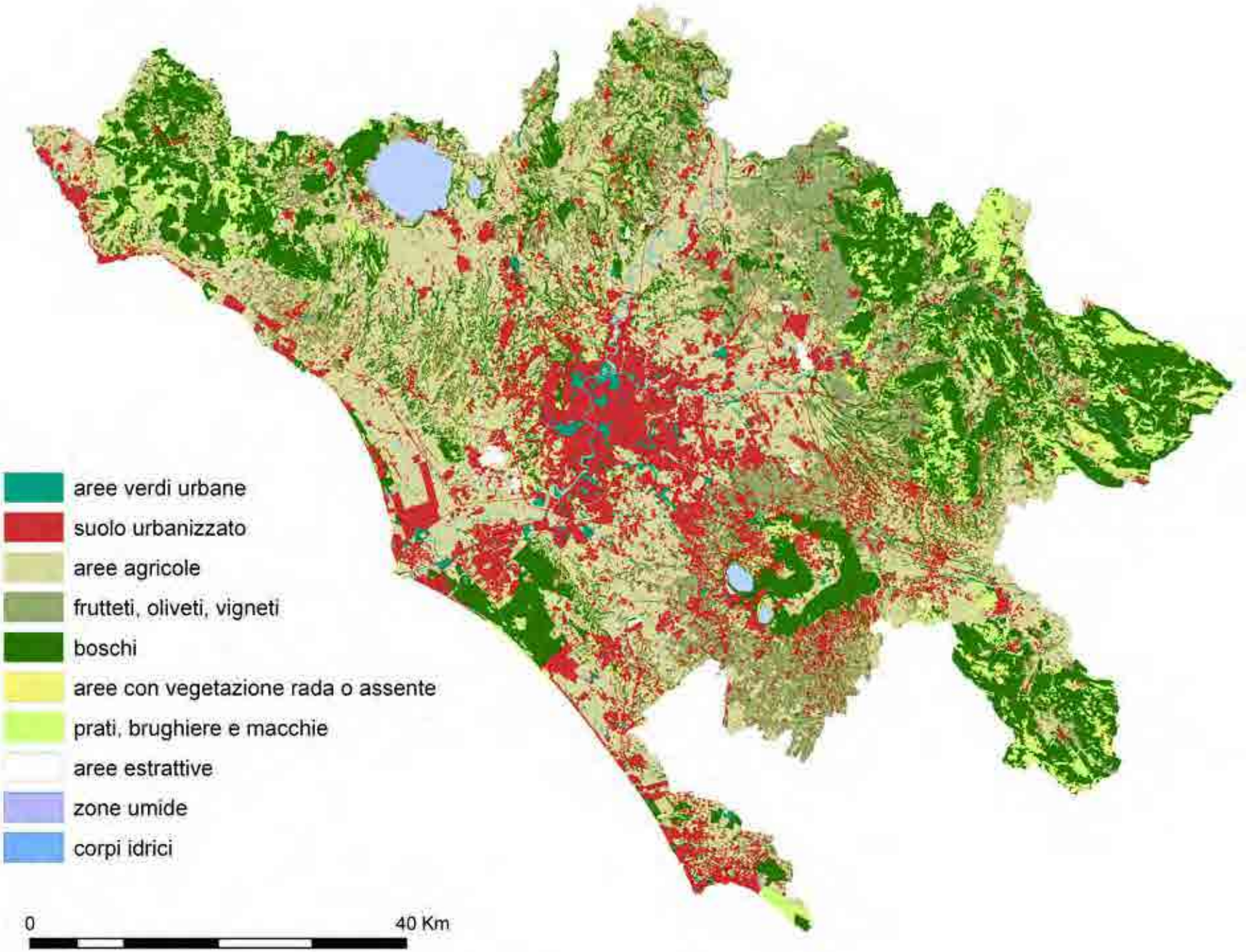


Figura I.2 - Principali coperture del suolo nella provincia di Roma. Elaborazione CROMA, sulla base di CORINE Land Cover in scala 1:25.000, Regione Lazio (2005).

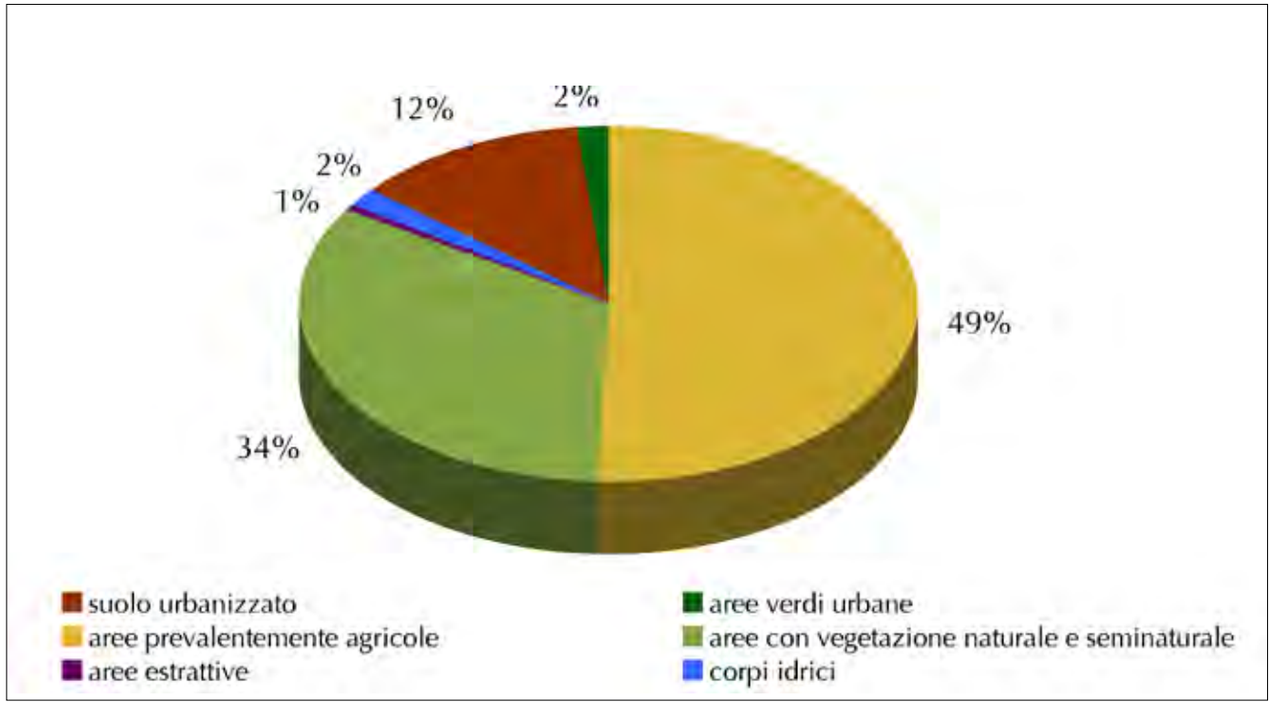
dalla proclamazione di Roma Capitale d'Italia, l'impronta urbana conserva alcuni tratti delineati durante l'ondata di espansione del secondo dopoguerra; mentre ad occidente del Tevere la città sfuma formalmente e funzionalmente nella campagna (generando così un suburbio entro i limiti del comune), ad oriente il suburbio scavalca una esigua fascia agricola ampliandosi poi in altri territori comunali. La facciata "romana" dei Colli Albani è evidentemente un suburbio, collegato con la città mediante infrastrutture e assi attrezzati.

Nell'attuale maglia dell'urbanizzazione metropolitana, l'Agro romano si può riconoscere in una serie di aree aperte residuali, situate tra la grande città e i centri urbani dei comuni di prima cintura[1]. Un territorio "intermedio", corroso dall'espansione a macchia d'olio della grande città e dal processo di urbanizzazione diffusa in atto negli ultimi decenni, che sta spingendo la popolazione ad insediarsi sul territorio aperto senza direttrici preferenziali. Le aree a prevalenti connotati naturalistici sono ormai ridotte quasi esclusivamente alle strisce di vegetazione ripariale che coprono i pendii più ripidi e le rive di alcuni fossi, mentre è raro imbattersi in vere e proprie porzioni dell'antico suburbio, nelle quali sono ancora presenti aziende orticole che continuano a fornire prodotti per il mercato cittadino.

Più compatto si presenta l'Agro a nord-ovest, tra la Cassia e l'Aurelia verso il lago di Bracciano; mentre lungo la costa tirrenica e il delta del Tevere, invece, la pressione dell'urbanizzazione sui cordoni dunali e sui territori della bonifica continua a trasformare gli originali caratteri naturalistici.

Elementi molto rilevanti della discontinuità della regione urbana restano tuttavia i grandi sistemi ambientali costituiti dal lago di Bracciano e dai parchi Arrone-Castel di Guido, dal Parco di Veio e dal tracciato del Tevere nel settore nord-ovest, dai parchi della Marcigliana e Valle dell'Aniene a nord-est, dai parchi dell'Appia, Laurentina, Decima-Malafede e Castel Porziano nel settore sud-est.

Grafico I.1 - *Percentuale delle principali coperture del suolo nella provincia di Roma*.



Fonte: Elaborazione CROMA, sulla base di CORINE Land Cover

I.2 *Suddivisioni amministrative*

La provincia di Roma comprende 121 comuni, di cui due di recente costituzione: Fiumicino[2], istituito nel 1992 e Fonte Nuova[3], istituito nel 2001. Nella suddivisione amministrativa provinciale un carattere saliente senza dubbio rappresentato dall'estensione territoriale della Capitale.

Con i suoi 1.286 km^2, che la pongono in cima alla lista dei comuni più grandi d'Italia, Roma occupa il 24% del territorio provinciale ed è situata al centro di esso. I trenta comuni di prima cintura sono legati alla Capitale da intensi rapporti di interscambio e occupano il 23% circa del territorio provinciale. La geografia amministrativa provinciale si completa con i restanti novanta comuni disposti nelle aree periferiche, che occupano il 53% del territorio.

Nei paragrafi che seguono i riferimenti toponomastici che figurano nelle descrizioni e nelle interpretazioni sono riscontrabili sulla base cartografica rappresentata in figura I.3, con allegato l'elenco dei comuni.

I.3 *Sistema insediativo*

Il confine dell'urbanizzato si pone come il recettore più rapido del processo di trasformazione, e consente di leggere in maniera spesso più connotata le relazioni tra residenza e consumo, indipendentemente dal fatto che si tratti di quartieri completamente nuovi o di aree miste in cui si sovrappongono popolazioni e tessuti diversi.

La crescita delle dinamiche di interscambio tra Roma e i comuni della prima cintura ha comportato, nell'ultimo decennio, la redistribuzione dei pesi insediativi e lo sconvolgimento degli equilibri preesistenti; ampie fasce di popolazione attratte dal dinamismo immobiliare di queste aree hanno spostato la propria residenza da Roma ai comuni del litorale e, a nord est, a Tivoli e Monterotondo. Per effetto dei flussi migratori, provenienti anche dall'estero, molti comuni hanno visto mutare il proprio "status demografico" da comuni minori a città di medie (in alcuni casi, medio-grandi) dimensioni. Oggi, oltre a Roma, quindici città della provincia contano più di 30.000 residenti e sette ne hanno più di 50.000: alla loro crescita demografica si accompagnato uno sviluppo di periferie spesso caratterizzate da una bassa qualità urbana[4]. I territori della grande periferia metropolitana, consolidati nel corso dell'ultimo decennio, includono aree interne ed esterne ai confini del comune di Roma. Il processo di crescita demografica trova aree di particolare condensazione lungo l'asse del litorale da Ladispoli ad Anzio, oltre che nei comuni a nord di Roma, con maggiori incrementi nei comuni di Pomezia, Bracciano e Monterotondo.

La diffusione insediativa rappresenterebbe nelle società affluenti un modo virtuoso (sostanzialmente obbligato) di estendere i benefici di settori trainanti delle economie urbane a porzioni territoriali via via più estese. Ciò pone evidentemente il problema di una soglia (di una *forma urbis* o di una *dimensione conforme*) oltre la quale le agglomerazioni manifestano pesanti esternalità negative e diseconomie di scala[5]. La dispersione insediativa invece una fenomenologia che, indipendentemente dalla scala dell'osservazione, allude a forme dissipative tanto nell'organizzazione che nella fruizione dello spazio[6].

Volendo analizzare il processo di trasformazione del territorio metropolitano dal punto di vista della città, i modi dello sviluppo urbano si possono descrivere attraverso la giustapposizione di quattro logiche di espansione/localizzazione evidenziate da Roberto Camagni[7]:

- una logica di espansione quantitativa dello spazio urbanizzato per effetto di contiguità in direzione degli spazi verdi circostanti; si tratta di una espansione che avviene a macchia d'olio (o per espansioni lungo le maglie delle reti infrastrutturali e successivo riempimento e saldatura degli spazi infra-reticolari), configurandosi come un allargamento delle retrovie logistiche della città e come un'espansione della periferia tradizionale;
- una logica di espansione di alcuni poli urbani (borghi e comuni preesistenti o *new towns* pianificate dal nulla) localizzati nell'hinterland rurale, sia per nuove localizzazioni produttive che per espansioni del patrimonio abitativo;
- una logica di localizzazione (o ri-localizzazione) nello stesso hinterland di alcune grandi funzioni urbane: fiere, centri di interscambio merci, palazzi per concerti o manifestazioni sportive, campus universitari;
- una logica di espansione secondo modelli qualitativamente nuovi e diversi, a bassa densità, di funzioni abitative.

L'immagine delle coperture del suolo nel 2005, riportata in figura I.4, mostra il processo dell'espansione urbana nella sua complessità territoriale.

Ad est, i nuclei urbani periferici, vecchi e nuovi, in continua evoluzione, aggrappati alla viabilità di pe-

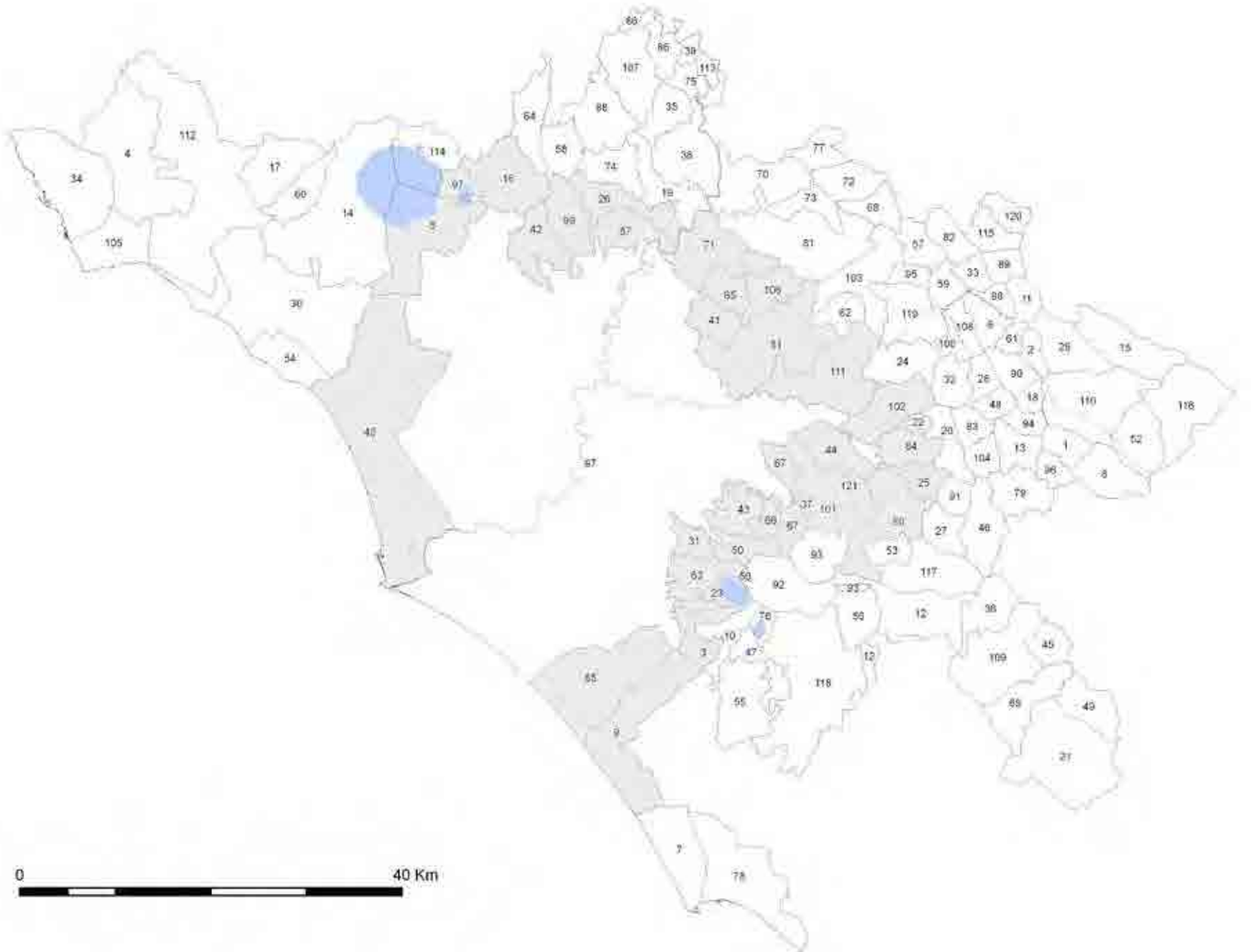


Figura I.3 - Limiti comunali nella provincia di Roma. In grigio chiaro sono rappresentati i comuni di prima cintura.

Elenco comuni della provincia di Roma.

1	AFFILE
2	AGOSTA
3	ALBANO LAZIALE
4	ALLUMIERE
5	ANGUILLARA SABAZIA
6	ANTICOLI CORRADO
7	ANZIO
8	ARCINAZZO ROMANO
9	ARDEA
10	ARICCIA
11	ARSOLI
12	ARTENA
13	BELLEGRA
14	BRACCIANO
15	CAMERATA NUOVA
16	CAMPAGNANO DI ROMA
17	CANALE MONTERANO
18	CANTERANO
19	CAPENA
20	CAPRANICA PRENESTINA
21	CARPINETO ROMANO
22	CASAPE
23	CASTEL GANDOLFO
24	CASTEL MADAMA
25	CASTEL SAN PIETRO ROMANO
26	CASTELNUOVO DI PORTO
27	CAVE
28	CERRETO LAZIALE
29	CERVARA DI ROMA
30	CERVETERI
31	CIAMPINO
32	CICILIANO
33	CINETO ROMANO
34	CIVITAVECCHIA
35	CIVITELLA SAN PAOLO
36	COLLEFERRO
37	COLONNA
38	FIANO ROMANO
39	FILACCIANO
40	FIUMICINO
41	FONTE NUOVA
42	FORMELLO
43	FRASCATI
44	GALLICANO NEL LAZIO
45	GAVIGNANO
46	GENAZZANO
47	GENZANO DI ROMA
48	GERANO
49	GORGA
50	GROTTAFERRATA
51	GUIDONIA MONTECELIO
52	JENNE
53	LABICO
54	LADISPOLI
55	LANUVIO
56	LARIANO
57	LICENZA
58	MAGLIANO ROMANO
59	MANDELA
60	MANZIANA
61	MARANO EQUO

62	MARCELLINA
63	MARINO
64	MAZZANO ROMANO
65	MENTANA
66	MONTE PORZIO CATONE
67	MONTE COMPATRI
68	MONTEFLAVIO
69	MONTELANICO
70	MONTELIBRETTI
71	MONTEROTONDO
72	MONTORIO ROMANO
73	MORICONE
74	MORLUPO
75	NAZZANO
76	NEMI
77	NEROLA
78	NETTUNO
79	OLEVANO ROMANO
80	PALESTRINA
81	PALOMBARA SABINA
82	PERCILE
83	PISONIANO
84	POLI
85	POMEZIA
86	PONZANO ROMANO
87	RIANO
88	RIGNANO FLAMINIO
89	RIOFREDDO
90	ROCCA CANTERANO
91	ROCCA DI CAVE
92	ROCCA DI PAPA
93	ROCCA PRIORA
94	ROCCA SANTO STEFANO
95	ROCCAGIOVINE
96	ROIATE
97	ROMA
98	ROVIANO
99	SACROFANO
100	SAMBUCI
101	SAN CESAREO
102	SAN GREGORIO DA SASSOLA
103	SAN POLO DEI CAVALIERI
104	SAN VITO ROMANO
105	SANTA MARINELLA
106	SANT'ANGELO ROMANO
107	SANT'ORESTE
108	SARACINESCO
109	SEGNI
110	SUBIACO
111	TIVOLI
112	TOLFA
113	TORRITA TIBERINA
114	TREVIGNANO ROMANO
115	VALLEPIETRA
116	VALLINFREDA
117	VALMONTONE
118	VELLETRI
119	VICOVARO
120	VIVARO ROMANO
121	ZAGAROLO

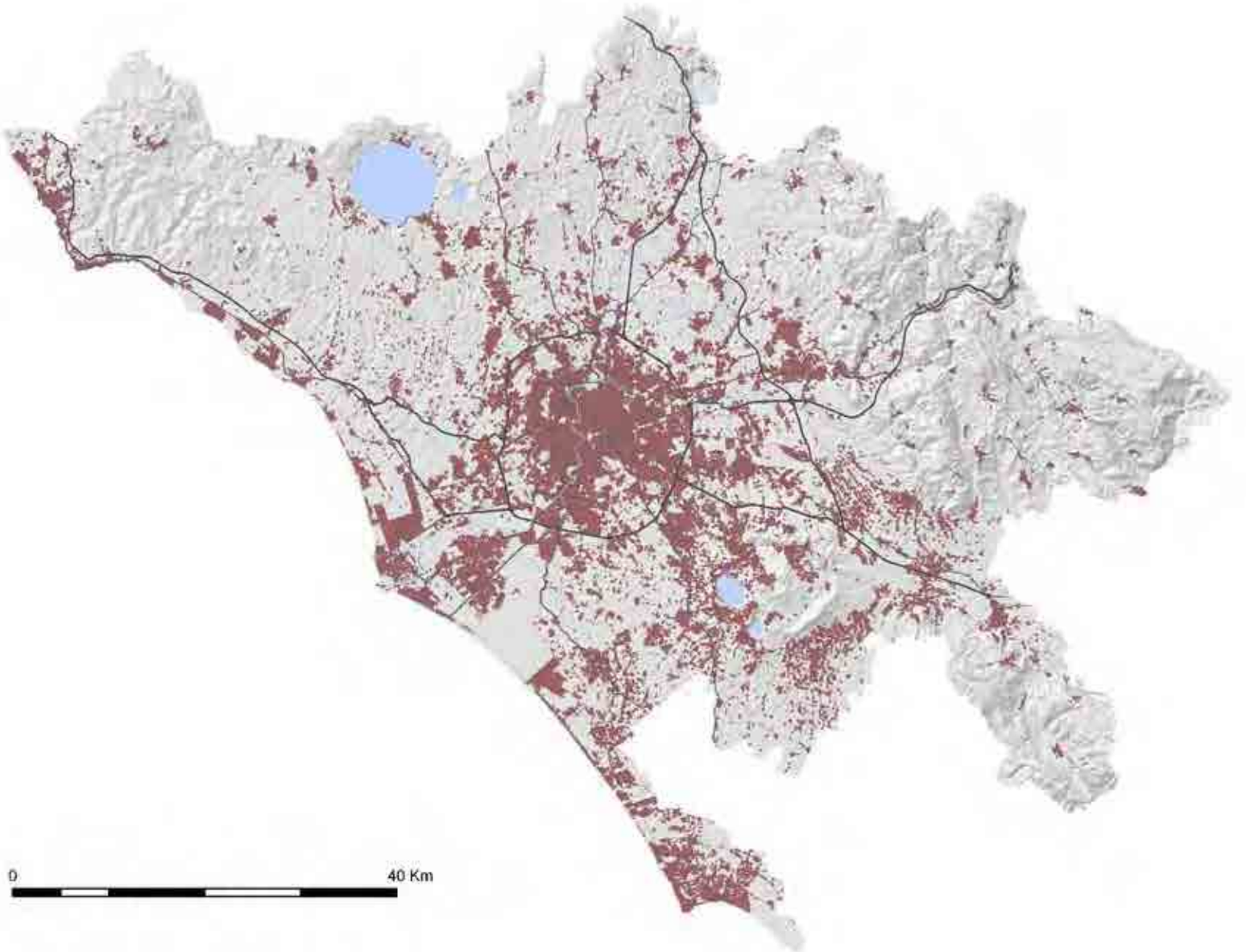


Figura I.4 - Impronta urbana nella provincia di Roma. Elaborazione CROMA, sulla base di dati CORINE Land Cover in scala 1:25.000, Regione Lazio (2005).

netrazione verso il centro, hanno ormai trasformato la piana dell'Agro in un sistema di "aree non costruite residuali". Spostandosi verso i primi rilievi dei Monti Tiburtini, Prenestini e dei Castelli romani, i nuclei distinti lasciano il posto all'urbanizzazione puntiforme che tende a mescolarsi con il pattern dei vigneti e oliveti caratteristici della fascia pedecollinare. Qui, il processo della diffusione insediativa, presente già nei decenni precedenti, prosegue a ritmi impressionanti. L'area, omogenea dal punto di vista morfologico, letteralmente invasa, salvo pochi ambiti, da una miriade di case unifamiliari che hanno spesso compromesso siti di notevole pregio ambientale e storico-culturale.

A sud-ovest, tra il GRA e la costa, l'espansione tende a saturare gli spazi ancora liberi, e ad occupare nuove aree con coefficienti di utilizzo del suolo bassissimi. Alcuni esempi significativi, proprio in virtù della loro estensione, riguardano le recenti urbanizzazioni di Piana del Sole e Valleranello.

Un forte peso nel saldo positivo della copertura urbana hanno anche i grandi poli commerciali, sorti nel corso dell'ultimo decennio nelle fasce periurbane e di prima cintura, in condizioni di elevata accessibilità veicolare, caratterizzati da cospicue esigenze di spazio. Costruiti prevalentemente in posizione periferica lungo le direttrici autostradali, queste funzioni speciali risultano essere forti attrattori, sia a livello urbano che territoriale. Si tratta di grandi centri commerciali, cittadelle del tempo libero, factory outlet, che manifestano un scarso livello di integrazione con il tessuto esistente e di interazione con le altre funzioni urbane.

Ben serviti dalle maggiori infrastrutture viarie del settore: (il GRA, l'Autostrada A1 Roma-Napoli, Via Tuscolana e Via Anagnina), nella periferia est si trovano tre forti poli attrattivi prevalentemente commerciali, in continua evoluzione, costituiti da: Centro Commerciale "La Romanina" - Castorama (2004); Tor Vergata office Centre - Decathlon (2001) - Conbipel (2004) - Centro Commerciale Carrefour (2004); IKEA (2000) - Centro Commerciale Anagnina (2004).

Anche il settore sud-ovest, lungo la direttrice Roma-Fiumicino, è stato investito dalla presenza di grandi complessi orientati prevalentemente alla direzionalità, al tempo libero, e al commercio all'ingrosso. Nella fascia compresa tra Via Portuense e Via Ostiense si trovano: il Centro Direzionale Alitalia–Centro Toyota (2002)-Hotel Ramada (2004); The Village-Parco de' Medici (2001); Commercity (2003); Cineland (1999); il Centro Espositivo Magliana-Fiumicino[8].

Più contenute, come nei periodi precedenti, risultano le dimensioni dell'espansione verso nord-ovest, dove la pianura tra l'Aurelia e la Cassia, anche in presenza della diffusione dell'urbanizzato, conserva ancora i caratteri agricoli e una discreta quantità di aree a vegetazione naturale.

I.4 *Sistema delle aree aperte, tradizionalmente agricole*

Nonostante l'aggressione subita nel corso degli ultimi decenni, il paesaggio dell'Agro romano mantiene a tutt'oggi, anche se non uniformemente distribuiti, alcuni dei suoi caratteri originari. Dal punto di vista della campagna, il processo di trasformazione si può analizzare a partire da una descrizione dei sistemi geo-agrari caratteristici dell'Agro romano individuati negli anni Settanta da Ettore Paratore[9]:

- il suburbio cerealicolo-zootecnico estensivo, che cinge la città ad oriente dalla piana del Tevere a nord sino alla Via Pontina a sud. L'esclusiva pratica agricola costituita dalle tradizionali coltivazioni cerealicole alternate con foraggiere, in funzione di allevamenti bovini o ovini, anch'essi prevalentemente a carattere estensivo. Oltre il GRA, lo spazio agrario aritmicamente interrotto dall'edilizia che gravita sulle strade, generando promiscuità tra attività agricola vera e propria ed estensione urbana; le stesse originarie forme di "appoderamento residenziale", ad opera di cooperative di agricoltori, si intercalano e si confondono con altre lottizzazioni di marca speculativa;
- il suburbio viticolo, un semicerchio concentrico rispetto alla cima dei Colli Albani, dove l'intensiva e fiorente attività agricola si avvicenda ad un'espansione residenziale non prettamente urbana. Si tratta dell'unica zona dove sono ubicate le imprese direttocoltivatrici, non programmate dalla Riforma fondiaria, con piccole proprietà, anche minori di un ettaro, eventualmente alternate a piccole imprese (10 ha). È un tipico esempio di determinismo tra una coltura e lo sviluppo di un frazionamento fondiario;
- il suburbio Tiberino lungo la fascia alluvionale del Tevere, a nord sino al perimetro urbano e verso sud sino all'altezza della località Ponte Galeria, dove prevalgono le grandi aziende, in prevalenza cerealicole;

- il suburbio cerealicolo-zootecnico intensivo, alla destra del Tevere tra la Via Tiberina e la Via della Magliana a sud, sino al confine con la zona della bonifica di Maccarese delimitata dalla Via della Muratella, definito "il più caratteristico paesaggio della Campagna romana", con forme paesaggistiche autonome ma riconducibili ad un'unica matrice tipologica costituita dall'allevamento del bestiame bovino da latte, in cui medie e grandi aziende si alternano alle piccole imprese diretto-coltivatrici, in buona parte originate dalle affittanze del Pio Istituto Santo Spirito e, in epoche successive, dalla riforma degli anni Cinquanta (Ente Maremma).

Una sommaria descrizione della regione agricola più vicina alla grande città, a contatto con i margini dell'edificato, ne restituisce un quadro abbastanza variegato. Sono tre gli elementi principali che concorrono alla sua descrizione: le colture, la maglia di irrigazione, e la presenza di vegetazione naturale. Questi caratteri sono meglio preservati nel paesaggio della bonifica che comprende, nel quadrante ovest, la valle del Tevere e la pianura costiera di Fiumicino. Si tratta di aree destinate prevalentemente alla coltura di seminativi irrigui, che vedono inoltre la presenza di ampie zone dedicate alle colture ortive. Qui il paesaggio è caratterizzato da vasti appezzamenti delimitati dai canali di bonifica e dal sistema di drenaggio delle acque. Gli elementi più significativi dal punto di vista ambientale sono proprio i canali con la loro vegetazione ripariale. Le stesse affermazioni non valgono purtroppo per il territorio della piana del Tevere a nord di Roma, dove, ad eccezione di una piccola fascia di vegetazione ripariale sulle sponde del fiume, tutta la vegetazione arborea, che segnava la tessitura dei campi agricoli, oggi scomparsa.

I caratteri dell'Agro sono conservati anche nel quadrante nord-est, nell'area corrispondente al Parco della Marcigliana, con ampi spazi di vegetazione naturale, così come nel quadrante sud, nell'area che comprende il Parco dell'Appia Antica, il territorio tra l'Ardeatina e la Laurentina e il Parco di Decima-Malafede, dove i seminativi sono ancora quelli tipici della Campagna romana. Gli impatti maggiori in tutte le aree sopracitate riguardano le trasformazioni dell'originario reticolo dei fossi per l'irrigazione.

Un territorio agricolo pesantemente colpito dalle trasformazioni la zona della Magliana e del Rio Galeria, dove alle aree a seminativo si alternano le ampie estensioni delle cave e delle aree edificate.

La zona dell'Agro romano maggiormente alterata dall'edificazione si trova nel quadrante est, compresa tra i limiti del Parco della Marcigliana e del Parco dell'Appia Antica. Qui, dove l'estensione dei margini tra città e campagna maggiore, anche l'uso improprio delle aree agricole risulta di maggiore entità. Una parte consistente dei seminativi destinata a pascolo, mentre il reticolo idrografico minore ha subìto un notevole processo di artificializzazione: molti fossi, infatti, sono stati chiusi e trasformati in collettori fognari[10].

I processi di erosione del territorio aperto, che hanno interessato la piana dell'Agro e le aree confinanti nei territori di prima cintura negli ultimi decenni, si possono leggere in termini di progressiva "insularizzazione" per effetto dell'occlusione e dello sminuzzamento di porzioni di territorio aperto che risultavano interconnesse in periodi precedenti (superfici continue)[11].

Alla frammentazione concorrono due processi di diverso segno: da un lato l'avanzata dell'urbanizzato (nella *core area*, l'area metropolitana romana in senso stretto), che depone evidentemente per una riduzione della funzionalità complessiva del sistema antropico-naturale; dall'altro, l'avanzata del "bosco" (alla periferia del territorio provinciale), che si interpreta tanto in una chiave di abbandono dello spazio agricolo quanto in quella dei "rimboschimenti" anche ad esito di politiche comunitarie. Nell'attuale contesto della frammentazione del territorio, la competizione tra usi del suolo nel mercato legale e informale continua a vedere la prevalenza di attività urbane. Gli appezzamenti, anche di grandi dimensioni, ancora presenti nei territori delle frange, si possono quindi interpretare come «aree perse», non ancora metabolizzate nel funzionamento metropolitano, che possono costituire localmente fuochi di degrado e fonti di diseconomie nel funzionamento del sistema urbano. Del resto, gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio hanno da sempre fatto prevalere gli interessi della città, considerando la campagna come residuo o come area di riserva, tanto in continuità che in discontinuità rispetto ai territori urbanizzati[12]. Qualcosa sta comunque cambiando negli ultimi anni. Il nuovo Piano Regolatore Generale, approvato nel marzo del 2006, prevede dispositivi di regolazione delle aree agricole volti a far aumentare la capacità competitiva di un'economia agraria messa a dura prova dai conflitti d'uso e rendite di attesa generate dalla macchia urbana. Tende inoltre ad affermarsi sul piano dell'organizzazione territoriale l'esigenza di una

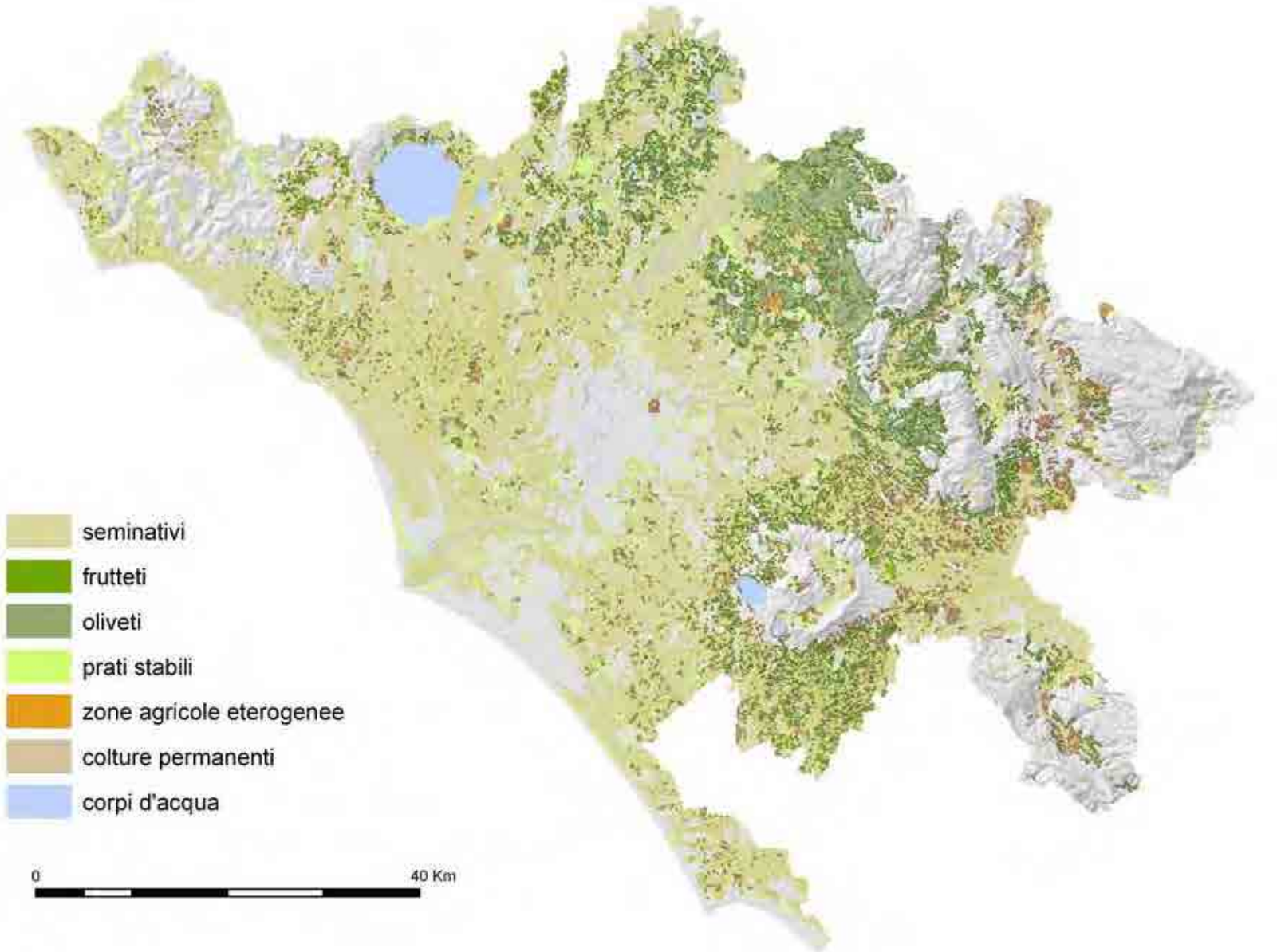


Figura I.5 - Sistema delle aree aperte, tradizionalmente agricole nella provincia di Roma. Elaborazione CROMA, sulla base di dati CORINE Land Cover in scala 1:25.000, Regione Lazio (2005).

strutturazione delle componenti ambientali – per sistemi e sottosistemi – con indirizzi appropriati alle diverse scale di gestione. Per quanto riguarda i problemi legati al degrado e all'isolamento dei tessuti urbani periferici, compresi quelli ormai consolidati, l'attenzione degli amministratori sembra orientarsi verso un cambiamento di scala e un modo di affrontare i problemi delle aree intermedie attraverso azioni mirate. La valutazione e l'approvazione delle politiche e dei progetti relativi agli ambiti della trasformazione cosiddetta «ordinaria» vengono inoltre affidate dal PRG ai nuovi municipi di Roma, istituiti nel 2001.

I.5 *Infrastrutture e servizi*

Le infrastrutture sono considerate una "precondizione" per lo sviluppo economico di un Paese o di una regione, ed allo stesso tempo opinione ormai consolidata che la domanda (e di solito l'offerta) di infrastrutture aumenti durante una fase di crescita economica. All'aumentare del reddito, le infrastrutture devono adattarsi alle nuove esigenze produttive del Paese. Una quantità adeguata di infrastrutture e, soprattutto, un'elevata qualità dei servizi forniti da esse sono fattori chiave per la competitività di un Paese nel commercio internazionale, e questo vale anche per la produzione di merci di tipo tradizionale. A titolo esemplificativo, infrastrutture energetiche insufficienti impattano in primo luogo sui costi operativi e sulla competitività; servizi sociali non adeguati rendono difficile la capacità di attrarre capitale umano specializzato e di espandere il giro di affari.

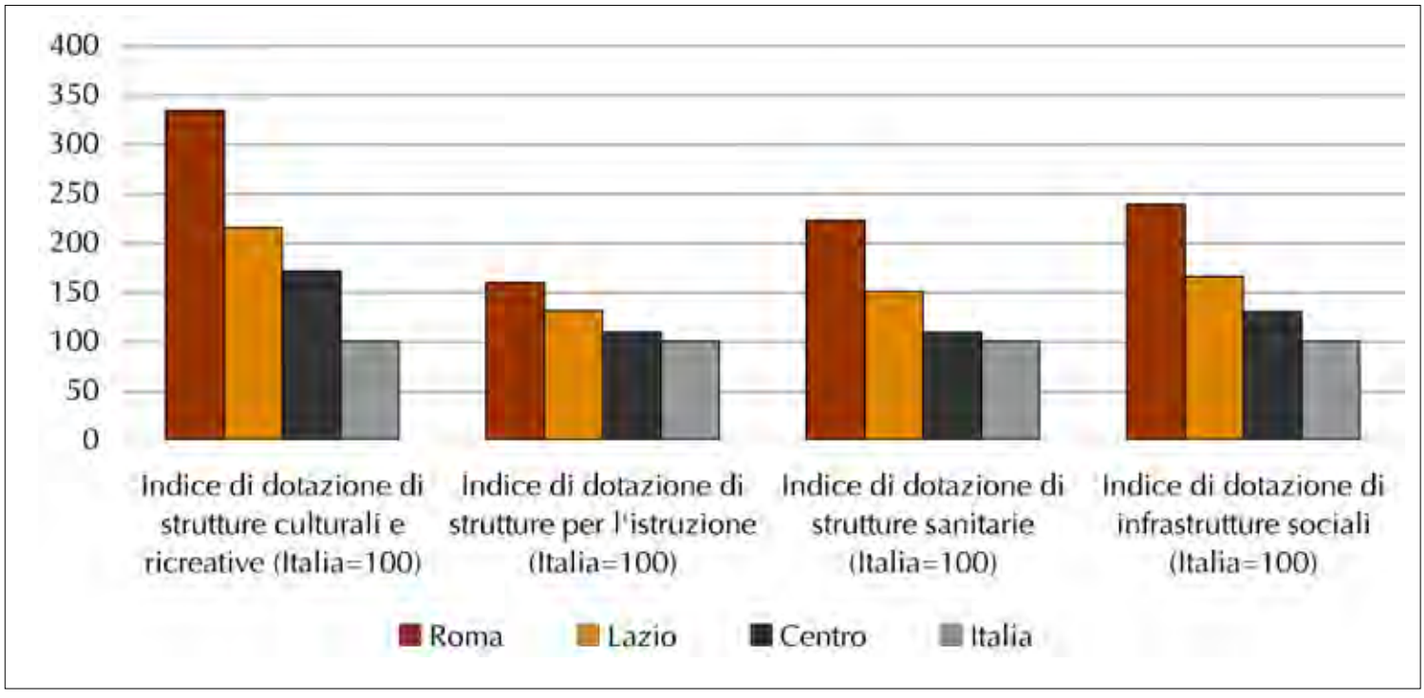
La dotazione infrastrutturale delle economie locali consente quindi di spiegare una parte considerevole dei differenziali territoriali di sviluppo, soprattutto con riferimento alle scelte di localizzazione delle imprese.

L'Istituto Guglielmo Tagliacarne ha individuato degli indicatori che descrivono la dotazione infrastruttura le del territorio, effettuando delle stime per bacini di utenza e ponendo uguale a 100 il livello di dotazione media nazionale.

Gli indicatori sono riferiti a categorie di infrastrutture di diversa natura, e sono raggruppabili in tre insiemi:

1. le infrastrutture primarie di trasporto (strade, ferrovie, porti e aeroporti);
2. la dotazione di utilities e di infrastrutture per la produzione, sia di natura industriale che terziaria (impianti e reti per la produzione e distribuzione

Grafico I.2 - *Indice di dotazione infrastrutturale, anno 2007.*



Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

di energia, strutture per la comunicazione, servizi finanziari e vari);
3. le infrastrutture di aggregazione e benessere sociale (strutture culturali, per l'istruzione e sanitarie).

La dotazione di infrastrutture della provincia di Roma, pur essendo complessivamente di assoluto rilievo, non riesce sempre ad assumere una posizione degna della capitale di uno stato moderno (Rapporto ANCE, 2010). L'indice generale di infrastrutturazione, infatti, fa segnare un valore che, fatta pari a 100 la media nazionale, di 197,5 nel 2007 (194 nel 2001). Con questo risultato la provincia di Roma si colloca all'ottavo posto in Italia ed al secondo nell'Italia Centrale. Andando a scindere l'indicatore nelle due componenti – quella economica e quella sociale – si osserva come le infrastrutture economiche si mostrino più deboli rispetto a quelle sociali. Le prime, infatti, sono valutate 179,9 dall'indicatore nel 2007, ponendo la provincia di Roma al nono posto, seconda fra le province del Centro; le seconde, invece, fanno segnare un eccellente 238,5, valore che è il terzo in Italia (dopo Trieste e Firenze).

In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture economiche, l'indicatore relativo alla presenza di aeroporti assume un valore pari a 524,67, data la media italiana pari a 100. È evidente che la provincia di Roma ricopre un ruolo centrale nel sistema dei trasporti, non solo nazionali. Di molto superiore rispetto alla media appare essere anche la dotazione della provincia rispetto alla presenza di banche e servizi vari, e a strutture per la telematica e la telefonia.

Nel quadro della complessità delle problematiche territoriali, una questione importante che condiziona la qualità della vita di chi abita nelle periferie di prima e seconda cintura è quella delle infrastrutture e dei trasporti.

Un punto di forza sul quale sentono di poter contare molte comunità locali è rappresentato dalla ferrovia. La maggior parte dei centri urbani del territorio provinciale è servita da una linea ferroviaria regionale o interregionale, e sono diversi quelli che hanno una stazione all'interno del proprio perimetro o nelle immediate vicinanze. I principali problemi nelle zone servite dalla rete ferroviaria sono legati soprattutto alla qualità del servizio e alla frequenza delle corse, che attualmente non corrispondono agli standard di una ferrovia metropolitana. Altri problemi sono legati alla capienza dei parcheggi di scambio, che non corrispondono al reale e/o potenziale bacino di utenza delle diverse stazioni, e alla capacità dell'infrastruttura, spesso inadeguata perché a binario unico.

È il contrasto tra le forze centripete (in termini di occasioni di sviluppo economico, opportunità occupazionali, accentramento di funzioni pregiate) e centrifughe (i cittadini che lasciano la città per trasferirsi altrove) che Roma esercita nei confronti del resto

Tabella I.1 - *Indicatori di dotazione infrastrutturale. Valori relativi. Media Italia=100.*

	Roma	Lazio	Centro	Italia
Rete stradale	80,55	93,67	97,34	100
Rete ferroviaria	128,54	115,91	122,83	100
Porti e bacini di utenza	46,72	40,67	108,38	100
Aeroporti e bacini di utenza	524,67	322,62	160,31	100
Impianti e reti energetico-ambientali	114,24	109,21	100,80	100
Strutture e reti per la telefonia e latelematica	172,79	127,95	100,99	100
Reti bancarie e servizi vari	198,87	139,09	112,37	100
Indice generale infrastrutture economiche	179,98	134,63	113,00	100
Indice generale infrastrutture	197,54	143,86	118,07	100

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

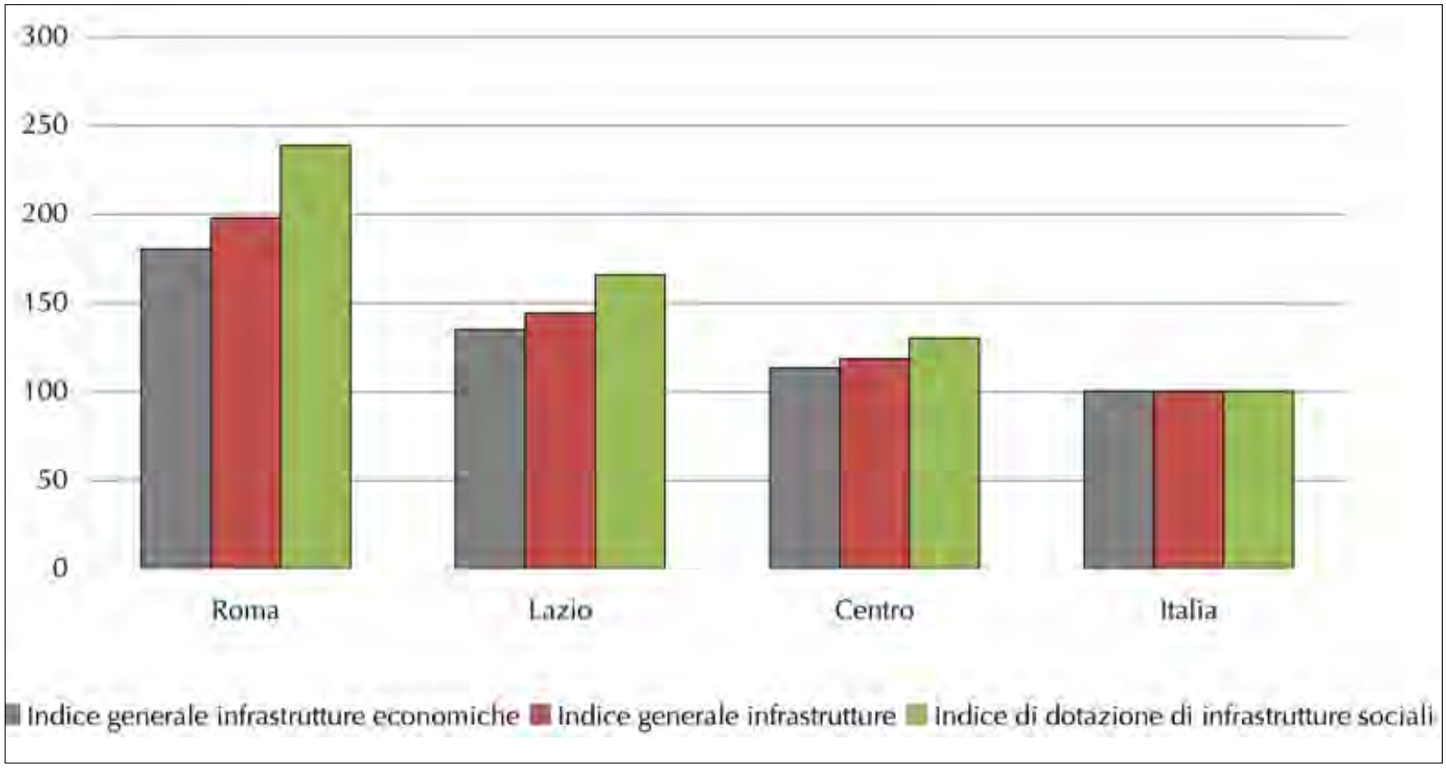
dell'area metropolitana a determinare la capacità o meno del sistema infrastrutturale di "reggere l'urto" dei flussi quotidiani dei pendolari.

A fronte dei grandi volumi di traffico generati dal pendolarismo che insistono soprattutto sul territorio della Capitale, la dotazione infrastrutturale risulta del tutto inadeguata: la valutazione della rete stradale è inferiore persino alla media regionale. È inoltre opportuno sottolineare il fatto che l'incidenza della popolazione che utilizza quotidianamente il mezzo pubblico per spostarsi è in costante decrescita e che questo fenomeno viene intensificandosi con l'aumento della distanza dal centro.

Nel quadro provinciale – assieme all'accentuarsi dei problemi relativi alla mobilità e alla costante congestione delle principali arterie di collegamento stradale – l'esito più evidente, a livello macroterritoriale, dell'effetto che ha avuto sulla prima cintura metropolitana il processo di ricomposizione sociodemografica è da ricercare nel rapporto tra domanda e offerta di servizi alla popolazione (siano questi "di prossimità" o "uso quotidiano", ovvero piu` "rari" o "di livello superiore").

Lo "stato di perifericità" della prima cintura metropolitana, che rispetto al resto della provincia si colloca in una posizione intermedia, con una quantità e diffusione dei servizi paragonabile a quella rilevata nei quartieri della periferia consolidata di Roma, migliore di quella dell'estrema periferia extra-GRA della capitale, è inferiore a quella del suo centro e della media dei comuni della seconda cintura metropolitana[13].

Grafico I.3 - *Indice di dotazione infrastrutture sociali, anno 2007*.



Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

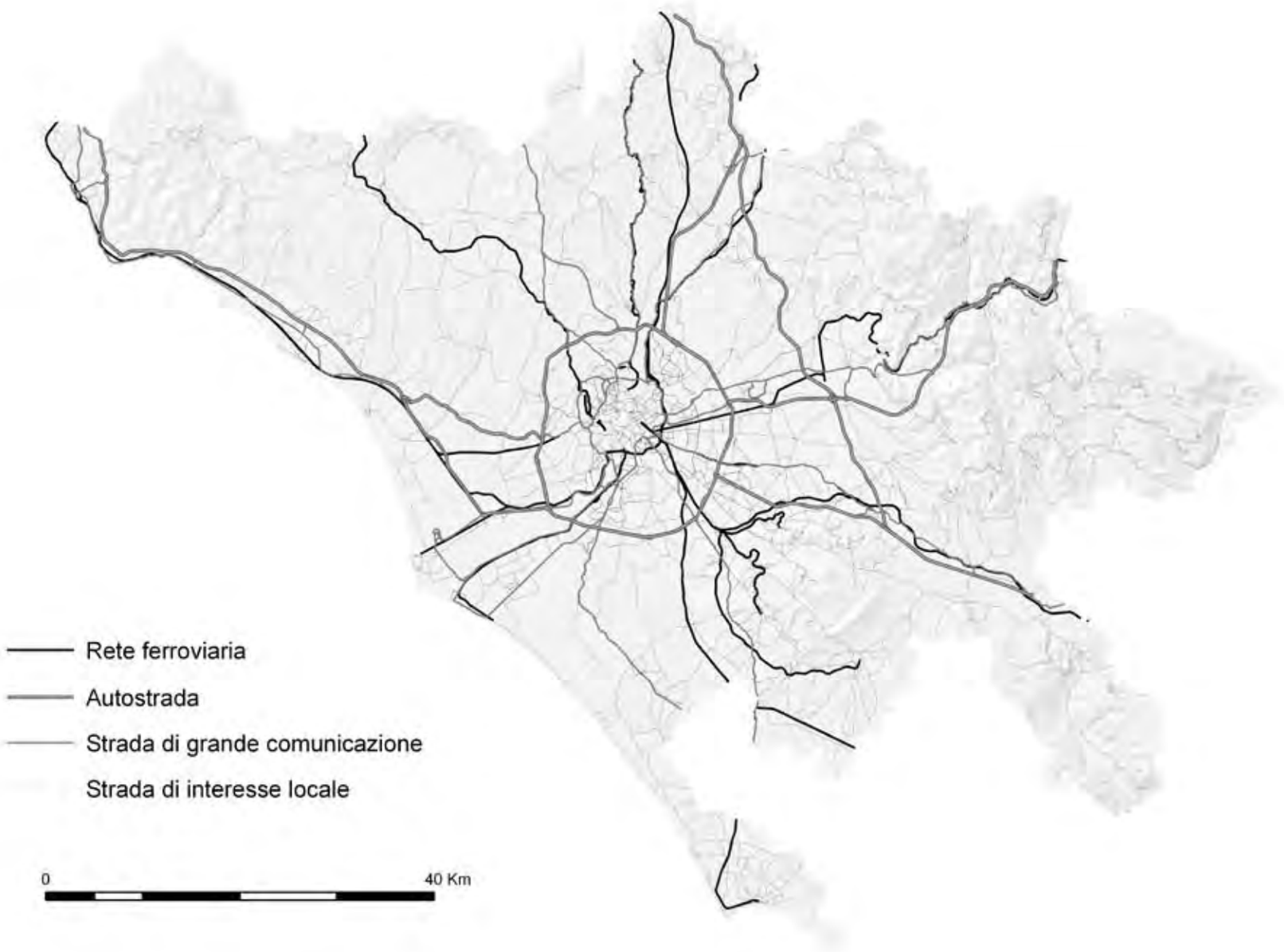


Figura I.6 - Sistema della viabilità principale nella provincia di Roma. Elaborazione CROMA.

[1] Tra le differenti proposte di perimetrazione della città metropolitana figurano quelle che fanno capo a una deliberazione della Giunta regionale del Lazio (del. n. 3978 del 22 maggio 1991, *Proposte di delimitazione dell'area metropolitana di Roma*). La prima fa coincidere l'area metropolitana con il territorio dell'intera provincia di Roma mentre la seconda, più argomentabile, fa riferimento ad una delimitazione "intermedia", comprensiva della Capitale e di altri 63 comuni. Cfr. B. Placidi, *La delimitazione della città metropolitana. Roma*, «Urbanistica-Informazioni», 116-117, marzo-giugno 1991, pp. 26-29. Cfr. anche *Libro bianco sull'area romana*, Lazioricerche. Note e studi dell'Irspel, Suppl. al n. 4/1990, Roma. In anni recenti, il funzionamento "metropolitano" sembra confermare un'ipotesi di tipo parziale, includendo nella sfera degli interessi romani, oltre al sistema Cerveteri-Ladispoli-Bracciano, ai comuni della prima cintura a nord-est ed ai Castelli Romani, anche il sistema Aprilia-Pomezia (in parte fuori dai confini provinciali), e il sistema Anzio-Nettuno.

[2] Il comune di Fiumicino nasce con la legge regionale n. 25 del 6 marzo 1992 e il suo territorio viene ricavato dalla Circoscrizione XIV del comune di Roma, comprendente sei zone complete: Z. XXXVI Isola Sacra, Z. XXXVII Fiumicino, Z. XXXVIII Fregene, Z. XLII Maccarese Sud, Z. XLVI Torrimpietra, Z. XLVII Palidoro, e parte di altre tre: Z. XLI Ponte Galeria, Z. XLIII Maccarese Nord e Z. XLV Castel di Guido.

[3] Il comune di Fonte Nuova istituito nel 2001 per effetto della L.R. 25/1999, con il distacco dal comune di Mentana delle frazioni di Tor Lupara di Mentana e Santa Lucia di Mentana e dal comune di Guidonia Montecelio della frazione di Tor Lupara di Guidonia Montecelio.

[4] Cfr. *Capitale metropolitana. Periferie comuni. Rapporto di studio sulla condizione sociale, economica e territoriale*. Provincia di Roma, 2010.

[5] Cfr. R. Camagni, M.C. Gibelli, P. Rigamonti, *I costi collettivi della città dispersa*, «Urbanistica», n. 119, 2002, pp. 56-67. La diffusione rappresenterebbe una tendenza di fondo di sistemi economico-territoriali di successo, ad alto reddito, in presenza di tecnologie, vecchie e nuove, che limitano l'impedenza dello spazio fisico e di ridotte necessità di spazi per l'agricoltura. La dispersione fa riferimento alla casualità delle nuove localizzazioni, alla frammentazione della forma urbana, al bricolage della pianificazione urbanistica e territoriale avulsa da ogni principio di economia nel senso etimologico di oculata e previdente gestione delle risorse territoriali, alla 'tarmatura' del territorio e, in ultima analisi, alla scomparsa della città.

[6] Cfr. E. Battaglini, K. Lelo, A.L. Palazzo, *Campagne urbane. Paesaggi in trasformazione nell'area romana,* in *Densità e dispersione dell'insediamento nell'analisi e nella pianificazione urbana*, a cura di P. Piazzo, Roma, Edizioni Kappa, 2006, pp. 69-76.

[7] Cfr. R. Camagni, *Processi di utilizzazione e difesa dei suoli nelle fasce periurbane: dal conflitto alla cooperazione tra città e campagna*, Milano, Quaderni della Fondazione Cariplo per la ricerca scientifica, 1994.

[8] Cfr. M. Marcelloni, *Pensare la città contemporanea – Il nuovo piano regolatore di Roma*, Roma, Laterza, 2003.

[9] Cfr. E. Paratore, *Il Suburbio geo-agrario di Roma*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1979. A scandire la distinzione tra questi paesaggi, l'Autore perveniva da un'indagine su alcuni aspetti variamente incidenti: una costante varietà morfologica; una ventosità differenziata; un'avara e sperequata potenzialità produttiva; struttura della proprietà e dei tipi di impresa; le funzionalità allogene come determinanti di una diversificazione; le azioni infrastrutturali; la specializzazione colturale.

[10] Ricerca-azione promossa, nell'ambito del programma europeo ADAPT, dall'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali) di Roma: NE.R.I.PRO.XXI "Strategie per la riconversione produttiva sostenibile delle PMI dell'Agro romano". Il gruppo di ricerca stato coordinato da Elena Battaglini.

[11] Superfici continue ottenute inserendo come elementi di interruzione i tronchi della viabilità principale (ferrovie, consolari, autostrade e GRA), nonché le altre due macroclassi di occupazione del suolo: urbanizzazione e vegetazione. Cfr. K. Lelo, *Struttura e funzionalità del territorio aperto*, in *Campagne urbane. Paesaggi in trasformazione nell'area romana*, a cura di A. L. Palazzo, Roma, Gangemi editore, 2005.

[12] La Legge urbanistica n.1150 del 1942 prevede l'obbligo di estendere i piani urbanistici all'intero territorio comunale. Applicato a Roma per la prima volta con il PRG del 1962, tale criterio ha ulteriormente accentuato la totale sottomissione del destino del territorio alle sorti e alle ragioni della crescita urbana.

[13] Cfr. *Capitale metropolitana. Periferie comuni*. Rapporto di studio sulla condizione sociale, economica e territoriale. Provincia di Roma, 2010.

Capitolo II
LA POPOLAZIONE

*Kety Momanji Kebati - Luca Moroni - Alessia Naccarato**

Introduzione

L'analisi demografica ha lo scopo di fornire informazioni relative alle caratteristiche strutturali della popolazione residente nell'area della provincia di Roma nel periodo tra il 2005 ed il 2010, informazioni che consentano di mettere in evidenza alcuni elementi che hanno caratterizzato e tutt'ora caratterizzano il territorio e le diverse prospettive di sviluppo in quest'area territoriale.

Ci baseremo principalmente sulle evidenze che emergono dalle rappresentazioni grafiche relative alle variabili demografiche, tra cui in particolare le mappe relative alla distribuzione territoriale dei residenti al 2010 sul suolo provinciale, ed alle variazioni della stessa nel periodo compreso tra il 2005 e il 2010. Le mappe rappresentano quantità normalizzate, ottenute rapportando i valori comunali alla dimensione dei comuni stessi, misurata a seconda dei casi in termini di residenti o di superficie. Ciò permette una rappresentazione tematica più opportuna dei fenomeni: si evita di suggerire al lettore l'esistenza relazioni spurie e fuorvianti legate alla maggiore o minore dimensione dei singoli comuni. Si ottiene così una fotografia della situazione aggiornata nel tempo e significativa della maggiore o minore concentrazione e della dinamica della popolazione sull'intero territorio della provincia di Roma.

È importante osservare che l'analisi demografica presentata in questo rapporto è basata sulla popolazione residente è non è quindi riferita al totale della popolazione presente e attiva in un dato ambito territoriale. Vi è infatti una quota rilevante della popolazione che, pur essendo stabilmente localizzata nel territorio di riferimento, non è classificata come residente. Ne sono esempi gli studenti fuori sede ed i lavoratori italiani e stranieri non residenti; complessivamente, essi risultano essere una parte non trascurabile della popolazione, soprattutto in quei contesti territoriali caratterizzati da dinamiche socio-economiche attive e "vivaci", con importanti fattori di attrazione e polarizzazione delle attività nell'industria e nei servizi, nel mercato del lavoro e della formazione, nella qualità della vita in genere.

I dati relativi alla popolazione presente, pur fornendo importanti spunti di analisi demografica, sono però disponibili solo in riferimento ai censimenti generali della popolazione italiana. Per questo vengono invece utilizzate le indagini ISTAT relative alla popolazione residente che, essendo basate essenzialmente su dati provenienti dalle anagrafi comunali, sono disponibili con frequenza annuale.

II.1 *La popolazione nella provincia di Roma*

La provincia di Roma è una provincia anomala, poiché il comune di Roma in essa incluso non è soltanto guida e riferimento del territorio circostante, ma lo domina integralmente dal punto di vista demografico, sociale, politico ed economico.

II.1.1 *Provincia e regione*

Contestualizzando la provincia nel Lazio, la situazione dal punto di vista demografico non cambia: Roma domina la sua provincia, e la provincia domina l'intera regione. Ciò è chiaramente mostrato nella tabella II.1, nella quale sono riportati i valori assolu-

ti della consistenza della popolazione residente nelle province laziali nel periodo di riferimento, ancor più, nella tabella II.2, dove si riportano le percentuali per provincia rispetto ai residenti nella regione.

In riferimento al dato più recente, la rappresentazione grafica delle percentuali per provincia dà un'immagine vivida della situazione attuale (grafico II.1).

Occorre prestare particolare attenzione alla dinamica dei dati presentati. Ad un osservatore attento non sarà sfuggita la variazione di entità anomala occorsa nell'arco del 2006 alla popolazione residente nella provincia di Roma e, conseguentemente, alla popolazione dell'intera regione. L'incremento del dato spicca in un contesto in cui le variazioni, come d'uso in ambito demografico, sono lente e graduali in conseguenza della inerente viscosità del fenomeno oggetto di studio. Un aumento della popolazione residente che sfiora il 5%, per di più nel territorio su cui si concentrano i tre quarti

Tabella II.1 - *Popolazione residente nelle province del Lazio, 2005-2010.*

Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	3807992	3831959	4013057	4061543	4110035	4154684
Latina	519850	524533	528663	537213	545217	551217
Frosinone	489042	491333	491548	494815	496917	497849
Rieti	153258	154406	154949	156796	159018	159979
Viterbo	299830	302547	305091	310650	315523	318139
Lazio	5269972	5304778	5493308	5561017	5626710	5681868

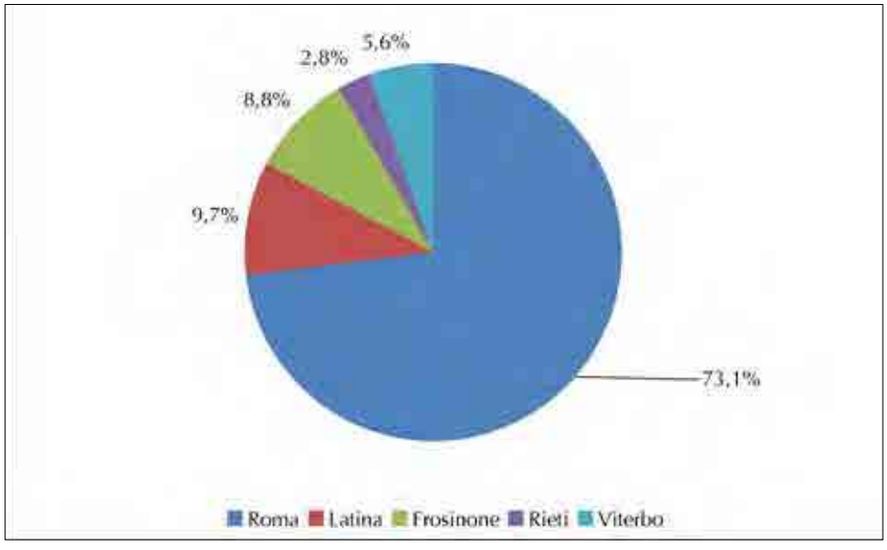
Fonte: ISTAT

Tabella II.2 - *Distribuzione percentuale della popolazione residente nel Lazio tra le province, 2005-2010.*

Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	72.3	72.2	73.1	73.0	73.0	73.1
Latina	9.9	9.9	9.6	9.7	9.7	9.7
Frosinone	9.3	9.3	8.9	8.9	8.8	8.8
Rieti	2.9	2.9	2.8	2.8	2.8	2.8
Viterbo	5.7	5.7	5.6	5.6	5.6	5.6

Fonte: ISTAT

Grafico II.1 - *Distribuzione percentuale della popolazione residente nel Lazio per provincia, anno 2010.*



Fonte: ISTAT

della popolazione laziale, è senz'altro un dato anomalo, come sottolineato nella tabella II.3 e dal grafico II.2.

Si nota che la popolazione residente cresce ad un tasso sempre positivo in tutte le province durante il periodo di riferimento, con un'accelerazione nel 2008 ad eccezione di Rieti, che cresce più rapidamente l'anno successivo; in seguito si rileva un rallentamento generalizzato. La crescita è meno sensibile per Frosinone, mentre la provincia più dinamica è Viterbo, seguita a breve distanza da Latina. I tassi di crescita mostrano una tendenza al riallineamento, anche per effetto della loro contrazione. Si tratta comunque di tassi compresi tra lo 0.04% e l'1.82%, fatta eccezione per lo straordinario dato romano.

L'origine dell'anomalia è da ricercarsi nelle peculiarità delle indagini demografiche basate su dati di origine anagrafica. Nel corso degli anni, i registri delle amministrazioni comunali tendono ad accumulare una varietà di incongruenze ed imprecisioni che possono portare ad una notevole divergenza dalla realtà. Ciò è dovuto al fatto che lo scopo per il quale tali registri sono predisposti ed eminentemente utilizzati è quello di fornire servizi ai cittadini, non già consentire lo studio della popolazione. Quando poi vengono dispiegati l'impegno, l'organizzazione e le risorse tese alla conoscenza quantitativa della popolazione italiana, in occasione del censimento della popolazione, si possono registrare notevoli disallineamenti. In tali occasioni, la necessaria sincronizzazione tra le fonti di dati può portare a repentine e macroscopiche variazioni. Leggiamo sulla nota informativa ISTAT del 28 maggio 2007:

……..

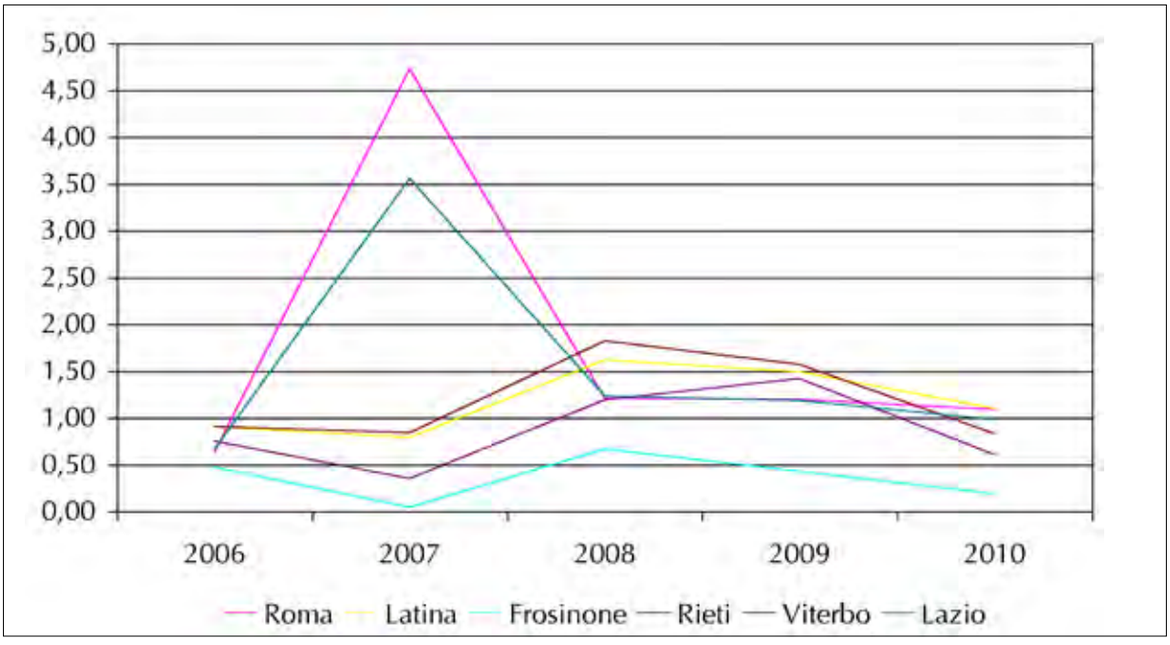
La prima fase delle operazioni di revisione anagrafica condotta dal Comune di Roma, conclusasi a settembre del 2006, ha riguardato la verifica delle posizioni di cittadini iscritti in anagrafe ma sfuggiti alla rilevazione censuaria, nonché degli individui

Tabella II.3 - *Variazioni percentuali del numero di residenti, 2006-2010.*

Province	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	0.63	4.73	1.21	1.19	1.09
Latina	0.90	0.79	1.62	1.49	1.10
Frosinone	0.47	0.04	0.66	0.42	0.19
Rieti	0.75	0.35	1.19	1.42	0.60
Viterbo	0.91	0.84	1.82	1.57	0.83
Lazio	0.66	3.55	1.23	1.18	0.98

FONTE: ISTAT

Grafico II.2 - *Variazioni percentuali del numero di residenti, 2006-2010.*



FONTE: ISTAT

conteggiati al censimento, ma non aventi i requisiti per essere iscritti in anagrafe. Rispetto al calcolo della popolazione residente ufficiale del Comune, il primo tipo di verifica riguarda posizioni da portare in addizione, mentre il secondo riguarda posizioni da portare in sottrazione.

.....

Tali operazioni hanno condotto al calcolo di una posta in addizione pari a 225.780 individui e ad una posta in sottrazione pari a 81.343 individui, con un saldo positivo di 144.437.

Il saldo finale dovuto al riallineamento del solo comune di Roma è comparabile all'intera popolazione residente della provincia di Rieti. È inevitabile che tale anomalia si ripercuota sull'analisi in più occasioni.

L'andamento del numero medio di componenti delle famiglie delle provincie del Lazio (tabella II.4) riflette la trasformazione strutturale dell'aggregato familiare registrata soprattutto nel corso del decennio trascorso. Invecchiamento della popolazione, aumento della speranza di vita, minore istituzionalizzazione degli anziani, ma anche maggiore fragilità dell'istituto familiare sono le ragioni di questa tendenza, che si presenta in tutte le province con il basso livello dell'indicatore, che inoltre decresce nel sia pur breve periodo considerato.

La provincia di Roma assume nel periodo una posizione intermedia, separando Viterbo e Rieti da Frosinone e Latina, come evidenziato dal grafico II.3.

II.1.2 *Caratteristiche strutturali della popolazione della provincia di Roma*

Per evidenziare al meglio le caratteristiche demografiche essenziali di una popolazione, ossia età e sesso, lo strumento principale è la piramide per età. Essa registra eventi passati che hanno lasciato segni durevoli nella struttura della popolazione, e permette di individuare trend futuri. Nel grafico II.4 è rappresentata la piramide per età della popolazione residente nella provincia di Roma nel 2010.

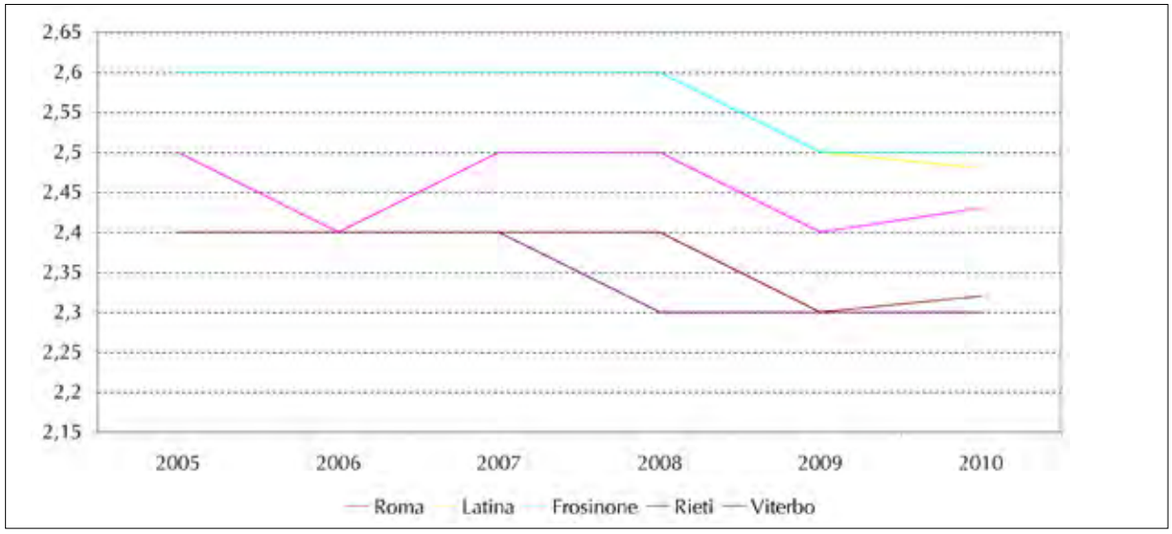
La caratteristica forma assunta dalla distribuzione relativa alla provincia, detta a trottola o a fungo, è carat-

Tabella II.4 - *Numero medio di componenti per famiglia, 2005-2010.*

Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	2.5	2.4	2.5	2.5	2.4	2.43
Latina	2.6	2.6	2.6	2.6	2.5	2.48
Frosinone	2.6	2.6	2.6	2.6	2.5	2.50
Rieti	2.4	2.4	2.4	2.3	2.3	2.30
Viterbo	2.4	2.4	2.4	2.4	2.3	2.32

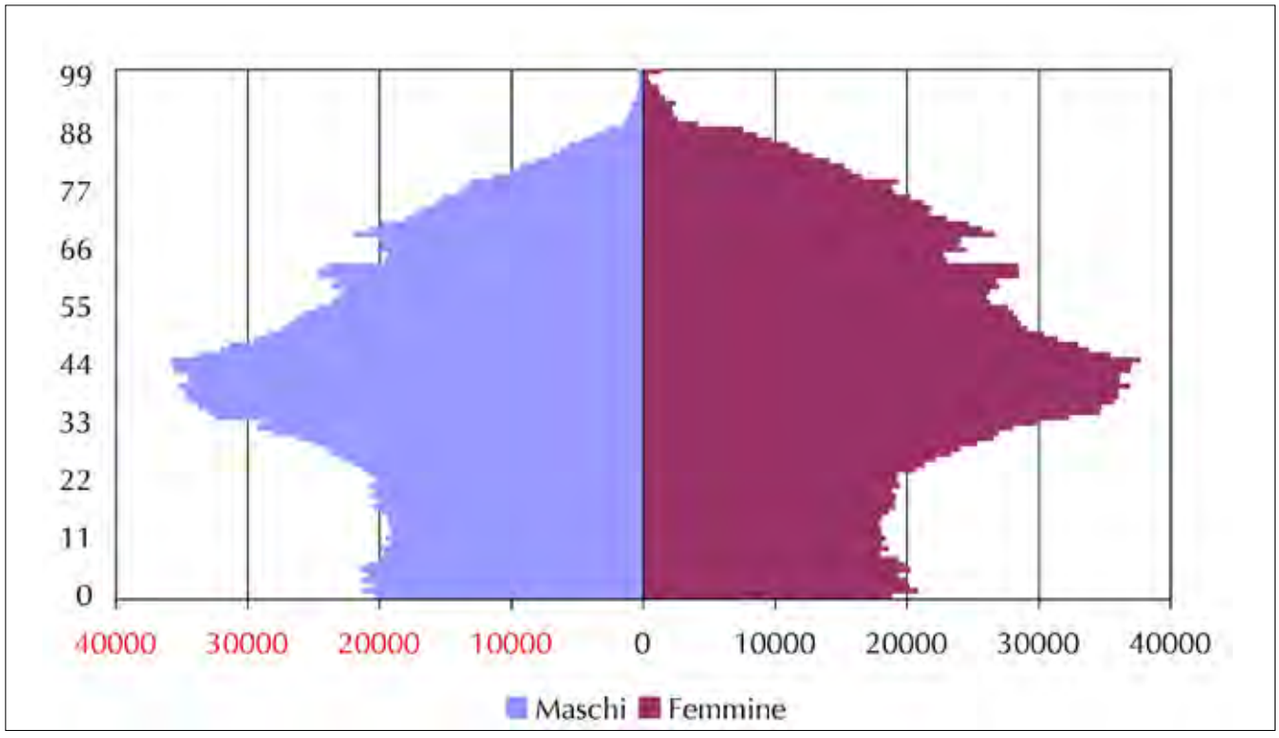
FONTE: ISTAT

Grafico II.3 - *Andamento del numero medio di componenti per famiglia, 2005-2010.*



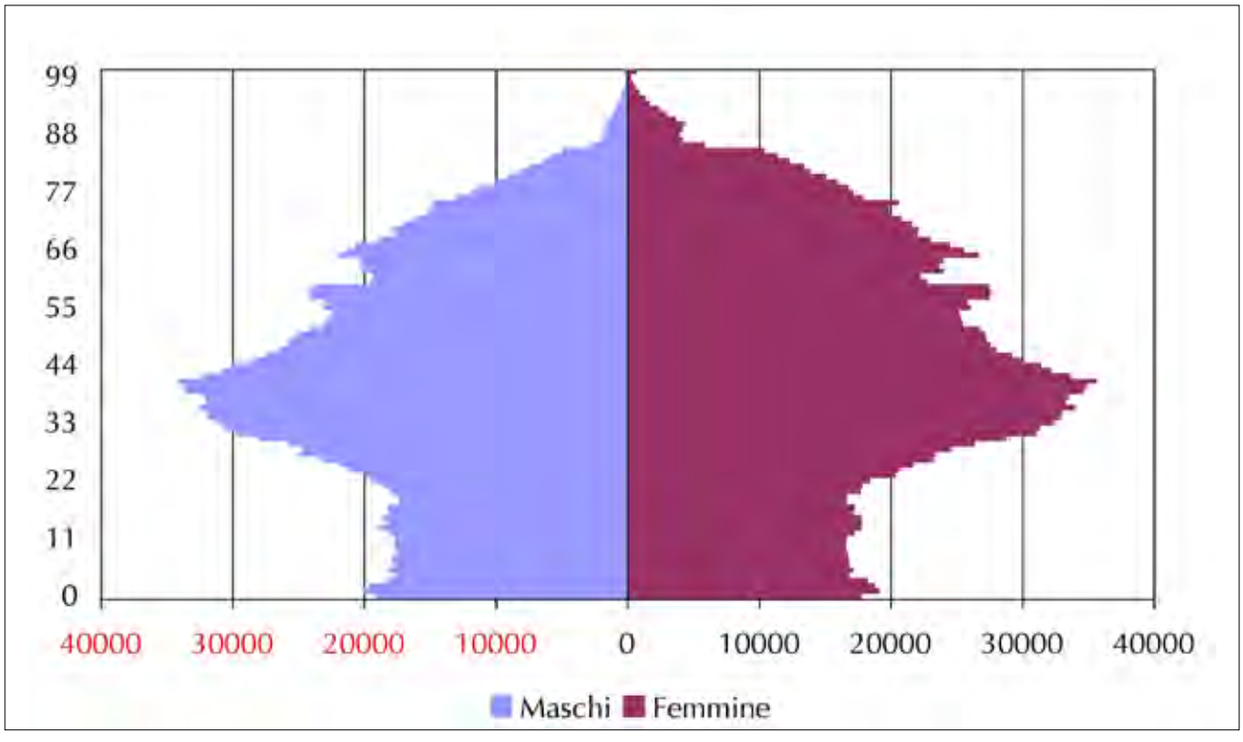
FONTE: ISTAT

Grafico II.4 - *Popolazione per età residente nella provincia di Roma, anno 2010.*



Fonte: ISTAT

Grafico II.5 - *Popolazione per età residente nella provincia di Roma, anno 2006.*



Fonte: ISTAT

teristica delle popolazioni dei paesi sviluppati a bassa natalità. Essa mostra la netta erosione delle classi di età inferiori ai 25 anni, ossia dei nati prima del 1984, dovuta al simultaneo calo del tasso di fecondità e all'aumento della speranza di vita; un altrettanto netto predominio delle classi di età comprese tra 35 e 45 anni, ossia dei nati tra il 1964 e il 1974; un brusco calo nelle classi di età comprese tra i 64 e i 68 anni, ossia dei nati tra il 1941 e il 1945, seguìto nei tre anni successivi da una forte ripresa; una lieve prevalenza maschile nella popolazione più giovane, già recuperata attorno ai 25 anni e largamente invertita nelle età superiori ai 50 anni. Risalta con grande evidenza il peso delle classi di età più elevata, per quanto si manifesti una debole tendenza all'incremento dei nuovi nati.

Confrontando la piramide relativa al 2010 (grafico II.4) con quella del 2006 (grafico II.5), si nota una sostanziale stabilità delle proporzioni, per quanto in molte classi di età si sia verificato un aumento. Ciò non è compatibile con l'invecchiare di ciascuna coorte, e per solito è giustificabile unicamente con fenomeni migratori. Nel caso specifico, oltre ad un saldo migratorio largamente positivo, si può ipotizzare che concorra in modo decisivo il già citato allineamento effettuato nel 2006.

Per visualizzare la trasformazione dei dati ai due estremi del periodo, osserviamo le differenze tra le consistenze numeriche, separatamente per i maschi (grafico II.6) e le femmine (grafico II.7) per ciascuna età.

La configurazione delle differenze tra le distribuzioni non appare frutto del normale bilancio demografico e del flusso temporale di una popolazione; ciò supporta l'ipotesi che essa sia principalmente indotta da cancellazioni e nuove iscrizioni effettuate d'ufficio.

Si è già sottolineato quanto l'invecchiamento della popolazione influenzi le sfere sociali ed economiche. Sotto questo aspetto la struttura per età della popolazione del territorio provinciale può essere efficacemente sintetizzata per mezzo di un indicatore frequentemente utilizzato per l'analisi socio-demografica, ossia l'indice di vecchiaia. Questo indice è dato dal rapporto tra la popolazione con età superiore a sessantacinque anni e quella da zero fino a quattordici anni moltiplicato per 100. L'indice di vecchiaia costituisce quindi una delle possibili misurazioni del grado d'invecchiamento della popolazione di un territorio.

Al primo gennaio 2010 l'indice di vecchiaia nella provincia di Roma assume il valore di 139,9. Prendendo in considerazione il peso della popolazione giovane, lo squilibrio in favore delle età più elevate appare decisivamente rilevante. La componente della popolazione rappresentata dai giovani con età compresa tra 0 e 14 anni rappresenta solo il 14,2%. Tale dato evidenzia un elemento di criticità, in quanto una società anziana è meno dinamica da un punto di vista economico, essendo meno propensa ad investire, a consumare, e a rischiare sul futuro. Inoltre l'invecchiamento della popolazione proporrà in futuro dei problemi nell'ambito dell'organizzazione dell'assistenza in rapporto ai costi imputabili alla spesa sanitaria, situazioni particolarmente rilevanti sullo scenario sociale italiano, nella regione e nella provincia in particolare. Peraltro l'invecchiamento della popolazione è indotto anche da un importante fattore di progresso, ossia l'aumento della speranza di vita alla nascita della popolazione.

II. 2 *Distribuzione della popolazione sul territorio*

La provincia di Roma si estende su una superficie di 5.351,2 Kmq, approssimativamente un terzo dell'intera superficie della regione Lazio, pari a circa 17.250 Kmq. È da evidenziare che solo il comune di Roma si estende per ben 1.285,29 Kmq, occupando più del 20% di tutto il comprensorio provinciale.

Tale morfologia del territorio ha fortemente condizionato l'evoluzione nel tempo del sistema insediativo.

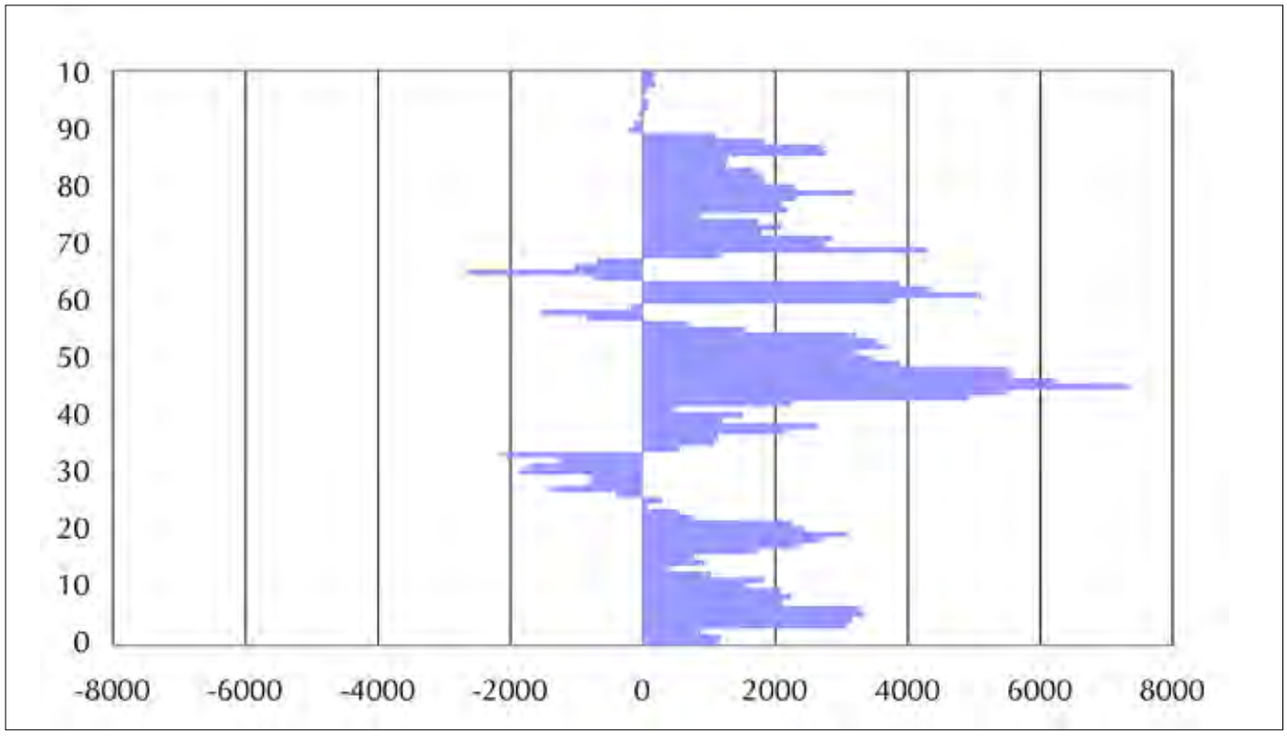
La distribuzione per comune della popolazione residente nella provincia di Roma (tabella II.5) mette in evidenza quanto essa appaia fortemente concentrata nel comune di Roma, tanto che in tutti gli anni considerati essa raggiunge circa il 66% della popolazione di tutta la provincia.

Si osservi a tal proposito che dei 121 comuni appartenenti alla provincia di Roma, 14 rappresentano circa l'82% della popolazione totale; tra questi il comune di Roma, come già detto, assorbe circa il 66% della popolazione totale, mentre i restanti 13 oscillano intorno all'1,5% della popolazione totale.

Si osservi inoltre che la provincia di Roma detiene il primato, sia demografico sia funzionale, all'interno della Regione Lazio; basti pensare che nella graduatoria dei primi 14 comuni del Lazio per dimensione demografica si situano ben 7 comuni, escludendo il comune di Roma, dell'hinterland romano (Guidonia Montecelio, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Velletri, Anzio e Civitavecchia), tutti comuni con una popolazione prossima o superiore ai 50.000 abitanti (si veda a tal proposito: La provincia Capitale – Rapporto annuale sull'area romana 2007-2008, a cura di Sartori A., Amendola T., 2009).

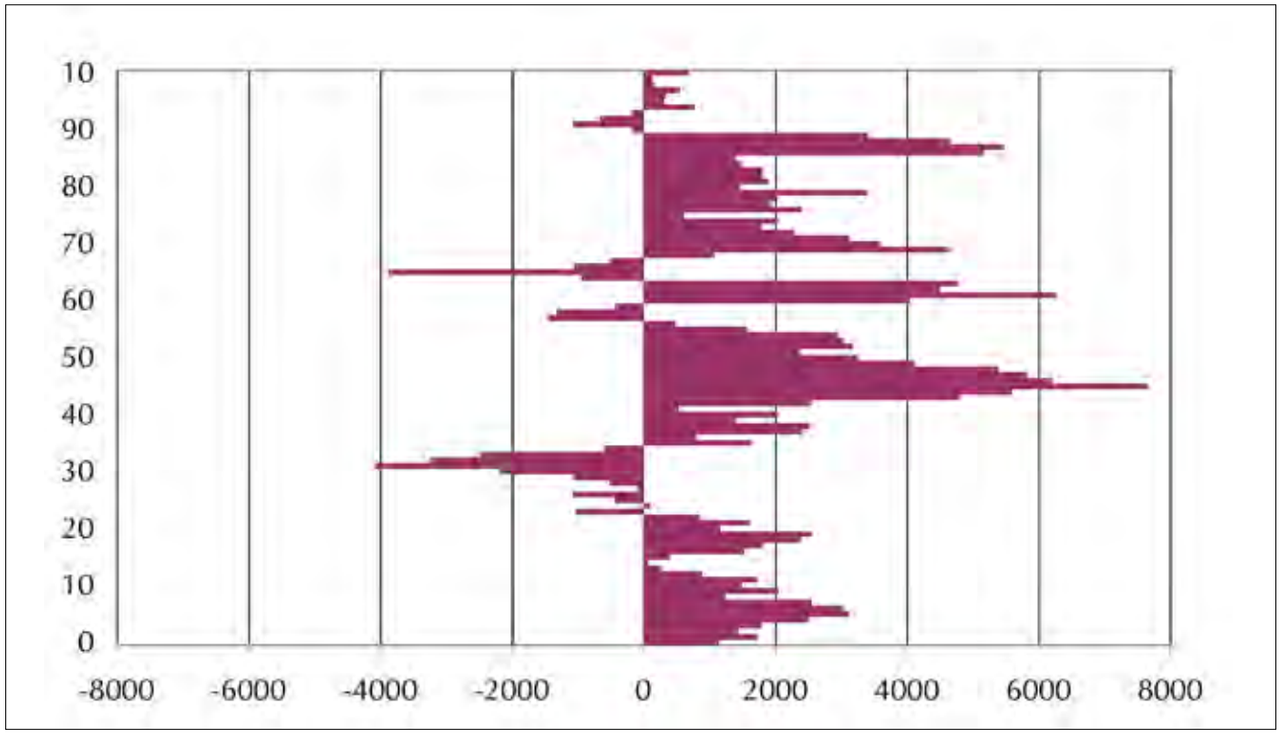
Le tendenze demografiche mostrano come nell'ar-

Grafico II.6 - *Differenze per età - maschi, 2006-2010.*



Fonte: ISTAT

Grafico II.7 - *Differenze per età - femmine, 2006-2010.*



Fonte: ISTAT

co degli ultimi anni[1], la popolazione complessiva dei 121 comuni della provincia di Roma sia in costante aumento, raggiungendo nel 2010 la quota di 4.154.684 abitanti. Contemporaneamente, si assiste ad un rallentamento della dinamica demografica nel comune di Roma, che ha frenato la sua crescita; questo evidenzia lo spostamento della residenza effettiva dal territorio romano verso i comuni limitrofi.

Un fenomeno, questo, strettamente riconducibile alla domanda residenziale, che vuole spazi per unità di popolazione più grandi, si abbandonano così il centro storico e altre aree della città dove la trasformazione dell'alloggio è difficile; in parte è dovuto al cono della rendita, molto elevato nel territorio comunale, ma meno elevato sia nelle periferie di Roma, sia nei comuni vicini, dove, di conseguenza, la popolazione aumenta. Allo stesso tempo tale fenomeno può essere connesso a dinamiche territoriali e socio-economiche ancora più complesse, che evidentemente contemplano intensi effetti di polarizzazione urbana, di crescita delle cinture urbane, saturazione, ricambio e ridistribuzione della popolazione residente ed afflusso di nuovi abitanti sotto forma di lavoratori esterni ed immigrati, studenti fuori sede.

Guardando alla consistenza demografica dei comuni della provincia, si notano alcuni aspetti particolarmente significativi del sistema insediativo. Anzitutto è ben evidente il già citato scarto dimensionale che esiste tra Roma e tutti gli altri centri urbani della provincia. Un secondo aspetto evidenzia un rilevante frazionamento del sistema insediativo, con l'assenza di una vera e propria gerarchia urbana; non vi è infatti un sistema con poli di secondo e terzo livello attorno a ciascuno dei quali siano ubicati centri di minore dimensione.

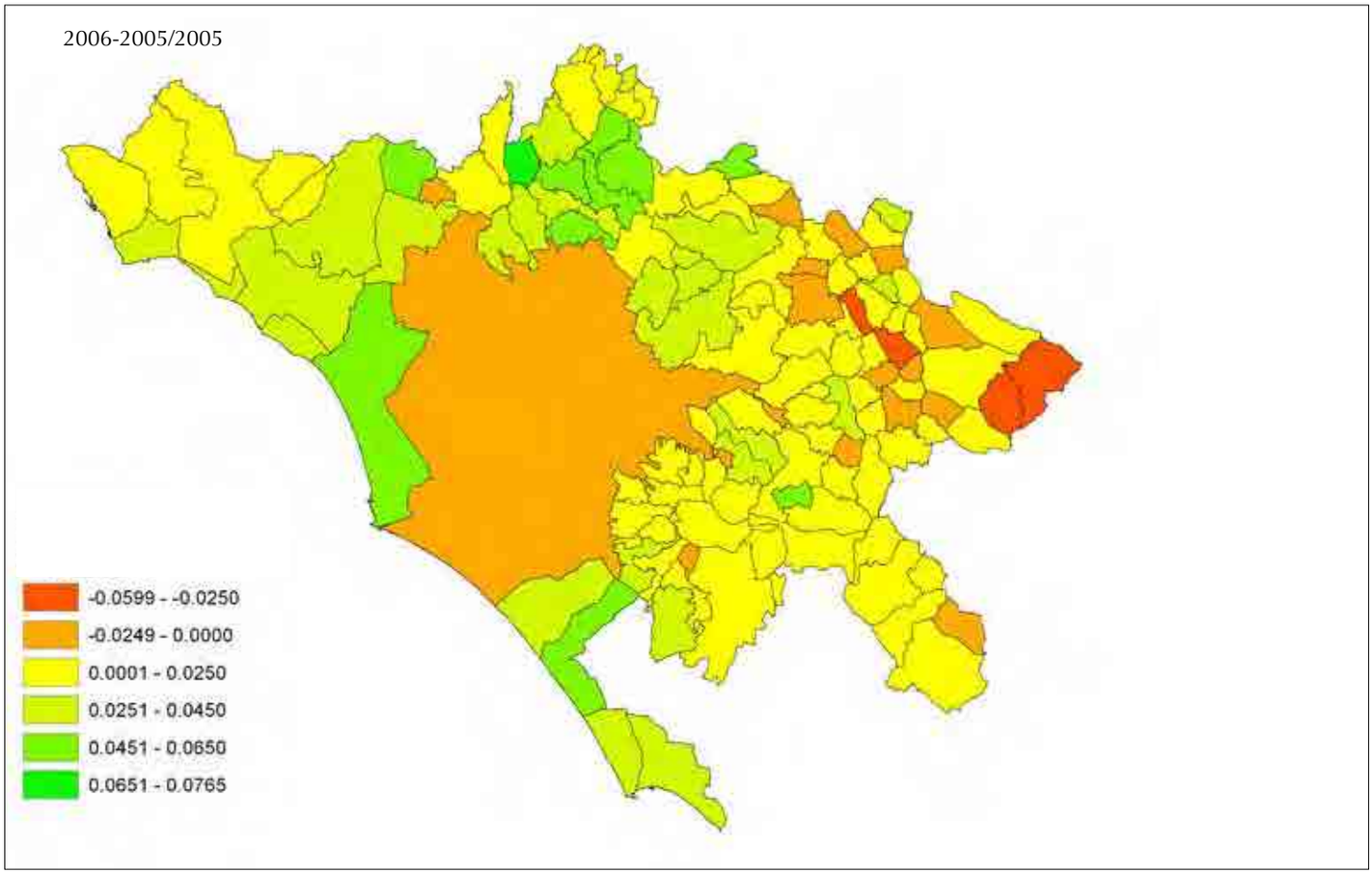
Un ulteriore dato di particolare interesse riguarda la densità abitativa. La Capitale presenta il valore più basso, pari a 2.134,8 abitanti/Kmq rispetto alle altre province italiane. Occorre tuttavia ricordare che Roma si caratterizza per la più ampia estensione di terreno agricolo e che, di conseguenza, il territorio urbanizzato risulta notevolmente inferiore alla superficie totale. Da segnalare il comune di Ciampino, con una densità abitativa che supera nettamente quella del comune di Roma, pari a 3.477,4 abitanti/Kmq. Come è stato più volte sottolineato, è possibile distinguere i 120 Comuni della Provincia, esclusa la capitale, in una "prima cintura" intorno alla città centrale e in una "fascia esterna". Inoltre, dobbiamo considerare che, a causa

Tabella II.5 - *Distribuzione percentuale per comune della popolazione residente nella provincia di Roma, 2006-2010.*

Comune	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	66.48	67.42	66.94	66.29	66.04
Guidonia Montecelio	1.98	1.91	1.93	1.98	1.99
Fiumicino	1.55	1.52	1.57	1.62	1.65
Tivoli	1.34	1.29	1.30	1.35	1.35
Velletri	1.32	1.27	1.27	1.28	1.28
Pomezia	1.26	1.31	1.38	1.43	1.45
Civitavecchia	1.33	1.28	1.28	1.27	1.26
Anzio	1.24	1.21	1.22	1.27	1.30
Nettuno	1.09	1.06	1.07	1.08	1.13
Ardea	0.92	0.92	0.96	1.00	1.01
Ladispoli	0.94	0.91	0.93	0.96	0.97
Albano Laziale	0.98	0.95	0.96	0.95	0.96
Monterotondo	0.96	0.93	0.92	0.94	0.94
Ciampino	0.99	0.95	0.93	0.93	0.92
Totale 14 comuni	82.38	82.93	82.67	82.34	82.25
Restanti 107 comuni	17.62	17.07	17.33	17.66	17.75

FONTE: ISTAT

Fig. II.1 (a,b) - *Variazione della popolazione per comune*.



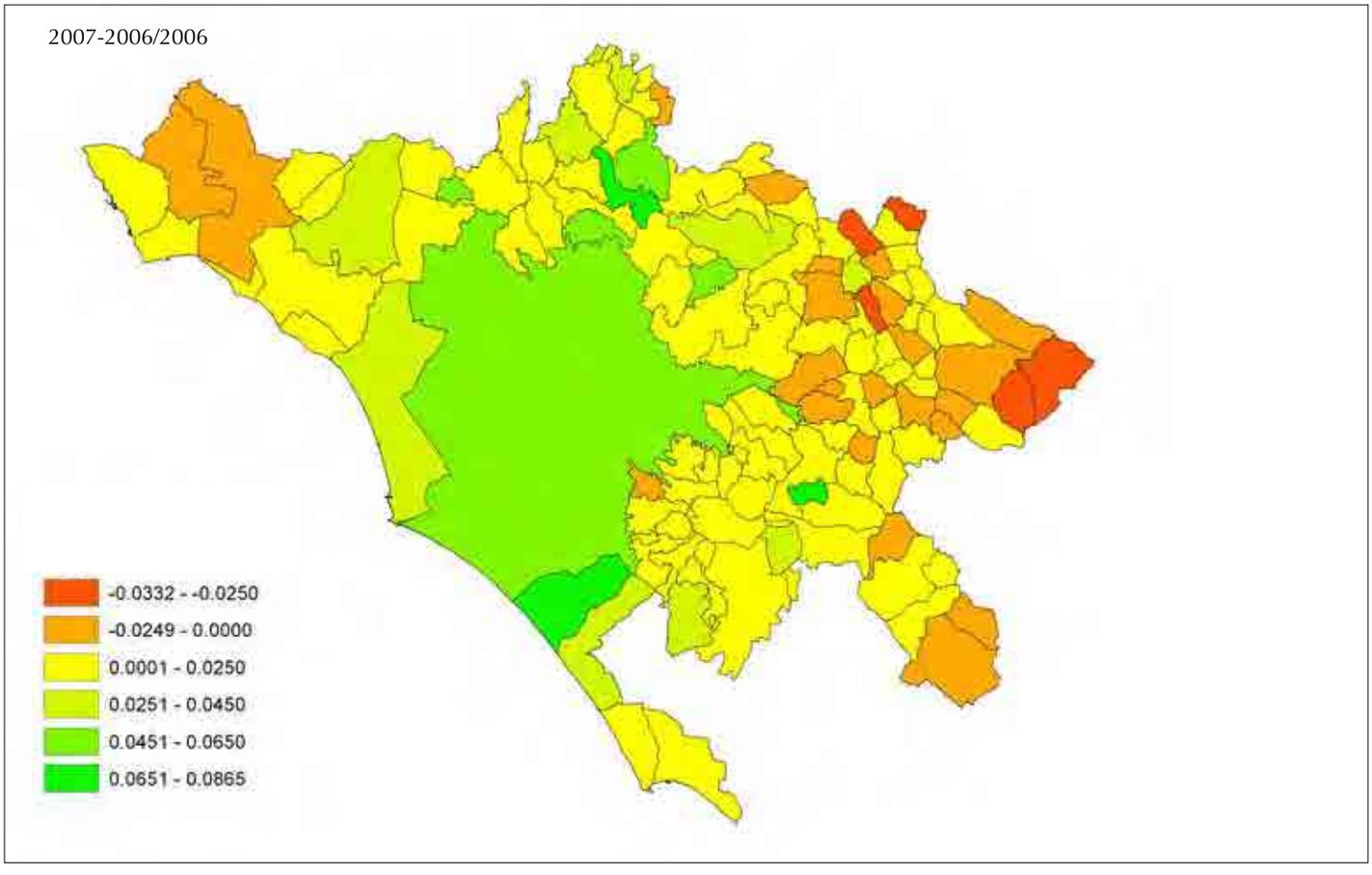
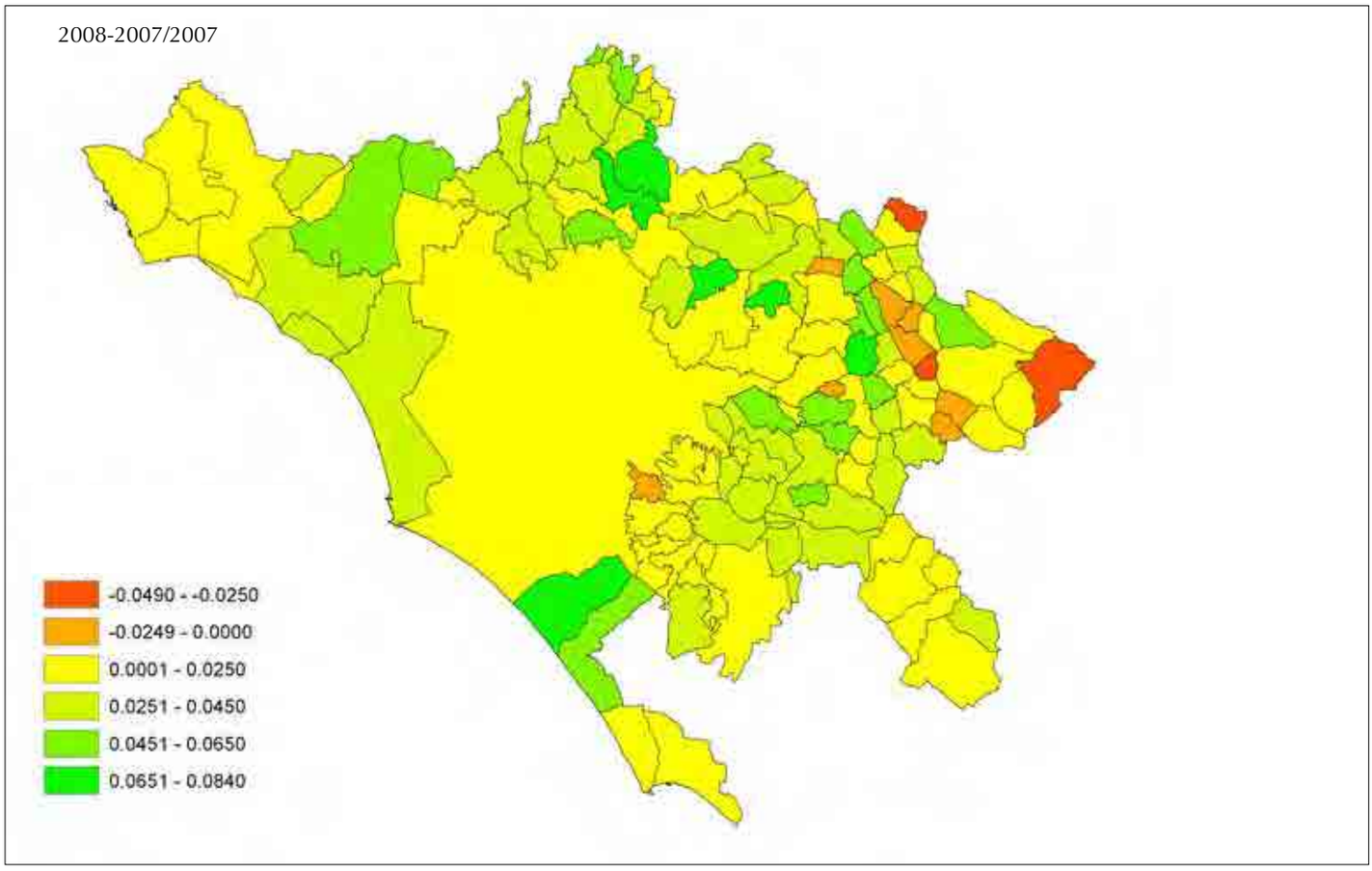


Fig. II.1 (c, d) - *Variazione della popolazione per comune*.



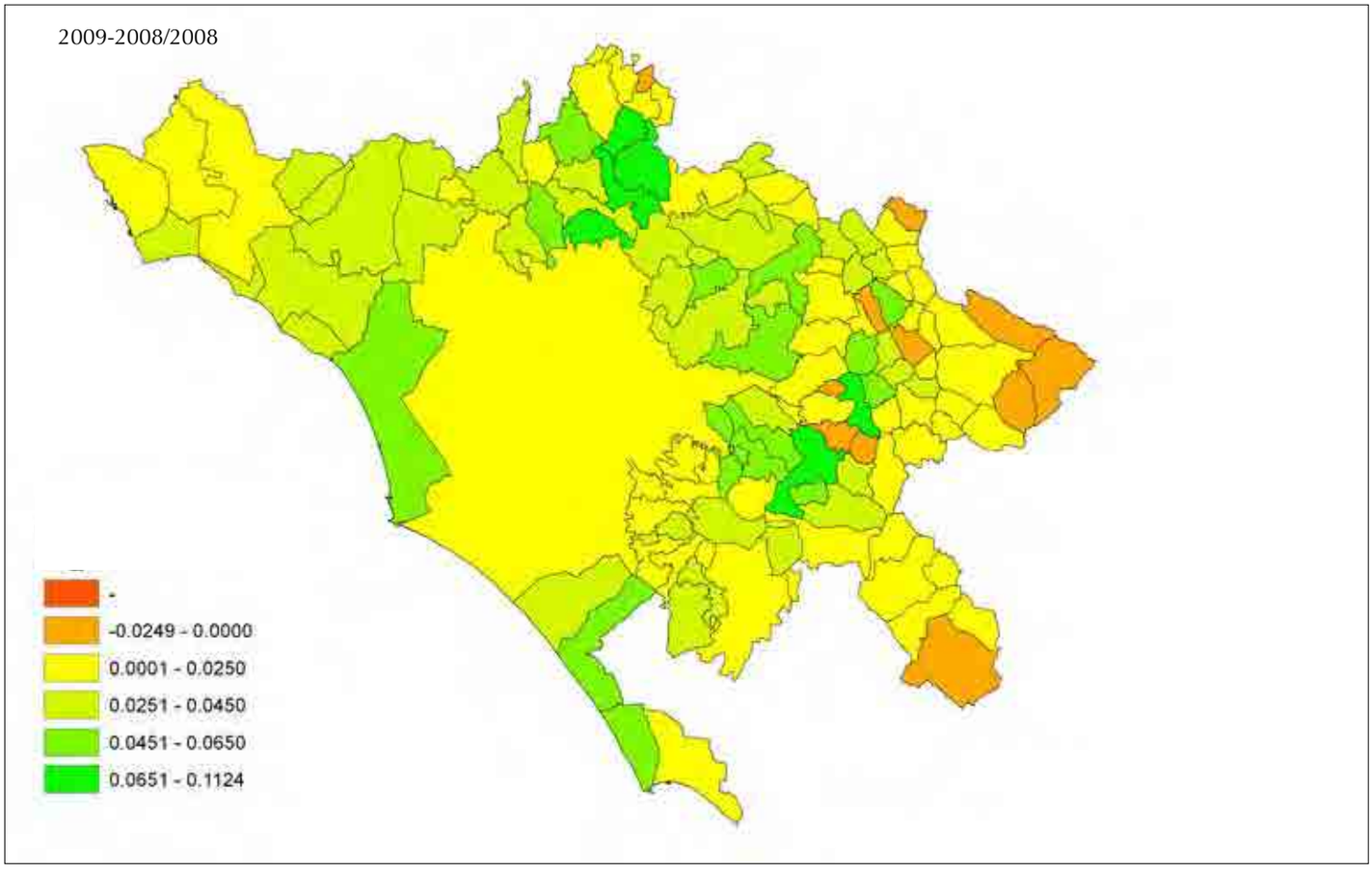


Fig. II.1 (e) - *Variazione della popolazione per comune*.

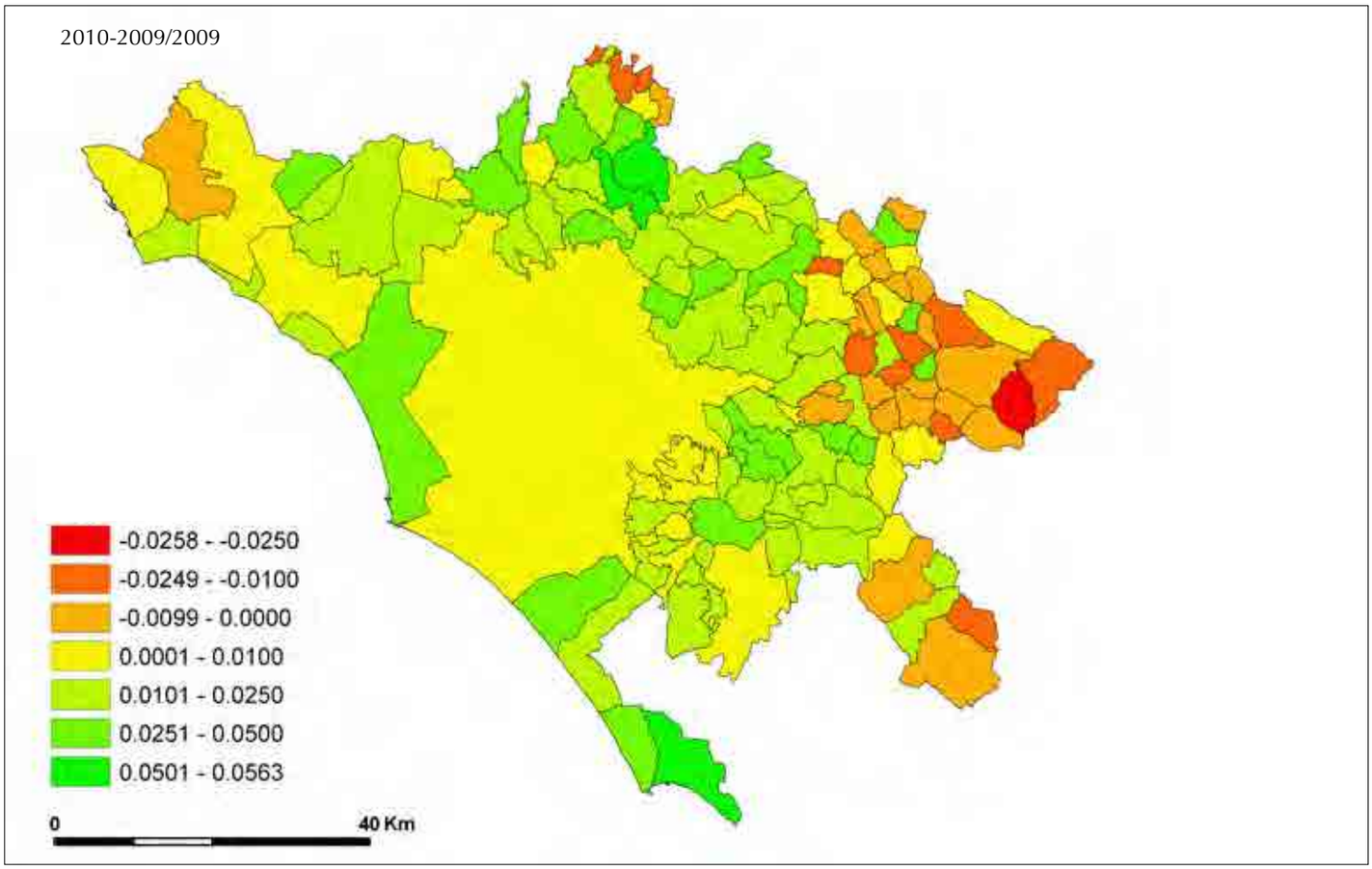
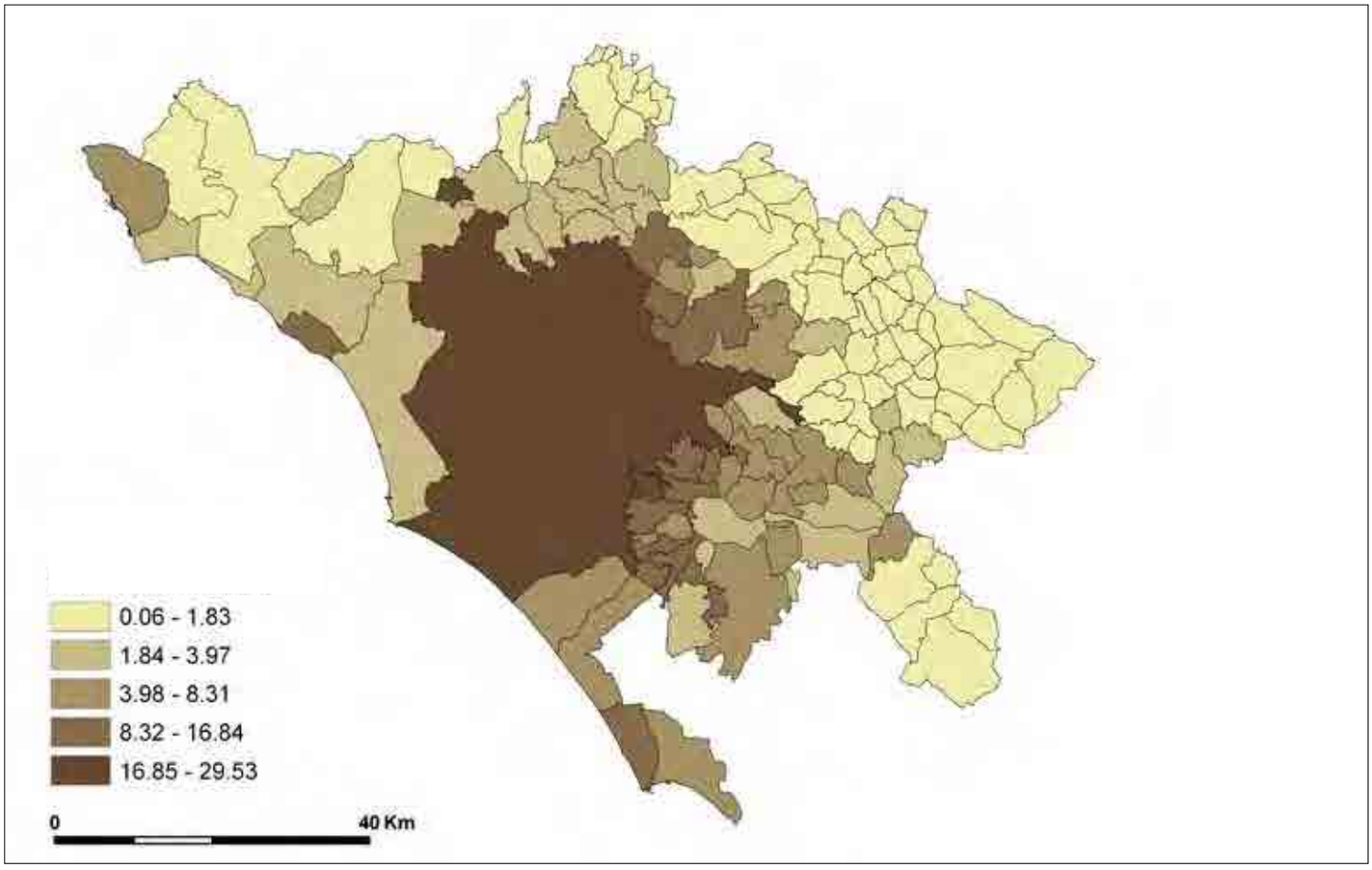


Fig. II.2 - *Densità territoriale della popolazione residente per comune, anno 2010*.



della grande estensione del territorio del comune di Roma, lo stesso include importanti zone periferiche non urbanizzate, che devono, comunque, essere considerate come "suburbane" da un punto di vista urbanistico, ma non dal punto di vista istituzionale e amministrativo.

L'area dei 29 comuni della "prima cintura" ha una più stretta relazione di integrazione funzionale con la città centrale e al suo interno c'è una significativa concentrazione della popolazione.

Nei 91 comuni della "fascia esterna", invece, la concentrazione territoriale è minore con l'eccezione di alcuni poli urbani più lontani dalla città centrale, come il Comune di Civitavecchia.

L'attrazione gravitazionale del "centro" è comunque intensa in tutta l'area; generalmente la popolazione tende a distribuirsi nell'area suburbana a causa della maggiore convenienza del mercato abitativo e della migliore qualità della vita, ma la struttura produttiva si mantiene relativamente concentrata.

Nonostante la città di Roma sia divenuta meno attraente sotto il profilo residenziale, ha indubbiamente mantenuto un vantaggio *localizzativo* per imprese e istituzioni di diverso tipo. Ciò nonostante, l'area suburbana mostra alcune evidenze di uno sviluppo produttivo autonomo, soprattutto nel settore dell'edilizia, dovuto alla crescita residenziale.

Nelle due tabelle che seguono, si riporta la distribuzione per comune della variazione percentuale di popolazione residente, con riferimento ai 20 comuni della provincia in cui si è verificata la massima variazione percentuale (tabella II.6) ed ai 20 comuni nei quali tale variazione è stata bassa o addirittura negativa (tabella II.7).

Nel periodo 2006-2010, i tre comuni di Vivaro Romano, Vallepietra e Jenne – situati nella zona est della provincia – registrano una variazione negativa della popolazione piuttosto forte, rispettivamente dell'8%, del 7,8% e del 6,7%. Nello stesso intervallo di tempo in una zona limitrofa, nella parte nord est della provincia, altri tre comuni registrano una variazione percentuale positiva molto alta di popolazione. In particolare si tratta dei comuni di Capena, la cui popolazione aumenta del 31,4%, Fiano Romano il cui aumento è pari a 31,2% e Sant'Angelo Romano dove la popolazione aumenta del 25% circa. È possibile pertanto supporre che parte della popolazione che si è spostata dai primi tre comuni della zona est si sia mossa verso i comuni della zona nord-est che rappresentano in quell'area realtà economiche e sociali maggiormente sviluppate.

Tabella II.6 - *Variazione percentuale della popolazione residente nella provincia di Roma tra il 2006 ed il 2010, classifica dei 20 comuni ad incremento massimo.*

Comune	Variazione percentuale
Capena	31.38
Fiano Romano	31.18
Sant'Angelo Romano	24.81
Riano	24.72
Pomezia	24.35
Labico	22.49
Ardea	18.97
Civitella San Paolo	18.07
Rignano Flaminio	17.14
San Cesareo	16.81
Palestrina	16.36
Capranica Prenestina	16.32
Marcellina	16.31
San Polo dei Cavalieri	16.25
Bracciano	15.93
Fiumicino	15.66
Zagarolo	14.35
Monte Compatri	13.97
Anzio	13.86
Mazzano Romano	13.46

FONTE: ISTAT

Tabella II.7 - *Variazione percentuale della popolazione residente nella provincia di Roma tra il 2006 ed il 2010, classifica dei 20 comuni ad incremento minimo.*

Comune	Variazione percentuale
Vivaro Romano	-8.06
Vallepietra	-7.83
Jenne	-6.73
Rocca Canterano	-4.48
Roccagiovine	-3.36
Roiate	-2.90
Affile	-2.52
Filacciano	-2.43
Casape	-2.03
Carpineto Romano	-1.31
Camerata Nuova	-1.03
Bellegra	0.20
Canterano	0.28
Saracinesco	0.61
Ciampino	0.70
Cineto Romano	0.89
Subiaco	1.02
Rocca di Cave	1.55
Roviano	1.56
Allumiere	1.56

FONTE: ISTAT

II.3 *Stranieri residenti nella provincia di Roma*

L'analisi demografica della popolazione residente nella provincia di Roma non si potrebbe dire completa se non comprendesse una sezione dedicata agli stranieri residenti. La presenza e l'evoluzione più recente della presenza degli stessi può essere un utile indicatore per l'analisi degli ambiti territoriali caratterizzati da una più viva dinamica dal punto di vista economico e produttivo. È lecito, infatti, ritenere che ci sia una correlazione diretta tra la presenza di stranieri in determinati territori e la disponibilità sugli stessi di lavoro, o meglio dell'offerta dello stesso, e di presenza/sviluppo di determinate attività economiche (soprattutto manifatturiere, stagionali, intensive, e non basate sull'economia della conoscenza e dei servizi).

Riguardo alle zone di provenienza, si nota come negli ultimi anni ci sia stato un deciso incremento dei flussi provenienti dall'Europa orientale, che hanno superato quelli relativi ai paesi del Nord Africa, molto forti fino agli anni Novanta. Ciò è dovuto in particolare al rapido incremento a livello nazionale della comunità rumena che, in particolare nel 2007, è all'incirca raddoppiata, passando da 342.000 a 625.000 persone, e rappresenta quindi la principale comunità straniera in Italia. Ciò è dipeso verosimilmente, dall'ingresso della Romania nell'Unione Europea, fatto che ha facilitato i flussi, e dall'affinità linguistica. Accanto a quella rumena le principali comunità straniere presenti in Italia provengono da paesi quali l'Albania, il Marocco, la Cina e l'Ucraina. Al 1° gennaio 2010, circa la metà dei residenti stranieri proviene da Paesi dell'Europa orientale, ed in particolare un quarto dai Paesi di questa regione che hanno aderito all'Unione Europea tra il 2004 ed il 2007.

Sarebbe molto interessante ed utile disporre dei dati relativi a tutti gli stranieri affluiti sul territorio negli ultimi anni. Tuttavia la disponibilità di dati a livello comunale, sufficientemente attendibili ed aggiornati, è limitata a quelli riguardanti i cittadini stranieri residenti. Come già detto le statistiche ufficiali basate sulla residenza non comprendono i numerosi stranieri che risiedono ad altro titolo, ed anche illegalmente, sul territorio.

II.3.1 *Provincia e Regione*

Il ruolo esercitato dal polo di attrazione costituito dalla città di Roma risulta evidente quando si confrontano sia i valori assoluti (tabella II.8), sia le quote di residenti stranieri tra le province laziali (tabella II.9).

La dinamica temporale del numero di stranieri residenti è di una intensa e sostenuta crescita, che va tuttavia ridimensionandosi in anni recenti.

Crescenti sono anche le quote di popolazione straniera residente sulle popolazioni totali delle provincie del Lazio. A conferma dell'attrazione esercitata sugli stranieri, tra le province del Lazio quella di Roma è quella nella quale l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è massima durante tutto il periodo considerato (tabella II.10).

Rivolgendo l'attenzione alle variazioni della distribuzione degli stranieri residenti nel Lazio tra le province, si nota come ad un trend lievemente calante di Roma si affianchi la forte dinamica crescente di Latina, quella più debole di Viterbo e quella appena accennata di Rieti, mentre Frosinone oscilla attorno al valore iniziale (tabella II.11).

Un grafico della distribuzione più recente dei residenti stranieri tra le province dà conto della prevalenza del fenomeno nella provincia di Roma (grafico II.8).

Tabella II.8 - *Popolazione straniera residente nelle province del Lazio.*

Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	206.412	228.205	278.540	321.887	366.360	405.657
Latina	13.906	15.567	16.977	23.732	30.892	34.306
Frosinone	10.273	11.630	12.665	16.643	19.144	20.823
Rieti	5.008	5.824	6.531	8.338	9.912	10.901
Viterbo	12.248	13.839	15.433	20.393	23.843	26.253
Lazio	247.847	275.065	330.146	390.993	450.151	497.940

FONTE: ISTAT

Tabella II.9 - *Numeri indici a base variabile della popolazione straniera residente nel Lazio per provincia, 2006-2010.*

Province	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	110.56%	122.06%	115.56%	113.82%	110.73%
Latina	111.94%	109.06%	139.79%	130.17%	111.05%
Frosinone	113.21%	108.90%	131.41%	115.03%	108.77%
Rieti	116.29%	112.14%	127.67%	118.88%	109.98%
Viterbo	112.99%	111.52%	132.14%	116.92%	110.11%
Lazio	110.98%	120.02%	118.43%	115.13%	110.62%

FONTE: ISTAT

Tabella II.10 - *Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti, 2005-2010.*

Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	5.42%	5.96%	6.94%	7.93%	8.91%	9.76%
Latina	2.68%	2.97%	3.21%	4.42%	5.67%	6.22%
Frosinone	2.10%	2.37%	2.58%	3.36%	3.85%	4.18%
Rieti	3.27%	3.77%	4.21%	5.32%	6.23%	6.81%
Viterbo	4.08%	4.57%	5.06%	6.56%	7.56%	8.25%
Lazio	4.70%	5.19%	6.01%	7.03%	8.00%	8.76%

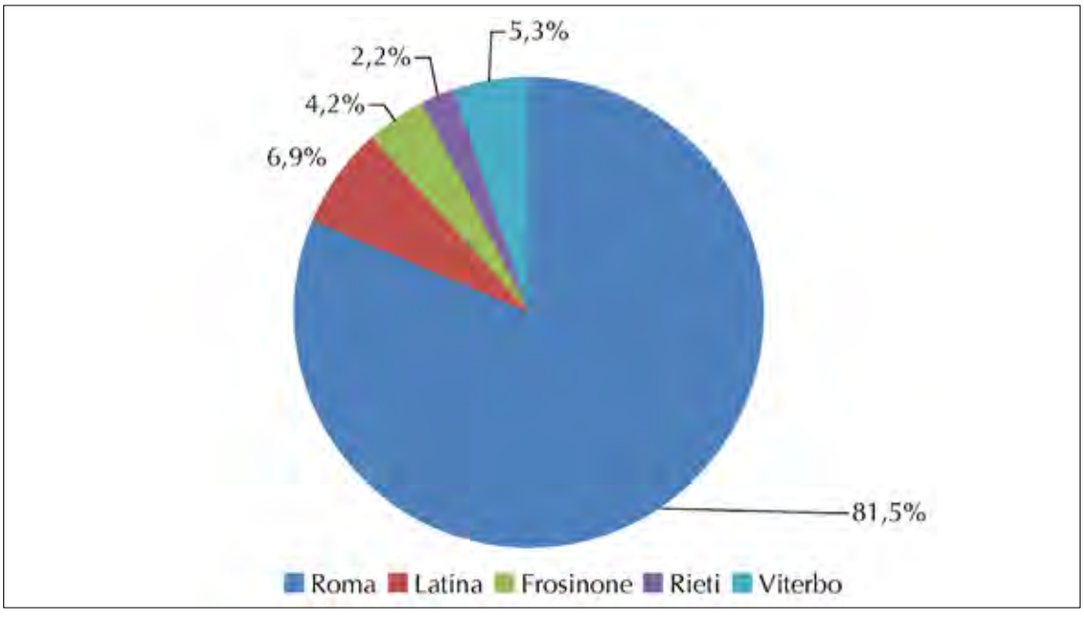
FONTE: ISTAT

Tabella II.11 - *Distribuzione percentuale tra le province della popolazione straniera residente nel Lazio, 2005-2010.*

Province	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Roma	83.3	83.0	84.4	82.3	81.4	81.5
Latina	5.6	5.7	5.1	6.1	6.9	6.9
Frosinone	4.1	4.2	3.8	4.3	4.3	4.2
Rieti	2.0	2.1	2.0	2.1	2.2	2.2
Viterbo	4.9	5.0	4.7	5.2	5.3	5.3

FONTE: ISTAT

Grafico II.8 - *Distribuzione percentuale della popolazione straniera residente nel Lazio, anno 2010.*



FONTE: ISTAT

II.3.2 *Caratteristiche strutturali*

Come già per la popolazione residente totale, l'analisi della struttura della popolazione straniera residente nella provincia di Roma prende le mosse dalla relativa piramide per età al 2010 (grafico II.9). È evidente come il contributo straniero alla popolazione residente nella provincia sia soprattutto posizionato nelle classi di età della popolazione attiva (14-65), e prevalentemente concentrato nella fascia d'età 25-45. Si nota inoltre un trend verso l'aumento della natalità, ed alcune irregolarità della distribuzione della popolazione femminile nella fascia d'età 40-50.

Il confronto con la piramide del 2006 (grafico II.10) mostra un forte incremento generalizzato della popolazione straniera attiva, concentrato soprattutto nella fascia 30-40, e conferma il trend crescente della natalità.

Si noti che in nessuna classe d'età vi è stato un decremento; ciò è indice di un saldo migratorio uniformemente positivo, anche includendo le attribuzioni di cittadinanza italiana. Ciò rende possibile analizzare l'incremento di popolazione straniera con una piramide per età (grafico II.11).

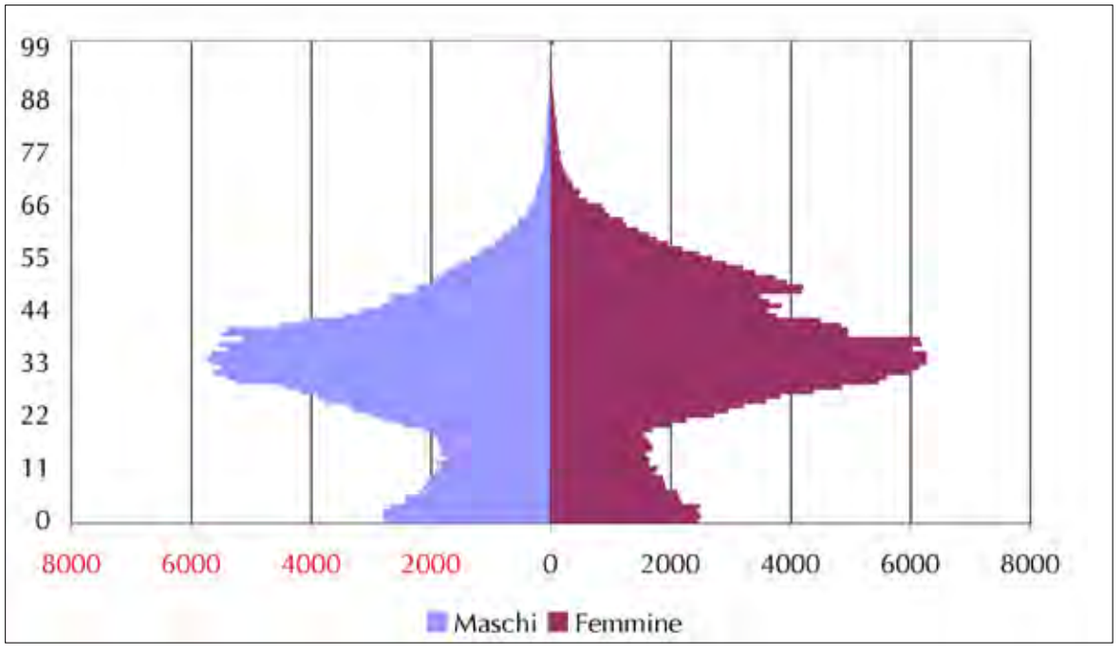
La piramide risulta simile come forma e proporzioni alla distribuzione 2006; sarebbe a dire che l'aumento è quasi proporzionale alla consistenza numerica iniziale, con la conseguenza di estremizzare le caratteristiche di un profilo distributivo ricorrente.

II.3.3 *Distribuzione territoriale*

Nelle mappe è rappresentata la percentuale dei residenti stranieri sul totale della popolazione nei comuni della provincia di Roma dal 2005 al 2010.

All'interno della netta e generalizzata dinamica crescente, si distinguono fasi e percorsi diversi. Tra il 2005 e il 2007 si registra un aumento graduale su tutto il territorio. Nel 2008 vi è una sensibile accelerazione nella dinamica, eccetto per i comuni più periferici del litorale settentrionale, della valle dell'Aniene e dei monti Lepini, che assieme ad un gruppo di comuni dei Castelli sono toccati solo marginalmente dal fenomeno durante l'intero periodo. L'incremento è intenso soprattutto in un cluster di comuni contigui del quadrante ovest della zona della Valle del Tevere e della Sabina romana, ma è presente anche a Roma e nei comuni litoranei di prima e seconda fascia. Nei due anni successivi il fenomeno rimane stazionario nel comune di Roma, mentre si registra il consolidamento territoriale del cluster sabino occidentale, e si assiste alla formazione graduale, frutto di un trend sostenuto, di un nuovo cluster nella valle dell'Aniene occidentale e dei monti prenestini, oltre che ad un incremento nei comuni litoranei di prima e seconda fascia.

Grafico II.9 - *Strutture per età - stranieri, anno 2010.*

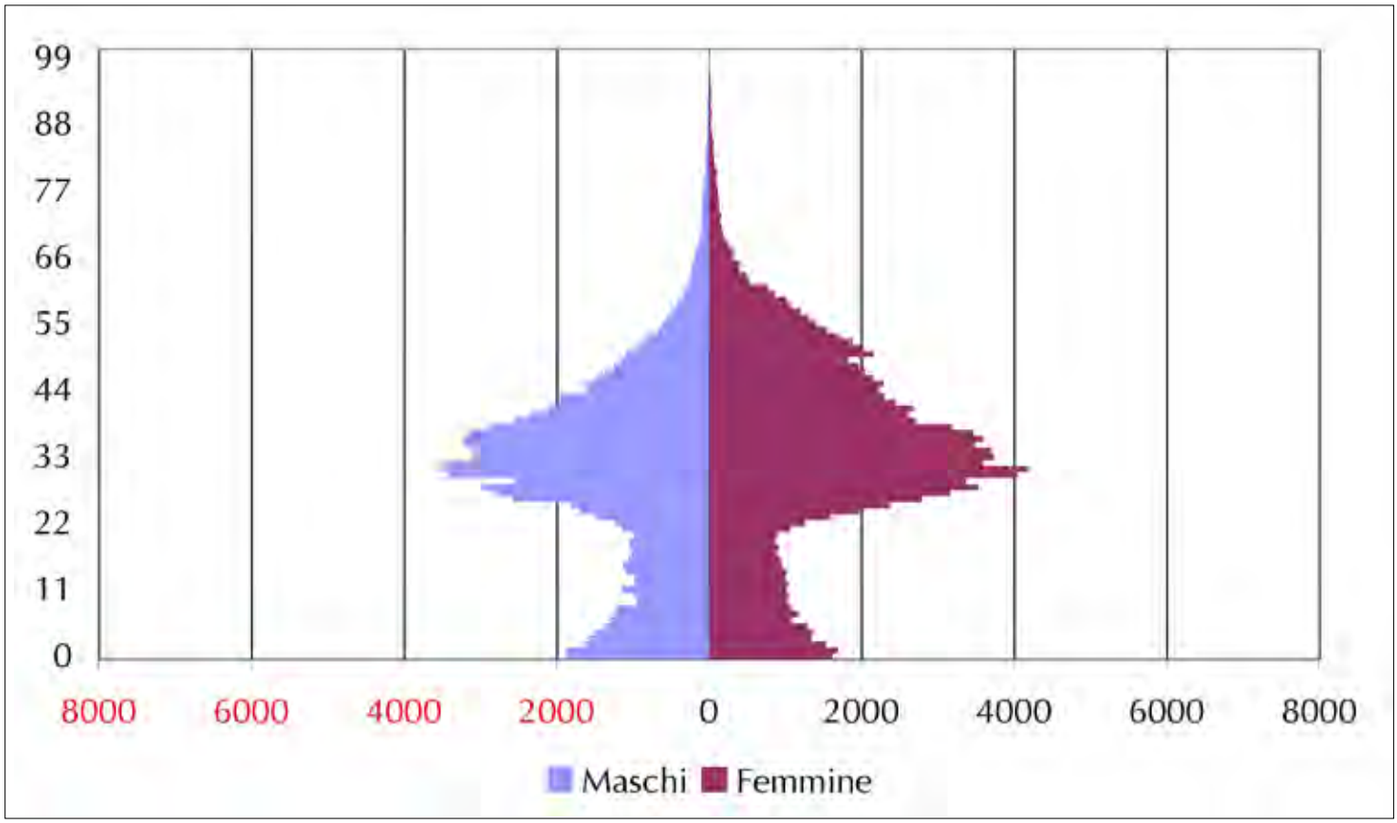


Fonte: ISTAT

[1] Tendenza demografica riscontrabile nei risultati dei censimenti e nei bilanci demografici annuali dell'Istat tra il 1981 e il 2009.

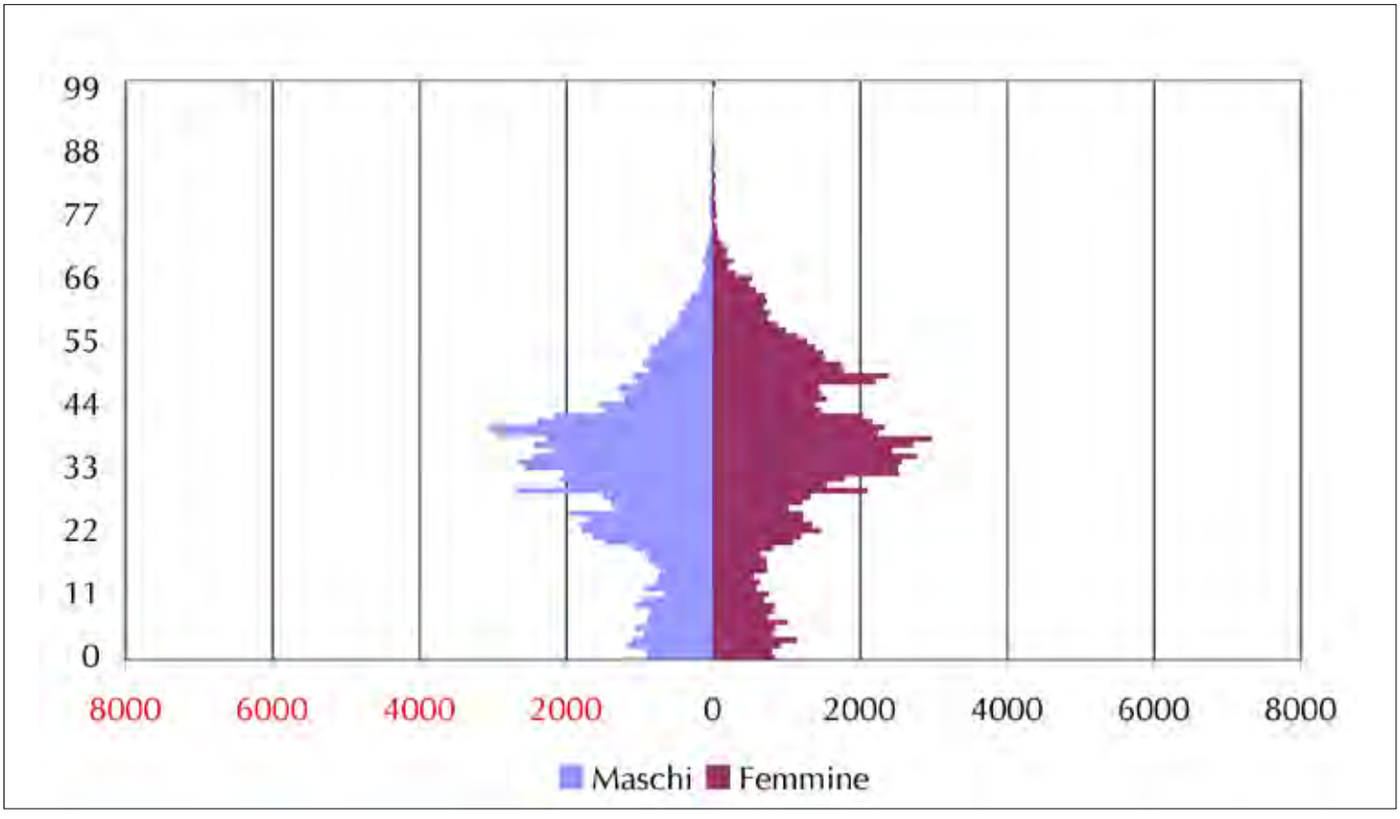
* Il capitolo è frutto di una ricerca sviluppata in costante collaborazione tra gli autori; in particolare Kety Momanji Kebati ha redatto il paragrafo II.1, Luca Moroni il paragrafo II.3 e Alessia Naccarato il paragrafo II.2.

Grafico II.10 - *Struttura per età - stranieri, anno 2006.*



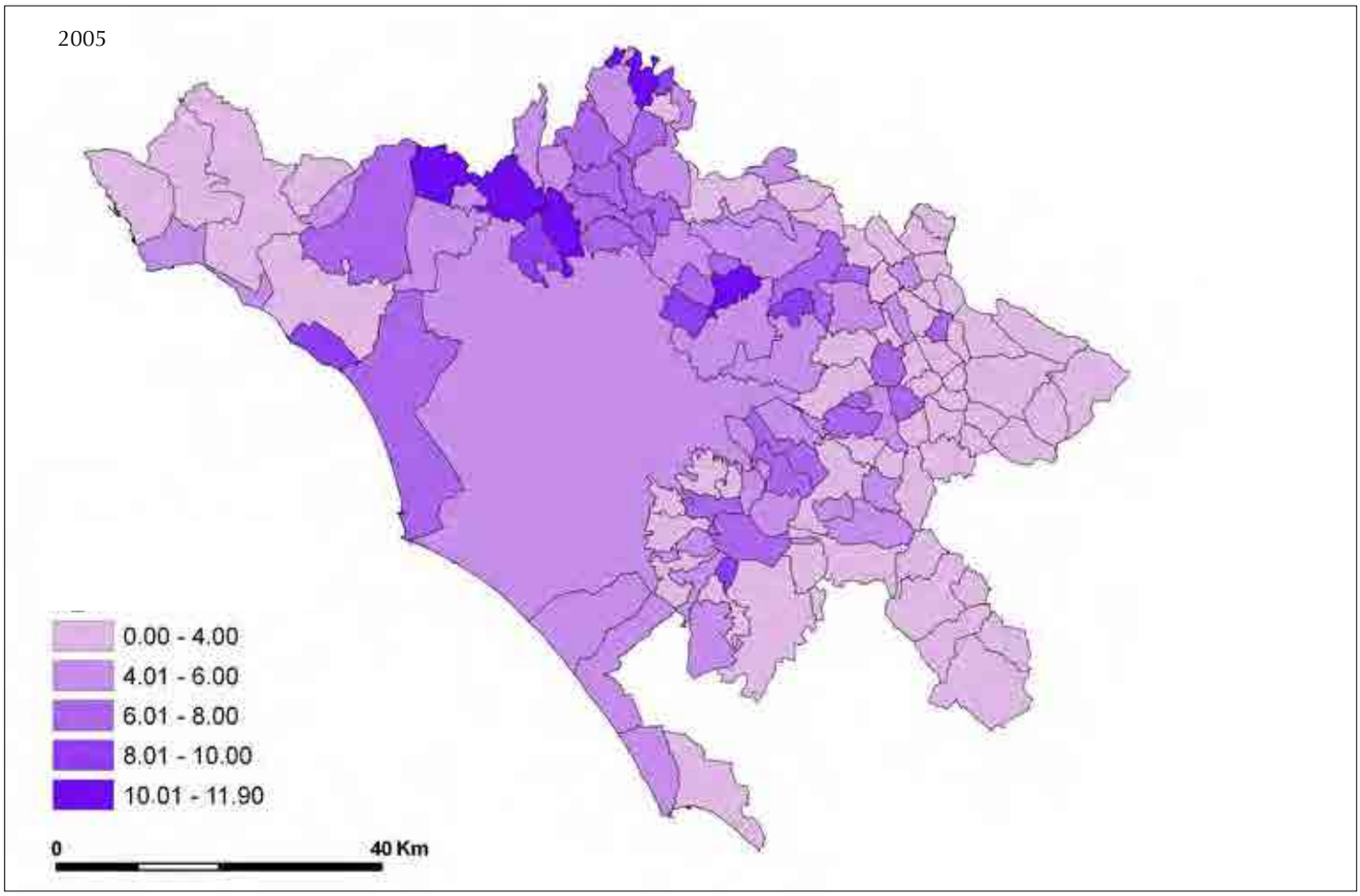
Fonte: ISTAT

Grafico II.11 - *Incremento stranieri 2006-2010.*



Fonte: ISTAT

Fig. II.3 (a,b) - *Percentuale della popolazione straniera sulla popolazione residente per comune.*



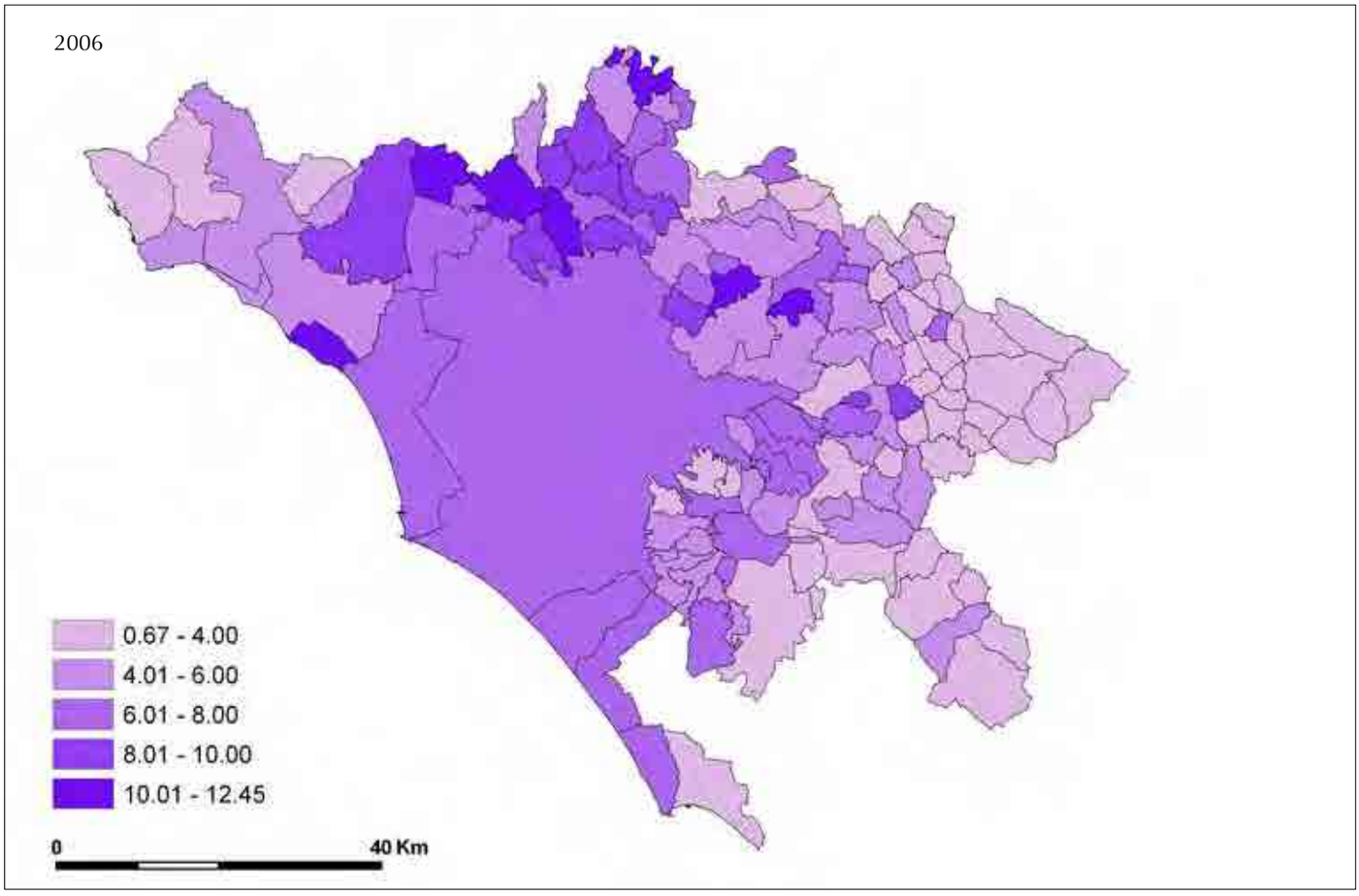
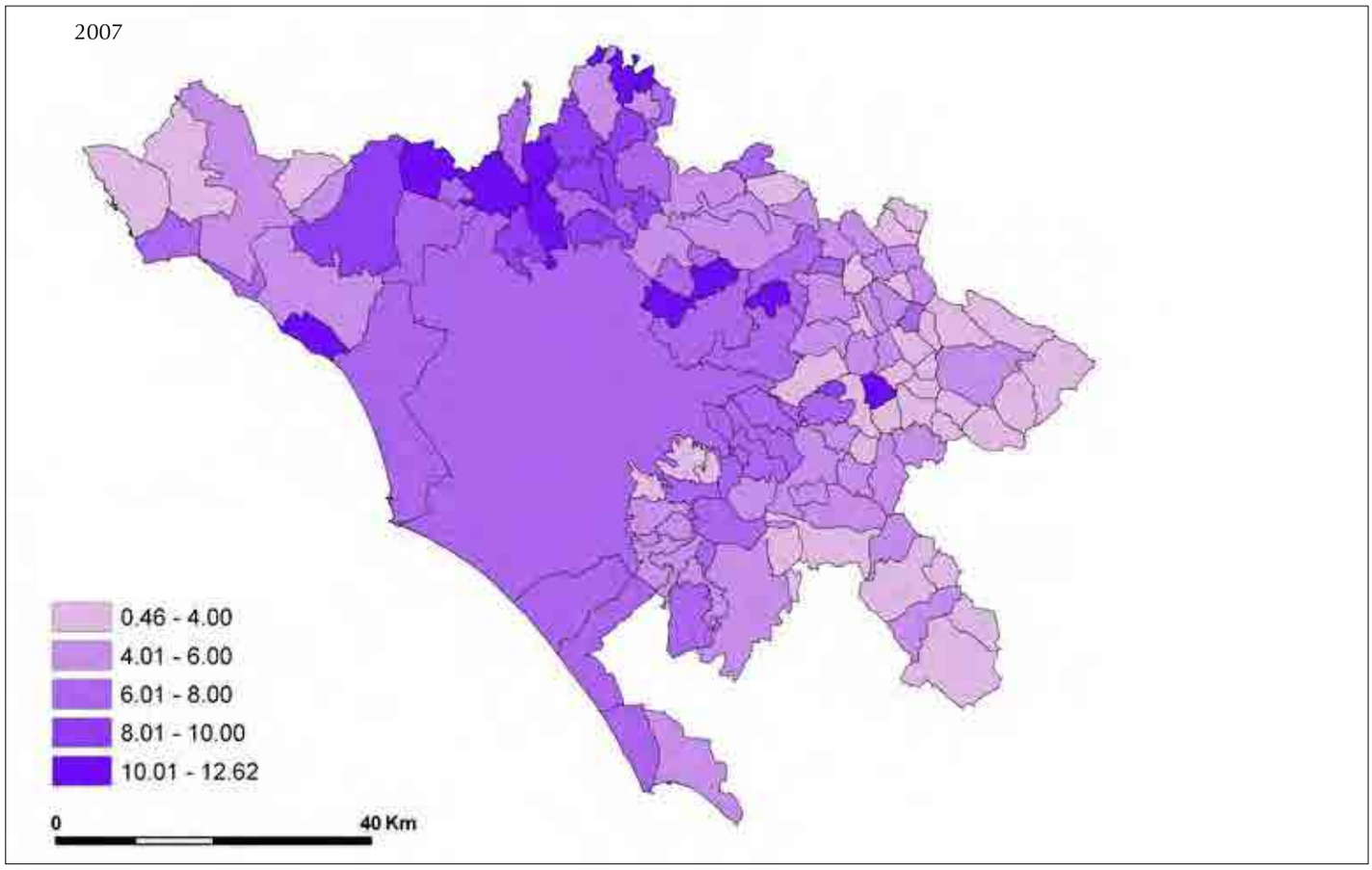


Fig. II.3 (c, d) - *Percentuale della popolazione straniera sulla popolazione residente per comune*.



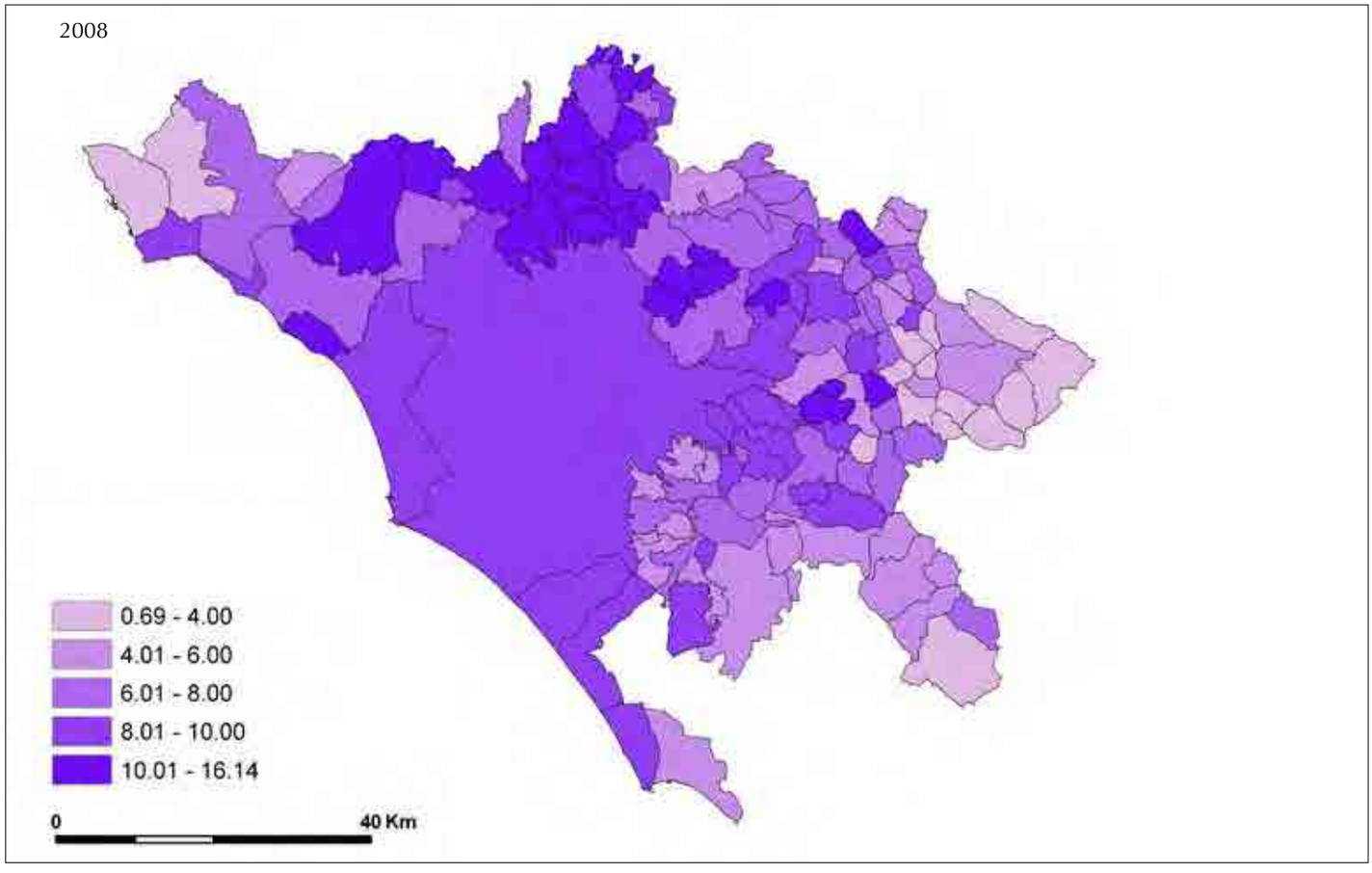
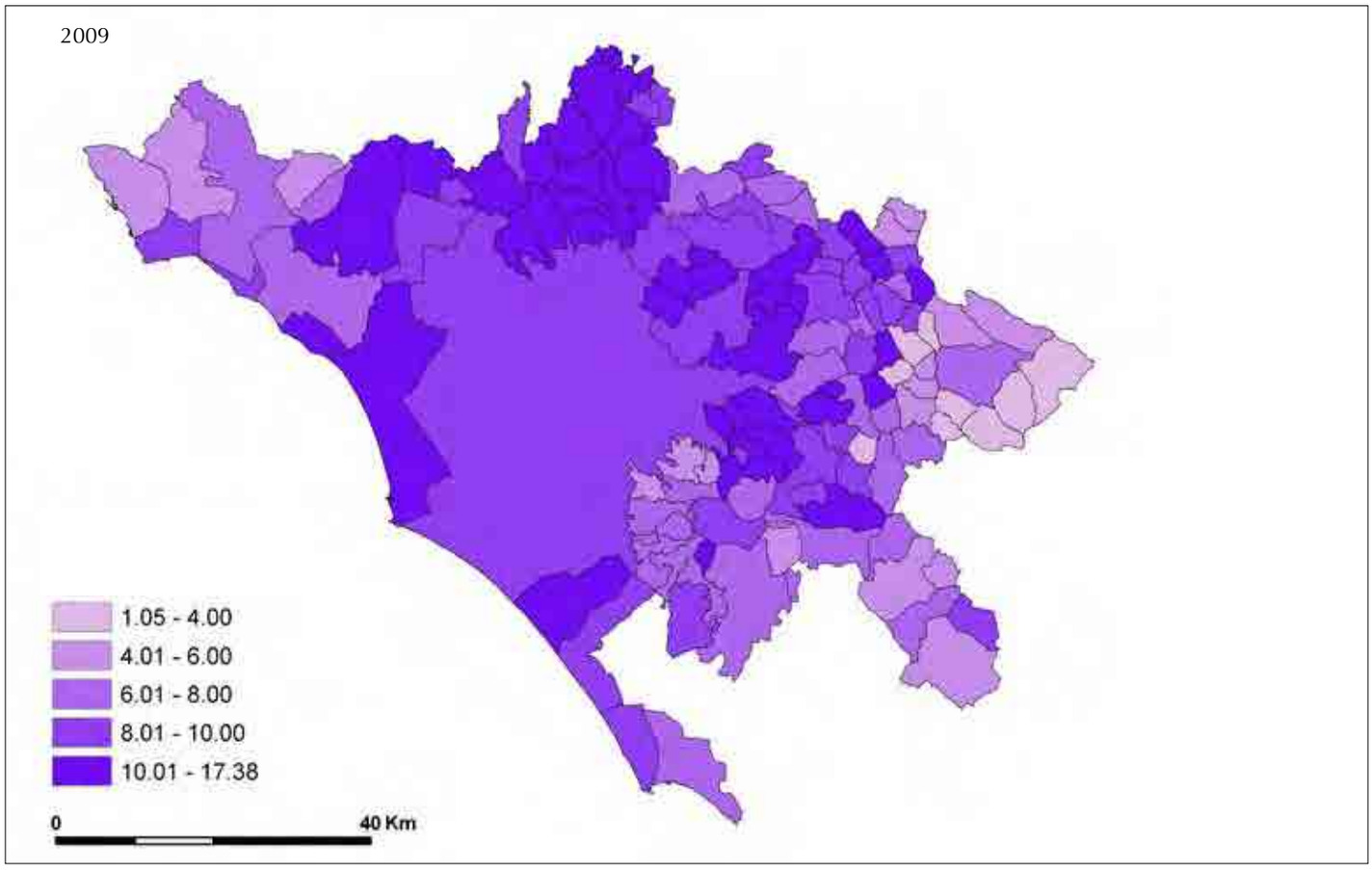
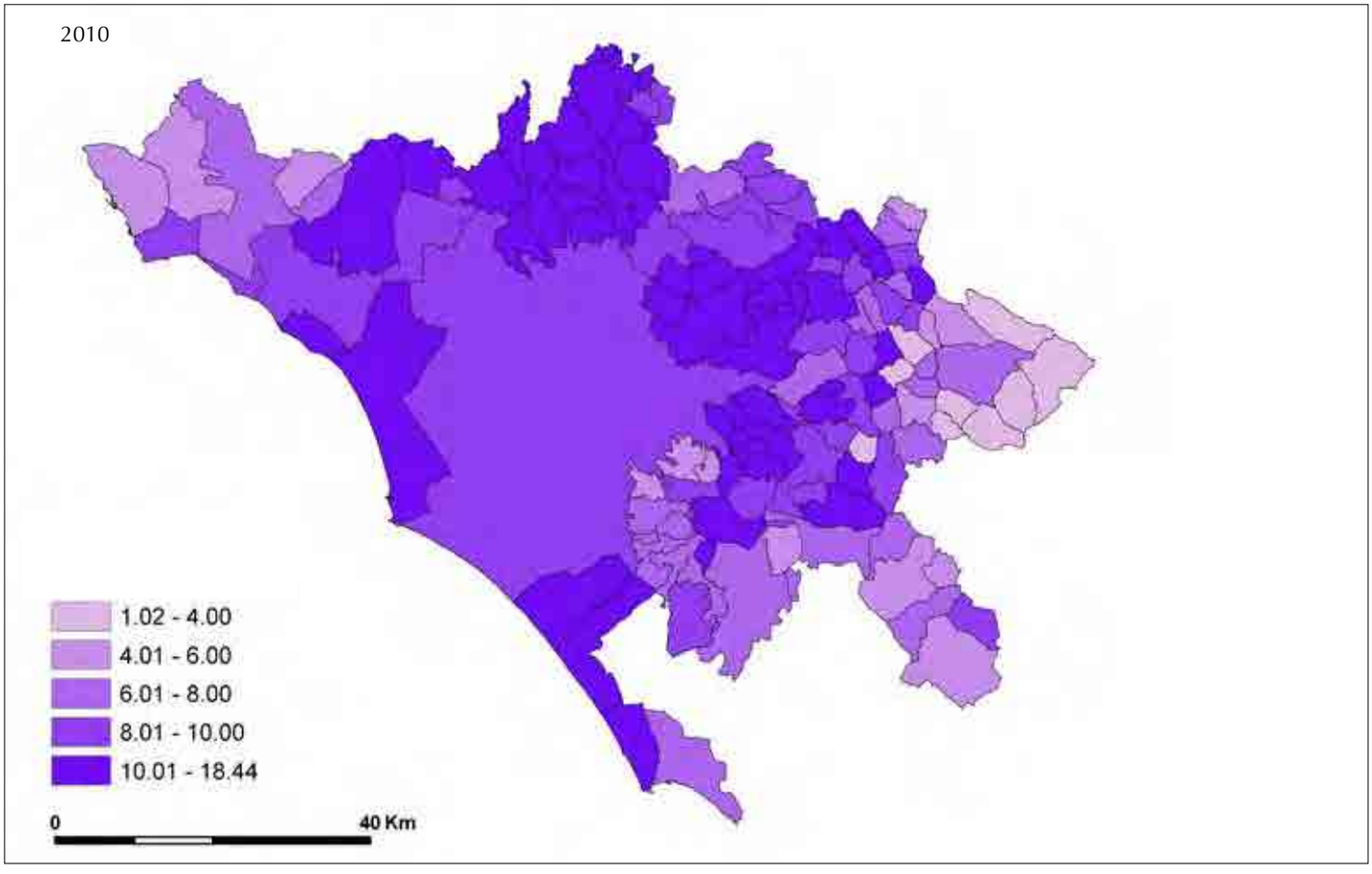


Fig. II.3 (e, f) - *Percentuale della popolazione straniera sulla popolazione residente per comune.*





Capitolo III
CONTESTO PRODUTTIVO E POLITICHE TERRITORIALI

*Mara Giua - Chiara Gnesi**

III.1 *Il Contesto produttivo*

In questa parte del lavoro si vuole offrire un quadro della situazione economica, produttiva e sociale vissuta della provincia di Roma nel periodo 2005-2010, inquadrandola nella più ampia visione regionale e nazionale. Nel far questo, non si può prescindere dal considerare che, nell'intervallo di tempo oggetto dello studio, l'economia mondiale ha subìto profonde trasformazioni che hanno riguardato le economie sia dei paesi sviluppati che dei paesi in via di sviluppo.

La crisi mondiale, infatti, ha coinvolto sin dal 2007 i mercati finanziari, ripercuotendosi nel 2009 anche sull'economia reale della maggior parte delle economie avanzate, e producendo un effetto domino dagli Stati Uniti alle economie europee e, successivamente, a quelle emergenti.

Per questa ragione, oltre che per la contestualizzazione di cui necessita lo studio di un qualsiasi fenomeno territoriale, questo capitolo intende analizzare – relativamente agli anni oggetto dello studio – lo scenario economico generale all'interno del quale si colloca il sistema provinciale romano, con riferimento al contesto regionale e nazionale, e agli aspetti economico strutturali relativi alla provincia stessa.

L'analisi dell'andamento del PIL negli anni 2005-2010 mostra con evidenza l'emergere della crisi economica in tutta la sua portata, sia a livello globale che su scala locale.

A livello globale, il 2009 ha rappresentato il picco massimo della recessione in termini di crollo della produzione industriale e di flessione del mercato del lavoro. Le stime del Fondo Monetario Internazionale hanno segnalato, per il 2009, una contrazione del prodotto mondiale pari allo 0,6% annuo; la caduta è stata maggiormente concentrata nelle economie avanzate che, a causa di una pesante riduzione dell'occupazione, hanno visto il loro prodotto contrarsi del 3,4% (dati FMI, 2011). Al tempo stesso, nell'anno 2009 si sono manifestati i primi segnali di assestamento e una lieve attenuazione dei valori negativi. Alla fine dell'anno, infatti, si è assistito ad una lenta ripresa della produzione industriale e del prodotto interno lordo nella maggior parte dei paesi industrializzati ed emergenti, ripresa guidata dalle economie asiatiche.

Nel 2010, le prospettive globali sono tornate ad essere favorevoli, facendo registrare un tasso di crescita annuo del PIL mondiale pari al 5%, valore prossimo a quello pre-crisi registrato nel 2007, pari al 5,3% (FMI, 2011).

Le previsioni del FMI per il 2011 indicano un tasso di crescita del PIL mondiale pari al 4,4%. Il valore stimato è inferiore a quello registrato nel 2010 perché tiene conto delle tensioni sul mercato del lavoro che interessano le economie avanzate. Per le economie emergenti, invece, si prevede che continuino a trainare la crescita economica internazionale con un tasso di crescita pari al 6,5%. (FMI, 2011).

Per quanto riguarda l'economia italiana, questa ha registrato forti segnali di rallentamento economico già nel 2005, registrando il peggior risultato in termini di PIL dal 2003: in quell'anno, infatti, l'Italia ha assistito a una variazione del PIL reale pressoché nulla, a fronte della vivacità dimostrata dai paesi

dell'«area euro» per i quali il PIL, nel 2005, è aumentato mediamente dell'1,3%. Nei due anni successivi, l'economia nazionale ha sperimentato una crescita positiva (nel 2007, +1,4%), seppur modesta rispetto agli altri paesi europei.

Anche per l'Italia, come già visto a livello globale, nel 2009, si è registrata una contrazione del PIL del 5%, di molto superiore a quella media verificatesi nei paesi dell'area euro, pari al -2,1%. Tale riduzione è dipesa largamente dalla forte riduzione della produzione industriale (-17,5%) particolarmente concentrata nei beni intermedi, strumentali e nei beni di consumo durevoli; anche gli ordinativi e soprattutto il fatturato dell'industria sono fortemente diminuiti, sia in seguito alla riduzione sia della componente estera della domanda che di quella nazionale (dati di fonte ISTAT, 2010).

Passando ad un contesto regionale, è importante osservare che, seppur il Lazio ha subìto gli effetti della crisi, essi si sono ripercossi sull'economia della regione in misura più contenuta rispetto a quanto avvenuto a livello nazionale. Nella regione, infatti, il PIL (a prezzi costanti) ha registrato una flessione pari ad appena lo 0,1% nel 2008 e al 2,8% nel 2009, valori ampiamente inferiori ai rispettivi a livello nazionale -1,3% nel 2008 e -5,1% nel 2009 (Rapporto Upi Lazio-Eures, 2010).

La parziale tenuta dell'economia laziale è da attribuirsi alle dinamiche che hanno coinvolto la maggior parte del territorio regionale: le province di Rieti, Frosinone e Roma hanno registrato, nel 2009, una contrazione del PIL più contenuta rispetto a quella media regionale (rispettivamente pari allo 0,2%, 2,4% e 2,5%) mentre solo le province di Viterbo e Latina hanno sperimentato, nello stesso anno, una contrazione del PIL più marcata di quella media regionale, pari al 4% e al 6% (Rapporto Upi Lazio-Eures, 2010).

Quando da un'analisi a livello globale si passa a un approfondimento locale, si comparano contesti dimensionali profondamente diversi e, dunque, può risultare quindi utile introdurre variabili normalizzate.

Il grafico III.1 propone una comparazione tra il trend del PIL procapite della provincia di Roma e quello dell'Italia. In entrambi gli aggregati, il 2009 segna l'interruzione della crescita del PIL. Nel 2005, il PIL procapite "romano" era pari a 30.848 euro, mentre quello nazionale era pari a 24.152 euro. La provincia di Roma registrava quindi, sin dall'inizio del periodo in analisi, valori superiori rispetto a quelli medi nazionali, occupando l'8° posto nella classifica relativa alla crescita delle province italiane.

Dal 2005 al 2008, il PIL procapite della provincia di Roma è cresciuto complessivamente di circa il 10%, a fronte della crescita sperimentata a livello nazionale, pari a circa il 9%.

Nel 2009, la contrazione del PIL procapite, a prezzi correnti, si è attestata intorno al 4%, tanto a livello provinciale che nazionale. Tuttavia, nel 2010, mentre il PIL procapite nazionale torna a crescere a un tasso annuo dell'1,4%, quello provinciale aumenta solo dello 0,4%. Il risultato dovrebbe essere interpretato tenendo conto del tasso annuo di crescita della popolazione provinciale, che sottostima l'aumento del PIL totale, circostanza che non si verifica a livello nazionale dove la crescita demografica risulta pressoché azzerata (Camera di Commercio di Roma, d'ora in avanti CCIAA, 2011).

Nel 2010, il PIL procapite provinciale (32.689 euro, prezzi correnti) è comunque ancora superiore a quello nazionale (25.615 euro, a prezzi correnti), e Roma si conferma al 5° posto della relativa graduatoria stilata per le prime 20 province italiane (CCIAA, 2011).

Come già emerso dall'analisi del trend del PIL, negli anni 2005-2010 il sistema economico della provincia di Roma ha seguìto l'andamento del resto della nazione, denotando tuttavia un dinamismo maggiore rispetto alla media delle altre province italiane. Già nel 2005, infatti, il quadro macroeconomico della provincia di Roma mostrava una forte vivacità del tessuto imprenditoriale, un consolidamento del ruolo trainante dei servizi, una buona crescita occupazionale, e, infine, livelli di PIL pro capite superiori alla media, che conferivano alla città risultati nettamente migliori rispetto alla media regionale e nazionale.

Gli indicatori che vengono presi in considerazione di seguito contribuiscono a delineare il quadro evolutivo che ha caratterizzato l'economia provinciale negli anni dal 2005 al 2010.

Valore aggiunto

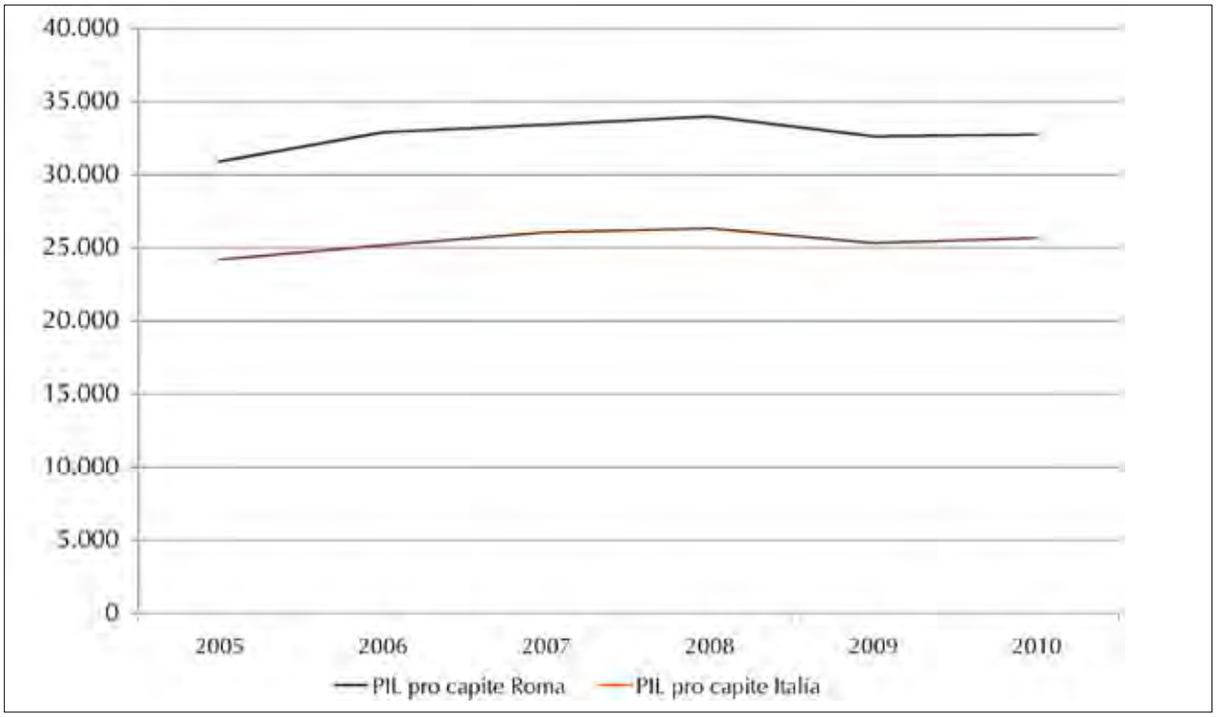
Complessivamente, dal 2005 al 2009, il valore aggiunto della provincia di Roma è cresciuto del 9,1%. Se si esaminano le variazioni annuali, si riscontra un trend tutt'altro che omogeneo: i tassi di crescita del valore aggiunto sono incisivamente più elevati tra il 2005 e il 2006 e tra il 2006 e il 2007 (rispettivamente pari al 3% e al 4,7%) che non tra il 2007 e il 2008

(tasso di crescita del valore aggiunto pari all'1,6%). Nel 2009 infine, il valore aggiunto totale provinciale ha subìto una contrazione dello 0,4%, attribuibile certamente all'impatto sull'economia reale della crisi economica. L'incidenza del valore aggiunto della provincia di Roma su quello nazionale è aumentata negli anni considerati, passando dall'8,7% del 2005 al 9% circa del 2009, anno in cui il valore aggiunto prodotto nell'area della provincia di Roma è pari a 122.805 milioni di euro (CCIAA, 2011).

I dati della tabella III.1 mostrano come sia il settore industriale a sostenere maggiormente la crescita del valore aggiunto totale. Dal 2005 al 2009, infatti, l'industria ha registrato un incremento di valore aggiunto pari al 13%, molto maggiore rispetto a quello dei servizi (8,7%). Tuttavia, dato il diverso peso dei due settori all'interno dell'economia provinciale, il terziario ha contribuito a generare, nel 2009, l'87% della ricchezza totale prodotta nella provincia, mentre il peso del valore aggiunto industriale è pari al 12% circa (grafico III.2).

Come si evince dalla tabella III.1, l'incremento registrato dal valore aggiunto provinciale dal 2005 al 2009 è imputabile soprattutto ai settori dell'Industria (+12,45%) e dei Servizi (+87,12%) poiché, per il settore Agricoltura, si registra negli anni un sensibile decremento, pari al 10% circa. Il contributo del Valore

Grafico III.1- *Trend del PIL pro capite nella provincia di Roma e in Italia. Valori in Euro. Prezzi correnti, 2005-2010.*



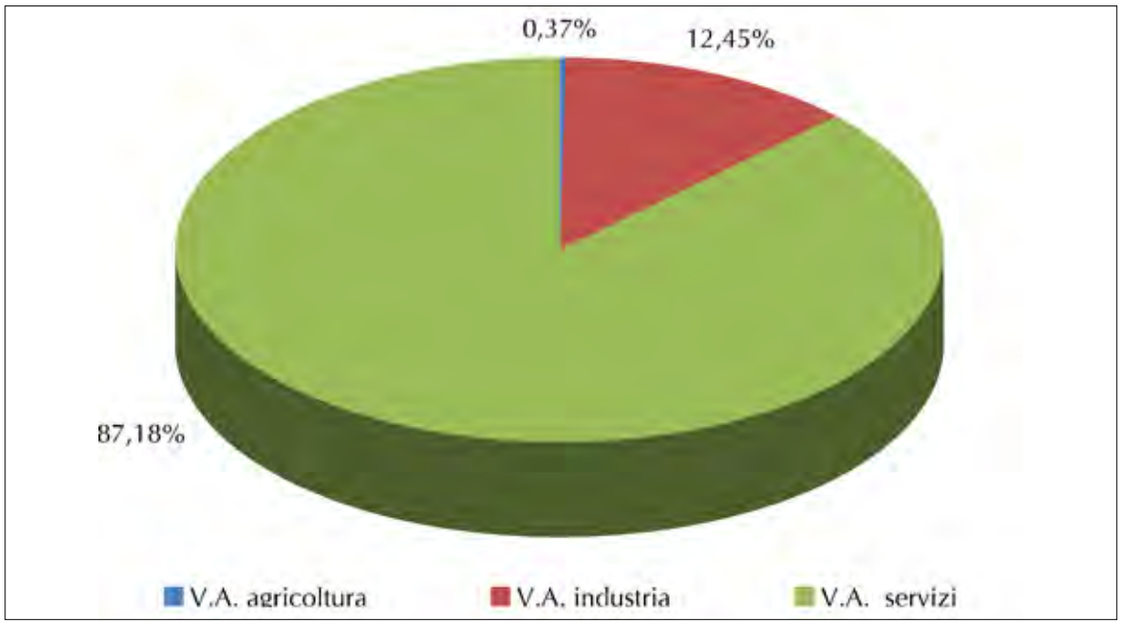
Fonte: *ns elaborazioni dati CCIAA - Unioncamere - Istituto Tagliacarne.*

Tabella III.1 - *Composizione del valore aggiunto per settore nella provincia di Roma. Valori in milioni di Euro, 2005-2009.*

	2005	2006	2007	2008	2009*
V.A. agricoltura	504	533	514	487	453
V.A. industria	13.516	13.827	16.051	15.587	15.290
V.A. servizi	98.530	101.571	104.790	107.227	107.062
V.A. totale	112.550	115.932	121.356	123.300	122.805

Fonte: *ISTAT, Valore aggiunto nelle province italiane, 2011*
*fonte: *CCIAA, Dossier statistico, 2011- Dati Unioncamere - ISTAT*

Grafico III.2 - *Composizione del Valore aggiunto per settore nella provincia di Roma, anno 2009.*



Fonte: CCIAA, Dossier Statistico 2011 – Dati Unioncamere - ISTAT

aggiunto agricolo su quello totale, nel 2009, è pari ad appena lo 0,4% (grafico III.2).

Mercato del lavoro

L'occupazione provinciale si è mantenuta crescente negli anni dal 2005 al 2008, registrando una prima contrazione nel 2009 (-1,3%), che si è ulteriormente accentuata nel 2010 (-0,8%). Nel 2010, la forza lavoro romana risulta quindi costituita da 1.873.572 unità, pari al 7,5% del totale nazionale (CCIAA, 2011).

Nel 2005, il tasso di occupazione provinciale era pari al 60,5%, valore più alto rispetto a quello nazionale, pari al 57,5%. Un rilevante contributo al tasso di occupazione generale proveniva, già nel 2005, dall'occupazione femminile, il cui tasso superava il valore di quello nazionale di 6 punti percentuali.

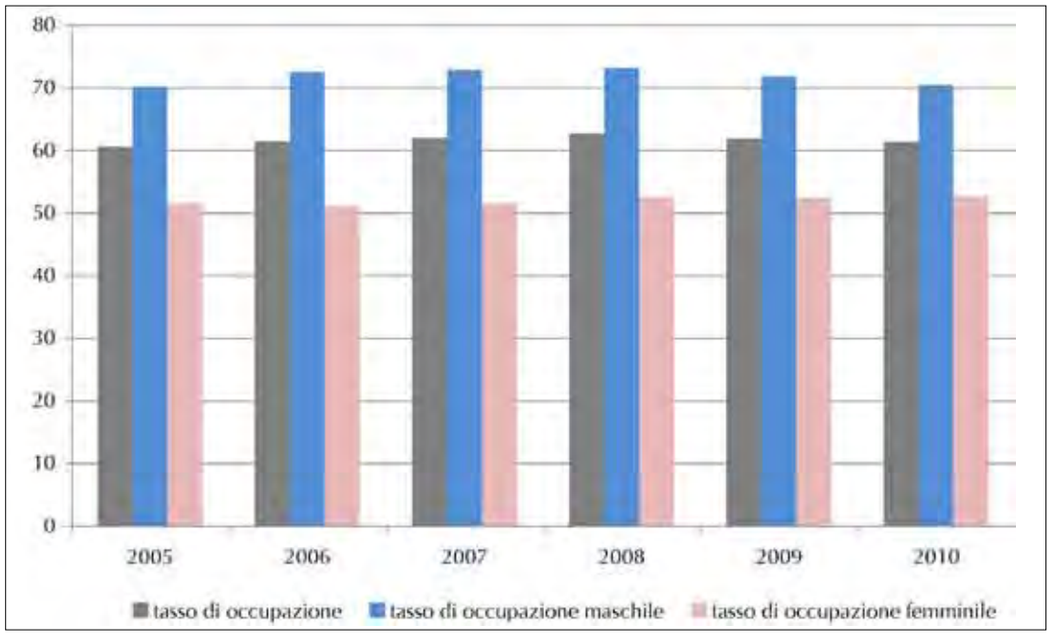
Negli anni successivi il tasso di occupazione generale ha continuato a crescere, sia nella componente maschile che in quella femminile, facendo registrare il valore massimo nel 2008 (62,6%). Successivamente alle contrazioni avvenute nel 2009 e nel 2010, attualmente il tasso di occupazione provinciale è pari al 61,3%. Il valore risulta essere superiore a quello nazionale (56,9%), ma il differenziale tra i due tassi si è ridotto rispetto a quello registrato all'inizio del periodo considerato (0,4 punti percentuali nel 2010, rispetto a 3 punti percentuali nel 2005). Dal punto di vista della componente femminile dell'occupazione, la provincia continua a mantenere un importante vantaggio sulla media nazionale: nel 2010 si registrano quasi 7 punti percentuali di differenza tra il tasso di occupazione femminile provinciale, pari al 52,6%, e quello nazionale, pari al 46,1%.

Per quanto riguarda la disoccupazione nella provincia di Roma e nell'intero paese, i relativi tassi fanno registrare, nel periodo temporale considerato, un andamento che si discosta dal trend generale individuato per le variabili economiche fin'ora analizzate. A differenza di quanto avvenuto per PIL, valore aggiunto e tasso di occupazione, nel caso del tasso di disoccupazione, l'anno in cui si inverte la tendenza non è il 2009, bensì il 2008.

Dal 2005 al 2007 il tasso di disoccupazione provinciale si contrae di circa 1,5 punti percentuali; il valore minimo registrato nel periodo considerato è quello relativo al 2007 (quando la disoccupazione era al 5,8%). A partire dal 2008, il tasso di disoccupazione subisce un importante incremento, aumentando al 7% nel 2008, all'8,1% nel 2009 e al 9,1% nel 2010. Il ciclo negativo che ha investito l'economia provinciale ha influito sul tasso di disoccupazione in maniera marcata; nel caso del mercato del lavoro, la crisi non sembra rientrare neanche nel 2010, a differenza di quanto avviene in relazione ad altre variabili economiche.

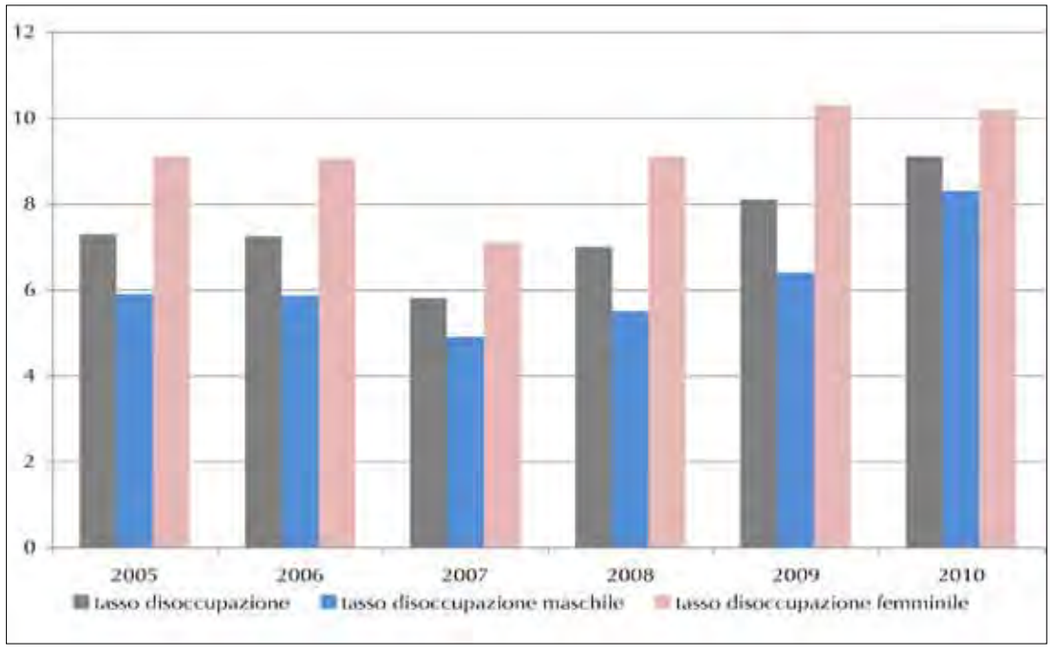
Dall'analisi della componente di genere della disoccupazione, emerge come i relativi tassi maschile

Grafico III.3 - *Tasso di occupazione per genere nella provincia di Roma. Valori percentuali, 2005-2010.*



FONTE: *ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro*
**anno 2010: fonte CCIAA, Dossier Statistico, 2011.*

Grafico III.4 - *Tasso di disoccupazione per genere nella provincia di Roma. Valori percentuali, 2005-2010.*



FONTE: *ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro*
**anno 2010: fonte CCIAA, Dossier Statistico, 2011.*

e femminile sperimentino trend simili all'interno del periodo considerato, contribuendo nella stessa direzione all'andamento del tasso di disoccupazione generale. Tuttavia, nel 2010, il peggioramento del tasso di disoccupazione generale è dovuto esclusivamente alla componente maschile: nell'anno considerato, infatti, la componente femminile diminuisce di circa 1 decimo di punto percentuale rispetto al 2009, a differenza della componente maschile, che aumenta di quasi 2 punti percentuali.

Nel 2010, la provincia di Roma ha un tasso di disoccupazione più alto (9,1%) rispetto a quello nazionale (8,4%). All'inizio del periodo considerato, nel 2005, il differenziale tra il tasso di disoccupazione provinciale (pari al 7,3%) e quello nazionale (7,7%) era più contenuto. Questo risultato deve essere però affiancato

Tabella III.2 - *Occupati per settore di attività economica nella provincia di Roma. Valori in migliaia di Euro, 2005-2010.*

	agricoltura	industria	servizi
2005	14	244	1.306
2006	31	255	1.302
2007	26	250	1.400
2009	17	279	1.399
2010	18	290	1.395

Fonte: *CCIAA, vari anni – dati ISTAT*

a quello relativo al tasso di attività della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) che, per la provincia di Roma, nel 2010 è pari al 67,5%, valore che sopravanza quello nazionale (62,2%) (CCIAA, 2011).

Dall'analisi settoriale dell'occupazione (tabella III.2) emerge come nella provincia di Roma i servizi rappresentino il maggiore bacino di impiego. Nel 2010, l'incidenza percentuale degli occupati in questo settore è pari all'81,9%, ovvero molto superiore rispetto alla media italiana, dove gli occupati del settore rappresentano il 67,6% (CCIAA, 2011). Tuttavia, dal 2005 al 2010 si registra anche un progressivo aumento degli occupati nel settore dell'industria, che, nel 2010, rappresentano il 17% circa degli occupati totali nella provincia. Il settore agricolo invece, in termini di peso relativo sull'occupazione totale, rappresenta appena l'1% nel 2010.

Commercio estero

Dal punto di vista del commercio estero, l'andamento del saldo commerciale della provincia di Roma nel periodo 2005-2010 si è mostrato più stabile rispetto a quello relativo al saldo commerciale nazionale.

Come evidenzia il grafico III.5, nell'intero periodo considerato, il saldo commerciale della provincia è negativo e si attesta intorno ai 14 milioni di euro. In particolare all'inizio del periodo, nel 2005, si registra il saldo più favorevole (-13.600.000); nel 2006 il saldo, negativo, diviene più intenso, e nel 2007 si registra il valore più sfavorevole dell'intero periodo considerato (-15.477.119 euro); nel 2008 il saldo torna ad essere più contenuto (-13.714.775 euro), ma riprende ad aumentare nel 2009, a causa di una diminuzione delle esportazioni maggiore di quella relativa alle importazioni. I dati provvisori relativi al 2010 confermano la tendenza al peggioramento del saldo registrata nel 2009; il saldo commerciale nel 2010 è pari a -14.691.794 euro (ISTAT, Coeweb).

Ampiamente più eterogeneo appare il trend del saldo a livello nazionale: da un saldo negativo pari a -9.368.584 euro registrato nel 2005, si passa, nel 2010, ad un valore di -27.365.843 euro. Il saldo del 2010 è quello più sfavorevole dell'intero periodo (dati provvisori).

Nel 2005 le esportazioni della provincia di Roma rappresentavano l'1,8% del totale dell'export nazionale. Il peso delle esportazioni provinciali su quelle nazionali è andato progressivamente aumentando dal 2005 al 2010, fino a raggiungere il valore massimo, pari al 2,3%, nel 2010.

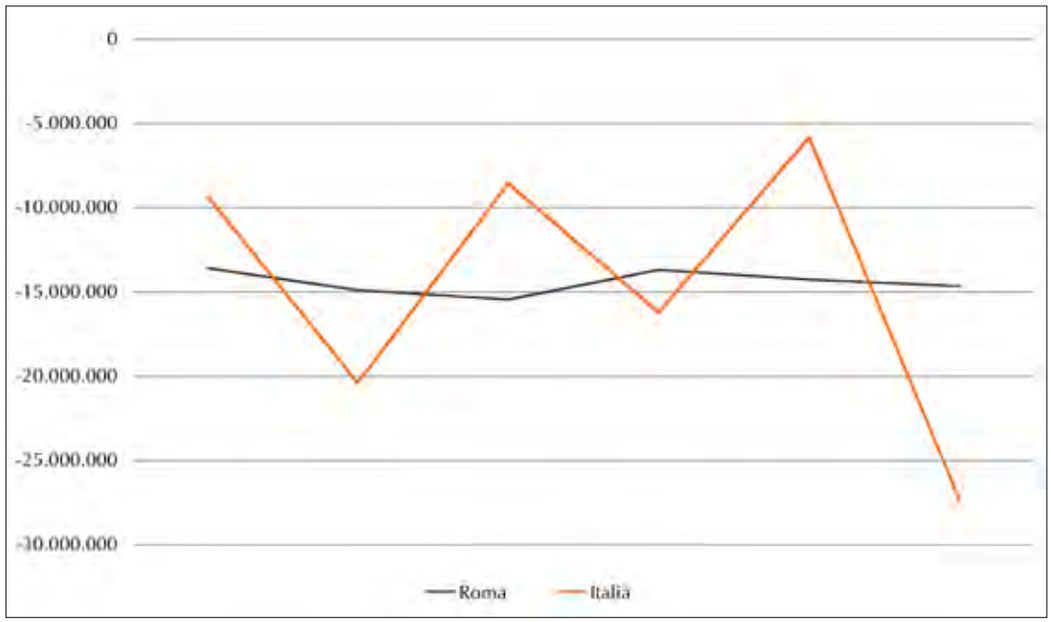
In valore assoluto le esportazioni provinciali si sono mantenute crescenti dal 2005 (5.435.000) al 2008 (7.810.357,30), registrando invece una contrazione pari al 21% nel 2009 (valore delle esportazioni pari a 6.165.360,48). Tuttavia, tra il 2009 e il 2010, le esportazioni della provincia tornano a crescere, raggiungendo i 7.859.562 euro, che rappresenta il massimo valore registrato tra il 2005 e il 2010 (grafico III.6). L'incremento registrato a livello provinciale per il 2010 è pari al 27% e risulta nettamente superiore a quello rilevato a livello nazionale (16% circa).

I settori prevalenti nelle esportazioni della provincia di Roma sono quello della *chimica, gomma e plastica* e quello del comparto *metalmeccanico-elettronica*.

Il settore della *chimica, gomma e plastica* contribuisce, nel 2010, al 48,9% dell'export provinciale, per un valore di circa 3,8 miliardi di euro (CCIAA, 2011). Il settore del *metalmeccanico-elettronica* copre, nel 2010, il 33,7% delle esportazioni provinciali; i due comparti rappresentano più dell'80% del totale delle esportazioni della provincia.

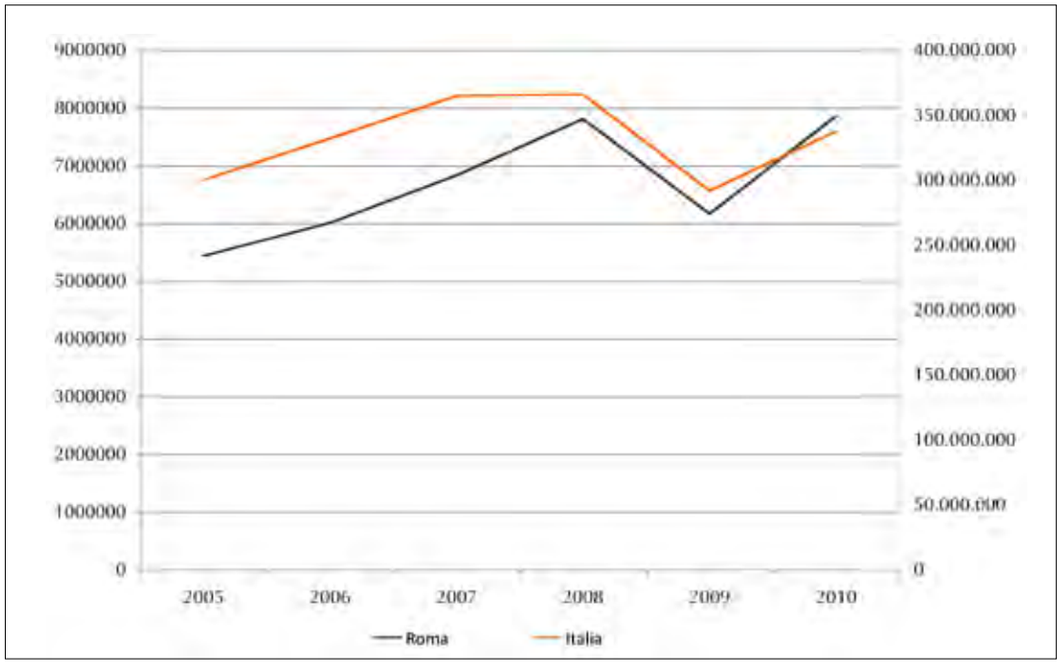
I principali mercati di destinazione delle esportazioni provinciali sono l'Unione Europea a 27 Paesi, che di per sé assorbe, nel 2010, circa il 45,6% delle esportazioni, e l'America settentrionale (15,2%) (CCIAA, 2011). Nel 2010, i primi due paesi di destinazione delle esportazioni romane si confermano essere la Germania e gli USA (CCIAA, 2011).

Grafico III.5 - *Andamento del saldo commerciale della provincia di Roma e dell'Italia. Valori in Euro. Prezzi correnti, 2005-2010.*



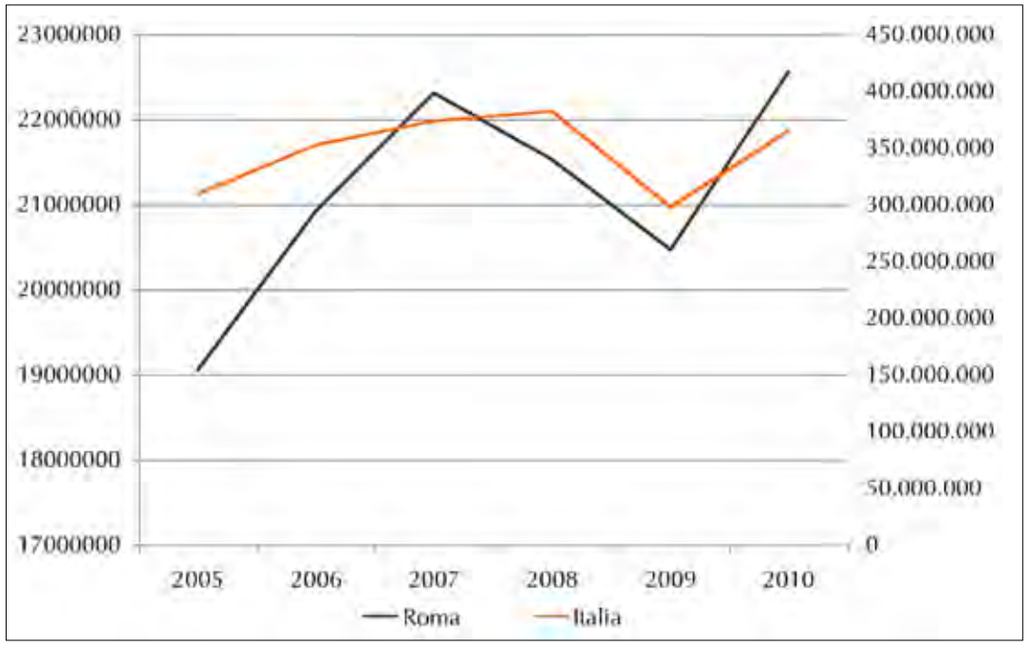
Fonte: *ISTAT, Coeweb*
**2010:CCIAA, 2011. Dati ISTAT provvisori, aggiornati al 15 marzo 2011*

Grafico III.6 - *Andamento delle esportazioni della provincia di Roma e dell'Italia. Valori in Euro. Prezzi correnti, 2005-2010.*



Fonte: *ISTAT, Coeweb*
**2010:CCIAA, 2011. Dati ISTAT provvisori, aggiornati al 15 marzo 2011*

Grafico III.7 - *Andamento delle importazioni della provincia di Roma e dell'Italia. Valori in Euro. Prezzi correnti, 2005-2010.*



FONTE: *ISTAT, Coeweb*
**2010:CCIAA, 2011. Dati ISTAT provvisori, aggiornati al 15 marzo 2011*

Per quanto riguarda le importazioni, nel 2005 quelle provinciali rappresentavano il 6,2% di quelle nazionali. Tra il 2005 e il 2008 il peso delle importazioni provinciali su quelle nazionali è diminuito, per poi aumentare nel 2009 (6,8% circa). Nel 2010 la quota si riduce lievemente tornando ad essere pari al 6,2% circa, come nel 2005.

In valori assoluti, invece, le importazioni provinciali si sono mantenute crescenti dal 2005 (19.049.000 euro) al 2007 (22.307.598 euro); hanno poi subìto una prima contrazione nel 2008, pari al 3,5%, che si è accentuata nel 2009. Nel 2010 le importazioni sono tornate a crescere, attestandosi intorno ai 22.551.357 euro, valore massimo rilevato nel periodo 2005-2010. L'aumento delle importazioni rilevato nel 2010 è pari al 10% circa ed è largamente inferiore a quello relativo alle importazioni nazionali (cresciute del 22% circa tra il 2009 e il 2010).

Il settore principale verso cui si orienta l'import è quello del *metalmeccanico-elettronica* (43,5% nel 2010). Il 20% delle importazioni è relativo al settore *chimica, gomma e plastica*, del quale i *medicinali e preparati farmaceutici* rappresentano quasi la metà del valore (CCIAA, 2011).

Il 58% circa delle importazioni provinciali, nel 2010, proviene dai 27 Paesi membri dell'Unione Europea, ma gli incrementi maggiori vengono fatti registrare, tra il 2009 e il 2010, nei confronti dei Paesi del Vicino e Medio Oriente (80,8%) e dei Paesi dell'Africa (72,7%), a causa dell'aumento del fabbisogno interno di prodotti energetici quali petrolio greggio e gas naturale (CCIAA, 2011). I principali paesi da cui provengono i flussi di import provinciali sono, nel 2010, la Germania e la Spagna (CCIAA, 2011).

Sistema imprenditoriale

All'inizio del periodo in analisi, il sistema imprenditoriale provinciale risulta caratterizzato da una buona vitalità, con un tasso di crescita registrato nella Provincia di Roma nel 2005 superiore a quello medio italiano per effetto di un tasso di natalità del 7,8% ed uno di mortalità del 6,0%.

Le imprese registrate al 31.12.2005 sono 398.744. Le iscrizioni, pari a 30.629, crescono dell'1,9% rispetto al 2004, mentre in Italia si assiste ad una diminuzione delle stesse dello 0,99%. Le cessazioni, invece, crescono più che in Italia: +3,39% nella provincia di Roma rispetto al valore nazionale, pari al +1,75%. La maggior parte dei settori è caratterizzata da trend positivi di crescita.

La dinamica che caratterizza il sistema imprendito-

riale della provincia di Roma negli anni successivi al 2005 è in generale crescente, e coinvolge quasi tutte le attività economiche, con le sole eccezioni dei settori dell'agricoltura e pesca e dell'estrazione di minerali.

Il numero di imprese registrate nel 2006 è pari a 409.957, e si incrementa nel 2007 fino a 421.107 imprese registrate. Il 2007 è l'anno in cui cominciano a manifestarsi sul sistema economico i primi effetti della crisi più grave degli ultimi decenni. Nonostante il numero di imprese registrate nella provincia continui ad aumentare tra il 2007 e il 2008, così come anche nel 2009 e nel 2010, i tassi di crescita sono molto più contenuti (del 1,7% nel 2008, 1,5% nel 2009, 1,9% nel 2010 e rispetto al 5,4% nel 2006 e al 2,7% nel 2007). Ancora una volta la provincia di Roma registra tassi di crescita superiori rispetto a quelli nazionali, che già dal 2007 diventano negativi.

Nell'intero periodo considerato, l'espansione della base imprenditoriale provinciale è trainata dal numero di iscrizioni delle imprese, la cui crescita è sempre maggiore rispetto al caso nazionale. Tale tendenza è solo parzialmente smorzata dalla dinamica temporale delle cessazioni che, ad eccezione del 2006, crescono anch'esse ad un tasso superiore a quello nazionale.

III.2 *Le politiche territoriali per le imprese della provincia di Roma*

Nell'affrontare il tema delle politiche territoriali rivolte alle imprese localizzate nella provincia di Roma, ci si trova di fronte alla necessità di considerare le iniziative adottate non solo dalla Provincia, ma da una pluralità di soggetti pubblici e privati. Infatti, ai sensi della legge 8/6/90, n.142, con le modifiche confluite nel Testo Unico 267/2000, la Provincia ha il ruolo fondamentale di mediazione e coordinamento tra Stato, Regione e Comune nella promozione dello sviluppo locale; il territorio provinciale è considerato come il luogo privilegiato per promuovere la concertazione tra i vari enti a esso variamente collegati.

La tipologia di politiche rivolte al sistema imprenditoriale della provincia rispecchia le caratteristiche delle imprese presenti sul territorio, e le pressioni a cui esse sono state sottoposte negli ultimi anni. Come già emerso all'interno di questo rapporto, la realtà imprenditoriale della provincia di Roma si caratterizza per la massiccia presenza di micro-imprese (nella classificazione UE quelle con non più di 9 addetti), che rappresentano il 95,17% delle imprese di Roma, e che accentuano il fenomeno già evidente a livello nazionale (in Italia le micro-imprese costituiscono il 94,48%). Di conseguenza, gli interventi volti a rafforzare il tessuto produttivo del territorio sono calibrati sulle peculiarità che contraddistinguono la realtà locale e sulle difficoltà da essa incontrate. Tra le iniziative indirizzate al rafforzamento del sistema imprenditoriale locale, si possono individuare tre categorie fondamentali sulla base delle leve utilizzate per favorire le imprese della provincia: l'accesso al credito, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo sostenibile, e il capitale umano.

Tra le competenze demandate alla Provincia in tema di imprese, quella denominata Innovazione e Impresa si occupa proprio di promuovere lo sviluppo dell'economia locale e di rafforzare le potenzialità e l'attrattività del territorio romano. In particolare, in seguito alla crisi, le politiche adottate dall'ente provinciale rappresentano l'impegno a sostenere le realtà locali e a rilanciare il tessuto produttivo del territorio, particolarmente colpito dalla difficoltà nell'accedere al credito, nel promuovere l'innovazione e nel competere sui mercati internazionali. In questo senso, una delle misure più importanti adottate nel 2010 è quella legata al credito agevolato: attraverso l'adozione di un protocollo con le associazioni di categoria presenti sul territorio, la Provincia ha fornito un contributo (fino a 2000 euro per impresa) per abbattere i costi di accesso al credito necessari a coprire le spese e a finanziare gli investimenti nell'innovazione tecnologica e nell'utilizzo di energie rinnovabili.

Sempre dal punto di vista dell'accesso al credito, le imprese della provincia beneficiano anche delle agevolazioni creditizie promosse dalla Regione; quest'ultima, infatti, attraverso Sviluppo Lazio S.p.A. (strumento di attuazione della programmazione regionale in materia economica e territoriale), ha aperto un fondo per il microcredito finalizato a contrastare l'economia sommersa e sostenere l'occupazione. Inoltre, la Regione fornisce incentivi per favorire la costituzione e lo sviluppo di piccole e medie imprese (finanche costituite nella forma di società cooperativa), e per favorire l'imprenditoria delle cosiddette categorie "deboli": i giovani, le donne, i disoccupati e cassa integrati e le persone svantaggiate.

Il secondo gruppo di politiche riguarda il tema dell'innovazione tecnologica. Il riferimento principa-

le è il Piano Operativo Regionale (POR) 2007-2013, cofinanziato dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). All'interno del primo asse del POR, denominato Ricerca Innovazione e rafforzamento della base produttiva, sono comprese una serie di iniziative a sostegno dell'innovazione, soprattutto delle piccole e medie imprese. L'intervento, realizzato nel 2009 e per il quale sono stati stanziati 36 milioni di euro, ha tentato di rafforzare la competitività del sistema produttivo promuovendo la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico attraverso programmi specifici per quelle filiere dell'innovazione ritenute strategiche ai fini dello sviluppo regionale. Oltre all'innovazione, il POR ha destinato dei fondi al capitale di rischio, considerandolo uno strumento vitale per la creazione e il consolidamento delle imprese; questi interventi, gestiti da Filas (Finanziaria Laziale di Sviluppo), sono destinati alle imprese industriali o di servizi, aventi piani di sviluppo con adeguati contenuti tecnologici e innovativi.

La competitività delle imprese è promossa anche attraverso la diffusione di tecnologie "verdi", rivolte alla sostenibilità ambientale dello sviluppo. In tal senso, la Provincia supporta le imprese nell'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili attraverso l'attivazione di uno sportello, lo Sportello Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico, che fornisce supporto tecnico, amministrativo e informativo per l'installazione di quegli impianti per cui è necessario il rilascio di un'autorizzazione. In tema di tecnologie, le imprese della provincia di Roma beneficiano anche di alcune azioni promosse dalla Regione. Quest'ultima, infatti, attraverso l'istituzione del Fondo per lo Sviluppo Economico, la Ricerca e l'Innovazione, partecipa al cofinanziamento di interventi mirati a sviluppare l'innovazione tecnologica nel territorio. Il fondo finanzia università e centri di ricerca scientifica aventi sedi nel Lazio, ma anche i soggetti pubblici e privati che svolgano attività di ricerca, attraverso assegni di ricerca o altre forme di retribuzioni similari concesse al nuovo personale impiegato presso le piccole e medie imprese del Lazio. L'obiettivo finale è quindi quello di dare la possibilità alle imprese di accedere ai risultati della ricerca per accrescere il grado di competitività dell'intero sistema produttivo.

Il terzo gruppo di politiche riguarda le misure adottate per sostenere il sistema imprenditoriale romano attraverso la leva del capitale umano, ritenuto uno degli elementi strategici per garantire competitività alle imprese. Infatti, come rilevato dall'Indagine Congiunturale sulle PMI del Lazio – II semestre 2010 (CNACER, 2011), una quota sempre maggiore di imprese della provincia denuncia difficoltà nel reperire lavoratori qualificati. Rispetto a questa lacuna, la Provincia di Roma ha avviato dal 2008 l'attuazione di uno strumento, la formazione *on demand*, per sostenere le imprese che hanno esigenze di aggiornamento professionale dei propri lavoratori; in questo modo, le aziende hanno potuto avvalersi di un finanziamento per svolgere la formazione del proprio personale *in house*, tarando la formazione sulle esigenze peculiari della propria realtà aziendale. È stato altresì previsto un servizio di assistenza tecnica alle aziende, attraverso la Struttura di Sostegno e l'Osservatorio Permanente per la Formazione Continua (che analizzava le esigenze professionali e formative delle imprese provinciali, mettendo in rete i diversi soggetti istituzionalmente deputati alla formazione) al fine ultimo di definire un progetto di formazione. Nell'ambito della formazione, va inquadrato l'apprendistato professionalizzante, rivolto tanto alle imprese quanto agli apprendisti, e che ha consentito alle aziende un sostegno nell'assunzione nella forma del contratto di apprendistato e, agli apprendisti, di interfacciarsi in maniera più efficace con la domanda di lavoro.

Tra le imprese beneficiarie di questi interventi, figurano anche le imprese artigiane della provincia di Roma, le quali rappresentano una realtà importante del tessuto produttivo romano. Nel 2004, la Provincia di Roma ha istituito l'Elenco degli Artigiani Artistici del proprio territorio per sostenere le imprese e i singoli artigiani nella valorizzazione delle loro creazioni. L'elenco, arricchito ogni anno di nuovi artigiani e di nuovi settori merceologici, consente anche di esporre il marchio dell'artigianato artistico della Provincia, oltre che di partecipare a manifestazioni per la promozione dell'artigianato sostenute dalla Provincia stessa.

Un'altra politica che, seppur indirettamente, favorisce le imprese della provincia di Roma, riguarda la cosiddetta Family Card. Si tratta di uno strumento concepito per aiutare le famiglie residenti nell'area romana attraverso l'offerta di sconti e agevolazioni: in poche parole, una forma per contrastare il carovita. Tuttavia, considerando lo scenario dal lato dell'offerta, la Card rappresenta anche un contributo al sostegno dei consumi, tanto che molte imprese hanno aderito a questa

politica. D'altronde, la domanda insufficiente è uno dei problemi principali delle piccole e medie imprese, secondo l'indagine CNA sopra menzionata, e uno strumento in grado di sostenerla non può che rivelarsi utile per le sorti del tessuto produttivo provinciale. Infine, meritano menzione le iniziative rivolta all'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale di Roma promosse dalla Regione. La penetrazione in un mercato estero richiede infatti, oltre a una certa conoscenza del medesimo, anche mezzi idonei per sostenere la competizione internazionale. All'interno del sopra citato POR FESR Lazio 2007-2013, i contributi a favore dell'internazionalizzazione delle PMI sono previsti dall'Asse 1 (Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva), all'interno della voce "acquisizione di servizi avanzati per le PMI", che nella fattispecie si configura come acquisizione di servizi reali avanzati di consulenza esterna per il sostegno di attività riguardanti progetti complessi di internazionalizzazione. Nel 2007, è nato SPRINT (Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione), sorto dall'accordo tra Regione Lazio, Ministero del Commercio Internazionale, Sviluppo Lazio SpA, ICE (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) e dalla collaborazione con Unioncamere Lazio, Sace (Istituto per i servizi assicurativi del commercio estero) e Simest (Società Italiana per le Imprese all'Estero), con l'obiettivo di sostenere il processo di internazionalizzazione industriale e commerciale attraverso la creazione di un archivio di informazioni, banche dati e servizi a disposizione delle imprese. Le politiche regionali in tema di internazionalizzazione riguardano anche la formazione e l'aggregazione di consorzi. Nel 2009, infatti, è stato lanciato un bando per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Lazio. Attraverso questo bando, la Regione Lazio ha concesso contributi alle imprese per favorirne la partecipazione in forma aggregata a iniziative comuni: attività promozionali, fieristiche, di cooperazione commerciale o industriale, di sostegno alla qualità dell'export. La misura, gestita da Sviluppo Lazio attraverso lo sportello SPRINT, ha fatto perno su uno stanziamento di ben 5 milioni di euro, che hanno finanziato progetti con un budget di spesa compreso tra gli 80.000 e i 100.000 euro.

Infine, appare utile citare il progetto "Informatevi", che consiste in un ciclo di seminari gratuiti rivolto alle imprese della regione Lazio presenti sui mercati internazionali o che hanno intenzione di conferire una dimensione internazionale alla propria attività. Organizzato a titolo gratuito da SPRINT e ICE, in collaborazione con Unioncamere Lazio, è rivolto agli imprenditori che vogliano penetrare i mercati esteri.

* Il capitolo è frutto di una ricerca sviluppata in costante collaborazione tra gli autori; in particolare Mara Giua ha redatto il paragrafo III.1 e Chiara Gnesi ha redatto il paragrafo III.2.

Capitolo IV

DINAMICHE DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE 2005-2010

*Mara Giua - Chiara Gnesi - Keti Lelo - Luca Moroni - Alessia Naccarato**

IV.1 *Premessa*

L'analisi dei dati relativi alle imprese nella provincia di Roma per il periodo 2005-2010, forniti dalla Camera di Commercio di Roma, ha permesso lo studio di alcuni caratteri salienti del tessuto imprenditoriale della provincia, offrendo un'occasione di riflessione sulle dinamiche spaziali e temporali che ne hanno caratterizzato il processo di trasformazione negli ultimi anni.

Le caratteristiche del sistema imprenditoriale provinciale desumibili dai dati CCIAA di fonte Infocamere sono state analizzate in ambiente GIS congiuntamente a dati statistici e territoriali ausiliari; i risultati ottenuti mettono in evidenza i relativi trend spazio-temporali, sfruttando la versatilità e l'immediatezza visiva dello strumento cartografico.

Una considerazione di cui tenere conto nella lettura delle tendenze che emergono dall'analisi riguarda il fatto che, attorno alla metà del periodo di riferimento, la provincia ha risentito dell'effetto della più grave crisi economico-finanziaria globale degli ultimi decenni. Come si avrà modo di osservare, questo fenomeno ha influito su tutti gli aspetti del sistema imprenditoriale provinciale, omogeneizzandone i trend e riducendone le intensità.

È opportuno inoltre considerare che, a partire dall'anno 2009, la Statistica Ufficiale ha adottato un nuovo sistema di classificazione delle attività economiche (ATECO 2007), il che ha probabilmente indotto variazioni di ordine meramente amministrativo nel numero delle imprese registrate per macrocategoria tra il 2008 e gli anni successivi. Tali variazioni potrebbero non essere dovute ad una dinamica demografica delle imprese, ma semplicemente ad una diversa nomenclatura. In questo Atlante sono analizzate quattro macro categorie di imprese registrate: agricole, manifatturiere, costruzioni e commercio. Per il settore manifatturiero si registra dal 2009 un sensibile decremento dell'incidenza del numero di imprese registrate per comune; tale diminuzione – in contro tendenza rispetto all'andamento crescente degli altri 3 settori considerati – potrebbe imputarsi al nuovo sistema di classificazione ATECO adottato dalla Statistica Ufficiale.

IV.2 *Aspetti generali del contesto produttivo*

Per valutare gli aspetti generali del contesto produttivo della provincia di Roma, è necessario tenere presente l'eterogeneità che caratterizza la base territoriale di riferimento. Le unità statistiche di base cui è riferita l'analisi sono i comuni della provincia; essi presentano un ampio e variegato spettro di caratteristiche demografiche, contesti produttivi, tipologie territoriali e dimensioni; inoltre, il comune di Roma, per evidenti motivi, è una realtà a sé stante rispetto al contesto provinciale. Poiché le caratteristiche del tessuto imprenditoriale si manifestano relativamente a dimensioni e strutture molto diversificate, si assiste a una divergenza tra peso assoluto e peso relativo dei fenomeni studiati. A titolo esemplificativo, nei piccoli comuni una variazione relativa molto elevata (ad es. +50% di imprese registrate) può corrispondere a variazioni assolute trascurabili (ad es. 2 imprese che diventano, nell'anno successivo, 4). In tali casi l'impatto a livello globale è irrilevante; peraltro, simili variazioni incidono in maniera significativa su realtà locali di piccole dimensioni.

Il tratto saliente dell'analisi temporale della geografia delle imprese, ovvero della loro distribuzione territoriale, è che essa rimane sostanzialmente invariata nel

periodo considerato in questo studio; in particolare il comune di Roma mantiene sempre una posizione di assoluto predominio riguardo al numero di imprese registrate.

IV.2.1 *Consistenza per macro settore di attività economica*

Il tessuto imprenditoriale della provincia è stato analizzato sotto vari aspetti. Per quanto attiene alla composizione per settore di attività economica, sono stati isolati quattro macro settori principali: Agricoltura, Manifatturiero, Costruzioni e Commercio, ai quali è stata affiancata una categoria eterogenea chiamata "Altri servizi" (imprese che forniscono servizi diversi dal commercio in senso stretto). Infine, è stata considerata, in via residuale, una categoria denominata "Altro", cui afferiscono le *utilities* quali produzione e fornitura di acqua ed energia, le imprese extraterritoriali e le imprese non classificate negli elenchi CCIAA.

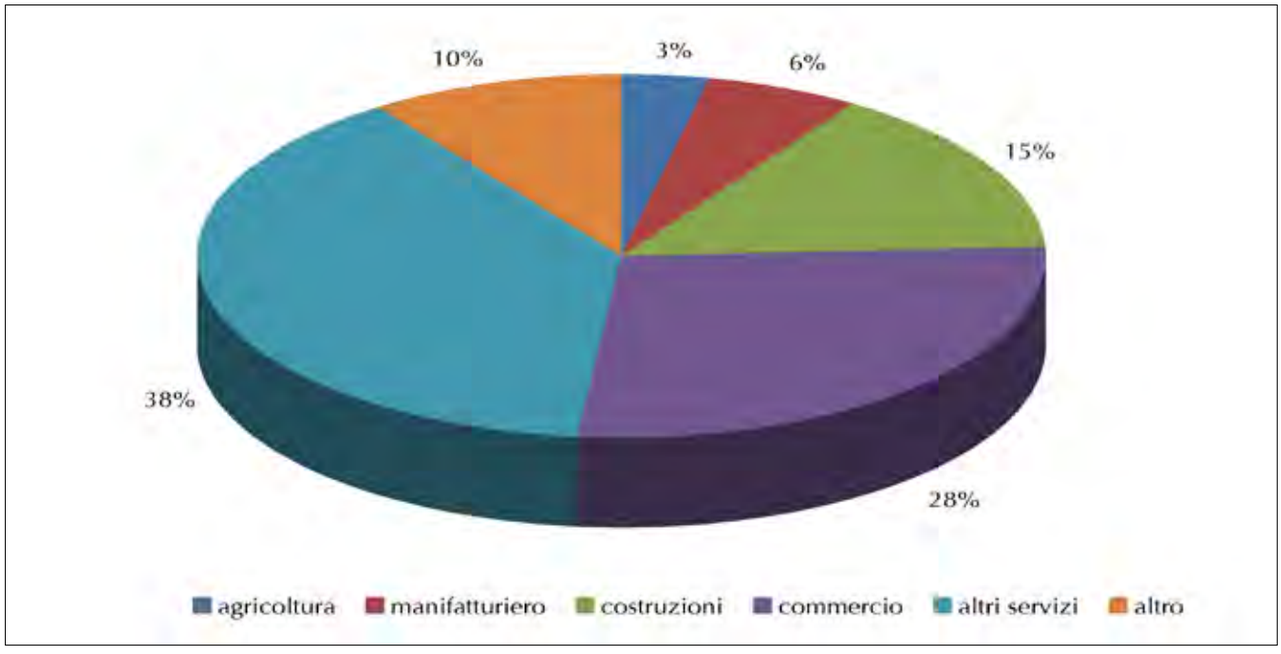
Le imprese che fanno parte del macro settore "Agricoltura" sono quelle classificate con i codici A e B nella classificazione ATECO 2002 e con il solo codice A nella classificazione ATECO 2007. Le imprese manifatturiere hanno codice D in ATECO 2002 e C in ATECO 2007; le imprese del macro settore "Costruzioni" hanno codice F in entrambe le classificazioni. Le imprese del Commercio hanno codice G sia in ATECO 2002 che in ATECO 2007. Per quanto riguarda quest'ultimo sottogruppo di imprese, i dati CCIAA presentano un ulteriore livello di classificazione che ha consentito l'analisi della struttura del settore per tipologia (Dettaglio, Ingrosso, Ambulante) e per oggetto delle attività (Agroalimentare, Abbigliamento, Altro). Il macro settore "Altri servizi" è quello che maggiormente subisce il cambio della struttura ATECO: come evidenzia il prospetto IV.1, la classificazione ATECO 2007 ne disaggrega maggiormente le categorie di primo livello.

La composizione delle imprese registrate nella pro-

Prospetto IV.1 - *Costruzione dei macro settori sulla base della classificazione ATECO.*

	ATECO 2002	ATECO 2007
Agricoltura	A, B	A
Manifatturiero	D	C
Costruzioni	F	F
Commercio	G	G
Altri servizi	H, I, J, K, L, M, N, O	H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S
Altro	C, E	B, D, E, U

Grafico IV.1 - *Distribuzione percentuale dei principali macrosettori di attività economica nella provincia di Roma, anno 2010.*



Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

vincia di Roma nel 2010 per macro settore mostra che il fenomeno della terziarizzazione è molto avanzato. Come si è detto anche nel precedente capitolo, il sistema economico della provincia di Roma si caratterizza per un'accentuata contrazione del settore primario e per la sempre maggiore consistenza, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, del settore terziario; i servizi, nel 2009, contribuivano per l'87,2% al valore aggiunto provinciale, molto di più rispetto alla media italiana del 73,1%.

La tabella IV.1 mostra come il peso dei macro settori non evidenzi dinamiche temporali ben definite. Con le dovute cautele relative al cambiamento di classificazione, è possibile tentare una lettura economica dei dati. In generale, gli impulsi recessivi si sono concentrati nel settore agricolo e in quello manifatturiero, che hanno subìto, tra il 2008 e il 2009, una flessione rispettivamente dell'1% e del 2%, rimanendo stabili nel 2010; ciò rivela come il sistema agricolo abbia tenuto meglio di fronte alla crisi rispetto al settore manifatturiero, che, al contrario, ha risentito maggiormente della contrazione della domanda. Il comparto delle costruzioni, invece, si è incrementato a partire dal 2007: +1% nel 2007 e + 3% nel 2008, per poi stabilizzarsi negli anni successivi. Il settore terziario ha visto un'espansione negli ultimi anni; in particolare, il commercio è cresciuto di due punti percentuali dal 2005 al 2008 mentre nel 2009 e nel 2010, nonostante la crisi del mercato internazionale, ha perso solamente un punto percentuale. L'espansione del terziario si esplicita in misura ancora più rilevante nella macro categoria "Altri servizi"; i dati in tabella IV.1, infatti, mostrano che esso, dal 2005 al 2010, ha visto aumentare la sua importanza relativa sul totale delle imprese del quasi 13% (dal 26% al 38,6%).

Aggiungendo allo scenario la dimensione geografica, la distribuzione territoriale delle macrocategorie non presenta dinamiche temporali rilevanti nel periodo considerato.

È evidente la distribuzione di natura concentrica del numero di imprese registrate: man mano che ci si allontana da Roma, il numero di imprese registrate diminuisce. Si osservi a tal proposito che per il settore del Commercio, per quello Manifatturiero e per le Costruzioni, l'incidenza percentuale di imprese registrate nel comune di Roma rispetto al totale provinciale è molto alta, rispettivamente pari al 73%, al 71% e al 65%. Nel settore Agricolo – per il quale la concentricità della distribuzione territoriale appare meno marcata – la percentuale di imprese registrate nell'anno 2010 nel comune di Roma è pari al 34,5%.

IV.2.2 *Popolazione e reddito: sintesi di alcuni aspetti distributivi*

Per valutare in maniera opportuna le dinamiche territoriali delle imprese nella provincia di Roma, non si può prescindere dal considerare alcuni aspetti relativi alla popolazione residente nella provincia stessa. I dati utilizzati provengono dal database della popolazione dell'ISTAT.

Si osservi, a tal proposito, la distribuzione territoriale della popolazione residente per comune nell'anno 2010 riportata nella figura IV.2.

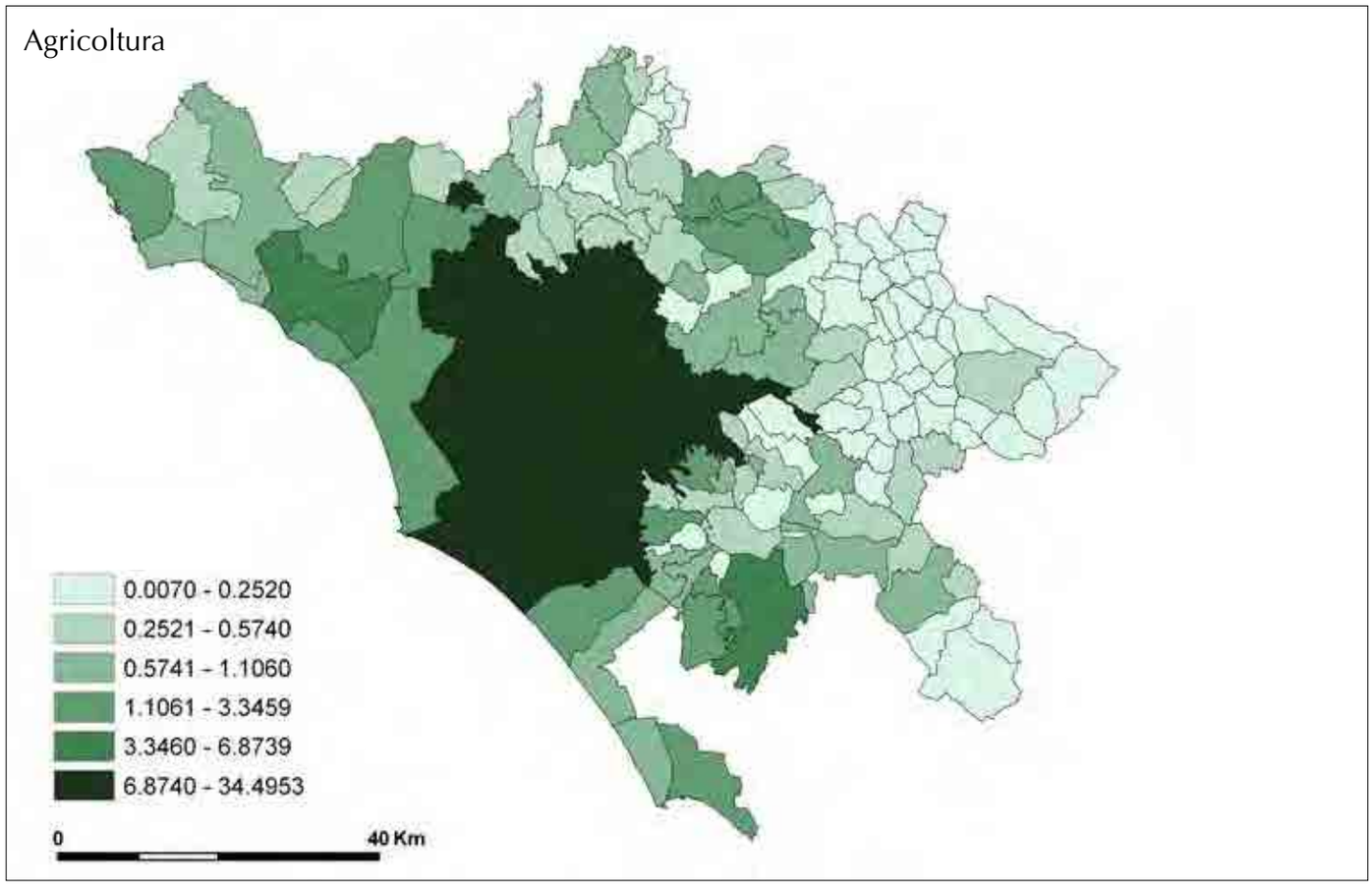
Si riporta la distribuzione per il solo anno 2010 poiché le variazioni della popolazione nel tempo, piuttosto modeste data la brevità del periodo preso in con-

Tabella IV.1 - *Peso relativo dei macro settori. Provincia di Roma, 2005-2010.*

Anni	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Altri Servizi	Altro
2005	4%	8%	11%	27%	26%	24%
2006	4%	8%	11%	26%	26%	25%
2007	4%	7%	12%	26%	27%	24%
2008	4%	8%	15%	29%	38%	6%
2009	3%	6%	15%	28%	39%	9%
2010	3%	6%	15%	28%	38%	10%

Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Figura IV.1 (a, b) - *Distribuzione territoriale delle imprese registrate per le principali macro categorie, anno 2010.*



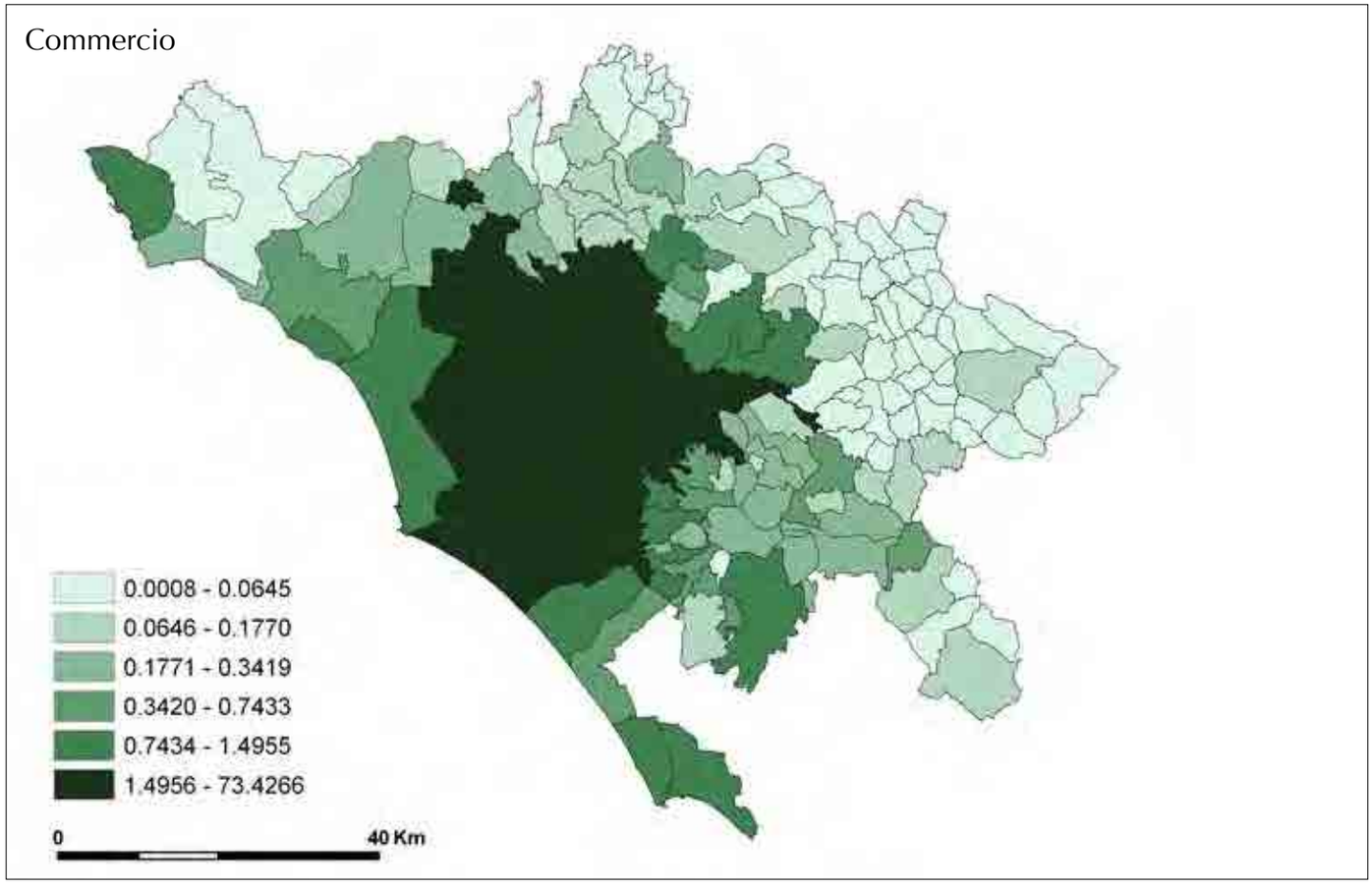
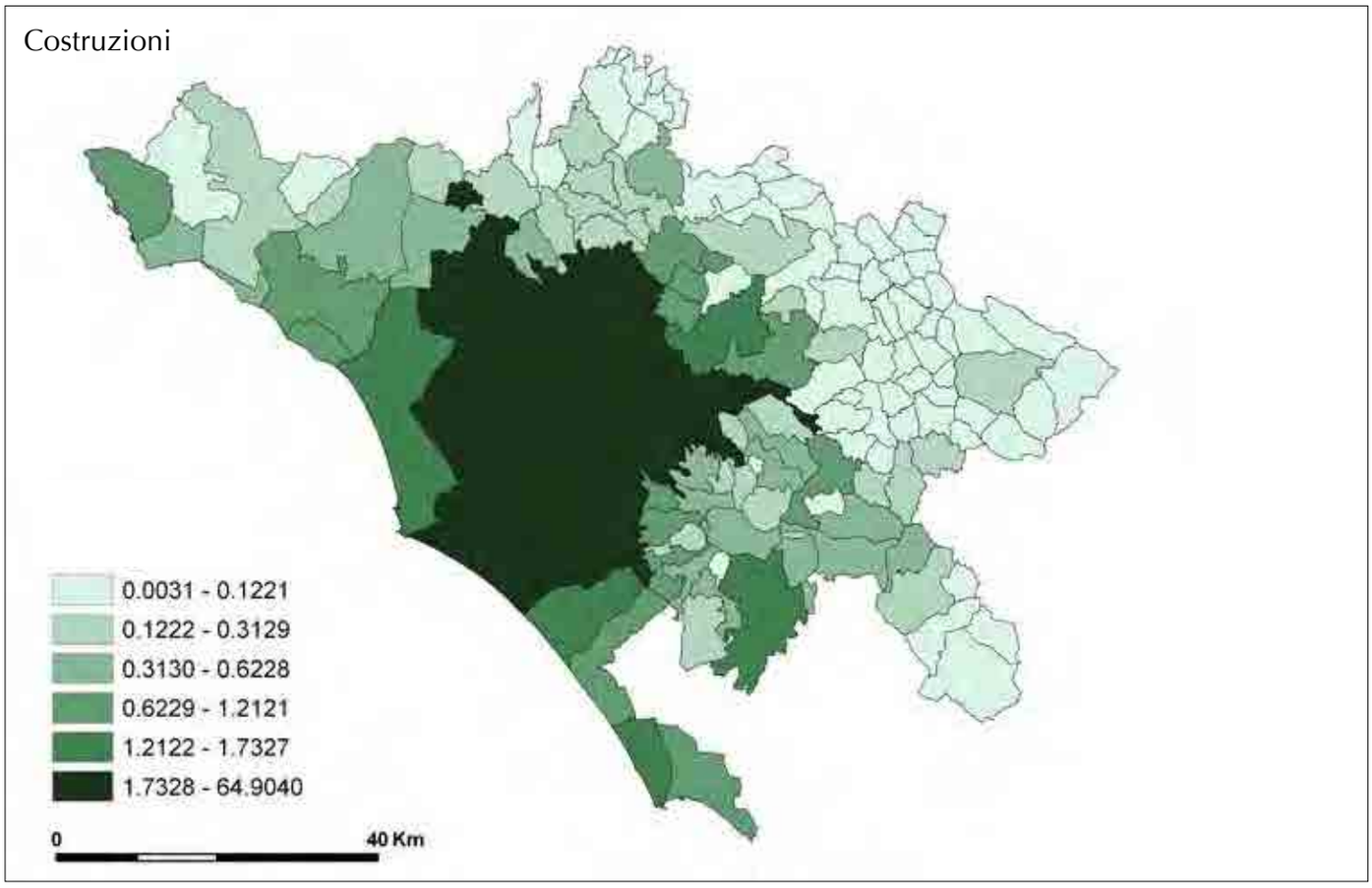
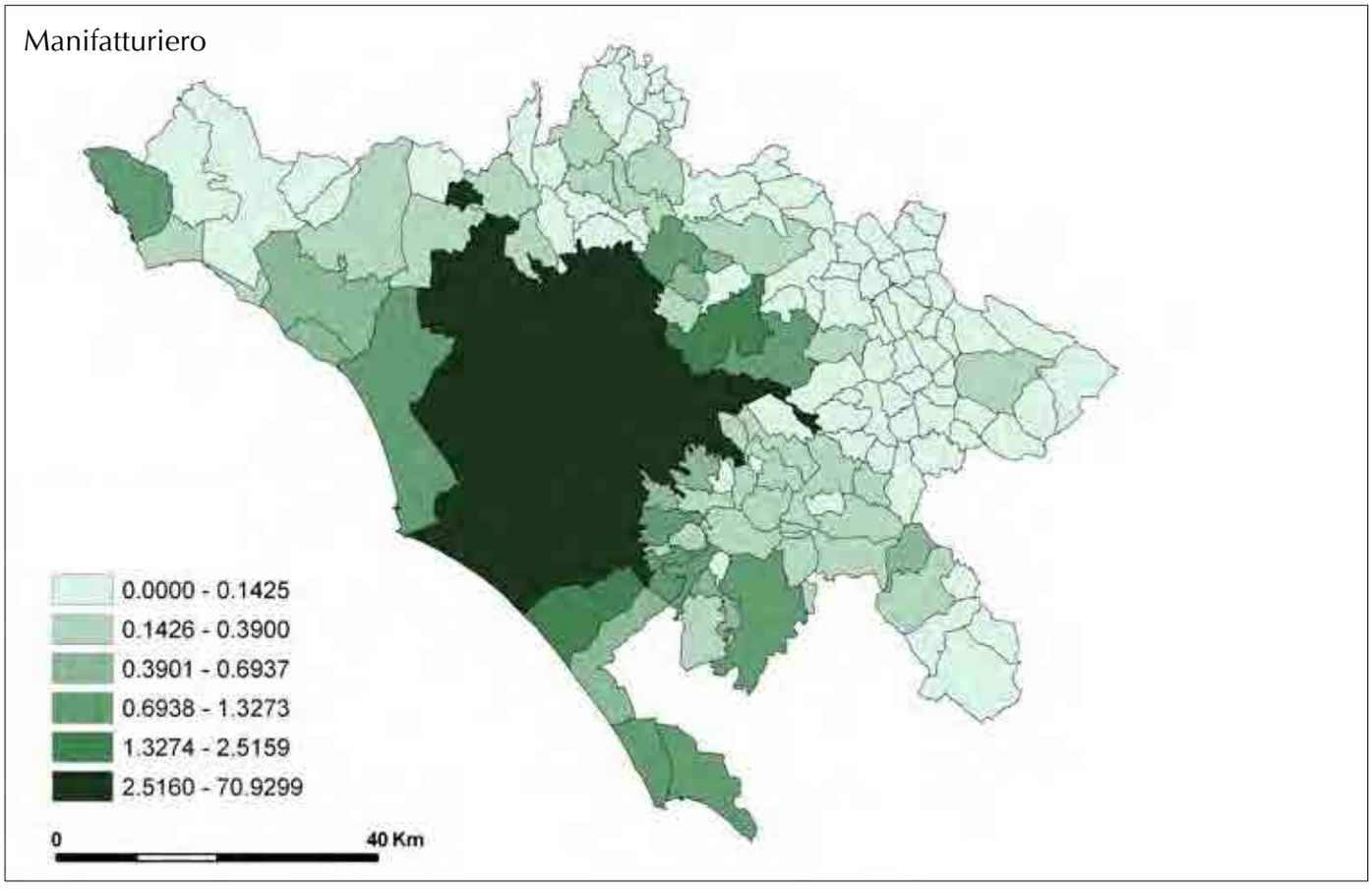


Figura IV.1 (c, d) - *Distribuzione territoriale delle imprese registrate per le principali macro categorie, anno 2010.*





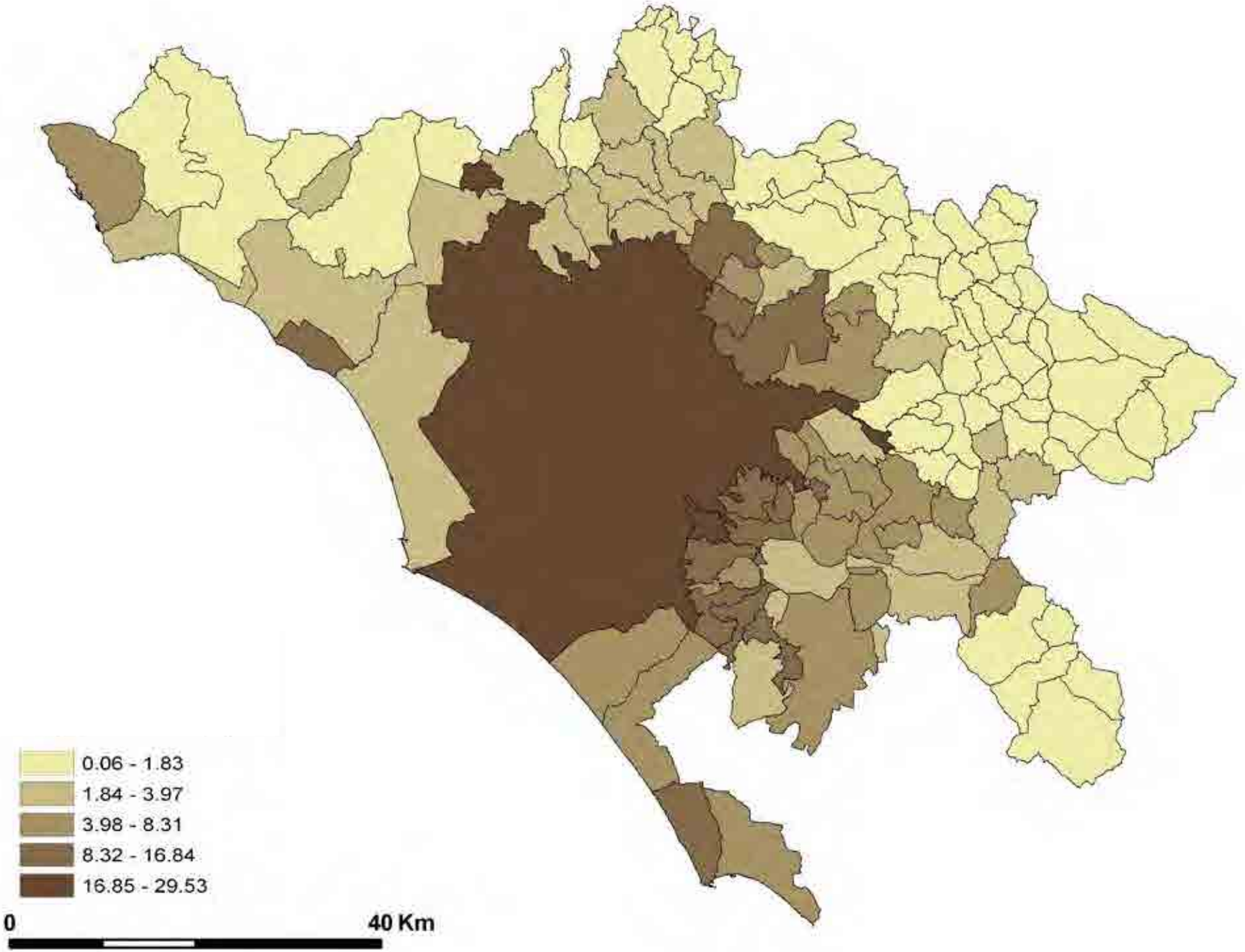
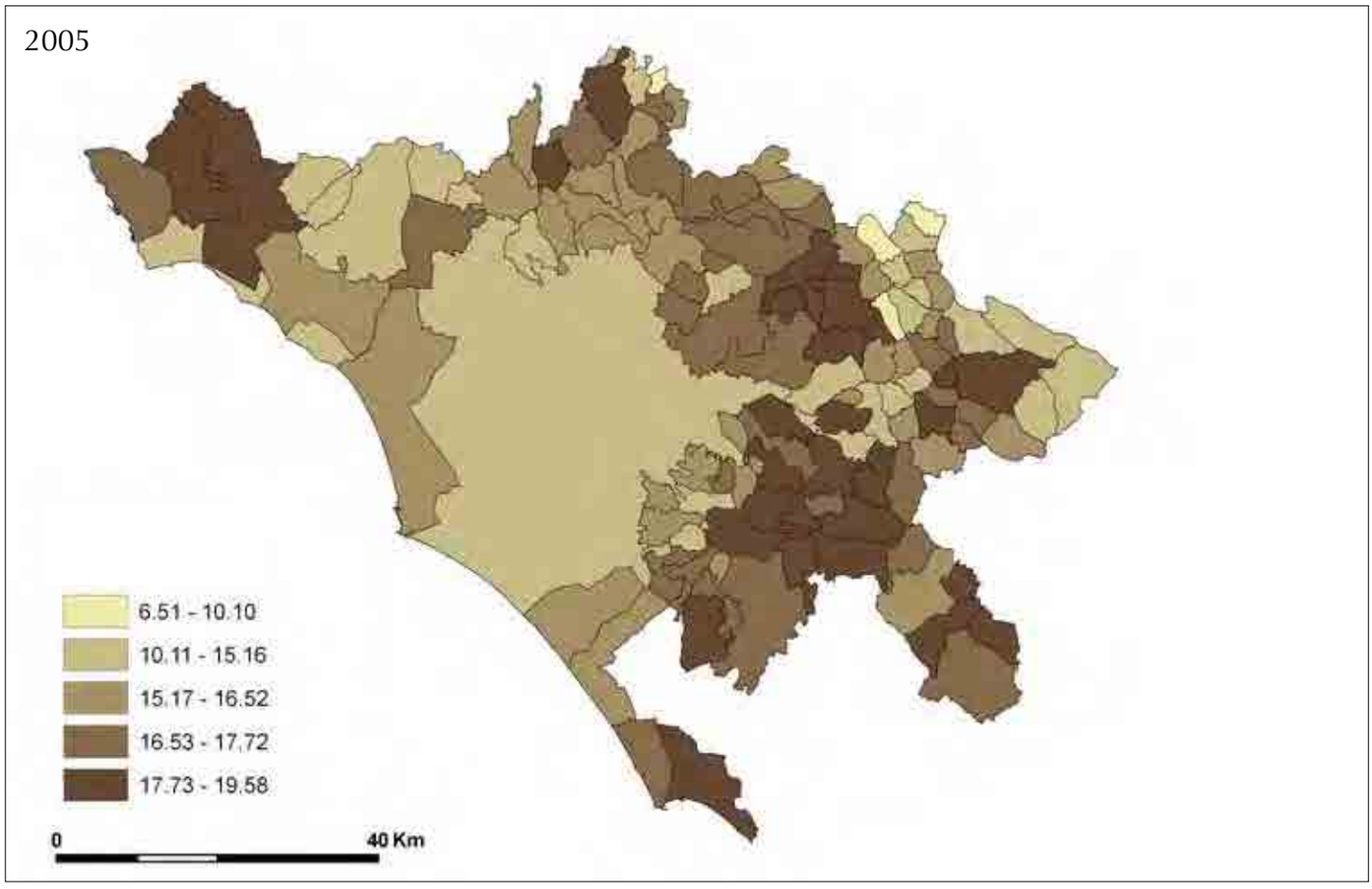


Figura IV.2 - *Densità territoriale della popolazione residente per comune, anno 2010.*

Figura IV.3 (a, b) - *Incidenza della popolazione di età minore di 30 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



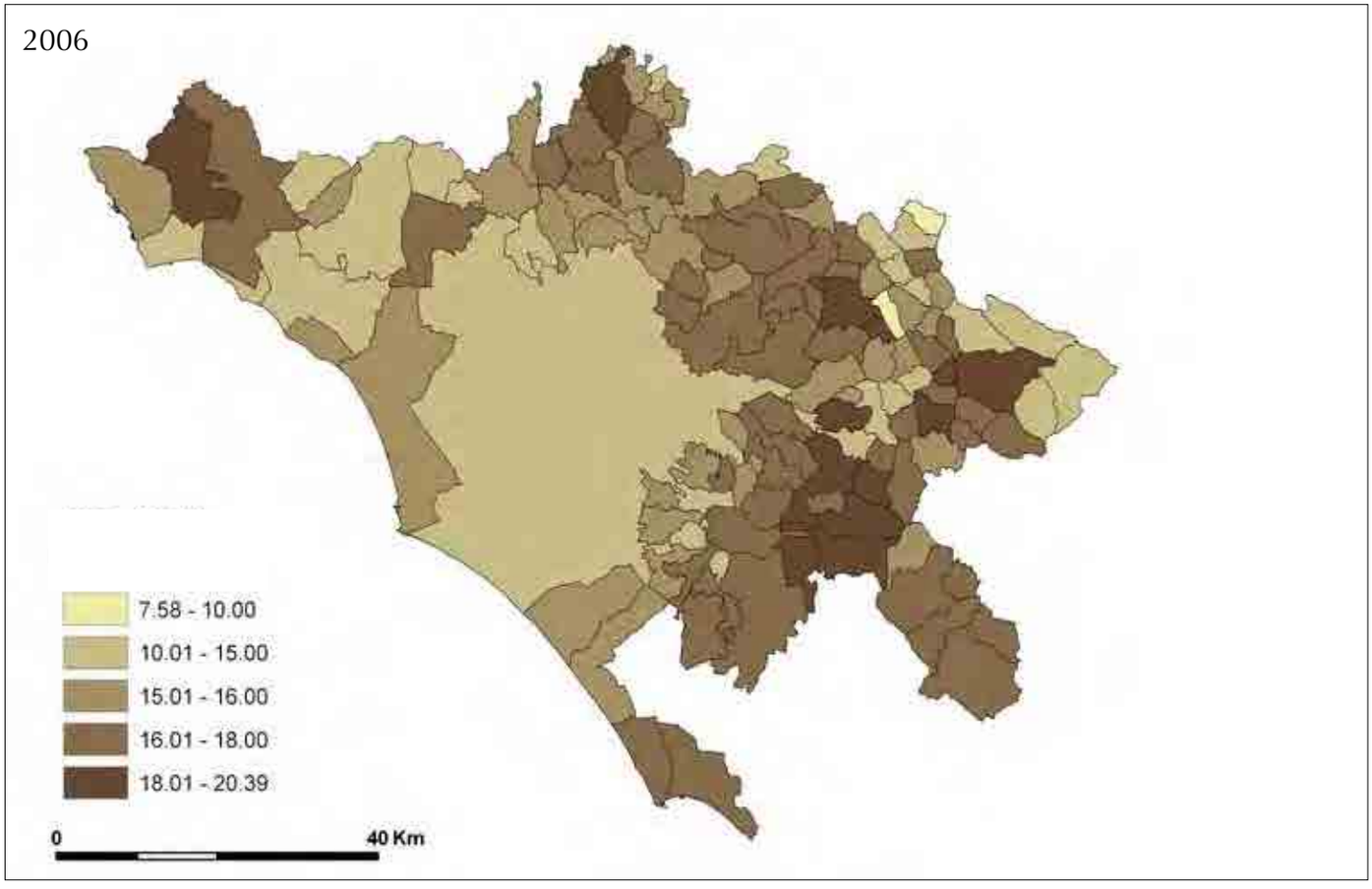
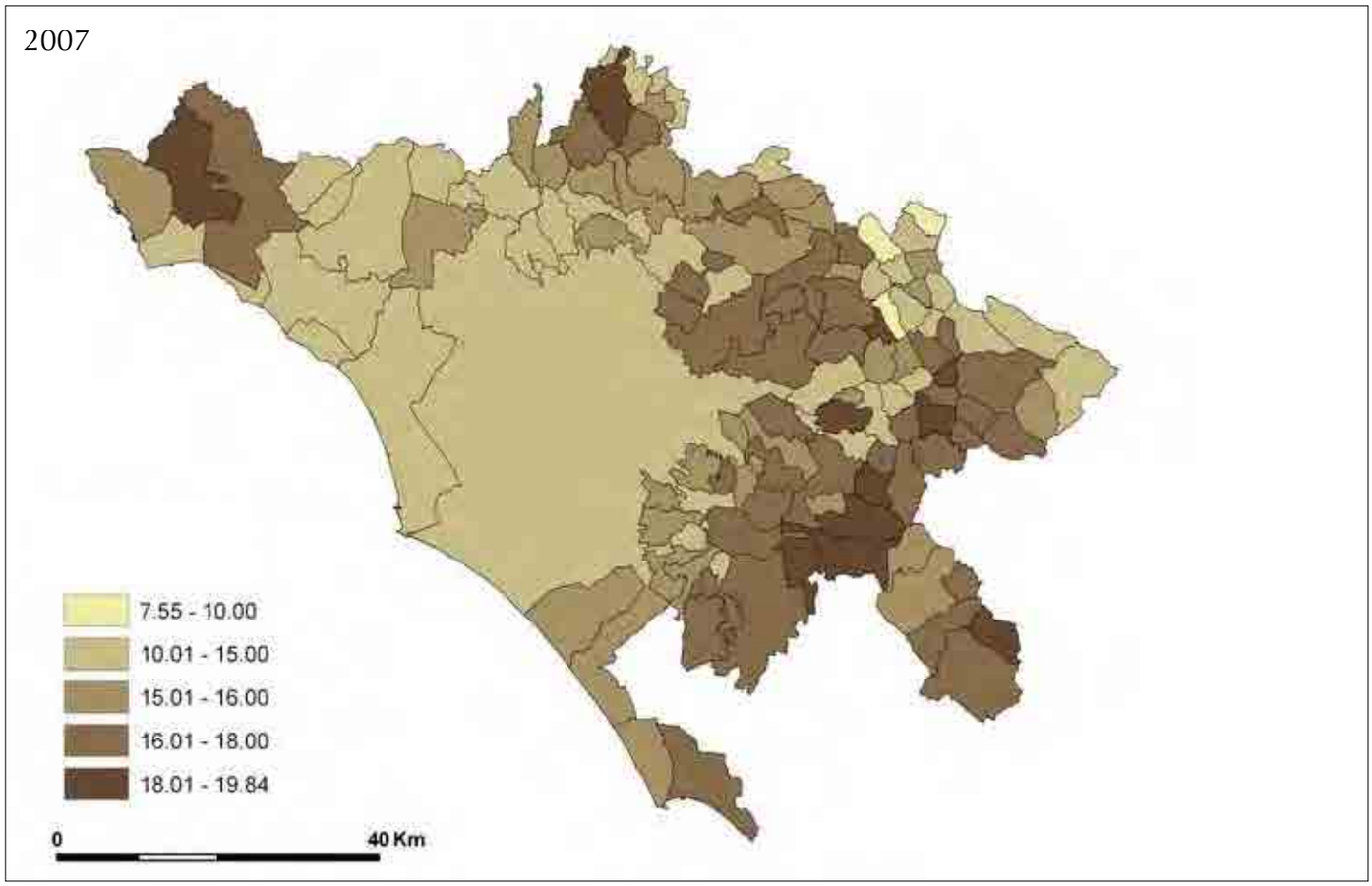


Figura IV.3 (c, d) - *Incidenza della popolazione di età minore di 30 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



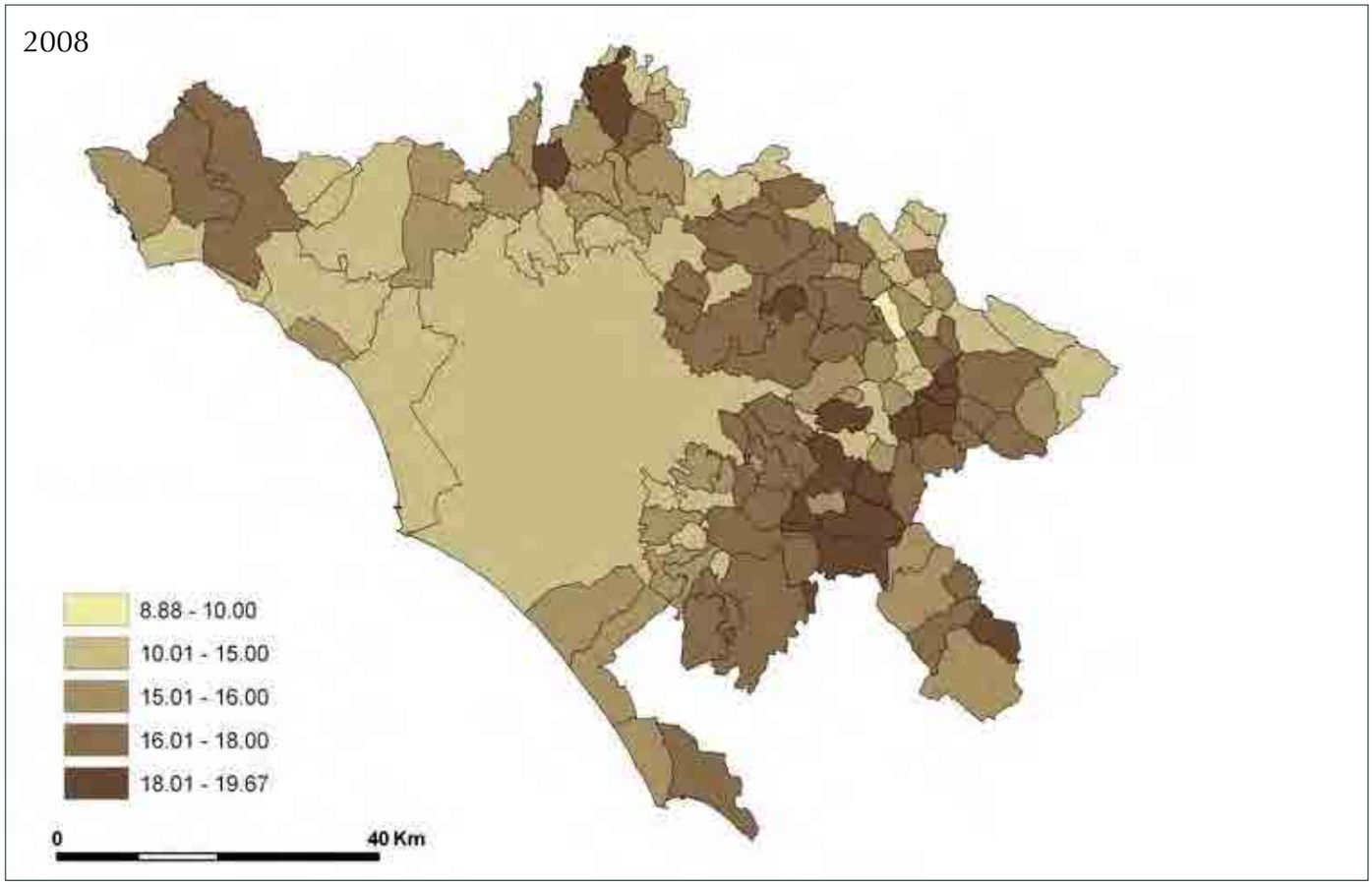
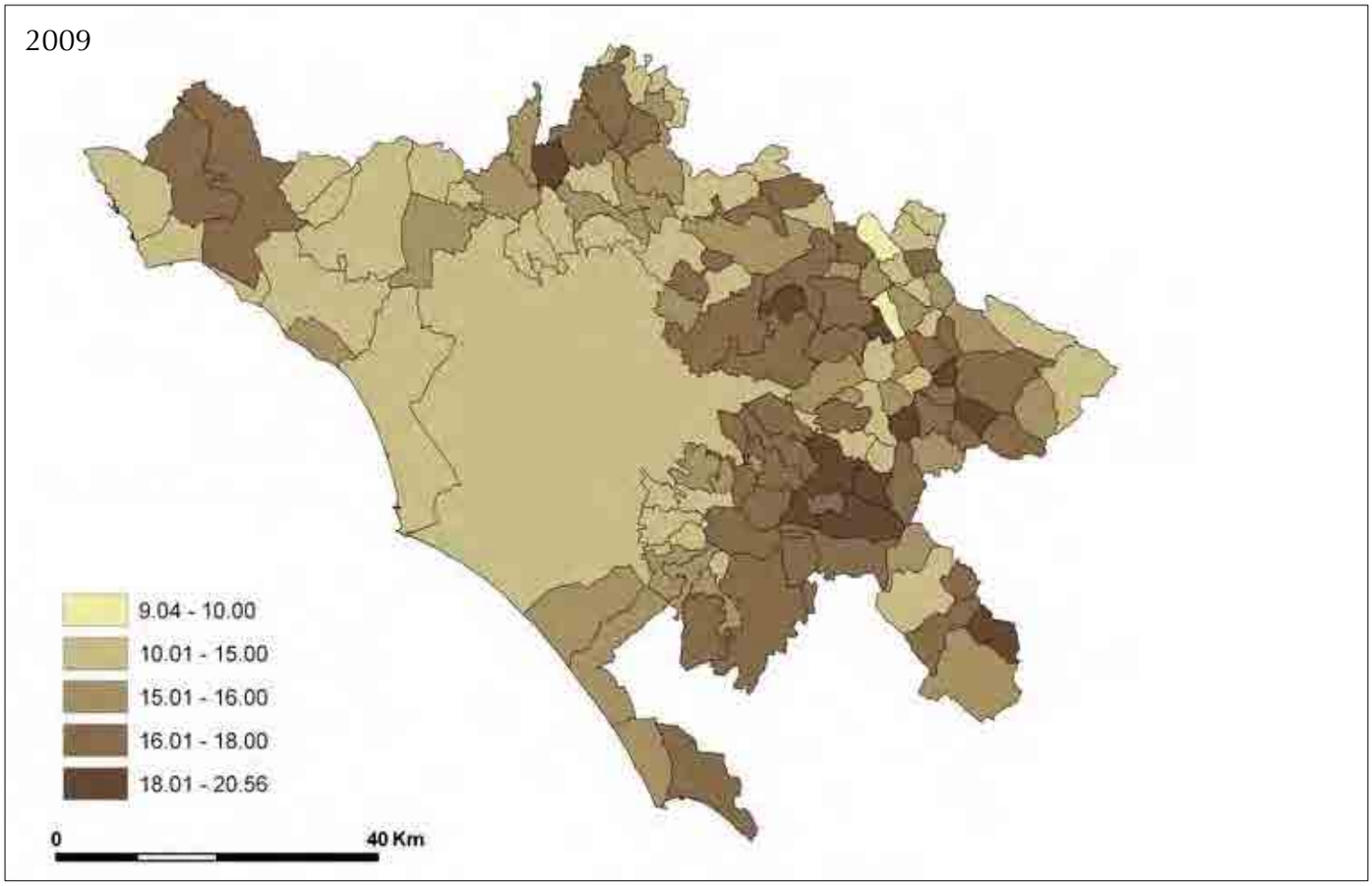


Figura IV.3 (e, f) - *Incidenza della popolazione di età minore di 30 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



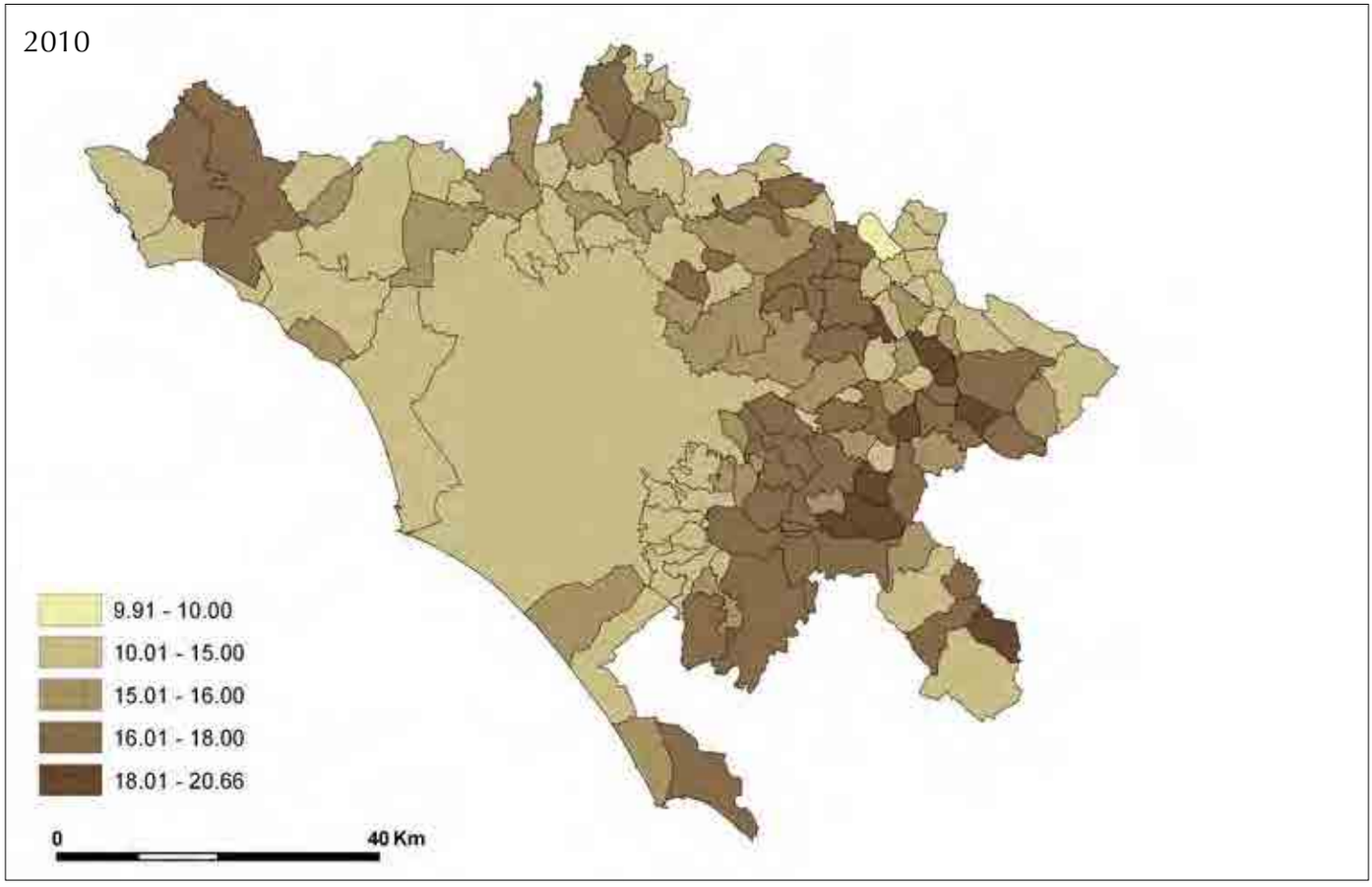
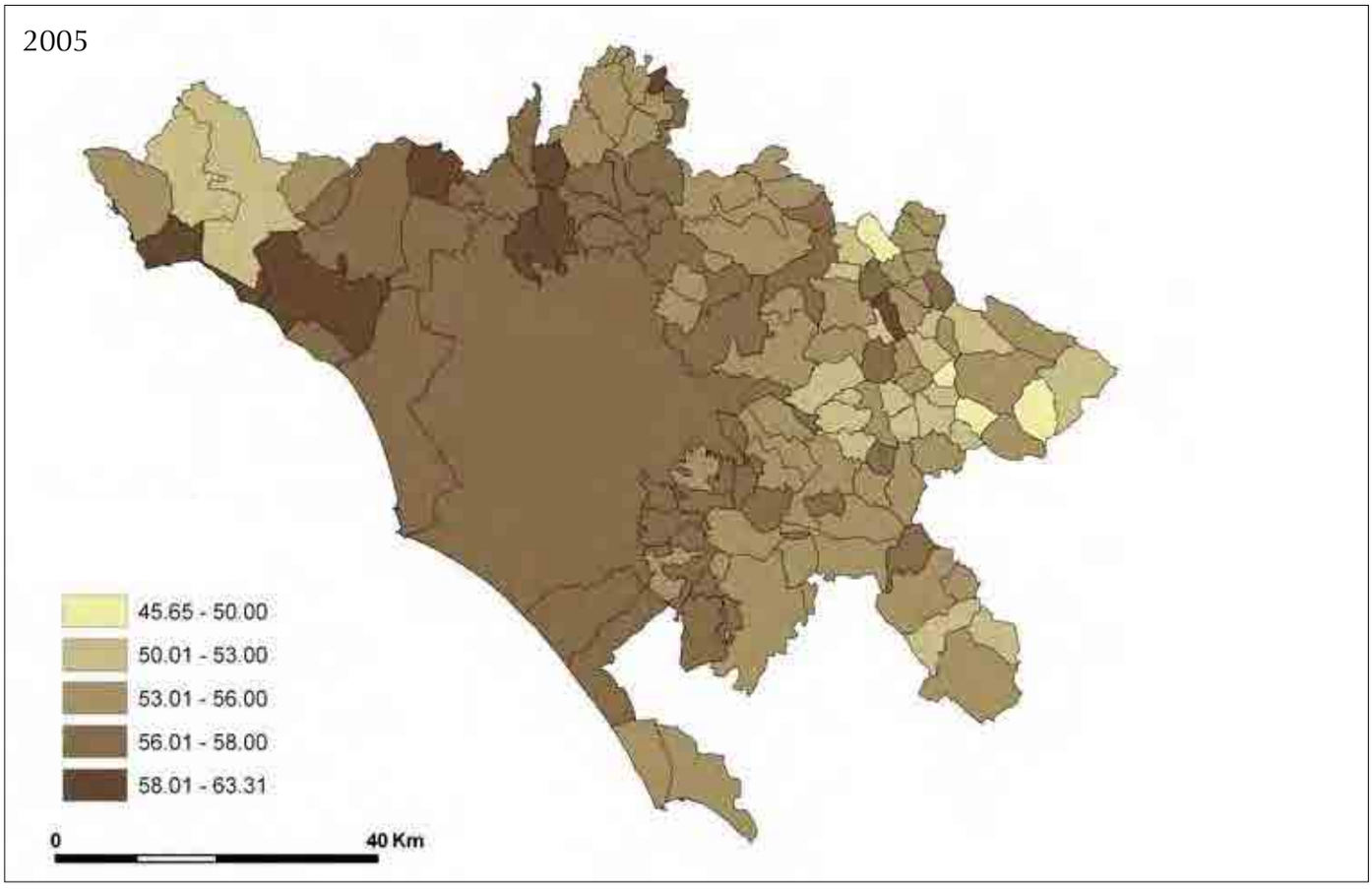


Figura IV.4 (a, b) - *Incidenza della popolazione di età compresa tra i 30 e i 69 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



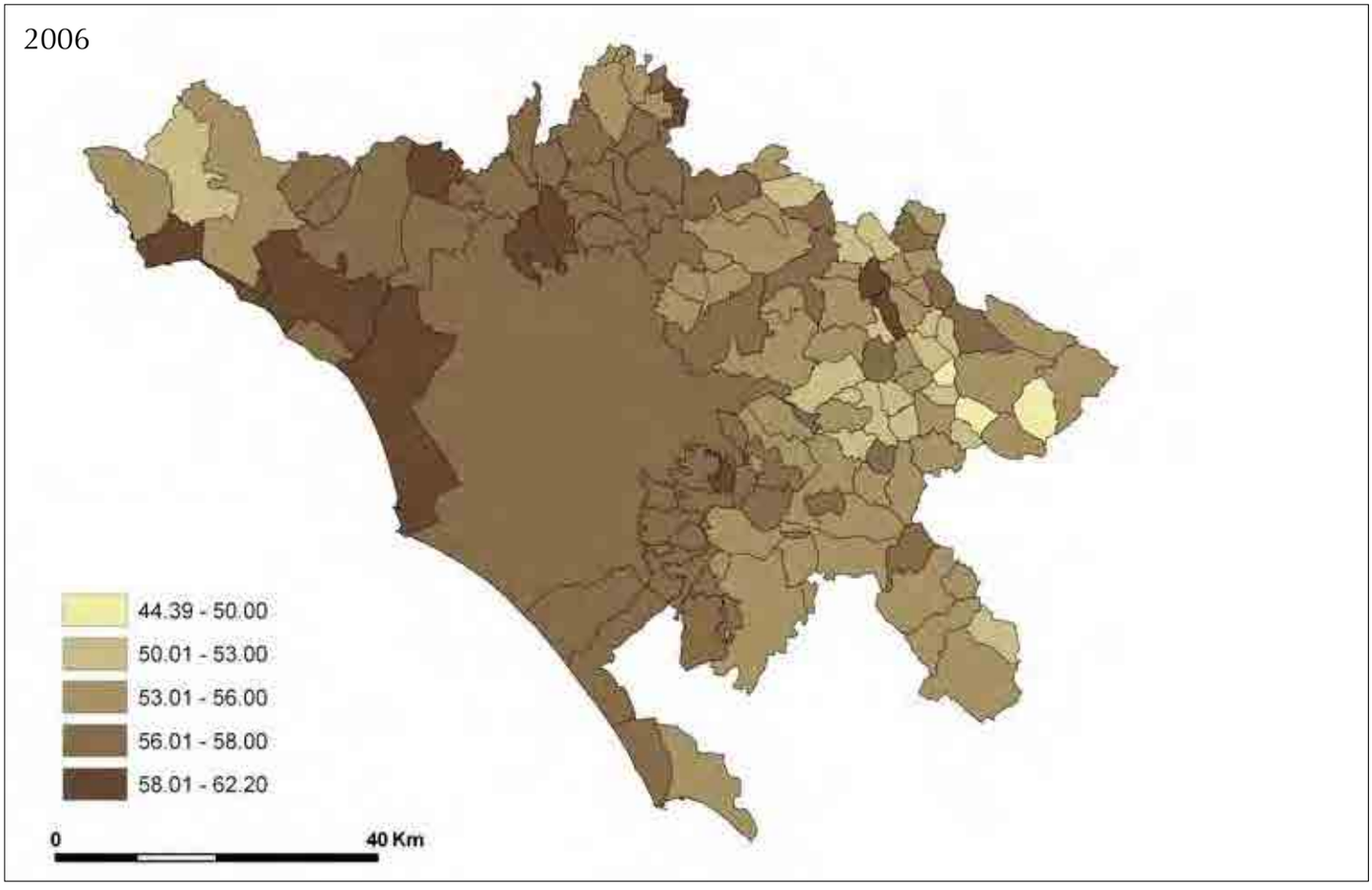
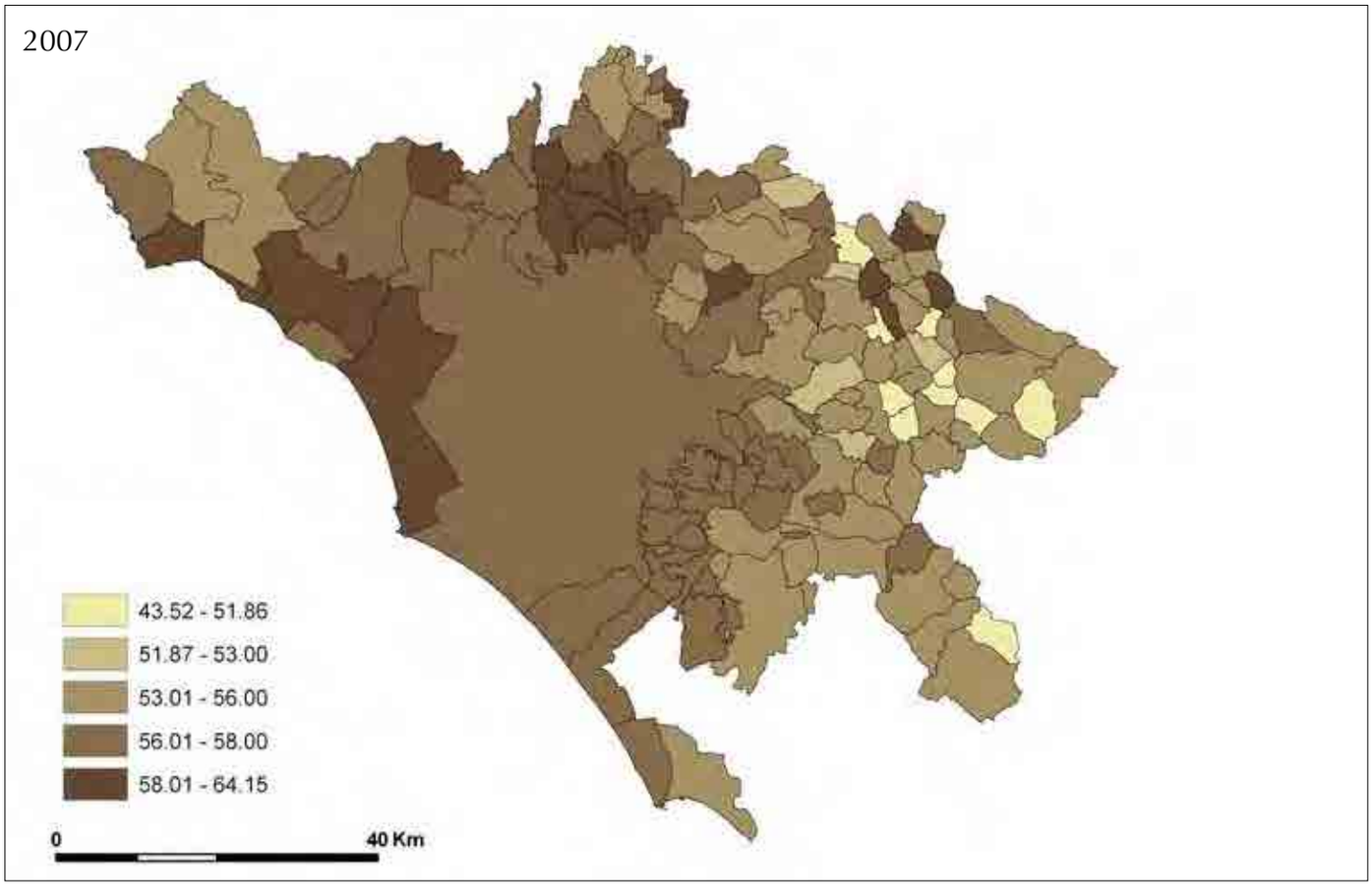


Figura IV.4 (c, d) - *Incidenza della popolazione di età compresa tra i 30 e i 69 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



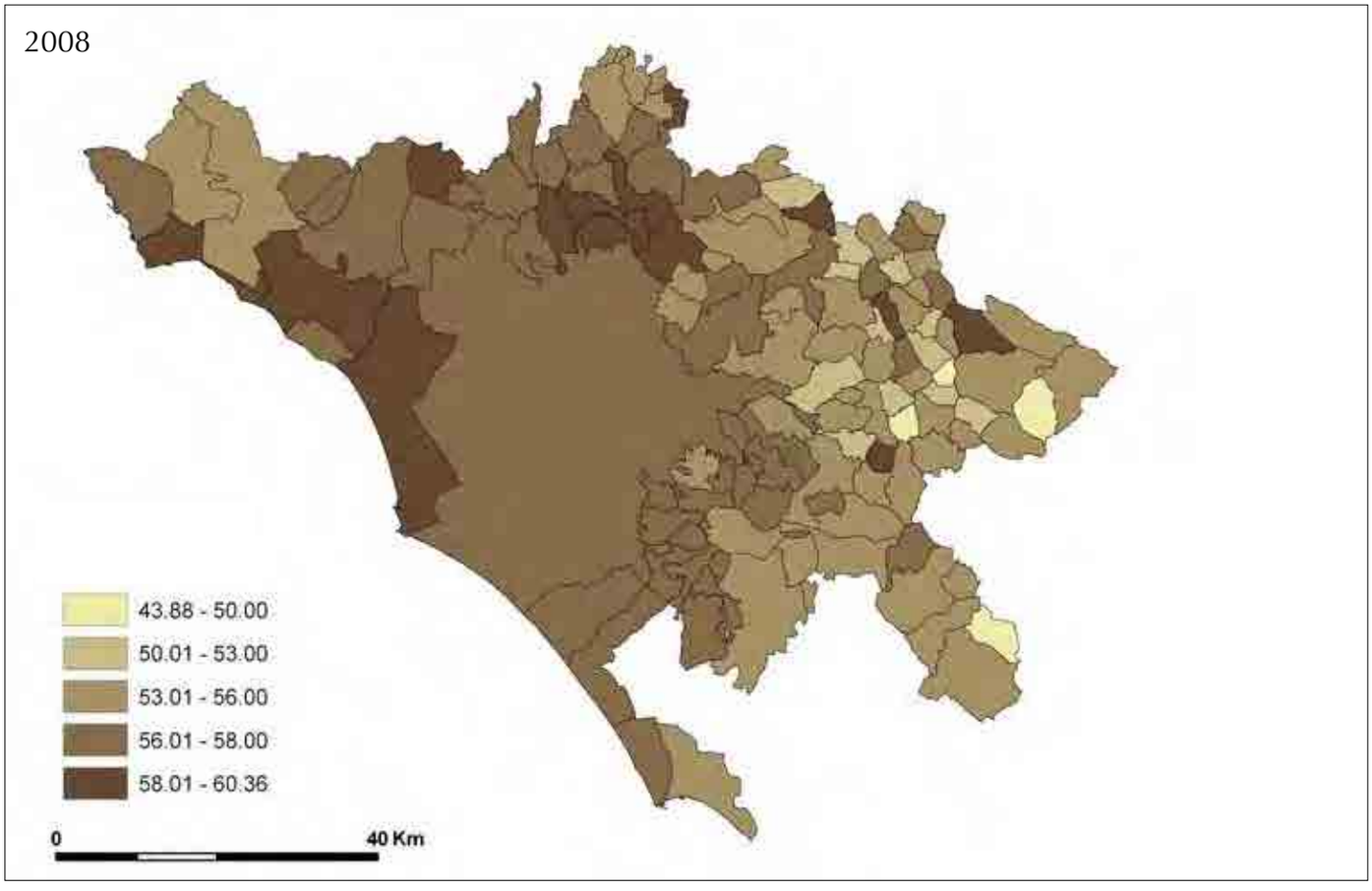
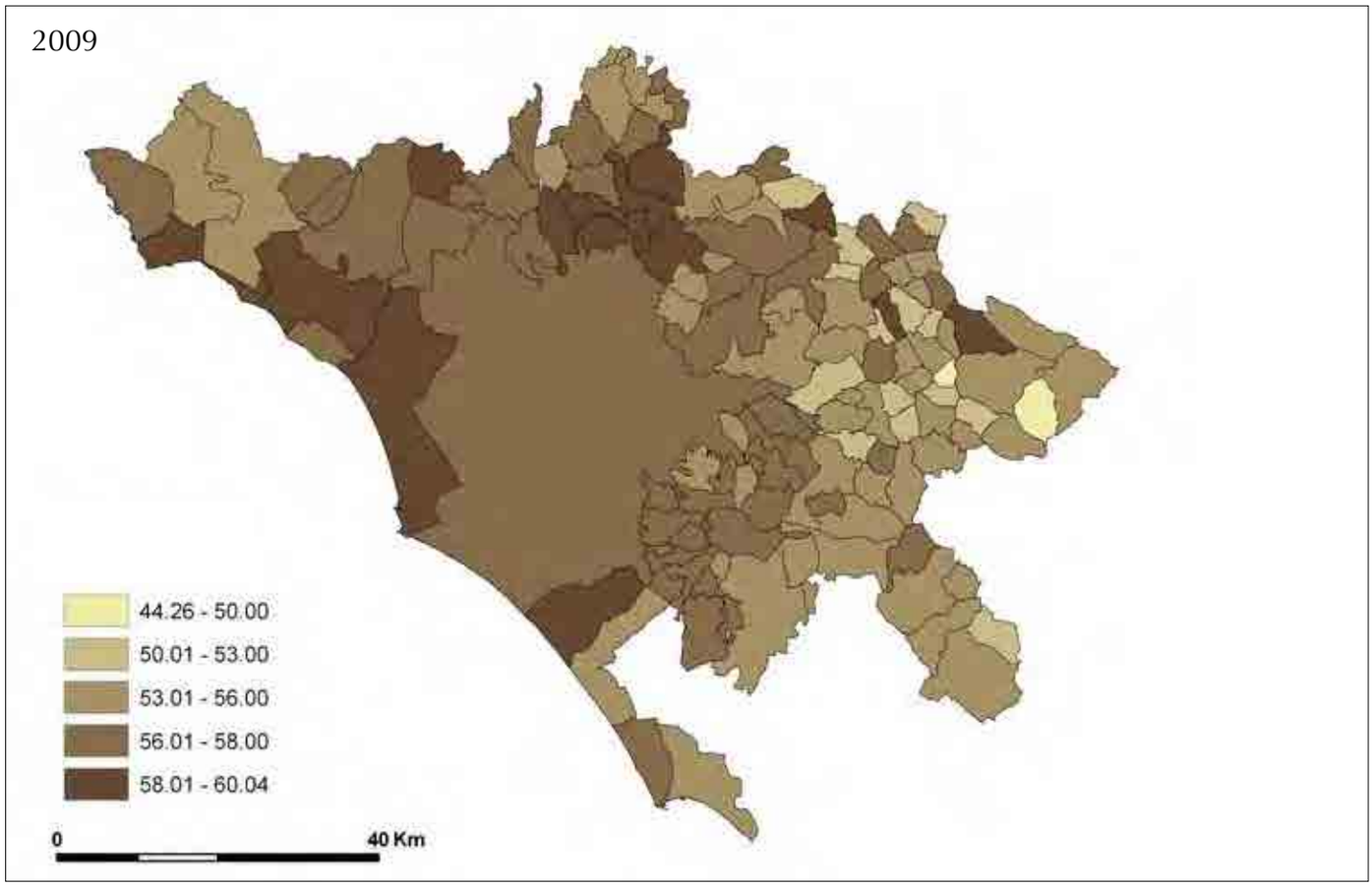


Figura IV.4 (e, f) - *Incidenza della popolazione di età compresa tra i 30 e i 69 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



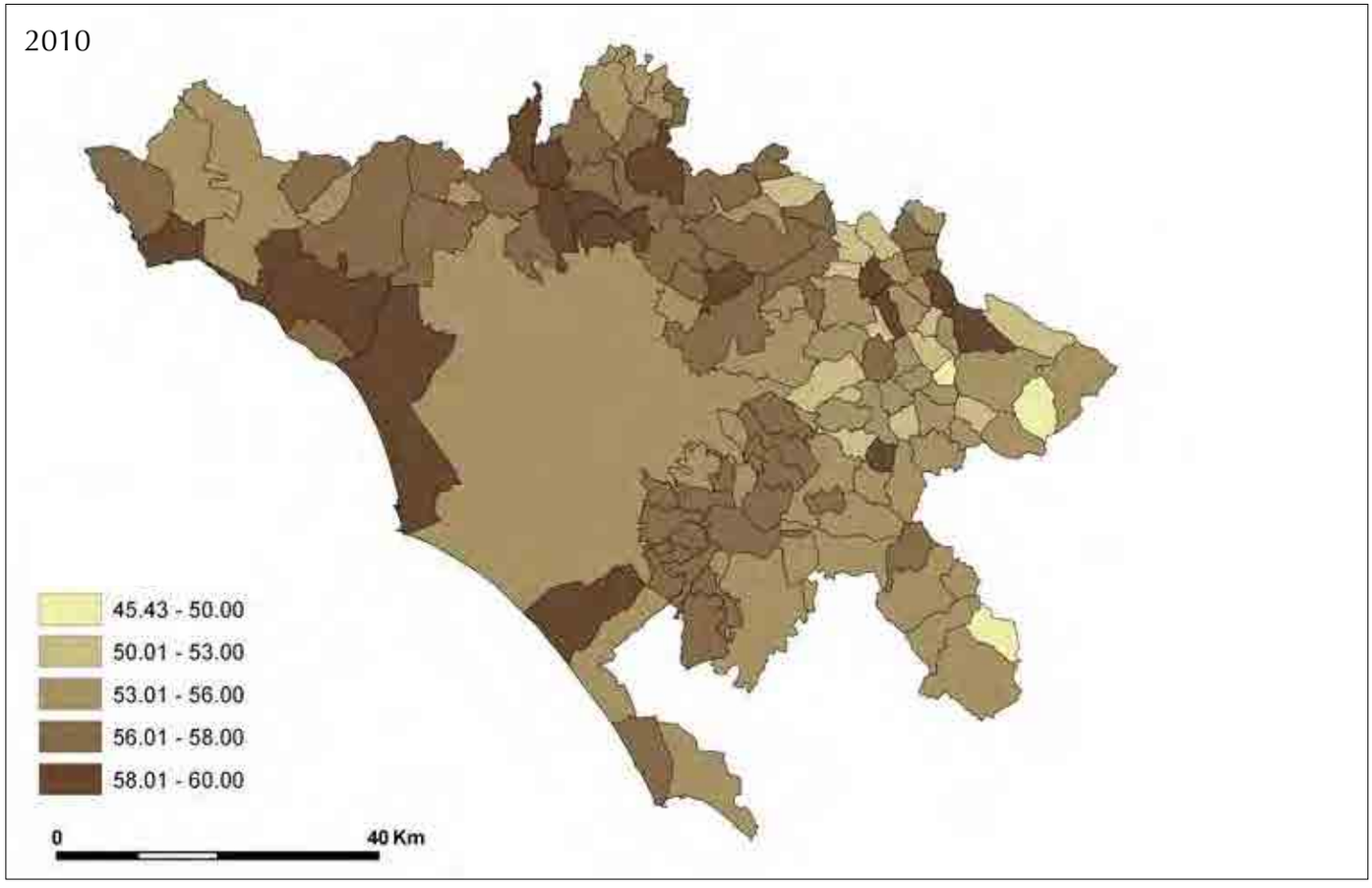
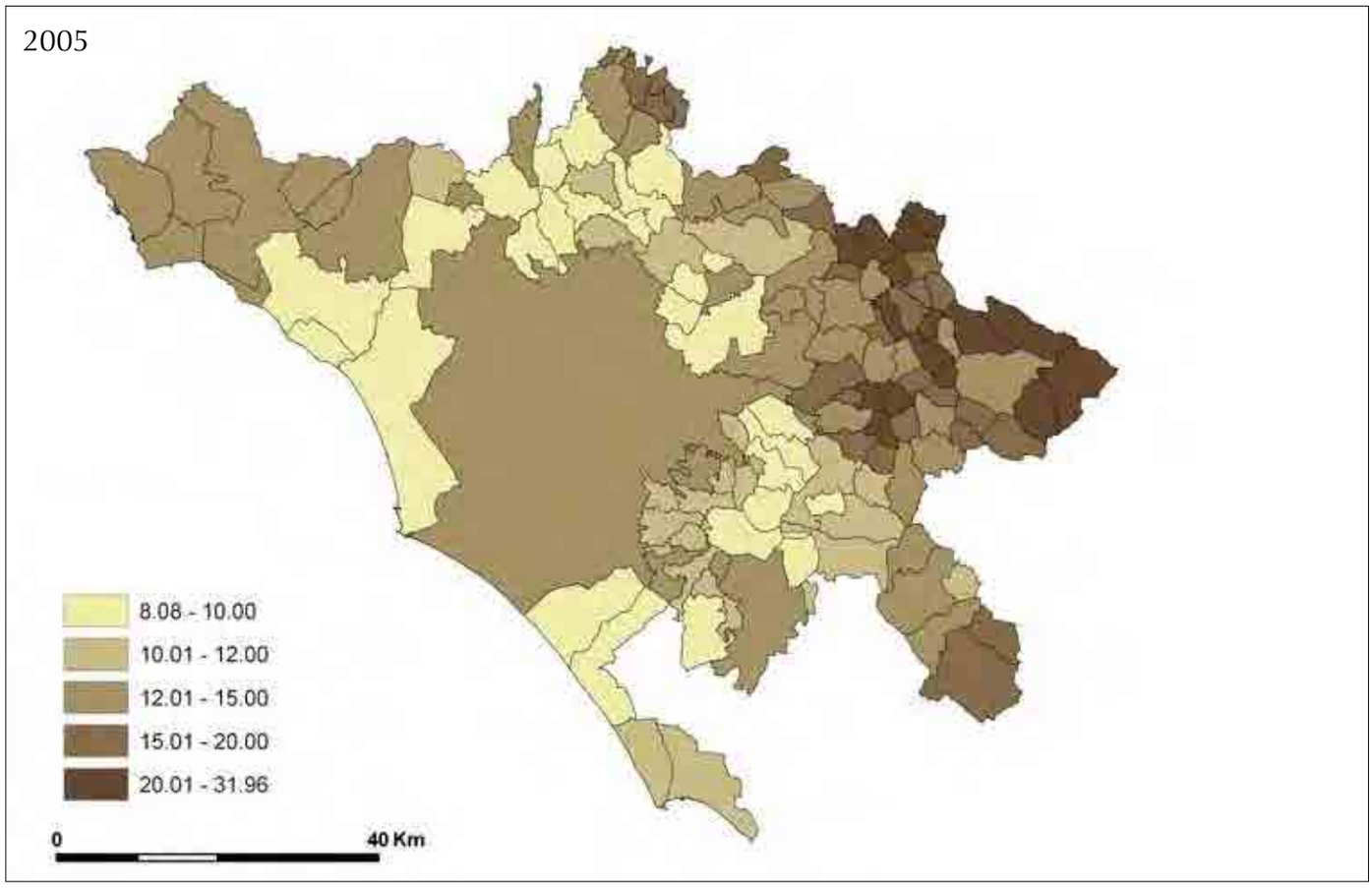


Figura IV.5 (a, b) - *Incidenza della popolazione di età maggiore di 70 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



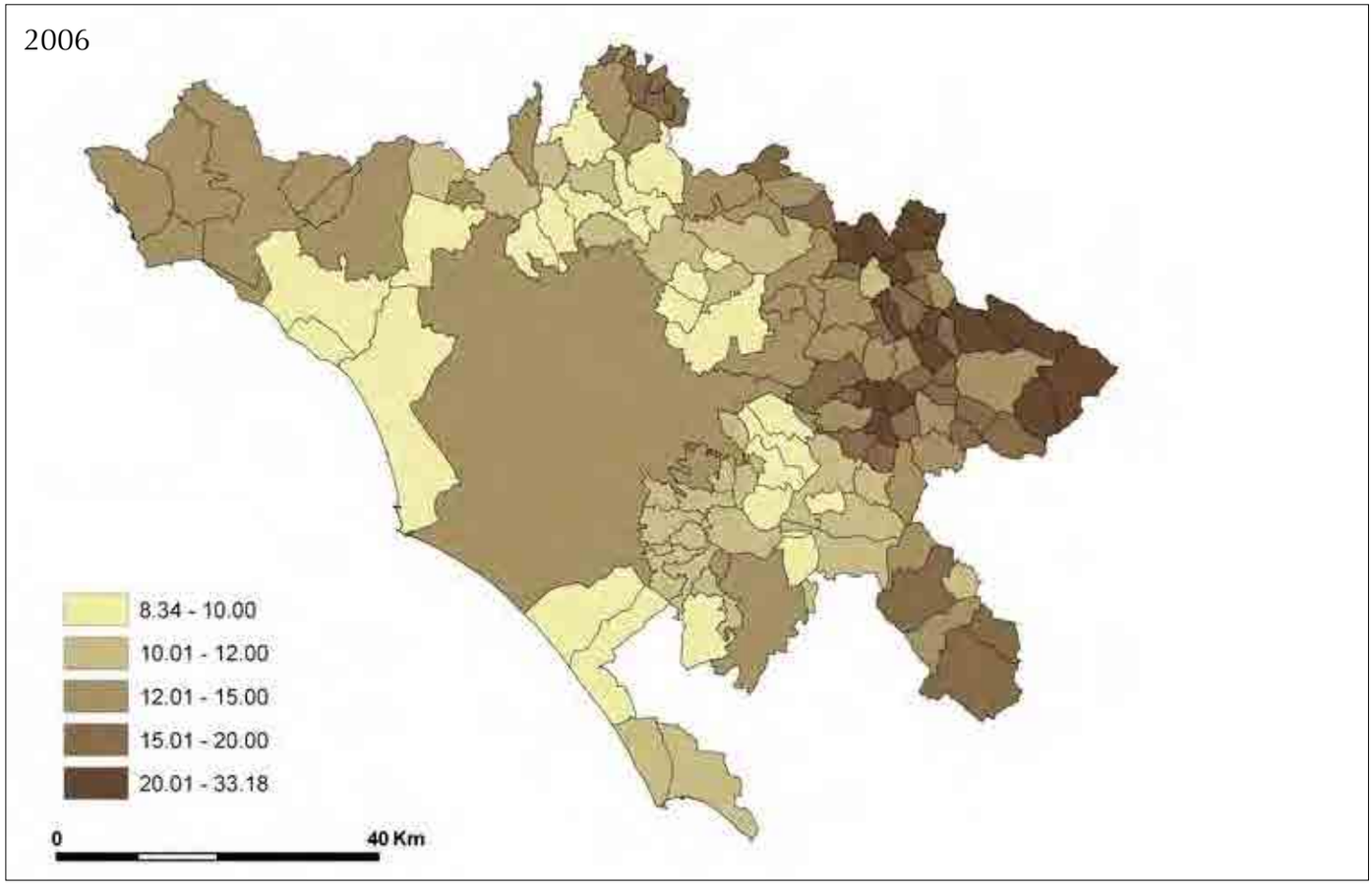
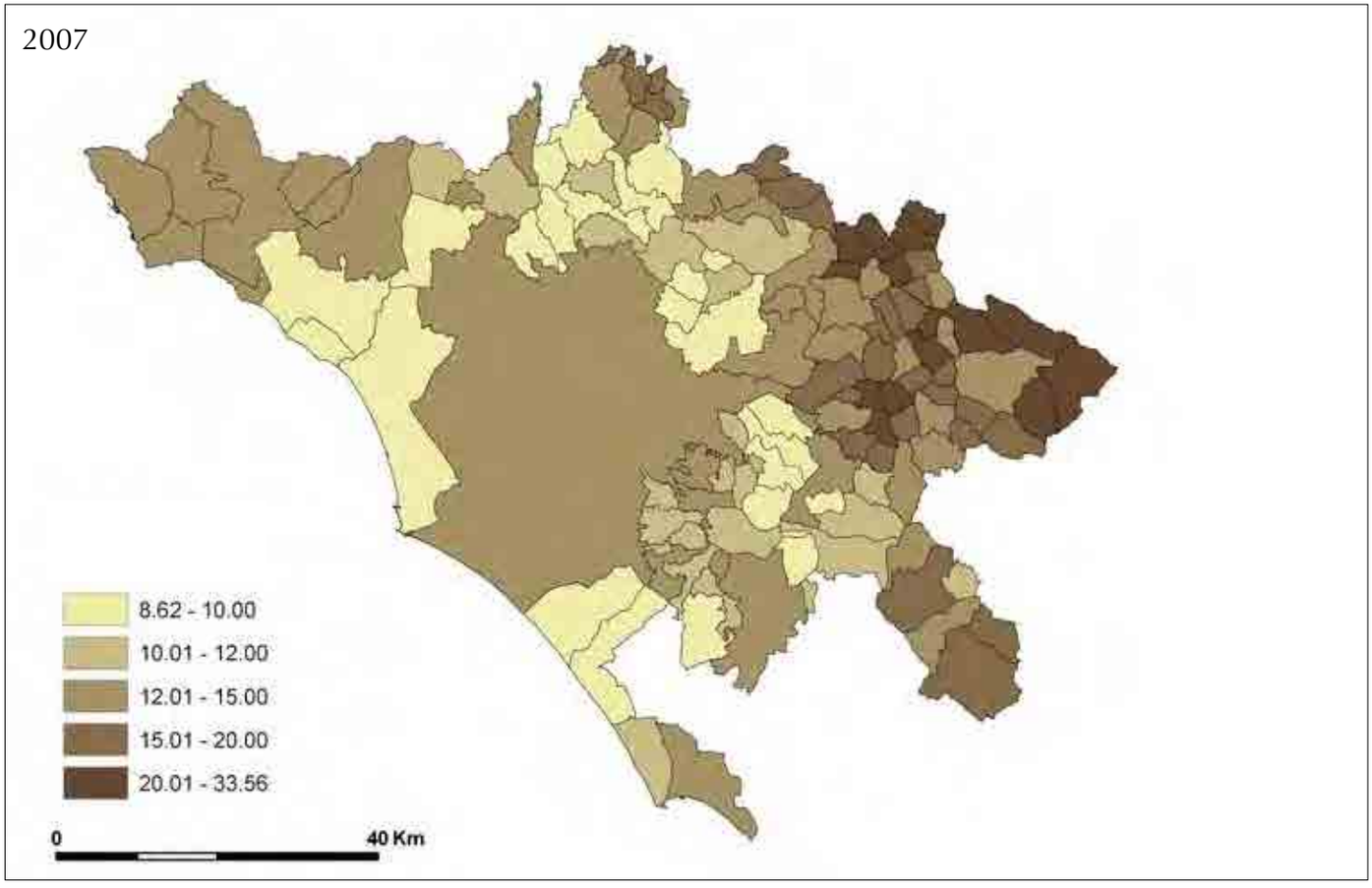


Figura IV.5 (c, d) - *Incidenza della popolazione di età maggiore di 70 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



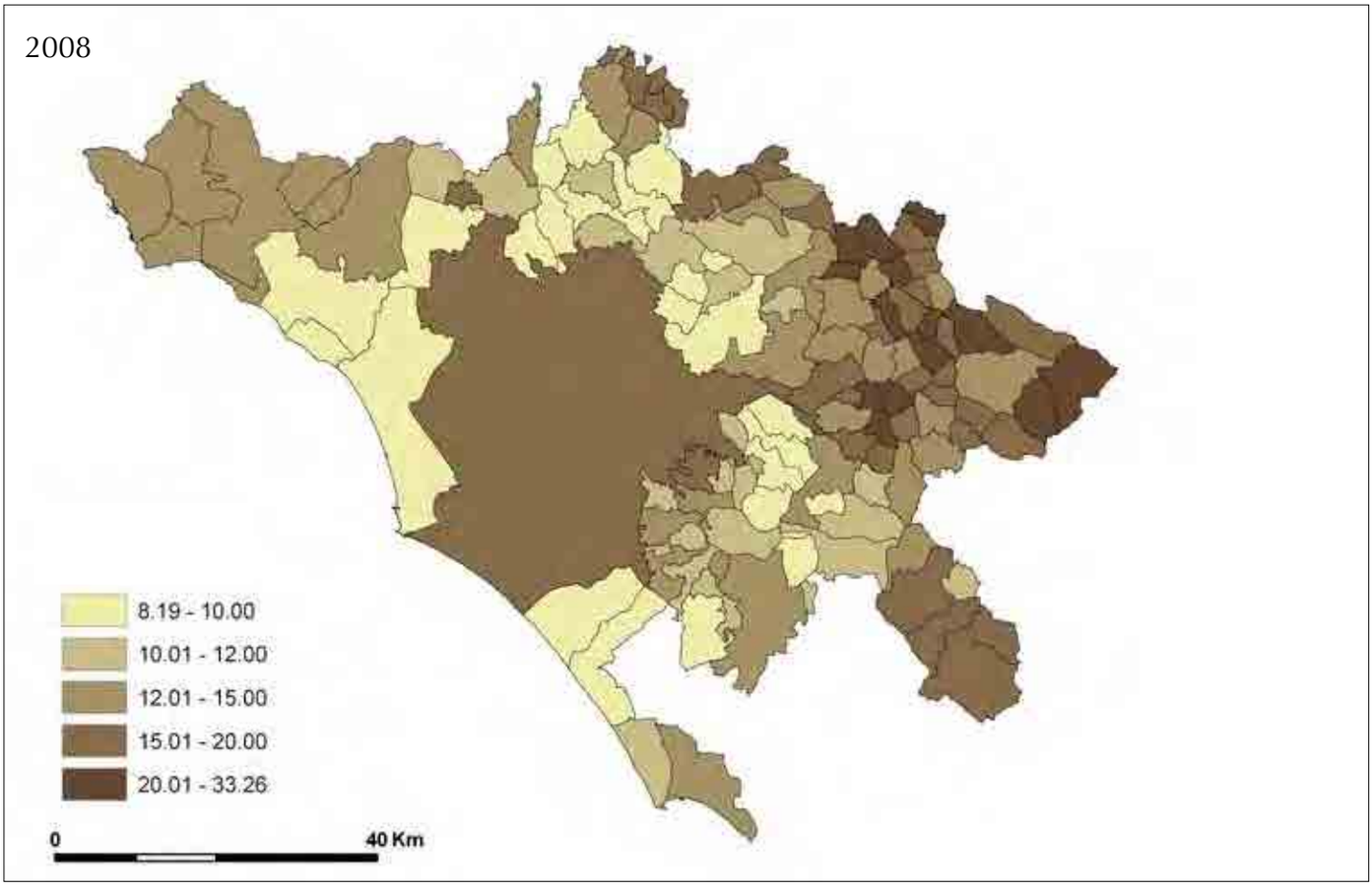
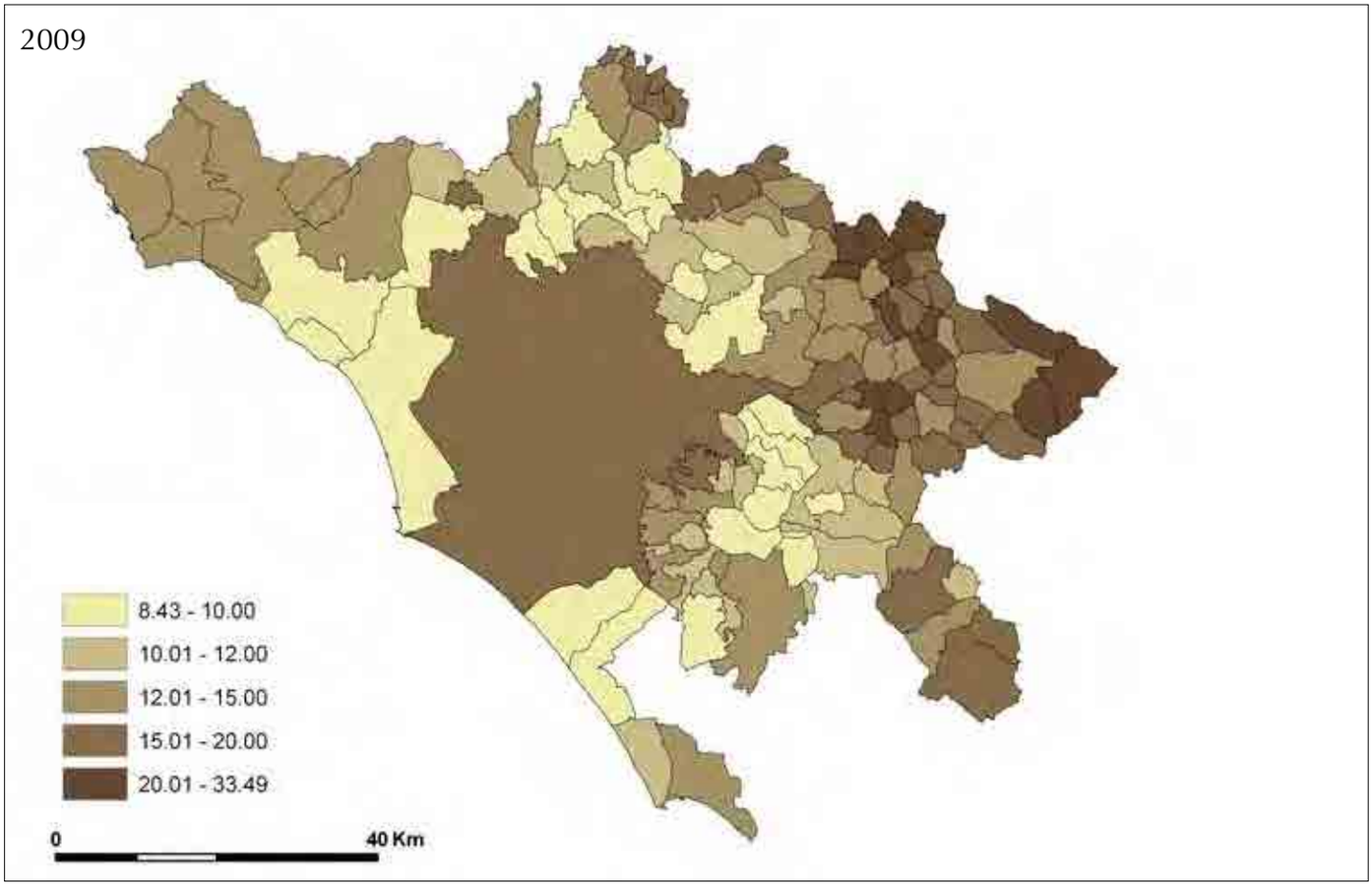


Figura IV.5 (e, f) - *Incidenza della popolazione di età maggiore di 70 anni sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



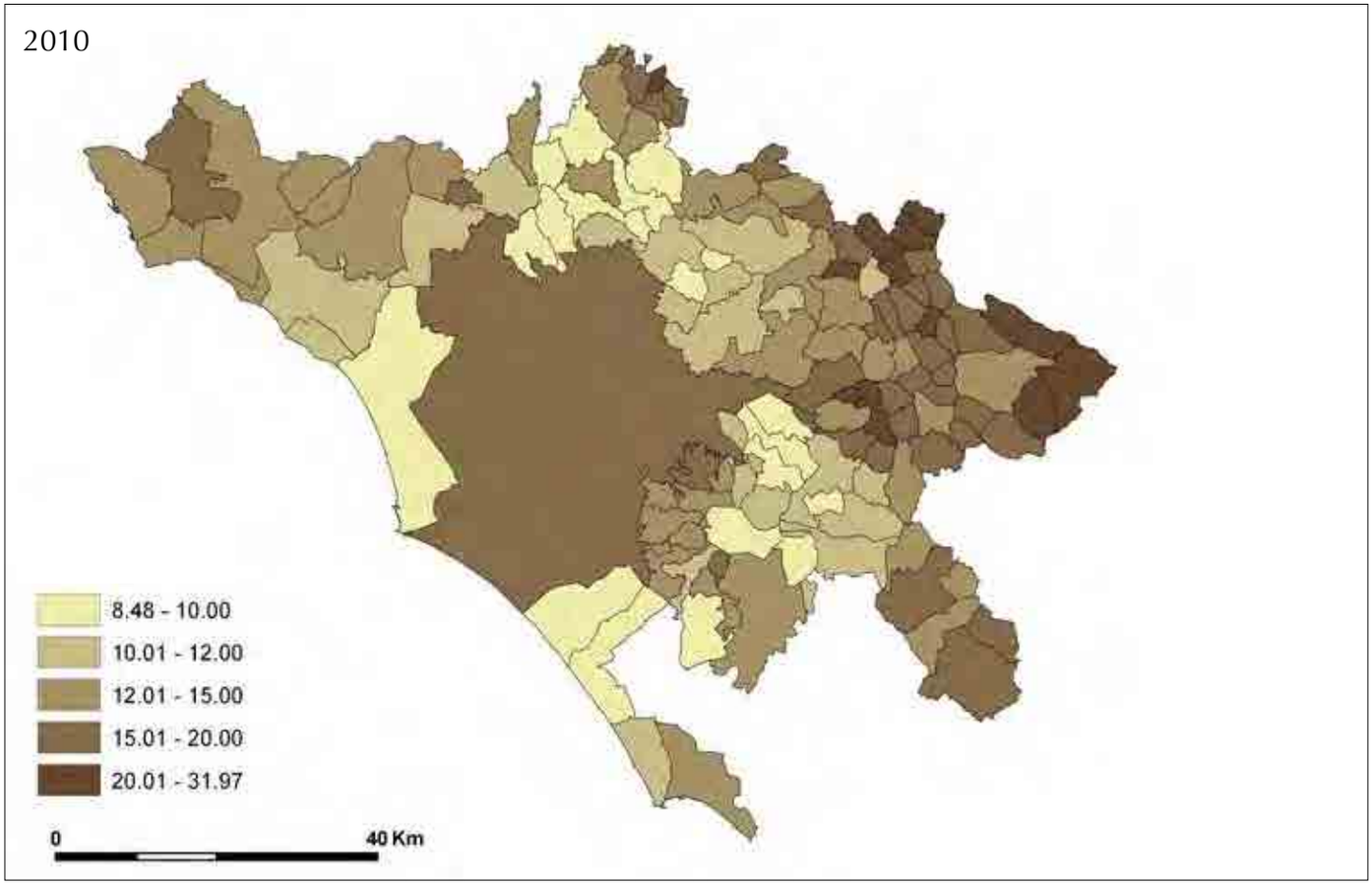
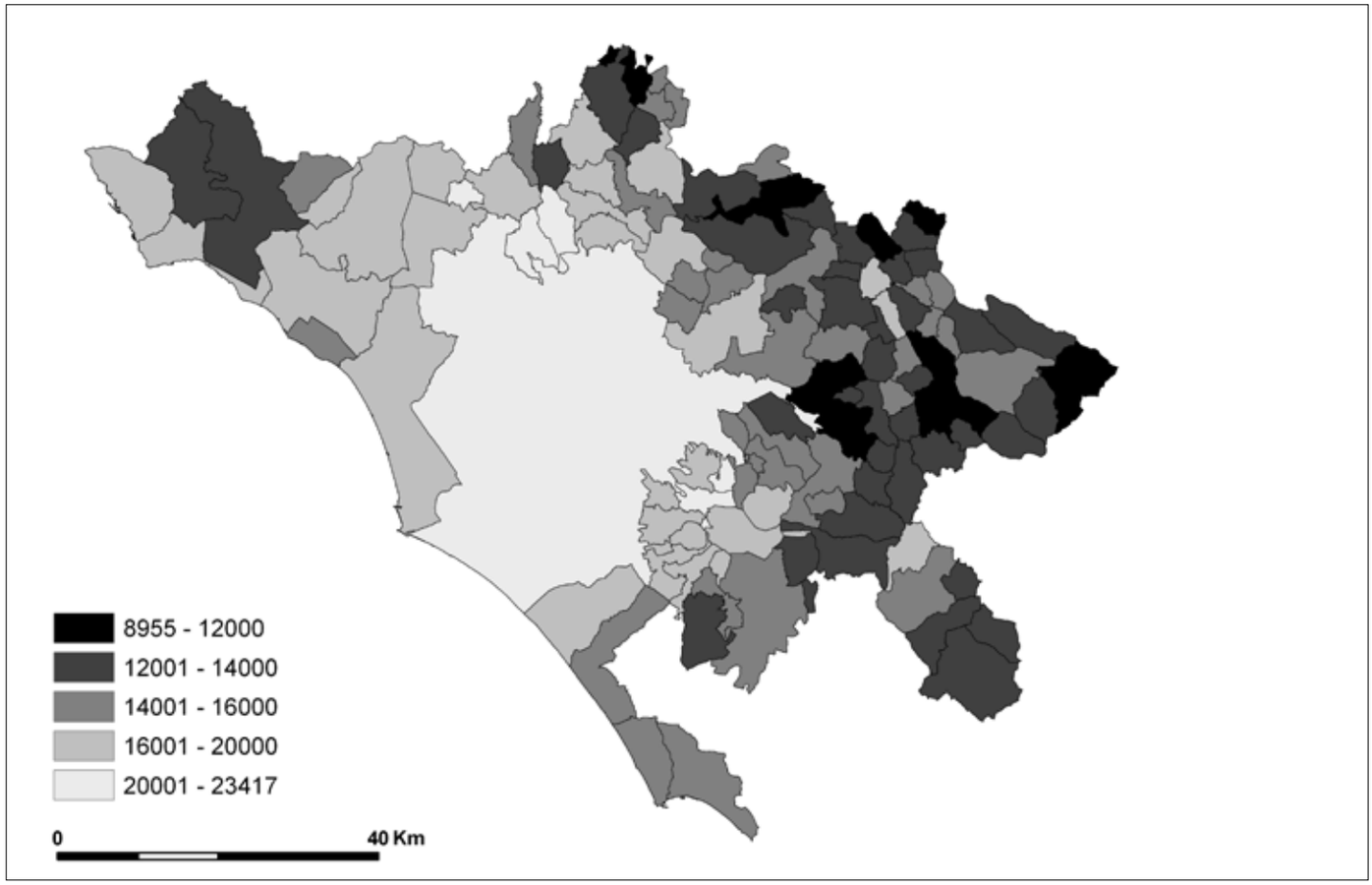


Figura IV.6 - *Reddito medio IRPEF per comune, anno 2006*.



siderazione (2005-2010), non giungono ad influenzare apprezzabilmente le caratteristiche spaziali di tale distribuzione che, all'interno dell'intervallo temporale considerato si mantiene fortemente concentrica.

Poiché, come successivamente avremo modo di osservare, appare significativo dal punto di vista dell'analisi economica studiare la distribuzione delle imprese anche secondo l'età del titolare, è opportuno valutare la distribuzione della popolazione residente rispetto ad alcune classi di età.

Nei sei anni considerati, la distribuzione spaziale della popolazione residente per le 3 fasce d'età considerate (<30, 30-69, >70) non ha subìto profonde trasformazioni ma, come già detto, non ci si può attendere che in pochi anni le dinamiche demografiche possano indurre mutamenti radicali.

Come mostrano le figure IV.3 e IV.5, nella prima e nell'ultima fascia di popolazione non sono intervenuti grandi cambiamenti. Confrontando la distribuzione territoriale (per comune) della percentuale di popolazione under 30 al 2005 con quella relativa al 2010, il minimo passa dal 6.51 al 9.91, per un aumento di 3.4 punti percentuali; il valore è rimasto pressoché stabile sia per la classe intermedia che per la classe >70. A livello generale, ciò rispecchia la tendenza verso l'invecchiamento della popolazione, e la sempre maggiore concentrazione della popolazione all'interno della classe di età intermedia.

Partendo da questa premessa, si può osservare come la popolazione under 30, dapprima concentrata nei comuni a sud-est della provincia, sia progressivamente diminuita in quelle zone, determinando una distribuzione spaziale quasi "concentrica": la popolazione "ringiovanisce" all'allontanarsi dal comune di Roma. La cartografia della percentuale della popolazione over 70 mostra invece una distribuzione idealmente divisa in quattro zone: Roma, dove la percentuale è tra il 15 e il 30%, i comuni di prima cintura, in cui la percentuale è minima, i comuni di seconda cintura, dove la percentuale è tra il 12 e il 15%, e i comuni ai confini, in cui la percentuale è maggiore (intorno al 30%). In particolare, si nota come l'area del Tiburtino Sublacense sia quella in cui la popolazione è più anziana in tutti gli anni

di osservazione: in comuni come Camerata Nuova, Vallinfreda e Jenne i residenti con età superiore ai 70 costituiscono una quota compresa tra il 20 e il 34%. La popolazione di età compresa tra i 30 e i 69 ha maggior peso nel comune di Roma e nei comuni ad esso confinanti. Un corollario alla situazione sopra esposta riguardo agli anziani della zona del Tiburtino Sublacense è che, nella stessa area la concentrazione della fascia di popolazione di età intermedia è particolarmente bassa. Nella zona del litorale Nord la dinamica demografica del periodo ha determinato un aumento del peso relativo di questa popolazione; in particolare, i comuni di Tolfa e di Allumiere hanno subìto un aumento della presenza di popolazione 30-69 dal 48% al 57%.

Tra gli aspetti generali è utile considerare la distribuzione del reddito nella provincia di Roma. I dati considerati a tal proposito sono quelli delle dichiarazioni dei contribuenti ai fini del calcolo dell'imponibile Irpef. Sono quindi medie comunali dei redditi dichiarati dai contribuenti, depurati agli oneri deducibili e dal reddito relativo all'abitazione principale. La fonte è il "Ministero dell'Economia e delle Finanze", Dipartimento delle Finanze. Il periodo più recente (anno di imposta) per cui i dati sono disponibili è il 2006.

L'immagine in figura IV.6 mostra in maniera evidente una distribuzione decrescente concentrica rispetto al comune di Roma. Ciò vuol dire che il reddito medio IRPEF diminuisce man mano che ci si allontana dal comune di Roma. È inoltre il caso di osservare che comuni quali Grottaferrata, Formello, Monte Porzio Catone e Sacrofano, collocati insieme a molti altri nella cintura immediatamente adiacente al comune di Roma, ricadono – come Roma – nella classe di reddito medio IRPEF più elevata.

IV.3 *Impresa e territorio*

Negli ultimi anni, anche in seguito alle profonde trasformazioni che hanno interessato il sistema economico internazionale, il contesto economico locale è divenuto un elemento cruciale per i processi decisionali, di crescita e di capacità competitiva dell'impresa. Nonostante i fenomeni di internazionalizzazione e globalizzazione, infatti, il territorio, inteso come insieme di conoscenze, competenze e regole che caratterizzano un sistema locale, gioca un ruolo strategico per le imprese, condizionandone le politiche, i processi decisionali e soprattutto l'attività innovativa. In questo paragrafo, dunque, si tenta di indagare le relazioni che intercorrono tra impresa, sviluppo e territorio.

IV.3.1 *Andamento del sistema imprenditoriale provinciale 2005-2010*

L'andamento del numero di imprese registrate si mantiene sostanzialmente costante nel tempo, così come la distribuzione territoriale delle imprese stesse. La numerosità delle imprese cresce a un tasso dell'11% dal 2005 al 2010. Nel 2005 le imprese registrate nella provincia sono pari a 398.744 mentre, nel 2010, il totale delle imprese è di 443.018.

Osservando le distribuzioni delle imprese registrate sulla popolazione residente per comune e per anno presentate nella figura IV.7, si evidenzia, per tutto il periodo considerato, la maggiore imprenditorialità del comune di Roma e dei comuni a esso limitrofi a nord, sud e ovest. I valori minimi caratterizzano invece in maniera evidente i piccoli comuni della Valle dell'Aniene, che è sicuramente la macro area più sfavorita. I comuni dell'area "Litorale Nord", "Litorale Meridionale" e quelli della "Valle del Tevere e Sabina" presentano invece andamenti più virtuosi, e in qualche caso quote maggiori rispetto al comune di Roma stesso (es. Pomezia e Mentana nei primi anni considerati). Si discosta dai valori medi locali il comune di Vallinfreda, ultimo comune della provincia nell' "Area della Valle dell' Aniene", che durante il periodo 2005-2010 presenta quote di imprese registrate relativamente alla popolazione residente comprese tra il 12 e il 17% circa, dato che risente tuttavia della ridotta dimensione demografica del comune, di poco più di 300 abitanti. Dal 2005 al 2009 le imprese registrate negli anni considerati non superano mai le 25 unità; nel 2010 le imprese registrate in questo comune arrivano a 26, ma la loro quota sulla popolazione si riduce.

IV.3.2 *Consistenza per tipologia giuridica*

Le caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale e le trasformazioni intervenute negli ultimi anni trovano un riscontro nella struttura giuridica delle imprese. Al di là dell'aspetto normativo, infatti, la veste giuridica costituisce un utile elemento per identificare l'organizzazione e il funzionamento delle risorse uma-

Tabella IV.2 - *Numerosità, incidenza e andamento delle società di capitale della provincia di Roma, 2005-2010.*

anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010
società di capitale provincia di Roma	147738	156790	165655	172886	180196	186795
incidenza sul totale provincia di Roma	37,05	38,25	39,34	40,38	41,46	42,16
numeri indici a base variabile	-	106,13	105,65	104,37	104,23	103,66

ne, economiche e finanziarie relative all'attività di impresa. A livello provinciale, si nota il trend crescente della quota di società di capitale (tabella IV.2). Nel periodo di osservazione, 2005-2010, il numero di società di capitale è sempre crescente, così come la loro incidenza sul totale delle imprese. Il ritmo di crescita dell'incidenza, misurato dai numeri indici a base variabile, registra tuttavia una flessione negli anni post-crisi.

A livello comunale, di particolare interesse è la distribuzione delle imprese individuali: queste rappresentano, nel 2010, il 39% delle imprese della provincia e possono essere considerate come una *proxy* della "piccola impresa", ovvero la realtà economico produttiva che più delle altre assume caratteristiche peculiari in funzione del territorio in cui opera.

Nei primi anni di riferimento, la quota di imprese individuali sul totale delle registrate arriva ad essere, per alcuni comuni (es. Vivaro Romano, macro area "Valle dell'Aniene"), pari al 100%.

Le imprese individuali sembrano avere una distribuzione territoriale regolare e ben definita, oltre che costante nel tempo, che si caratterizza come concentrica intorno al comune di Roma. La presenza di imprese individuali aumenta di intensità quando ci si allontana dal centro, mostrando dinamiche territoriali tali da formare clusters di comuni caratterizzati da quote maggiori nell'area del Litorale Nord e nella Valle dell'Aniene. I valori minimi si registrano nel comune di Roma e in alcuni dei comuni di prima cintura, come prevedibile data la natura stessa delle imprese individuali, tipiche di contesti produttivi contenuti e di auto sussistenza.

Costante nel tempo si evidenzia la situazione di Colleferro, dove si fanno registrare quote ben minori di imprese individuali rispetto alla media dell'area limitrofa, il fenomeno può spiegarsi tenendo conto della presenza, storica nel comune, di varie realtà industriali di grande dimensione, come l'ex zuccherificio, la fabbrica di esplosivi, e altri grandi stabilimenti.

IV.3.3 *Imprenditoria e classi di età*

Oltre alla veste giuridica, anche la distribuzione per età degli imprenditori costituisce un fenomeno da osservare; molto spesso, infatti, la composizione per età degli imprenditori è correlata alla forma giuridica prevalente, e ad altri elementi caratterizzanti la struttura del sistema imprenditoriale. Per questi motivi, è stata considerata la composizione dell'imprenditoria per fasce d'età nei comuni della provincia di Roma.

In particolare, sono state considerate 3 classi di età per i titolari di imprese:

imprenditori di età minore di 30 anni;

imprenditori di età compresa tra 30 e 69 anni;

imprenditori di età uguale o maggiore di 70 anni.

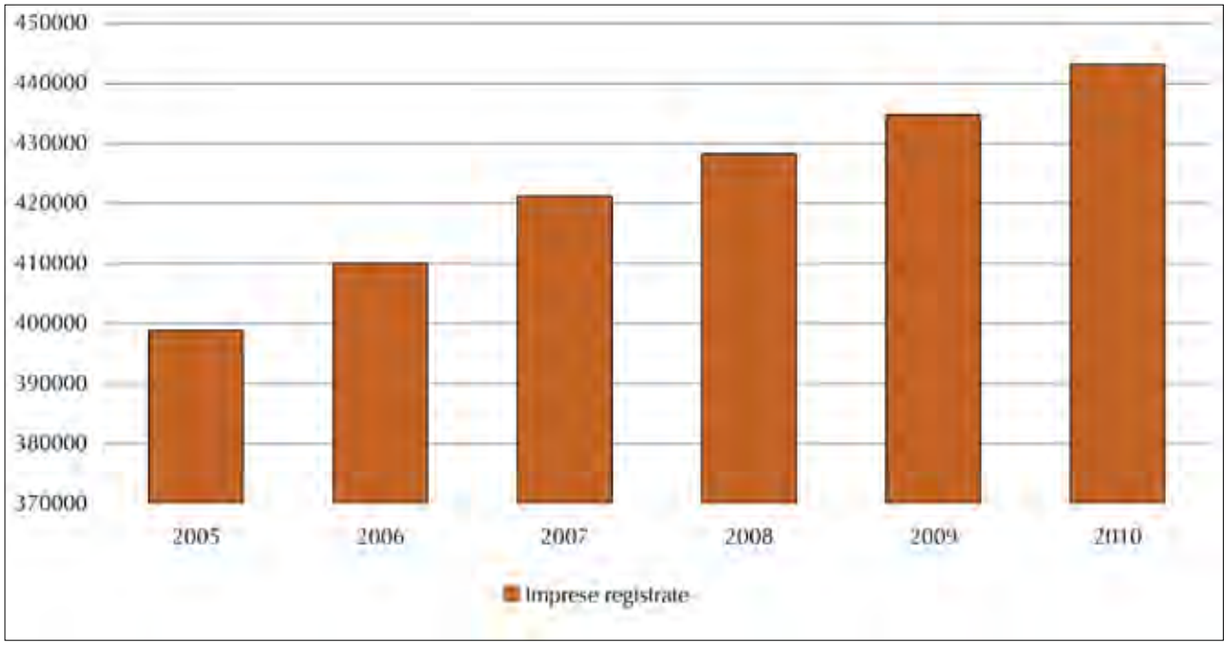
Le fasce di età degli imprenditori sono state scelte per distinguere le imprese di titolari giovani da quelle di imprenditori in fascia di età intermedia e dalle imprese degli over 70, che hanno peculiarità proprie e definite (sono spesso aziende individuali, artigiane, che operano maggiormente in determinati settori – ad es. agricoltura).

Le classi sono state costruite con gli stessi estremi considerati nel caso della popolazione residente (paragrafo IV.2.2) in modo da confrontare facilmente i risultati e agevolarne l'interpretazione.

Per tutte e tre le classi di età, la distribuzione territoriale si mantiene sostanzialmente costante nel periodo considerato. Tuttavia, si può osservare che, nel caso di imprenditori giovani, il valore massimo (relativo alla quota totale di imprenditori) aumenta nel tempo (di 5 punti percentuali dal 2005 al 2010), mentre per gli imprenditori over 70 è il valore minimo a sperimentare, nonostante un andamento oscillante nel periodo, un aumento di oltre un 1 punto percentuale. Al contrario, la figura IV.10 mostra come nel caso degli imprenditori di "mezza età" entrambi gli estremi, inferiore e superiore, diminuiscono dal 2005 al 2010 (rispettivamente di 0,2 e 7 punti percentuali).

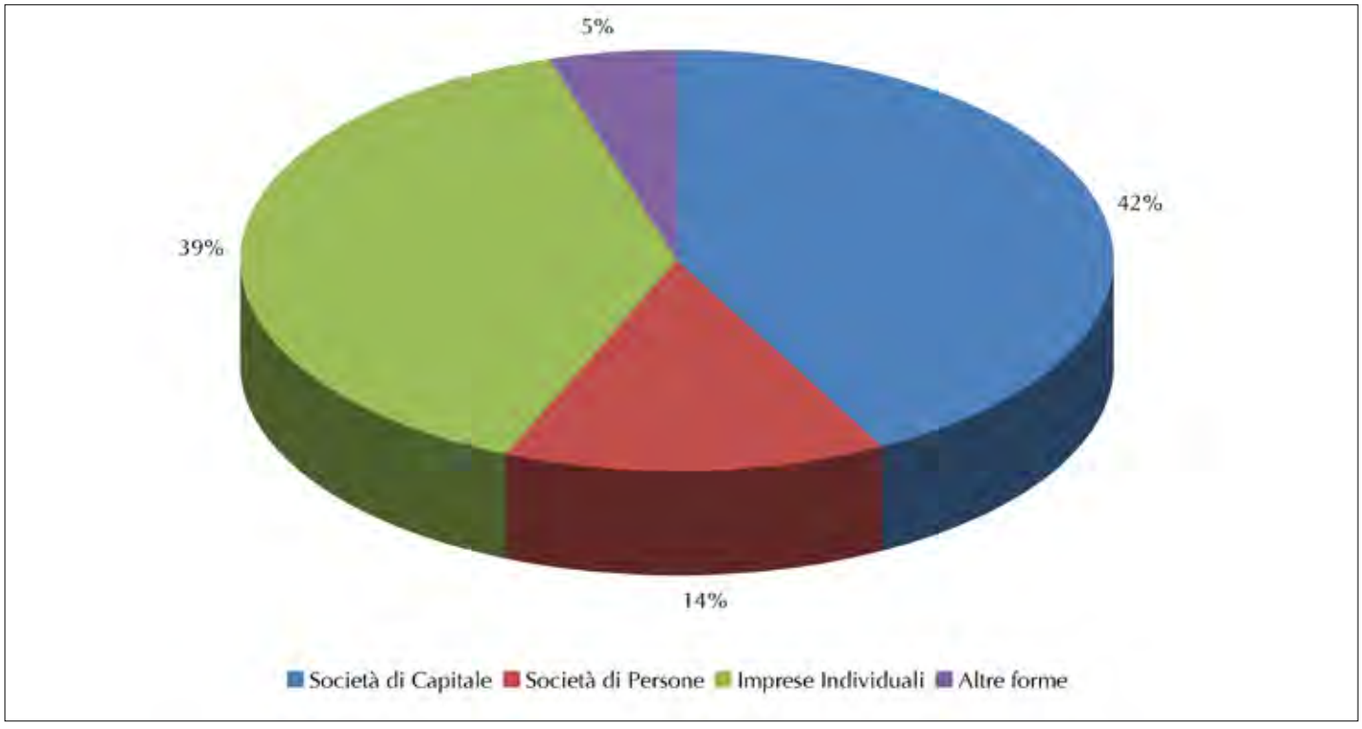
Confrontando, per ciascun anno, le mappe riferite

Grafico IV.2 - *Numero di imprese registrate nella provincia di Roma, 2005-2010.*



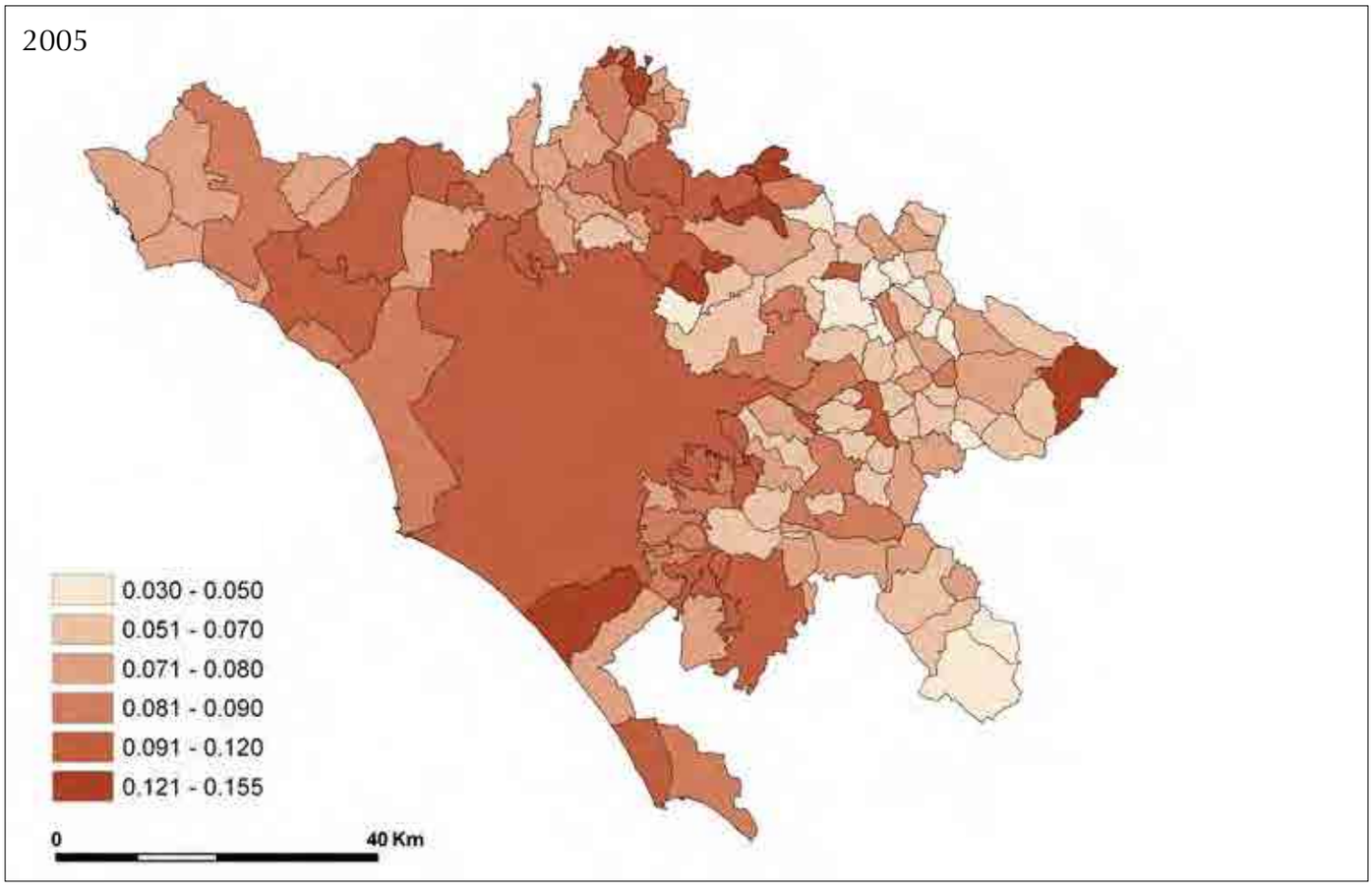
Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Grafico IV.3 - *Imprese per tipologia giuridica nella provincia di Roma, anno 2010.*



Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Figura IV.7 (a, b) - *Distribuzione delle imprese registrate sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



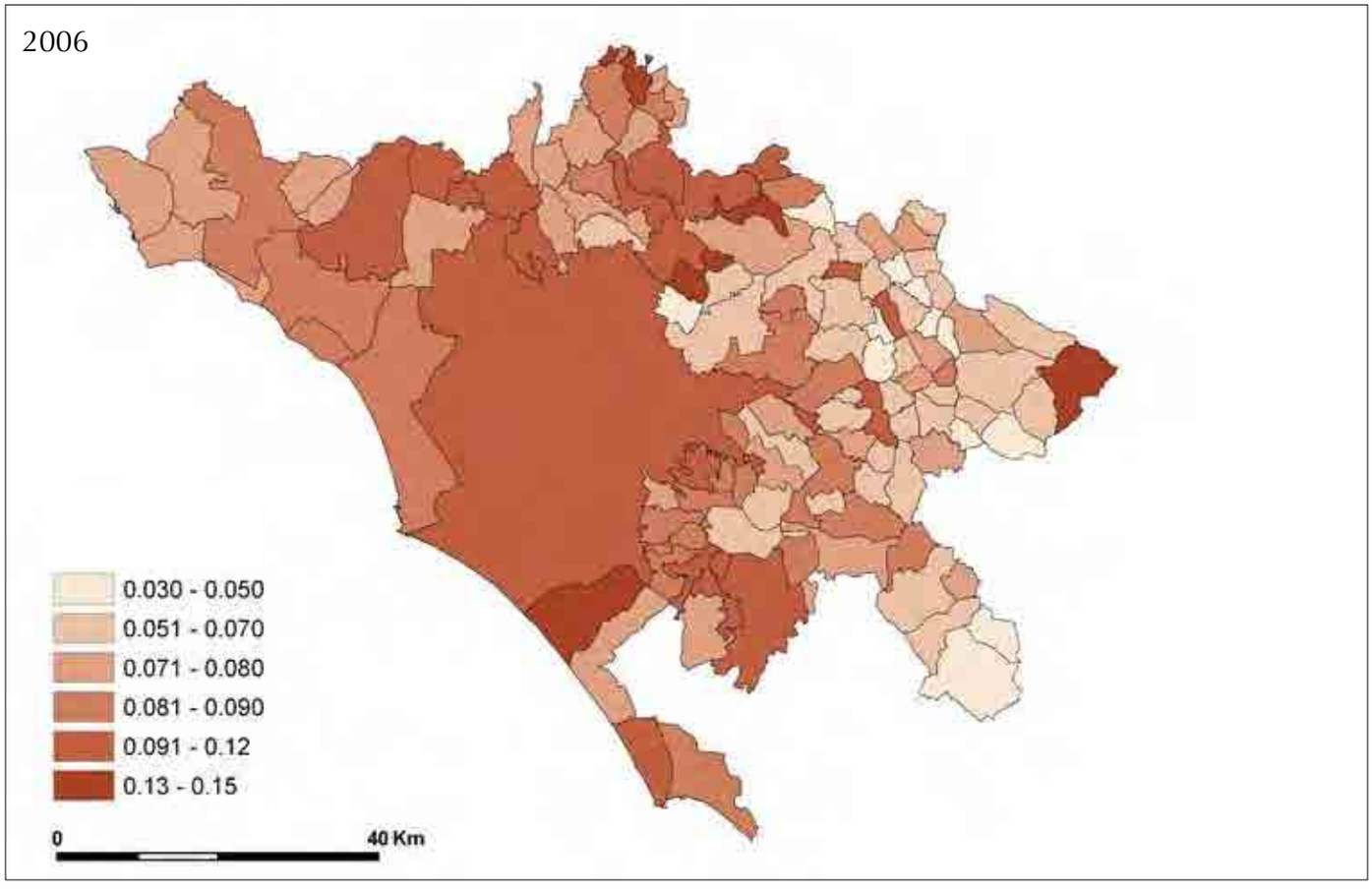
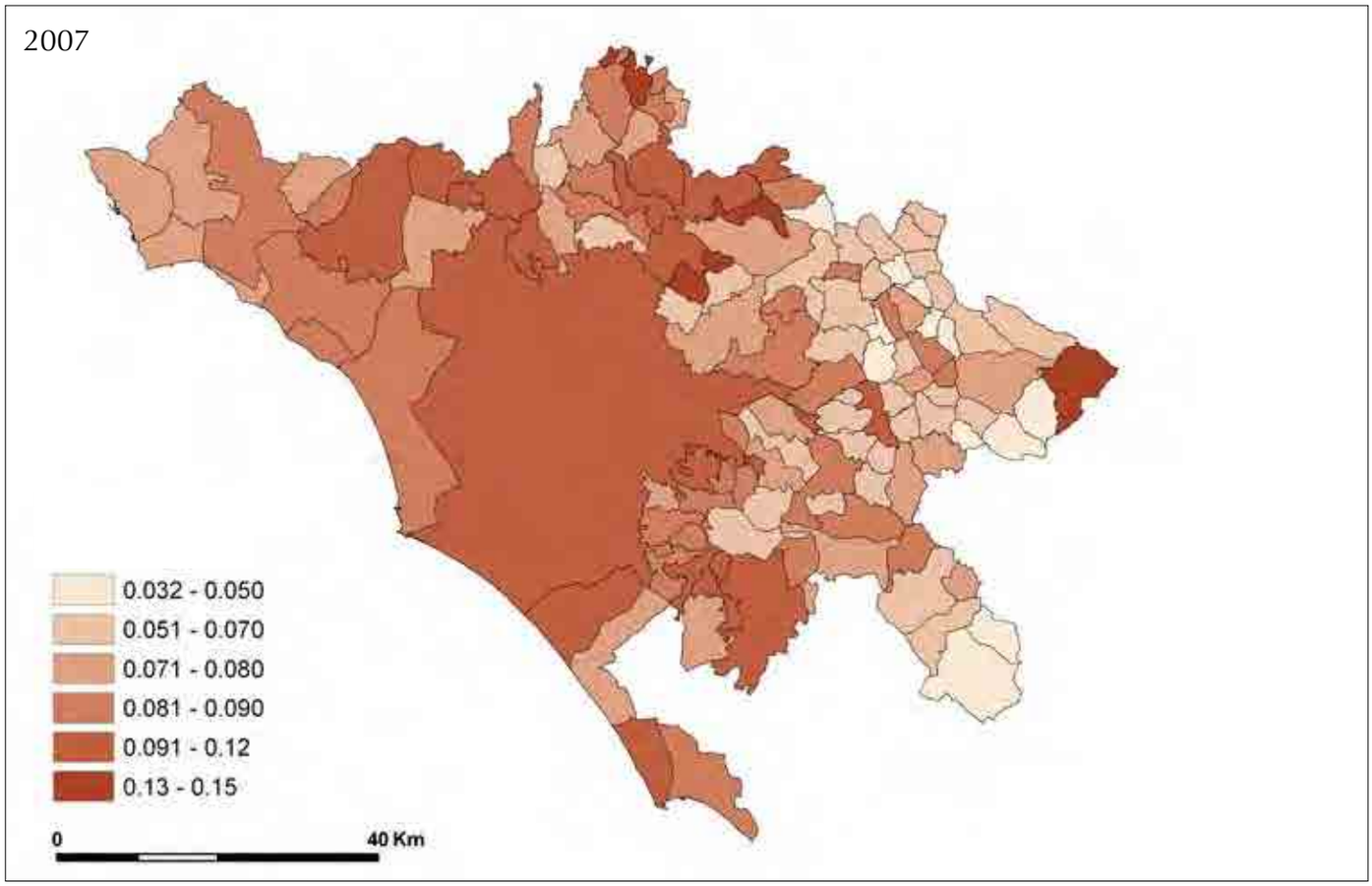


Figura IV.7 (c, d) - *Distribuzione delle imprese registrate sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



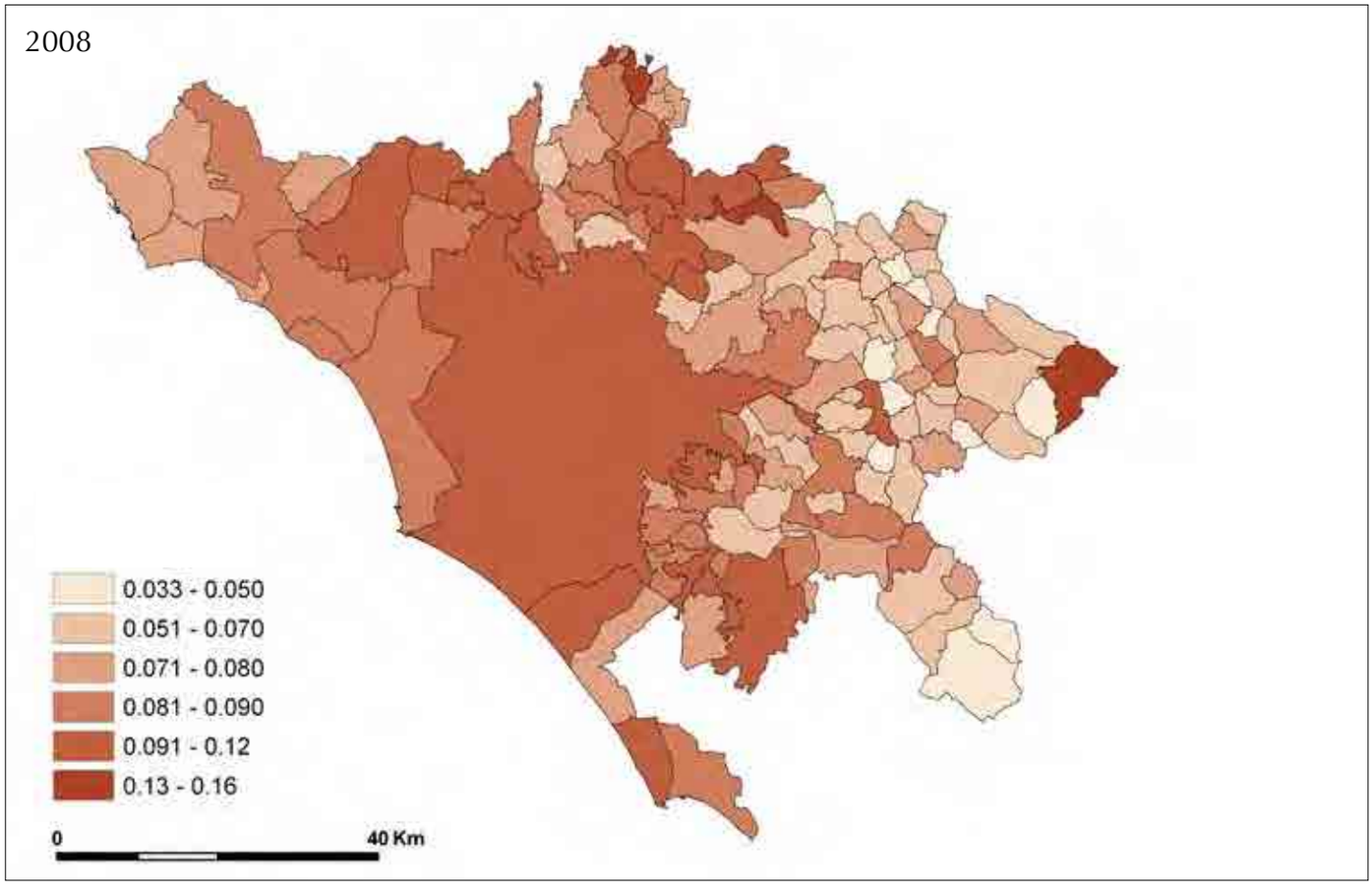
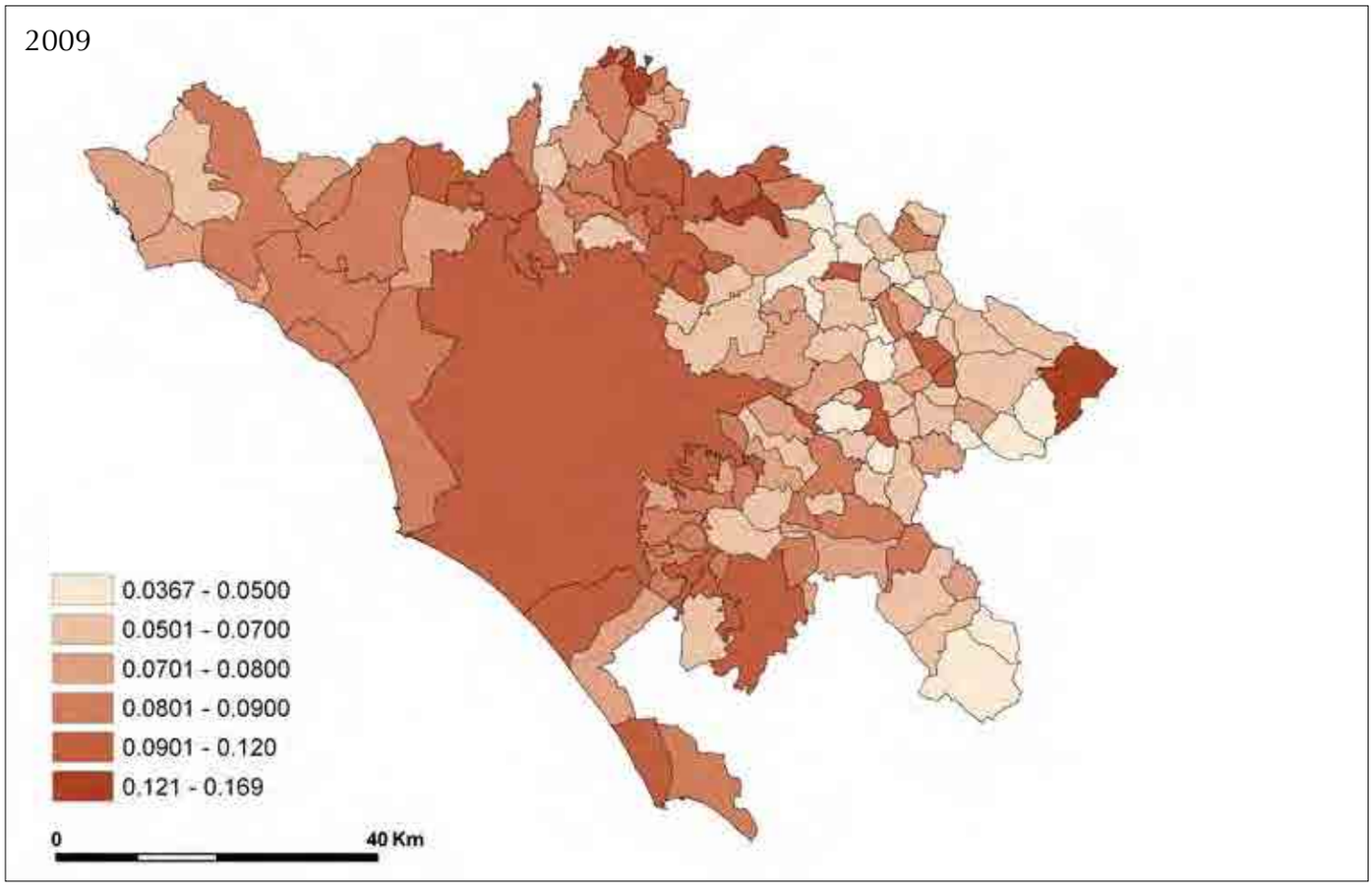


Figura IV.7 (e, f) - *Distribuzione delle imprese registrate sulla popolazione residente per comune, 2005-2010*.



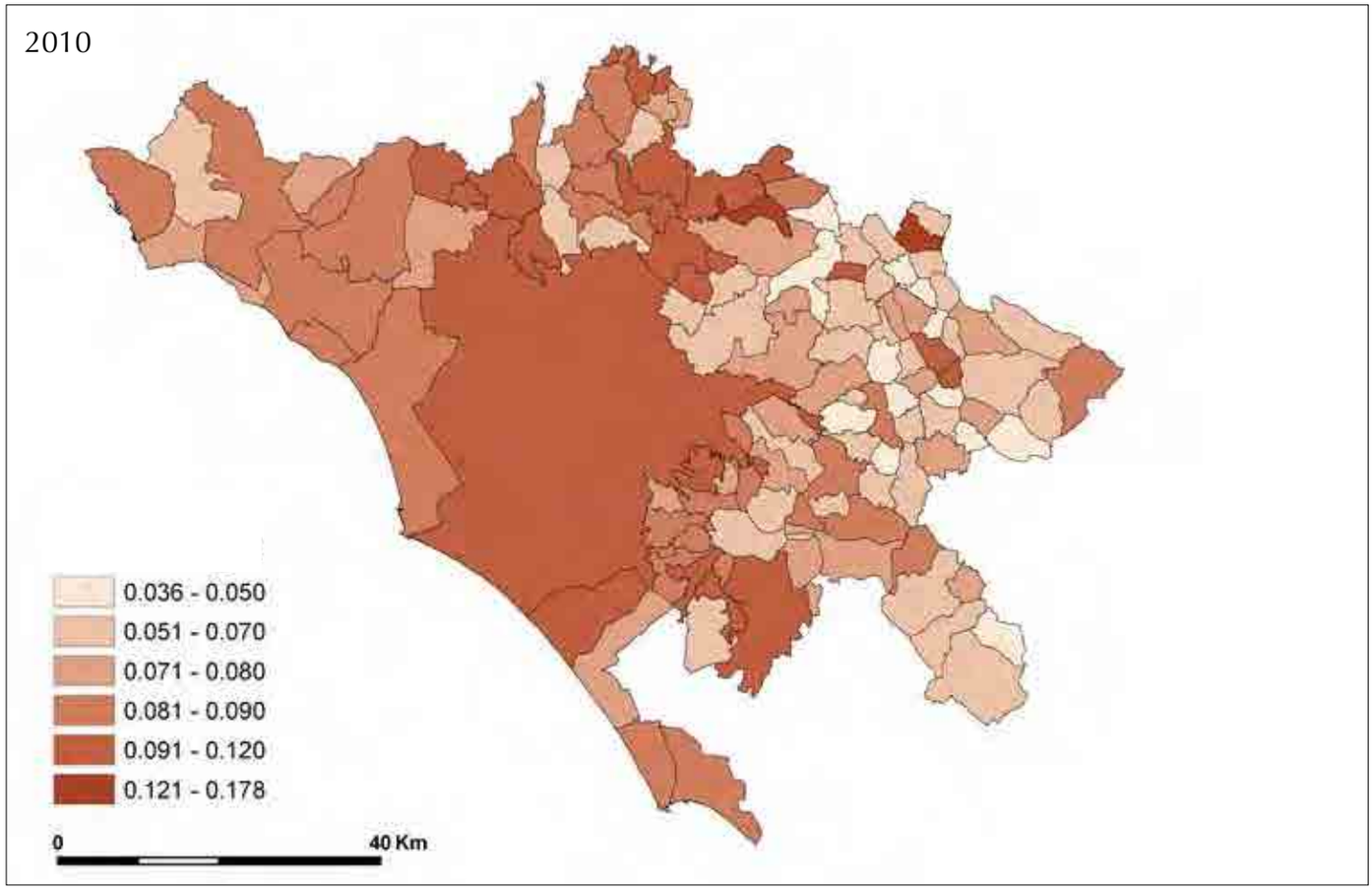
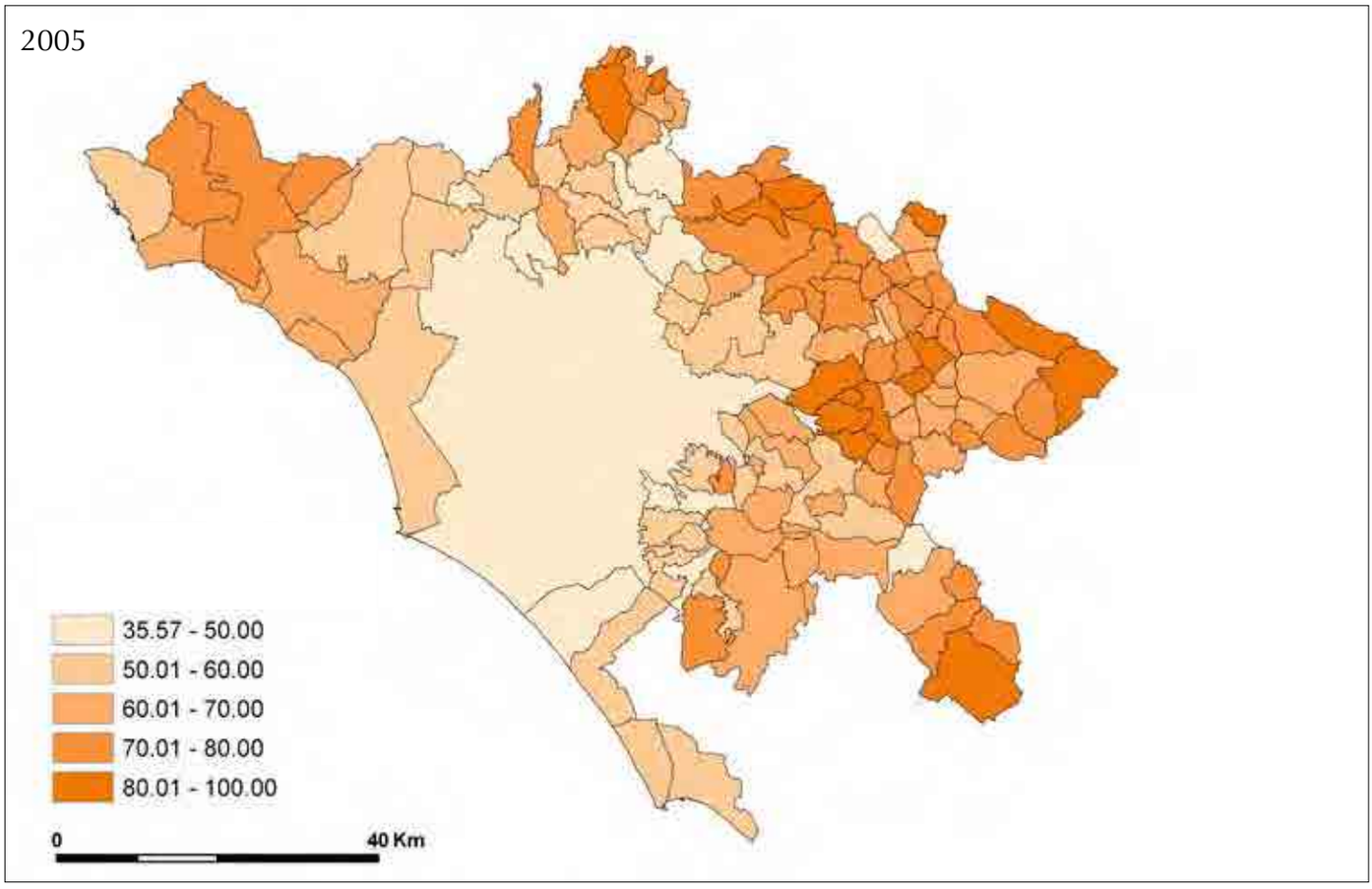


Figura IV.8 (a, b) - *Distribuzione percentuale delle imprese individuali sulle imprese registrate, 2005-2010*.



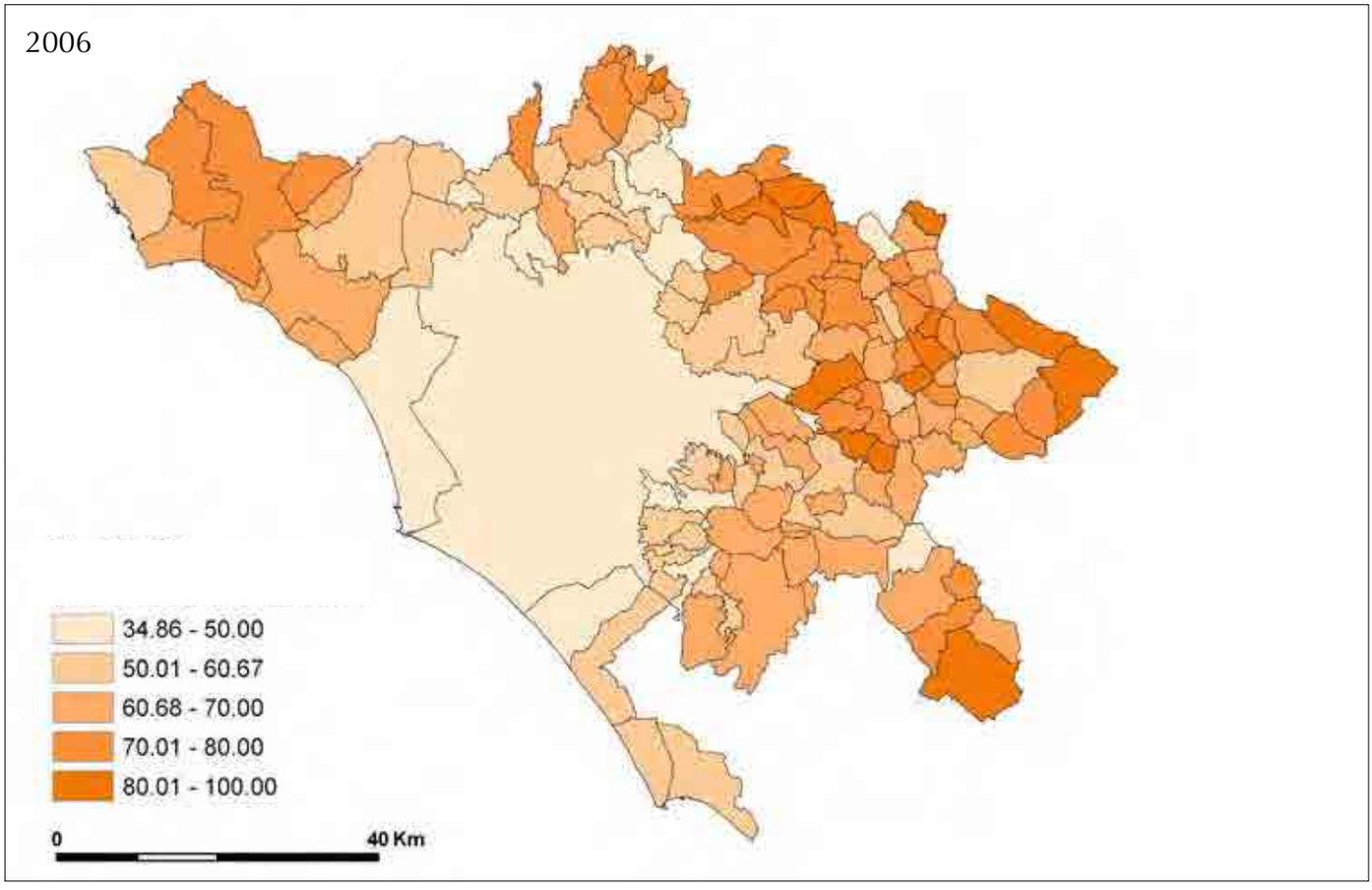
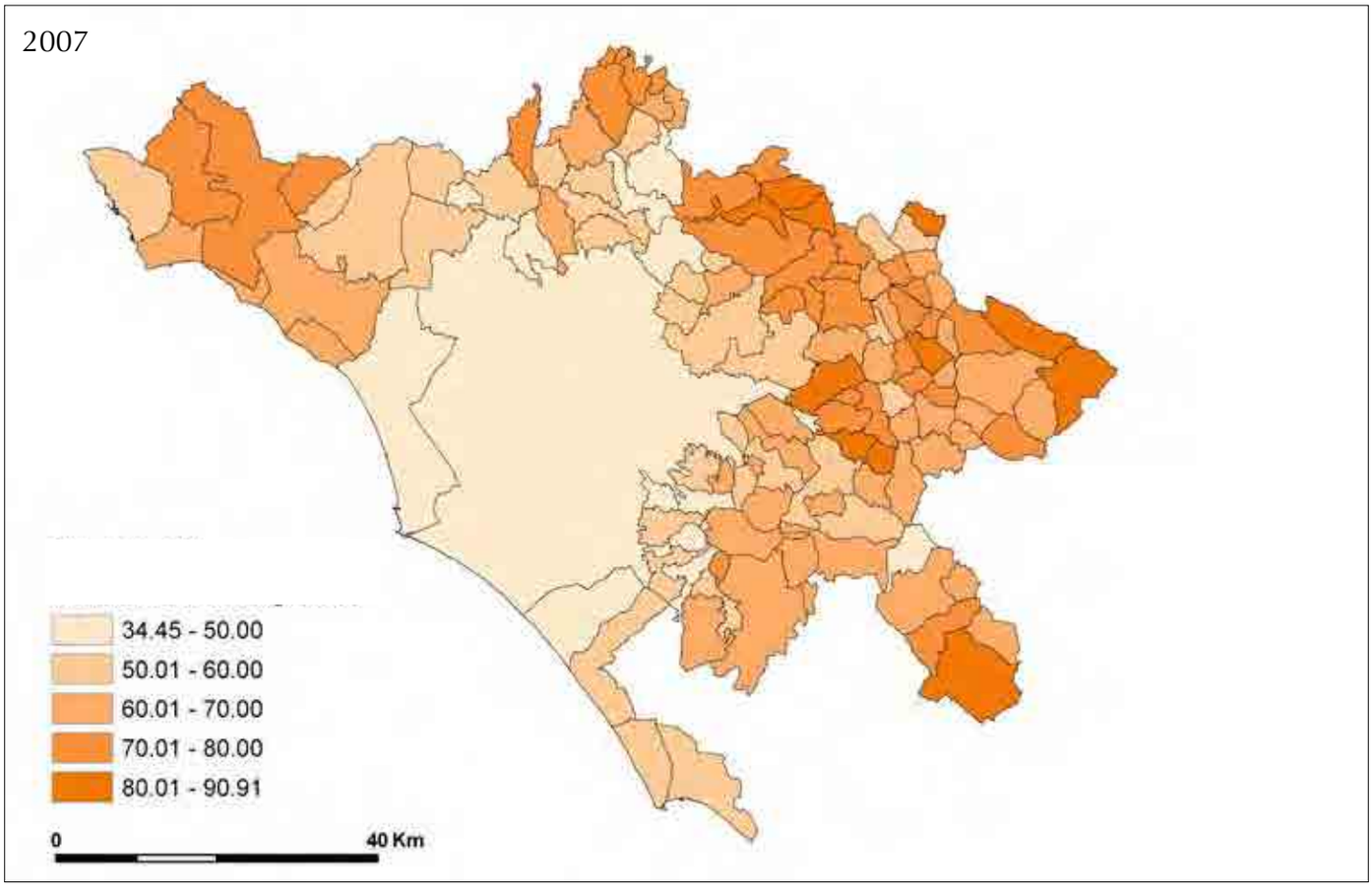


Figura IV.8 (c, d) - *Distribuzione percentuale delle imprese individuali sulle imprese registrate, 2005-2010*.



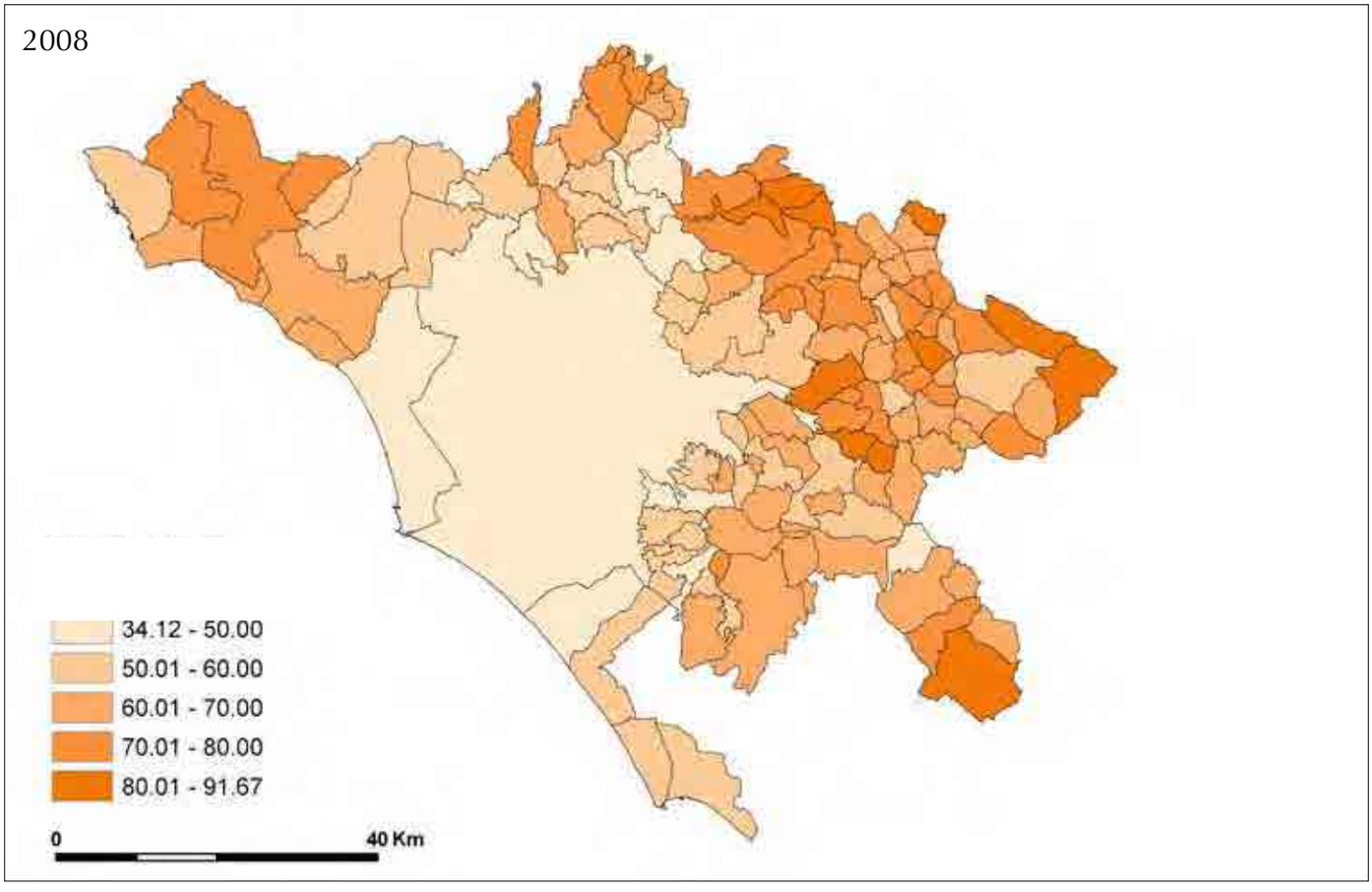
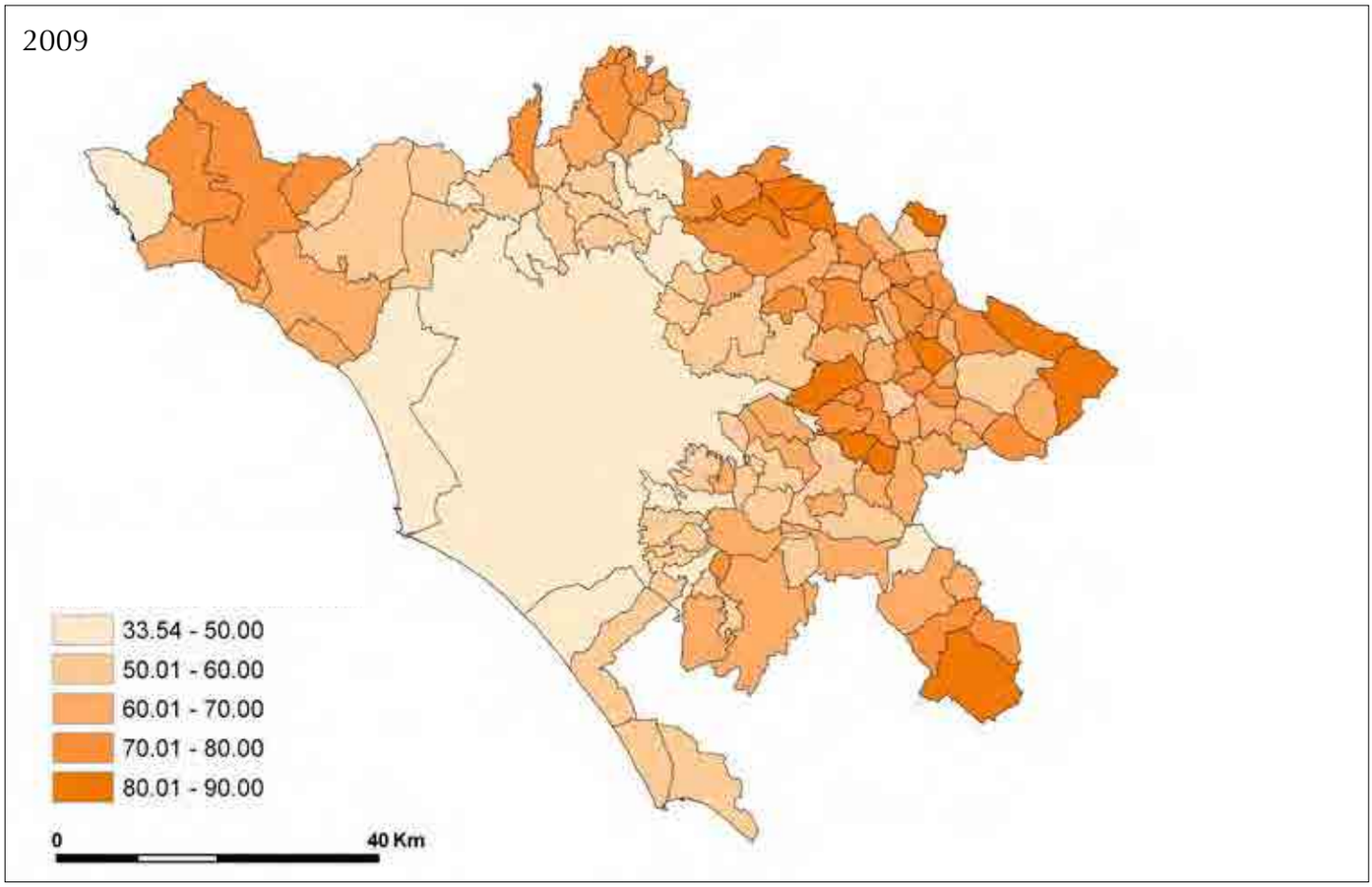
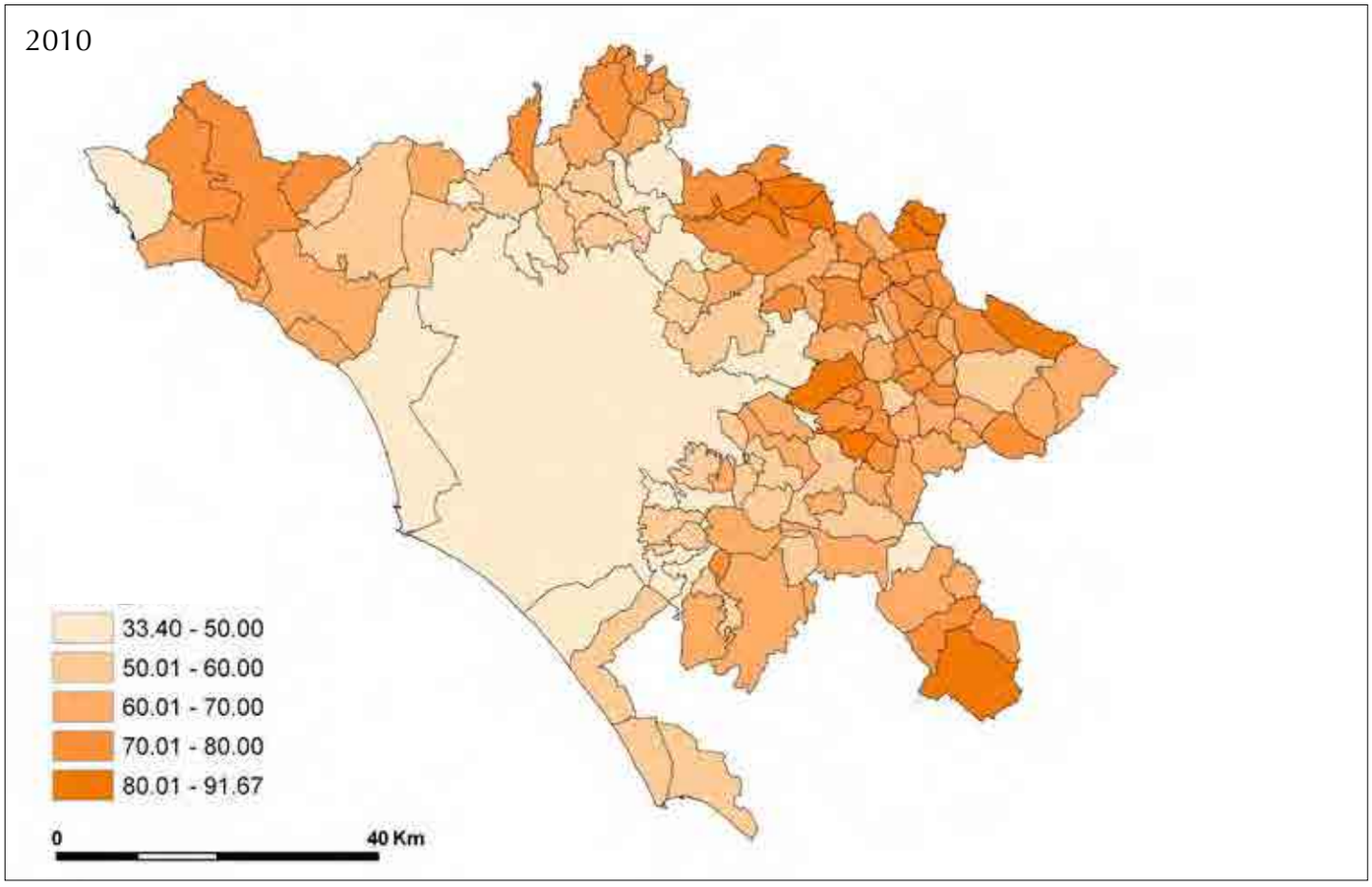


Figura IV.8 (e, f) - *Distribuzione percentuale delle imprese individuali sulle imprese registrate, 2005-2010.*





alle 3 classi di età, si osserva come i titolari al di sotto dei 30 anni si distribuiscono sul territorio della provincia in maniera opposta a quella dei titolari over 70. Ad esempio, nel comune di Roma si riscontra la minore incidenza di imprenditori giovani e la corrispondente maggiore incidenza della classe più anziana, così come nel comune di Gallicano nel Lazio accade esattamente il contrario. Riguardo invece l'incidenza dei titolari sul totale delle imprese condotte da imprenditori nella fascia di età intermedia, si può certamente osservare un appiattimento del fenomeno sia a livello spaziale che temporale. Per tutto il periodo considerato infatti, in quasi tutti i comuni della provincia l'incidenza dell'imprenditoria di fascia intermedia è superiore all'80%.

Ad un'analisi più approfondita delle singole mappe, è possibile isolare alcune realtà territoriali che si distinguono dall'omogenea distribuzione spazio temporale.

Tra i comuni della macro area "Castelli settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco", che mostrano in generale quote di titolari giovani sul totale delle imprese registrate comprese tra l'8 e il 22%, Castel San Pietro Romano sperimenta e mantiene, nel periodo, un'opposta tendenza: la quota di titolari giovani non supera mai il 3,5%.

Il comune di Anguillara Sabazia si differenzia invece, soprattutto fino al 2007, per quote di imprenditori over 70 inferiori rispetto a quelle dei comuni della sua macro area, e simili invece a quelle registrate nella macro area dei Castelli settentrionali dove, omogeneamente a quanto visto sopra, le imprese tendono a essere condotte da titolari più giovani.

Per quanto riguarda l'ultimo gruppo di mappe, il comune di San Gregorio da Sassola, limitrofo al comune di Roma, presenta, in tutti gli anni del periodo, quote di incidenza dell'imprenditoria in fascia di età intermedia più basse del 75%, posizionandosi quindi nella prima delle classi individuate, a differenza di quanto avviene per la maggior parte degli altri comuni della provincia, che abbiamo visto avere quote sempre maggiori dell'80%. Il fenomeno può interpretarsi considerando l'incidenza che hanno invece le imprese con titolari over 70 nel comune, che in tutti gli anni considerati è il limite superiore della scala. Da tenere conto nella lettura del fenomeno che l'indice di vecchiaia del comune è pari circa al 170%, valore molto elevato rispetto alla media provinciale.

IV.3.4 *Imprenditoria straniera*

Il fenomeno migratorio costituisce, ora più che mai, un elemento che condiziona non solo la struttura demografica e sociale di un territorio, ma anche l'aspetto economico.

Nella provincia di Roma, il flusso migratorio è stato particolarmente intenso negli ultimi anni, considerando che dal 2005 al 2010 gli stranieri residenti sono cresciuti del 96,5%, molto di più che in Italia, dove nello stesso periodo l'incremento è stato del 76,3%. Anche in termini relativi, infatti, la provincia di Roma, con 9,8 stranieri ogni 100 abitanti (dati ISTAT, 2010), presenta, nel 2010, un indice significativamente superiore a quello medio nazionale (pari a 7).

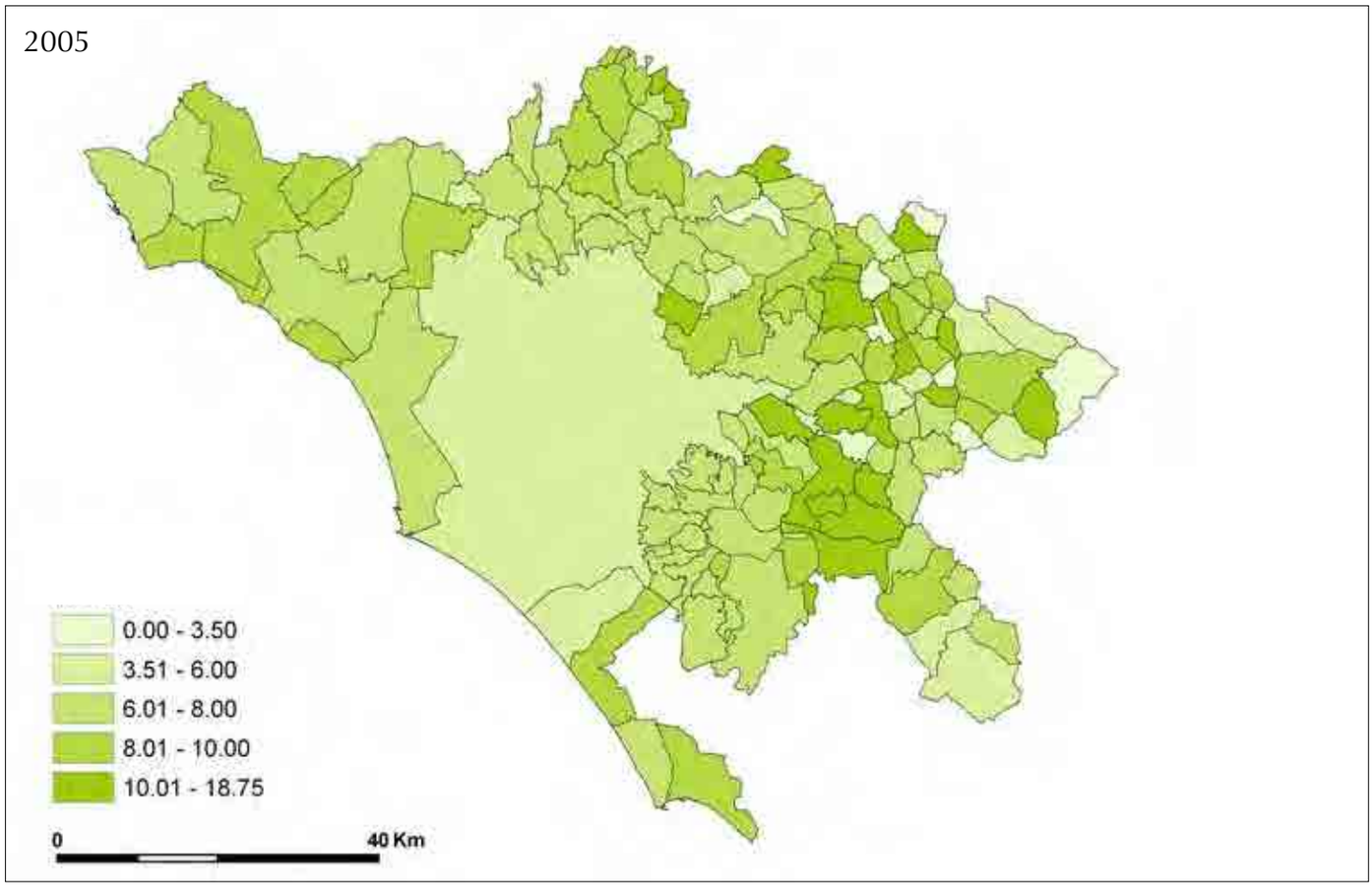
Dal punto di vista economico, l'immigrazione contribuisce allo sviluppo e alla crescita del territorio, soprattutto attraverso l'imprenditoria; su questo aspetto la provincia di Roma rappresenta, dopo quella di Milano, la realtà più significativa in Italia.

Considerando le oltre 165 mila aziende con titolari immigrati operanti in Italia a giugno del 2008, quelle registrate a Roma ne rappresentavano circa un decimo, e nel 2009 sono aumentate del 21,6%, molto al di sopra della media nazionale del 16,8% (EURES, 2010). Attualmente, le imprese degli immigrati incidono per il 3,8% sul totale delle aziende operanti in provincia.

La dinamica spazio temporale dell'andamento delle imprenditoria straniera rispetto alle imprese registrate conferma quanto sopra enunciato rispetto all'importanza sempre maggiore che questa componente di popolazione assume nel sistema economico della provincia. I dati mostrano un aumento, dal 2005 al 2010, di oltre 5 punti percentuali dell'estremo superiore della distribuzione, rivelando un aumento del peso complessivo degli imprenditori stranieri. La distribuzione spaziale non mostra negli anni un'evidente dinamica; quello che emerge è che la localizzazione dell'imprenditoria straniera segue l'attrazione esercitata dal comune di Roma e dai comuni limitrofi. Dal 2005 al 2010, infatti, si vede come anche i comuni di prima cintura abbiano sperimentato un aumento del peso relativo dell'imprenditoria straniera, in relazione alla vicinanza con il sistema locale di Roma.

Se si analizza il fenomeno dell'imprenditoria straniera rapportandola alla popolazione straniera residente, alcuni fenomeni appaiono più evidenti. Innanzitutto, l'estremo superiore della classe più ampia diminuisce nell'arco di tempo considerato di oltre 4 punti percen-

Figura IV.9 (a, b) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età minore di 30 anni, 2005-2010*.



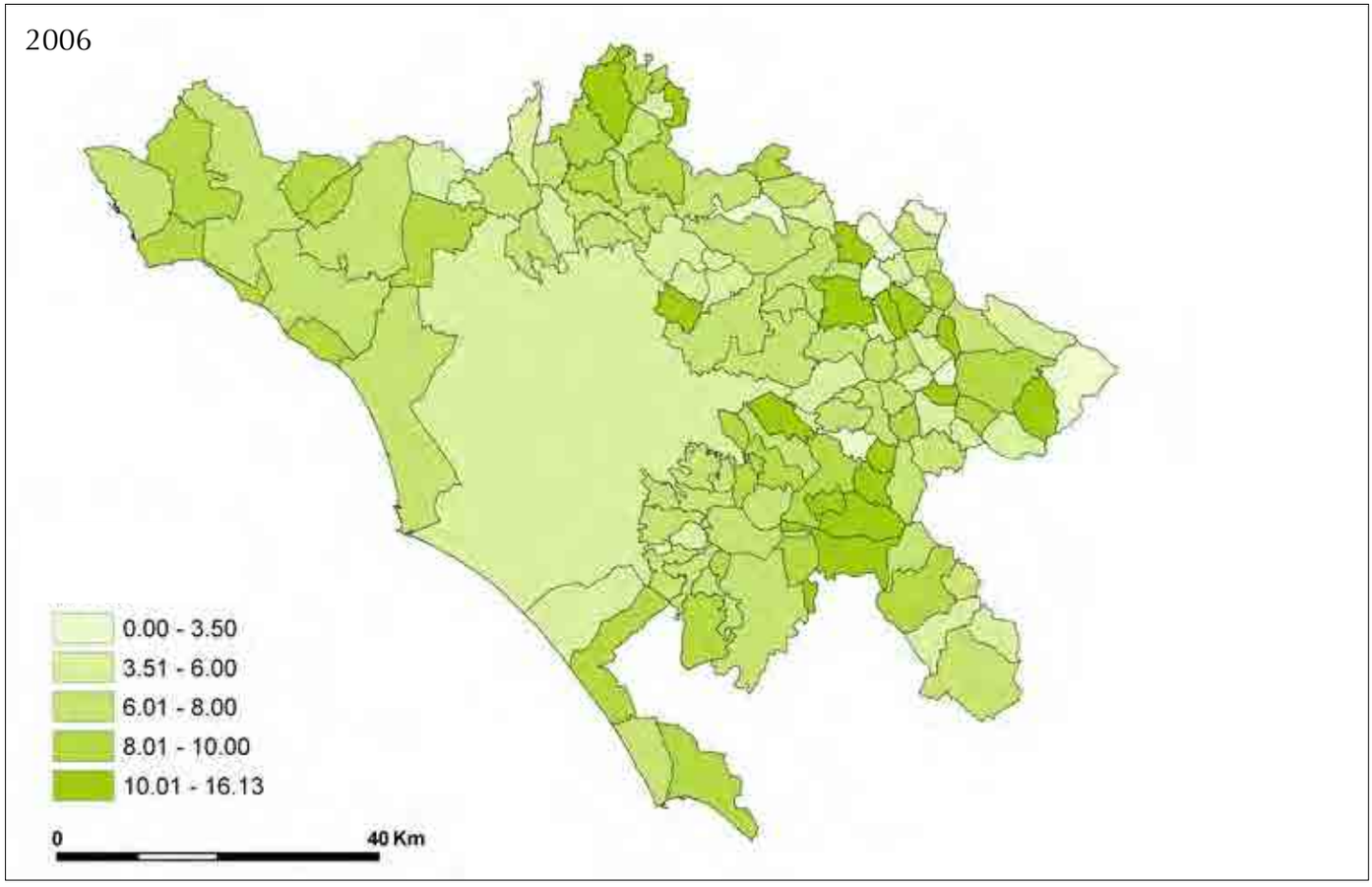
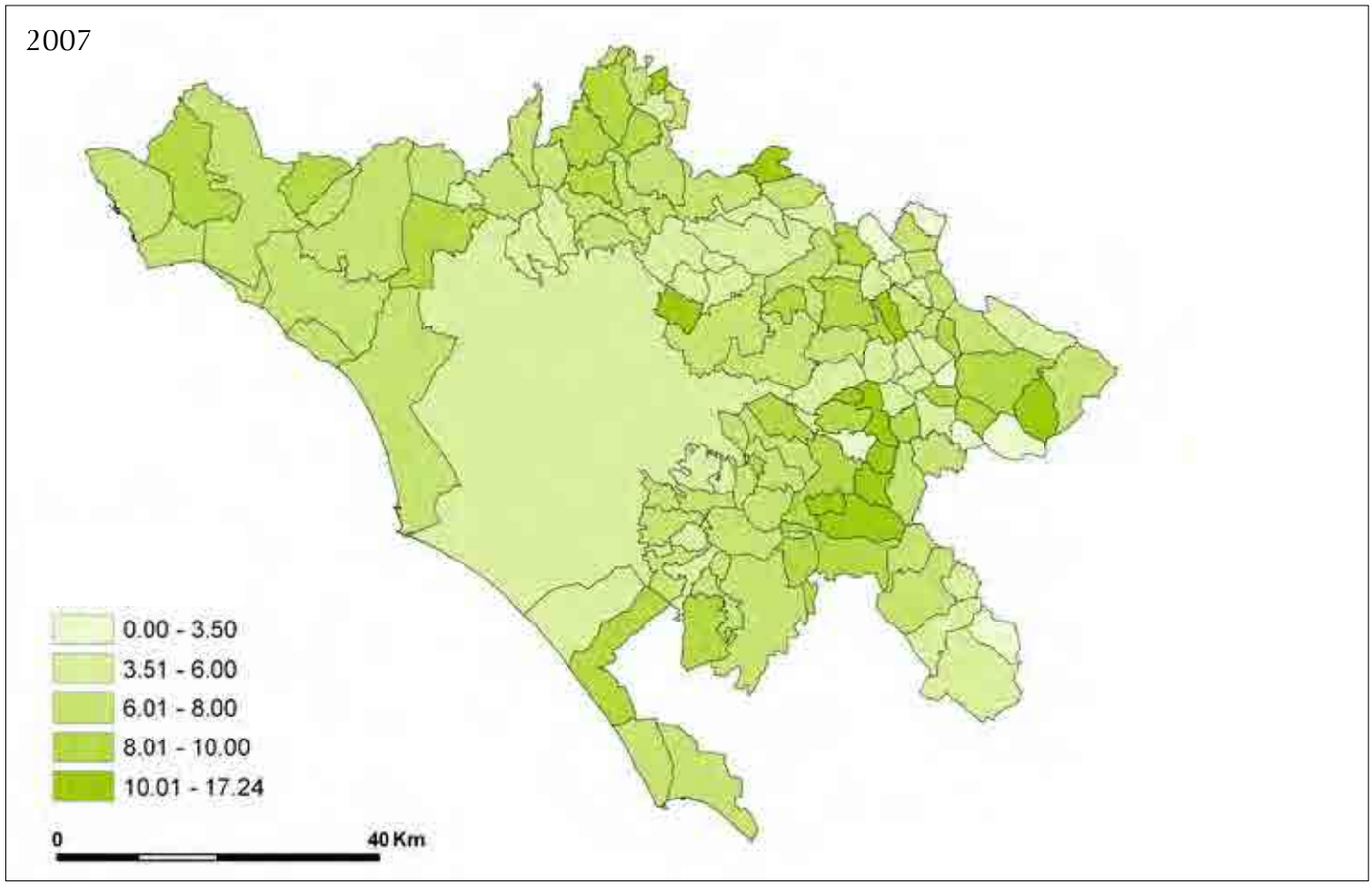


Figura IV.9 (c, d) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età minore di 30 anni, 2005-2010.*



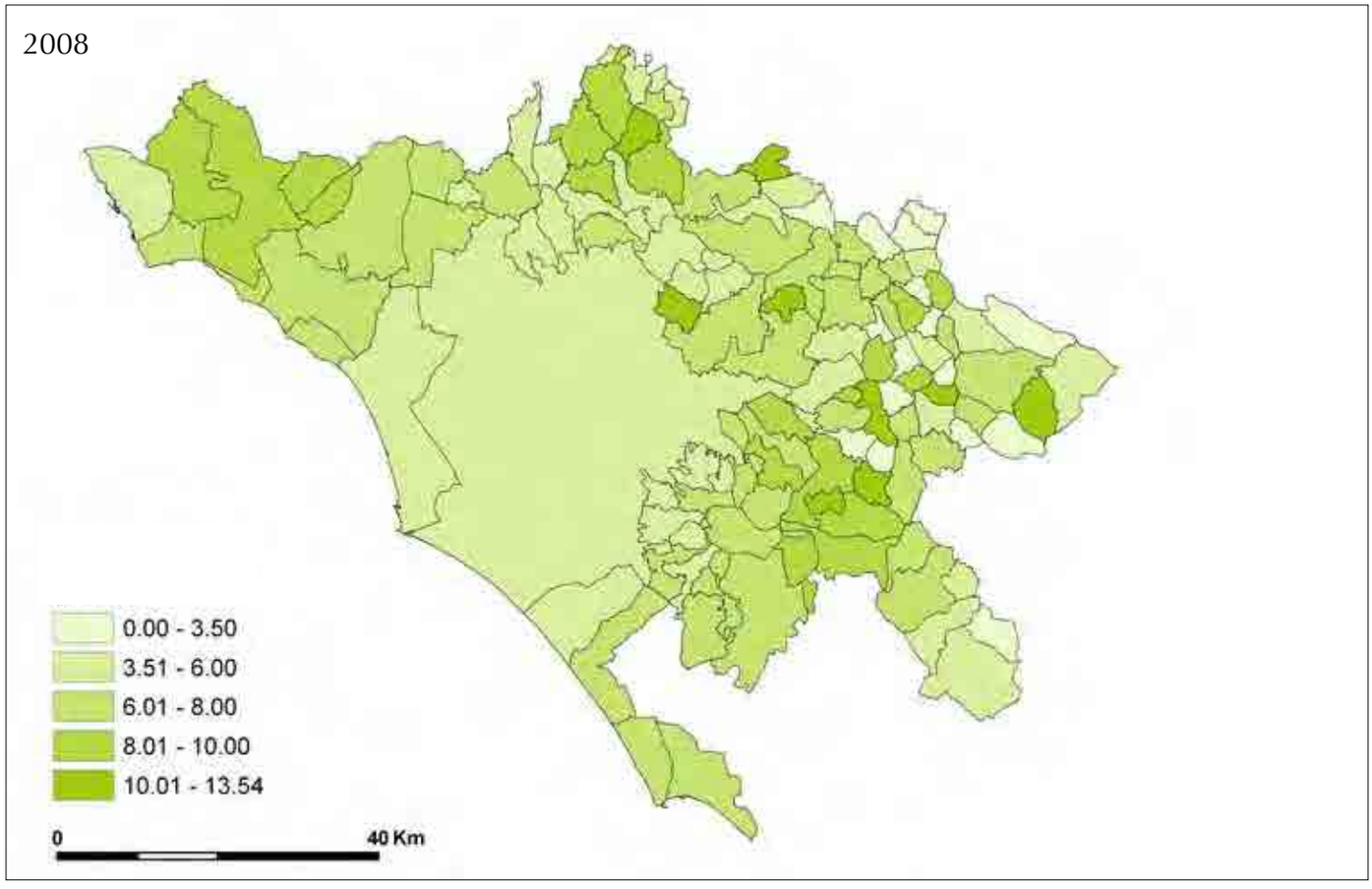
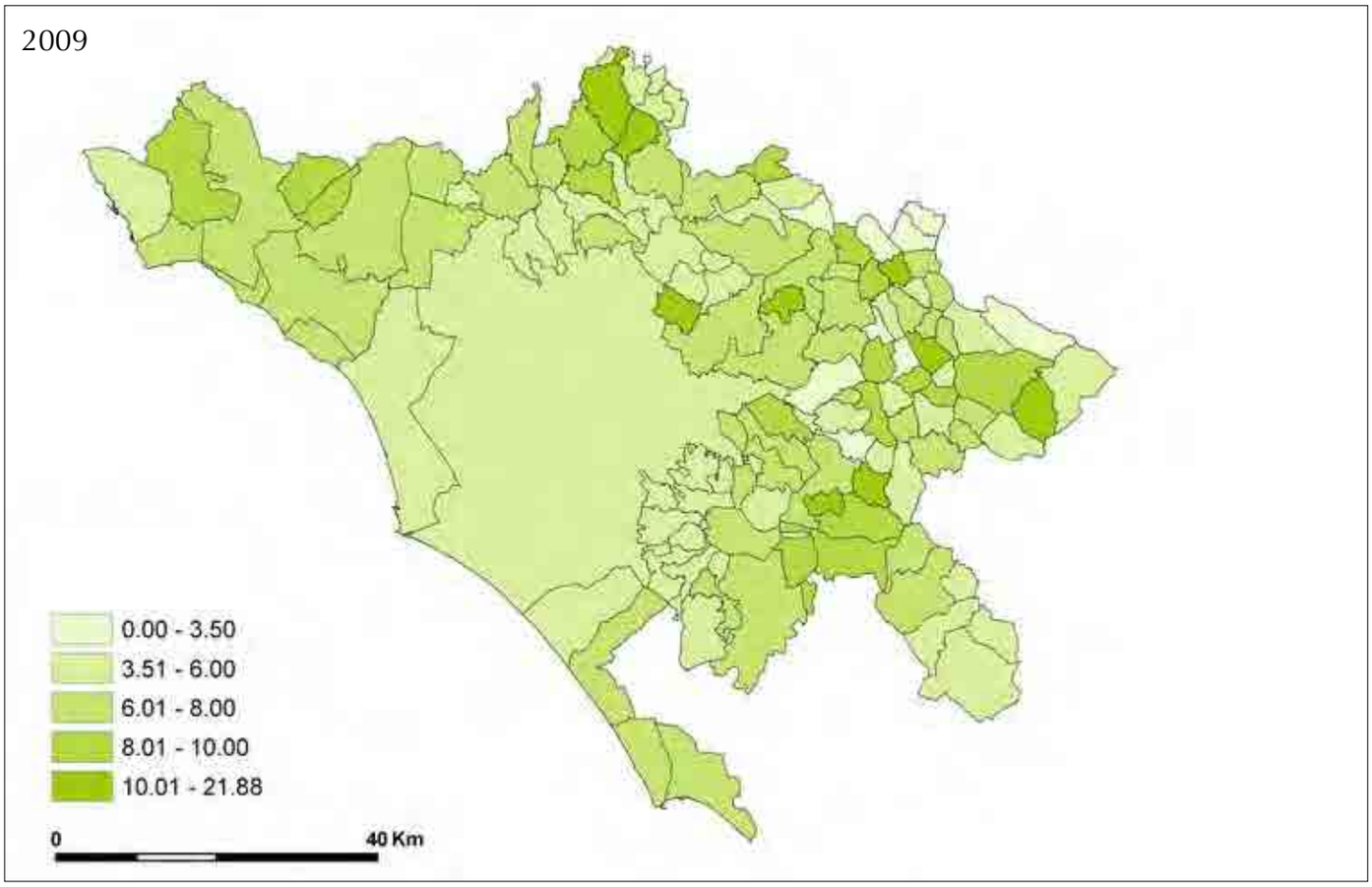


Figura IV.9 (e, f) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età minore di 30 anni, 2005-2010*.



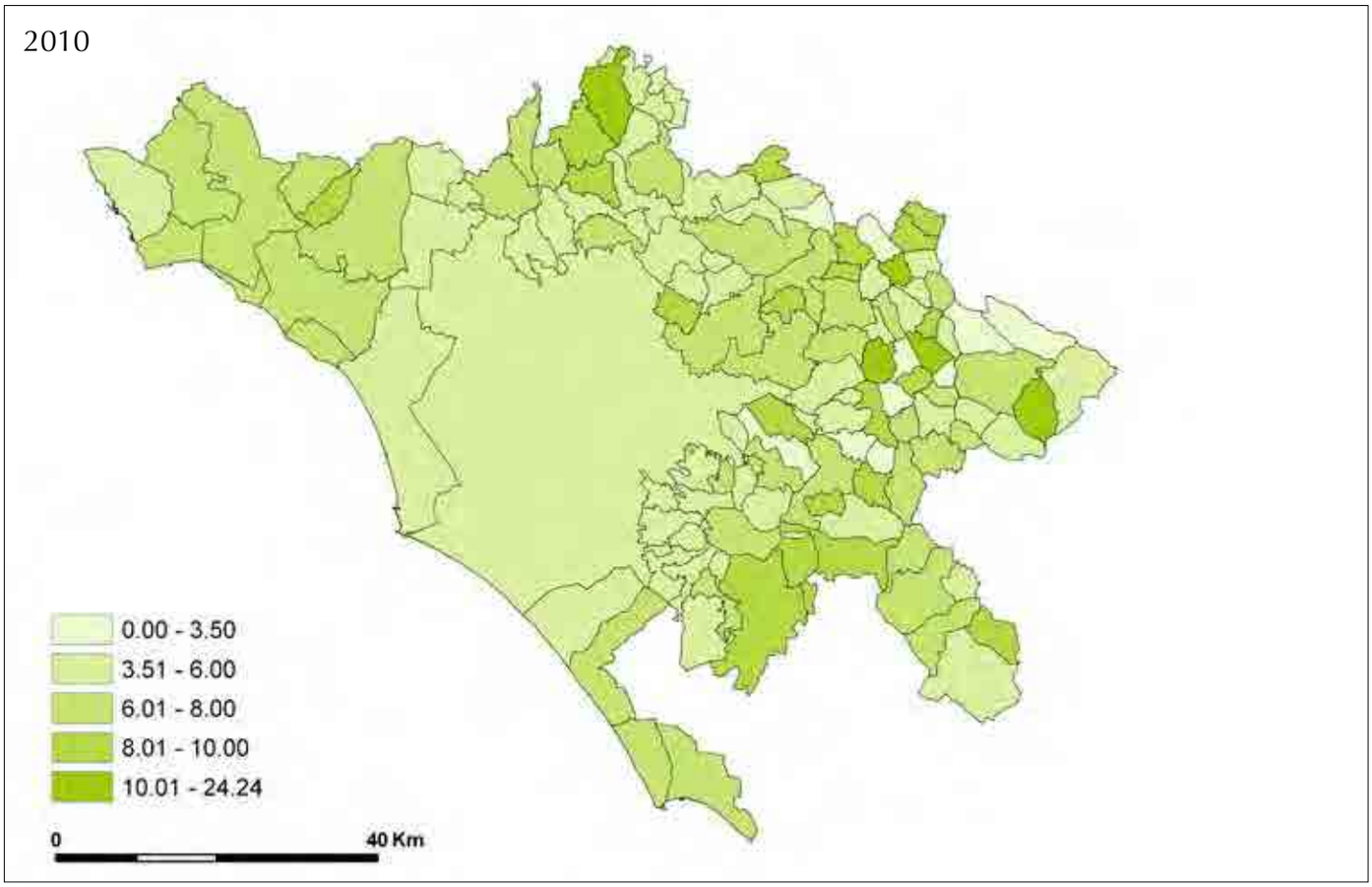
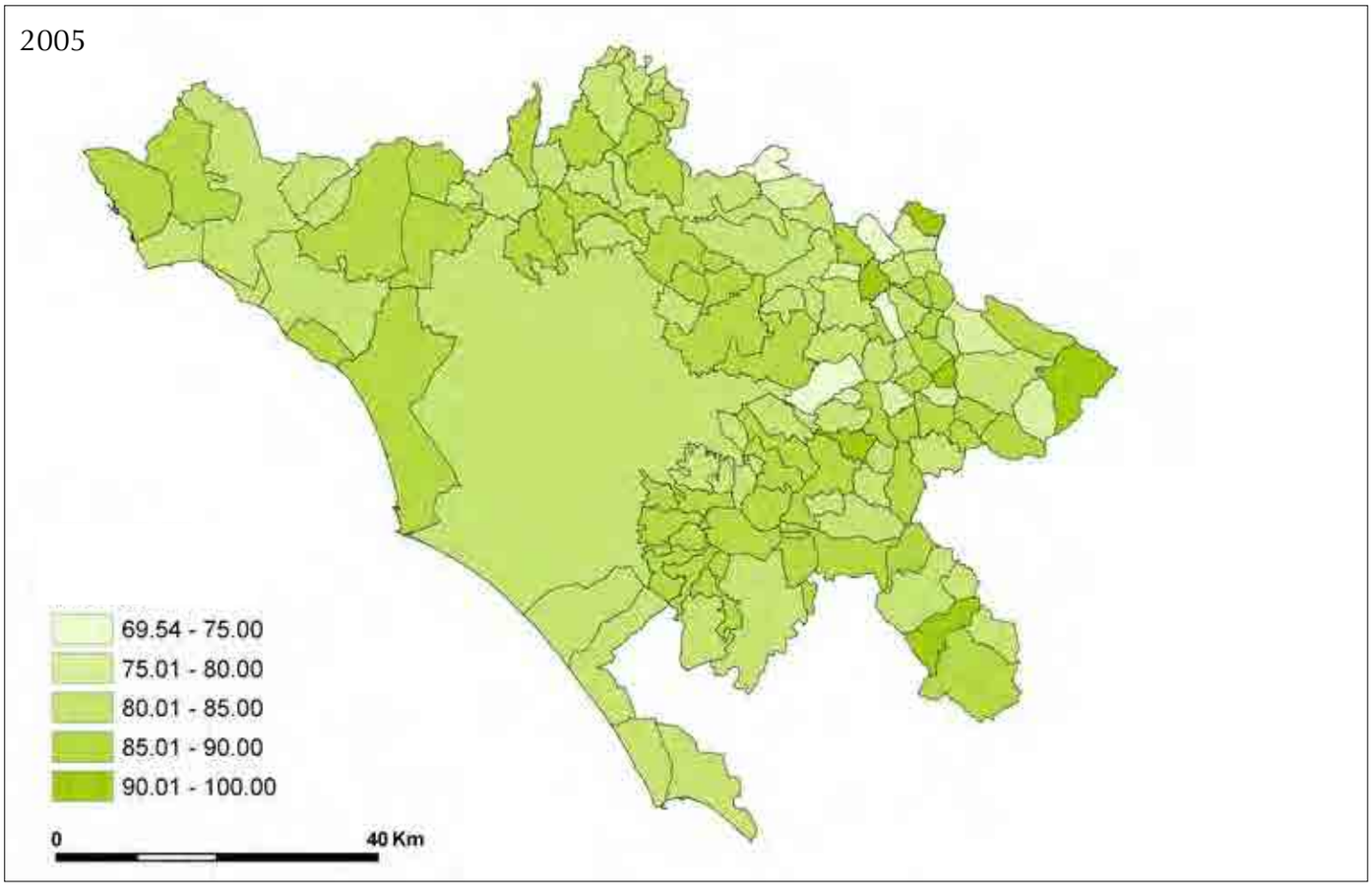


Figura IV.10 (a, b) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età compresa tra 30 e 69 anni, 2005-2010.*



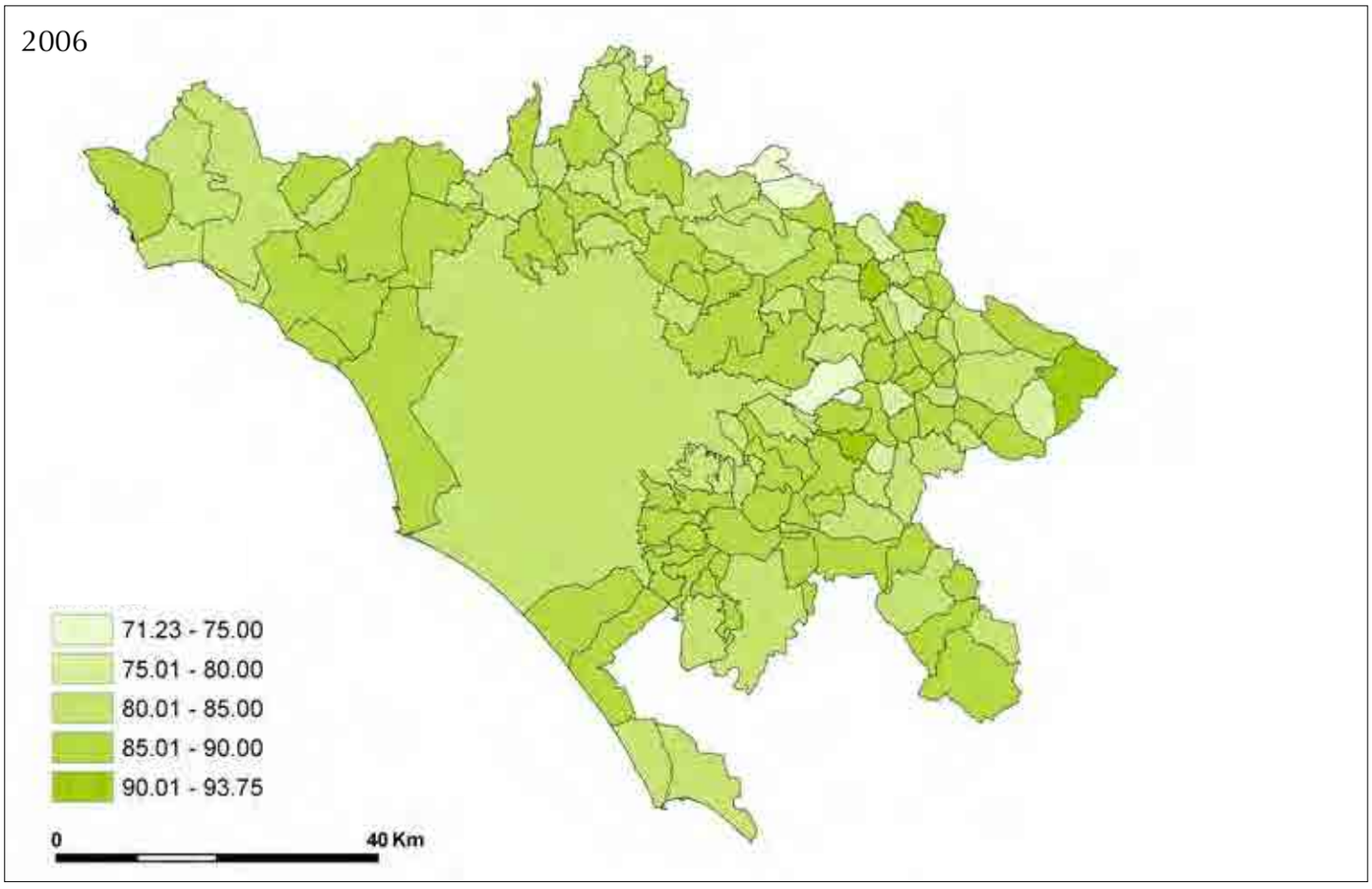
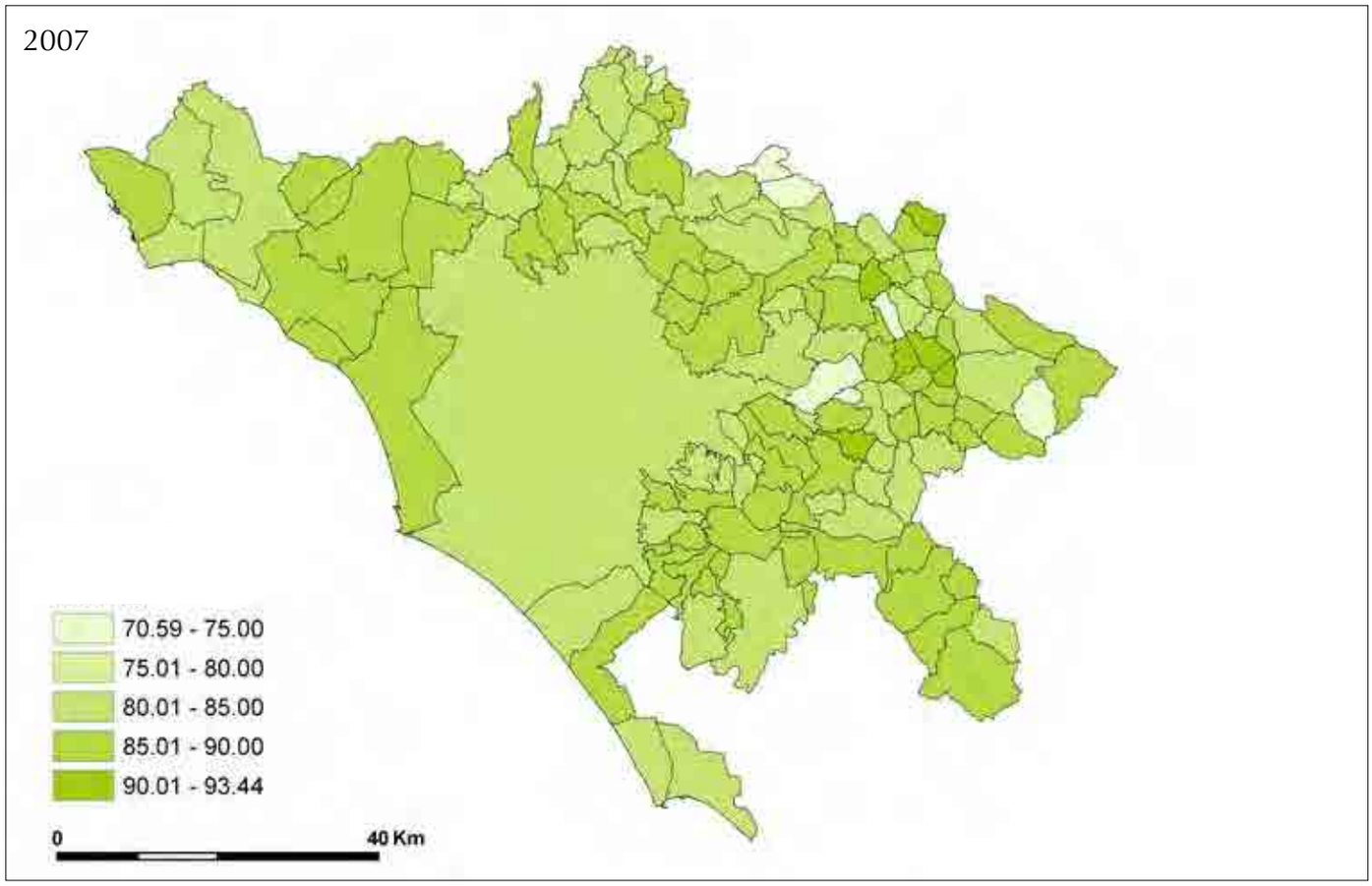


Figura IV.10 (c, d) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età compresa tra 30 e 69 anni, 2005-2010.*



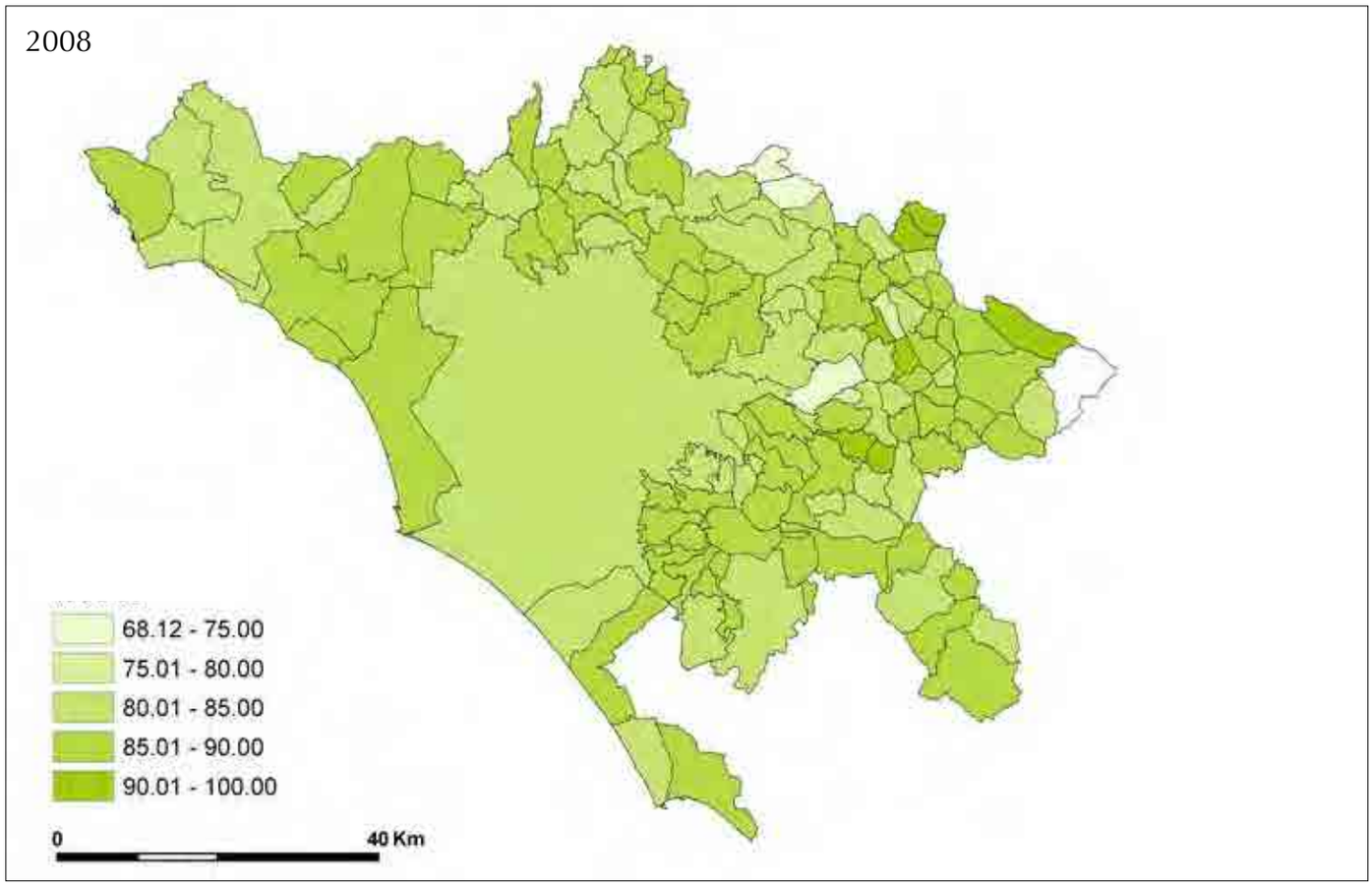
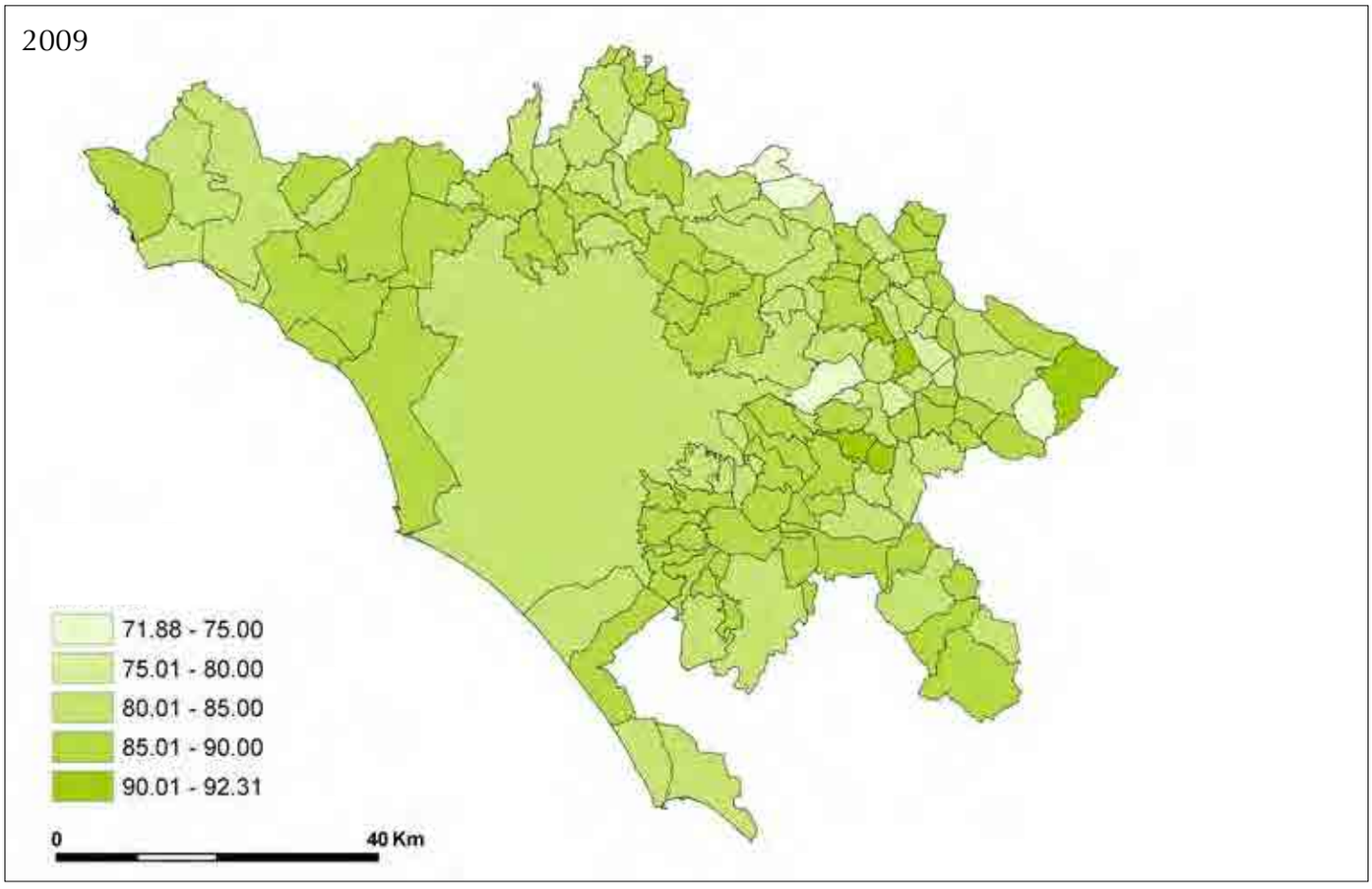


Figura IV.10 (e, f) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età compresa tra 30 e 69 anni, 2005-2010*.



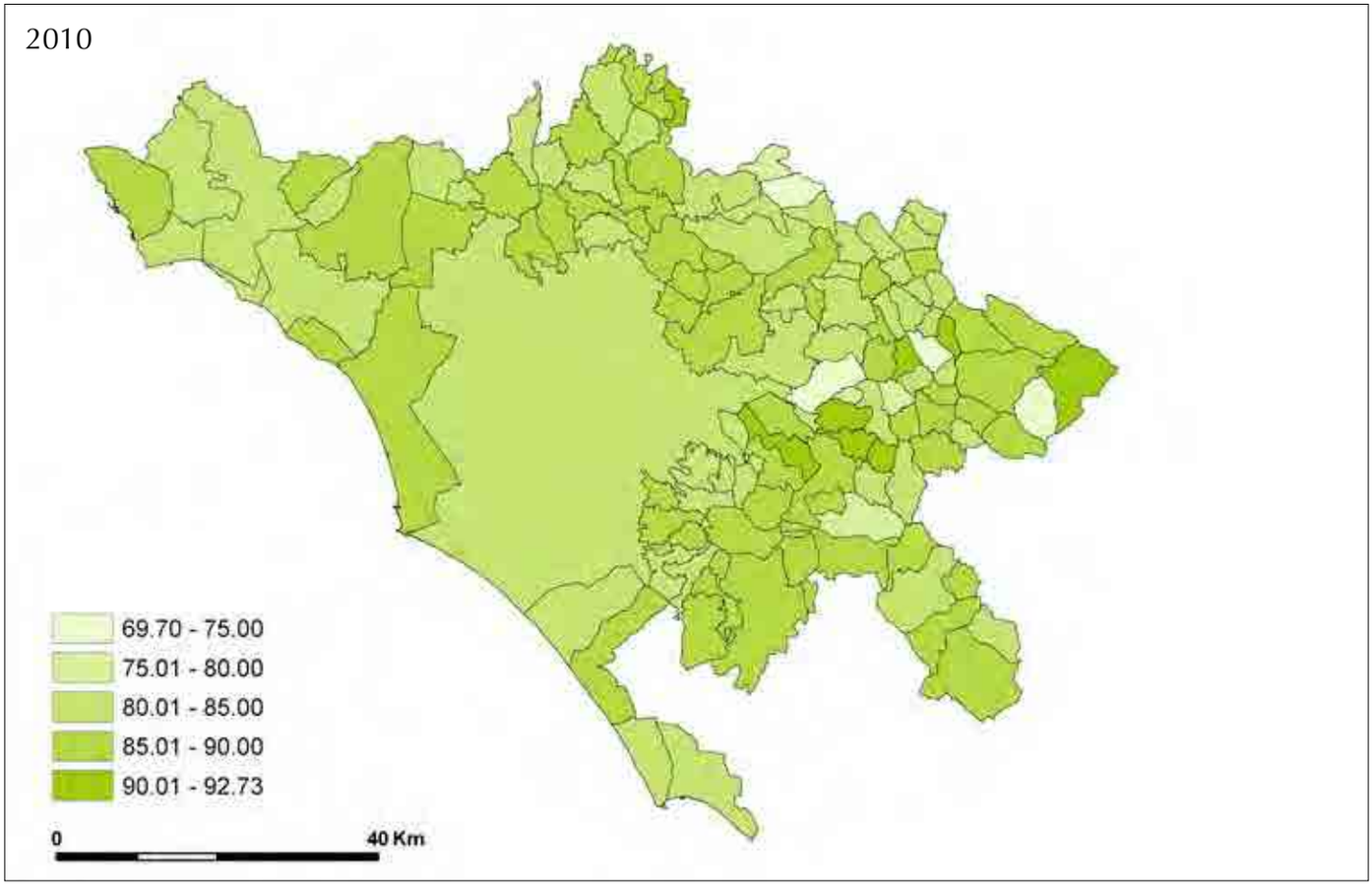
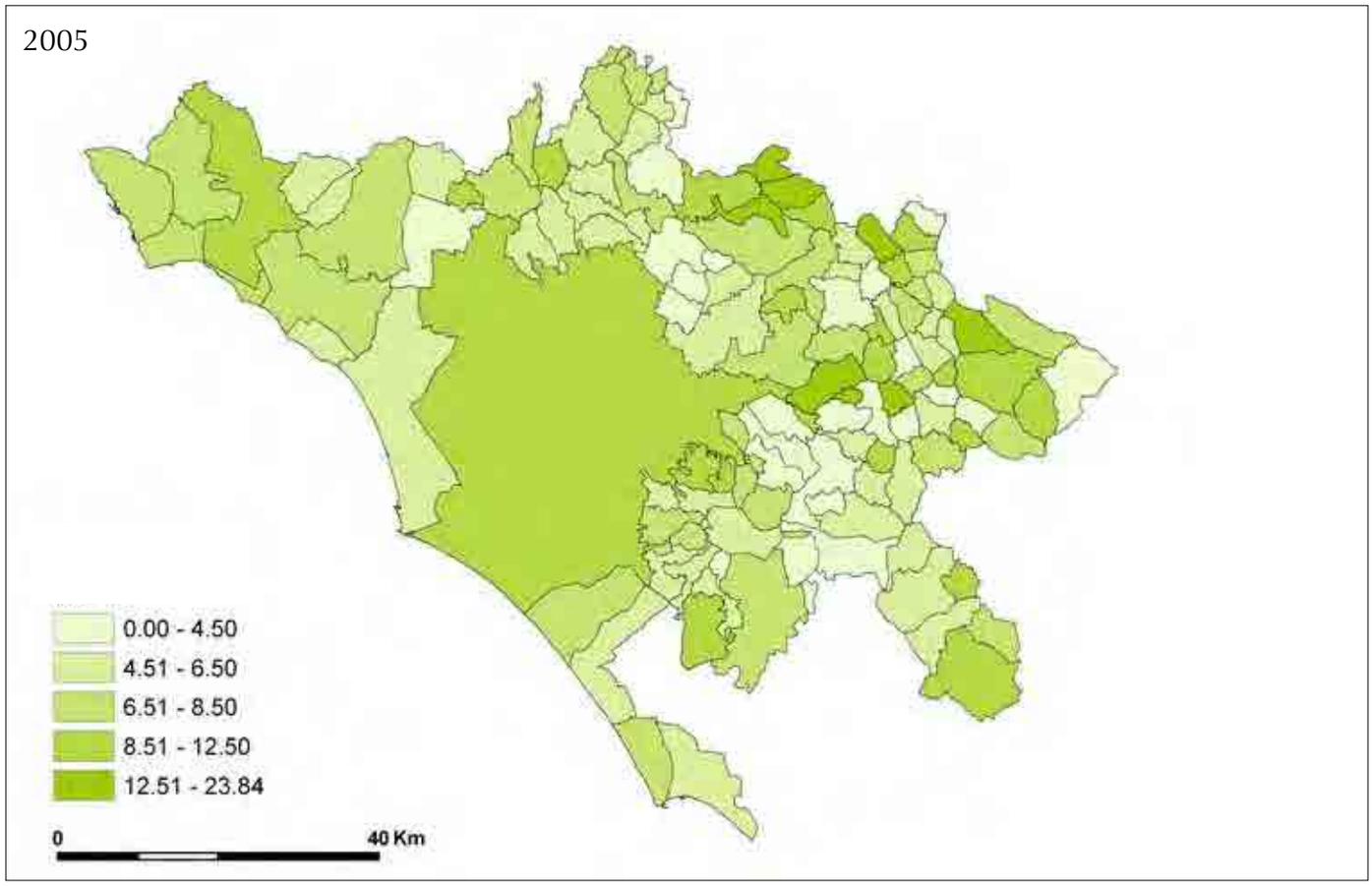


Figura IV.11 (a, b) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età maggiore o uguale di 70 anni, 2005-2010*.



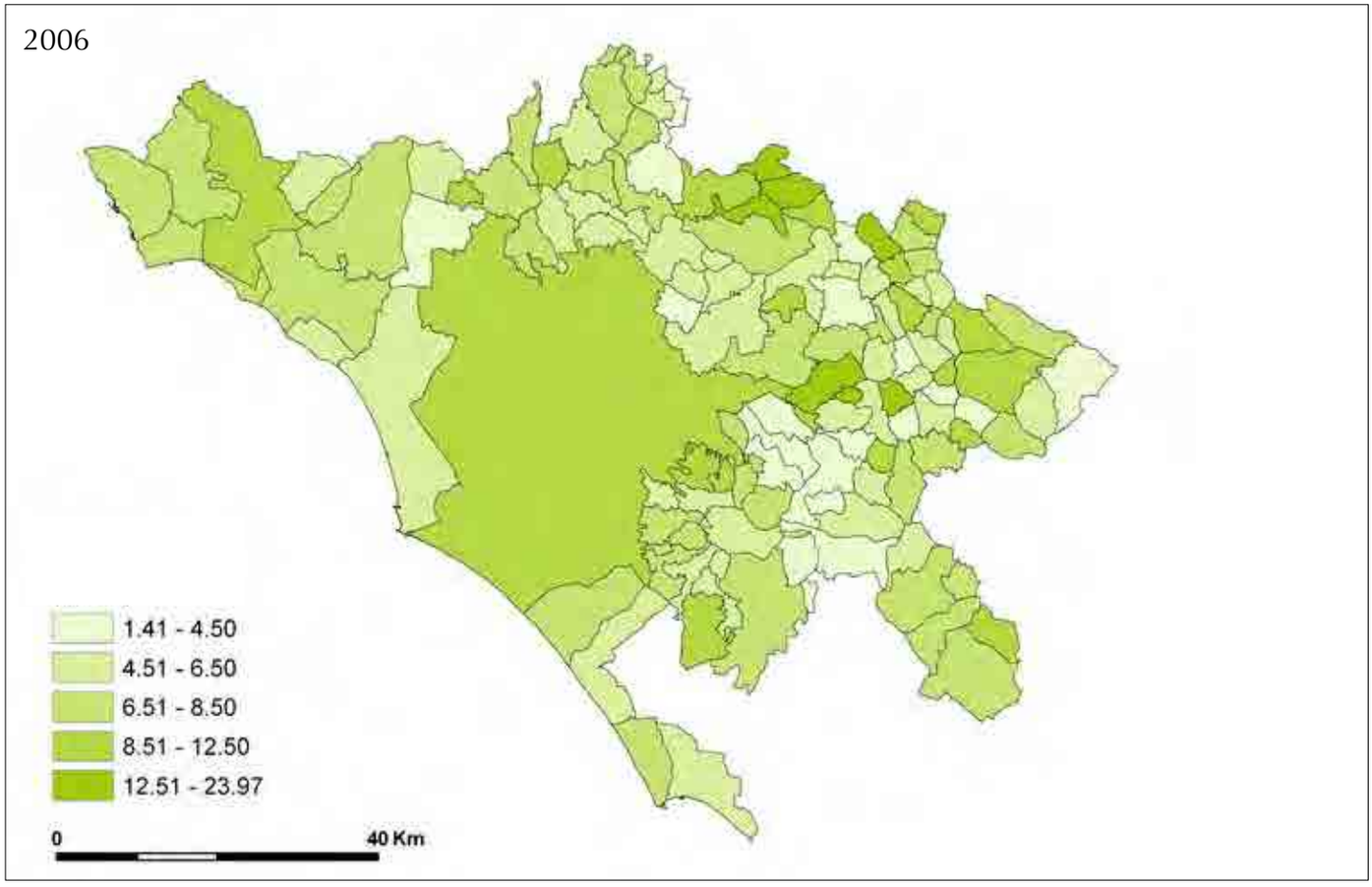
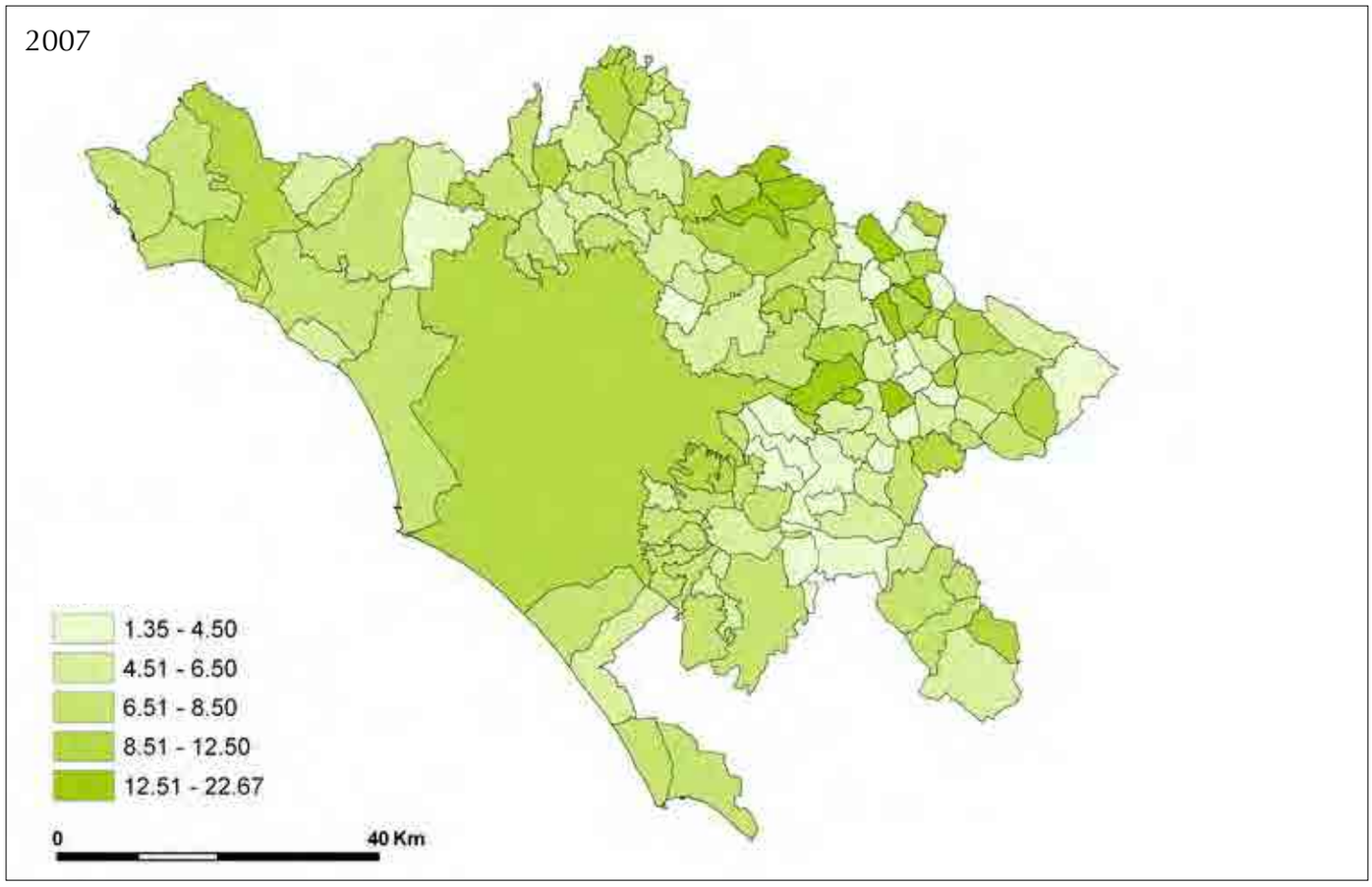


Figura IV.11 (c, d) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età maggiore o uguale di 70 anni, 2005-2010.*



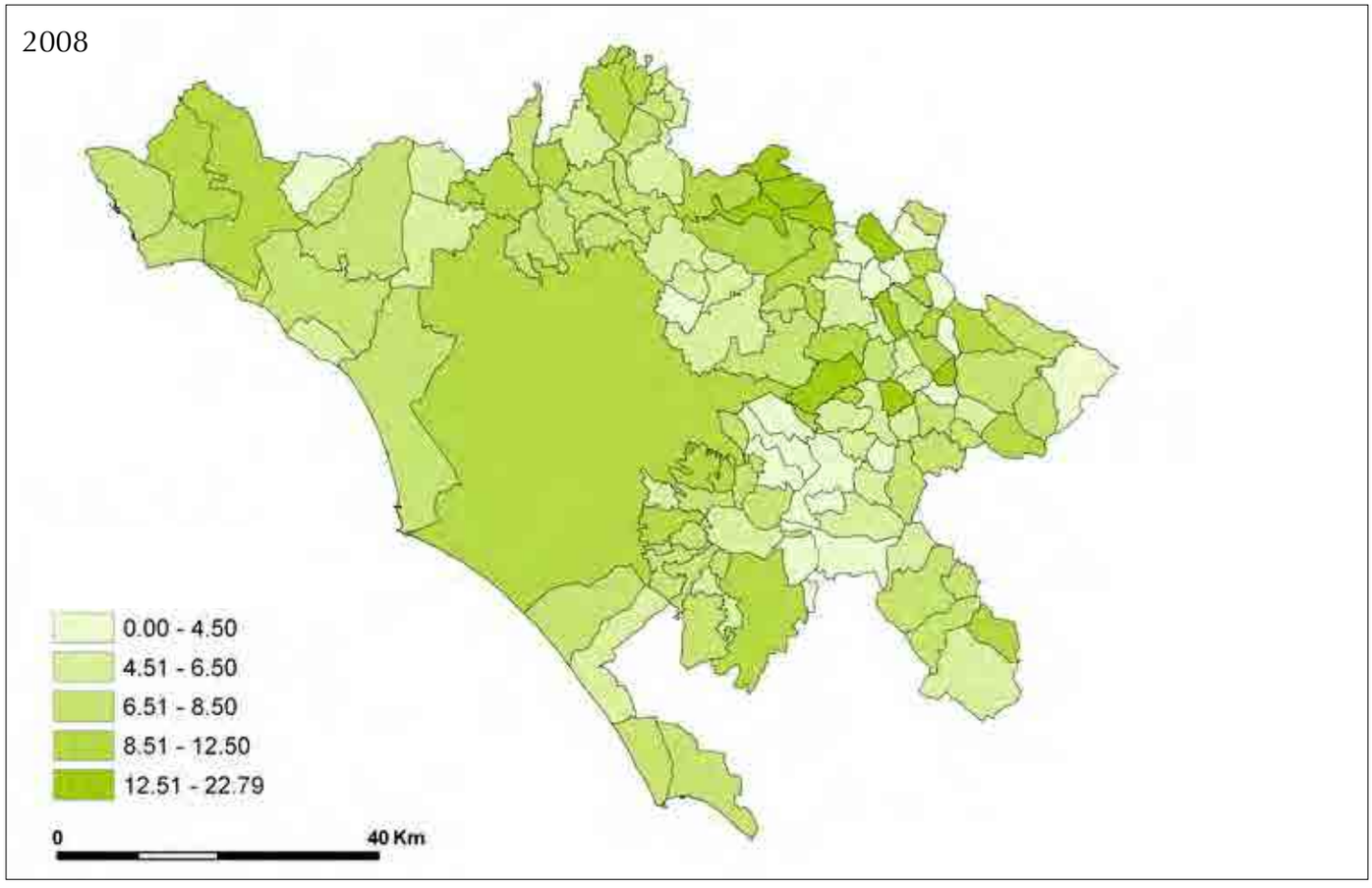
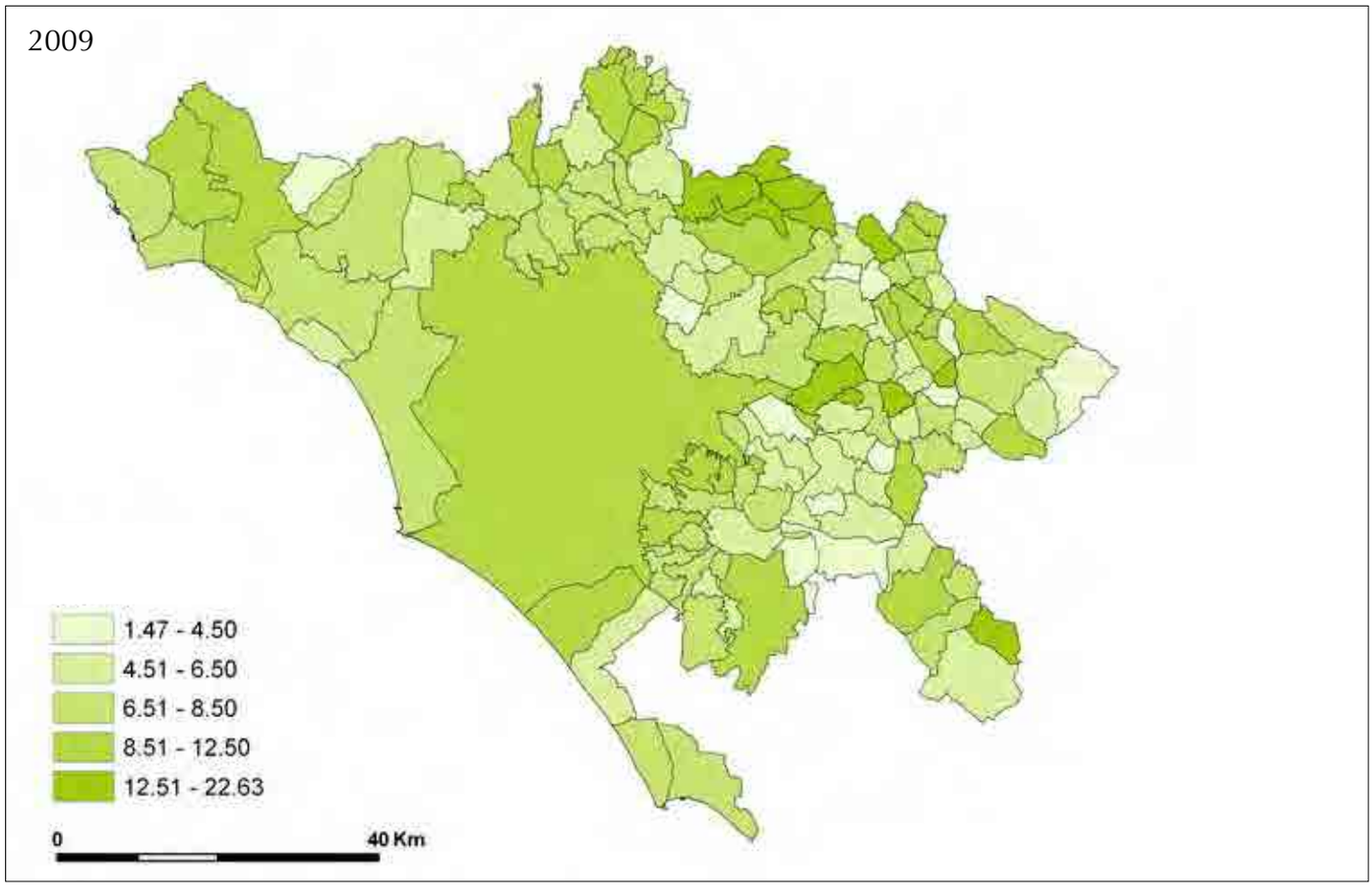
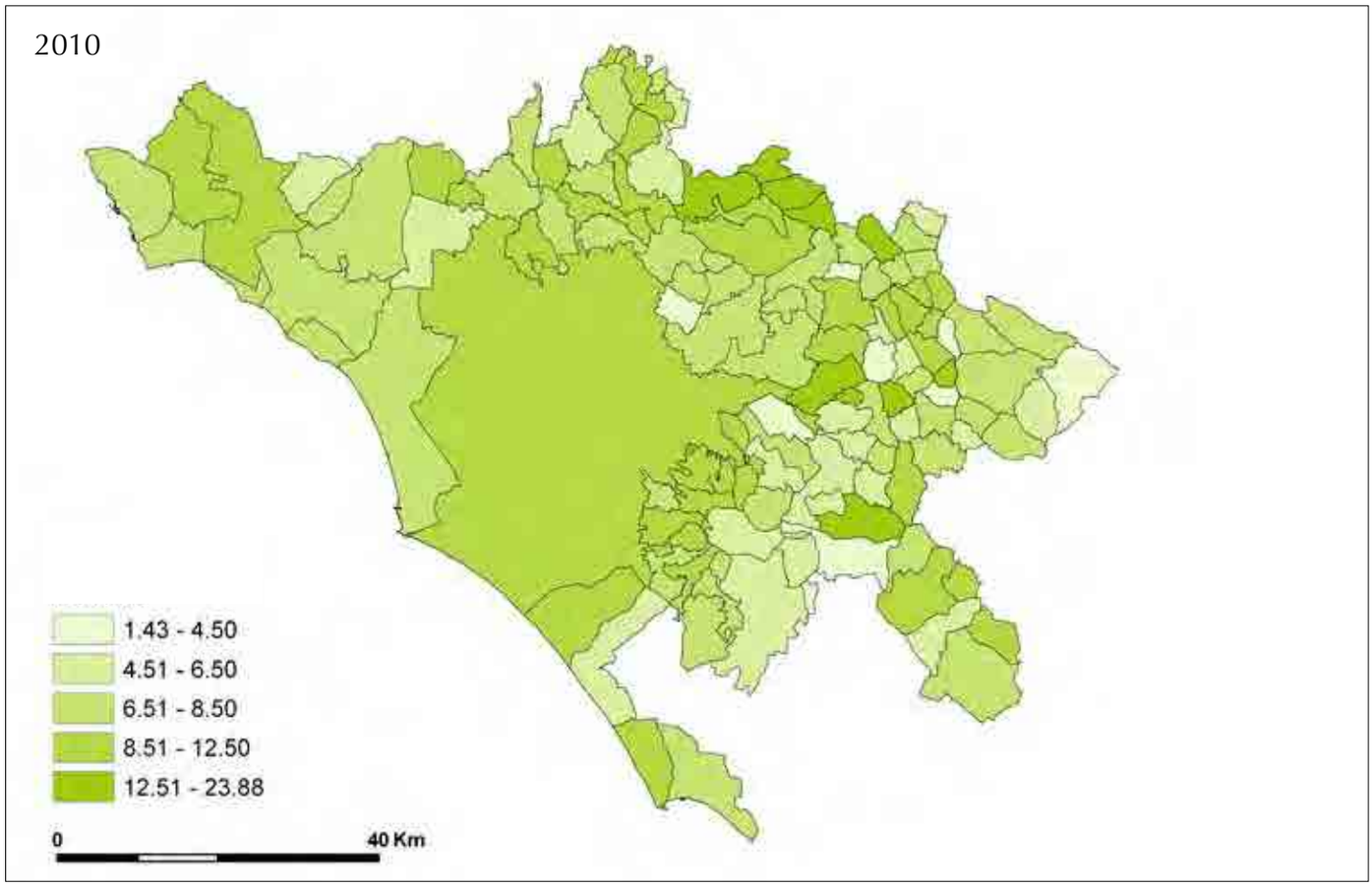


Figura IV.11 (e, f) - *Distribuzione percentuale per comune degli imprenditori di età maggiore o uguale di 70 anni, 2005-2010*.





tuali, ovvero quasi della stessa entità di cui è aumentato quello relativo all'imprenditoria straniera sulle imprese registrate. In questo caso, la dinamica temporale è più accentuata: dal 2005 al 2010, il peso relativo degli stranieri imprenditori (sugli stranieri residenti), maggiormente concentrato nei dintorni di Roma, è diminuito nei comuni di prima cintura, mentre è rimasto costante nella capitale. Esso è inoltre elevato nei comuni ai confini nord (Civitavecchia), e sud (Nettuno e Anzio), possibilmente per l'attrazione esercitata in queste zone dal turismo marittimo e balneare che offre opportunità occupazionali. Una lettura congiunta delle elaborazioni porta a pensare che il peso relativo delle imprese con titolarità straniera sul totale delle imprese registrate sia cresciuto nella provincia e, al contempo, che il numero degli stranieri residenti sia aumentato.

IV.3.5 *Variazioni delle imprese registrate e tassi di imprenditoria della popolazione totale residente*

La variazione delle imprese registrate nell'arco temporale 2005-2010 mostra una riduzione dei comuni con saldo positivo o fortemente positivo secondo una distribuzione concentrica rispetto al comune di Roma (cfr. figg. IV.14 a-e). Una situazione fortemente polarizzata tra il 2005 e il 2006 lascia il posto ad un appiattimento dei valori e ad una lieve riduzione del totale di comuni con saldi negativi, soprattutto nelle aree periferiche, nel bienno immediatamente successivo. Nel periodo 2008-2009 il processo di decremento del numero di imprese per comune si intensifica e coinvolge numerosi comuni della prima e della seconda cintura. Il processo appare persistere anche nel periodo successivo, 2009-2010, nonostante una lieve riduzione del totale dei comuni con variazioni negative.

Variazioni negative persistenti nel tempo riguardano il 28% circa dei comuni della provincia. Tra questi, i comuni di Mentana, Montelibretti, Moricone e Nemi, mostrano saldi fortemente negativi lungo tutto il periodo di osservazione. I comuni con saldi sempre negativi si trovano con maggiore frequenza nelle aree vicine al confine provinciale.

La trasformazione del saldo, da positivo a negativo, è un processo continuo nel tempo, che conosce l'incremento maggiore tra il 2008 e il 2009. In questo periodo i comuni con saldo negativo salgono al 35% del totale dei comuni della Provincia. Il cambiamento di segno si verifica con maggiore concentrazione nei Castelli romani, con picchi di saldi negativi nei comuni di Frascati, Castel Gandolfo, Lanuvio e Olevano Romano.

Continue alternanze del segno lungo tutto il periodo di osservazione si verificano invece nei comuni di Cerveteri, Allumiere, Subiaco e Vallinfreda.

Per quanto riguarda le variazioni di segno positivo, è necessario sottolineare il fatto che anche in questo caso i valori dei saldi sono costantemente decrescenti nel periodo 2005-2010 e mettono in evidenza un processo di rallentamento della crescita che coinvolge i Castelli romani e i comuni di prima cintura.

La normalizzazione rispetto alla popolazione residente del valore di variazione annua delle imprese registrate, mette in evidenza il peso del saldo sul carico demografico in ogni comune (cfr. figg. IV.15 a-e). Rispetto alla rappresentazione dei valori assoluti dei saldi (figg. IV.14 a-e), la geografia dei segni rimane immutata, mentre i cambiamenti di classe nei comuni mostrano una maggiore variabilità spaziale.

Il processo che si evidenzia con maggiore intensità è l'estesa diminuzione dei valori degli indici positivi lungo tutto l'arco temporale 2005-2010. L'analisi mostra la maggiore tenuta dei comuni della Valle del Tevere e Sabina romana a ovest del fiume Tevere (tra cui Formello, Campagnano di Roma, Riano, Rignano Flaminio, Fiano Romano, Sant'Oreste) rispetto al resto del territorio provinciale.

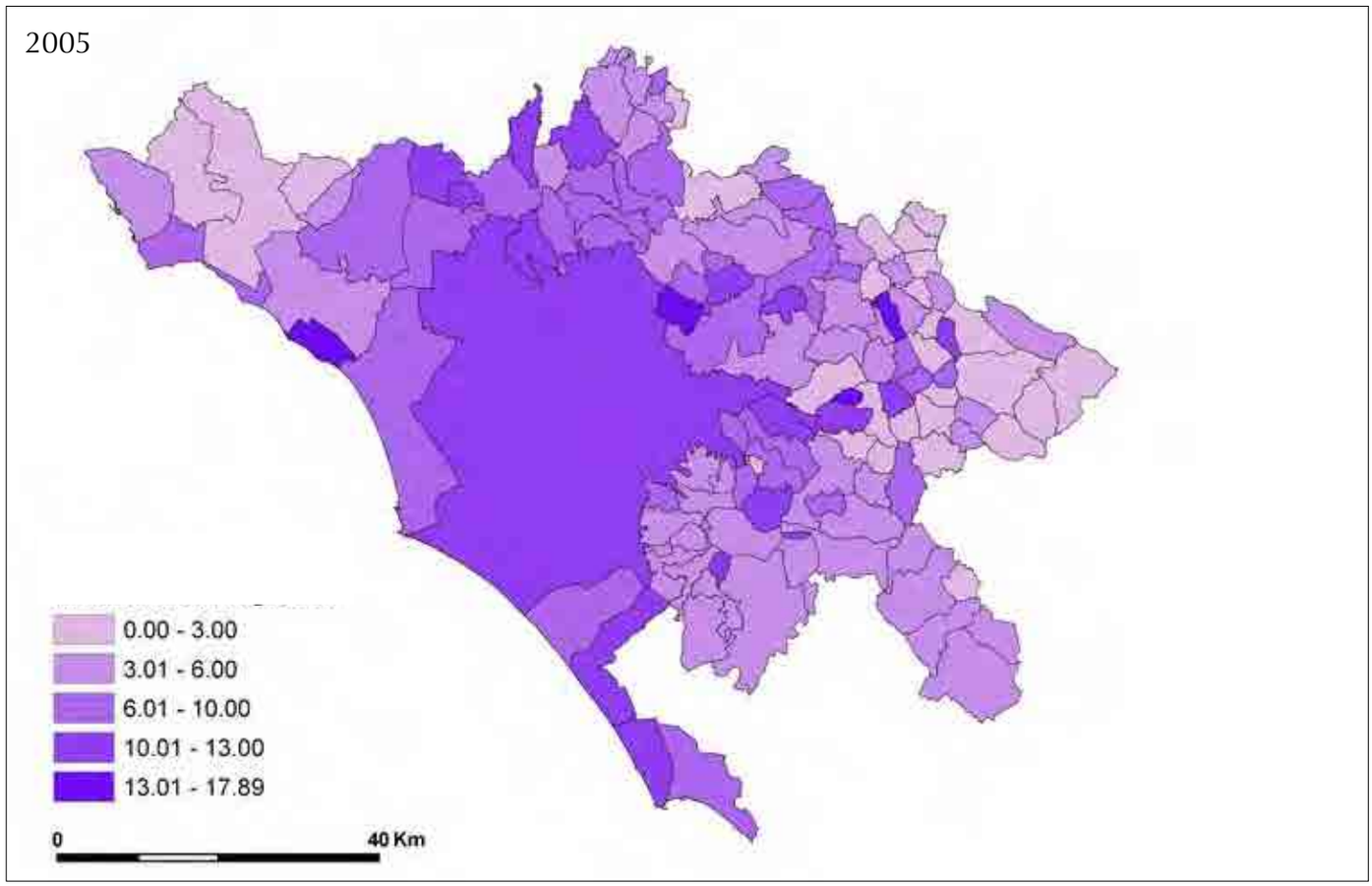
Le aree del Litorale settentrionale e della Valle dell'Aniene mostrano invece maggiore variabilità dei segni e maggiore incidenza di comuni con indici negativi.

Complessivamente, i comuni con indice negativo o zero sono il 35.5% circa dei comuni della provincia nel periodo 2005-2006. Tale valore si riduce a 29.1% nel periodo 2006-2007, per poi salire nei tre anni successivi a 32.2%, 35.5% e 33.8% rispettivamente.

IV.3.6 *Tassi e rapporti di crescita*

I tassi di crescita rappresentati nelle figure IV.16 a-e sono calcolati sulla base dell'espressione ($N_t - N_{t-1}/N_{t-1}$), e rappresentano l'incremento, di anno in anno, del numero delle imprese registrate nell'arco temporale 2005-2010. Le immagini mettono in evidenza il rallentamento del ritmo di crescita di Roma e dei comuni di prima cintura, così come di parte dei comuni

Figura IV.12 (a, b) - *Distribuzione delle imprese con titolare straniero rispetto al totale delle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



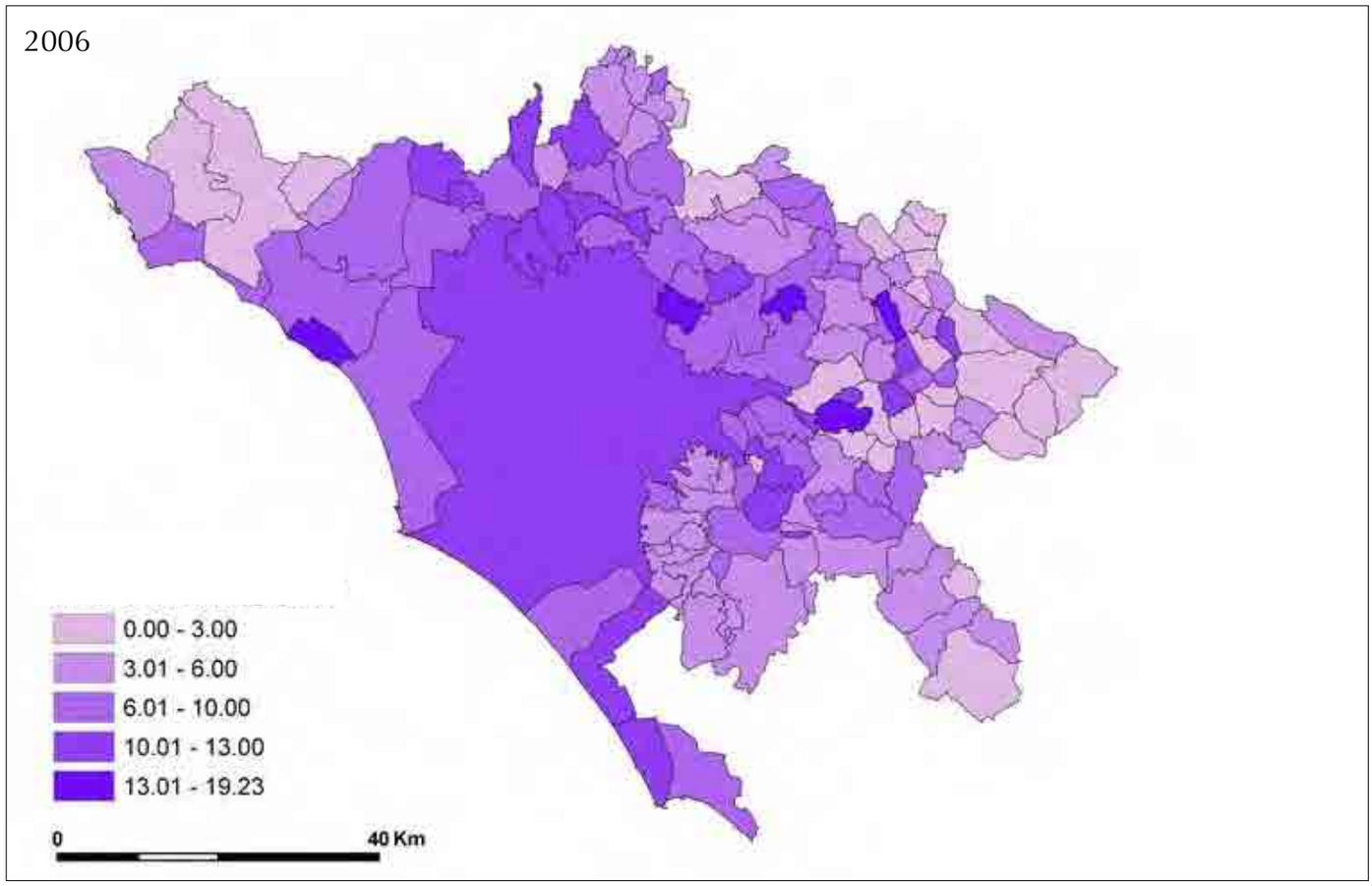
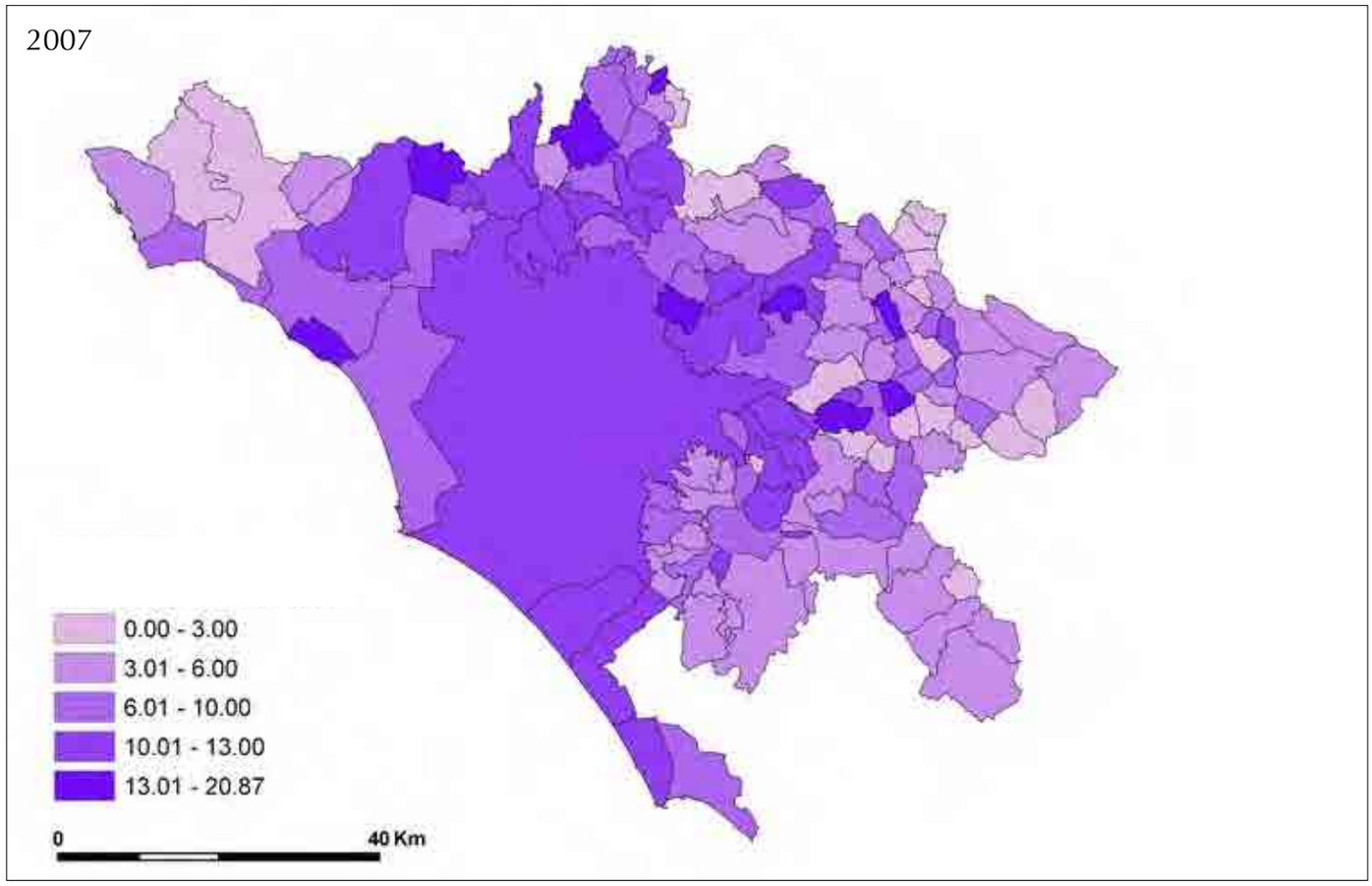


Figura IV.12 (c, d) - *Distribuzione delle imprese con titolare straniero rispetto al totale delle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



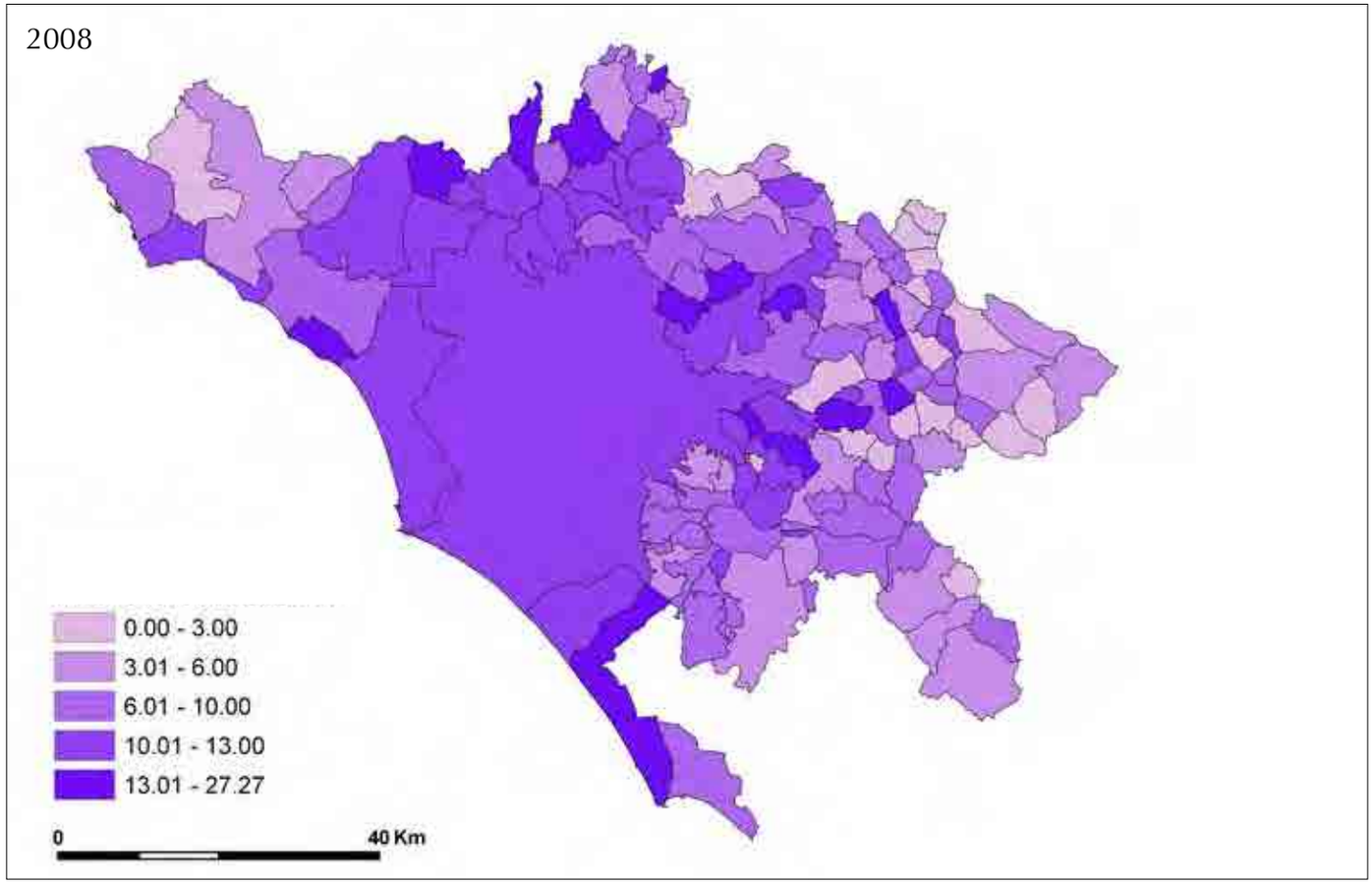
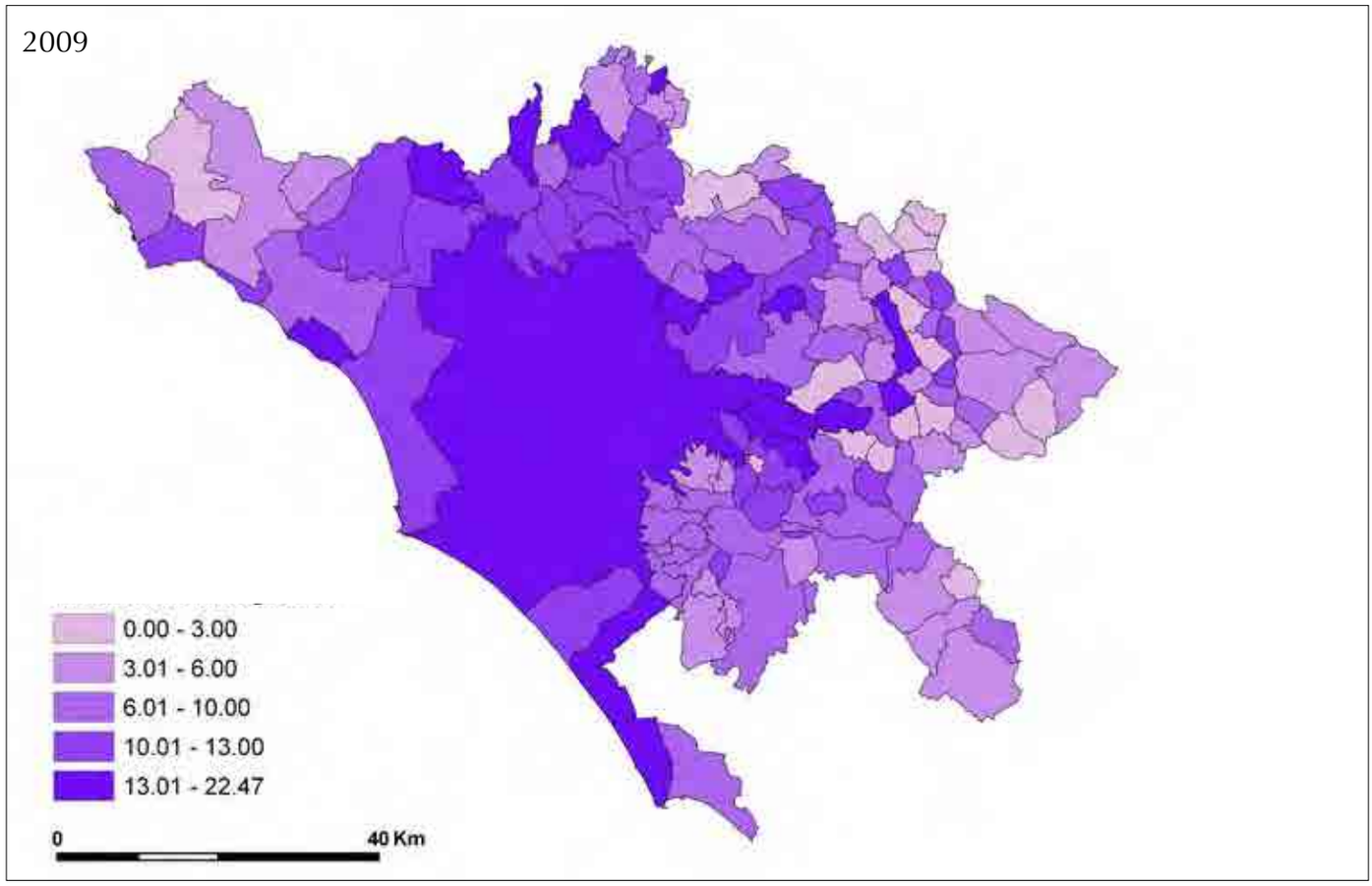


Figura IV.12 (e, f) - *Distribuzione delle imprese con titolare straniero rispetto al totale delle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



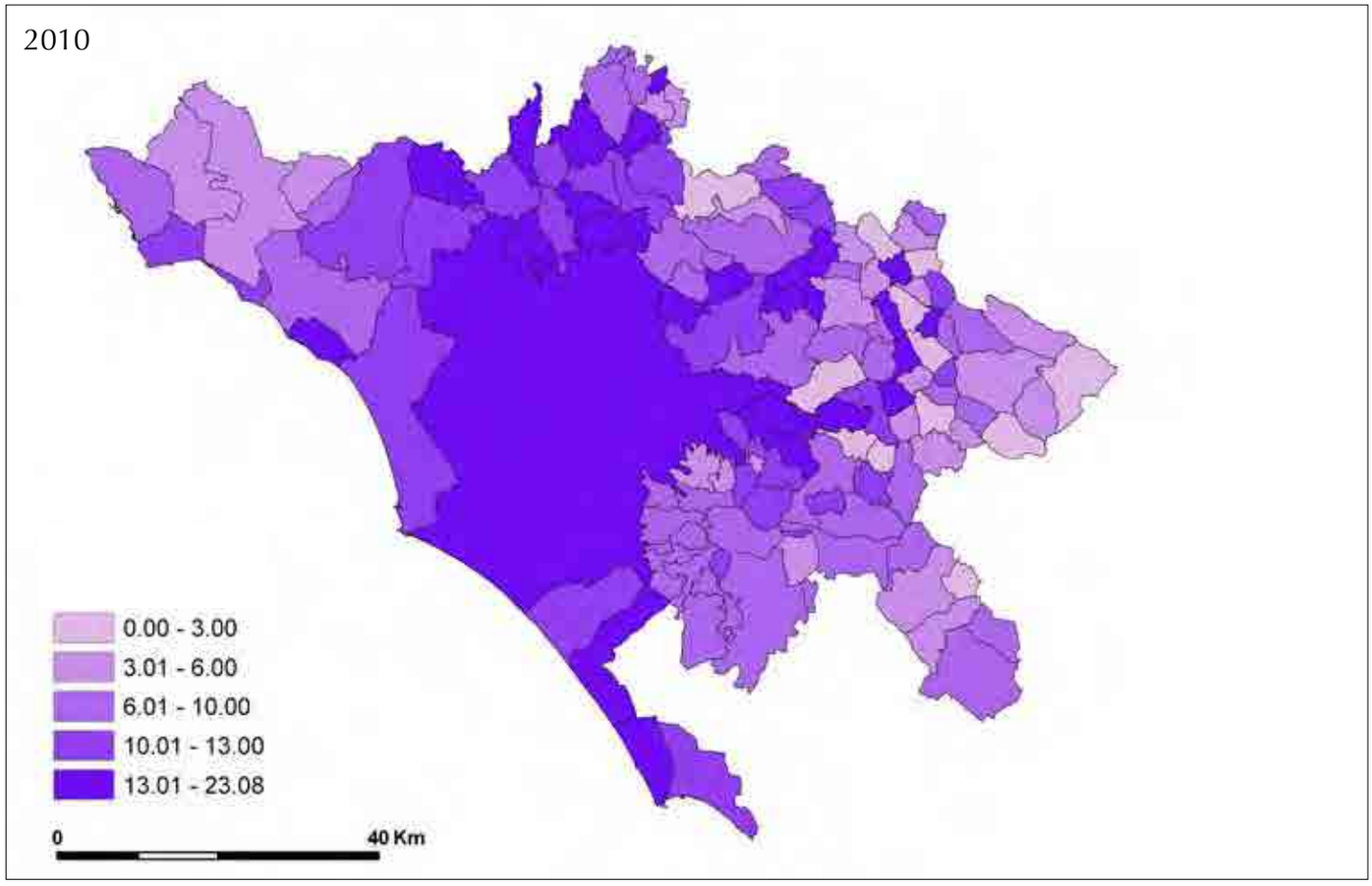
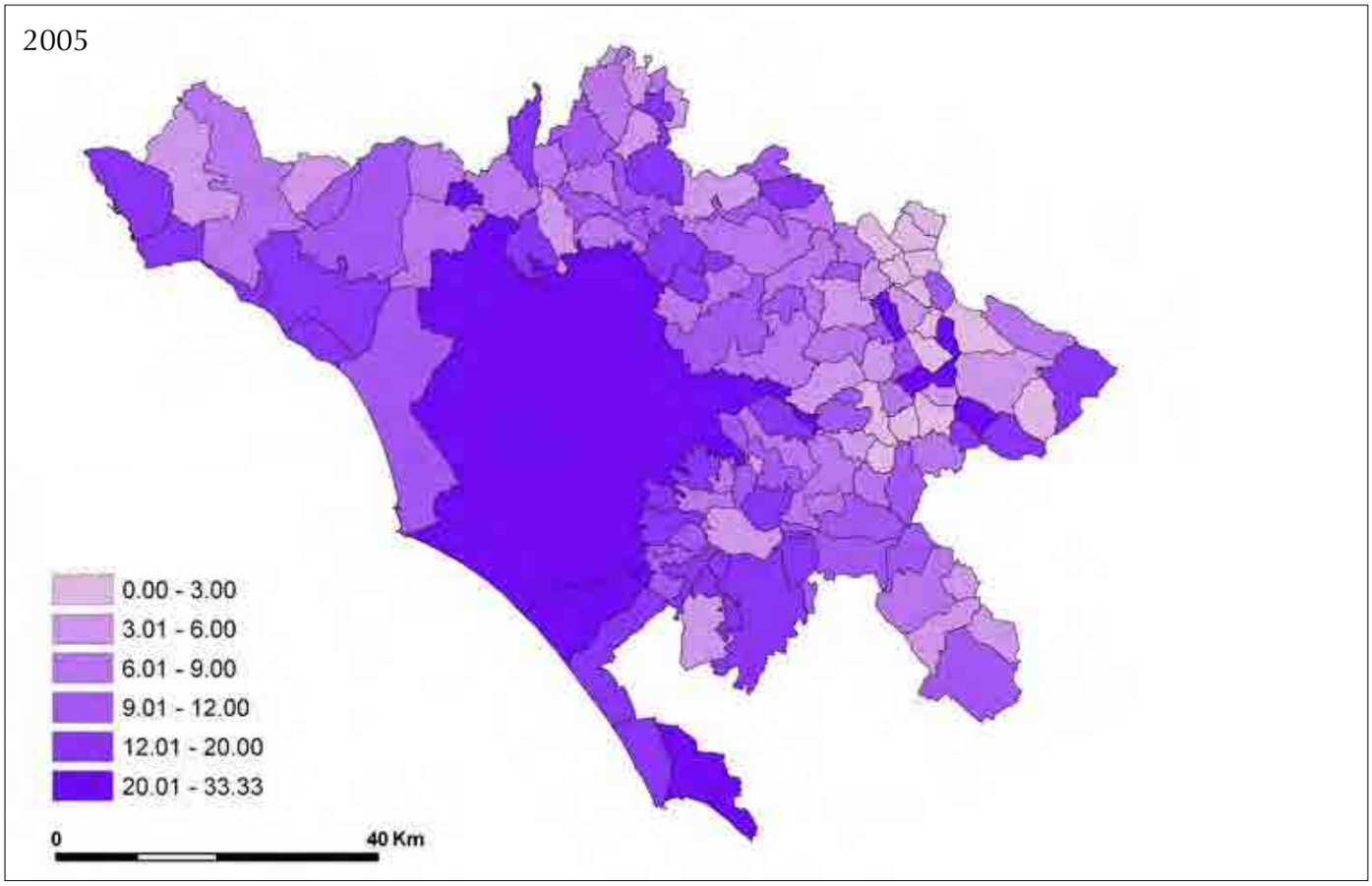


Figura IV.13 (a, b) - *Distribuzione delle imprese con titolare straniero rispetto al totale della popolazione straniera per comune, 2005-2010*.



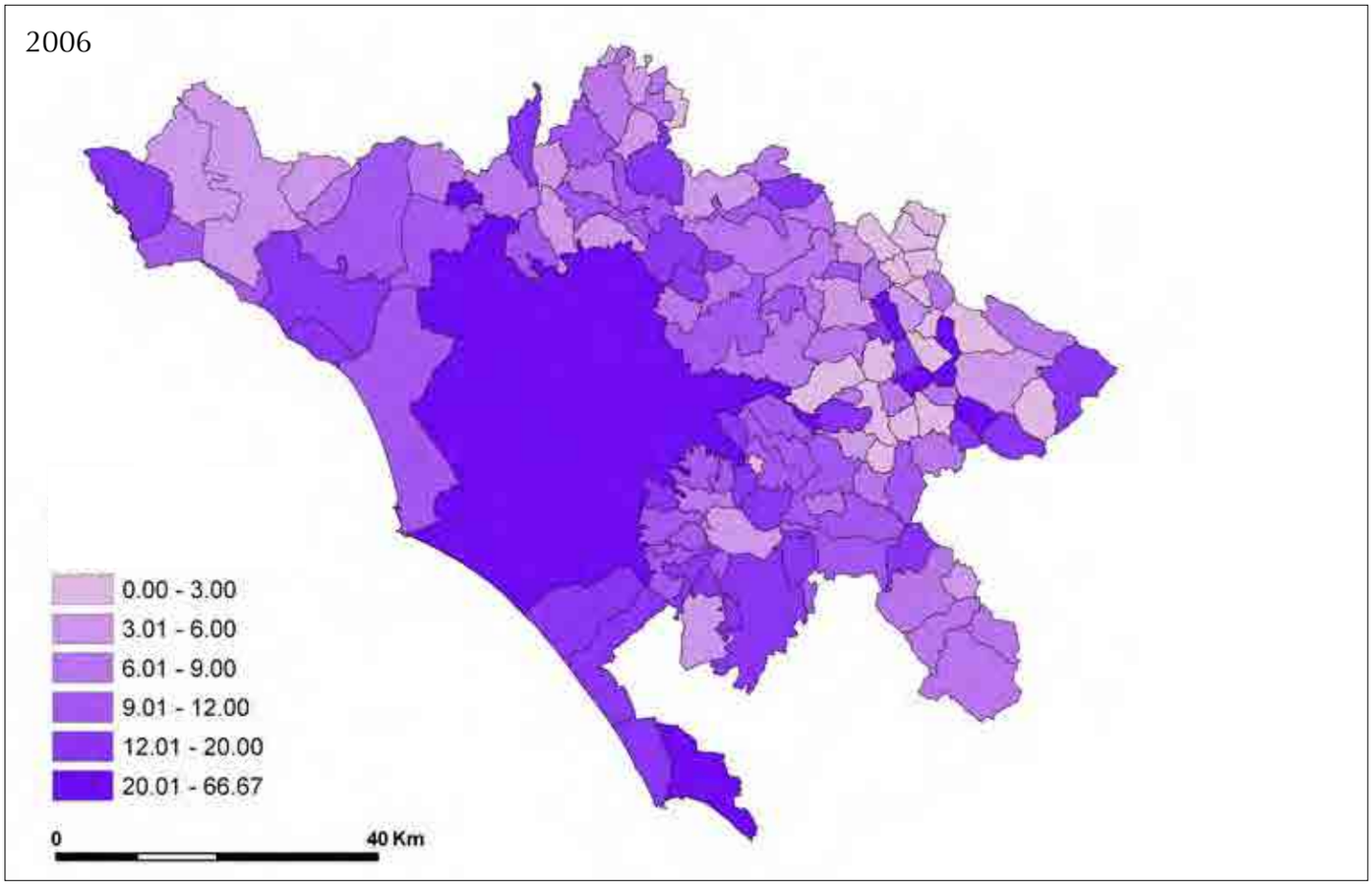
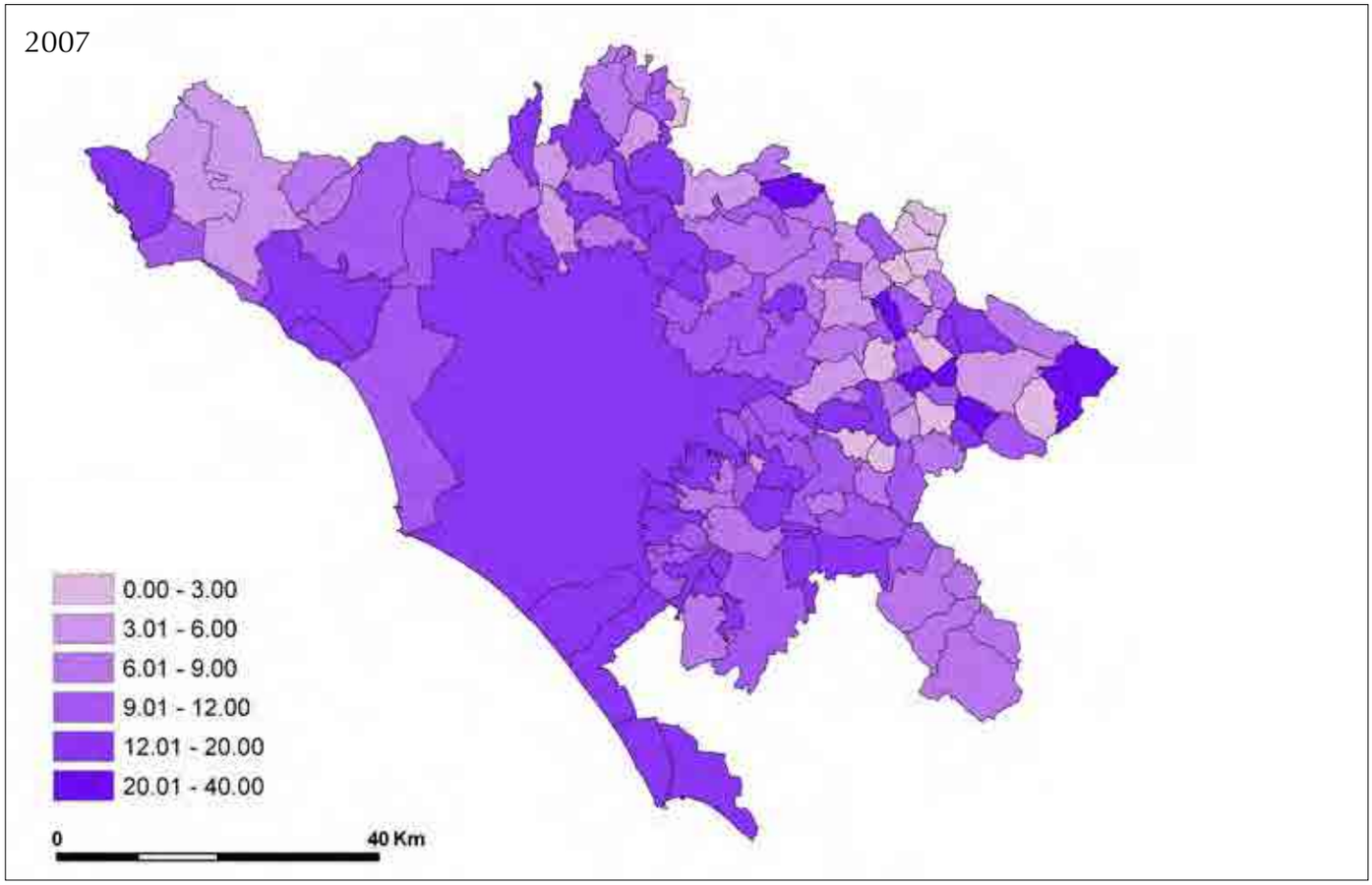


Figura IV.13 (c, d) - *Distribuzione delle imprese con titolare straniero rispetto al totale della popolazione straniera per comune, 2005-2010*.



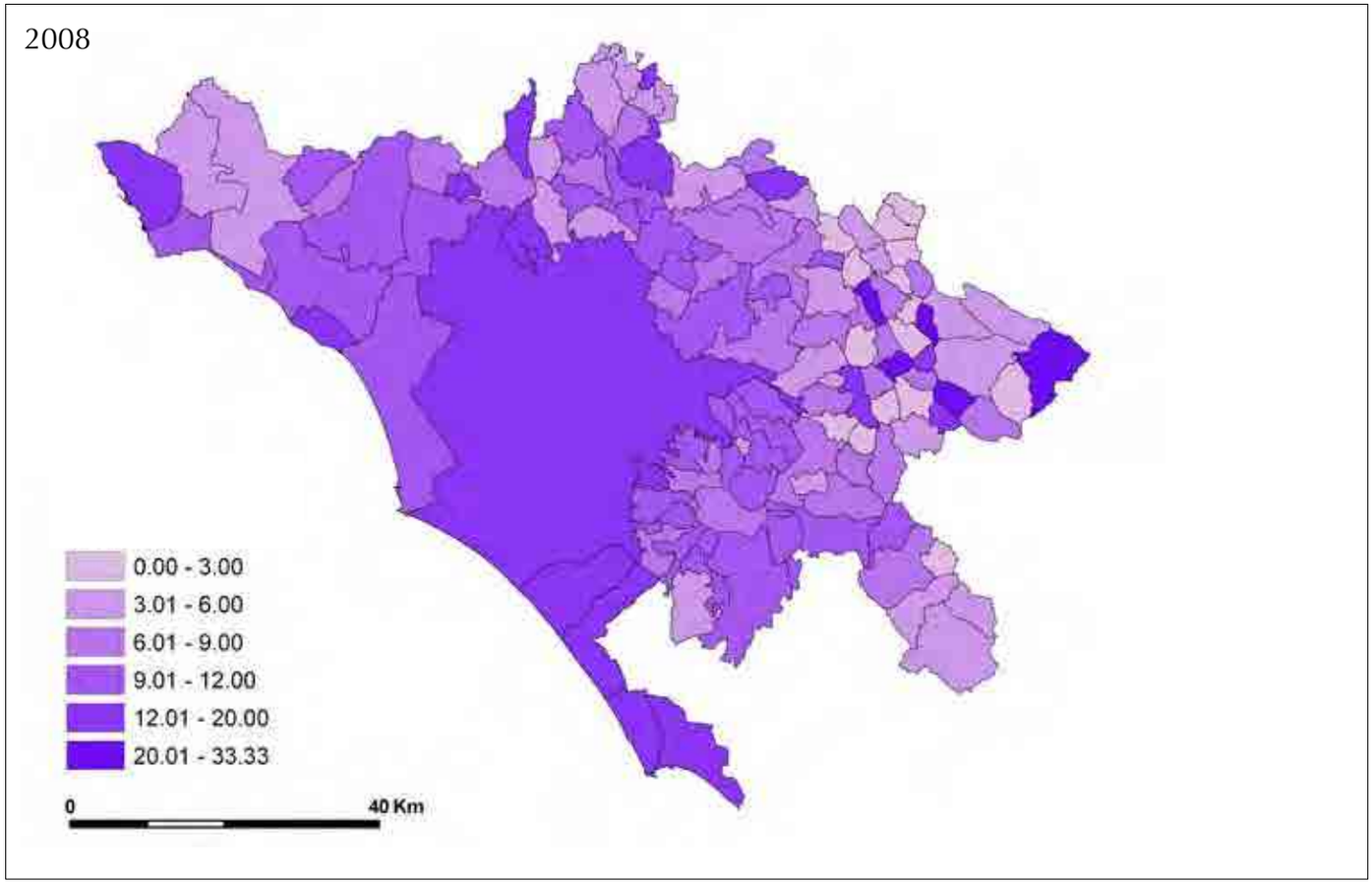
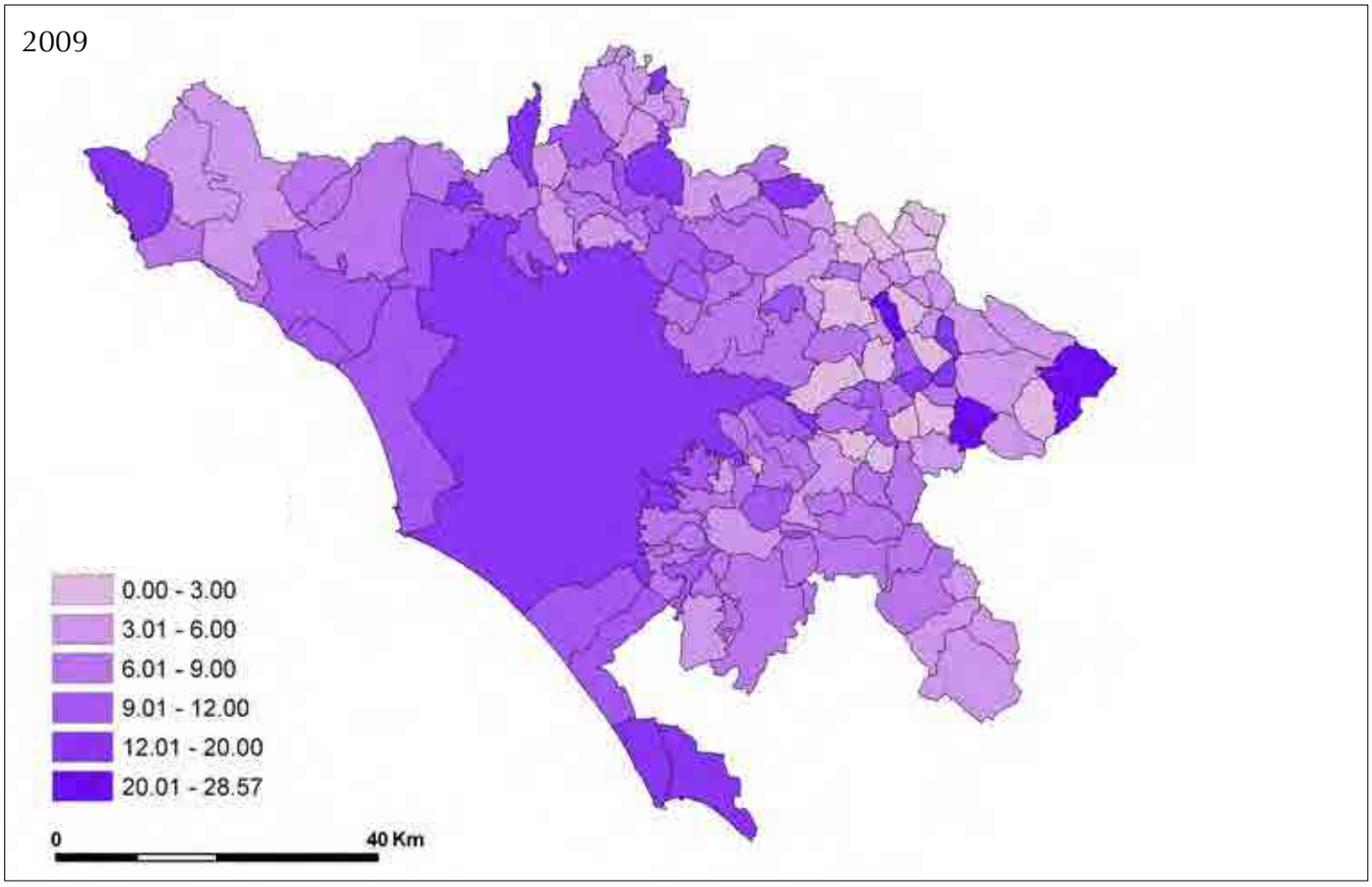
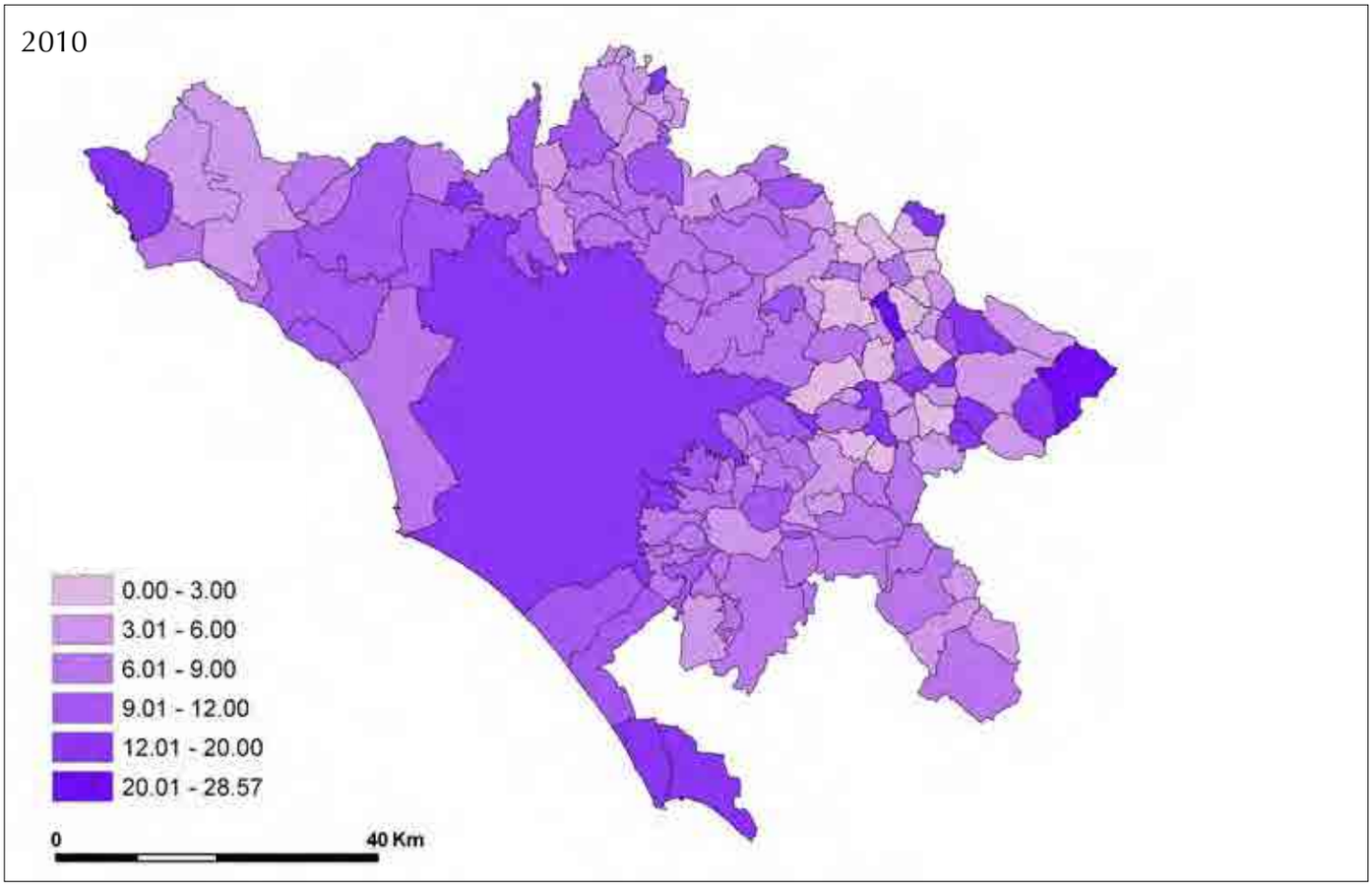


Figura IV.13 (e, f) - *Distribuzione delle imprese con titolare straniero rispetto al totale della popolazione straniera per comune, 2005-2010*.





della Sabina romana situati nella zona nord del territorio provinciale. Nei comuni di prima cintura – esclusi i Castelli romani - un tasso di crescita più elevato nel periodo 2005-2006 lascia il posto a tassi di crescita in genere di valore decrescente fino al 2009.

In decrescita lungo tutto l'intervallo temporale appaiono la maggior parte dei comuni di seconda cintura e quelli del Litorale Settentrionale e della Valle del Sacco, mentre più variata si presenta la situazione dei piccoli comuni appartenenti alla Valle dell'Aniene, situati all'estremo est del territorio provinciale.

Nell'ultimo periodo di osservazione, 2009-2010, si evidenzia un lieve aumento rispetto al periodo precedente del tasso di crescita di Roma e di parte dei comuni di prima cintura.

Da notare, infine, i bassi livelli di crescita dei Castelli romani, dove si verifica il progressivo aumento del numero dei comuni che registrano valori di decrescita.

Le intensità della variazione della crescita rappresentate nelle figure IV.17 a-d sono invece calcolate sulla base dell'espressione $(N_{t-2} - N_{t-1}/ N_{t-1}-N_t)$, e rappresentano la rapidità con la quale si palesano le dinamiche temporali relative alla variazione del numero di imprese registrate.

Nel primo biennio di osservazione (2005-2007), intensità di segno negativo caratterizzano comuni situati soprattutto nelle macroaree del Litorale Settentrionale, della Valle dell'Aniene e della Sabina romana a est del fiume Tevere. Intensità di segno positivo riguardano invece il comune di Roma, la maggior parte dei comuni di prima e seconda cintura e dei Castelli romani.

Spostando il punto di osservazione per analizzare i periodi 2006-2008 e 2007-2009, si osserva un generale appiattimento delle intensità di variazione (sia di segno positivo che di segno negativo) e una maggiore omogeneità ed estensione territoriale della regione con valori di intensità di crescita di segno positivo.

L'ultimo periodo di osservazione (2008-2010) mostra maggiore dinamicità delle intensità di variazione, sia di segno positivo che di segno negativo. Nella prima e seconda cintura si possono distinguere alcuni comuni con intensità della variazione fortemente posi-

Figura IV.14 (a) - *Variazione delle imprese registrate per comune, 2005-2010*.

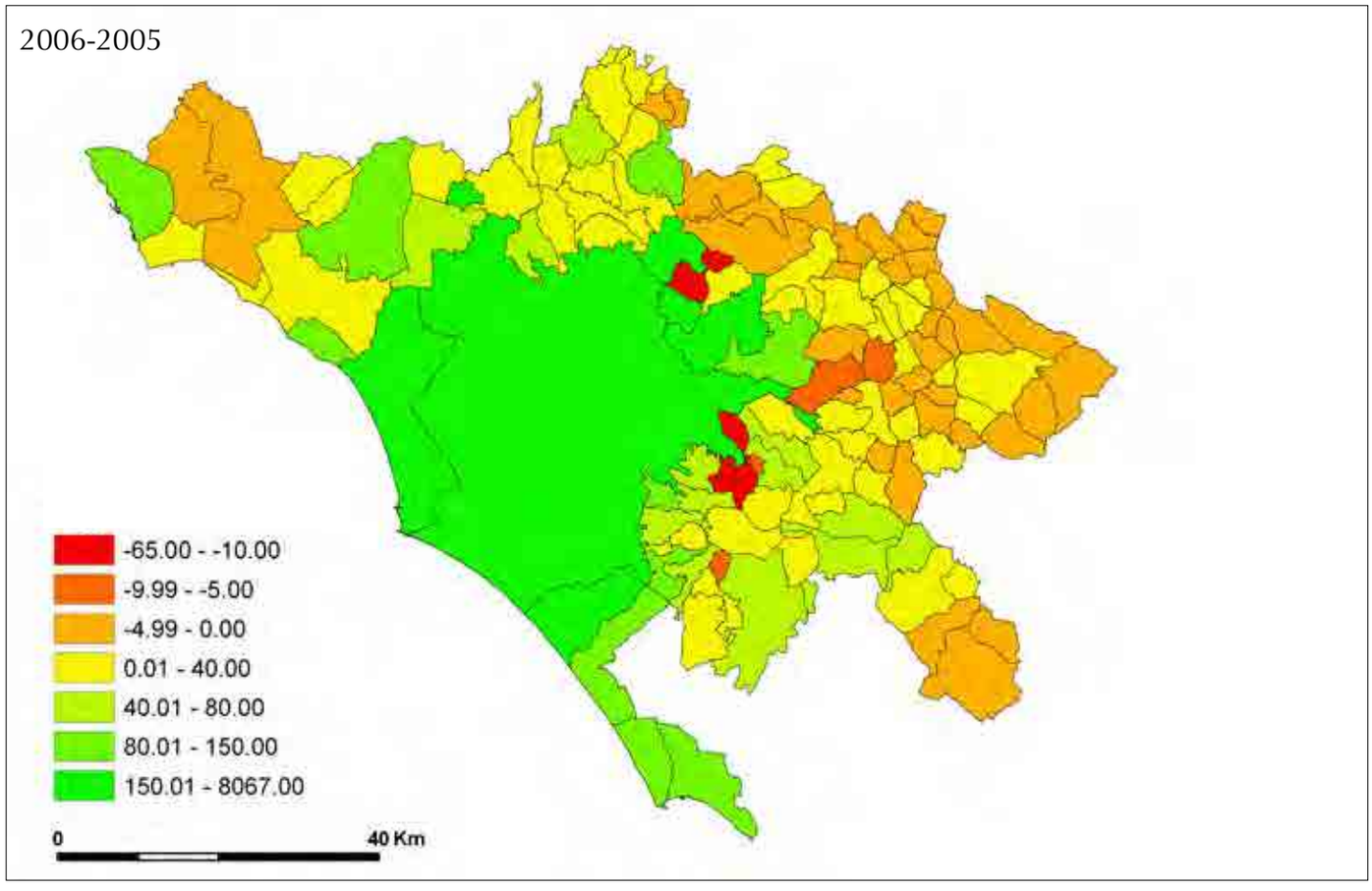
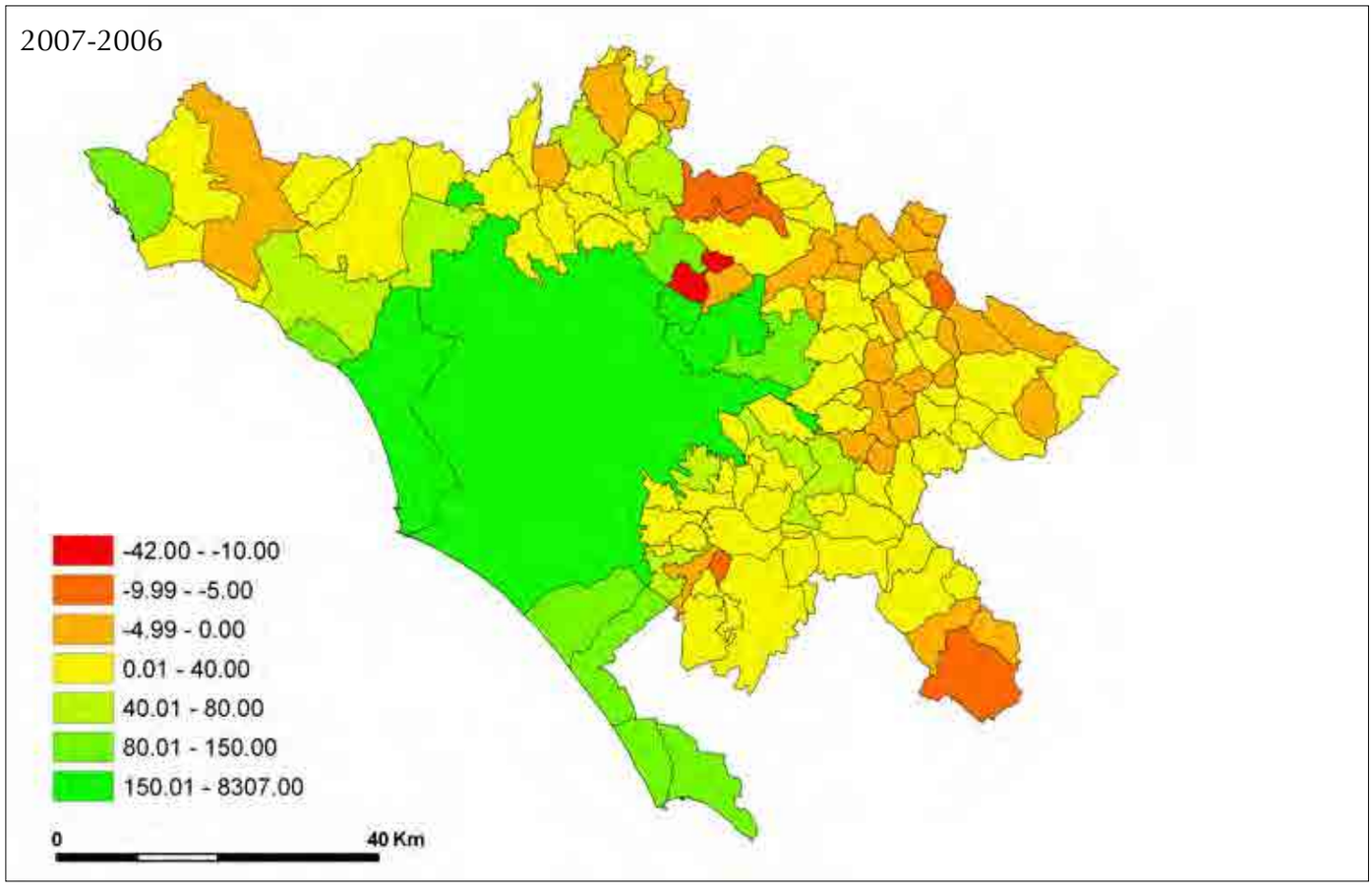


Figura IV.14 (b, c) - *Variazione delle imprese registrate per comune, 2005-2010.*



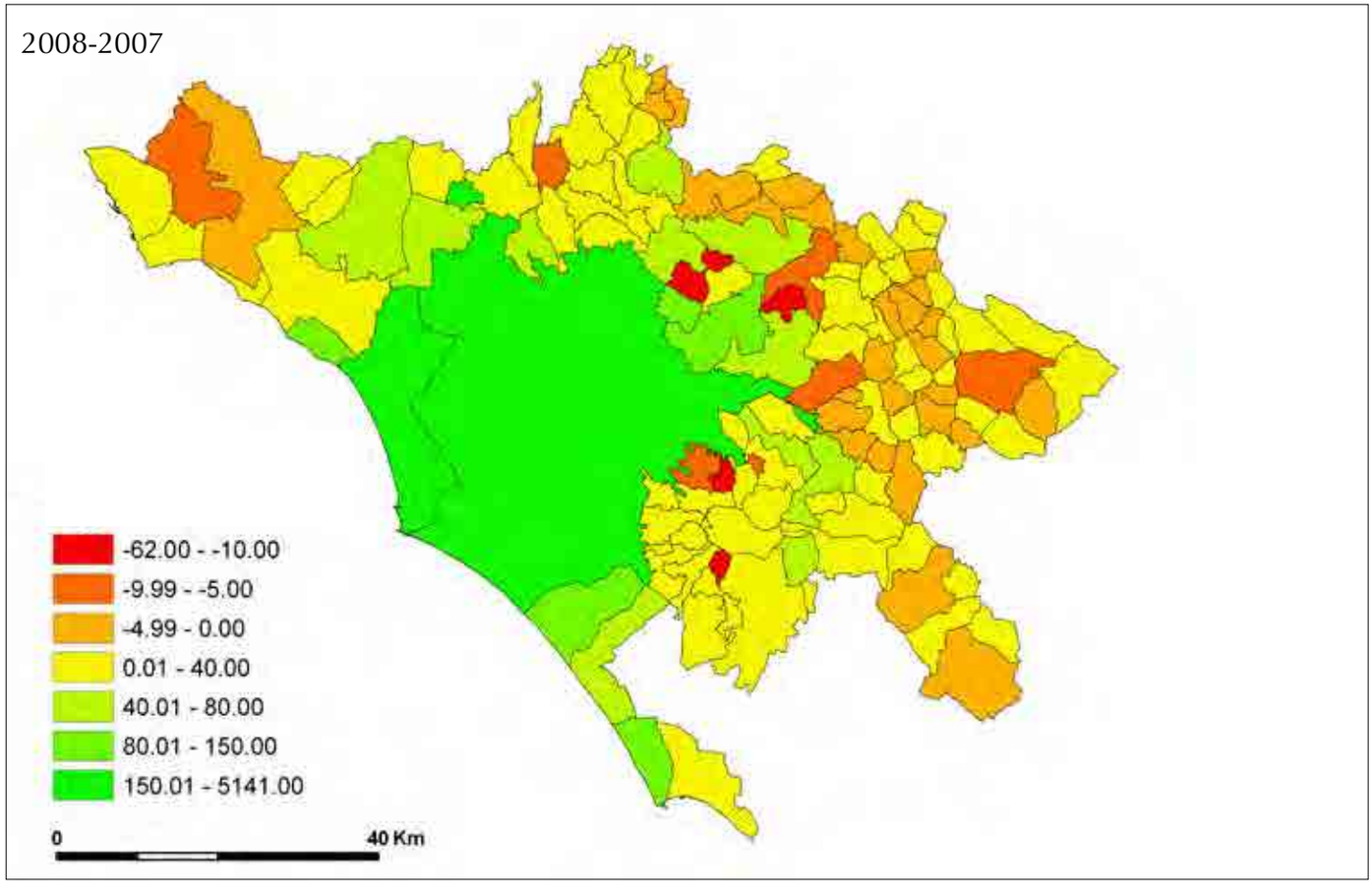
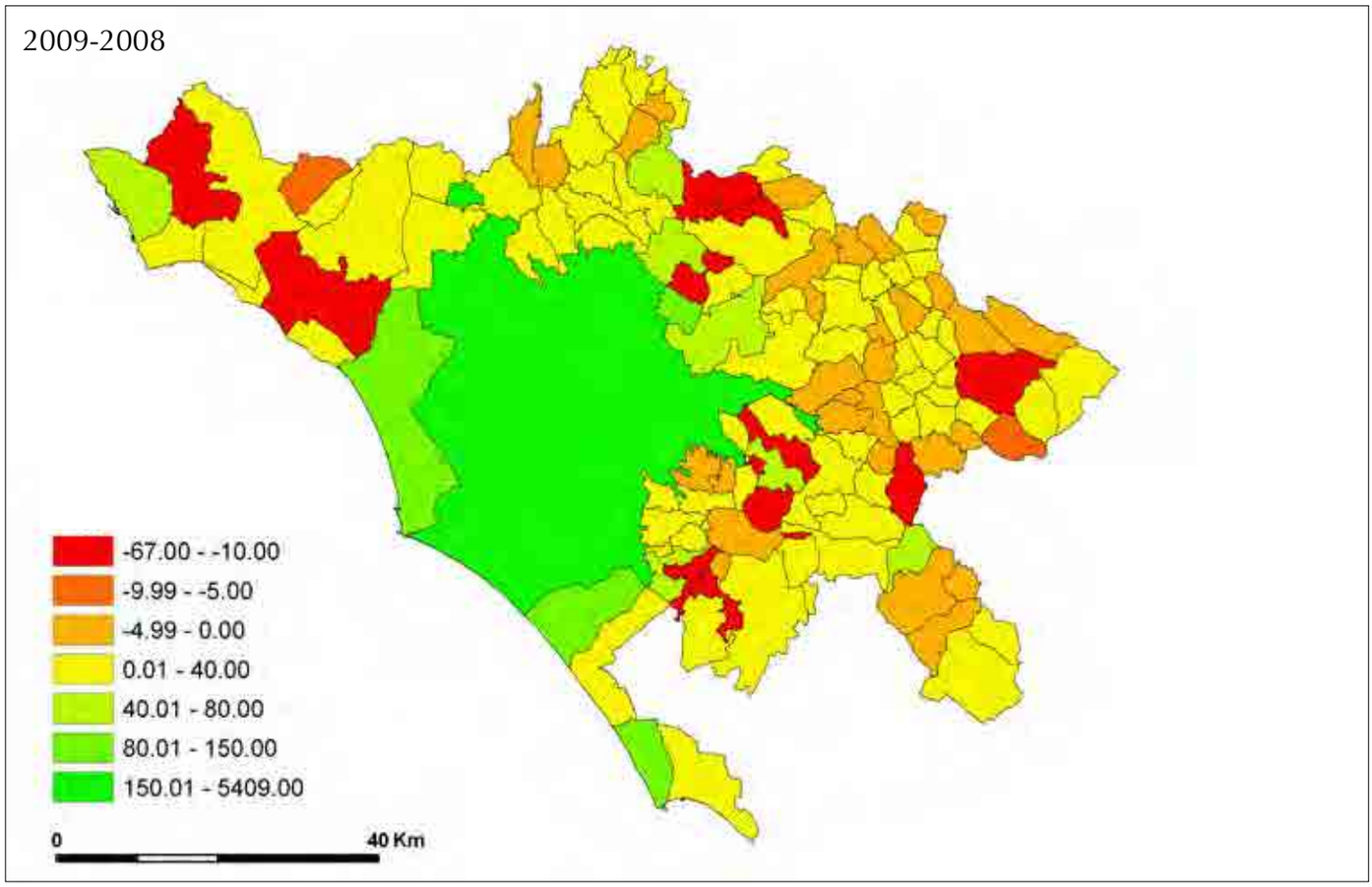


Figura IV.14 (d, e) - *Variazione delle imprese registrate per comune, 2005-2010.*



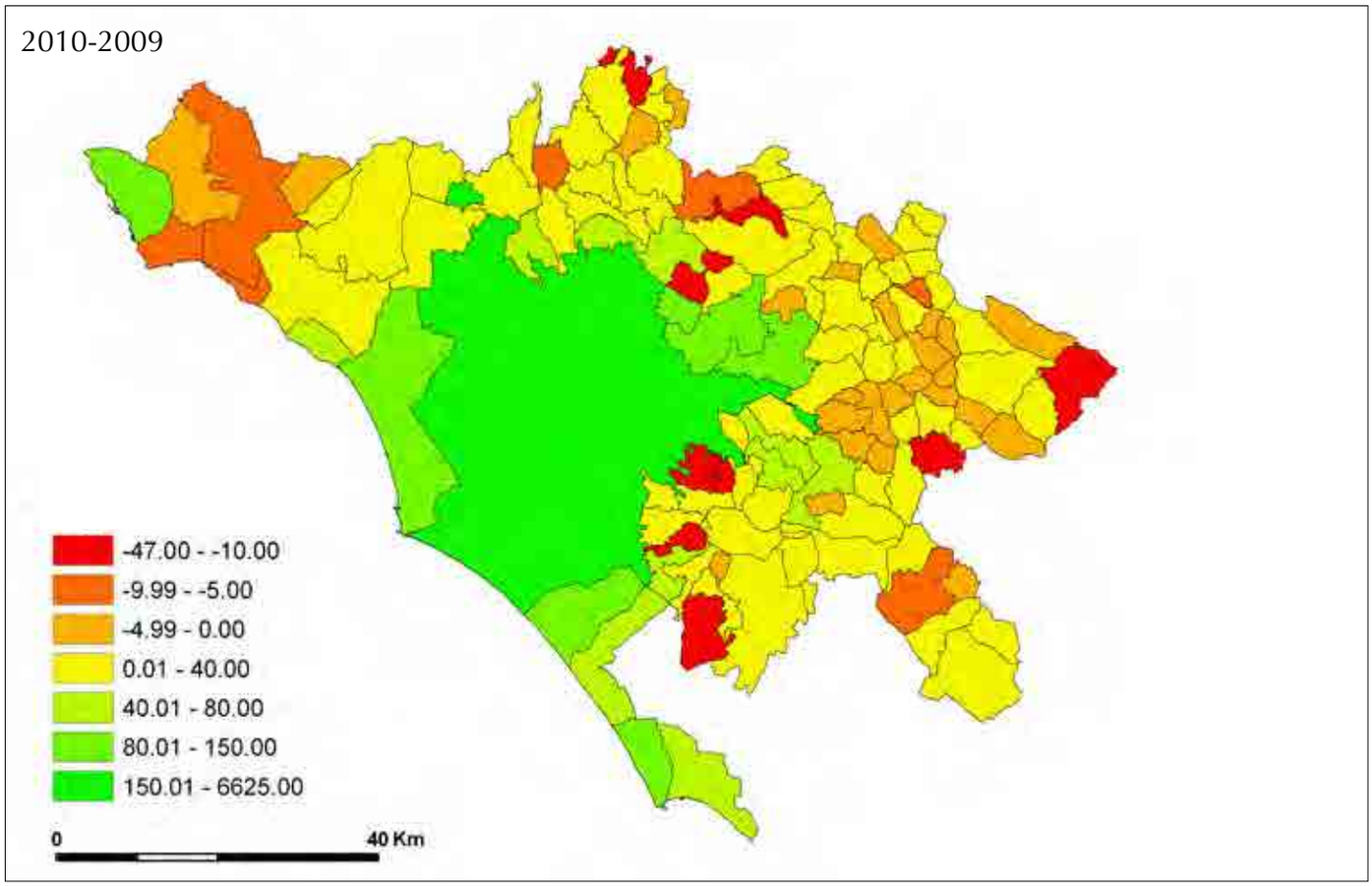
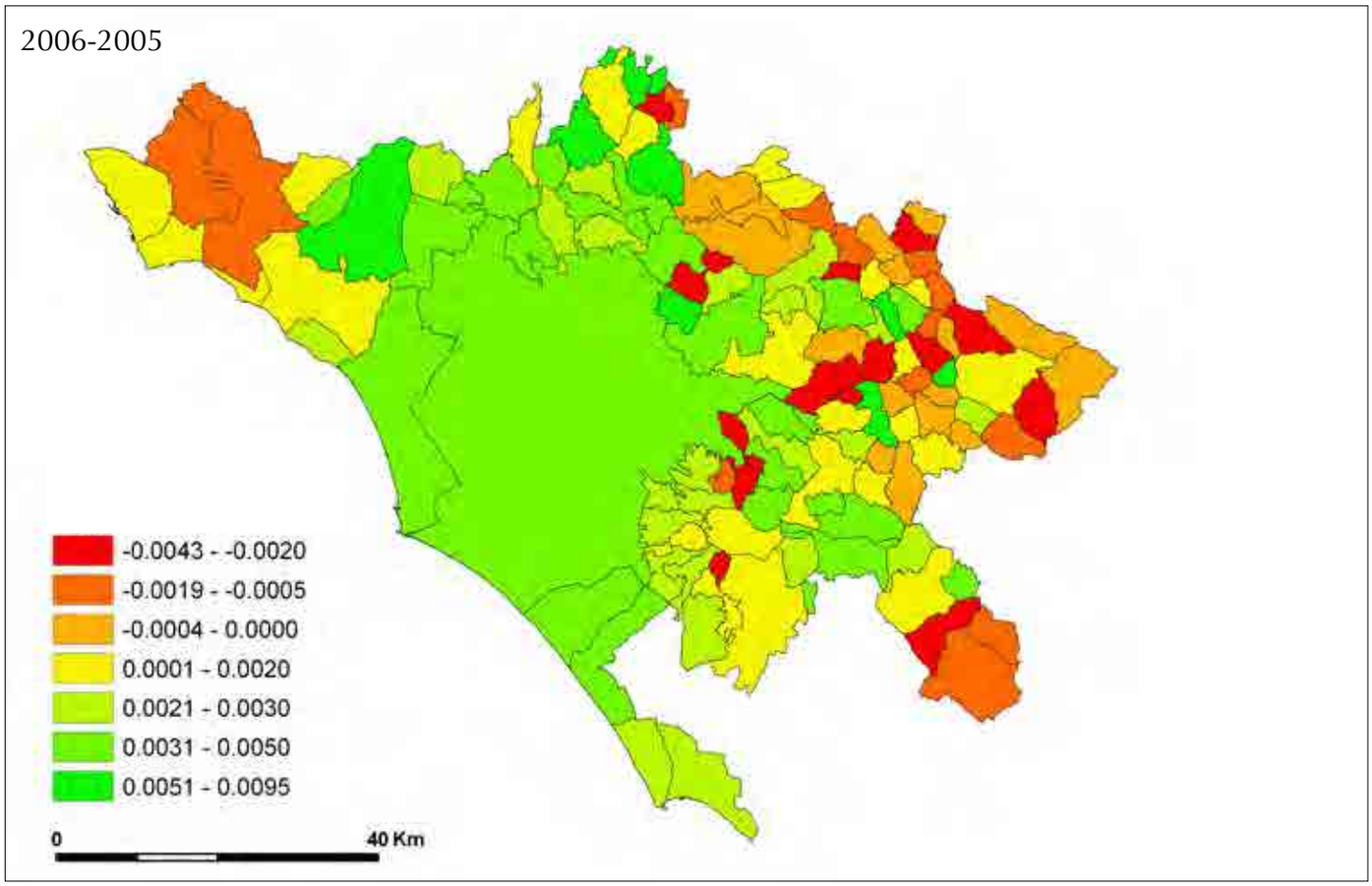


Figura IV.15 (a, b) - *Variazione delle imprese registrate sulla popolazione residente per comune, 2005-2010.*



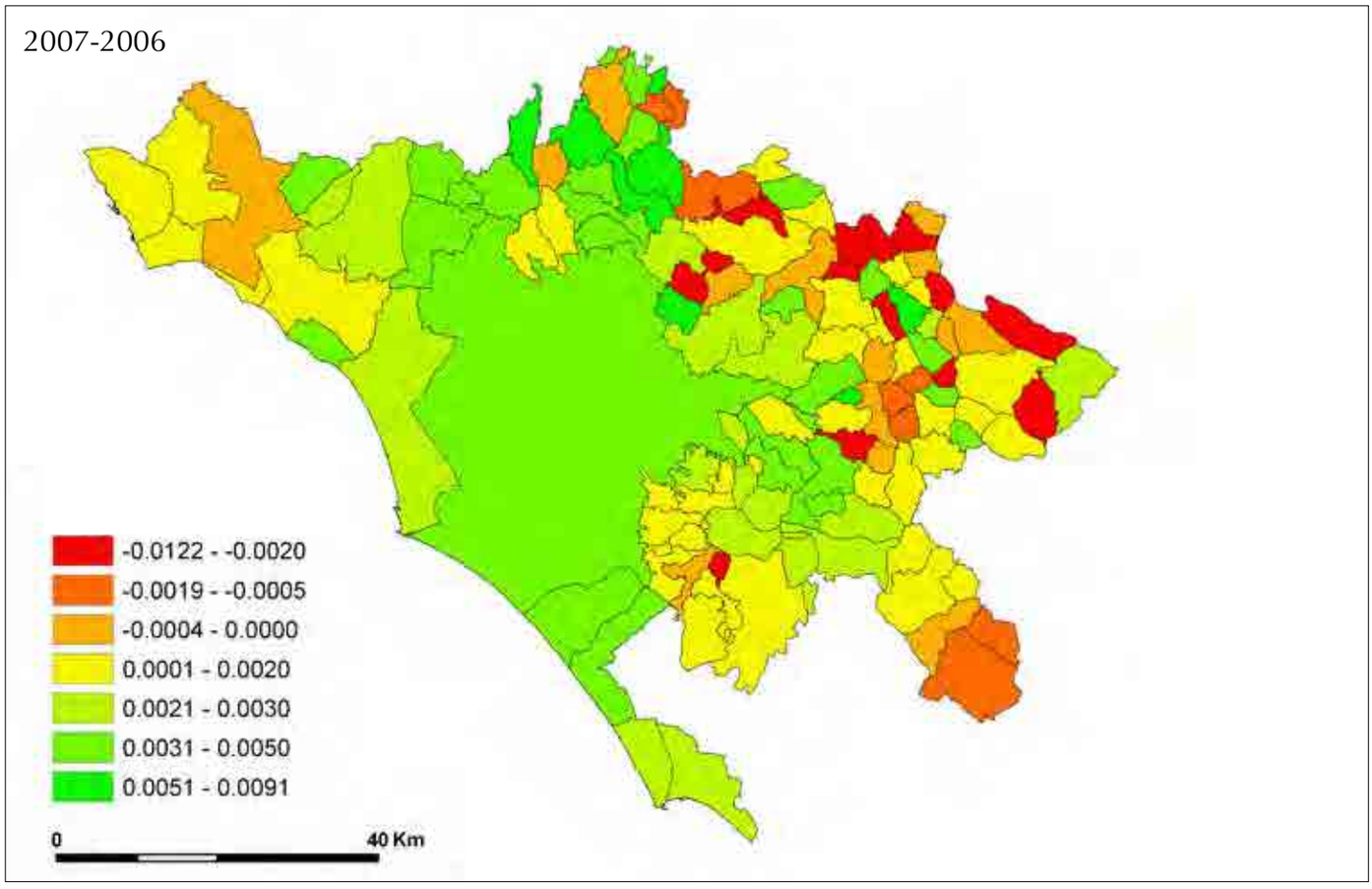
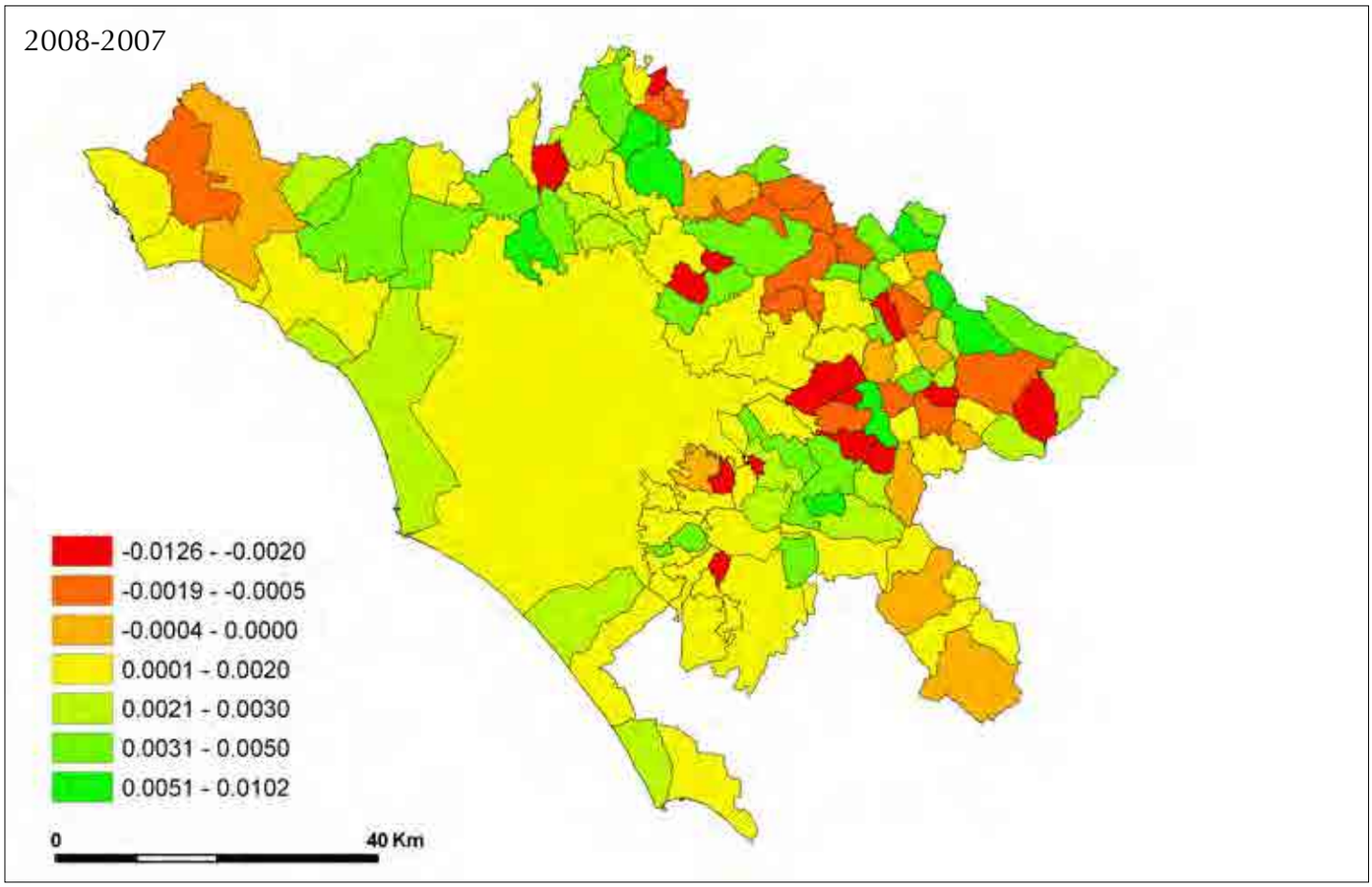


Figura IV.15 (c, d) - *Variazione delle imprese registrate sulla popolazione residente per comune, 2005-2010.*



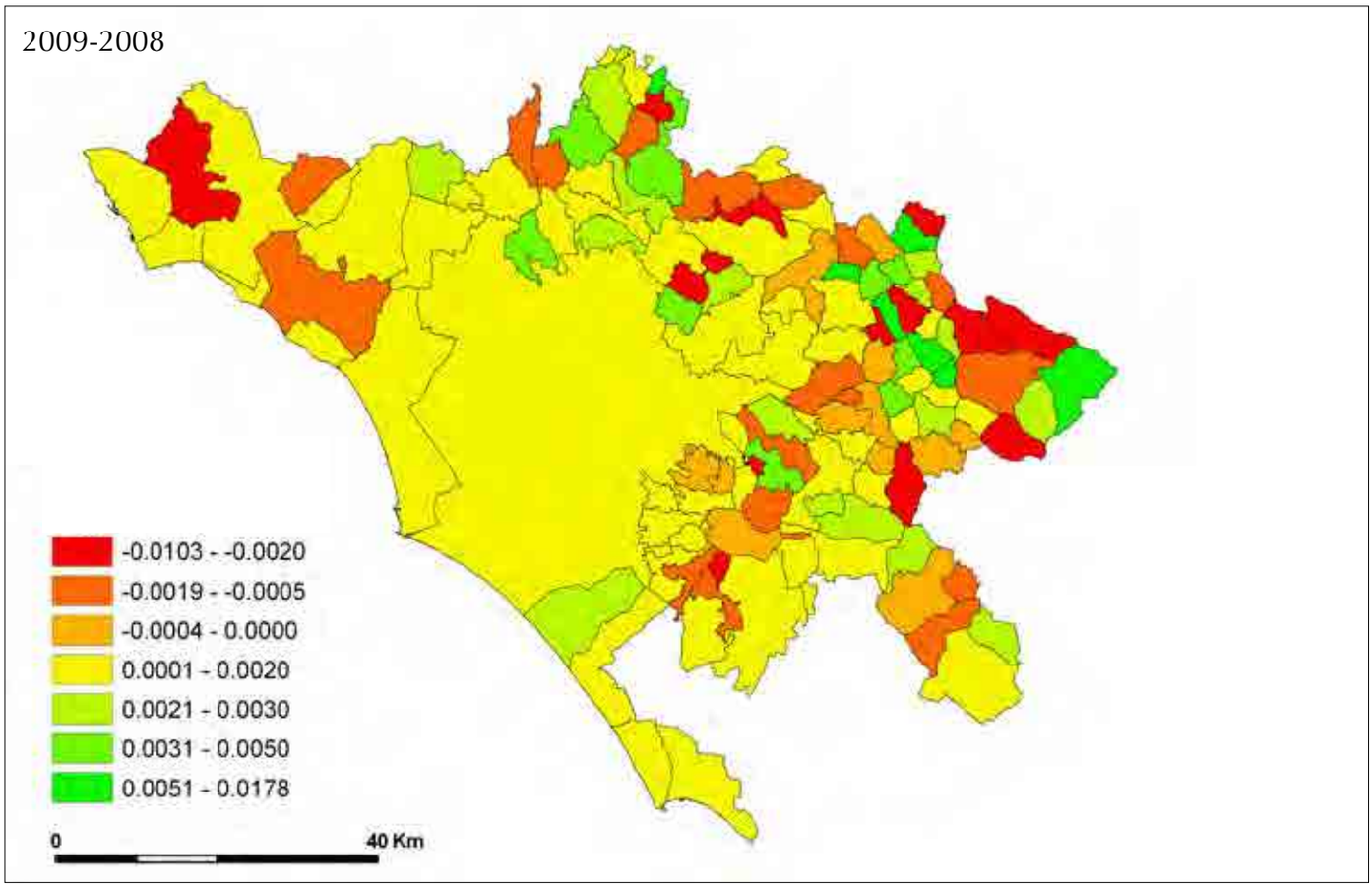
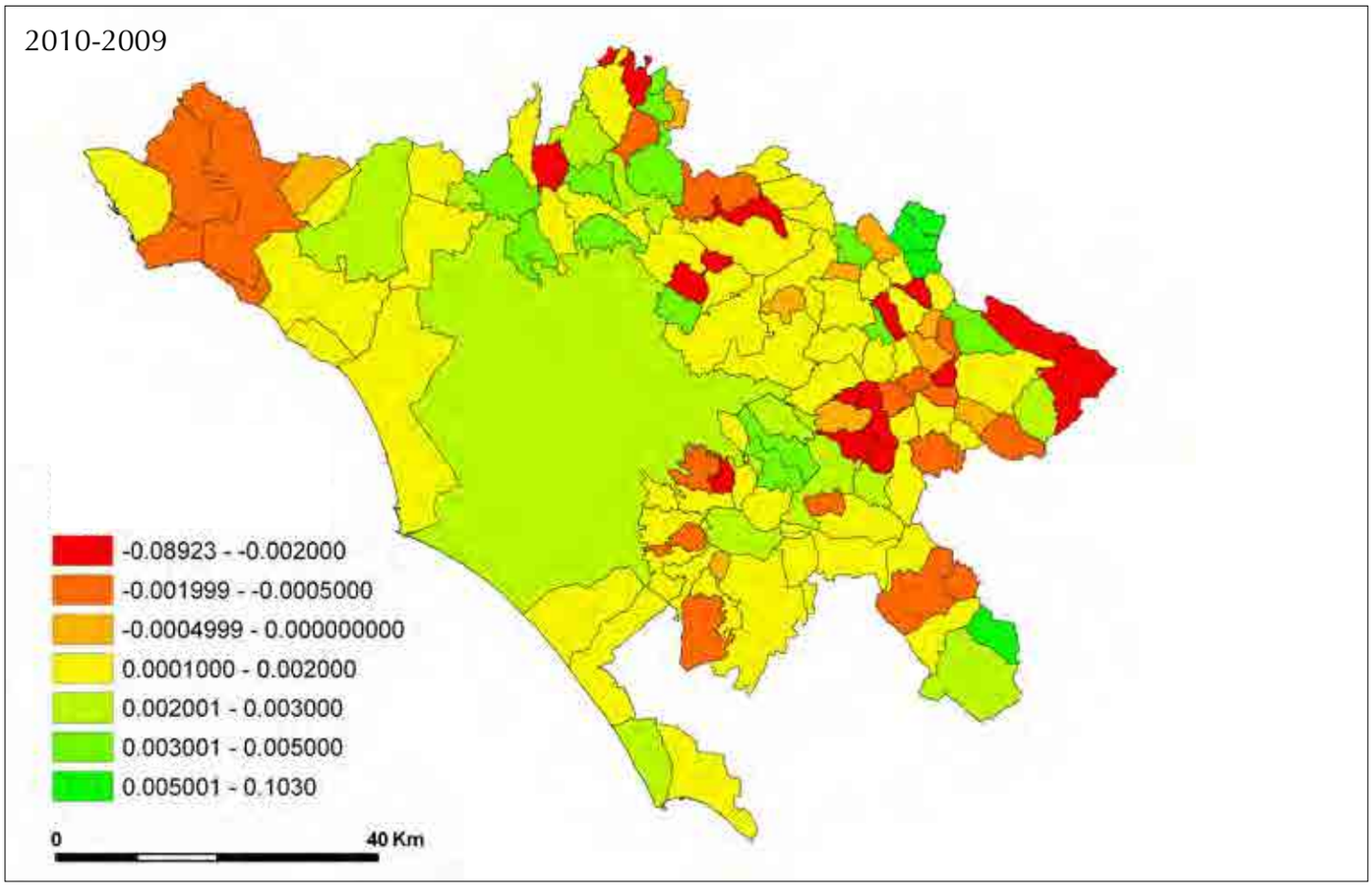


Figura IV.15 (e) - *Variazione delle imprese registrate sulla popolazione residente per comune, 2005-2010.*



tiva (i valori più alti si registrano nei comuni di Ardea, Ladispoli e Bracciano), mentre le intensità di variazione di segno negativo persistono nei comuni del Litorale Settentrionale, della Valle dell'Aniene e in parte dei Castelli romani, con picchi a Rocca di Papa e Vallepietra.

IV.4 *Struttura e dinamiche settoriali*

Osservando l'andamento dei vari settori delle imprese negli anni 2005-2010 è possibile individuare la consistenza e la localizzazione delle trasformazioni avvenute nel sistema imprenditoriale. Viene quindi analizzato l'andamento delle imprese artigiane e l'evoluzione dei settori agricolo, manifatturiero, costruzioni, commercio, altri servizi e "altro".

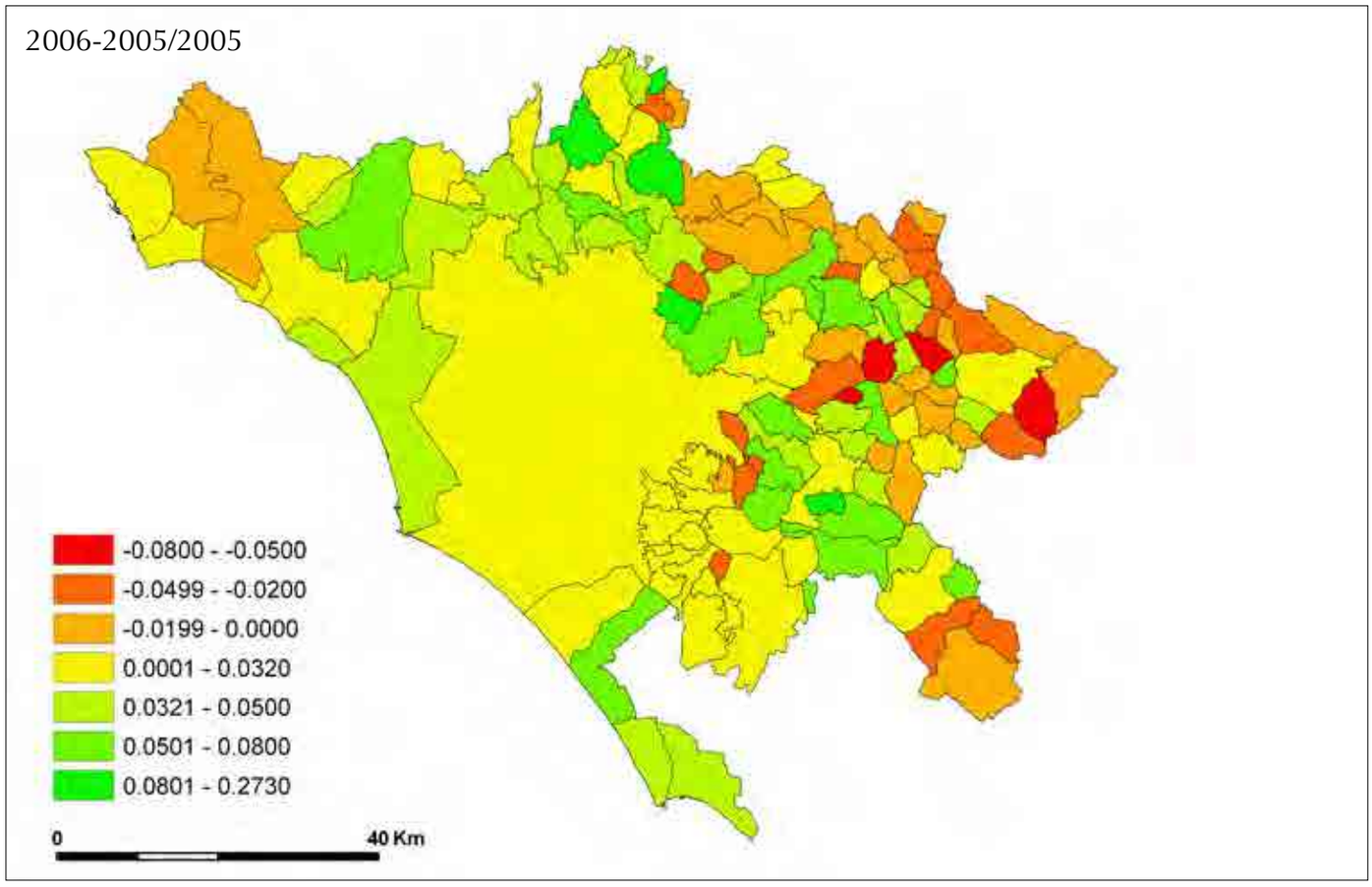
IV.4.1 *Imprese artigiane*

Le dinamiche relative alle imprese artigiane sono evidenziate costruendo le serie spazio temporali dei rapporti tra il numero di imprese artigiane registrate e il numero di imprese registrate in ogni comune in ciascun anno.

Tali rapporti si mantengono essenzialmente costanti nel tempo in tutti i comuni della provincia. I valori minimi e massimi mostrano andamenti contrastanti all'interno del periodo in esame. Infatti, il valore minimo, pari al 3,45% nel 2005, si mantiene stabile fino al 2008, per poi diminuire nel 2009 di tre punti percentuali, scendendo così allo 0 (valore registrato nel comune rurale di Percile nel 2009 e nel 2010, nella macro area della Valle dell'Aniene). Il valore massimo, invece, mostra un andamento oscillante negli anni considerati: infatti, esso dapprima cresce di tre punti percentuali dal 2005 (44,44) al 2006 (47,06), per poi diminuire nel 2007 e soprattutto nel 2008 (42,86), e risalire nel 2009 (45). Nel 2010, il valore delle imprese artigiane sul totale delle registrate è di nuovo pari al 44%.

In generale, la distribuzione spaziale delle imprese artigiane mostra una maggiore incidenza nei comuni del Litorale Nord, dove si registra il valore massimo a Canale Monterano (comune in cui per la sua economia profondamente rivolta al turismo sono importanti le

Figura IV.16 (a, b) - *Variazione del tasso di crescita delle imprese, 2005-2010.*



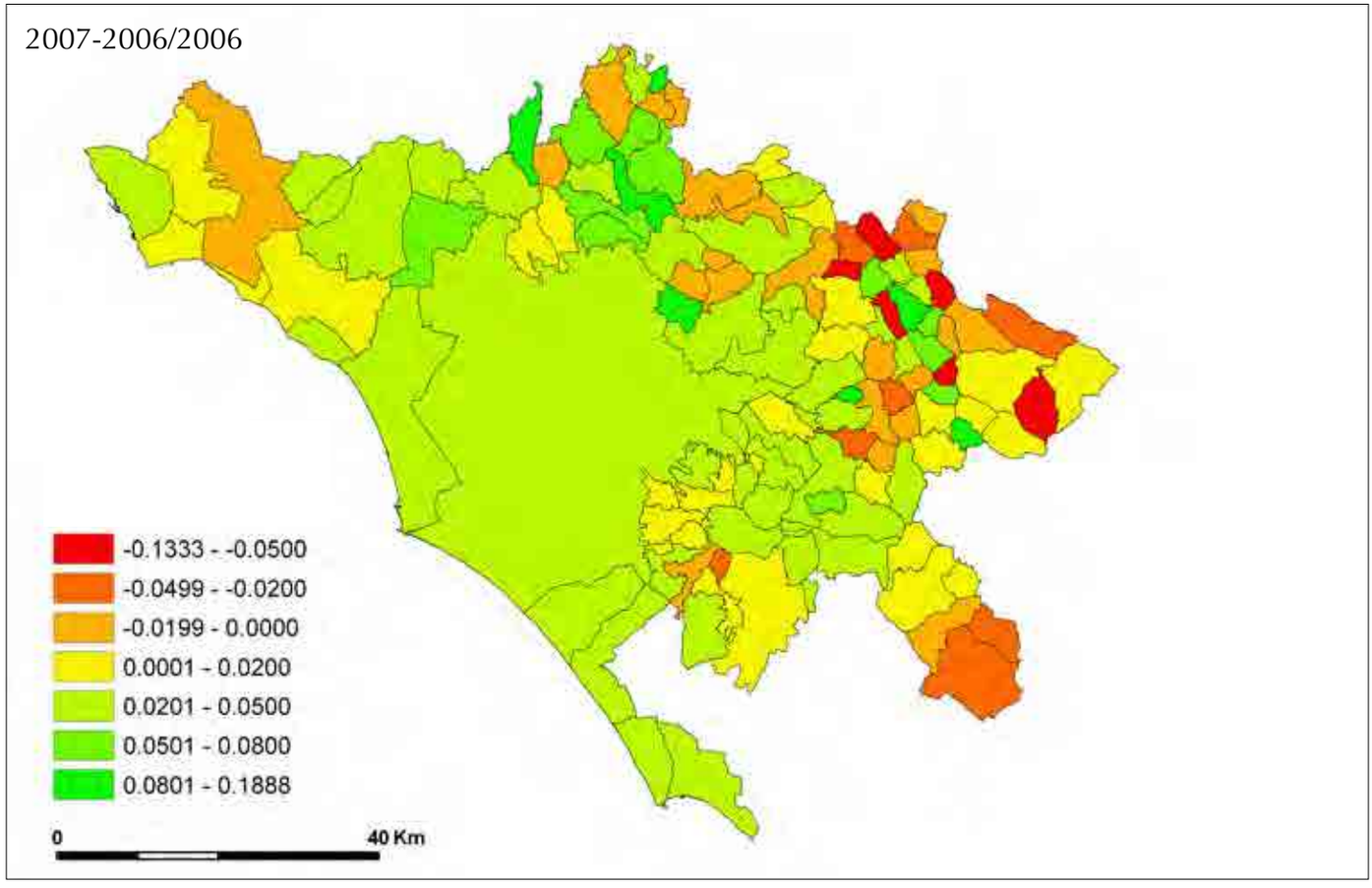
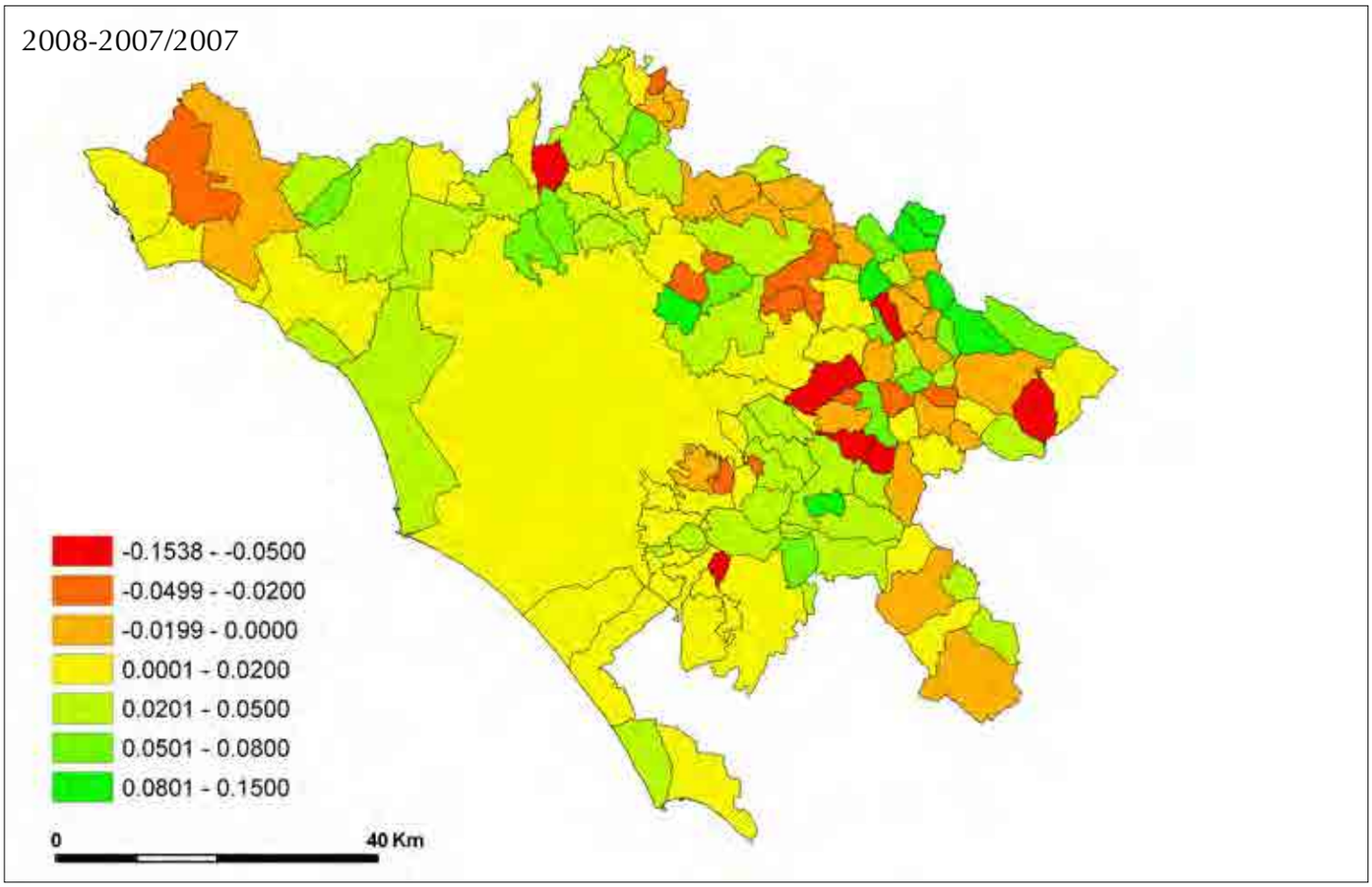


Figura IV.16 (b, c) - *Variazione del tasso di crescita delle imprese, 2005-2010*.



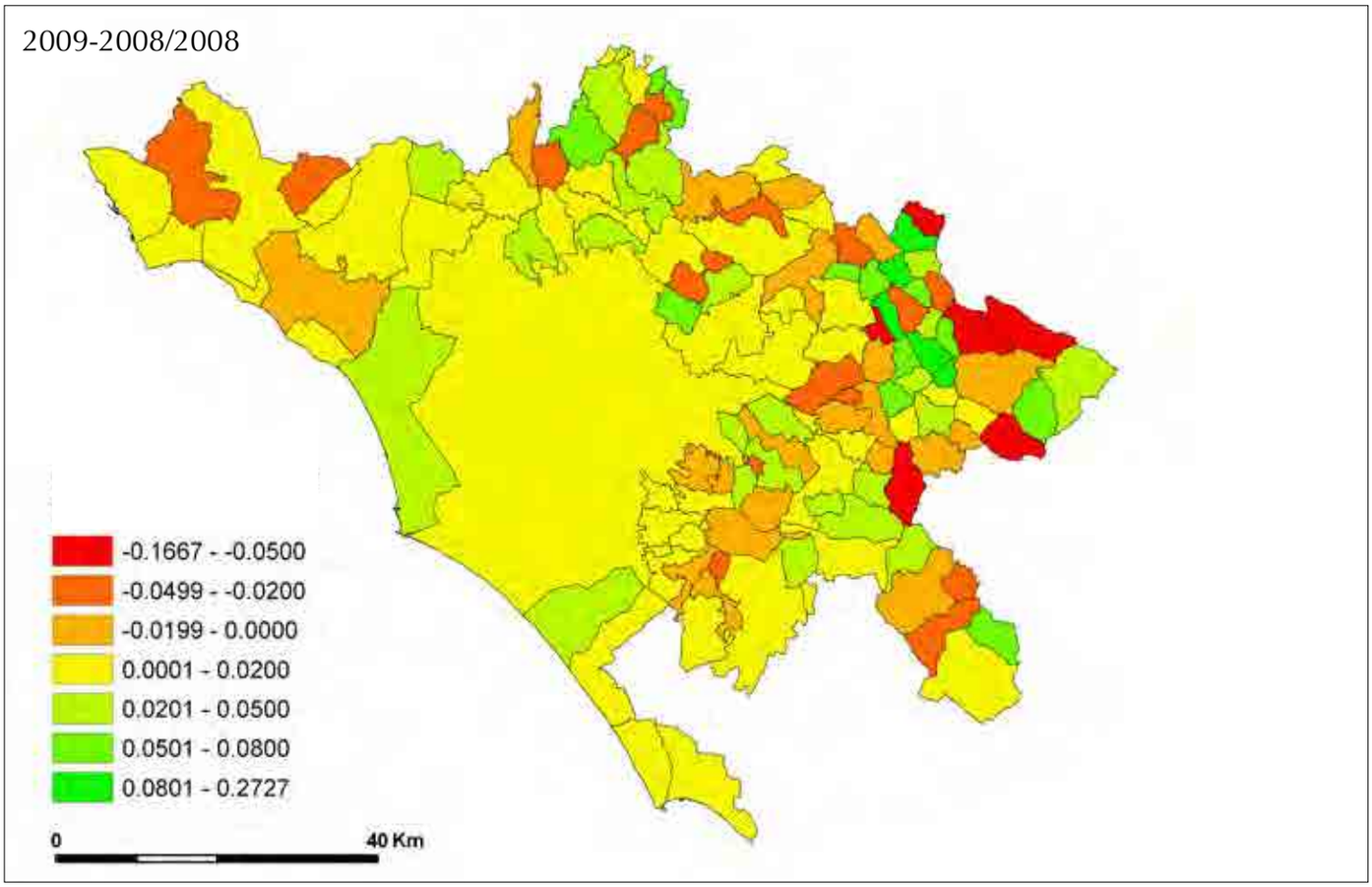


Figura IV.16 (e) - *Variazione del tasso di crescita delle imprese, 2005-2010*.

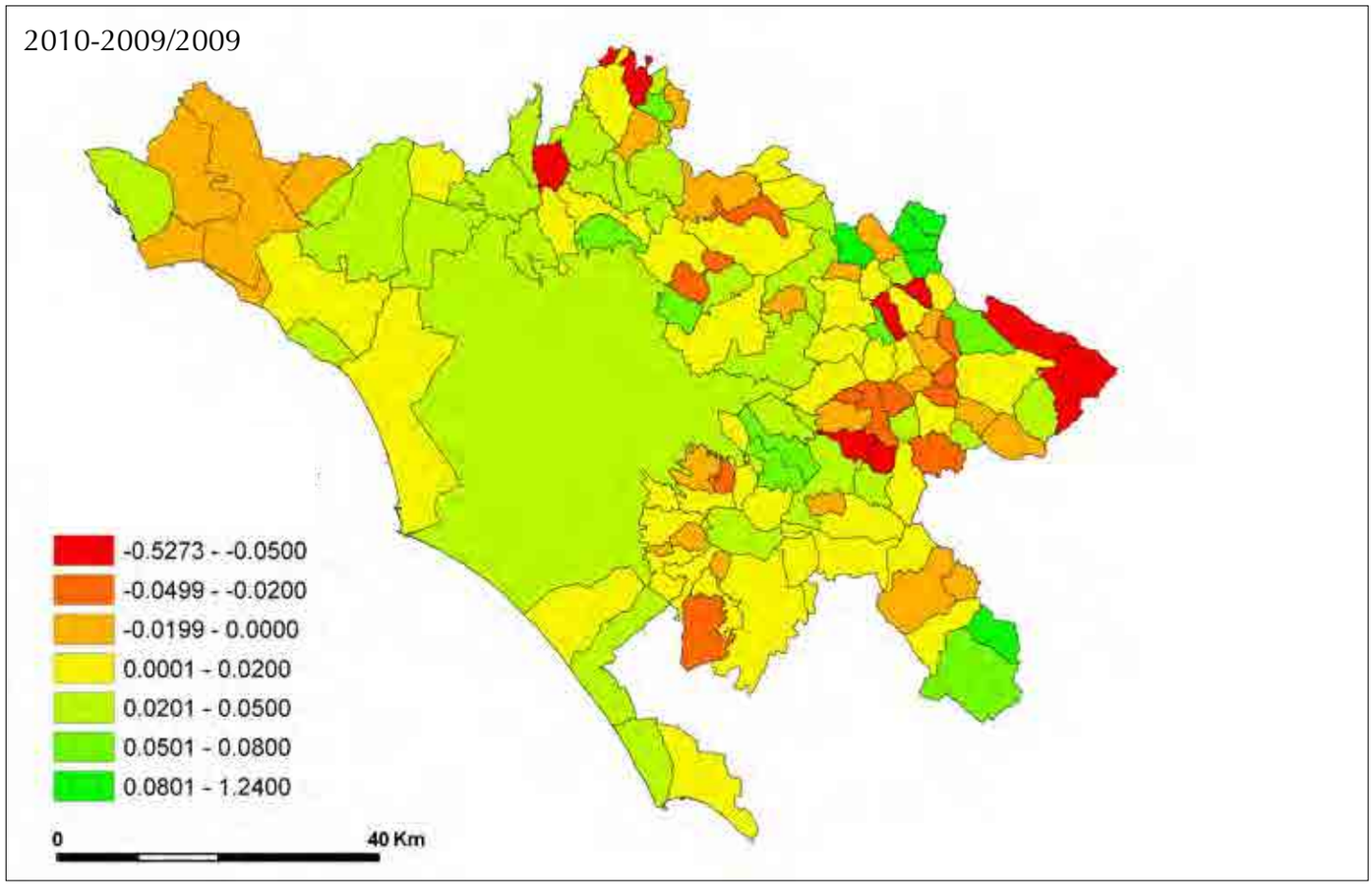


Figura IV.17 (a) - *Variazione del rapporto di crescita delle imprese, 2005-2010*.

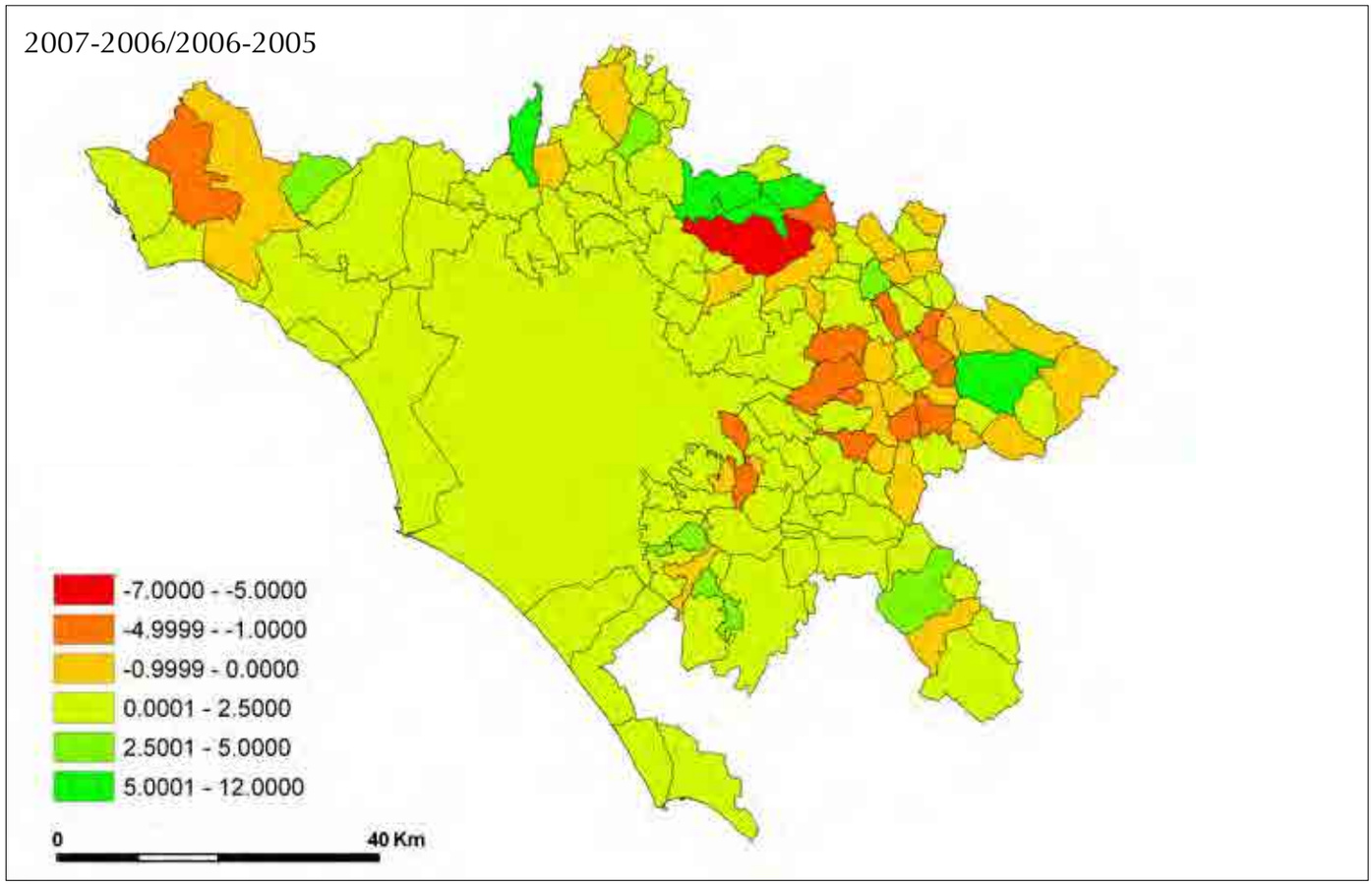
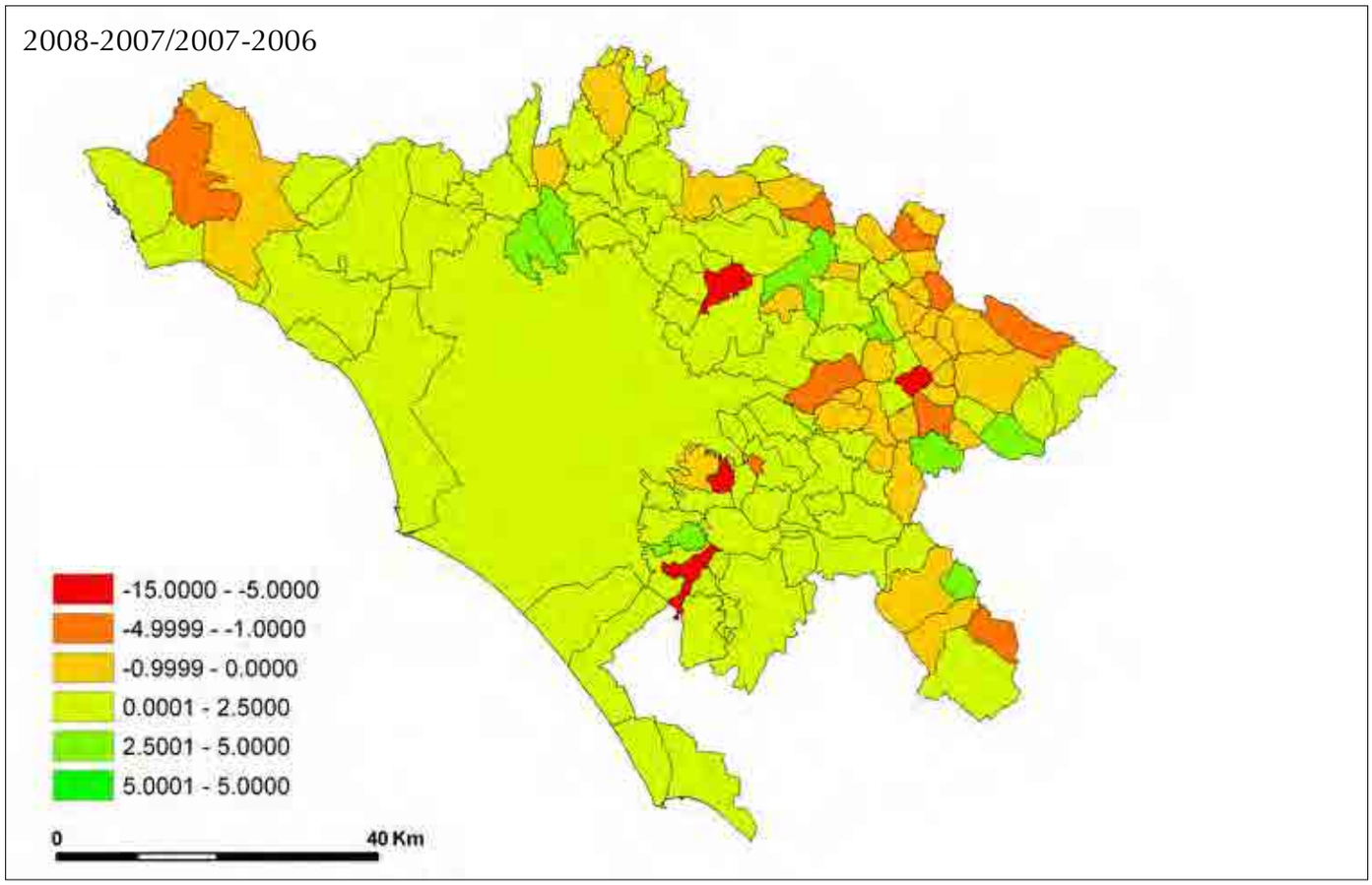


Figura IV.17 (b, c) - *Variazione del rapporto di crescita delle imprese, 2005-2010*.



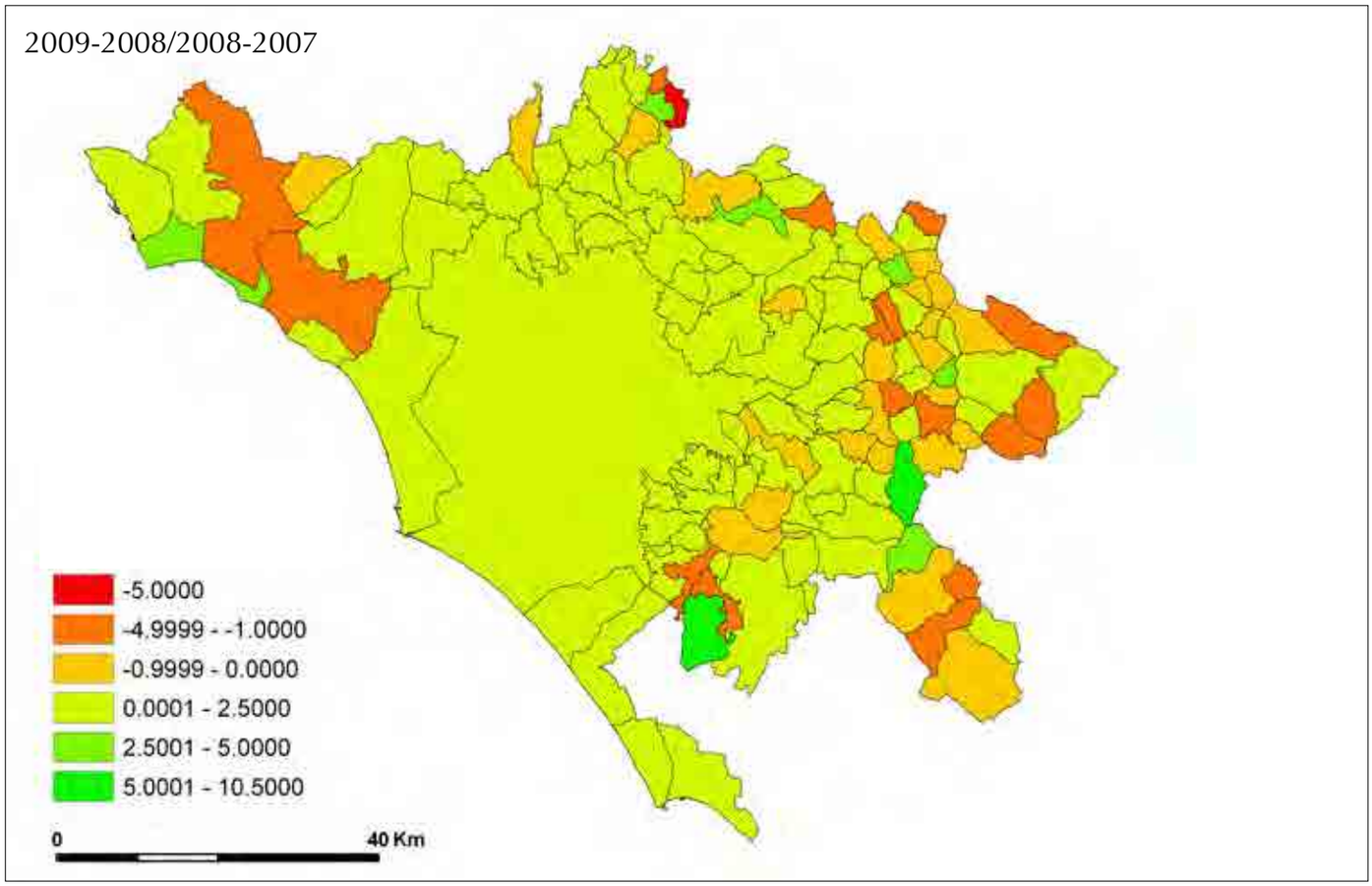
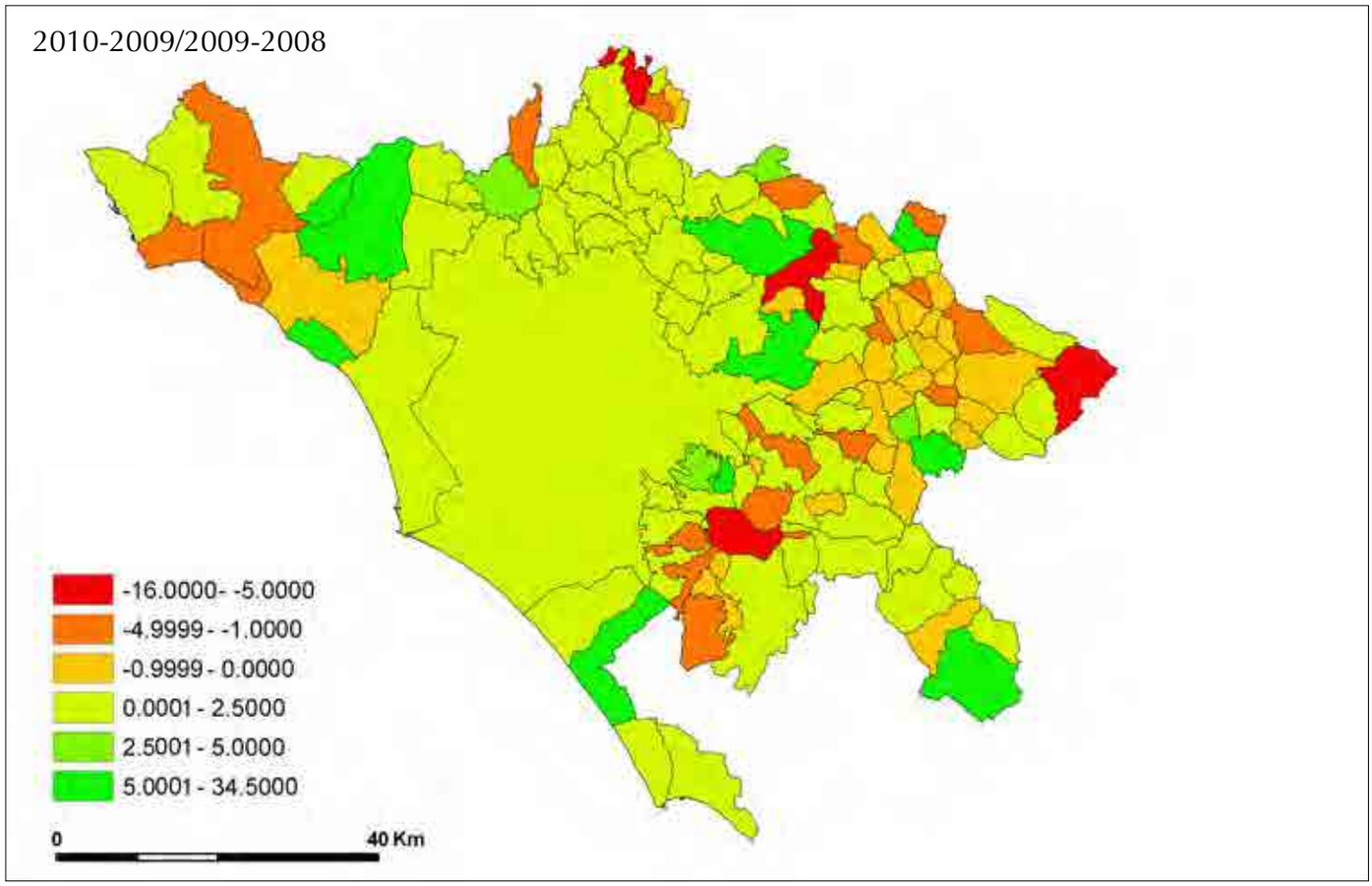


Figura IV.17 (d) - *Variazione del rapporto di crescita delle imprese, 2005-2010.*



produzioni locali tipiche di olio, vino e pane) e nei comuni della Valle dell'Aniene.

Tra i comuni direttamente confinanti con quello di Roma, l'unico a presentare valori compresi nella classe di incidenza massima delle imprese artigiane è quello di Zagarolo, sede di imprese che operano nel settore delle costruzioni e qualificate come artigiane (nel 2008, a titolo di esempio, 207 imprese su 294 che operano nel settore sono artigiane, a fronte di un totale di imprese artigiane pari a 383).

Infine, sono da evidenziare due situazioni in controtendenza rispetto al manifestarsi del fenomeno osservato nella macro area di appartenenza: il comune di Nazzano, prossimo al confine con la provincia di Rieti, presenta valori compresi nell'ultimo range della scala, avendo quote di imprese artigiane superiori rispetto alla media locale; all'opposto sono i comuni di Camerata Nuova e di Vallinfreda, che presentano valori minimi a fronte di quote ben più importanti nei comuni limitrofi.

IV.4.2 *Macro settori a confronto*

Nello studio del tessuto imprenditoriale per settore di attività è fondamentale tenere conto del cambiamento intervenuto nella classificazione delle imprese su base ATECO nell'ultimo anno considerato. Dal 2009, infatti, le imprese risultano classificate secondo ATECO 2007, ben diverso dal precedente ATECO 2002. Il cambiamento impatta soprattutto sul settore manifatturiero: molte imprese che fino al 2008 risultavano classificate in questo settore (D), tra cui a titolo di esempio le imprese tipografiche, dal 2009 rientrano in altri settori, e quindi, nella suddivisione qui adottata, nella macro categoria Altri Servizi, o nel macro contenitore Altro. Dal seguente grafico si evince infatti come tra il 2008 e il 2009/2010 le imprese ad essi afferenti aumentino sensibilmente.

A differenza delle altre macro categorie individuate, Altri Servizi non presenta sufficiente omogeneità tra le attività delle imprese ad essa afferenti perché la relativa distribuzione territoriale permetta di trarre delle indicazioni sul tessuto imprenditoriale locale. A titolo di esempio, se in un comune tutte le imprese

contenute in Altri Servizi appartenessero alla branca Istruzione piuttosto che Attività Immobiliari, l'evidenza socio economica sarebbe assai diversa, mentre la distribuzione del macrosettore risulterebbe identica.

Osservando la tabella IV.3, si nota che la branca ATECO 2002 "Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali", essa stessa alquanto eterogenea, ha nel 2008 un peso rilevante sul totale delle imprese (16% circa), il che la candida all'analisi dell'andamento temporale e territoriale. Tuttavia, con il passaggio ad ATECO 2007, essa viene disaggregata in più branche, e fusa con altre branche preesistenti (ad un maggiore livello di dettaglio di quello riportato), così che la sua ricostruzione a partire dai dati aggregati disponibili risulta impossibile (vedi tabelle IV.3 e IV.4).

Imprese agricole

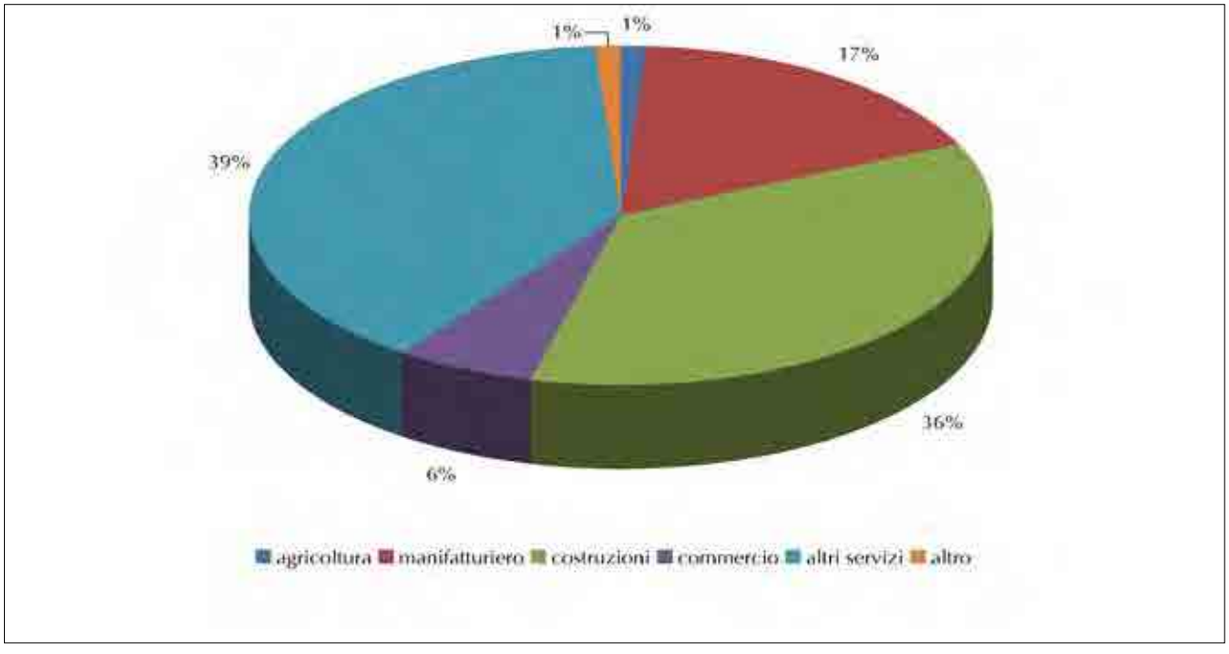
La distribuzione spaziale delle attività agricole registrate sul totale si mantiene sostanzialmente costante negli anni analizzati; tuttavia, si nota un'oscillazione, probabilmente dovuta al cambiamento della classificazione ATECO, nell'estremo superiore della classe superiore, che nel periodo diminuisce di quasi 7 punti percentuali, mentre l'estremo inferiore aumenta di un punto e mezzo.

Come si può facilmente intuire, l'incidenza maggiore del settore agricolo si rileva al di fuori del centro e dei comuni della prima cintura, essendo quella agricola un'attività caratterizzante l'economia di piccoli comuni collocati nella periferia della provincia. Un'analisi più dettagliata mostra la presenza di due clusters di comuni in cui l'incidenza delle imprese agricole sul totale è nettamente superiore alla media provinciale (4%); essi si collocano l'uno nella macro area del Litorale Nord (Allumiere, Tolfa, Cerveteri) e l'altro nell'area della Valle del Tevere e Sabina Romana (Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola). Tra questi spicca il caso di Cerveteri che, rispetto all'inizio del periodo considerato, perde progressivamente le caratteristiche del cluster di cui faceva parte, assumendo un tratto più simile a quello dei comuni confinanti con Roma. Il fatto che nel comune le imprese registrate siano diminuite tra il 2005 e il 2006, e che l'unico settore a perdere punti sia stato quello agricolo, denota come a Cerveteri si sia verificato un cambiamento nella struttura imprenditoriale in cui il peso dell'attività primaria si è ridotto.

Imprese di costruzioni

Nel periodo considerato, il valore minimo delle distribuzioni territoriali del numero delle imprese di costruzioni rispetto alle registrate per comune presenta un aumento di due punti percentuali, che si verifica essenzialmente tra il 2009 e il 2010. Il valore massimo, invece, presenta un'oscillazione maggiore nell'arco temporale considerato: si verifica prima un aumento tra il 2005 e il 2007, che però rientra negli anni successivi, per assumere valore massimo nel

Grafico IV.4 - *Imprese artigiane nella provincia di Roma per macro settore, anno 2010.*



Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

2010 pari al 42,3%; dal 2005 al 2010, l'aumento complessivo è di oltre tre punti percentuali.

Il peso delle imprese di costruzioni, maggiormente incidente nei comuni dell'hinterland romano, si accentua nel corso degli anni considerati in maniera omogenea, manifestando un dinamismo particolarmente vivace nell'area dei Castelli romani.

Imprese manifatturiere

Nel corso del quinquennio, l'estremo superiore delle distribuzioni territoriali del numero delle imprese manifatturiere rispetto alle registrate per comune subisce un rilevante ridimensionamento, a partire dal 2008 e in particolare nel 2009, anno in cui il valore massimo, che nel 2005 era pari al 29,17%, scende fino al 14,7%, per poi recuperare lievemente raggiungendo il 15,1% nel 2010. La riduzione generale delle imprese registrate che si è verificata ha avuto nella manifattura l'impatto maggiore; inoltre, nella provincia di Roma, la riduzione più consistente si è registrata tra il 2008 e il 2009, e si protrae nel 2010, con un'intensità pressoché omogenea in tutto il territorio. Nonostante la tendenza complessiva alla contrazione, il comune di Canterano, appartenente alla macro area della Valle dell'Aniene, si distingue per una buona tenuta delle attività manifatturiere che restano nella fascia di incidenza maggiore. Chiaramente, se si considera la dimensione relativa del comune, sia demografica che economica, il suo peso all'interno del sistema produttivo provinciale è poco rilevante.

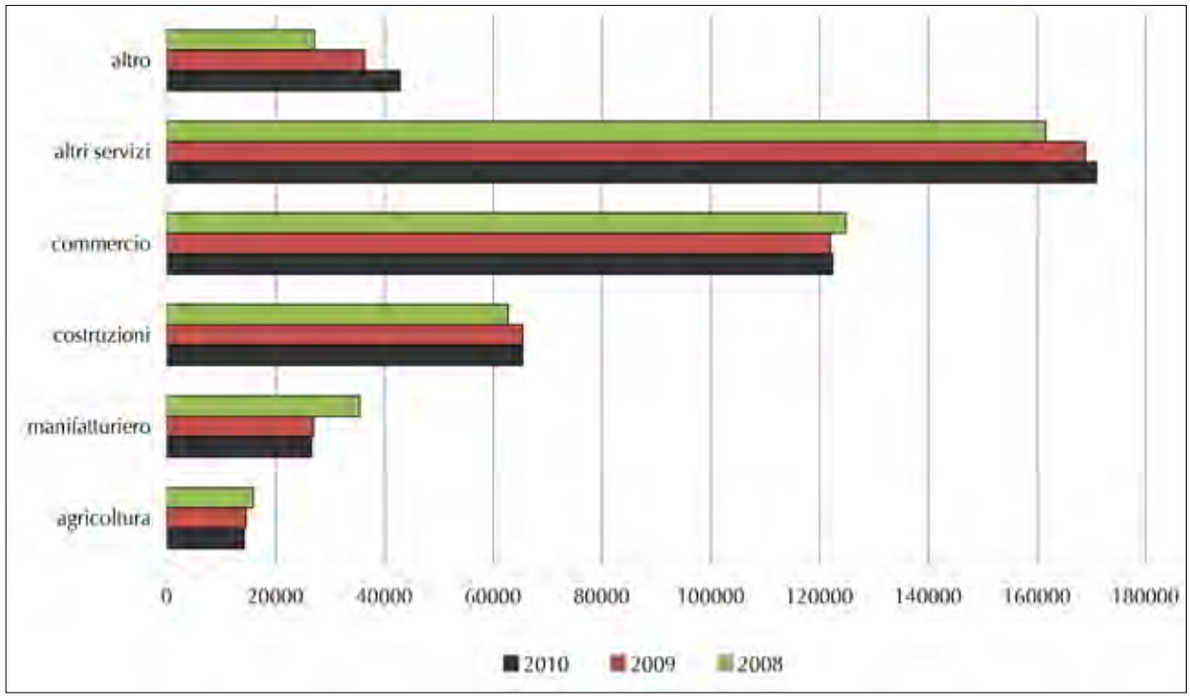
Imprese commerciali

Negli anni presi in analisi, si può notare come il valore massimo delle distribuzioni territoriali del numero delle imprese del commercio rispetto alle registrate per comune sia nettamente diminuito, perdendo dal 2005 al 2010 quasi 7 punti percentuali. Nonostante le cartografie rivelino una diminuzione progressiva nel tempo dell'incidenza delle attività commerciali sul totale delle imprese registrate, un'analisi più approfondita dei dati mostra come una riduzione più netta si sia verificata tra il 2008 e il 2009 (meno tre punti percentuali) e sia proseguita anche nel 2010. Dal punto di vista spaziale, nel 2005 l'incidenza era maggiore per il sistema locale di Roma; negli anni, la stessa area ha sperimentato tendenze alla diminuzione più marcate rispetto ai comuni più periferici, che sembrano avere una tenuta maggiore.

Gli unici comuni che, durante il periodo, restano nella classe di concentrazione maggiore sono Vallinfreda, Gerano e Pisoniano; anche in questo caso, tuttavia, la scarsa dimensione relativa dei comuni influenza la significatività del dato.

Una lettura congiunta dell'andamento delle im-

Grafico IV.5 - *Imprese registrate per macro settore, 2008-2010.*



Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

prese manifatturiere e di quelle commerciali mostra come i diversi settori produttivi della provincia abbiano risentito della crisi in momenti diversi: se per il commercio gli effetti maggiori si sono avuti tra il 2008 e il 2009, e sono proseguiti nel 2010, per le imprese manifatturiere la riduzione è stata molto consistente nel 2009, ma già dal 2010 si sono avuti lievi segnali di ripresa.

IV.4.3 *Il sistema del commercio*

La struttura dei dati CCIAA di fonte Infocamere ha permesso di approfondire lo studio del comparto del commercio, analizzandone la struttura per categorie (commercio all'ingrosso, al dettaglio e ambulante) e per settore di attività (focus sull'agroalimentare e sul settore "abbigliamento").

L'analisi è limitata al periodo compreso tra il 2006 e il 2010: i dati riferiti al 2005 non risultano infatti comparabili a causa della diversa struttura dei dati originari e della non disponibilità di alcune variabili.

Commercio all'ingrosso sul totale delle imprese commerciali registrate

La struttura spaziale delle distribuzioni rimane inalterata, ma con una costante riduzione dell'incidenza nella dimensione temporale: l'estremo superiore dell'ultima classe, pari al 75% nel 2006 e nel 2007, diminuisce nel 2008 per poi attestarsi intorno al 50% anche negli anni successivi.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, le carte evidenziano una generale e progressiva diminuzione della quota di imprese all'allontanarsi dal comune di Roma, dove l'incidenza di questa categoria di commercio è elevata. Peraltro, le quote maggiori

Tabella IV.3 - *Composizione della macro categoria "Altri servizi", anno 2008.*

Settori ATECO	Peso imprese registrate
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	16,1%
Altri servizi pubblici sociali e personali	6,5%
Alberghi e Ristoranti	6,1%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,8%
Intermediazione monetaria e finanziaria	2,8%
Sanità e altri servizi sociali	0,8%
Istruzione	0,5%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria	0,01%

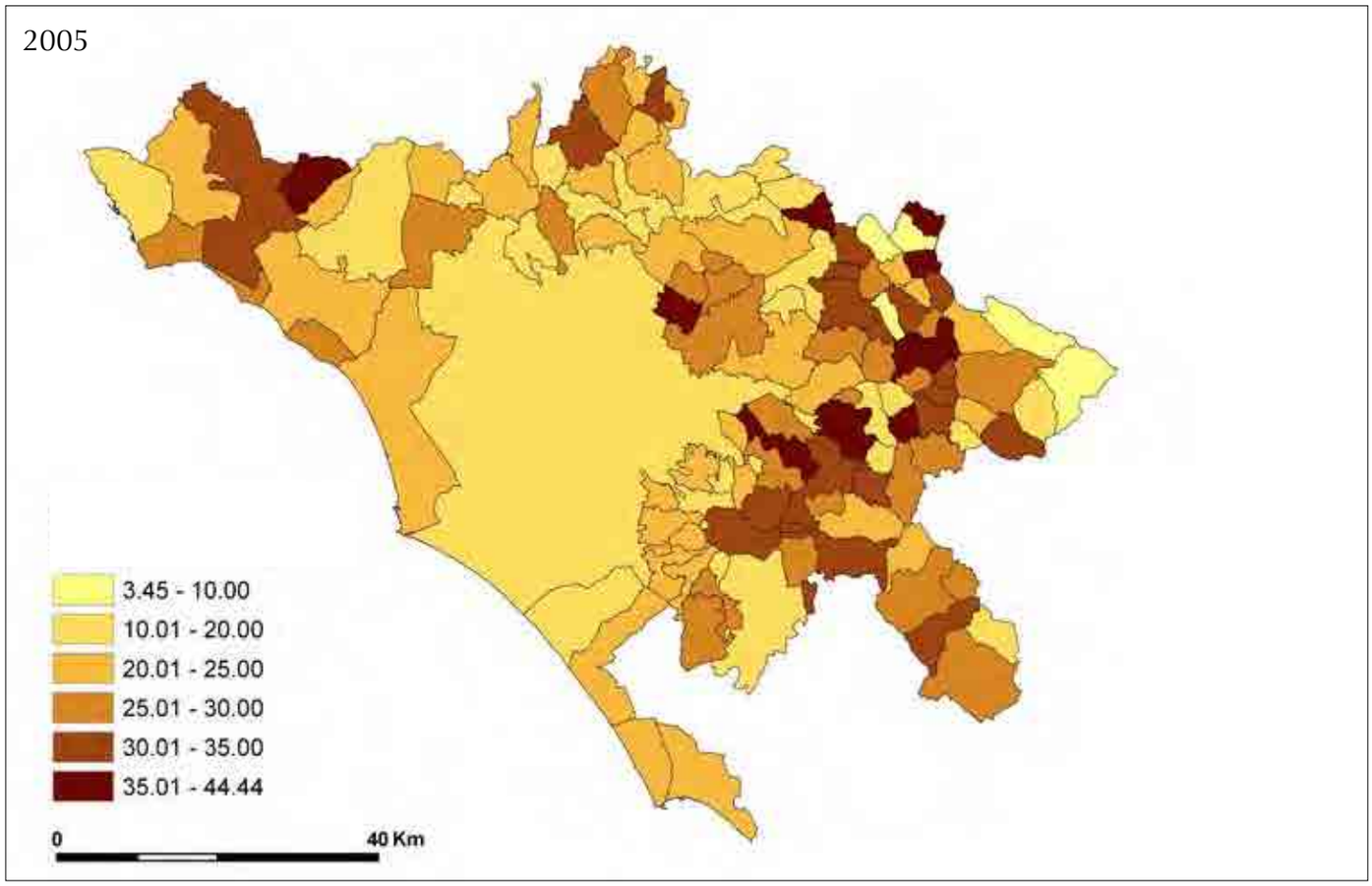
Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Tabella IV.4 - *Composizione della macro categoria "Altri servizi", anno 2009.*

Settori ATECO	Peso imprese registrate
Alloggio e ristorazione	6,8%
Attività immobiliari	5,4%
Altre attività di servizi	4,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4,4%
Servizi di informazione e comunicazione	4,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,8%
Trasporto e magazzinaggio	3,8%
Attività finanziarie e assicurative	2,7%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,5%
Sanità e assistenza sociale	0,7%
Istruzione	0,5%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria	0,01%

Fonte: ns elaborazione su dati CCIAA

Figura IV.18 (a, b) - *Distribuzione delle imprese artigiane rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



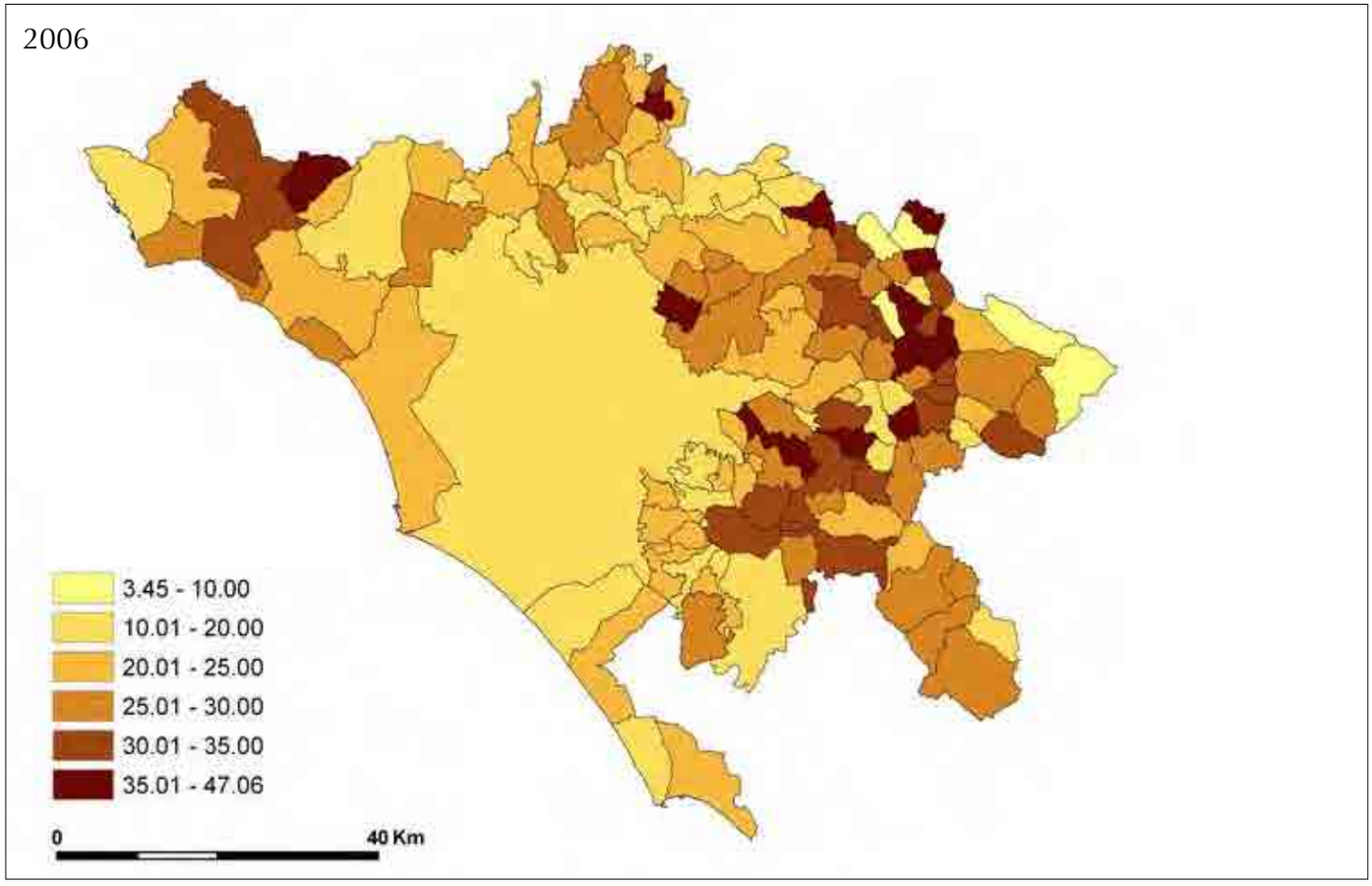
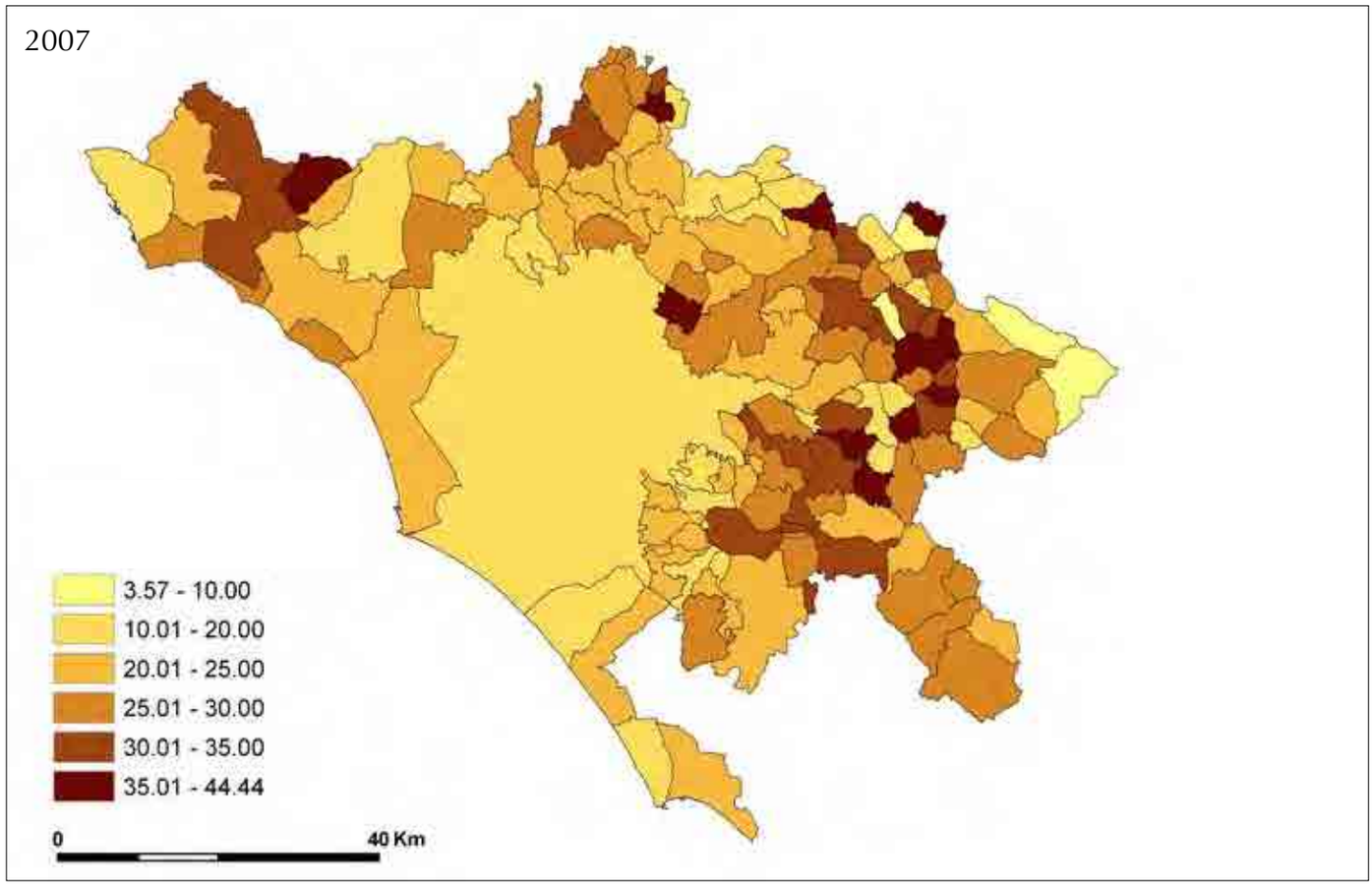


Figura IV.18 (c, d) - *Distribuzione delle imprese artigiane rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010.*



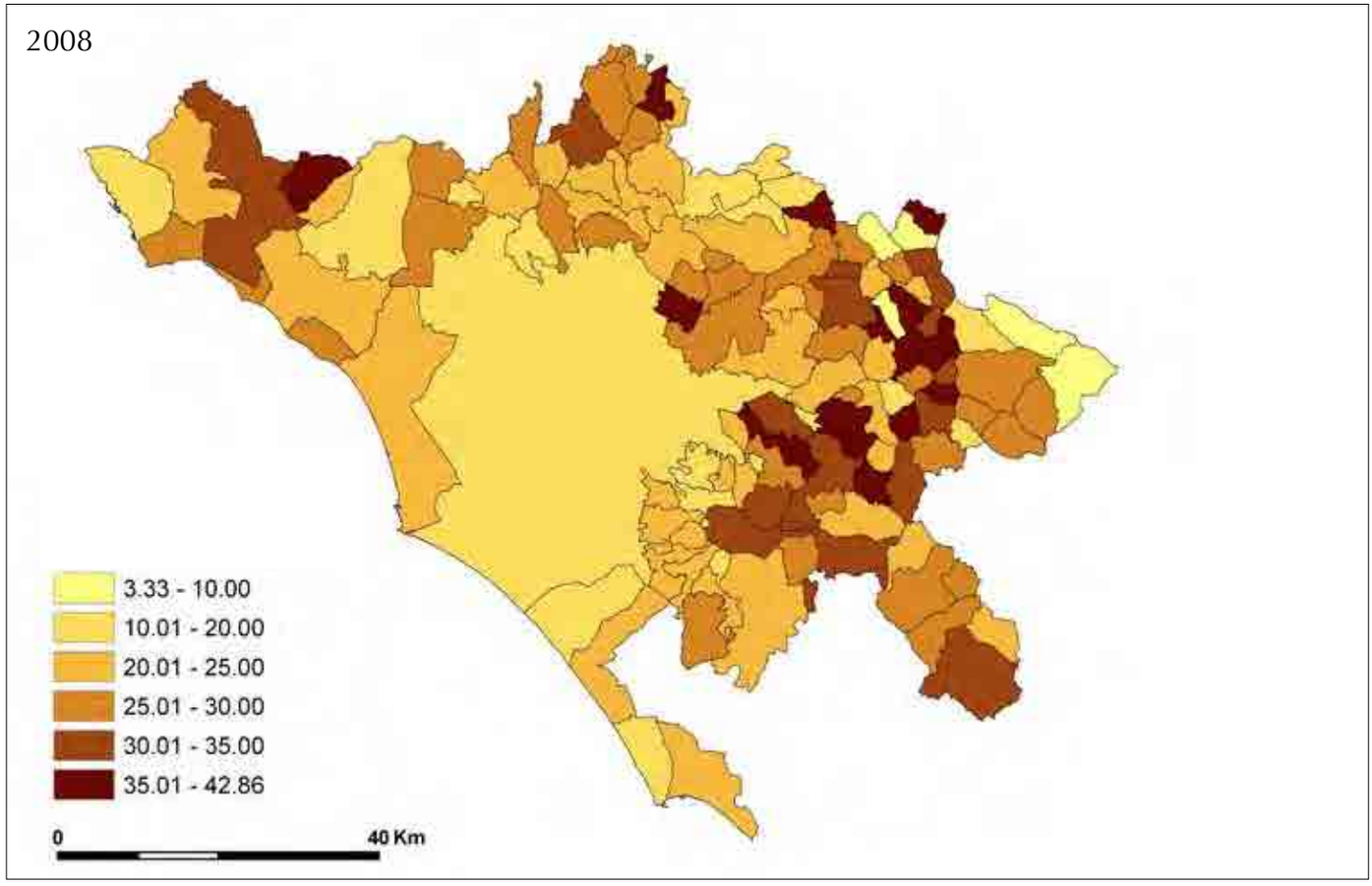
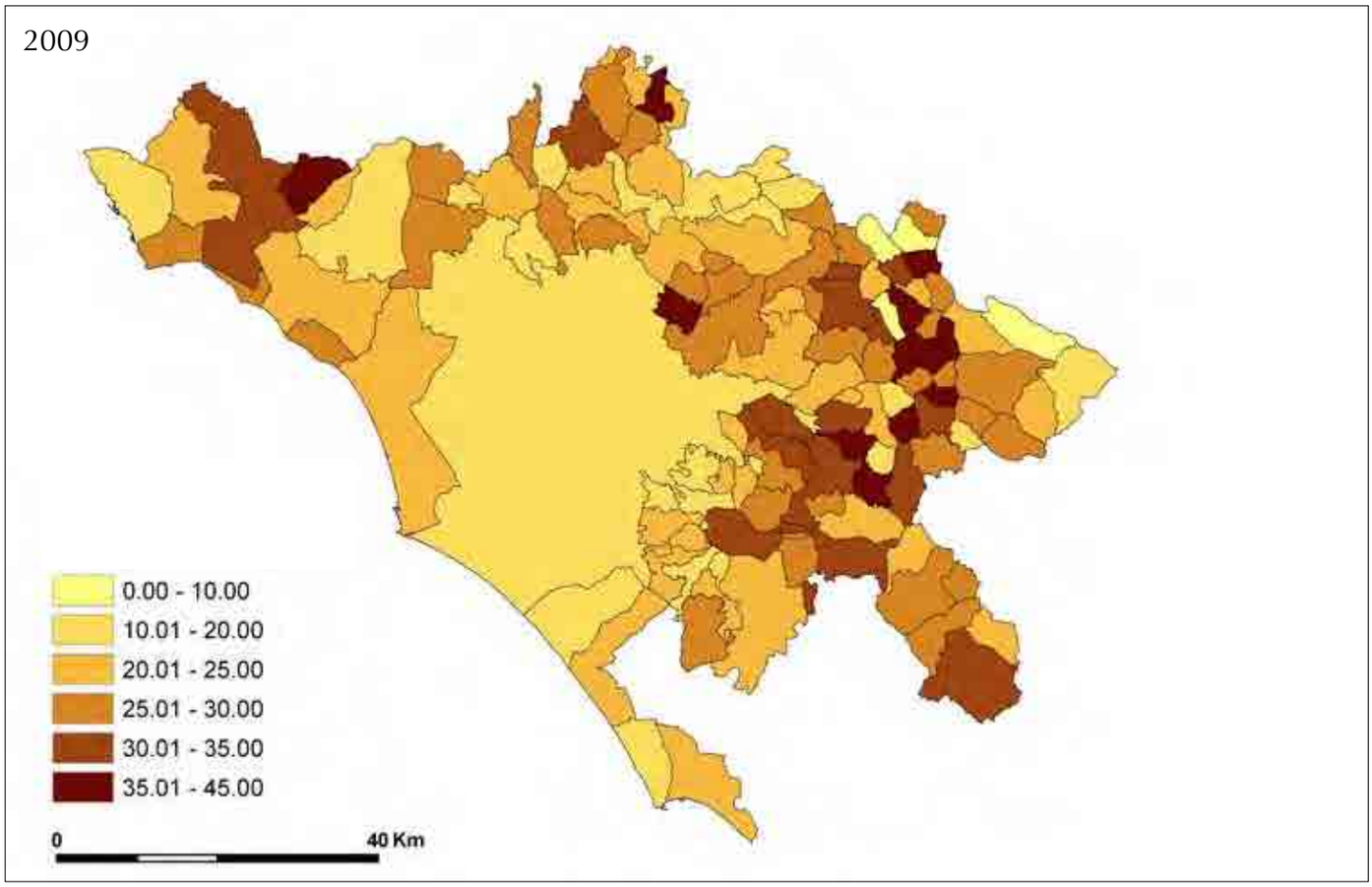


Figura IV.18 (e, f) - *Distribuzione delle imprese artigiane rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



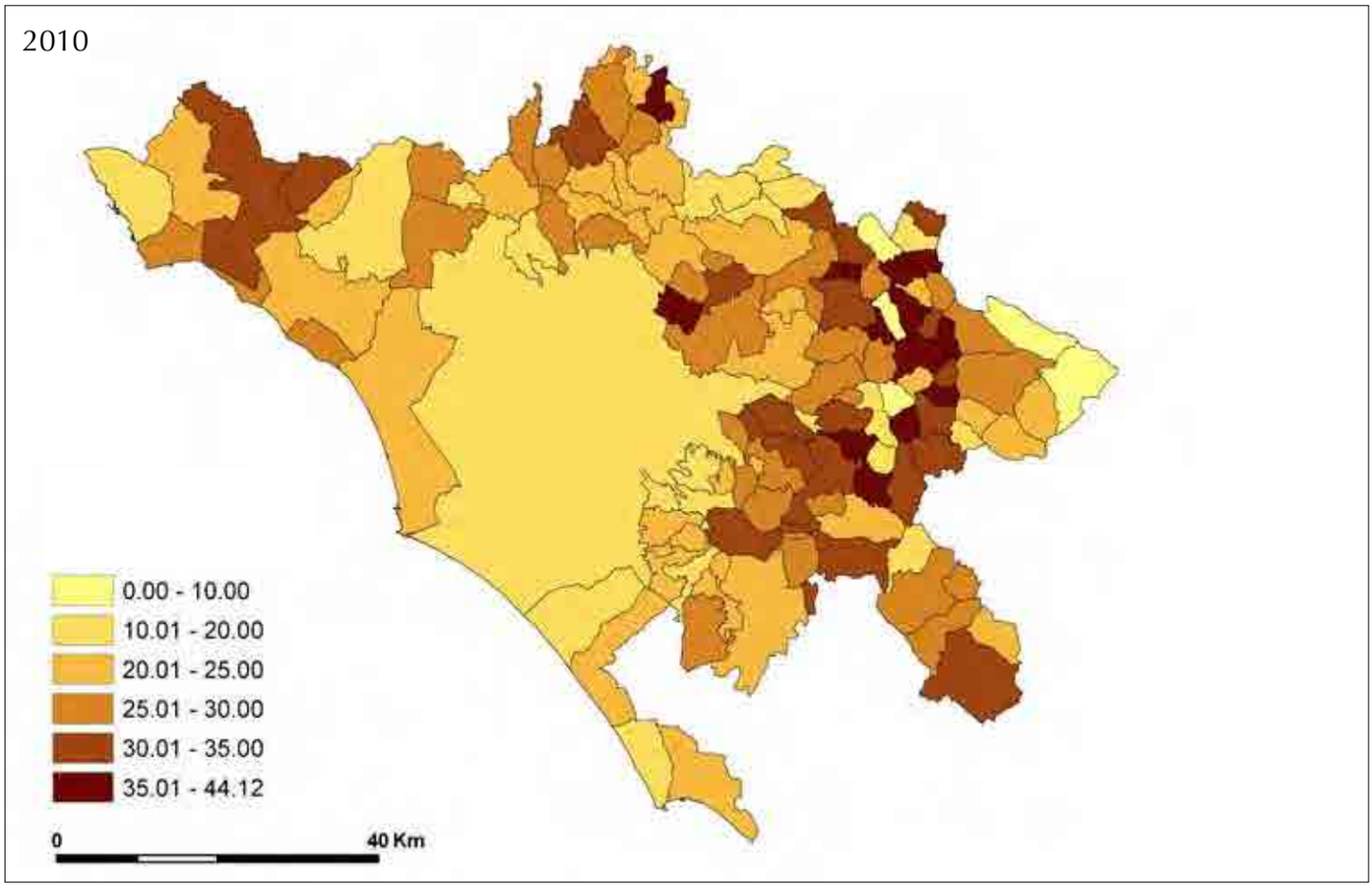
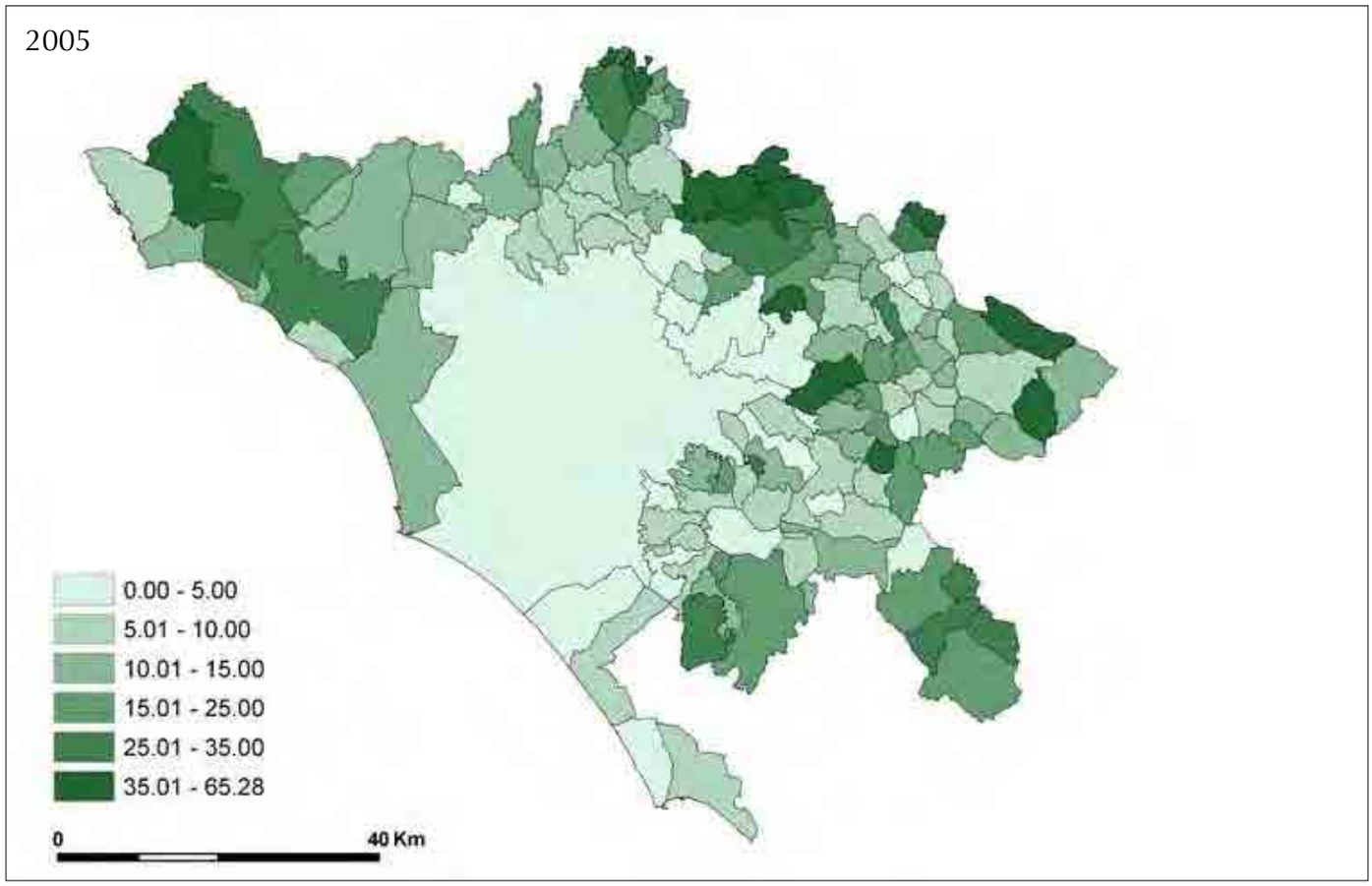


Figura IV.19 (a, b) - *Distribuzione delle imprese agricole rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010.*



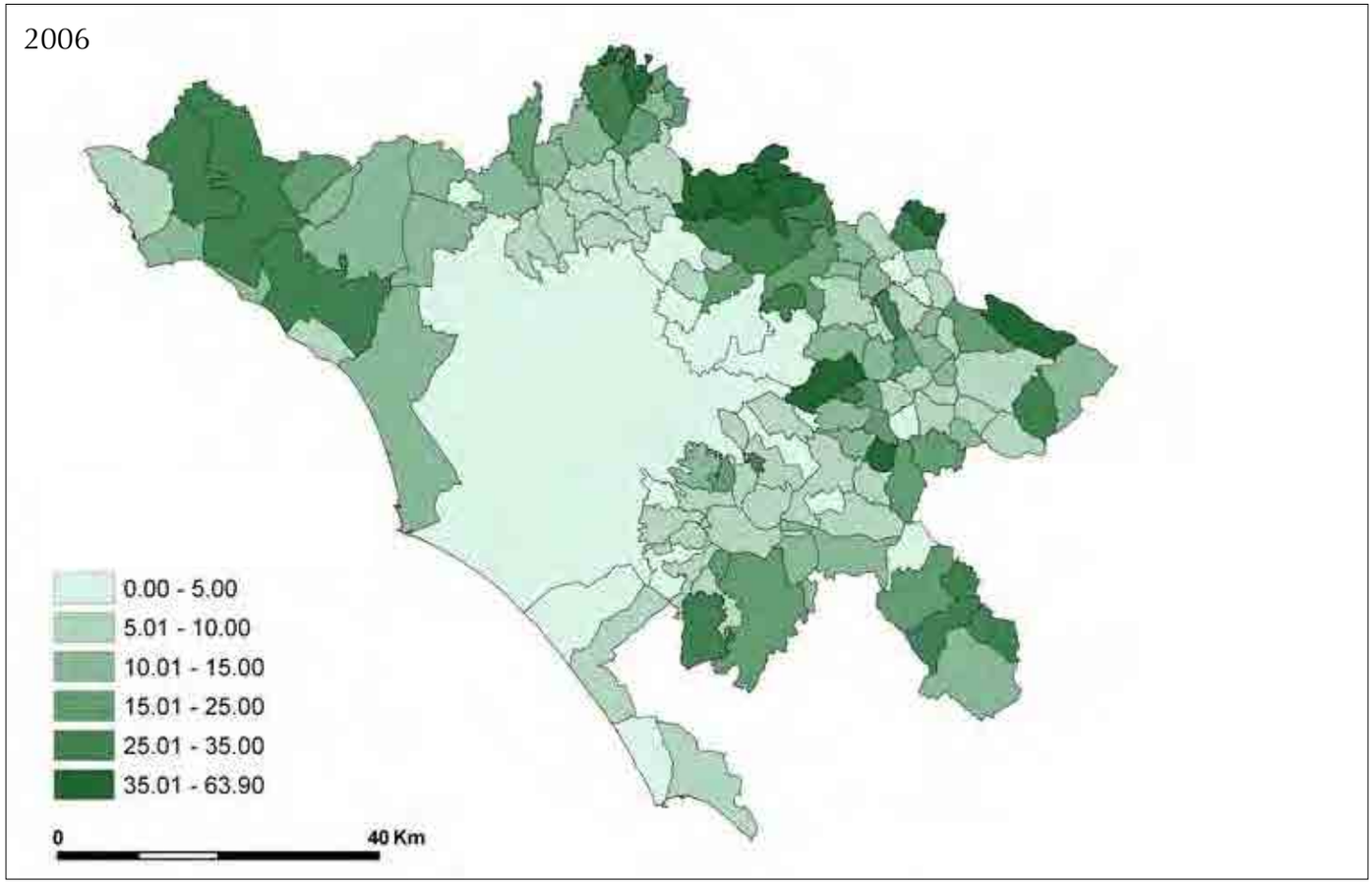
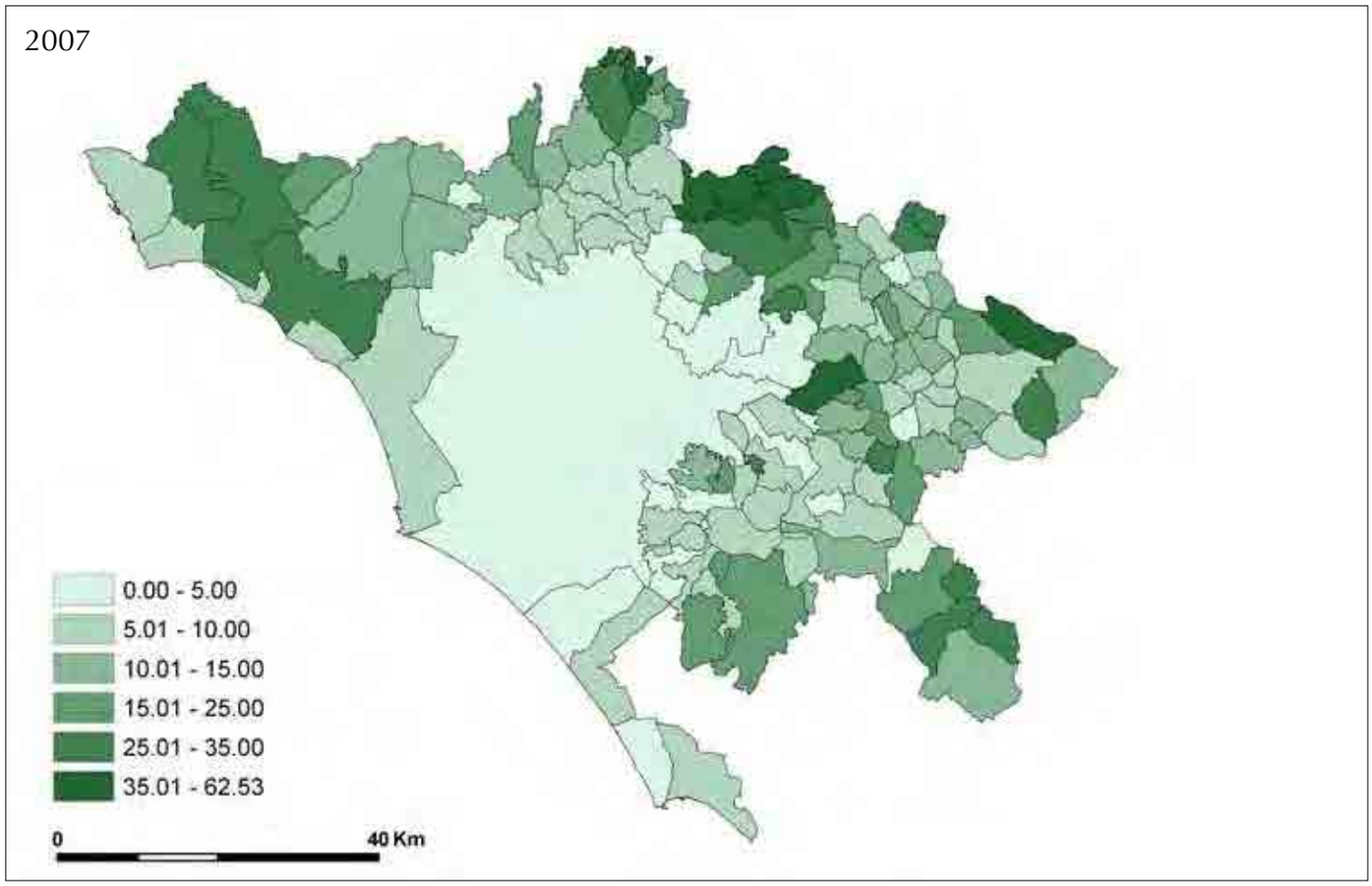


Figura IV.19 (c, d) - *Distribuzione delle imprese agricole rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



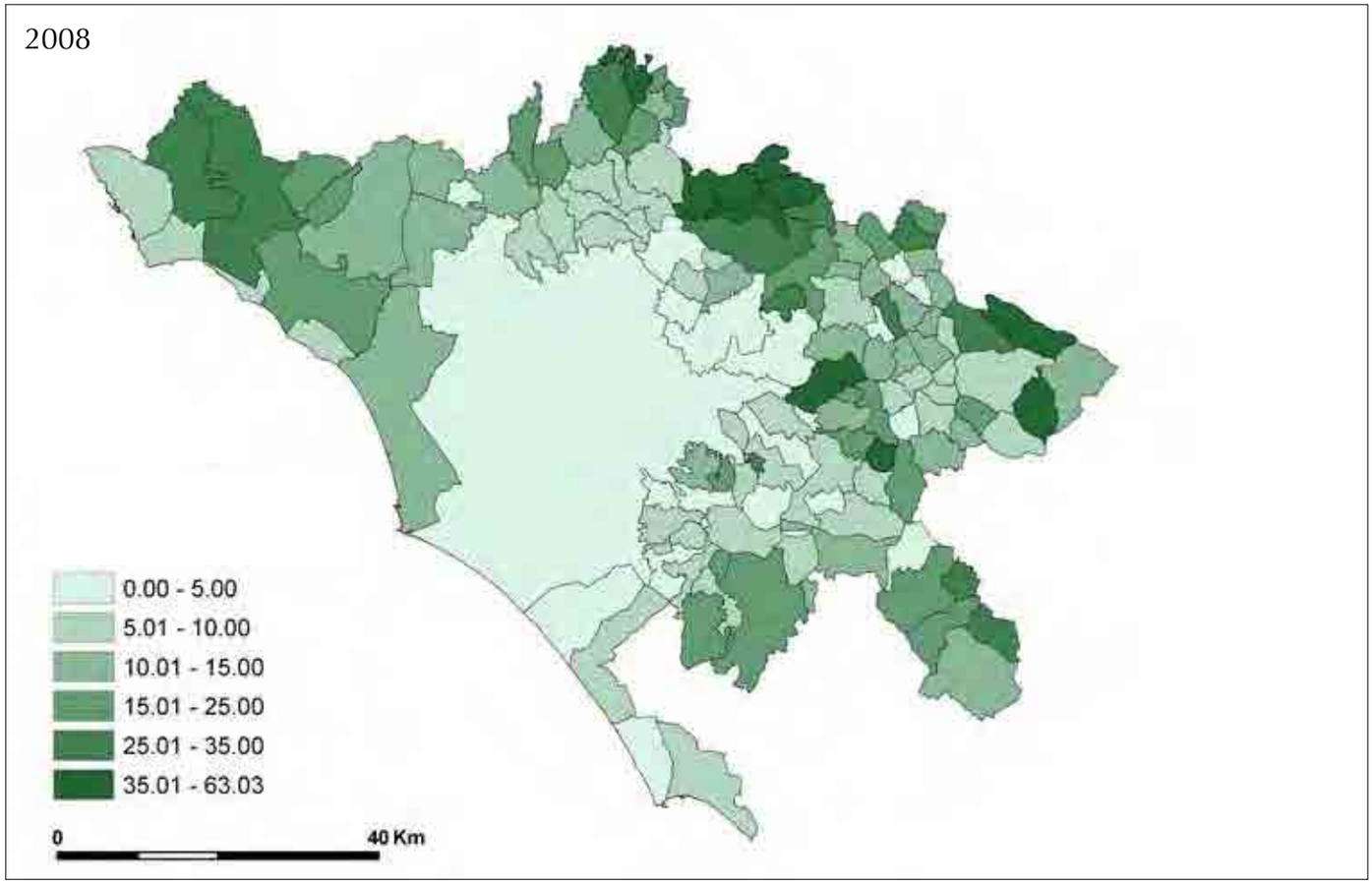
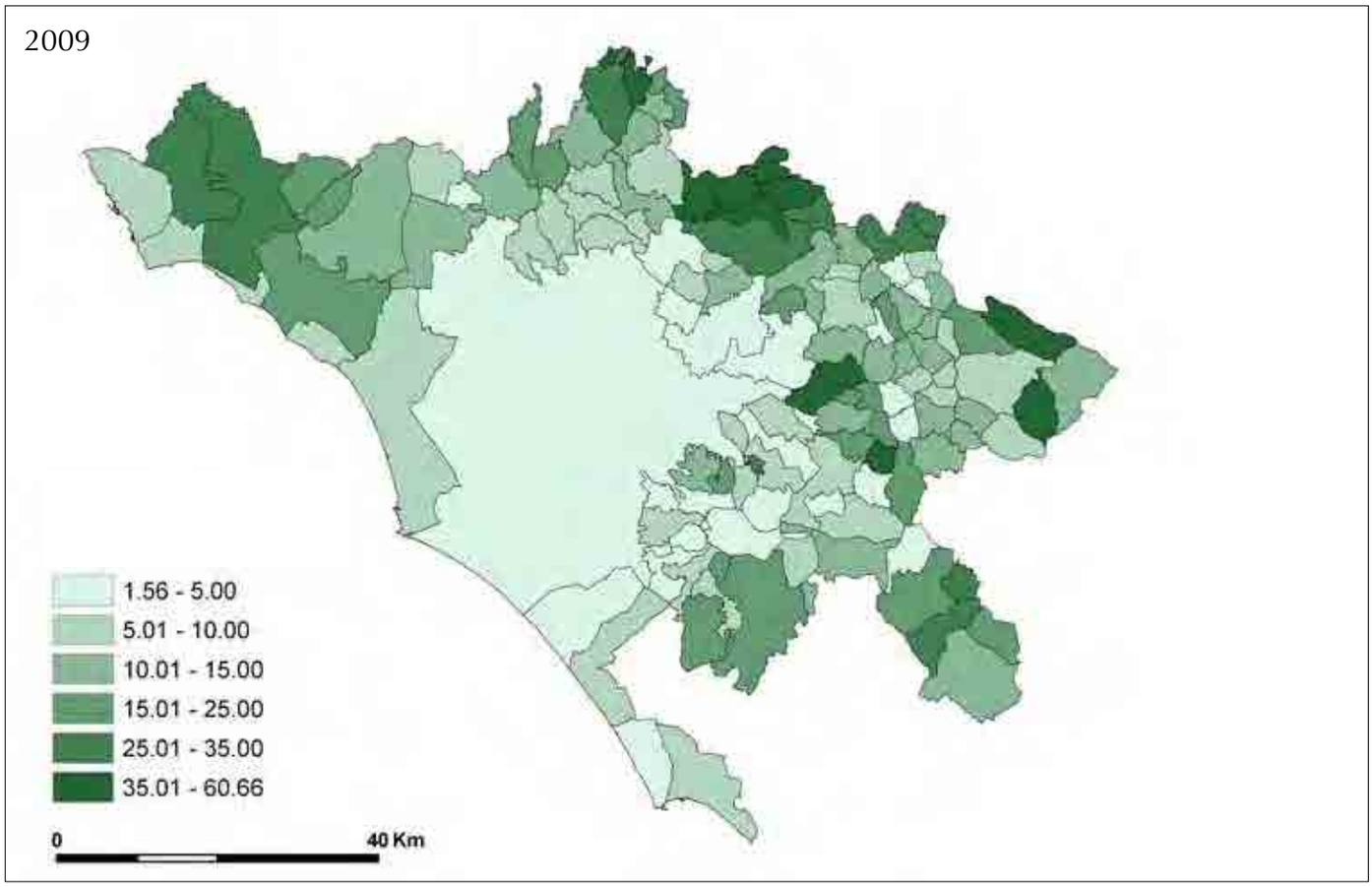


Figura IV.19 (e, f) - *Distribuzione delle imprese agricole rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



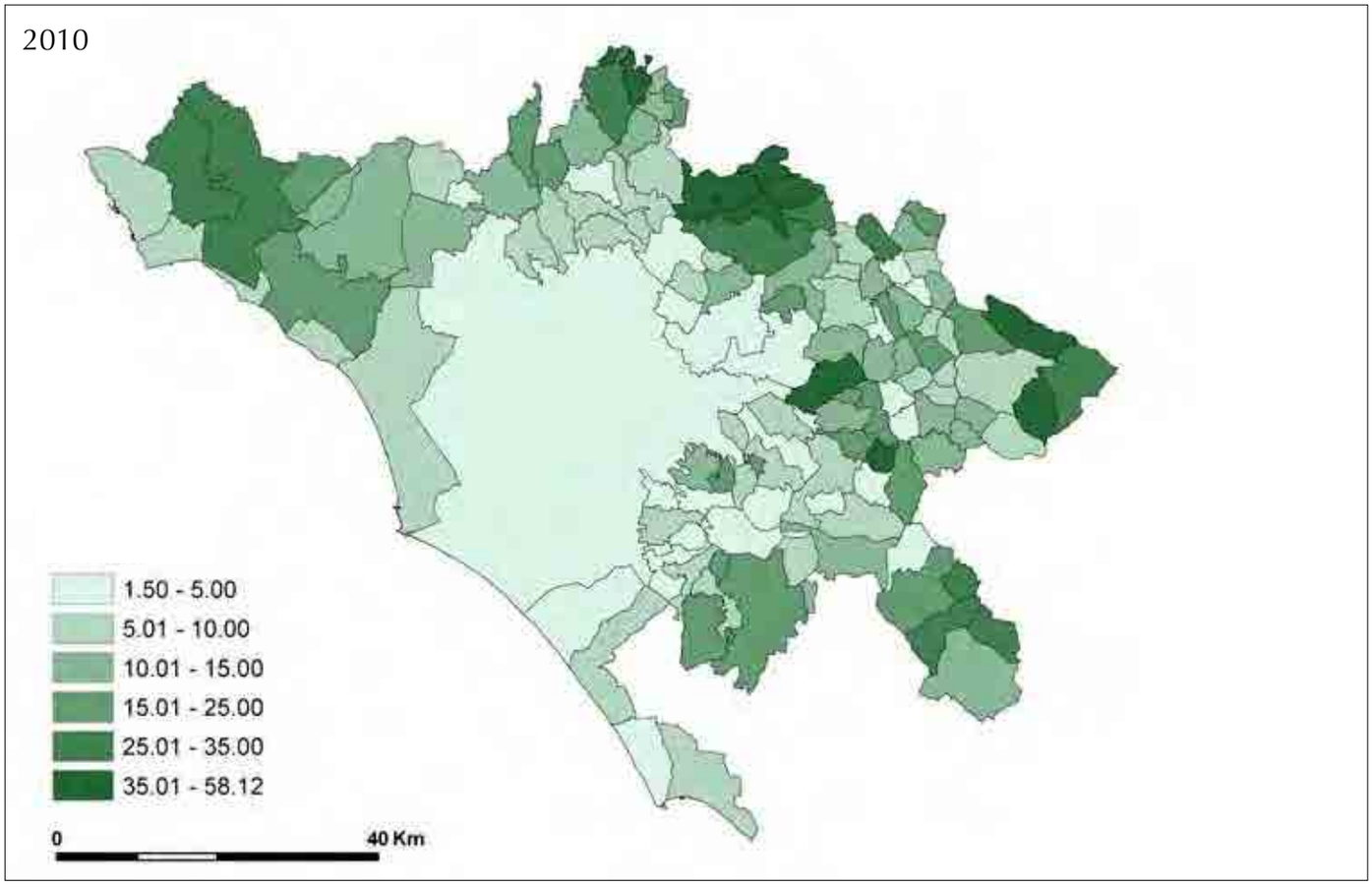
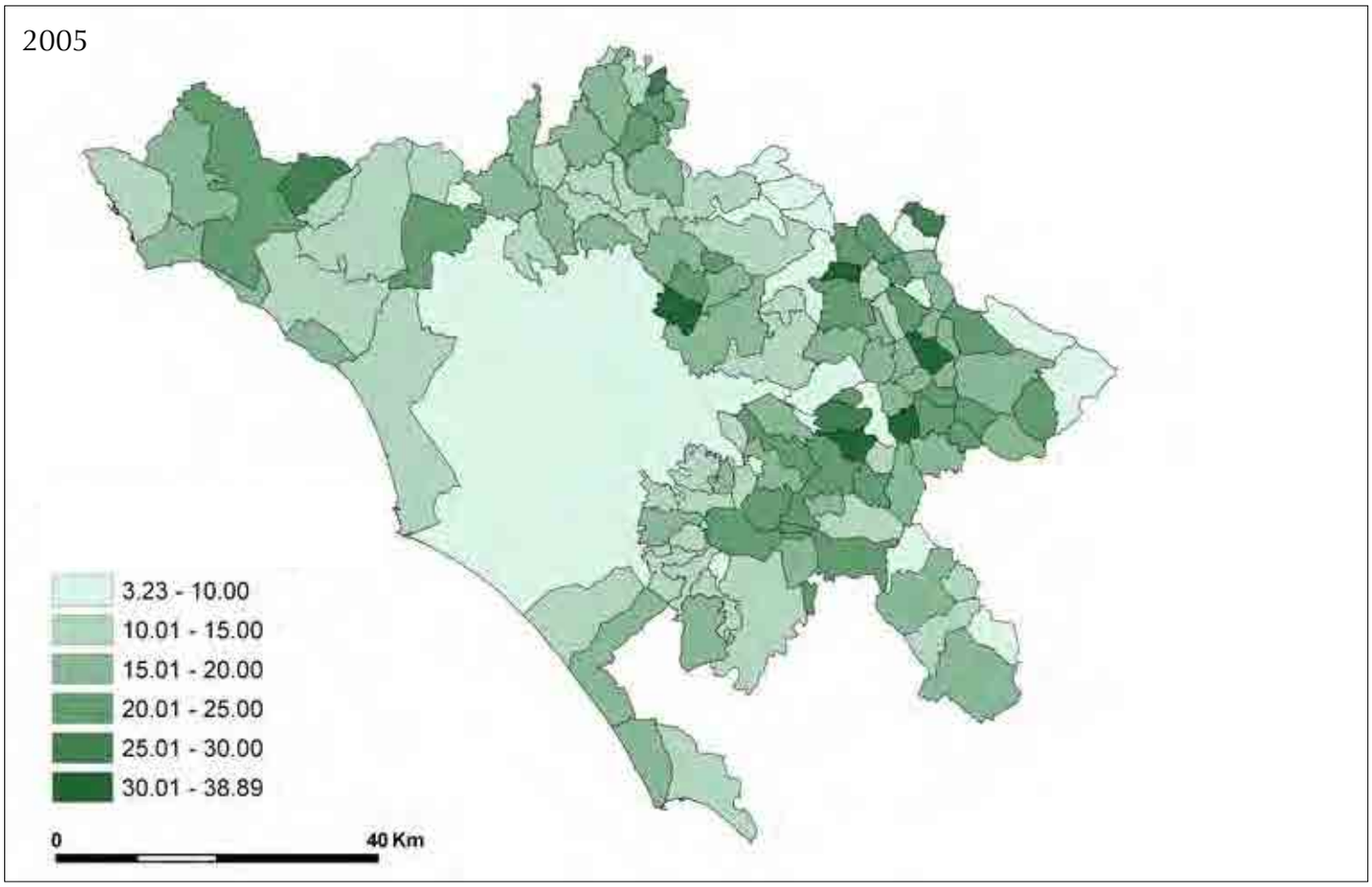


Figura IV.20 (a, b) - *Distribuzione delle imprese di costruzione rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



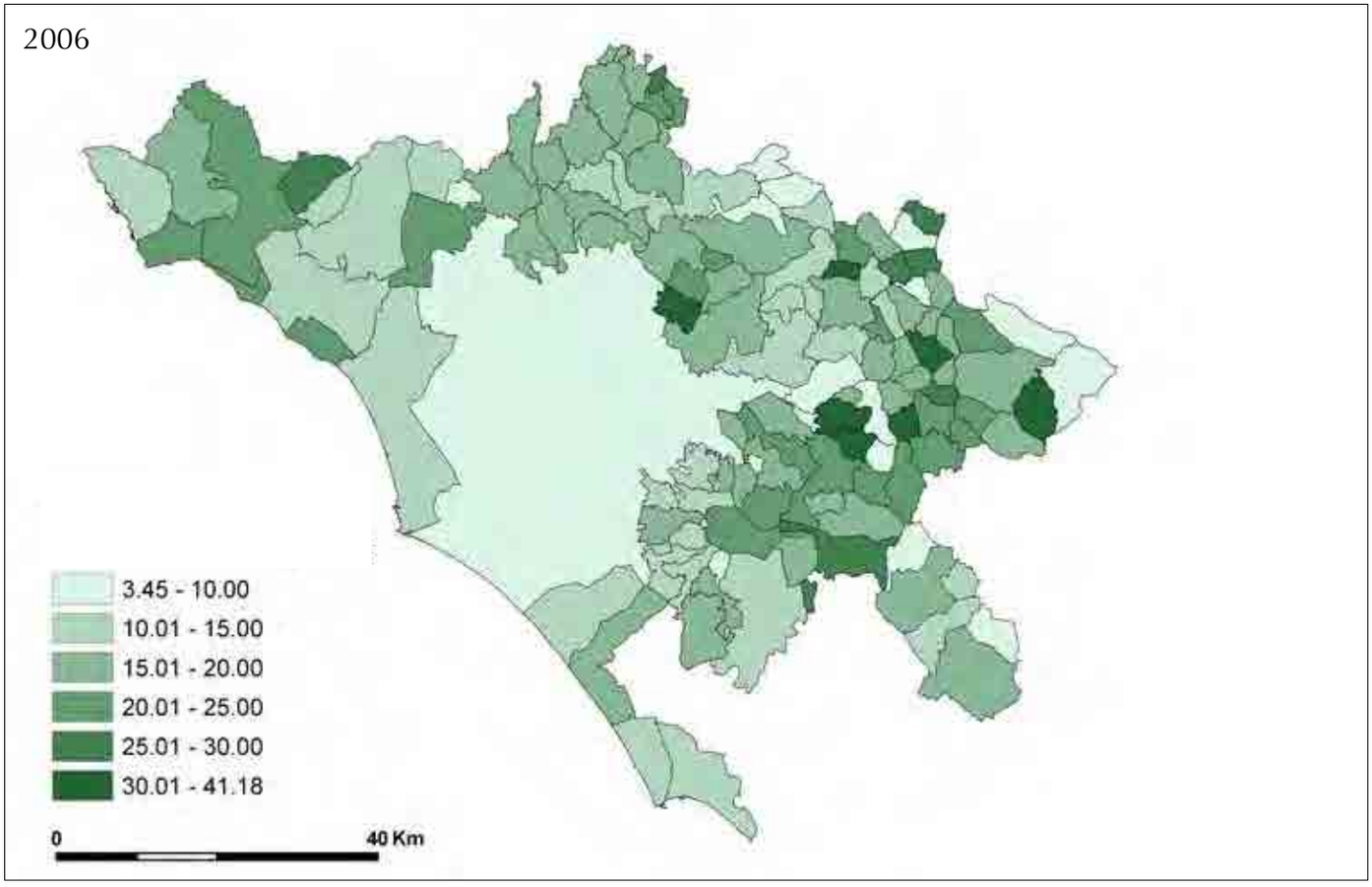
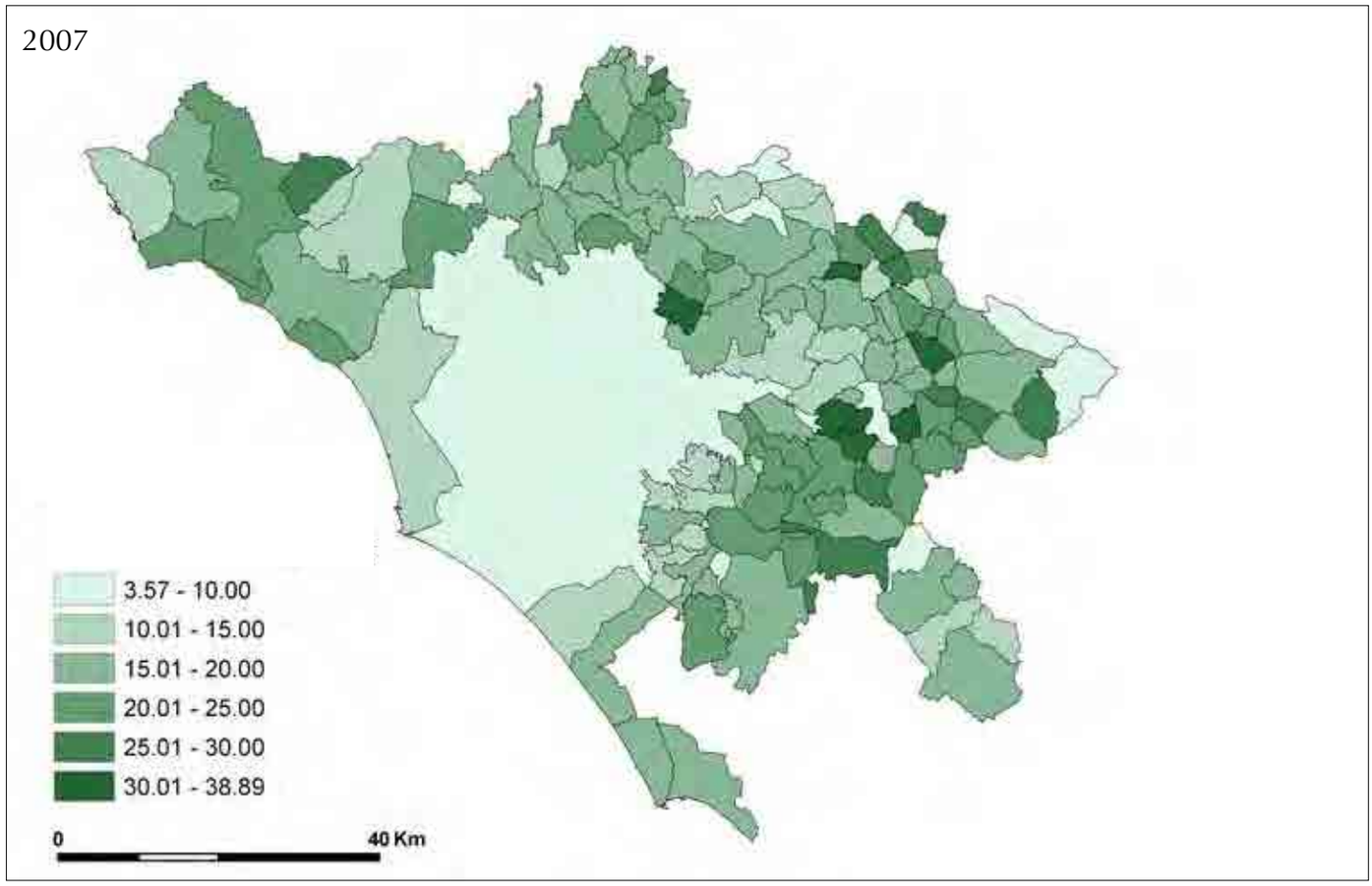


Figura IV.20 (c, d) - *Distribuzione delle imprese di costruzione rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010.*



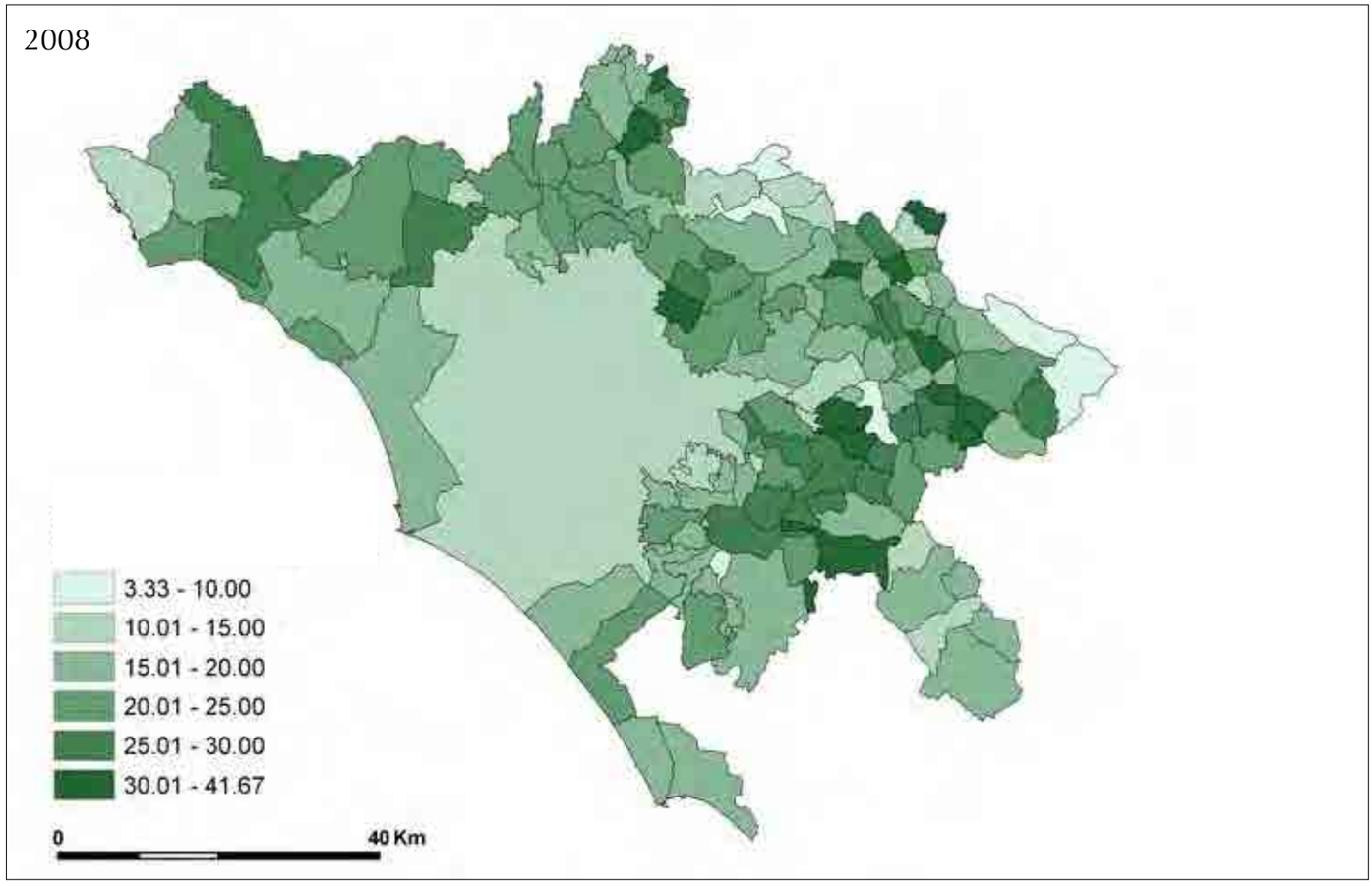
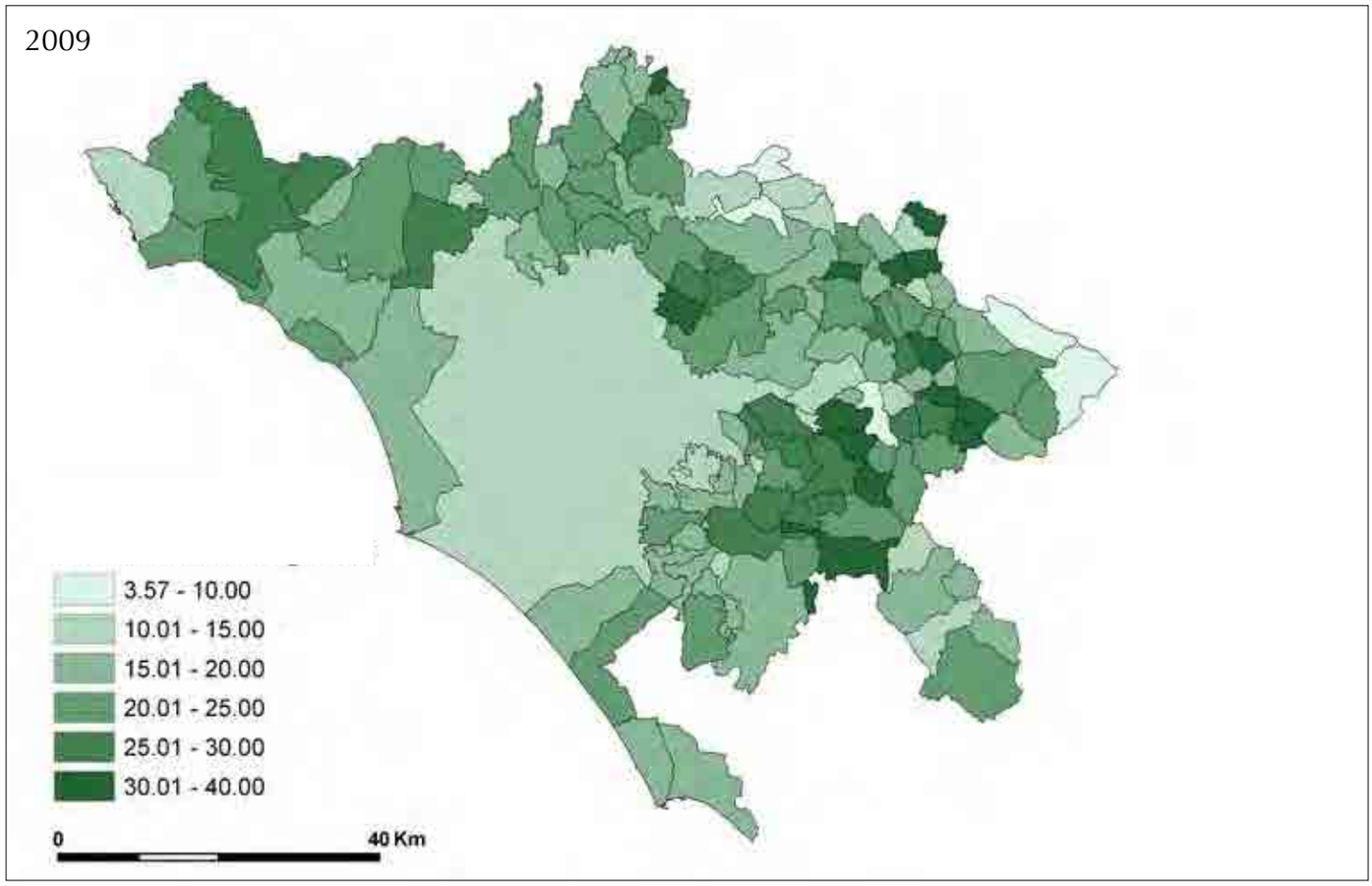


Figura IV.20 (e, f) - *Distribuzione delle imprese di costruzione rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



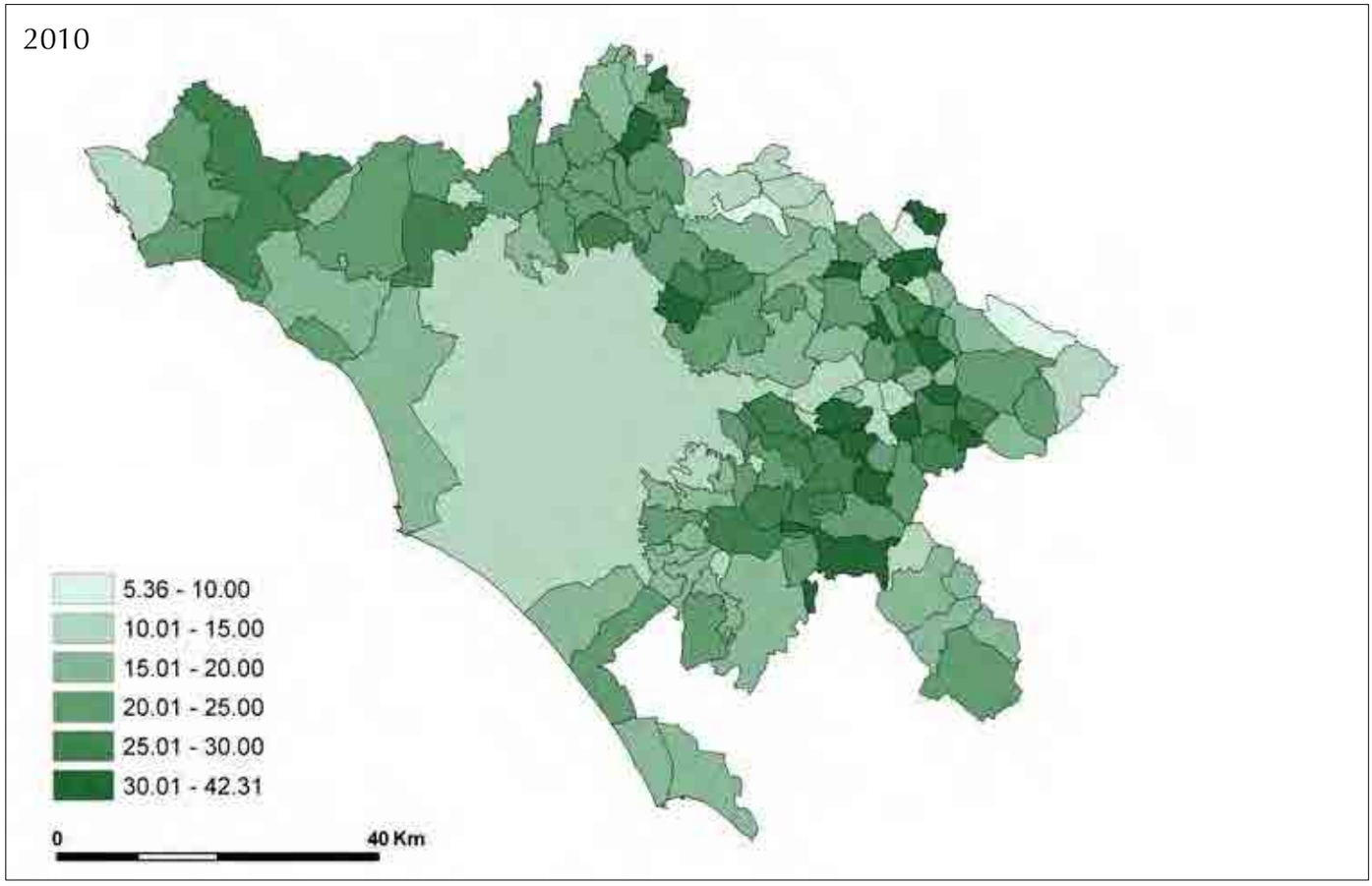
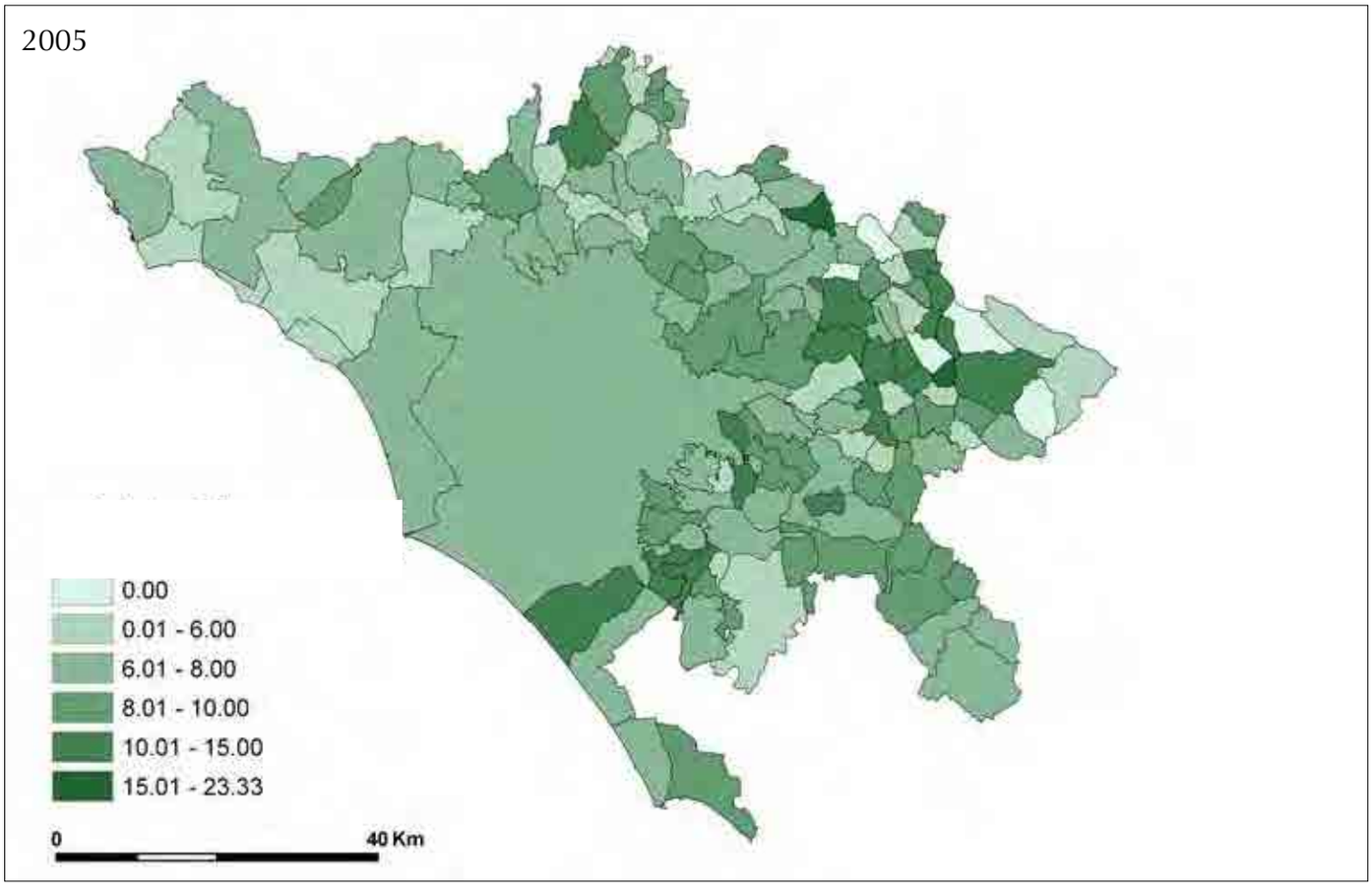


Figura IV.21 (a, b) - *Distribuzione delle imprese manifatturiere rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



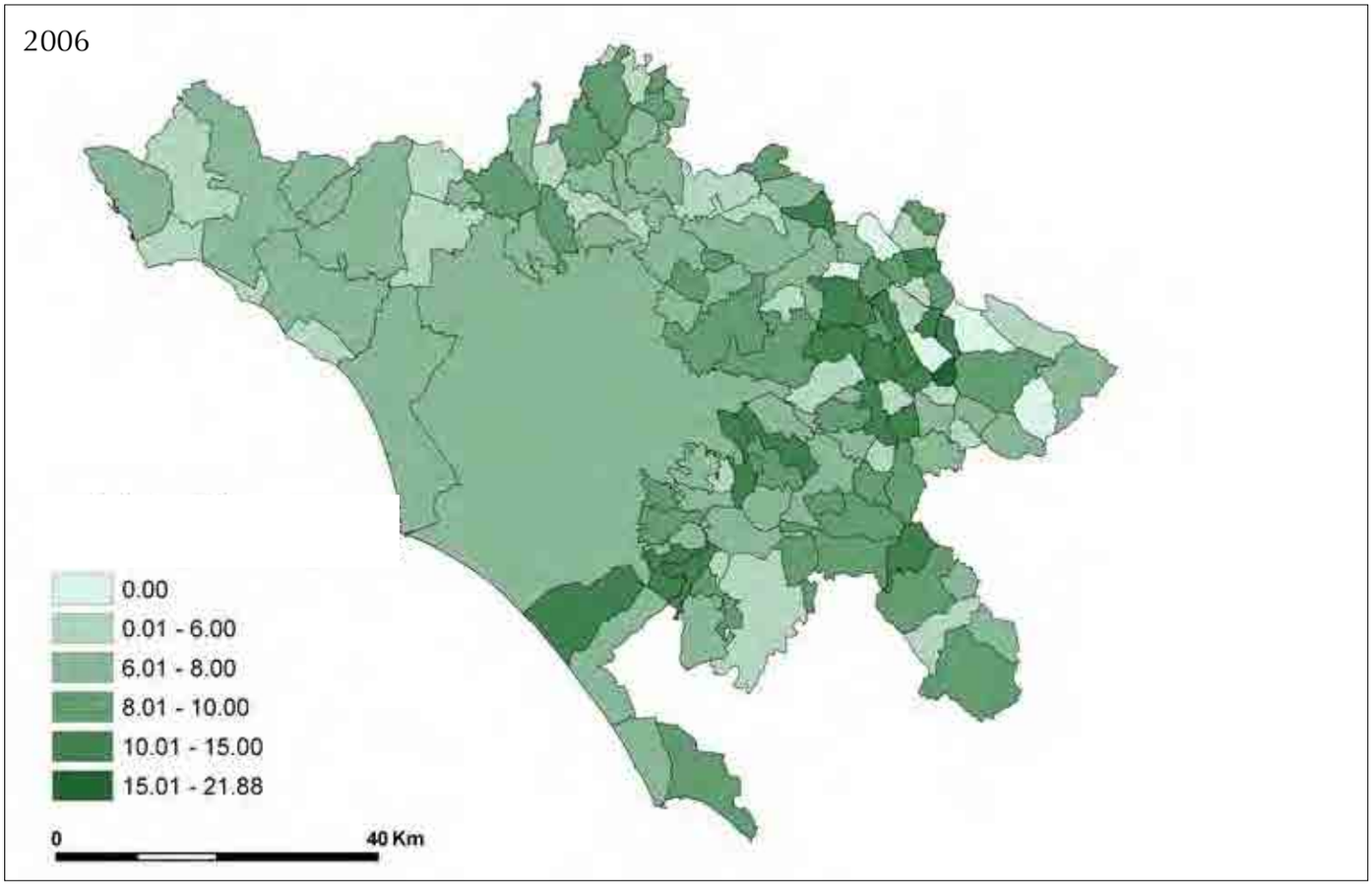
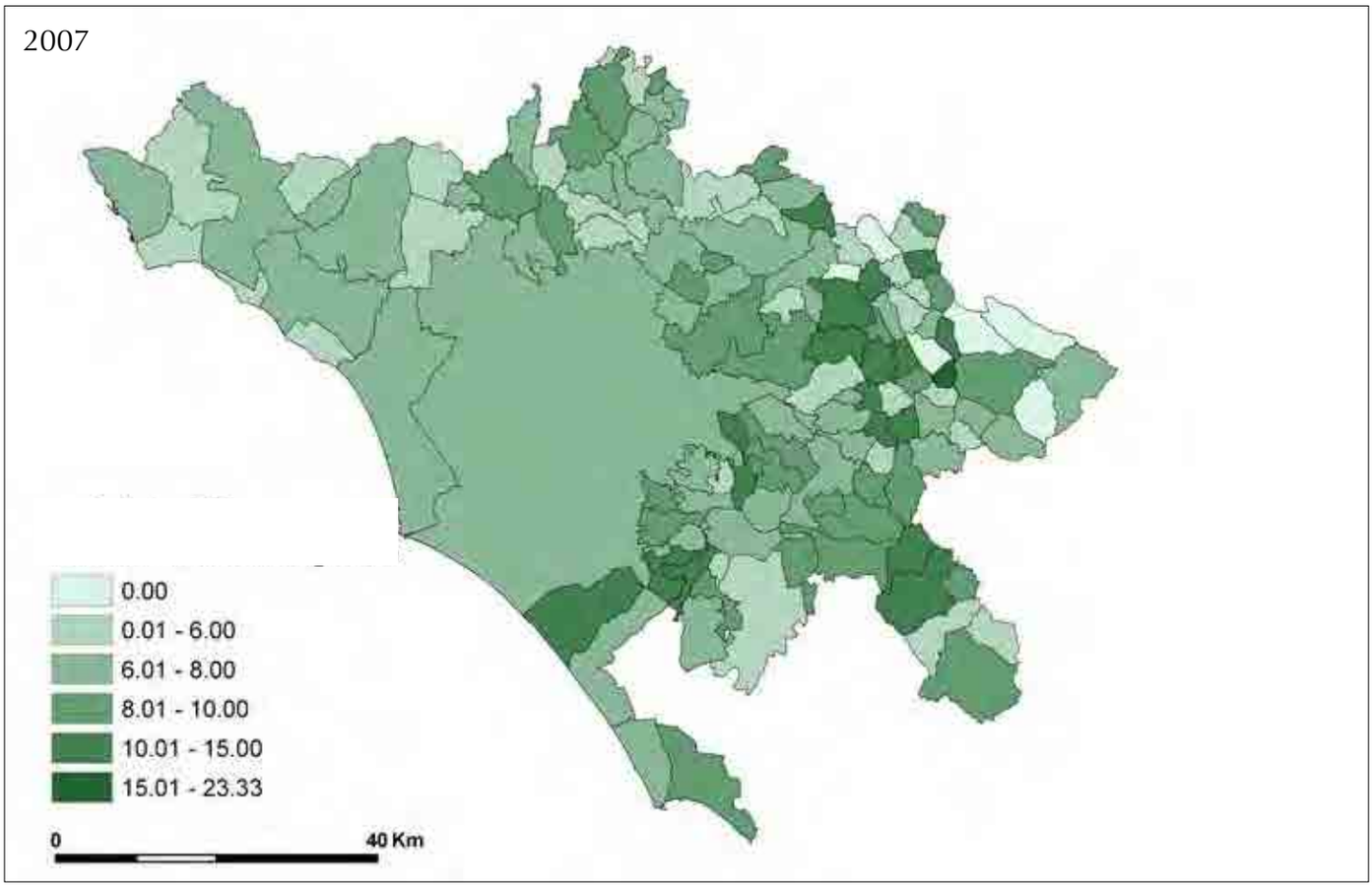


Figura IV.21 (c, d) - *Distribuzione delle imprese manifatturiere rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



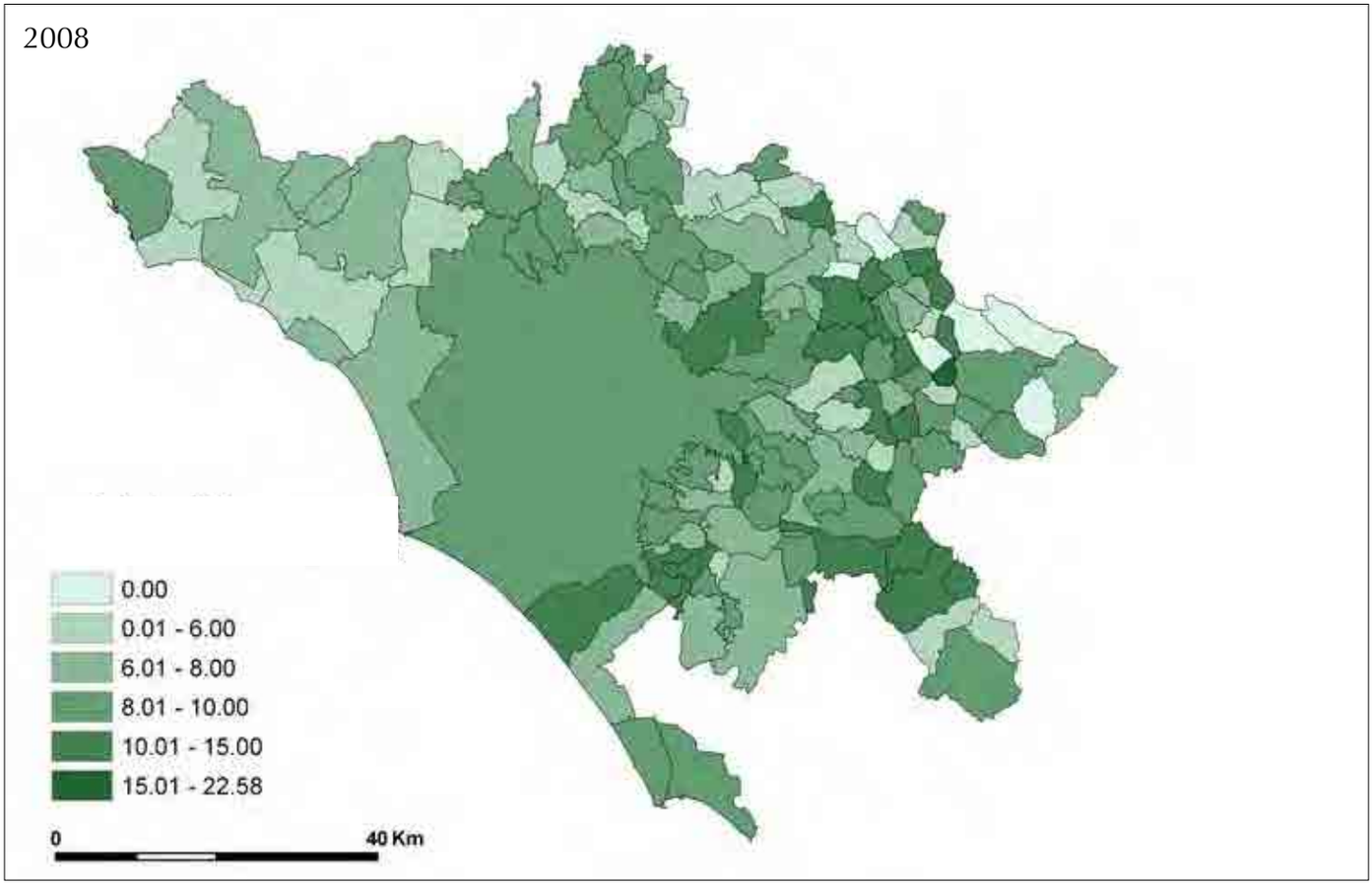
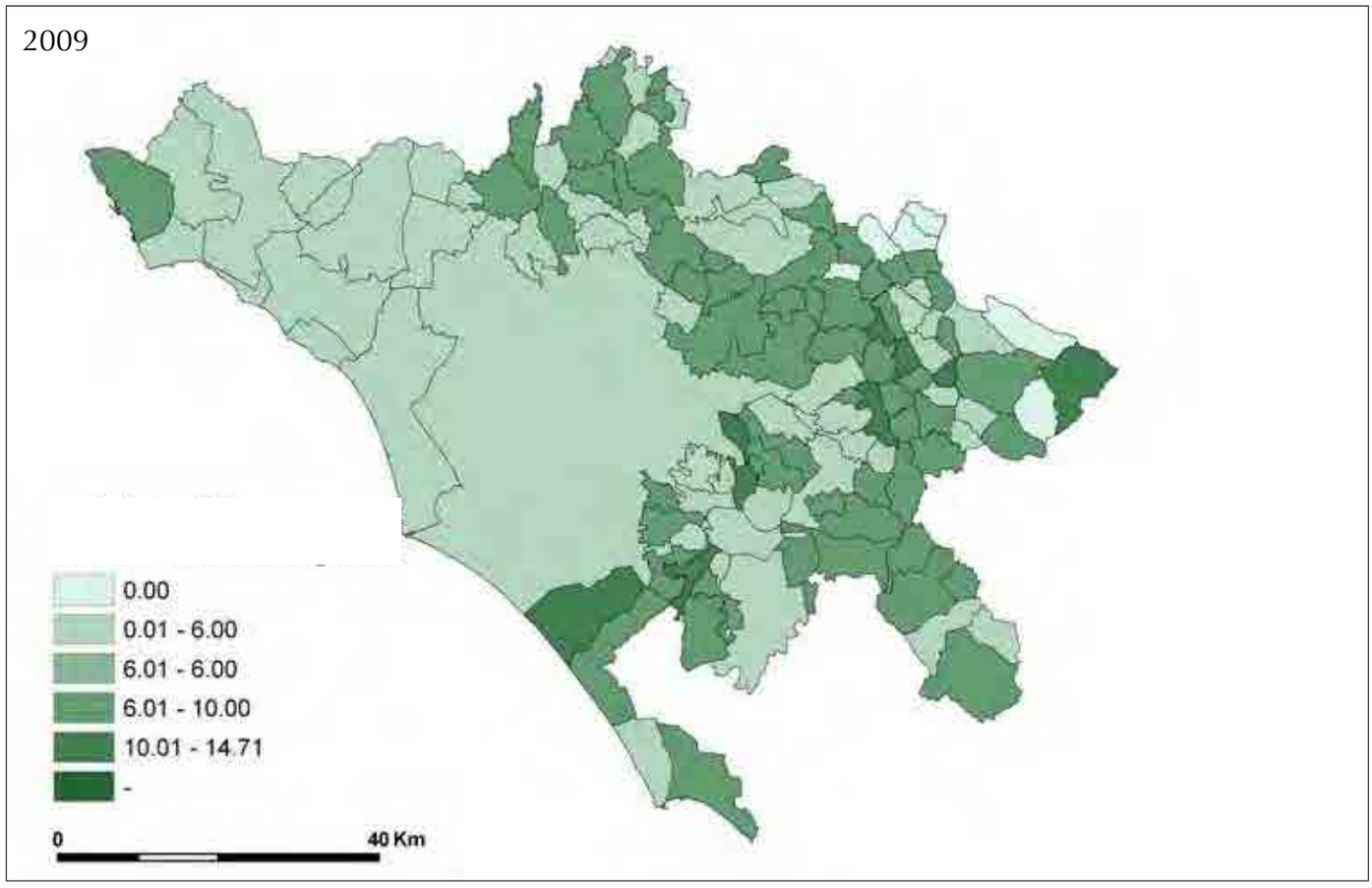
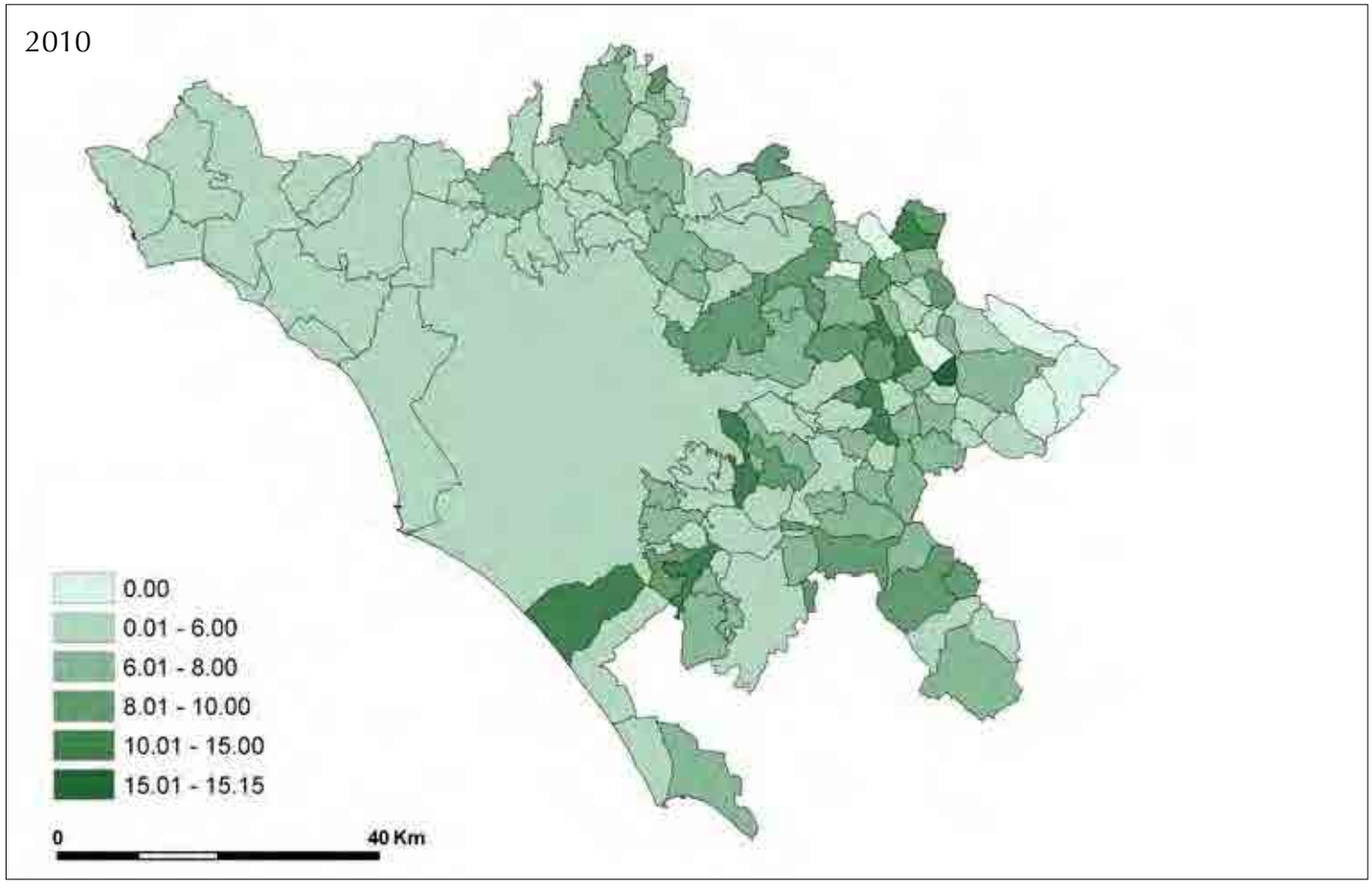


Figura IV.21 (e, f) - *Distribuzione delle imprese manifatturiere rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010.*





non si registrano a Roma bensì in alcuni dei comuni di prima cintura, quali Formello, Riano, Guidonia Montecelio, Sant'Angelo Romano, Monte Compatri e Ariccia. Quasi tutti questi comuni mantengono il primato negli anni, ad eccezione di Guidonia e Sant'Angelo Romano, comuni limitrofi: nel 2006 Guidonia ricade nella classe 45-75%, mentre Sant'Angelo Romano entra nella classe più alta della scala solo nel 2009, quando invece Guidonia scende a quella inferiore.

Tra le condizioni che spiegano ed influenzano la distribuzione territoriale di imprese che operano nel commercio all'ingrosso, e quindi nella grande distribuzione, bisogna sicuramente includere, più che per altri settori, gli aspetti infrastrutturali, quali la presenza di reticoli stradali, svincoli o nodi di scambio. Queste dotazioni possono guidare il processo di localizzazione delle imprese e modificarne la classica struttura polarizzata con un unico centro. Ad esempio, l'elevata quota di imprese nel comune di Monte Compatri può essere spiegata dalla presenza nel comune di uno dei più grandi svincoli dell'autostrada A1 Roma-Napoli in prossimità dell'ingresso nella capitale; stessa considerazione può valere per i comuni di Riano e di Formello, il cui territorio è attraversato dal tratto dell'Autostrada del Sole che collega Roma a Orte, importante nodo di scambio del centro Italia.

Commercio al dettaglio sul totale delle imprese commerciali registrate

La quota di imprese che operano nel commercio al dettaglio si mantiene sostanzialmente costante nel tempo, così come la distribuzione territoriale delle stesse. La quota di commercio al dettaglio sul totale del commercio è generalmente più elevata nei comuni periferici che in quelli prossimi al comune di Roma, dove il peso delle attività individuali diventa relativamente meno importante. La distribuzione si presenta quindi anche in questo caso concentrica con un intensità del fenomeno che cresce con l'aumento della distanza da Roma. In particolare, è interessante notare come il valore massimo registrato, per tutti gli anni considerati, sia proprio pari al 100%: in alcuni comuni, tipicamente piccoli comuni (quali per es. Jenne, Anticoli Corrado, Roiate e altri), quindi, il commercio è presente solo come commercio al dettaglio.

Commercio ambulante sul totale delle imprese commerciali registrate

La categoria del commercio ambulante appare essere particolarmente dinamica sia dal punto di vista della distribuzione spaziale delle attività che dal punto di vista del trend temporale.

Nel 2006 e nel 2007 il valore massimo della quota registrato è pari al 50%; a partire dal 2008 decresce fino ad arrivare al 37% circa nel 2009. Nel 2010, però, si registra un incremento di oltre 12 punti percentuali, che riporta il valore massimo al 50%.

La quota delle imprese non ha, in questo caso, una conformazione polarizzata, manifestandosi invece in maniera più intensa nella parte Sud-Est del territorio provinciale. In particolare i valori più elevati e costanti negli anni si registrano in alcuni piccoli comuni della "Valle dell'Aniene" e della macro area "Castelli Settentrionali, Monti Prenestini e Valle del Sacco", come per esempio Nemi, Camerata Nuova, Vallinfreda, Rocca Canterano. Sul versante ovest si distingue il comune di Ladispoli.

Per la natura stessa delle attività che rientrano nella categoria del "Commercio ambulante", è più frequente che i comuni presso cui ha sede l'impresa non siano quelli presso cui viene svolta l'attività lavorativa. Dai dati Infocamere non è possibile risalire al tipo di beni oggetto del commercio ambulante, ma tipicamente, sia il commercio "itinerante" che quello "a posteggio fisso" (sottocategorie del commercio ambulante) hanno spesso l'obiettivo di commercializzare prodotti strettamente legati al territorio, riconoscibili anche al di fuori del comune come prodotti tipici locali, che siano produzioni agroalimentari, tessili, manifatture o altro. Peraltro, risulta essere commercio ambulante anche quello dei mercati settimanali itineranti, che costituiscono, soprattutto nei piccoli comuni, buona parte dell'offerta, in particolare per quanto riguarda l'agroalimentare. I valori massimi registrati in comuni come Nemi, Rocca Canterano, Ladispoli sono in effetti giustificabili se si pensa alla tradizione che questi piccoli paesi hanno rispetto a sagre, mercatini locali, manifestazioni del gusto.

Il fatto che siano i piccoli comuni a far registrare i valori maggiori può spiegarsi anche con il fatto che in questi contesti la domanda sia contenuta, e che quindi gli imprenditori che fanno commercio scelgano di spostarsi per allargare la base di mercato a cui rivolgere la propria offerta.

Commercio agroalimentare rispetto al commercio al dettaglio

La distribuzione delle quote si presenta sostanzialmente omogenea nel tempo, con un calo dei valori che coinvolge quasi tutti i comuni della provincia a partire

dal 2009, di intensità maggiore nel comune di Roma e in quelli ad esso prossimi sul versante nord e ovest.

In generale, le maggiori quote di imprese agroalimentari si registrano nei piccoli comuni della "Valle dell'Aniene", dove, come è emerso dalle precedenti mappe, è più rilevante il peso del commercio al dettaglio. Si può ipotizzare quindi che nella provincia di Roma il commercio nel comparto dell'agroalimentare non abbia il carattere della grande distribuzione, dato che si concentra in aree in cui è il commercio al dettaglio a pesare di più sul totale del comparto. In effetti, la distribuzione spaziale delle imprese dell'agroalimentare assume la stessa forma di quella delle imprese al dettaglio: concentrica su Roma, con intensità maggiori in periferia. È da osservare però come la quota di imprese agroalimentari sul totale delle imprese al dettaglio si contragga nel tempo, a differenza di quanto avviene considerando le imprese al dettaglio in generale. Quindi, tra le imprese commerciali al dettaglio, quelle agroalimentari hanno sicuramente subìto, tra il 2008 e il 2009, una contrazione maggiore di quelle di altri comparti.

Un'ultima considerazione va fatta rispetto al valore dell'estremo superiore, che per tutti gli anni considerati, è il 100%: in alcuni comuni, come Camerata Nuova, Roccagiovine, Saracinesco, tutte le imprese al dettaglio si occupano di agroalimentare.

Commercio abbigliamento rispetto al commercio al dettaglio

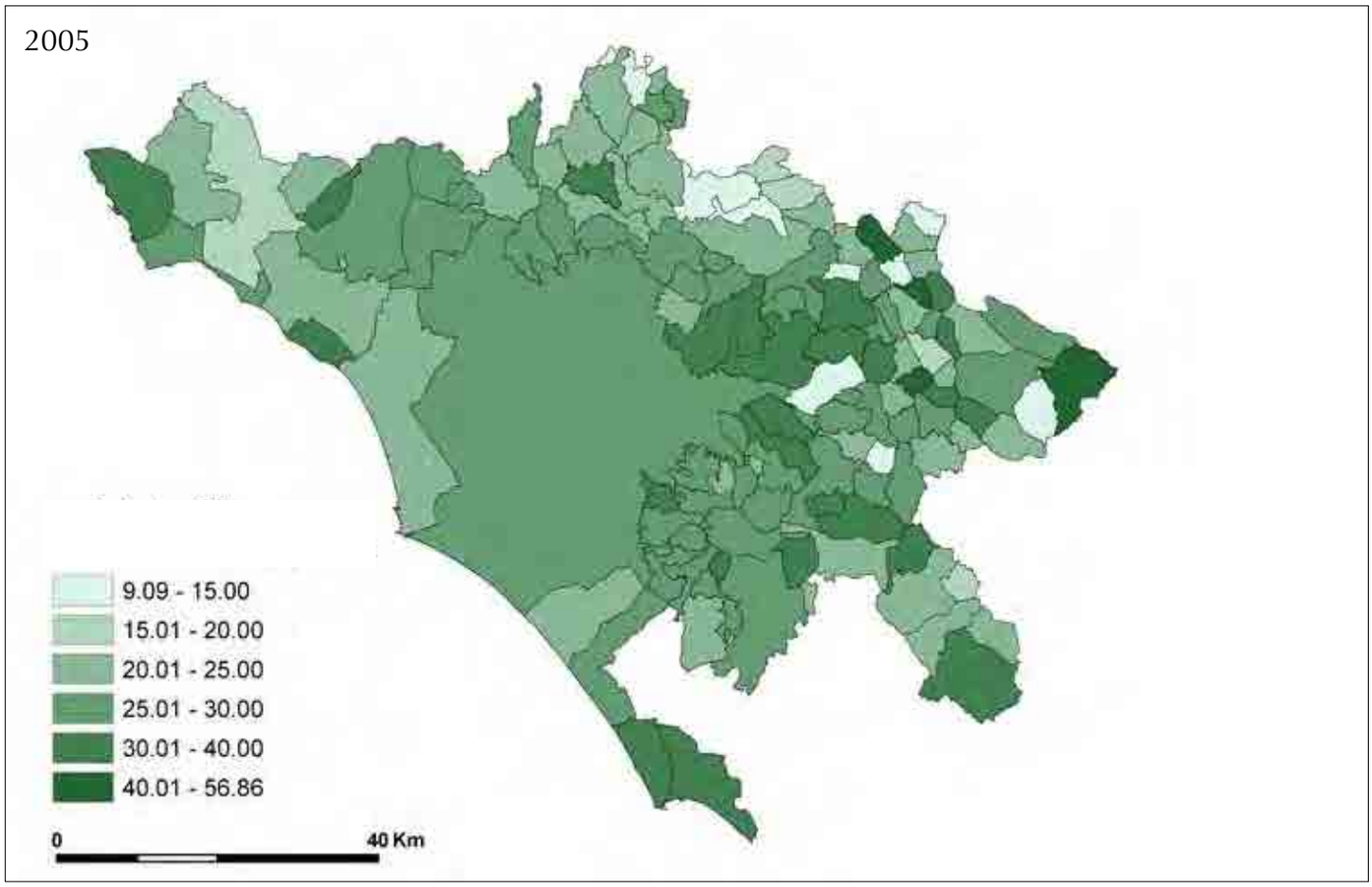
Le mappe mostrano il peso che le attività del comparto abbigliamento hanno sul totale delle imprese commerciali al dettaglio (figg. IV.27 a-e).

Il fenomeno assume, sia spazialmente che nel tempo, caratteristiche in contro tendenza rispetto a quelle che in generale hanno riguardato gli altri aspetti analizzati del sistema provinciale.

Dal punto di vista del trend temporale, il valore dell'estremo superiore aumenta, tra il 2006 e il 2010, di circa 3 punti percentuali; da notare come l'aumento si sia verificato tra il 2008 e il 2009. L'incremento, sia pur minimo, riguarda in maniera omogenea tutti i comuni della provincia, tanto che la distribuzione spaziale appare assumere la medesima forma per tutti gli anni considerati.

In generale, il fenomeno appare distribuirsi concentricamente intorno al comune di Roma, con i valori minimi registrati nei piccoli comuni della "Valle dell'Aniene", ma la tendenza generale è interrotta da alcuni comuni dove si registrano quote massime, più elevate quindi che a Roma. È il caso di Formello, Frascati, Sant'Oreste e Valmontone. Trattandosi di quote sul commercio al dettaglio, la spiegazione va cercata nella maggiore incidenza, in questi comuni, di negozi di abbigliamento e calzature. In effetti nei comuni di Valmontone e Sant'Oreste sono presenti due degli Outlet di abbigliamento più grandi della provincia. In questi comuni, la presenza di grandi centri quali sono gli Outlet in questione, è di grande impatto sulla struttura del settore, oltre che, come facilmente prevedibile, su tutta l'imprenditoria locale. Per quanto riguarda invece Frascati e Formello, che presentano quote altrettanto elevate, si può riflettere sul carattere che hanno assunto nell'ultimo decennio questi comuni, particolarmente ricchi e dinamici: si caratterizzano come cittadine esclusive alle porte della capitale, centri attrattori di turismo locale, dove le attività commerciali, e in particolare quelle legate a comparti soggetti ad alta differenziazione come quello dell'abbigliamento, possono contare su una domanda consistente.

Figura IV.22 (a, b) - *Distribuzione degli esercizi commerciali rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



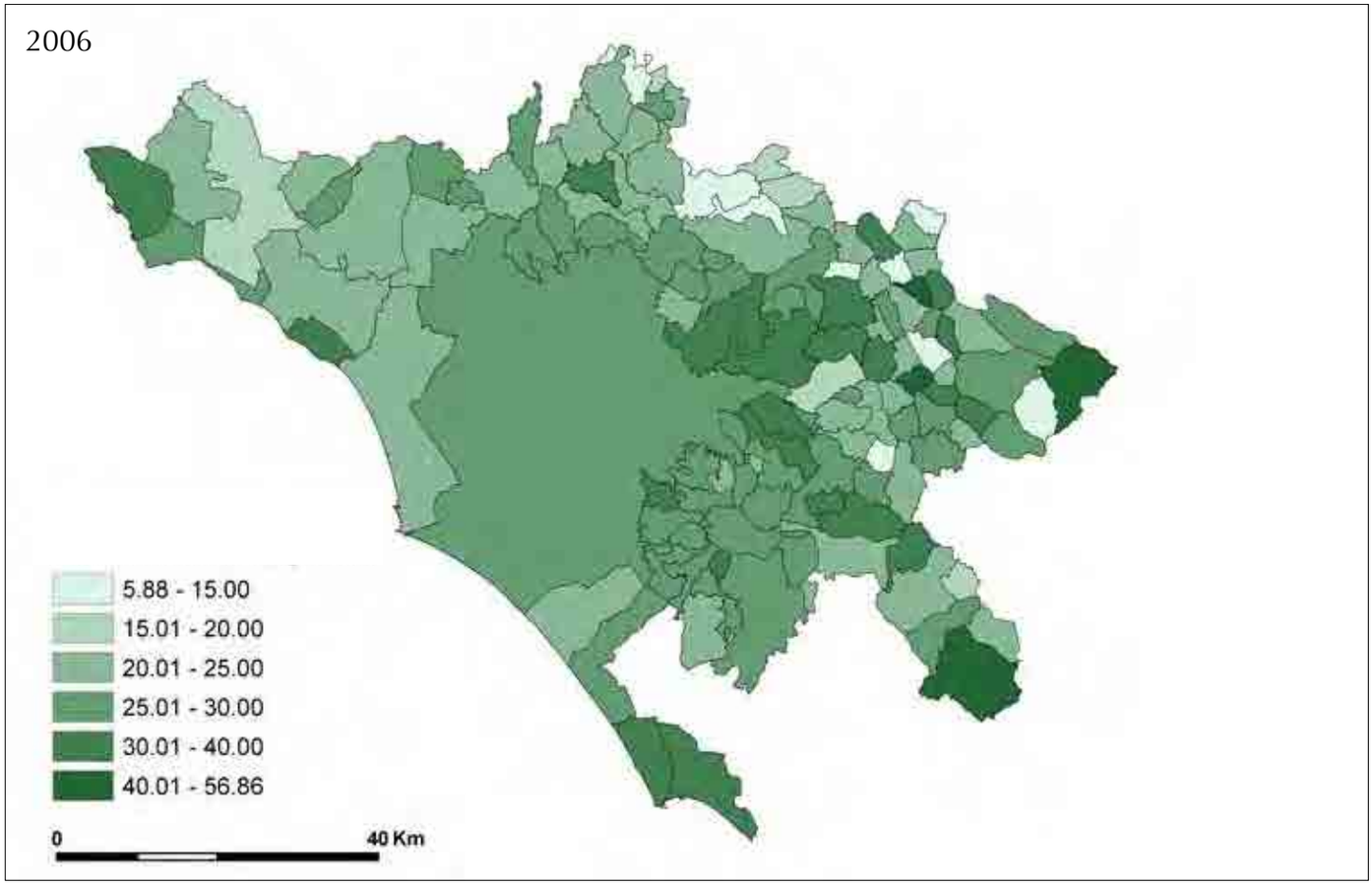
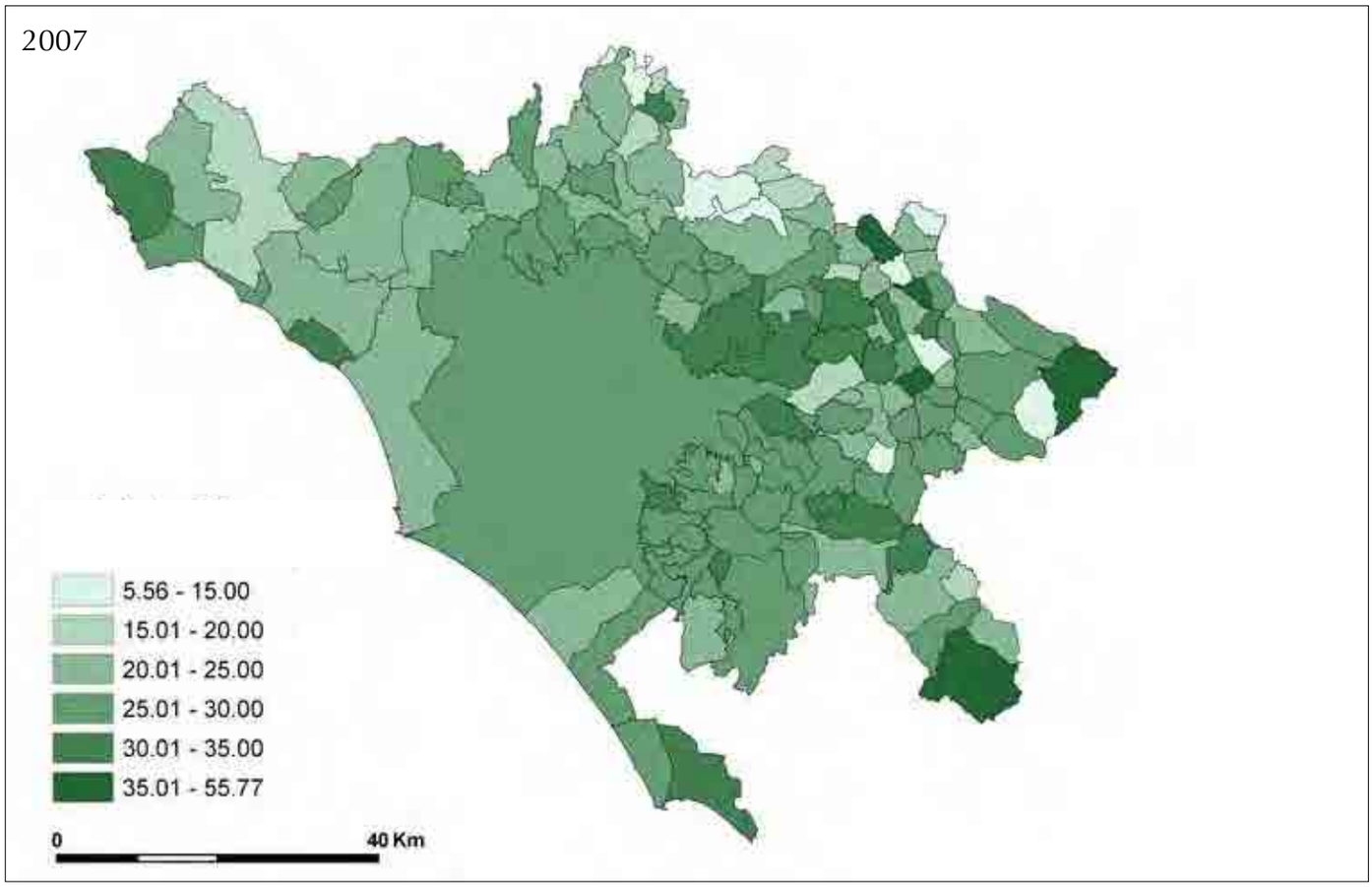


Figura IV.22 (c, d) - *Distribuzione degli esercizi commerciali rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



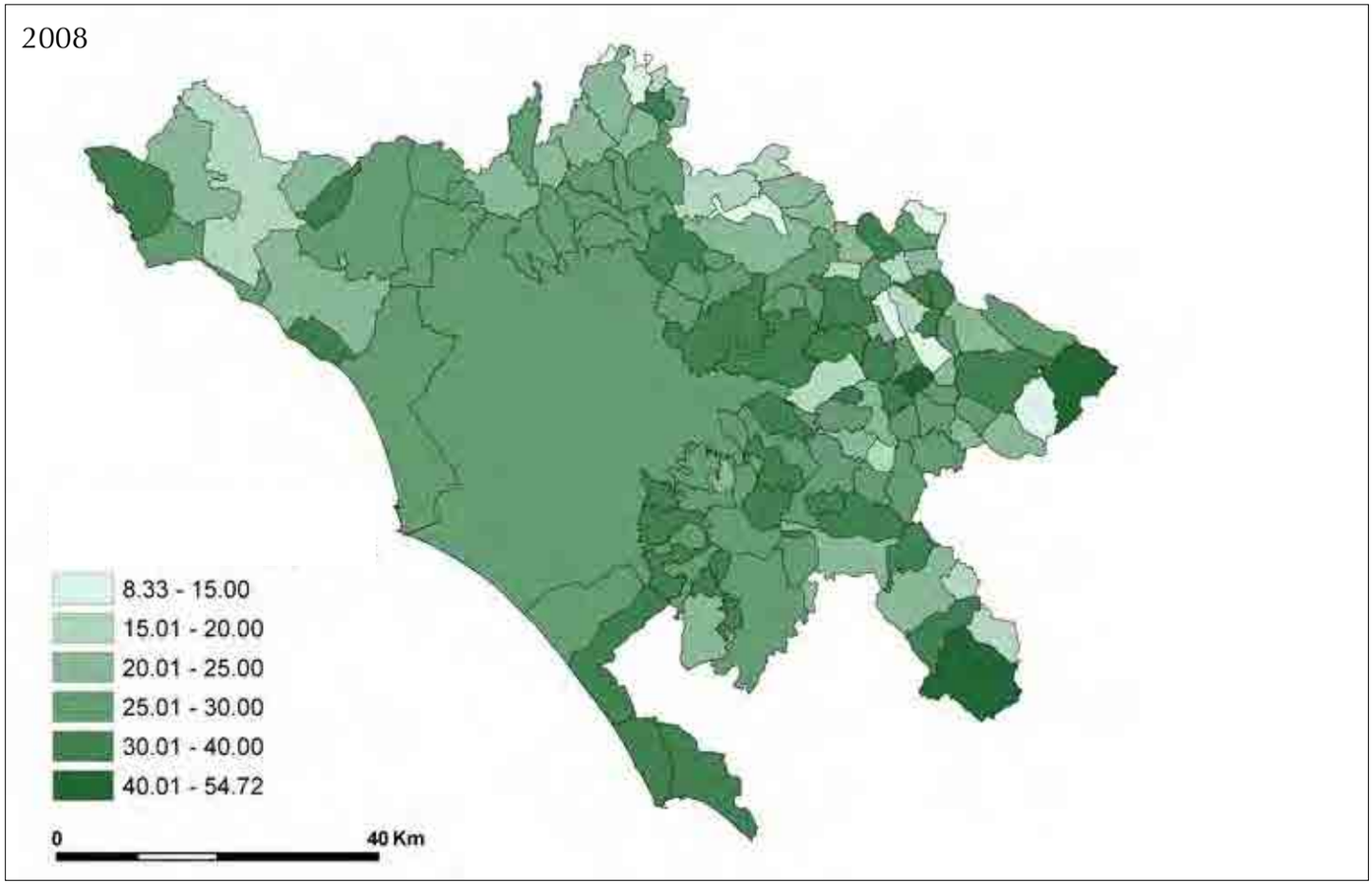
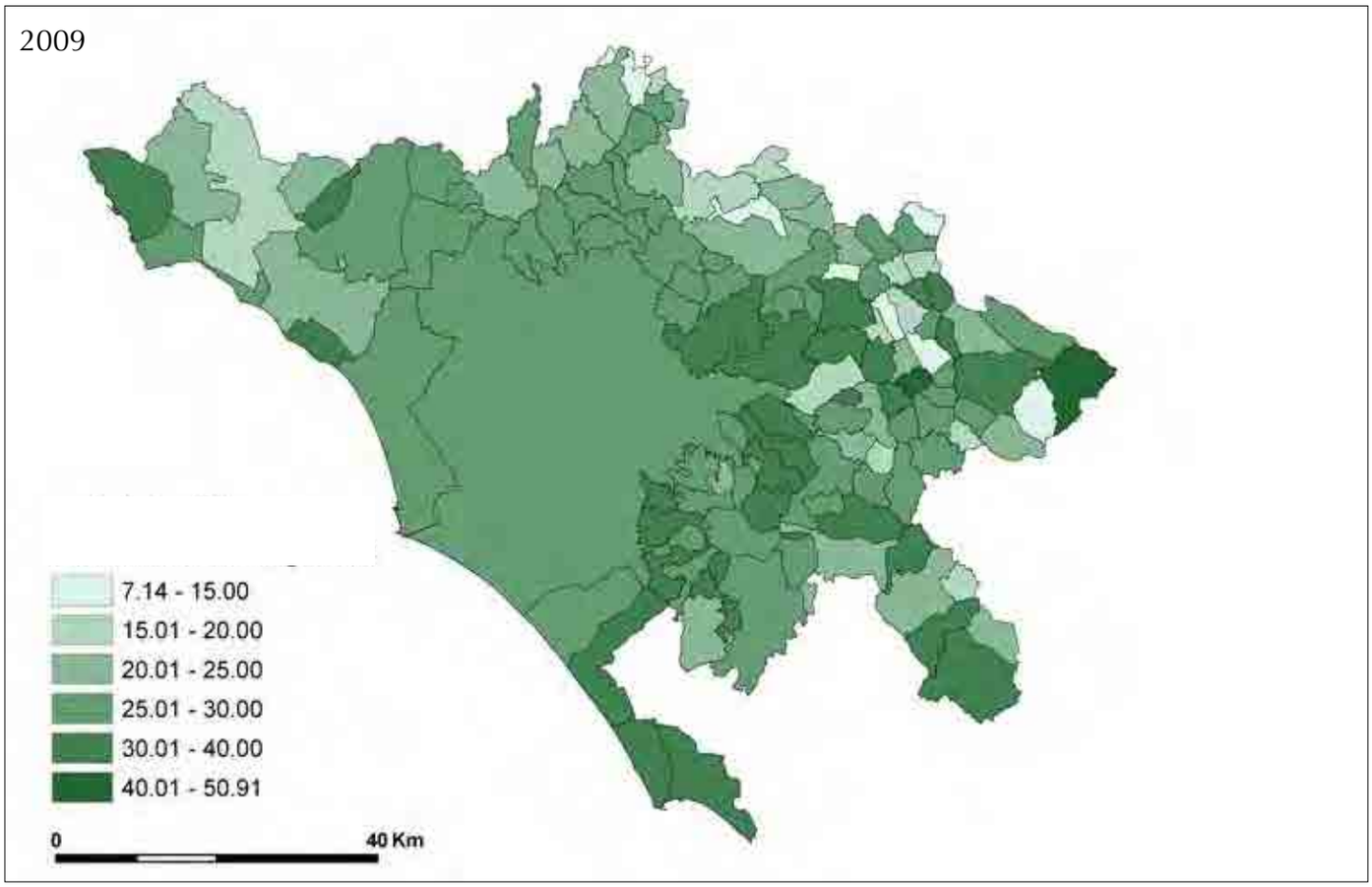


Figura IV.22 (e, f) - *Distribuzione degli esercizi commerciali rispetto alle imprese registrate per comune, 2005-2010*.



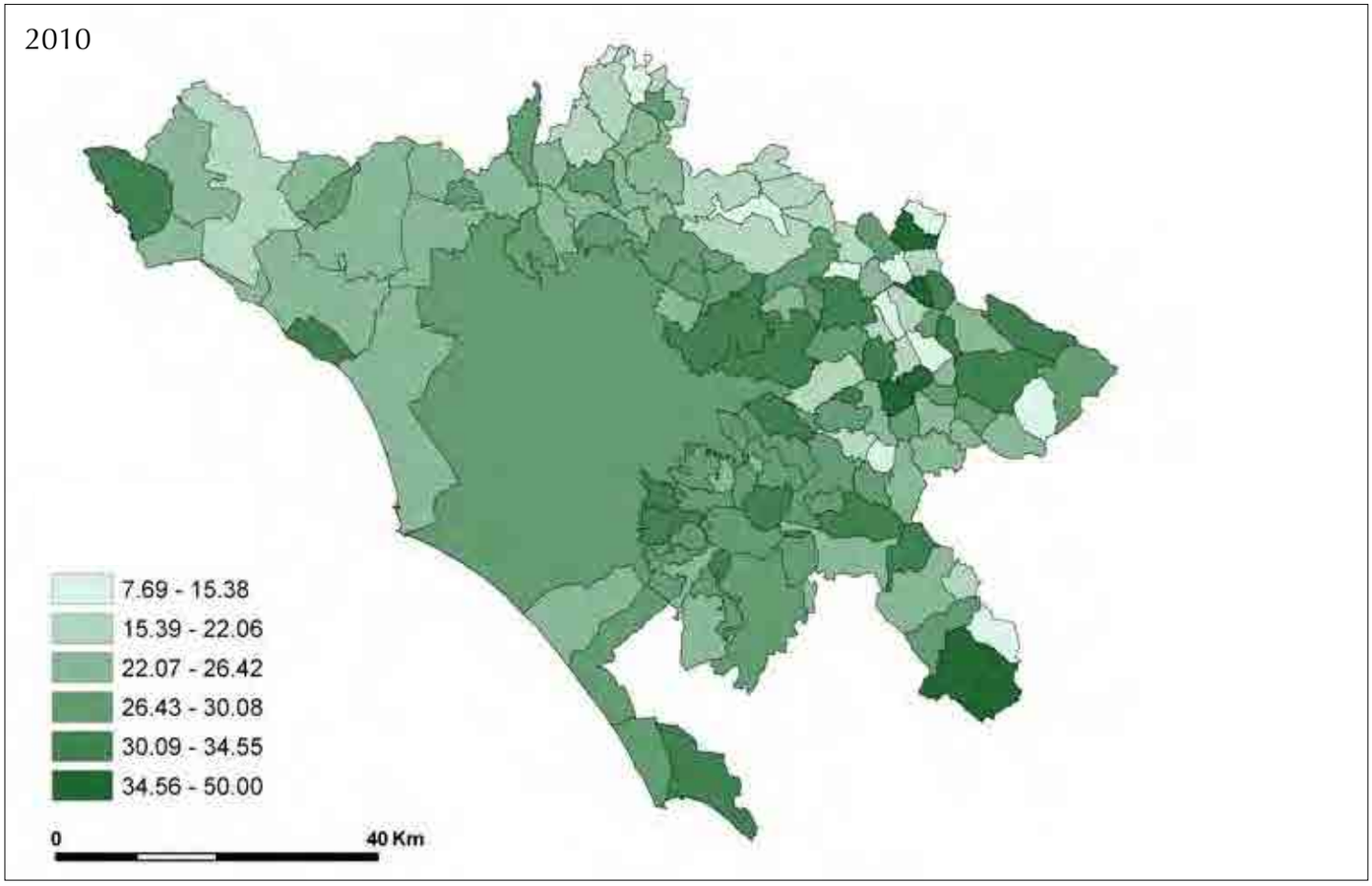
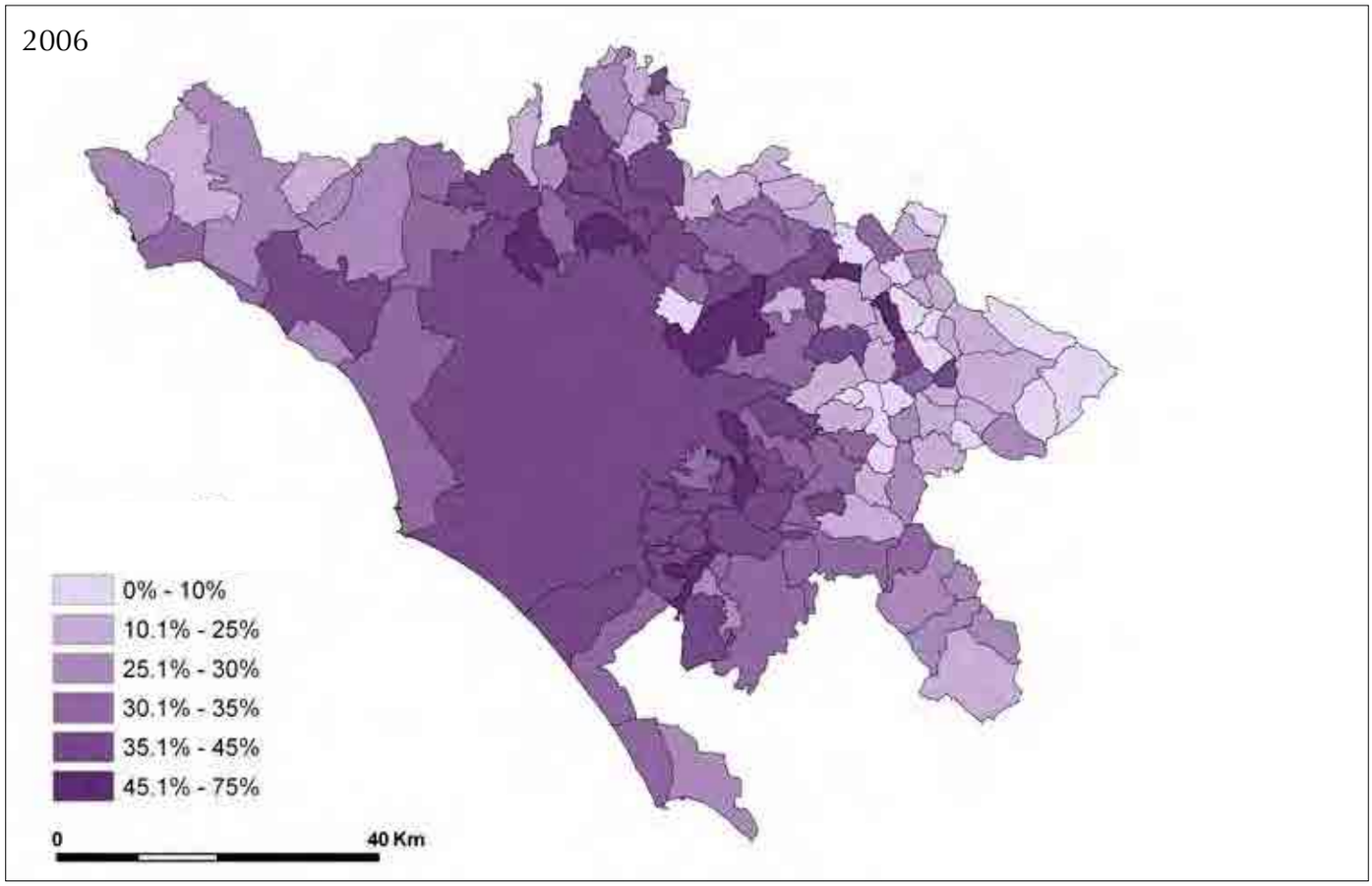


Figura IV.23 (a, b) - *Distribuzione del commercio all'ingrosso rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010*.



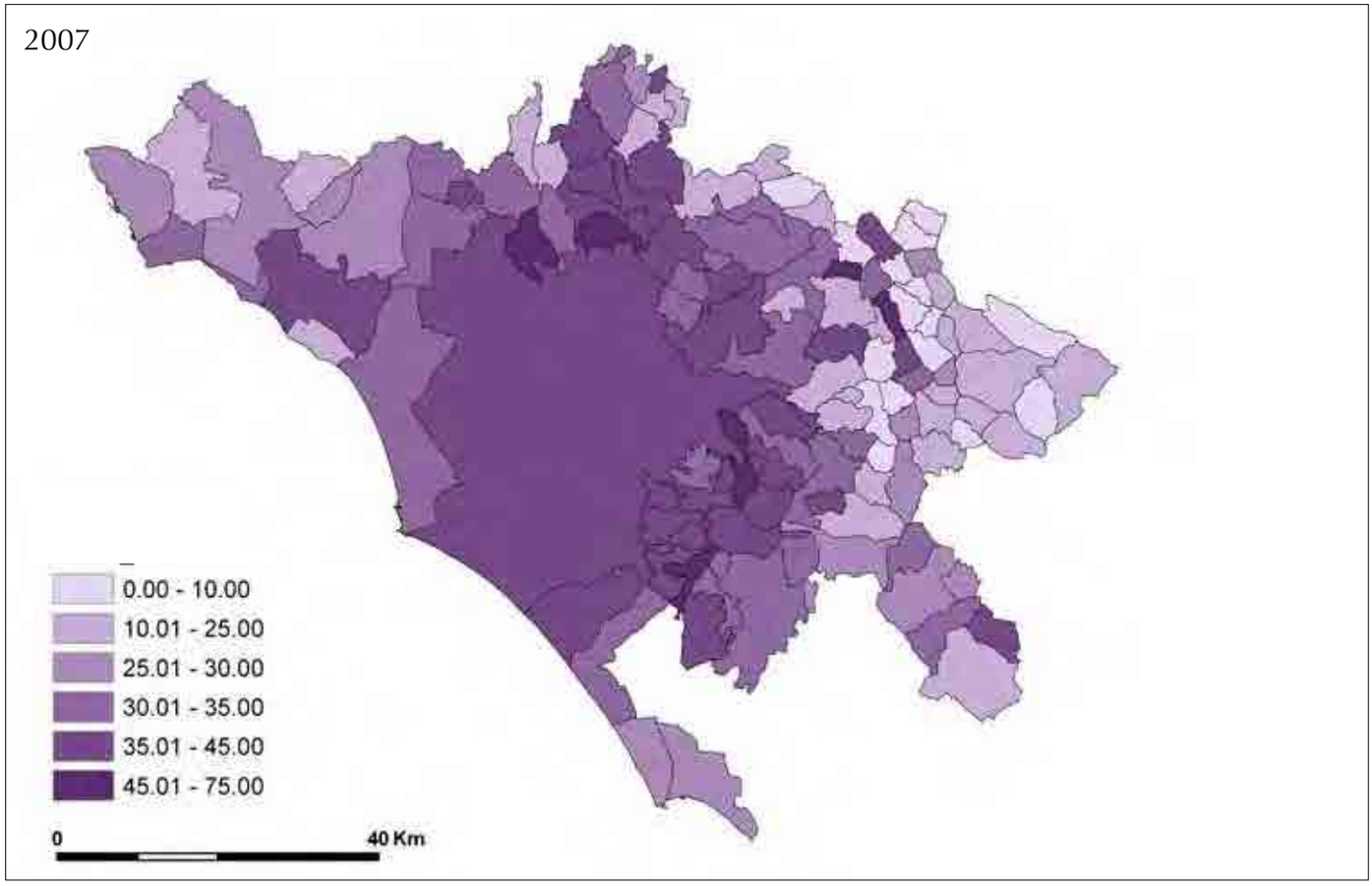
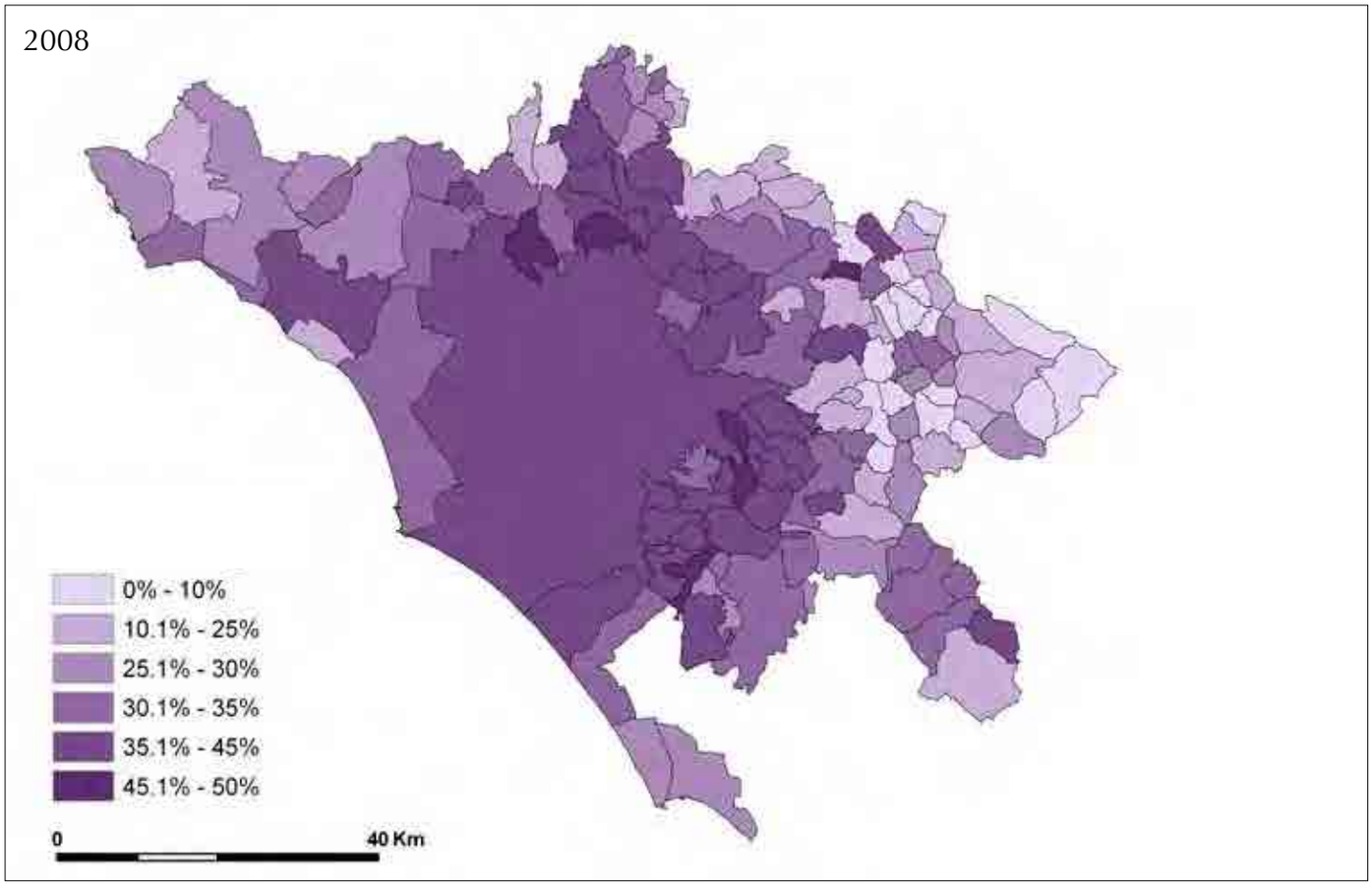


Figura IV.23 (c, d) - *Distribuzione del commercio all'ingrosso rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010.*



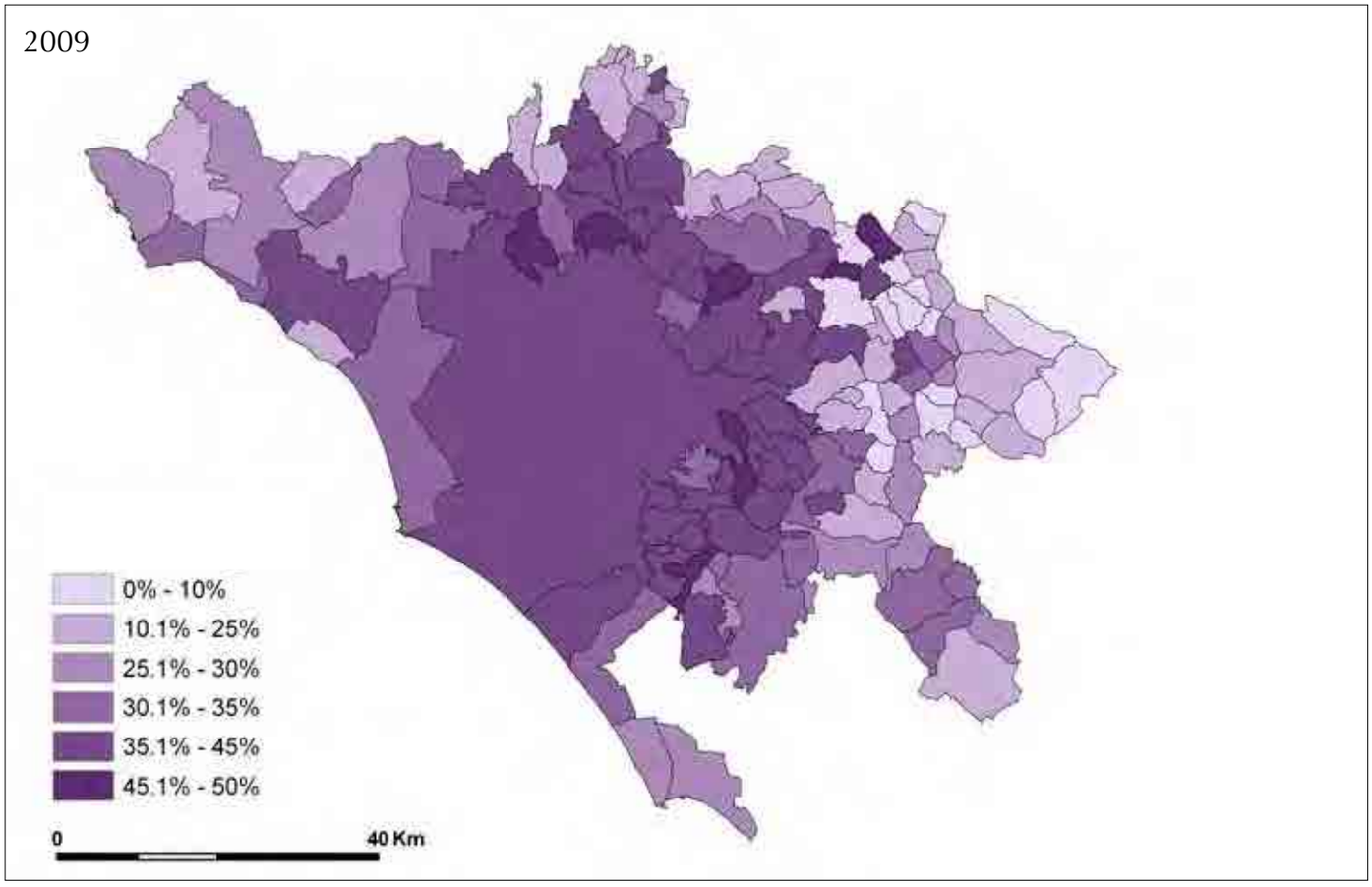


Figura IV.23 (e) - *Distribuzione del commercio all'ingrosso rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010.*

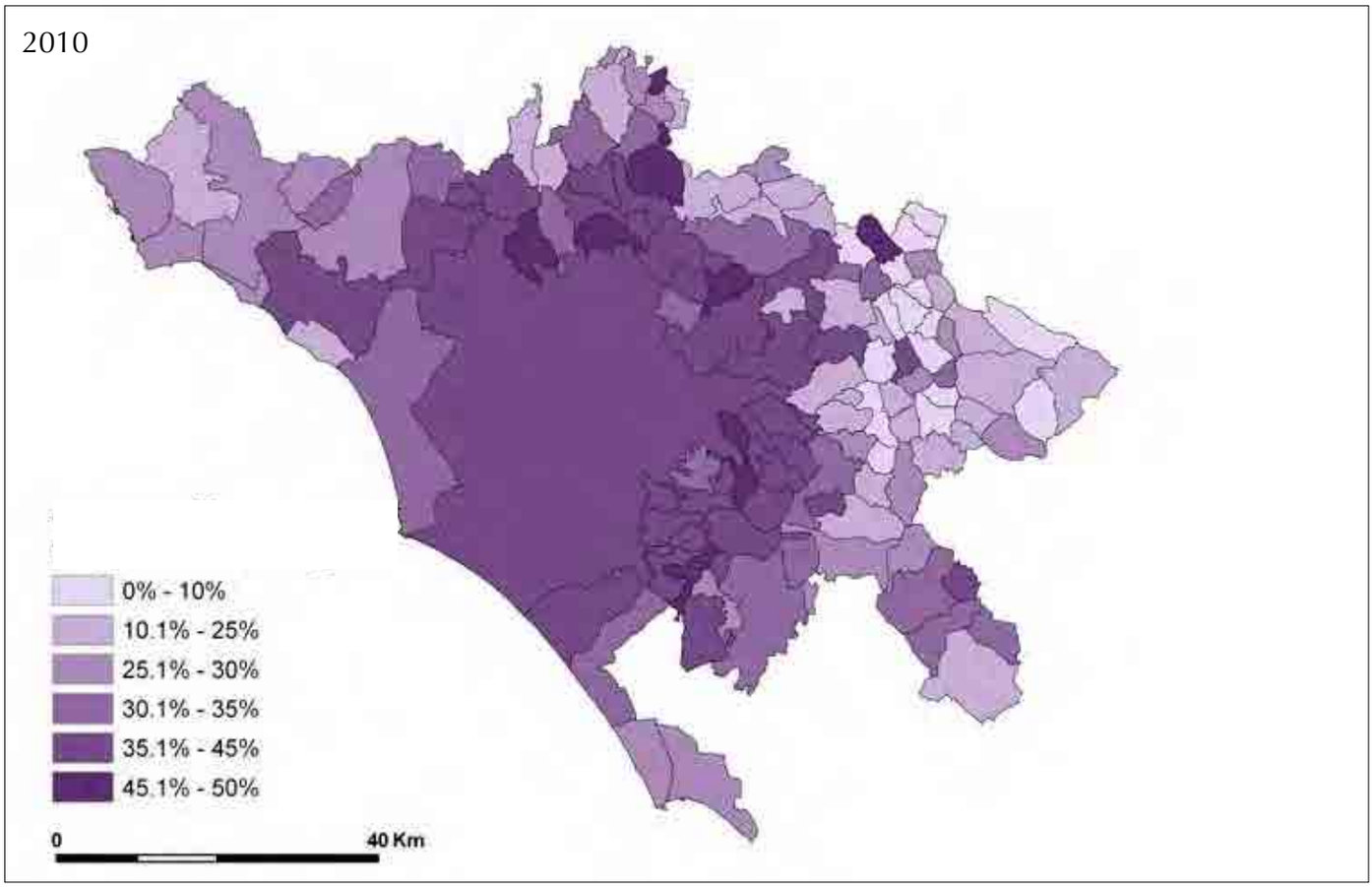


Figura IV.24 (a) - *Distribuzione del commercio al dettaglio rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010.*

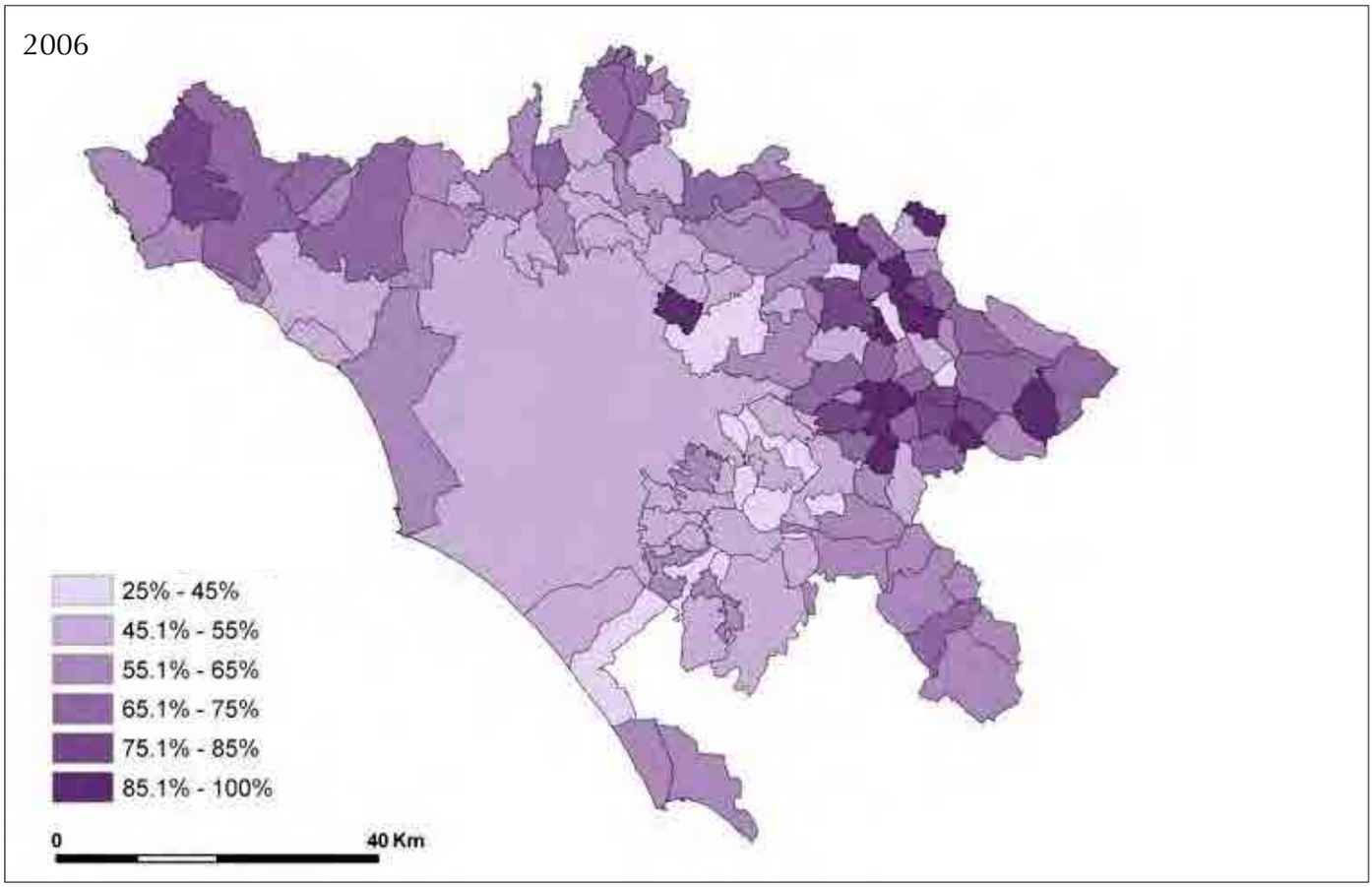
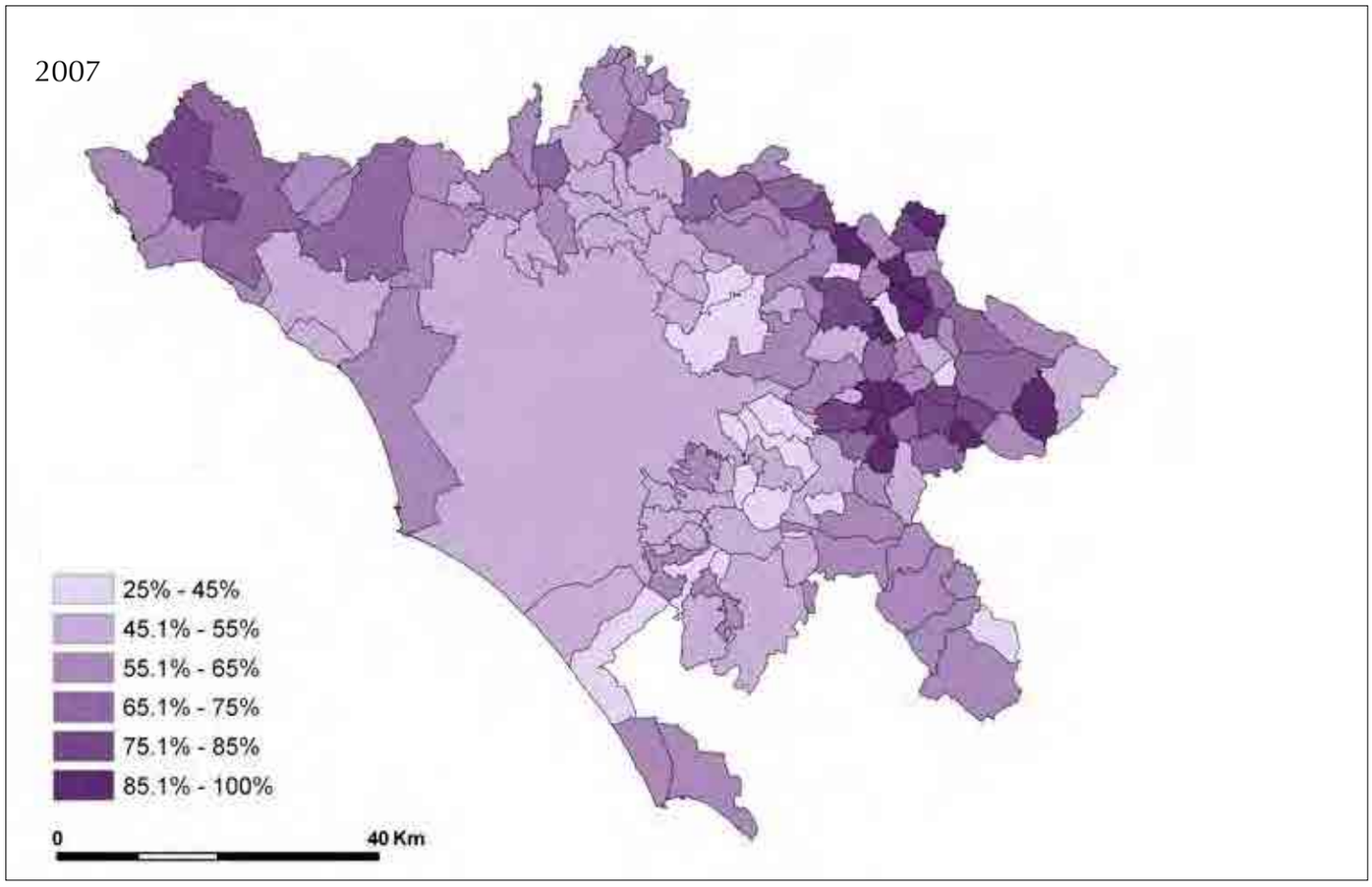


Figura IV.24 (b, c) - *Distribuzione del commercio al dettaglio rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010*.



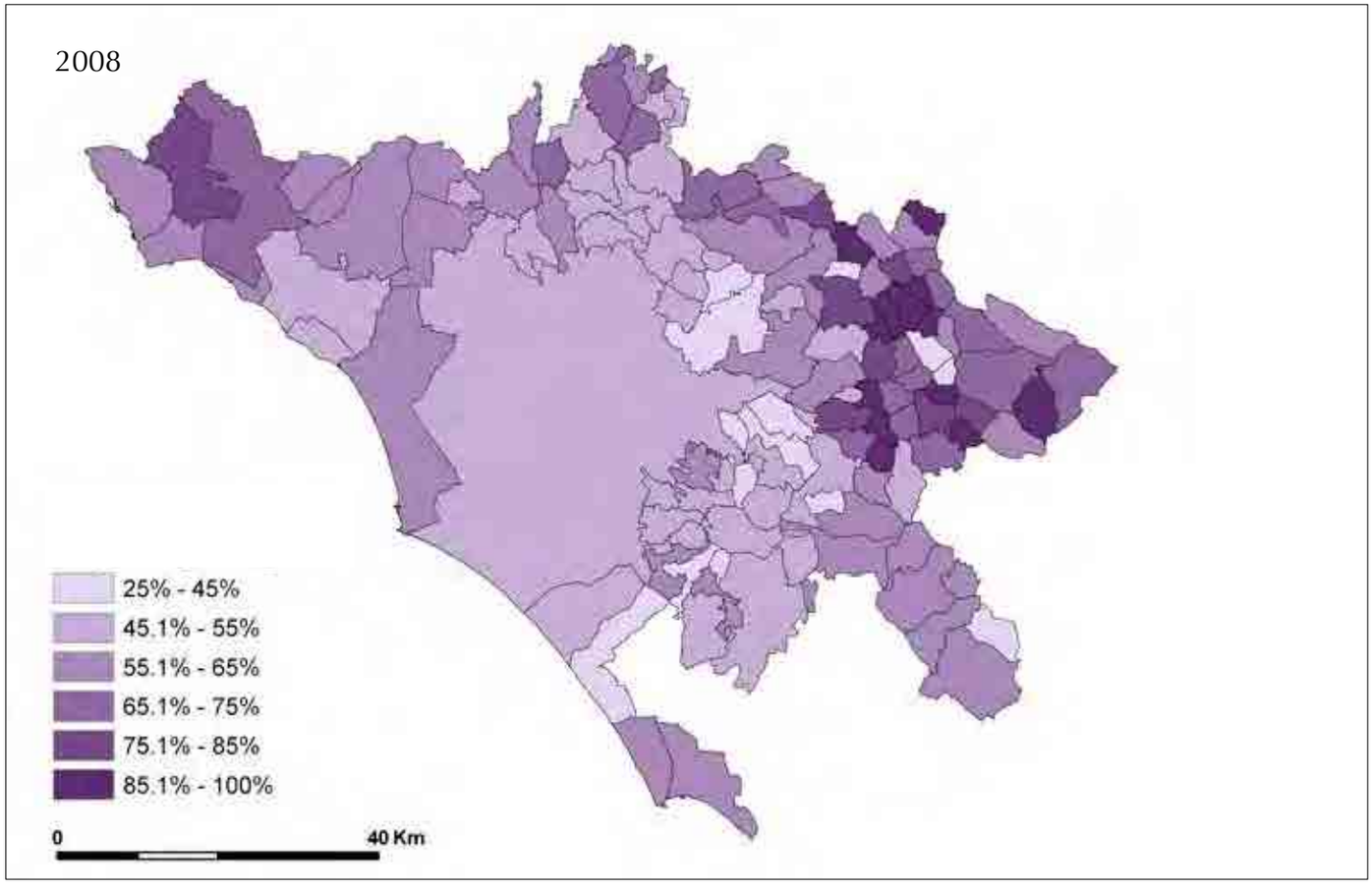
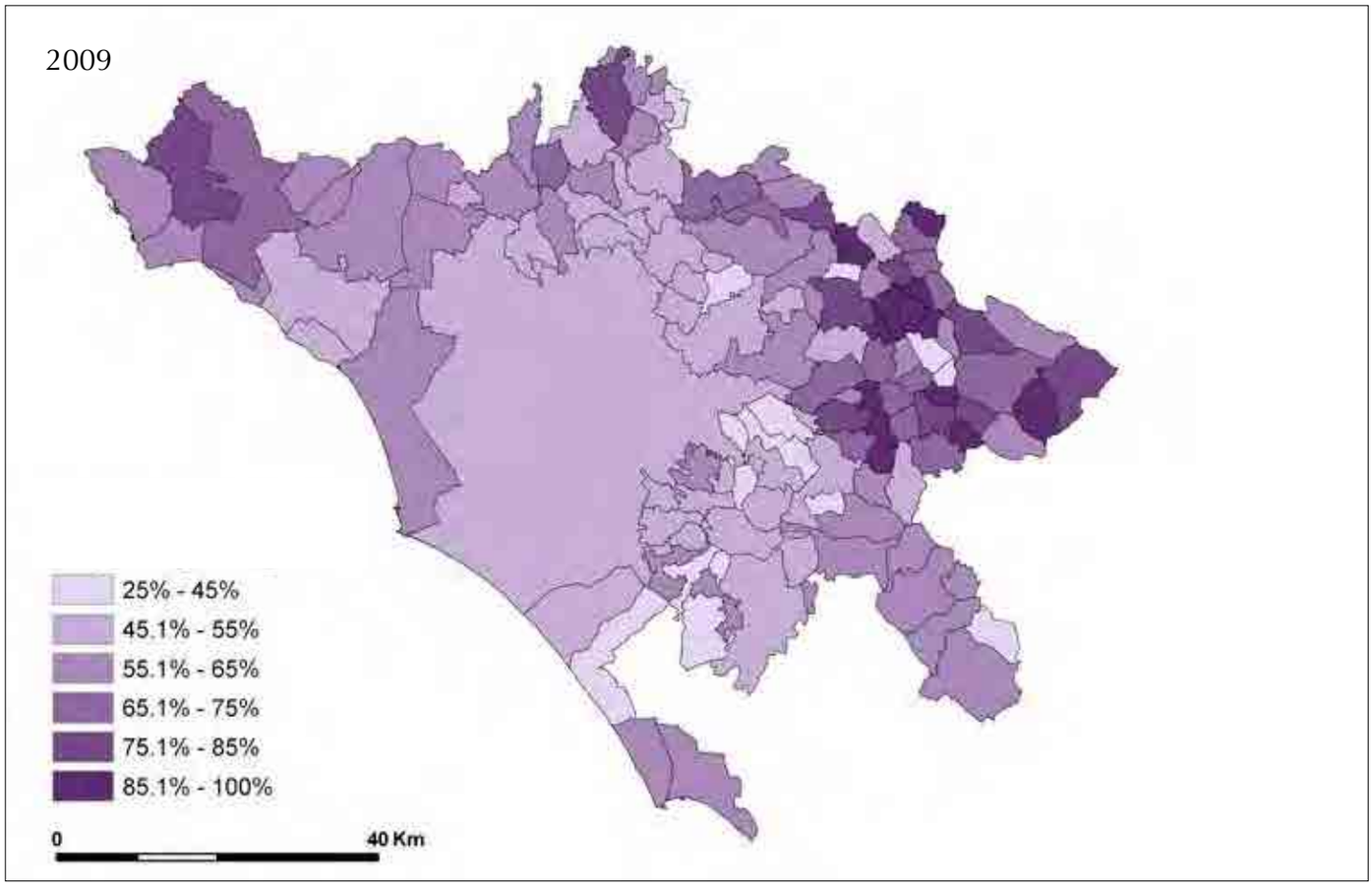


Figura IV.24 (d, e) - *Distribuzione del commercio al dettaglio rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010*.



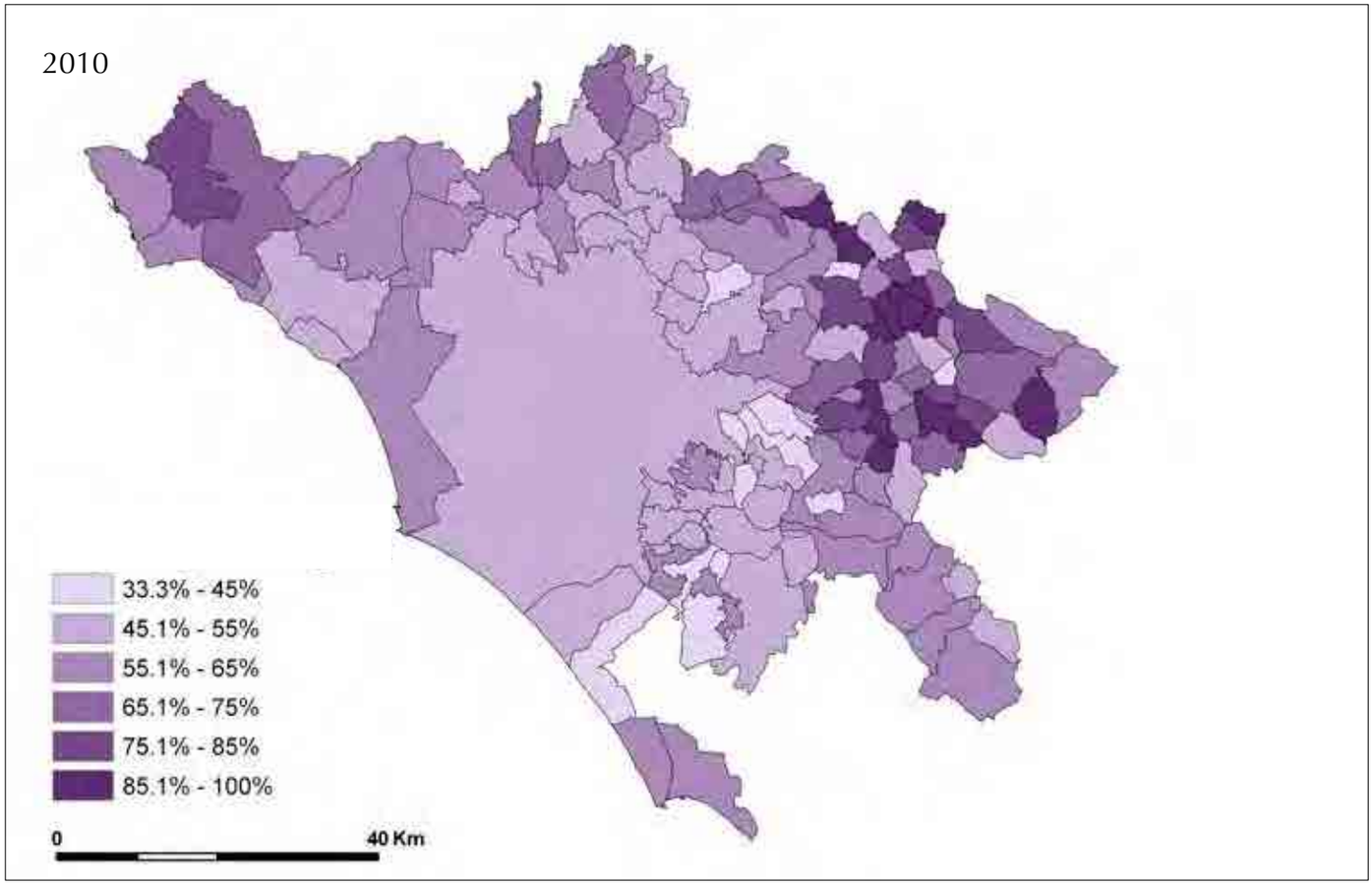
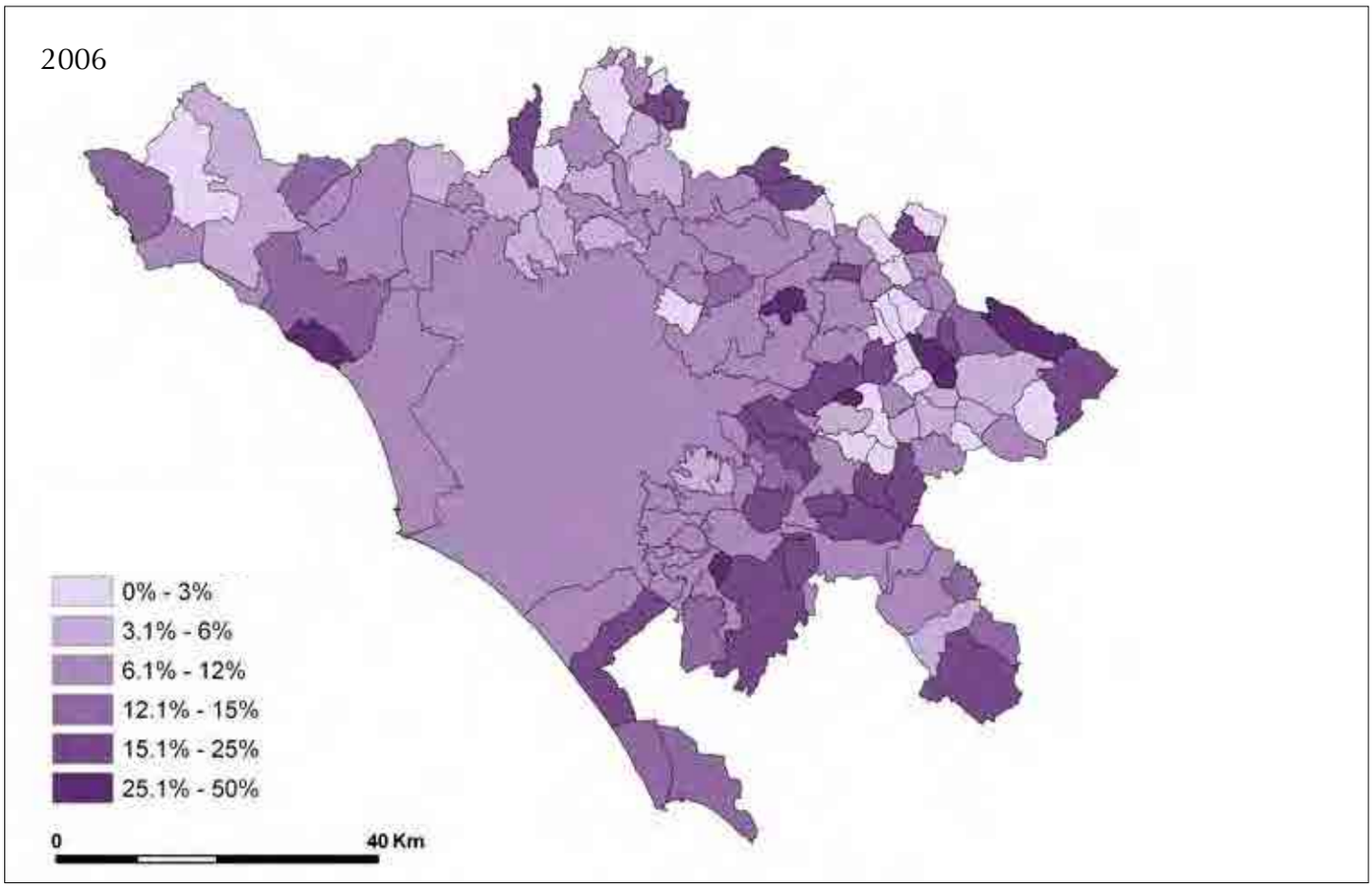


Figura IV.25 (a, b) - *Distribuzione del commercio ambulante rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010*.



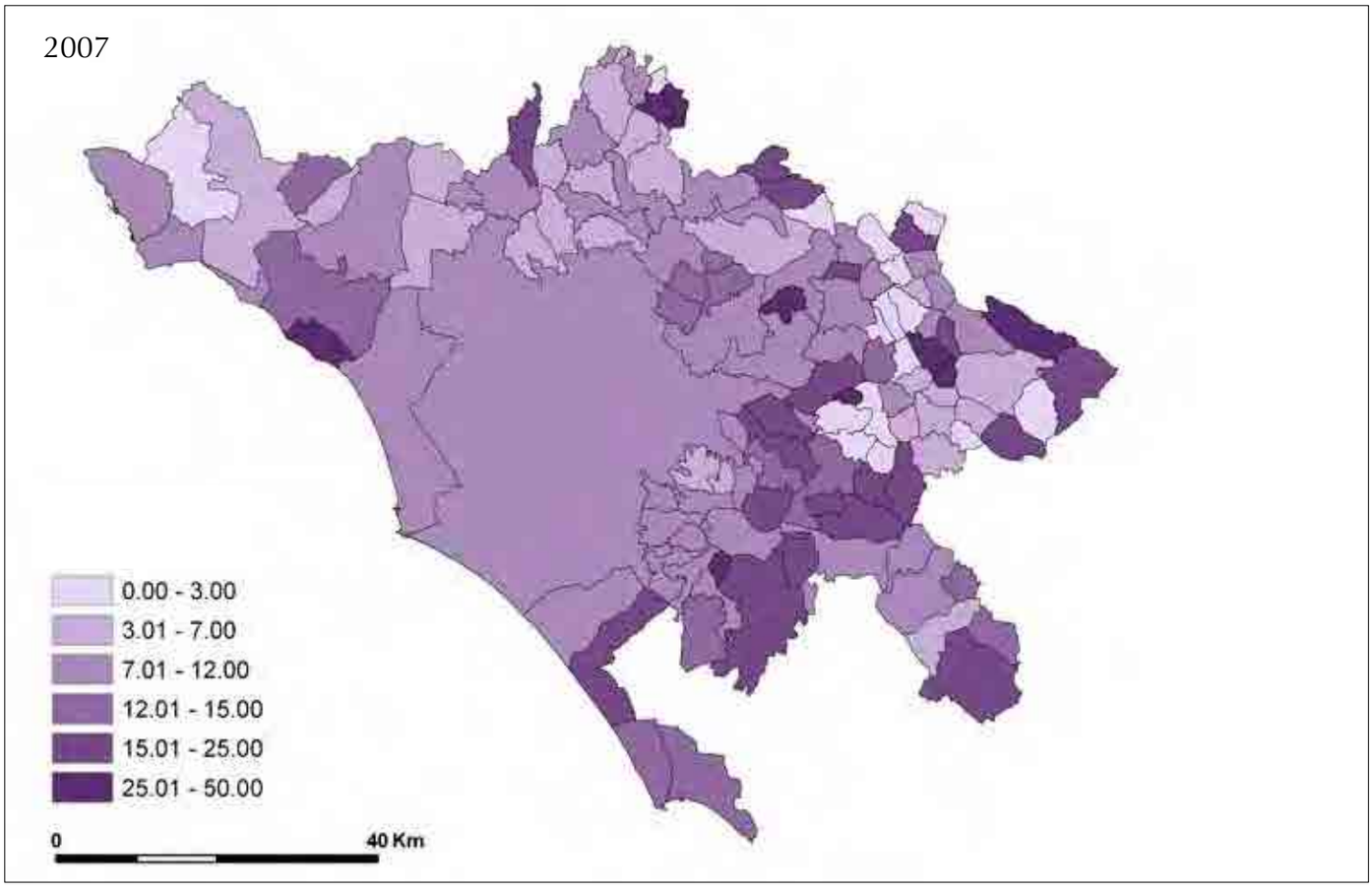
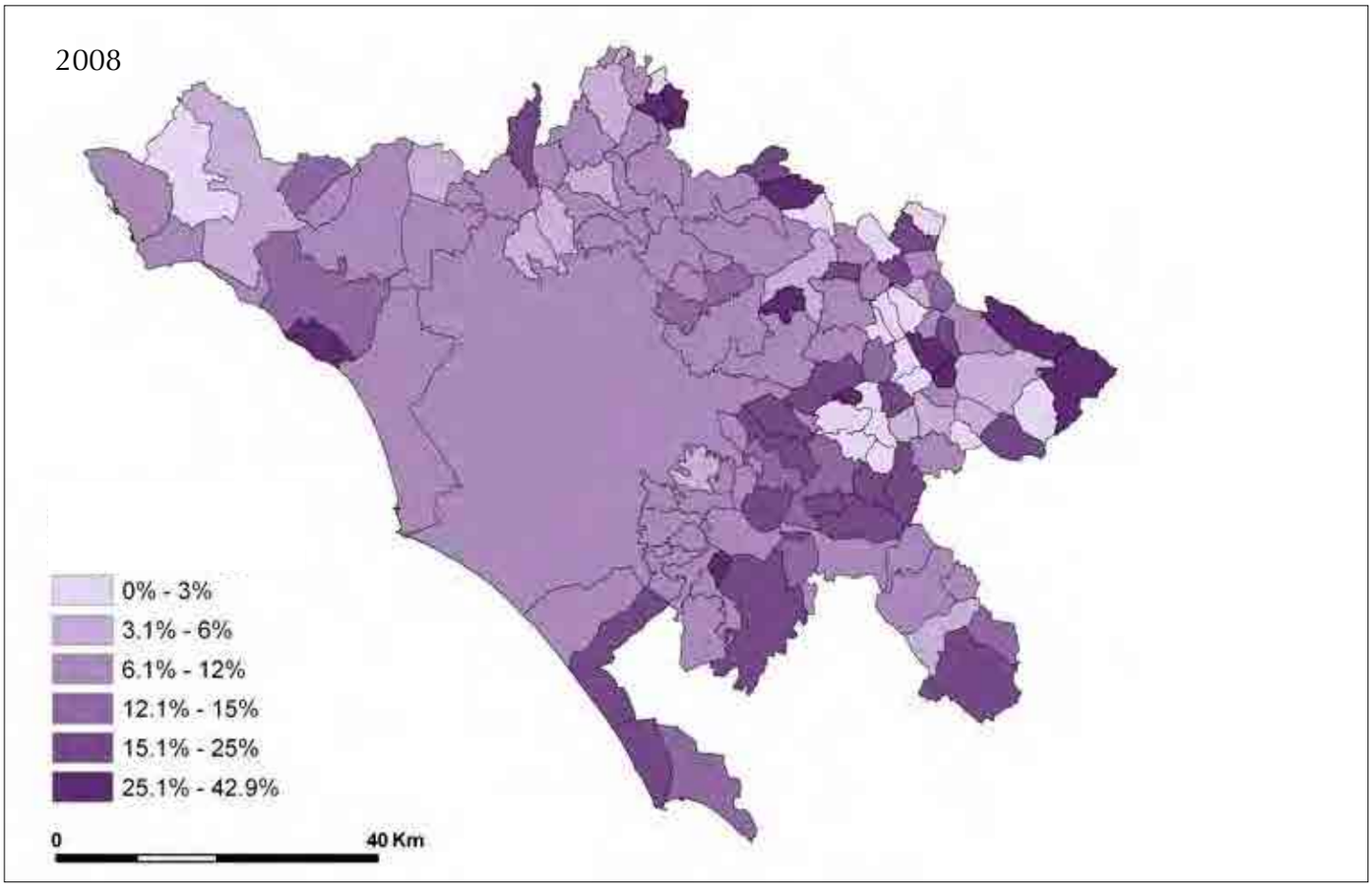


Figura IV.25 (c, d) - *Distribuzione del commercio ambulante rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010*.



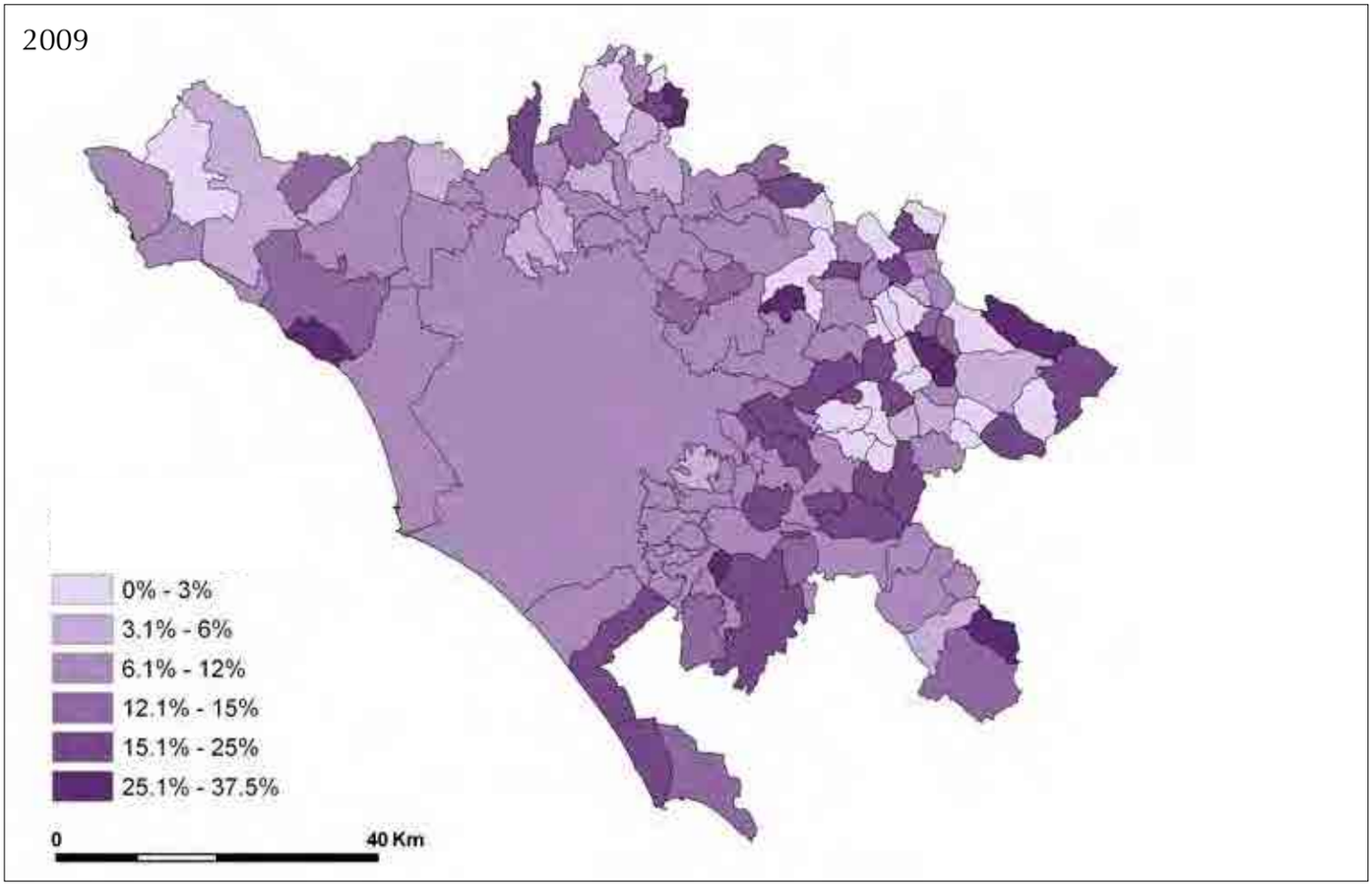


Figura IV.25 (e) - *Distribuzione del commercio ambulante rispetto al commercio totale per comune, 2006-2010*.

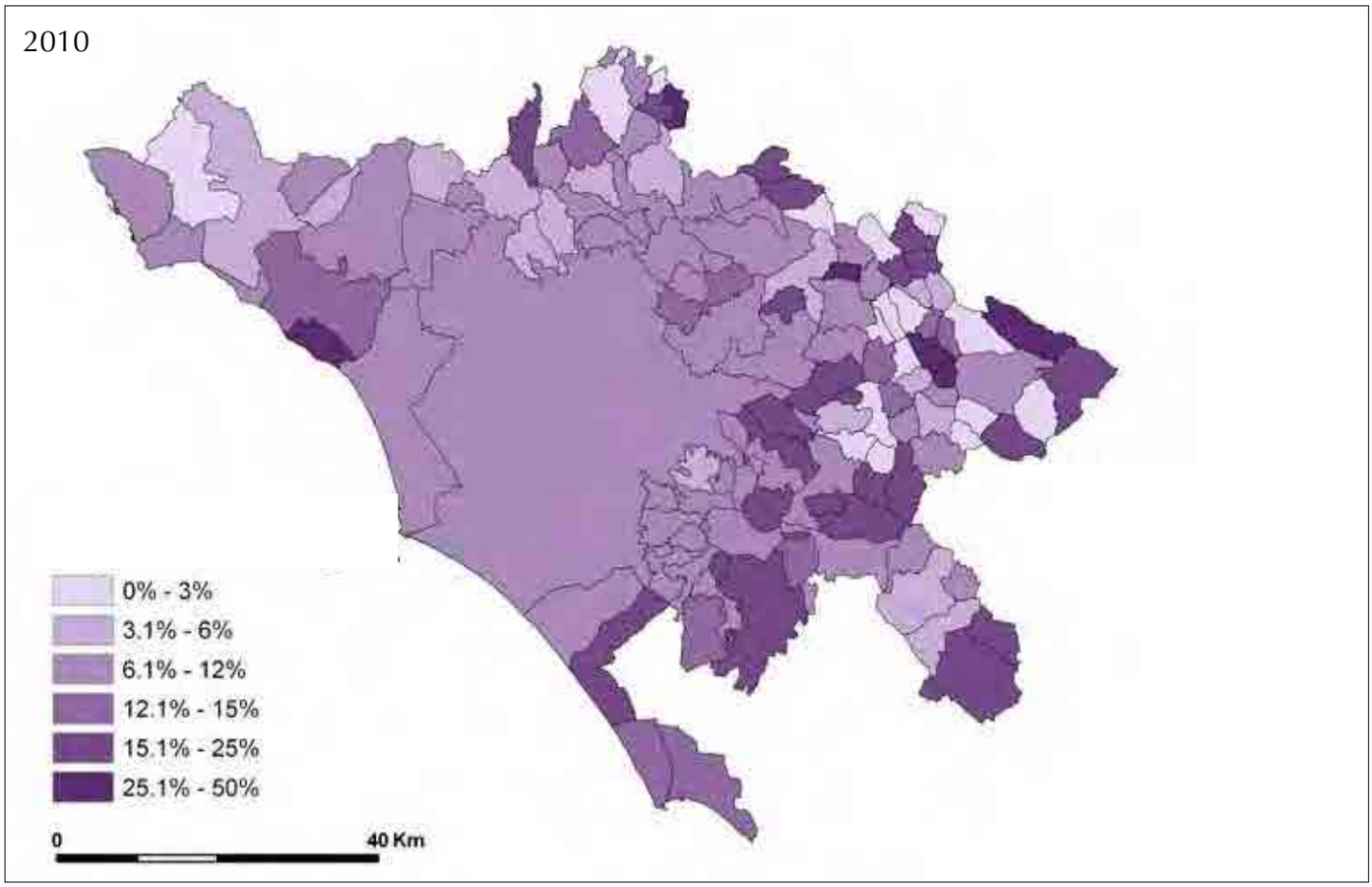


Figura IV.26 (a) - *Distribuzione del commercio agroalimentare rispetto al commercio al dettaglio per comune, 2006-2010*.

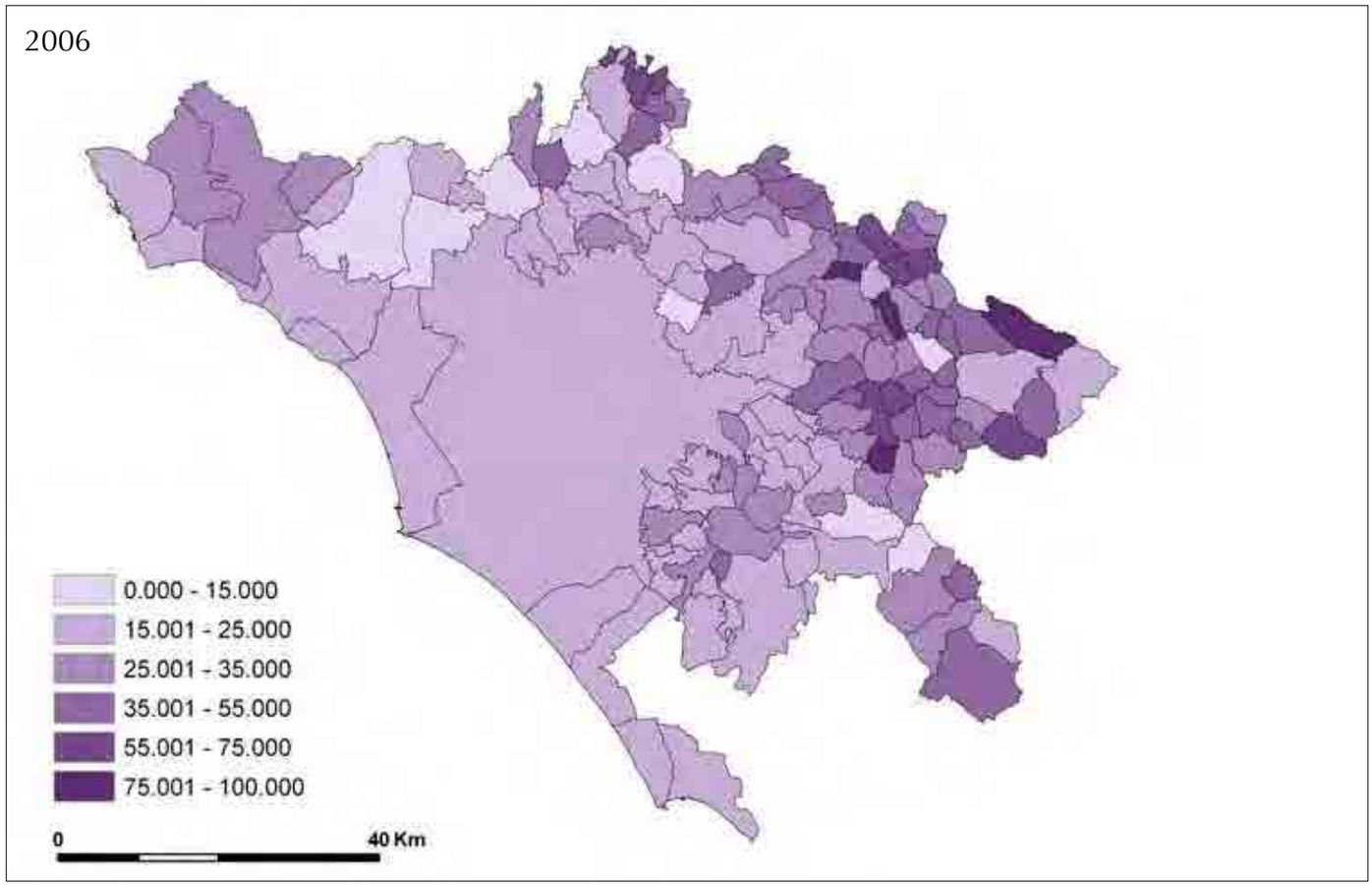
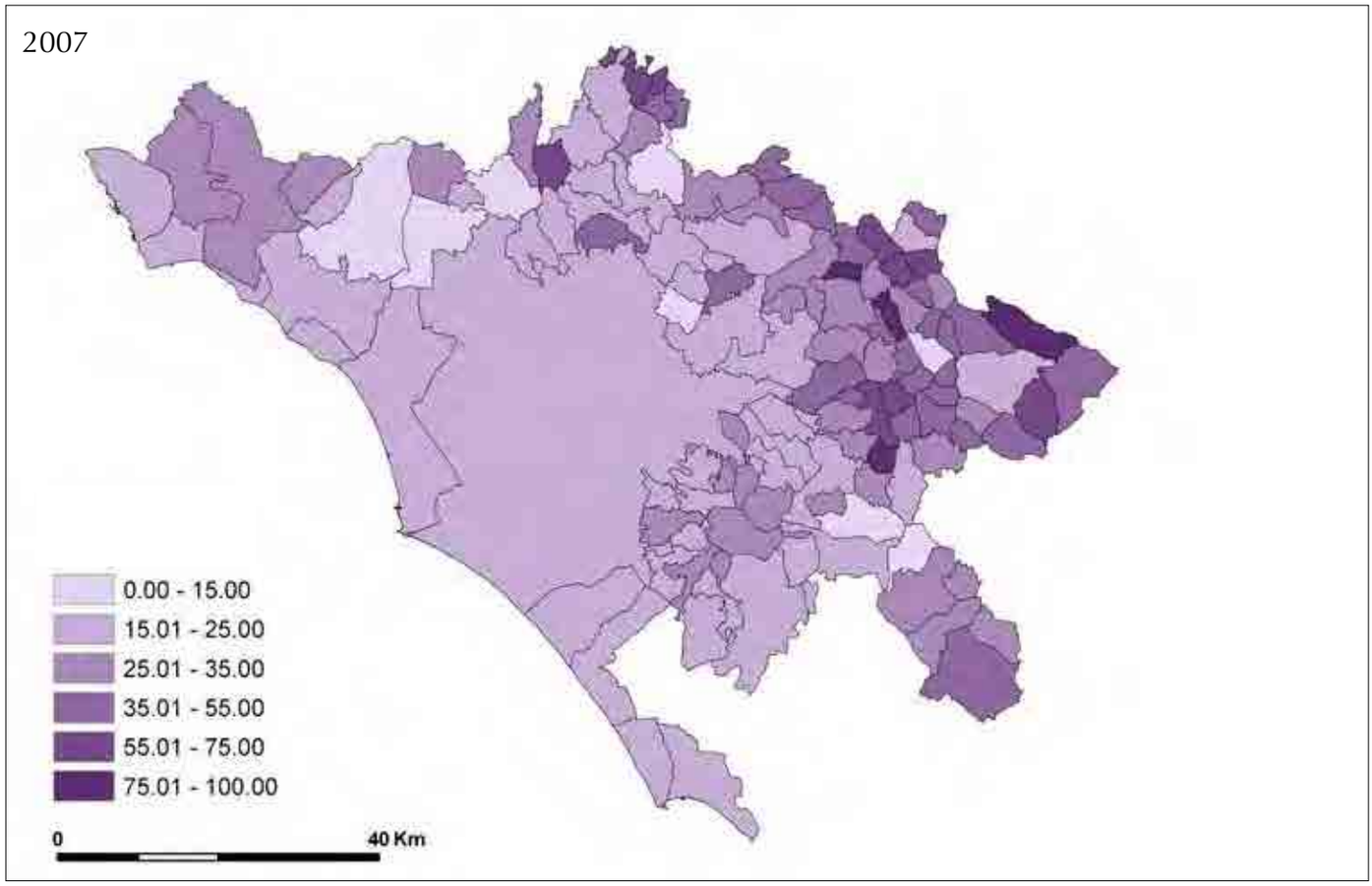


Figura IV.26 (b, c) - *Distribuzione del commercio agroalimentare rispetto al commercio al dettaglio per comune, 2006-2010*.



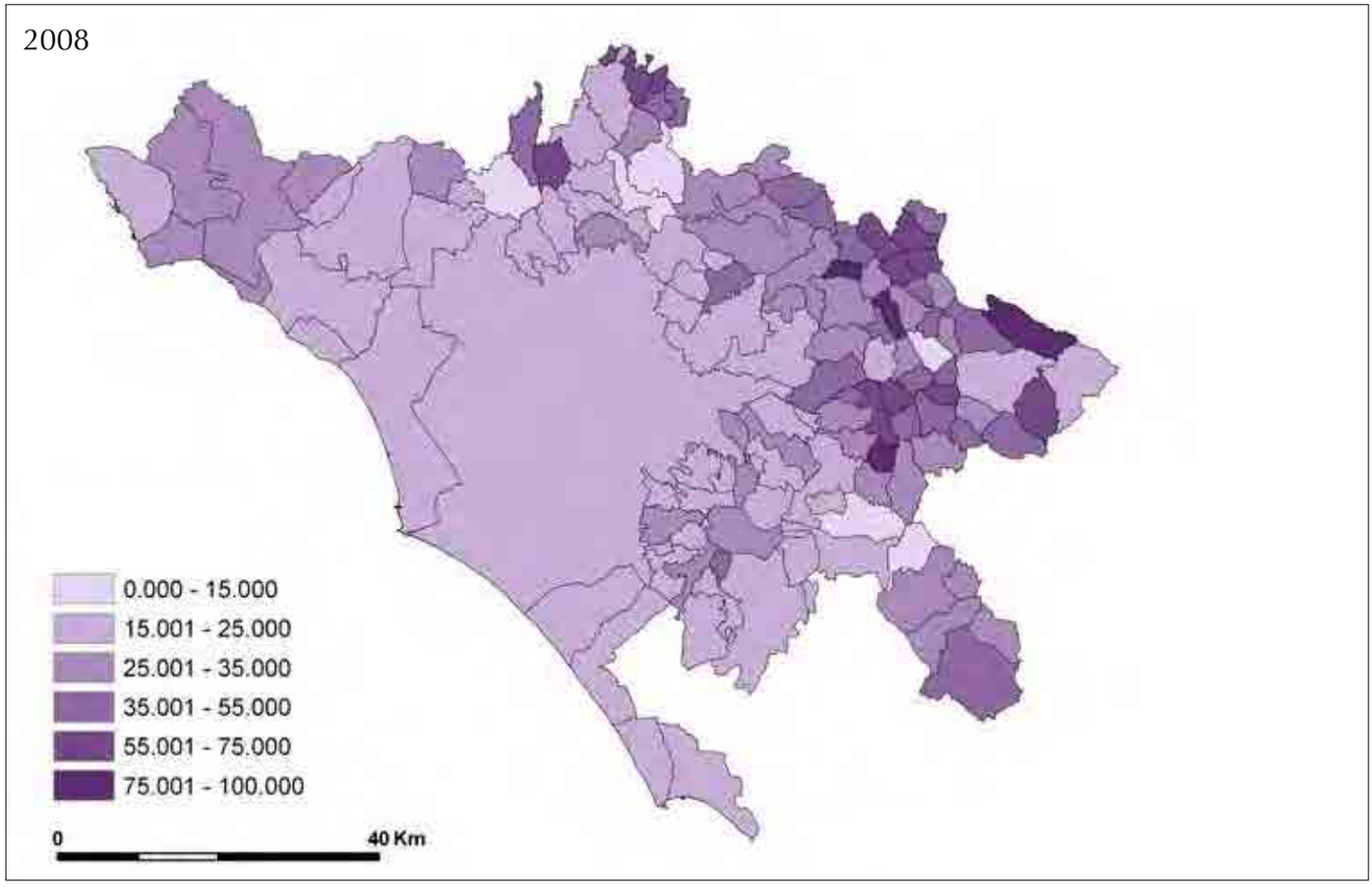
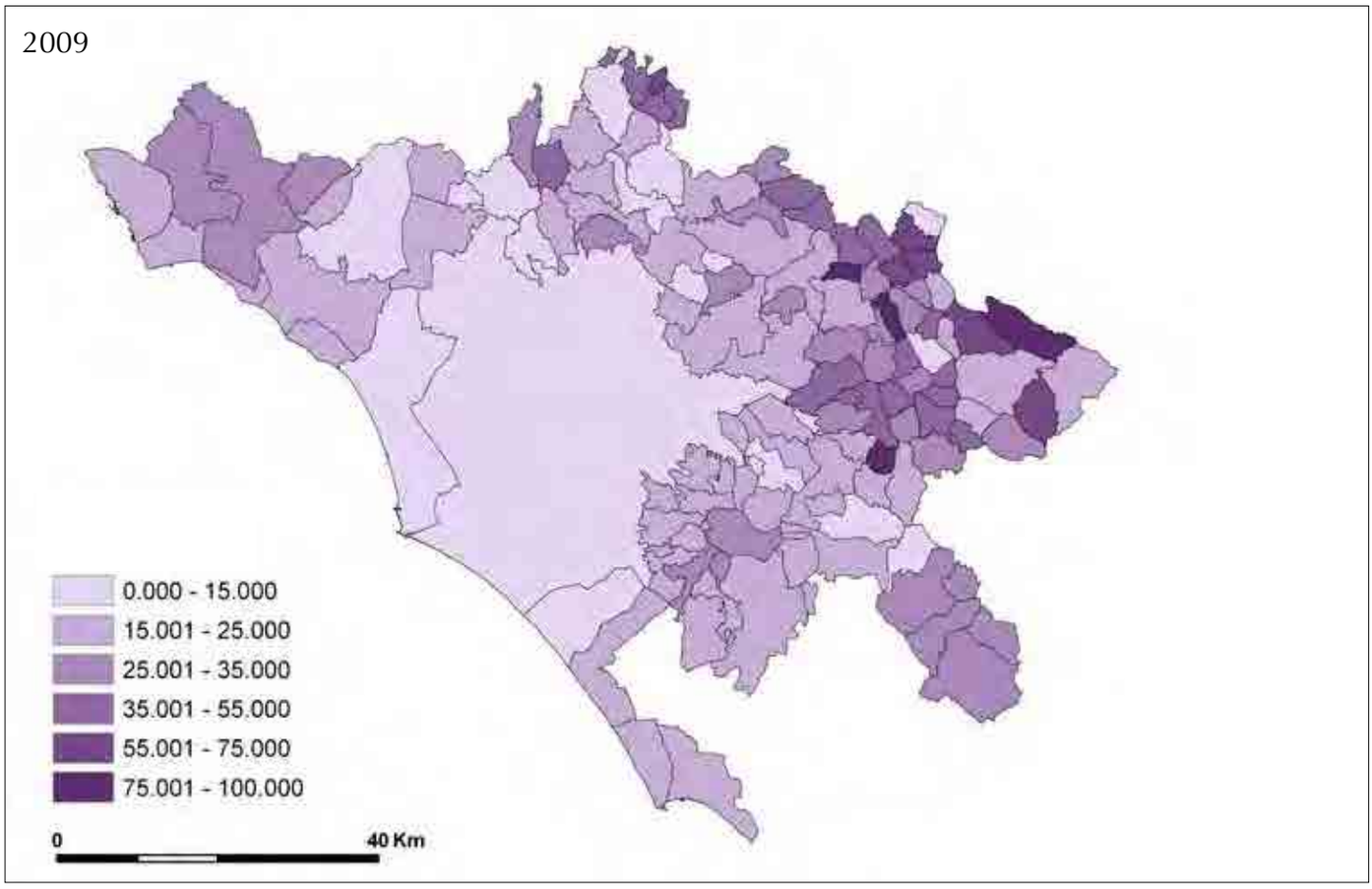


Figura IV.26 (d, e) - *Distribuzione del commercio agroalimentare rispetto al commercio al dettaglio per comune, 2006-2010*.



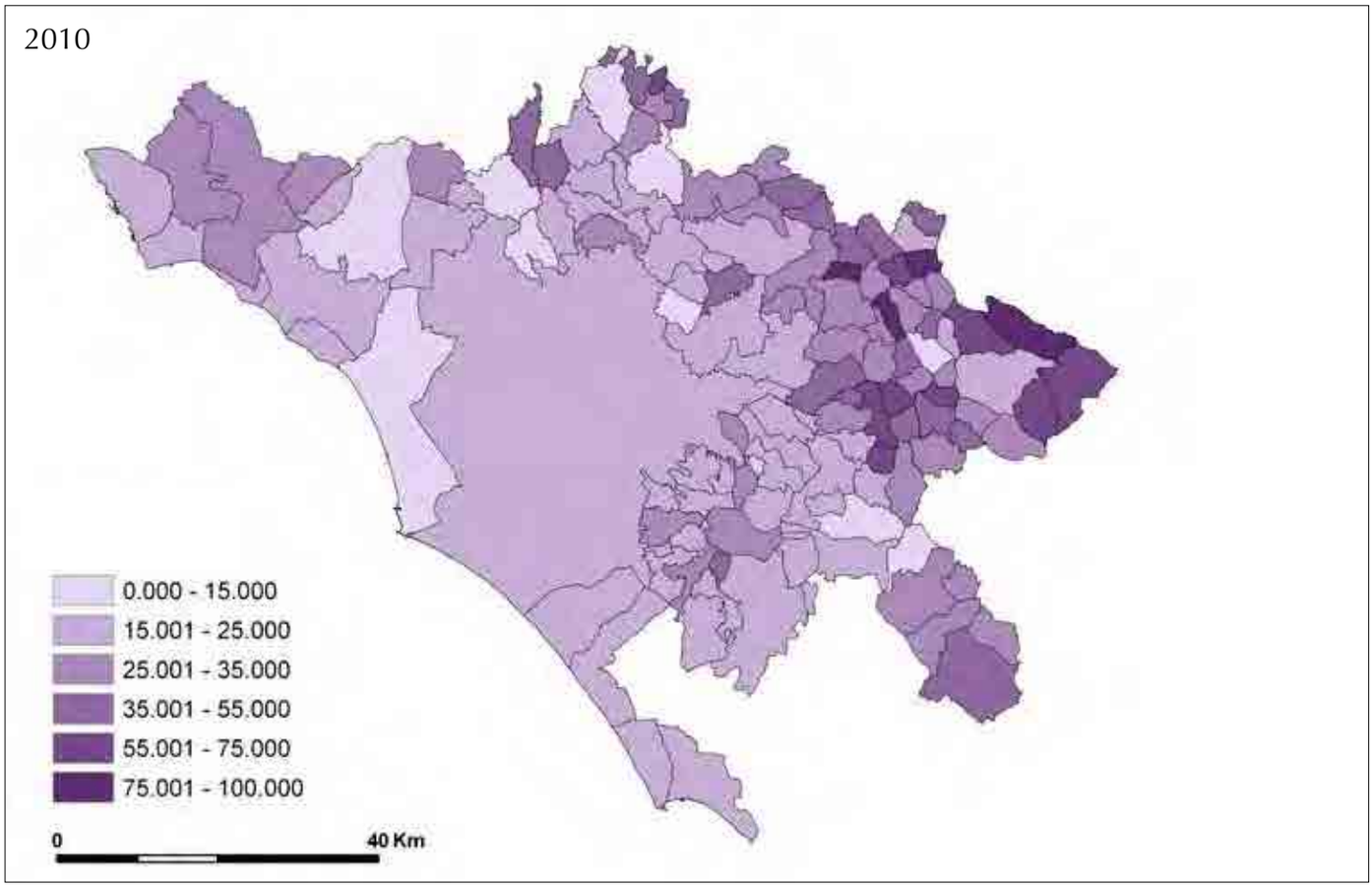
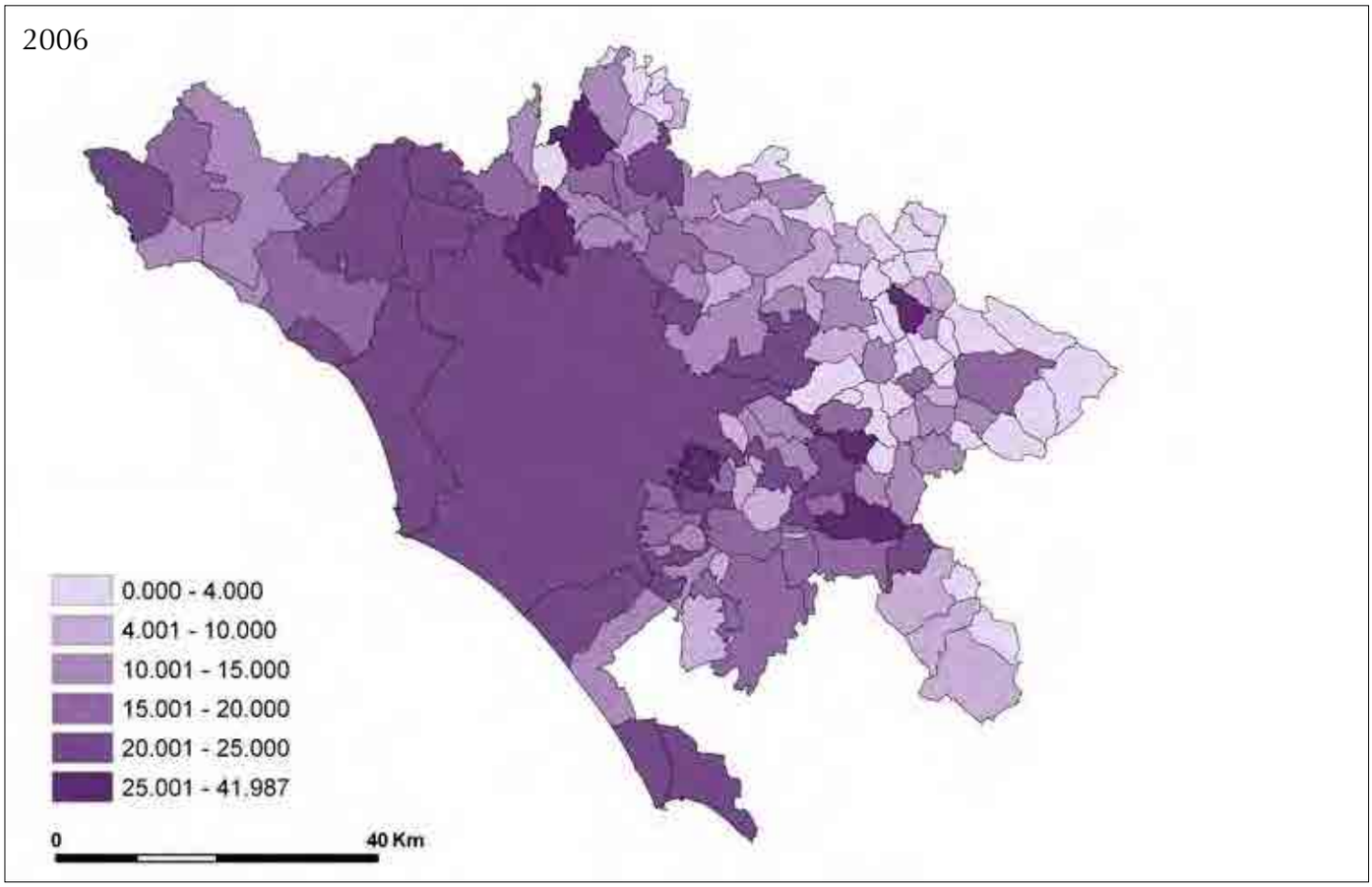


Figura IV.27 (a, b) - *Distribuzione del commercio abbigliamento rispetto al commercio al dettaglio per comune, 2006-2010*.



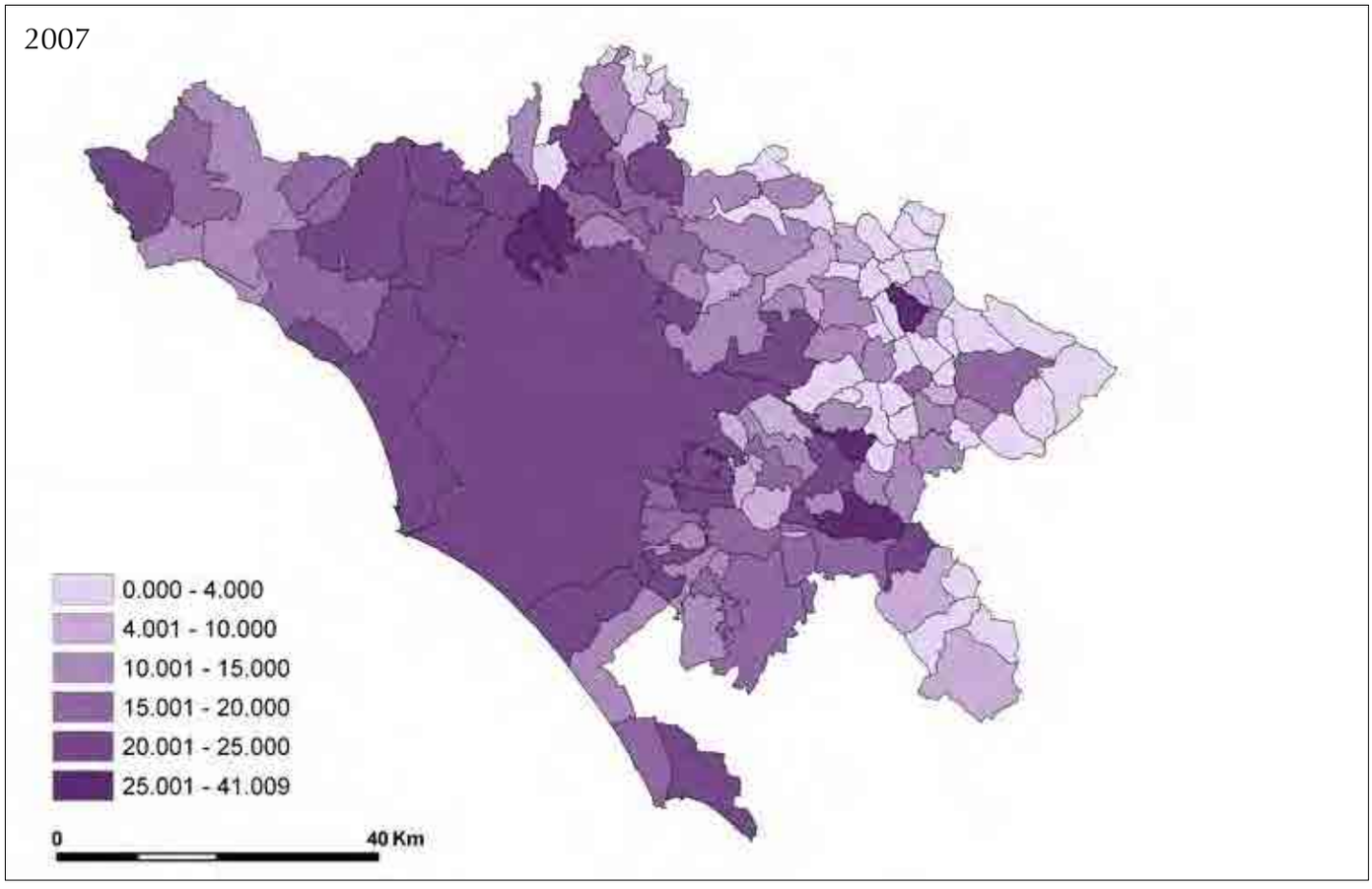
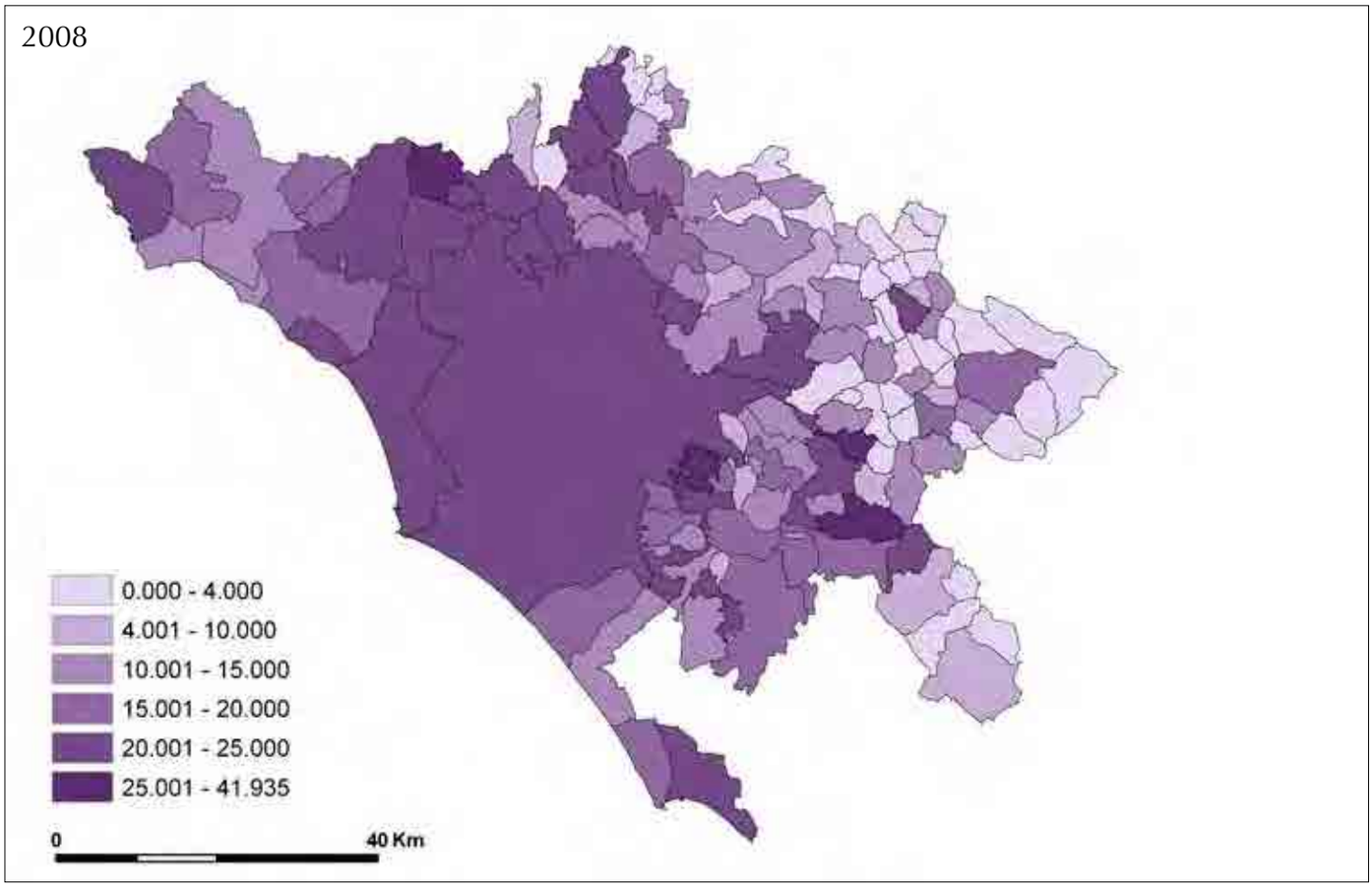


Figura IV.27 (c, d) - *Distribuzione del commercio abbigliamento rispetto al commercio al dettaglio per comune, 2006-2010*.



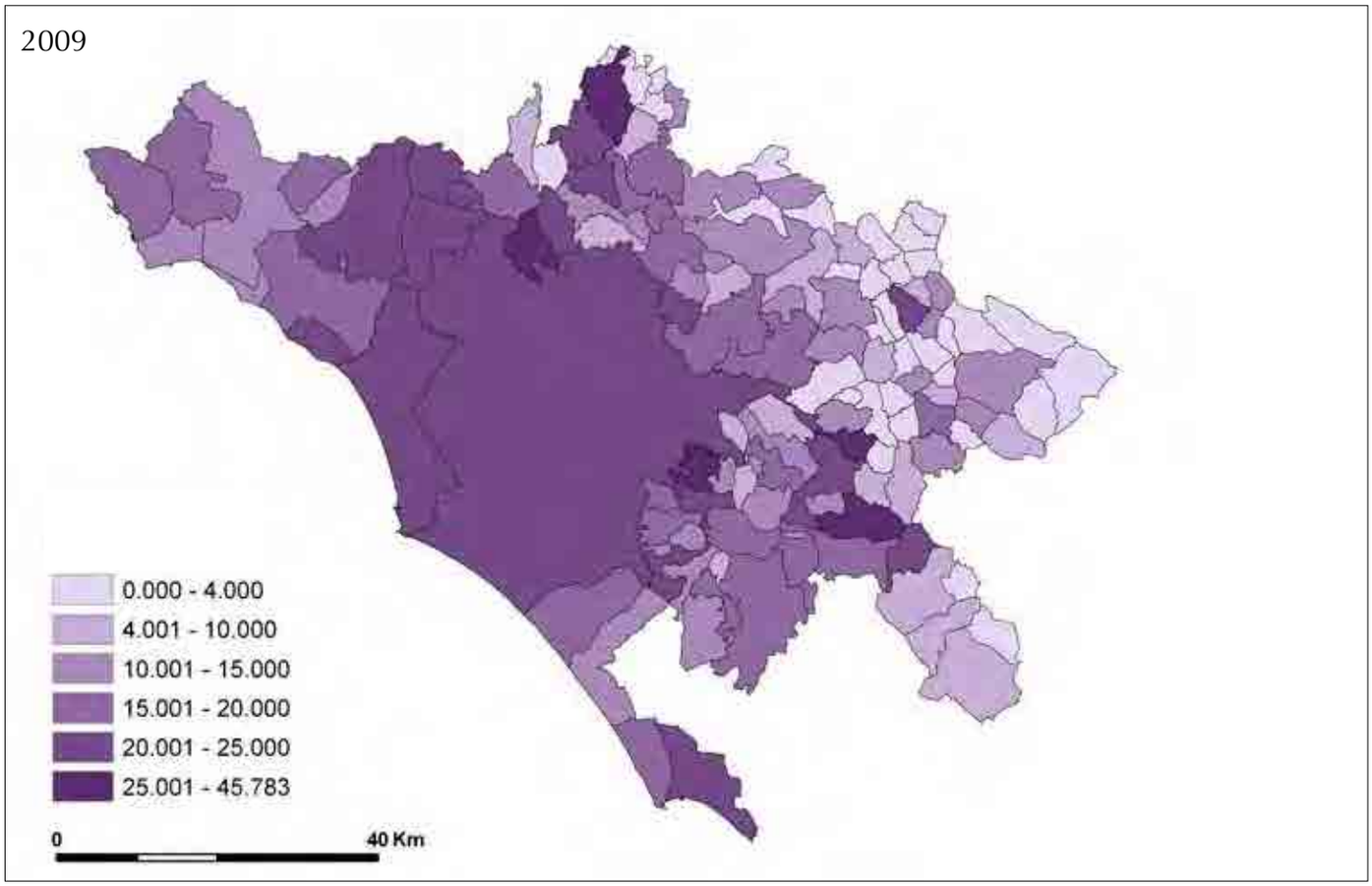
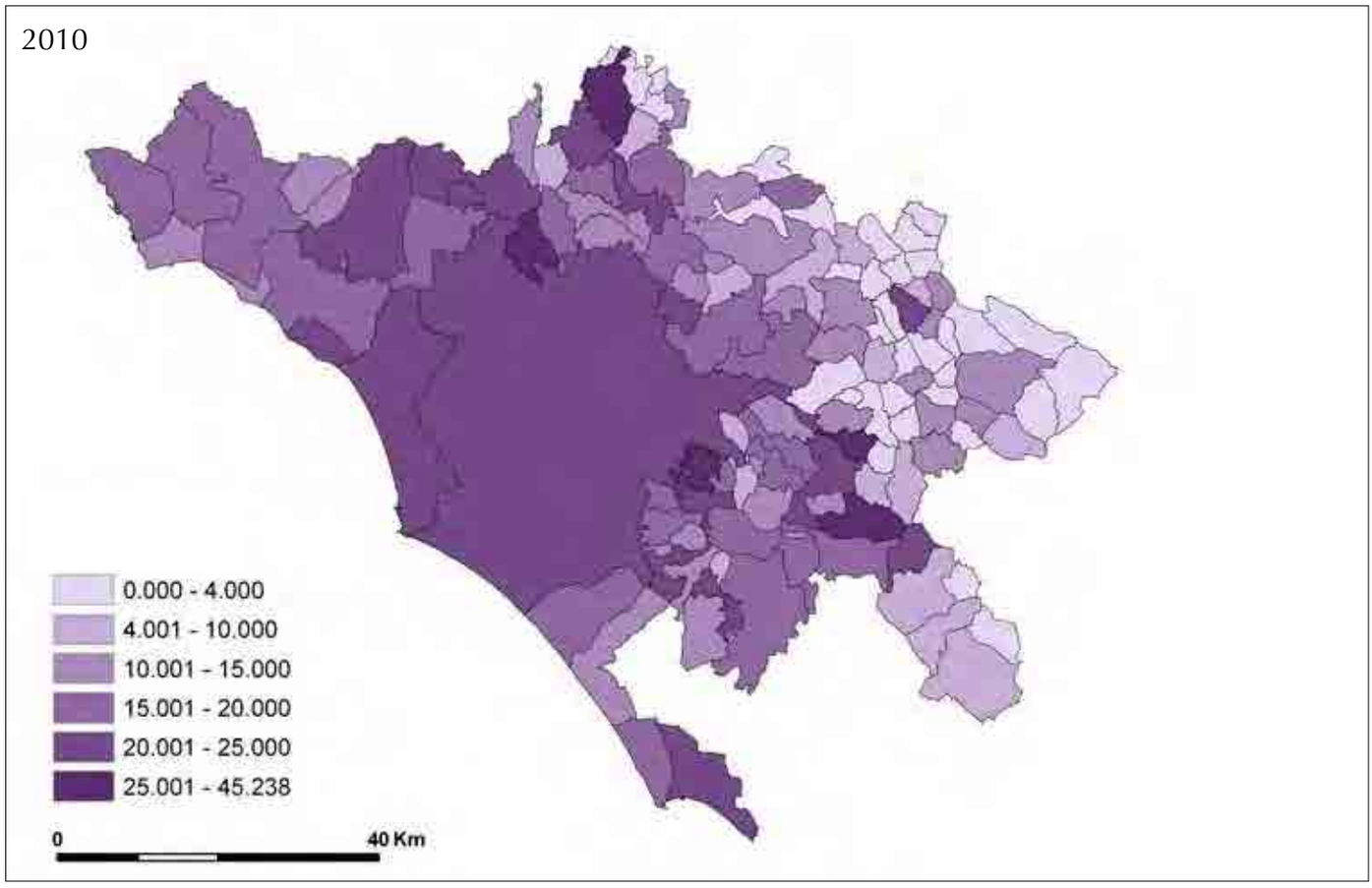


Figura IV.27 (e) - *Distribuzione del commercio abbigliamento rispetto al commercio al dettaglio per comune, 2006-2010*.



* Il capitolo è frutto di una ricerca sviluppata in costante collaborazione tra gli autori; in particolare Mara Giua ha redatto i paragrafi IV.3.1-IV.3.2-IV.4.2, Chiara Gnesi i paragrafi IV.3.3-IV.3.4-IV.4.1, Keti Lelo i paragrafi IV.3.5-IV.3.6-IV.4.3, Luca Moroni i paragrafi IV.2-IV.2.1 e Alessia Naccarato i paragrafi IV.3-IV.4.

Capitolo V
ANALISI GEOSTATISTICA

Noemi Travaglini

V.1 *Premessa*

La geostatistica è una branca della statistica rivolta all'analisi descrittiva e inferenziale di dinamiche e processi aventi uno specifico pattern spaziale[1]. Nel presente contributo, l'utilizzo degli strumenti geostatistici è finalizzato all'individuazione e all'analisi delle configurazioni nello spazio di alcune caratteristiche salienti delle imprese nella provincia di Roma. Nello specifico, l'analisi include da un lato l'individuazione e quantificazione di autocorrelazione spaziale e l'identificazione di eventuali hotspot e coldspot per alcune caratteristiche del sistema imprenditoriale provinciale, dall'altro l'indagine del rapporto esistente tra il comune di Roma e gli altri comuni della provincia, attraverso la verifica dell'esistenza di una relazione tra caratteristiche delle imprese registrate nei vari comuni e la loro distanza dal comune di Roma. In fine, sono proposte stime nel continuo di alcuni indicatori selezionati.

L'analisi che segue si basa esclusivamente sui dati riguardanti le imprese registrate all'anno 2010 per comune di appartenenza.

V.2.1 *Autocorrelazione spaziale: metodologia e ipotesi*

Una variabile si definisce autocorrelata spazialmente quando presenta una prossimità spaziale non aleatoria di valori simili (autocorrelazione positiva) o di valori dissimili (autocorrelazione negativa) (Thomas e Haggett, 1980[2]). L'esistenza di autocorrelazione spaziale può essere verificata individuando l'esistenza o meno di una relazione tra i valori assunti dalla variabile e la sua distribuzione spaziale, ovvero verificando l'assenza di casualità nella distribuzione spaziale dei valori attraverso l'uso di test statistici. La distribuzione spaziale dei valori di una variabile può, infatti, essere casuale, raggruppata o dispersa. Una distribuzione spaziale aleatoria è caratterizzata dall'assenza di specifiche relazioni tra i valori assunti e la loro distribuzione spaziale. Tale circostanza costituisce la cosiddetta ipotesi nulla, ovvero l'ipotesi da verificare o, eventualmente, da confutare. Una distribuzione spaziale si dice raggruppata, invece, quando unità geografiche prossime presentano valori simili; se tali valori sono superiori alla media siamo in presenza di un hotspot, se al contrario sono valori inferiori alla media si è in presenza di un coldspot. Infine, una distribuzione spaziale si dice dispersa quando si verifica una prossimità spaziale di valori dissimili, ovvero valori simili sono più lontani tra loro di quanto ci si aspetterebbe se la loro distribuzione nello spazio fosse casuale.

Le tecniche statistiche usate per misurare l'autocorrelazione spaziale di una variabile si basano su test statistici inferenziali di verifica dell'ipotesi nulla di distribuzione aleatoria della determinazione spaziale dei valori da essa assunti. Tali test permettono di misurare la probabilità dell'esistenza di autocorrelazione spaziale, a condizione che la variabile oggetto di analisi abbia una distribuzione normale (de Smith e Longley, 2006[3]).

In primo luogo si è proceduto, attraverso l'uso dei sistemi di informazione geografica, ad un'analisi esplorativa dei dati al fine di verificare l'attendibilità dell'ipotesi di distribuzione normale degli indicatori descritti nel capitolo IV e di alcuni altri indicatori sviluppati specificatamente per questa analisi.

Utilizzando la funzionalità 'Normal QQ plot' del

'Geostatistical Analysis' Toolbox in ArcGIS 10, sono stati messi a confronto i quantili della distribuzione dei valori delle diverse variabili oggetto d'approfondimento e la distribuzione normale standard. Tanto più le due distribuzioni sono simili, e quindi la distribuzione analizzata assume un andamento normale, quanto più la nuvola di punti, data dal confronto tra i quantili delle due distribuzioni, corrisponde a una linea retta.

Nella tabella V.1 si riporta l'elenco delle variabili (indicatori) che sono risultate avere un andamento normale e il 'Normal QQ plot' corrispondente. Gli indicatori riguardanti la densità di imprese per chilometro quadrato, sia per quanto riguarda le imprese nel loro complesso che le imprese disaggregate secondo i settori produttivi selezionati, si sono dimostrati avere una marcata asimmetria positiva. Pertanto, si è proceduto a una trasformazione logaritmica per ottenere una distribuzione più conforme a una distribuzione normale standardizzata (de Smith e Longley, 2006).

V.2.2 *Autocorrelazione spaziale su scala globale*

La misura più comunemente usata per quantificare l'autocorrelazione spaziale è l'Indice di Moran (Moran, 1950[4]). L'Indice di Moran, I, è definito dalla seguente espressione:

$$I = \frac{N}{\sum_i \sum_j W_{ij}} \frac{\sum_i \sum_j W_{ij}(x_i - \bar{x})(x_j - \bar{x})}{\sum_i (x_i - \bar{x})^2}$$

dove N è il numero di unità geografiche, in questo caso il numero di comuni della Provincia; x_i rappresenta il valore della variabile oggetto di studio nell'unità geografica i; $\bar{x}$ è la media campionaria; W_{ij} è la matrice dei pesi inversamente proporzionali alla distanza tra l'unità geografica i e l'unità geografica j. L'indice di Moran varia tra -1 e +1, assumendo il valore di -1 qualora ci sia perfetta autocorrelazione negativa, +1 in caso di perfetta autocorrelazione positiva e 0 in assenza di autocorrelazione.

Una volta calcolato l'indice I di Moran, si può testare l'attendibilità del risultato, ovvero si può associare una probabilità all'esistenza o meno di autocorrelazione spaziale. Il senso statistico di tale probabilità si basa sull'ipotesi di normalità di distribuzione della variabile di cui si è inteso misurare l'autocorrelazione spaziale. In tal caso l'indice I di Moran calcolato può essere confrontato con il valore dell'indice di Moran atteso qualora si verificasse l'ipotesi nulla che la variabile oggetto di studio si distribuisse spazialmente secondo una conformazione aleatoria.

In base al numero di unità geografiche e alla varianza della variabile analizzata, è stata calcolata la probabilità che la differenza tra il valore dell'indice di Moran osservato e quello atteso sia o meno statisticamente significativa, e quindi il livello di confidenza per il quale sia o meno possibile rifiutare l'ipotesi nulla di assenza di autocorrelazione spaziale. Nella tabella V.2 sono riportati per ogni indicatore analizzato il valore assunto dall'indice di Moran, il suo p-value, ovvero la probabilità che l'ipotesi nulla sia vera, e il livello di confidenza, ovvero la probabilità di esistenza di autocorrelazione spaziale. Sono stati selezionati, per i motivi precedentemente esposti, solo gli indicatori che nel Normal QQ plot hanno mostrato avere una distribuzione simile alla distribuzione normale.

La tabella V.2 mostra l'esistenza di cluster di valori simili (autocorrelazione positiva) per quasi tutte le variabili considerate a un livello di confidenza particolarmente elevato, ovvero al 99%. Infatti, se si escludono le imprese artigiane sul totale delle imprese registrate che presentano un bassissimo livello di autocorrelazione positiva a un livello di confidenza di poco superiore al 90%, per tutte le altre variabili si può affermare che esiste meno dell'1% di probabilità che la distribuzione spaziale dei valori da esse assunti sia casuale.

V.2.3 *Autocorrelazione spaziale su scala locale*

Al fine di individuare le aree dove si manifestano clusters di comuni aventi caratteristiche simili, sono state approfondite le dinamiche spaziali a livello locale. Infatti, le statistiche spaziali su scala globale, come l'indice di Moran, sono utilizzate per verificare l'esistenza di specifiche configurazioni spaziali; quelle su scala locale, invece, sono impiegate per individuare le aree dove tali configurazioni eventualmente si manifestano. Dal momento che è stato accertato, con un elevato livello di confidenza, che le distribuzioni delle variabili considerate presentano in aree limitrofe valori più simili di quanto sarebbe atteso se la distribuzione fosse casuale, è opportuno identificare le aree dove tali clusters si manifestano, e quali di questi rappresentino coldspots (prossimità di valori bassi) oppure hotspots (prossimità di valori elevati).

A questo scopo è stata calcolata la statistica Gi*, sviluppata da Getis e Ord (Getis e Ord, 1992[5]). Tale

Tabella V.1 - *Indicatori selezionati e Normal QQ Plot.*

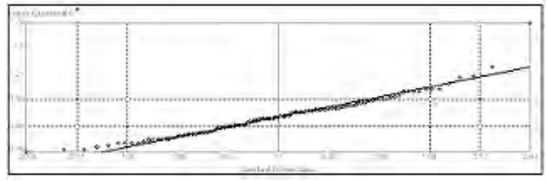
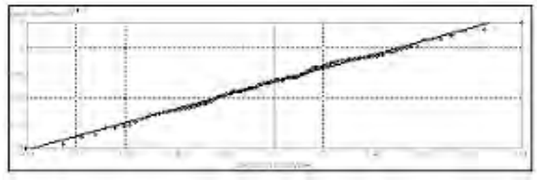
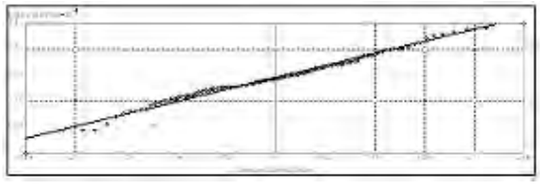
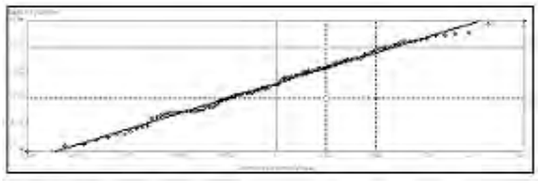
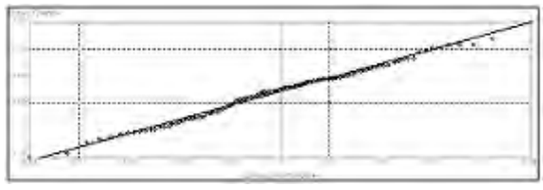
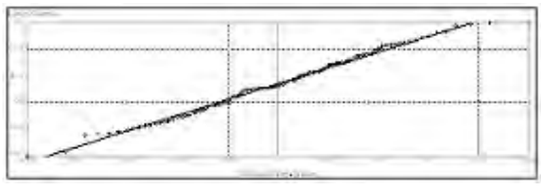
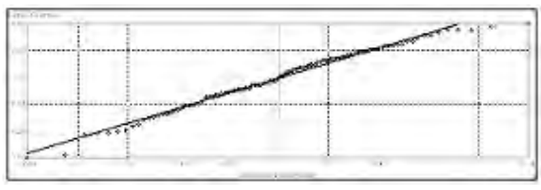
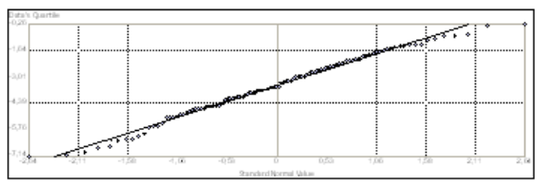
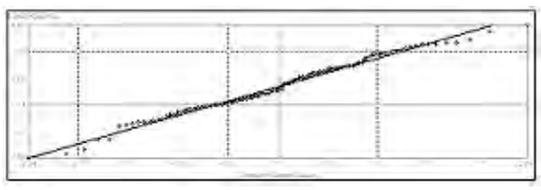
Indicatore	Normal QQ Plot
Imprese registrate su popolazione residente valori percentuali -2010	
Imprese individuali sul totale imprese registrate valori percentuali - 2010	
Imprese artigiane sul totale imprese registrate valori percentuali - 2010	
Densità imprenditoriale[6] numero imprese per kmq - 2010 (trasformazione logaritmica)	
Densità settore agricolo numero imprese agricole per kmq - 2010 (trasformazione logaritmica)	
Densità settore manifatturiero numero imprese manifatturiere per kmq - 2010 (trasformazione logaritmica)[7]	
Densità settore costruzioni numero imprese settore costruzioni per kmq - 2010 (trasformazione logaritmica)	
Densità settore commercio numero di imprese commerciali per kmq - 2010 (trasformazione logaritmica)	
Densità settore altri servizi numero di imprese settore altri servizi per kmq - 2010 (trasformazione logaritmica)	

Tabella V.2 - *I di Moran e livello di confidenza per alcuni indicatori selezionati.*

Indicatore	I di Moran osservato	P-Value	Livello di confidenza
Imprese registrate su popolazione residente (%)	0.16	0.00	99%
Imprese individuali sul totale imprese registrate (%)	0.33	0.00	99%
Imprese artigiane sul totale imprese registrate (%)	0.04	0.07	93%
Densità imprenditoriale	0.36	0.00	99%
Densità settore agricolo	0.28	0.00	99%
Densità settore manifatturiero	0.37	0.00	99%
Densità settore costruzioni	0.37	0.00	99%
Densità settore commercio	0.35	0.00	99%
Densità settore altri servizi	0.31	0.00	99%

statistica mira a confermare o a rifiutare l'ipotesi nulla di distribuzione casuale dei valori della variabile oggetto di studio, calcolando per ogni unità geografica, e quindi a livello locale, lo z-score attraverso il quale verificare se la distribuzione dei valori della variabile indagata risulta essere significativamente diversa dalla distribuzione casuale.
La formula per il calcolo della statistica Gi* è:

$$G_i^* = \frac{\sum_j w_{ij} x_j - \bar{x} \sum_j w_{ij}}{S \sqrt{\frac{\left[n \sum_j w_{ij}^2 - \left(\sum_j w_{ij} \right)^2 \right]}{n-1}}}$$

dove n è il numero di unità geografico, in questo caso il numero di comuni della Provincia; x_i rappresenta il valore della variabile oggetto di studio nell'unità geografica i; $\bar{x}$ è la media campionaria; w_{ij} è la matrice dei pesi inversamente proporzionali alla distanza tra l'unità geografica i e l'unità geografica j; S è la varianza campionaria.

La statistica Gi* mette a confronto per ogni unità geografica la somma dei valori assunti dalla variabile nell'unità geografica di riferimento e in quelle limitrofe. Tale somma viene confrontata con la somma attesa qualora l'ipotesi nulla di distribuzione casuale non agglomerata fosse vera. Se tale differenza è molto alta, lo z-score rappresentato dalla statistica Gi* risulta essere statisticamente significativo. Inoltre, per z-scores positivi, maggiore è il valore di z, più intensa è l'agglomerazione di valori elevati (hotspots); mentre per z-scores negativi, minore è il valore di z, più intensa è l'agglomerazione di valori bassi (coldspots).

La Gi* di Otis e Ord è stata calcolata utilizzando la funzionalità 'Hot Spot Analysis' presente nella sezione 'Mapping Clusters' nel sistema di informazione geografica ESRI ArcGIS 10. Le figure che seguono (fig. V.1 a-i) rappresentano i valori della statistica Gi* calcolati per gli indicatori precedentemente analizzati.

Nello specifico, le imprese registrate rispetto alla popolazione residente mostrano dei valori percentuali elevati (hotspot) concentrati nella macroarea "Valle del Tevere e Sabina Romana", in particolare nei comuni Capena, Fiano Romano e Torrita Tiberina, e nell'area dei Castelli meridionali; i valori percentuali bassi (coldspot) di imprese registrate rispetto alla popolazione residente, invece, sono per lo più concentrati nella macroarea "Valle dell'Aniene" (fig. V.1 a).

Per quanto riguarda le imprese individuali (fig. V.1 b), si registra un consistente hotspot nella "Valle dell'Aniene" e nei comuni ad essa immediatamente limitrofi, e un ancora più ampio coldspot centrato nel Comune di Roma, che coinvolge anche l'area litoranea meridionale, i castelli meridionali e una parte della "Valle del Tevere e Sabina Romana". Anche con le imprese artigiane (fig. V.1 c) si individua un piccolo hotspot nella zona occidentale della macroarea "Valle dell'Aniene".

Figura V.1 (a) - *Gi* delle imprese registrate su popolazione residente, valori percentuali*.

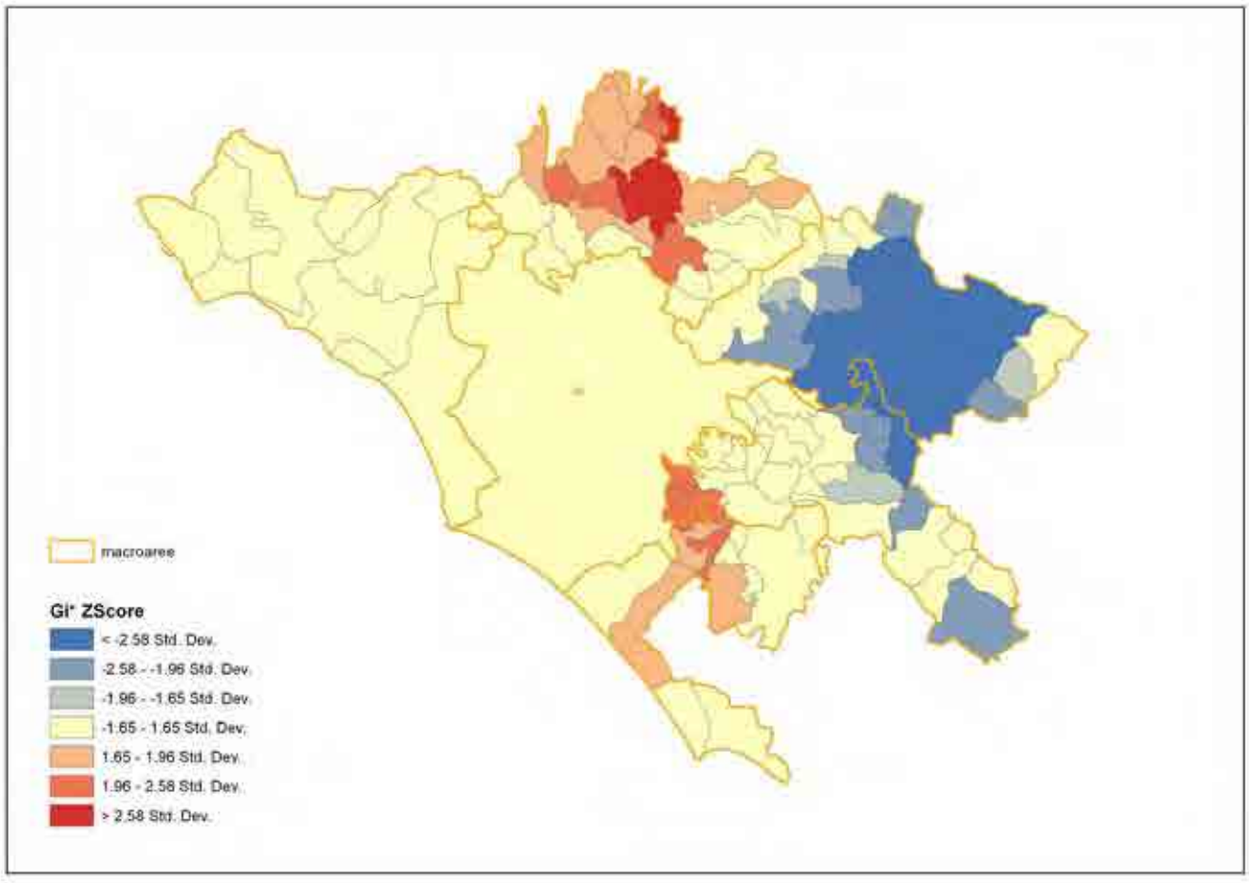


Figura V.1 (b) - *Gi* delle imprese individuali sul totale imprese registrate, valori percentuali*.

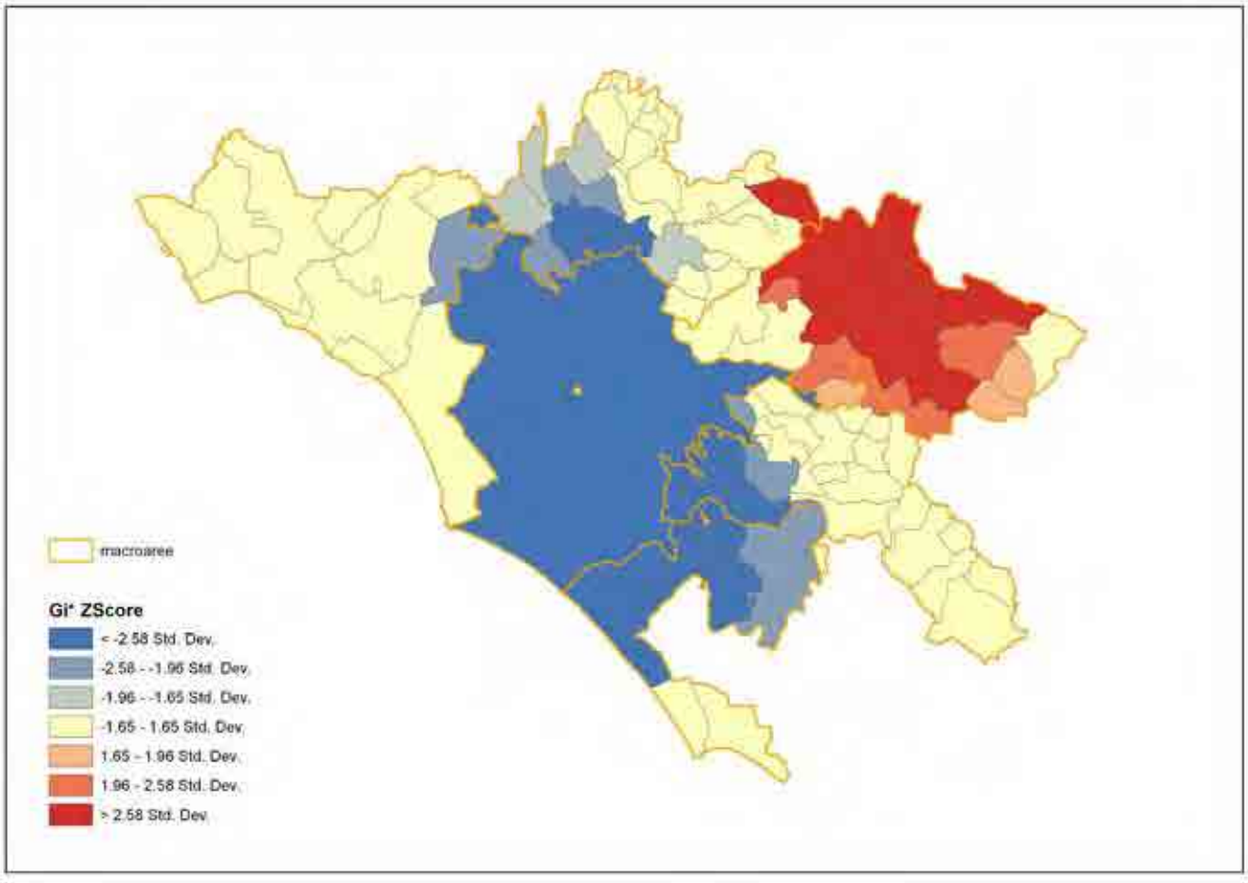


Figura V.1 (c) - *Gi* delle imprese artigiane sul totale imprese registrate, valori percentuali*.

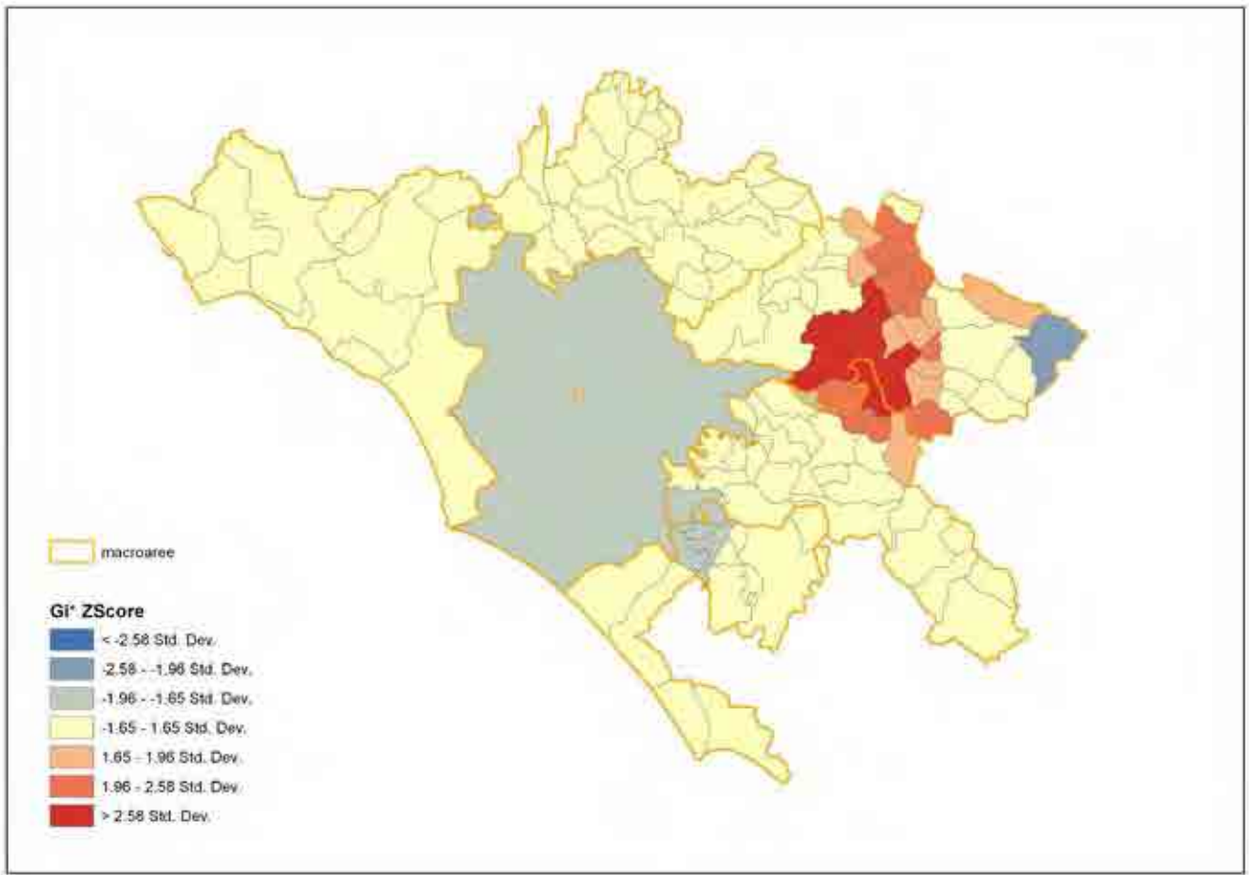


Figura V.1 (d) - *Gi* della densità imprenditoriale*.

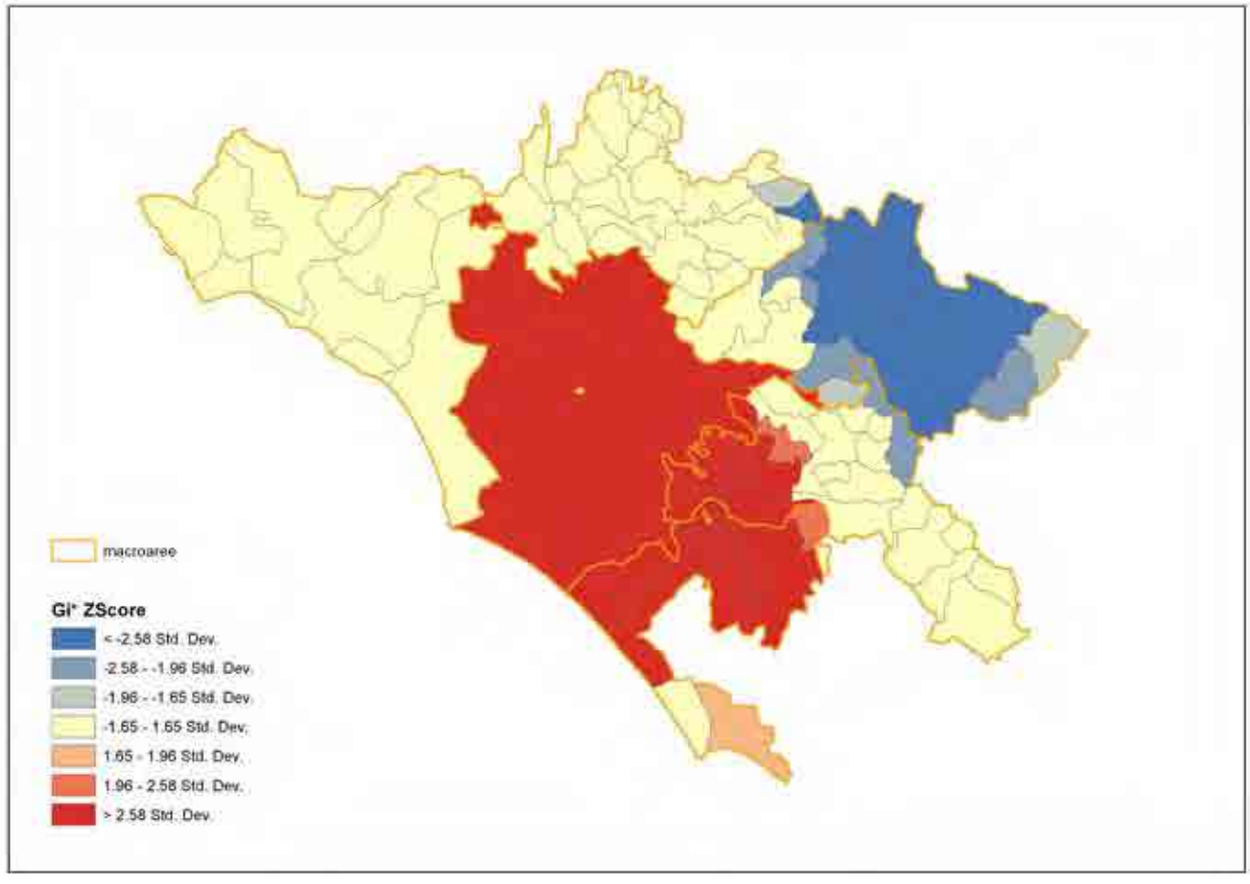


Figura V.1 (e) - *Gi* della densità del settore agricolo*.

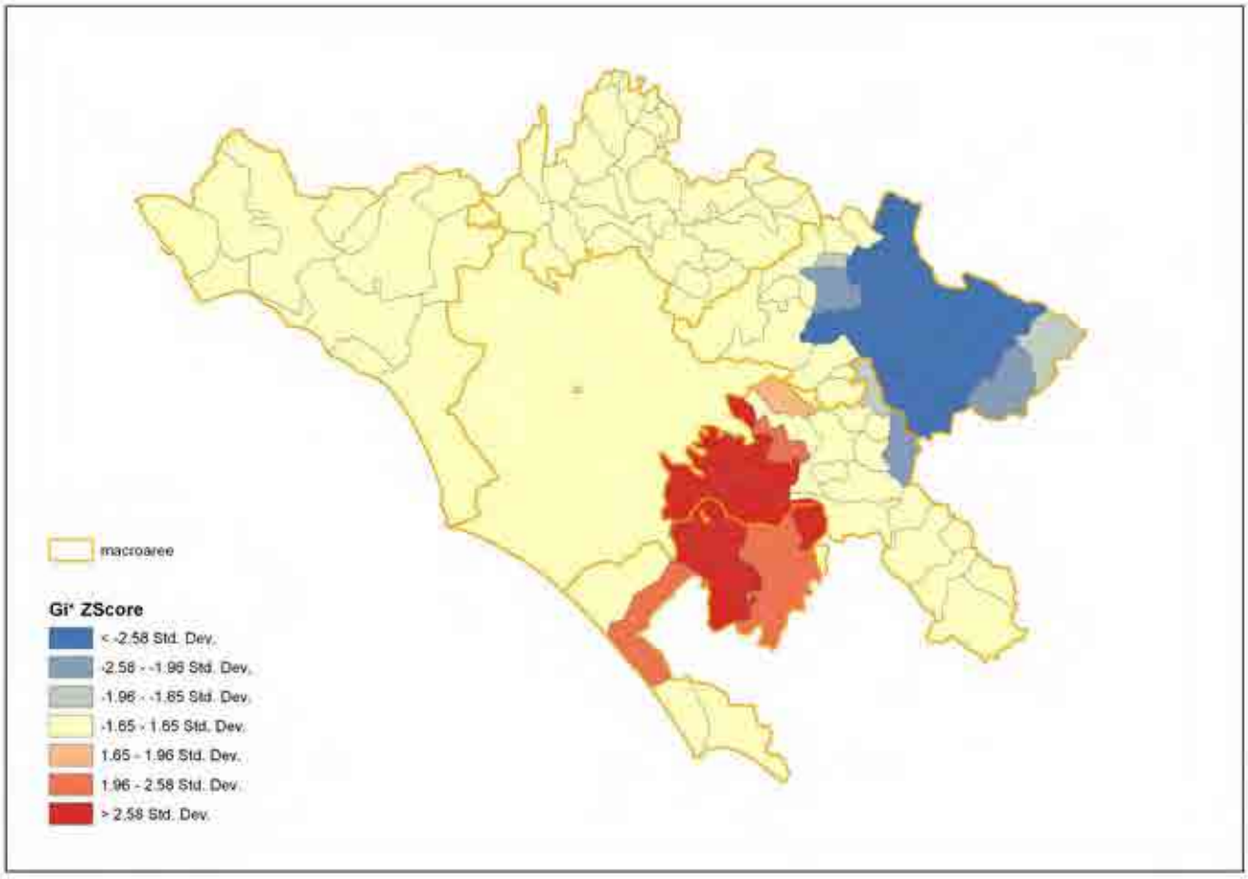


Figura V.1 (f) - *Gi* della densità del settore manifatturiero*.

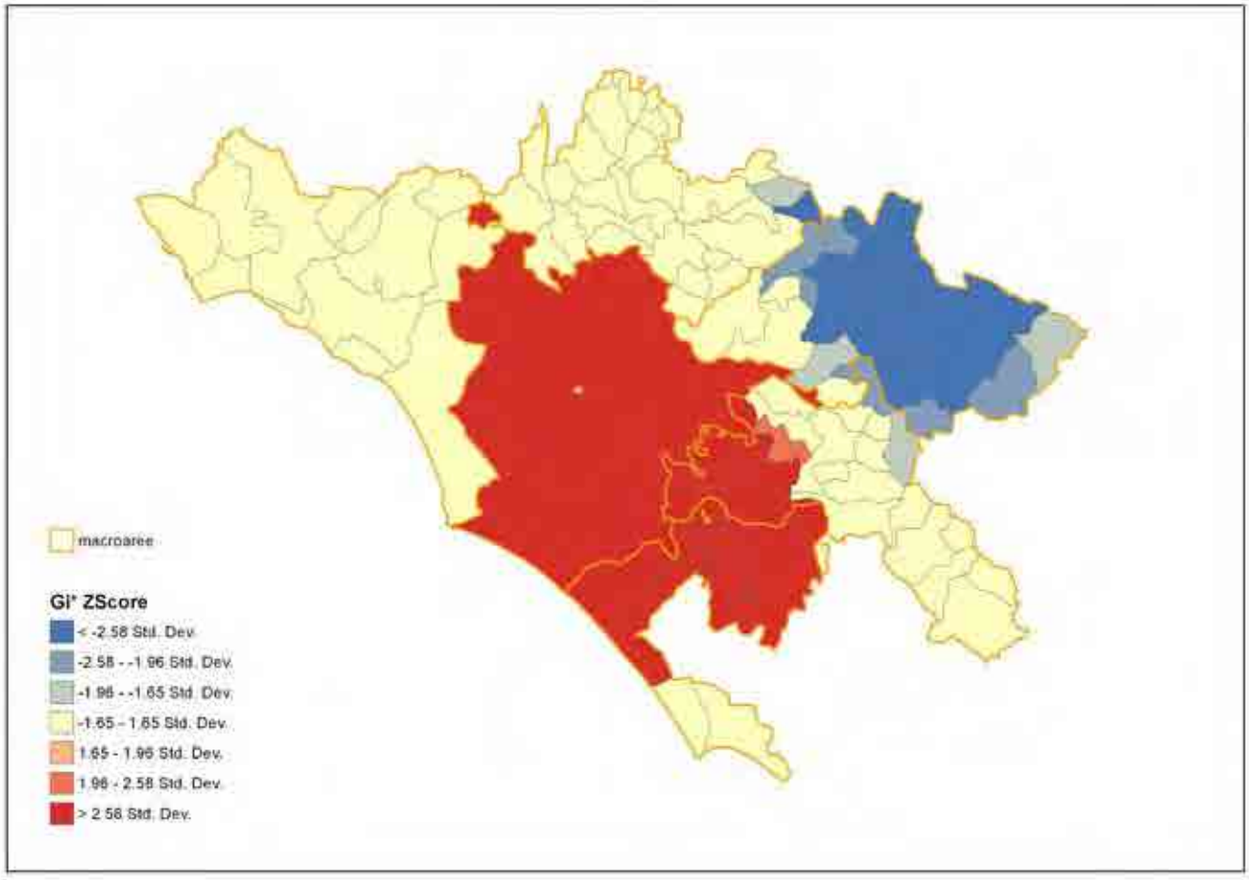


Figura V.1 (g) - *Gi* della densità del settore delle costruzione*.

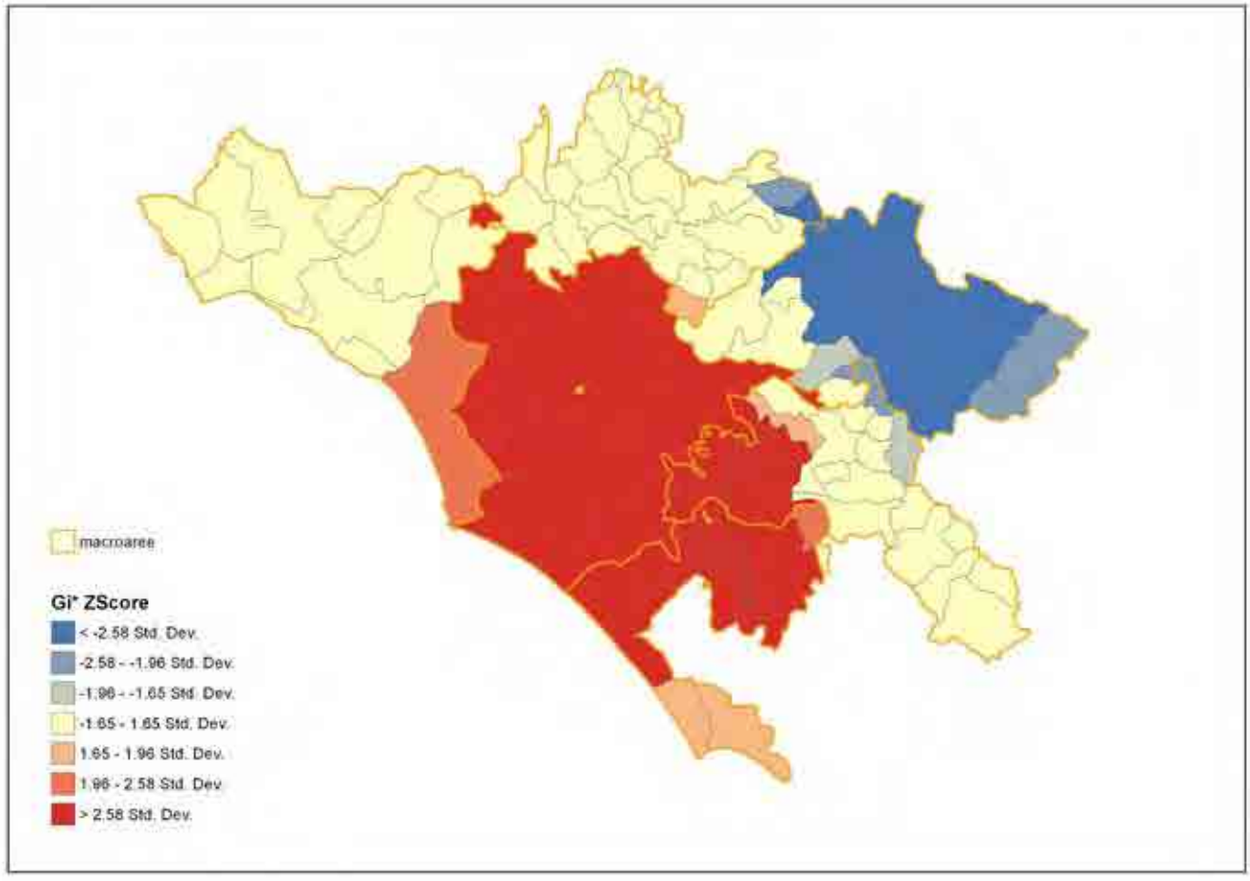


Figura V.1 (h) - *Gi* della densità del settore del commercio*.

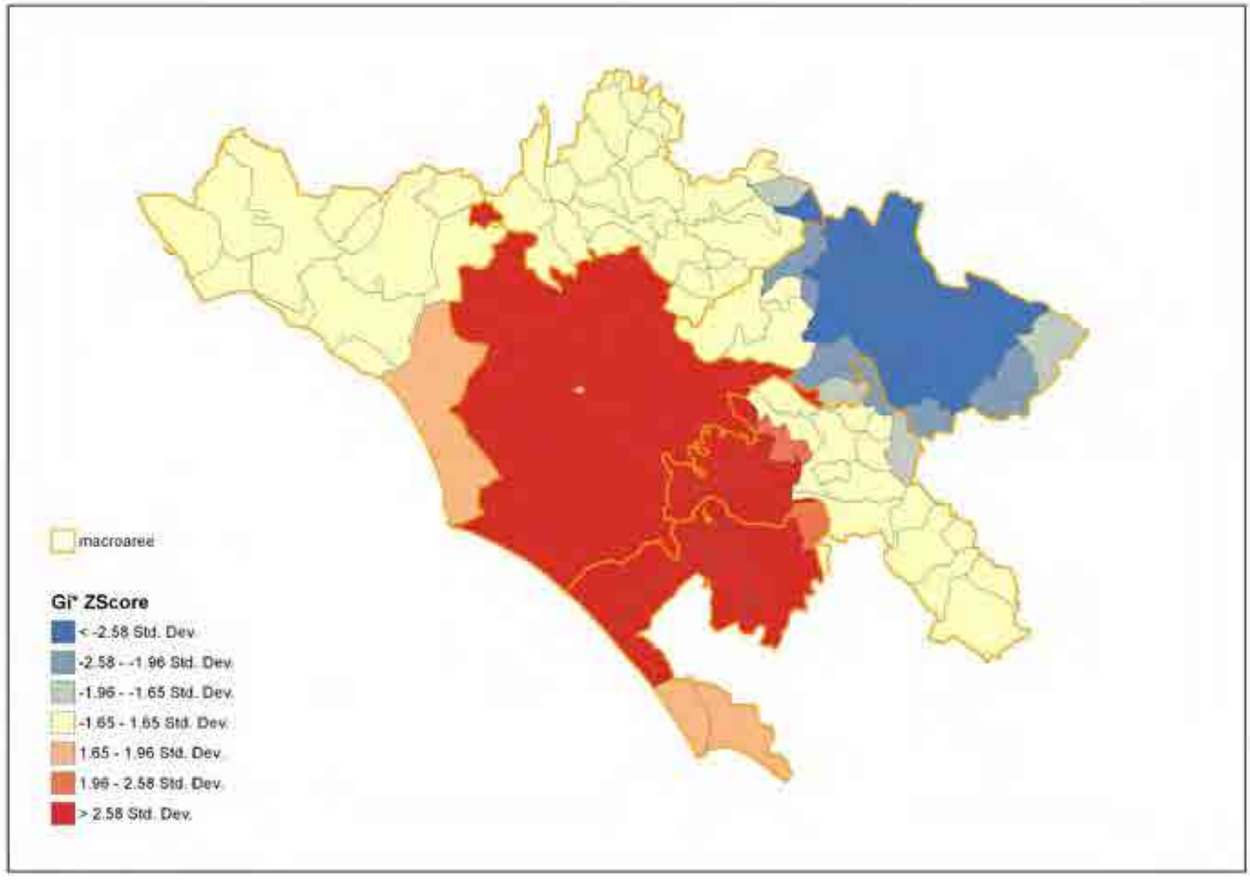
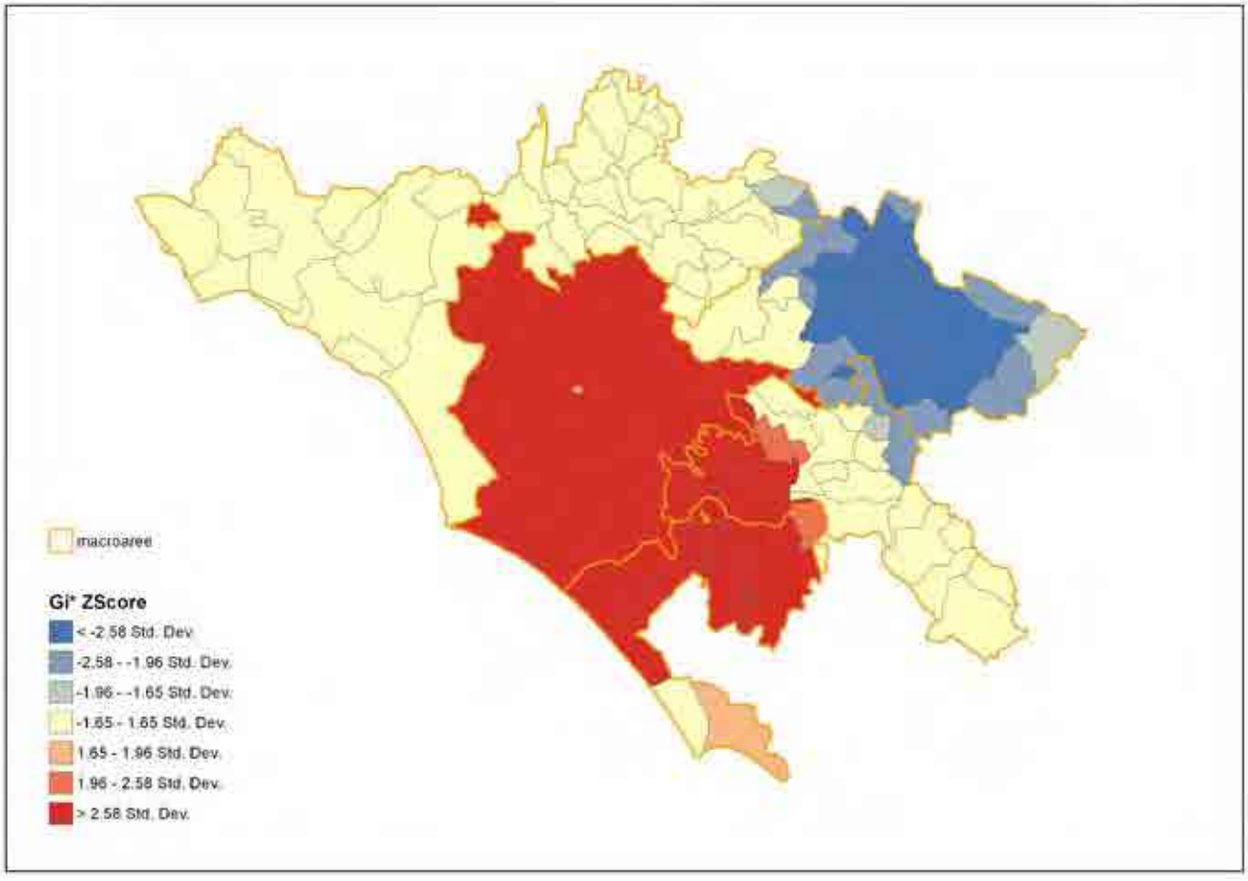


Figura V.1 (i) - *Gi* della densità del settore altri servizi*.



Invece, per quanto riguarda le densità imprenditoriali, sia totali (fig. V.1 d) che settoriali (fig. V.1 e,g,h,i), si nota la presenza di un consistente coldspot in tutta la "Valle dell'Aniene", e un ampio hotspot che riguarda il comune di Roma, i comuni del litorale meridionale e dei castelli meridionali, ad esclusione della densità del settore agricolo, che non vede il comune di Roma incluso nell'area ad alta densità (fig. V.1 f).

V.3 *Comune di Roma: concentrazione e distanze*

V.3.1 *Concentrazione*

L'importanza che il comune di Roma riveste all'interno del tessuto produttivo provinciale può essere analizzata, in via preliminare e indicativa, attraverso la misurazione della concentrazione delle imprese tra i comuni appartenenti al territorio provinciale[8]. Come misura della concentrazione delle imprese nel comune di Roma può essere utilizzato l'indice di concentrazione di Gini (Gini, 1914[9]), che misura la concentrazione o l'equidistribuzione di una variabile tra le unità di riferimento. Indice di concentrazione di Gini è dato da:

$$G = \frac{\sum_{i=1}^{N-1}(p_i - q_i)}{\sum_{i=1}^{N-1} p_i} \quad \text{dove} \quad p_i = \frac{i}{N} \quad q_i = \frac{x_1 + x_2 + \ldots + x_i}{x_1 + x_2 + \ldots + x_N}$$

Nella tabella V.3 sono esposti gli indici di concentrazione di Gini per le imprese nel loro complesso e per i principali settori produttivi, nonché l'indice di concentrazione del reddito IRPEF 2006. L'indice di concentrazione medio delle imprese è piuttosto elevato, pari a 0.67, lievemente inferiore quello della densità imprenditoriale, pari a 0.61. A livello settoriale, le imprese appartenenti al settore 'altri servizi' mostrano il livello di concentrazione più elevato, sia in termini assoluti che di densità, pari a 0.70 e 0.65 rispettivamente. Rimangono sopra il livello medio di concentrazione anche le imprese appartenenti ai settori 'manifatturiero' e 'commercio', mentre presentano livelli di concentrazione lievemente inferiori alla media il settore 'costruzioni' e ancor più il settore 'agricoltura'.

Tabella V.3 - *Indice di concentrazione di Gini delle imprese e della densità imprenditoriale per i principali settori produttivi*.

Indicatori	Indice di gini	
	Numerosità	Densità
Totale imprese	0,67	0,61
Imprese settore agricoltura	0,62	0,55
Imprese settore manifatturiero	0,70	0,64
Imprese settore costruzioni	0,65	0,60
Imprese settore commercio	0,69	0,64
Imprese settore altri servizi	0,70	0,65
Reddito IRPEF 2006	0,09	

V.3.2 *Distanze*

Nel capitolo di analisi delle dinamiche del tessuto imprenditoriale (capitolo IV) è emersa l'esistenza di una relazione tra i valori assunti dalle diverse variabili atte a descrivere il tessuto imprenditoriale caratterizzante i comuni della provincia di Roma e la loro distanza dal comune di Roma. In particolare, è spesso emersa una conformazione concentrica dei suddetti valori, che sono apparsi variare, in misura più o meno omogenea, in senso inverso alla distanza tra i comuni e il polo di attrazione provinciale, cioè il comune di Roma.

Per valutare questa relazione nello specifico, i valori assunti a livello comunale da parte di alcuni indicatori selezionati sono stati messi in relazione con la distanza esistente tra ciascun comune e il comune di Roma, nei grafici scatter plot a seguire. Le distanze rappresentate, espresse in metri, corrispondono alla distanza euclidea che separa i centroidi dei vari comuni dal centroide del comune di Roma. Per ogni comune, il centroide è il baricentro del poligono[10] corrispondente al territorio comunale.

E' opportuno esplicitare alcuni limiti nell'utilizzo della distanza euclidea tra centroidi come stima della distanza tra comuni. In primo luogo, la distanza euclidea considera lo spazio come isotropico e pertanto non tiene conto della rete infrastrutturale di trasporto e della conformazione morfologica del terreno, variabili che influenzano notevolmente la distanza tra due luoghi. Inoltre, la distanza intercomunale basata sui centroidi rappresenta la distanza media tra i punti appartenenti al territorio di un dato comune e i punti appartenenti al territorio del comune di Roma, mentre la distanza minima e quella massima esistenti tra i due comuni possono essere significativamente diverse dalla distanza media. Pertanto, l'utilizzo della distanza tra centroidi per il calcolo della distanza intercomunale, si basa sull'ipotesi semplificativa che la distribuzione delle imprese all'interno del territorio comunale sia in buona misura omogenea e non concentrata in un'area specifica del territorio stesso, ovvero che ogni punto appartenente al territorio comunale abbia lo stesso peso e il centroide ben rappresenti il suo centro geometrico. In assenza di informazioni puntuali sulla distribuzione spaziale delle imprese all'interno dei vari territori comunali, tale assunzione è, nel caso specifico, necessaria.

Andando ad analizzare i risultati degli indicatori mappati congiuntamente alla distanza, si nota come per alcuni indicatori la relazione tra valori e distanza appaia evidente, per altri meno. In particolare, i valori percentuali delle imprese individuali sul totale delle imprese registrate sembrano aumentare con l'aumentare della distanza dal comune di Roma (grafico V.1), mentre la percentuale di imprese artigiane sul totale delle imprese registrate non mostra alcuna chiara relazione tra le due dimensioni (grafico V.2). Anche per quanto riguarda l'età del titolare dell'impresa, nessuna delle classi d'età mostra avere frequenze che variano in relazione alla distanza dal comune di Roma (grafico V.3-5). Se si passa invece ad analizzare la relazione tra densità imprenditoriale e distanza dal comune di Roma, si evince l'esistenza di una relazione inversa sia per le imprese registrate nel complesso che per alcuni settori produttivi significativi (grafico V.6-11)[11].

V.4 *Interpolazione: dal discontinuo al continuo*

Per ovviare i limiti di una rappresentazione discreta del territorio e delle imprese che agiscono su di esso, sono state sviluppate delle rappresentazioni inferenziali a partire da indicatori selezionati.

Grafico V.1 - *Imprese individuali sul totale imprese registrate %*.

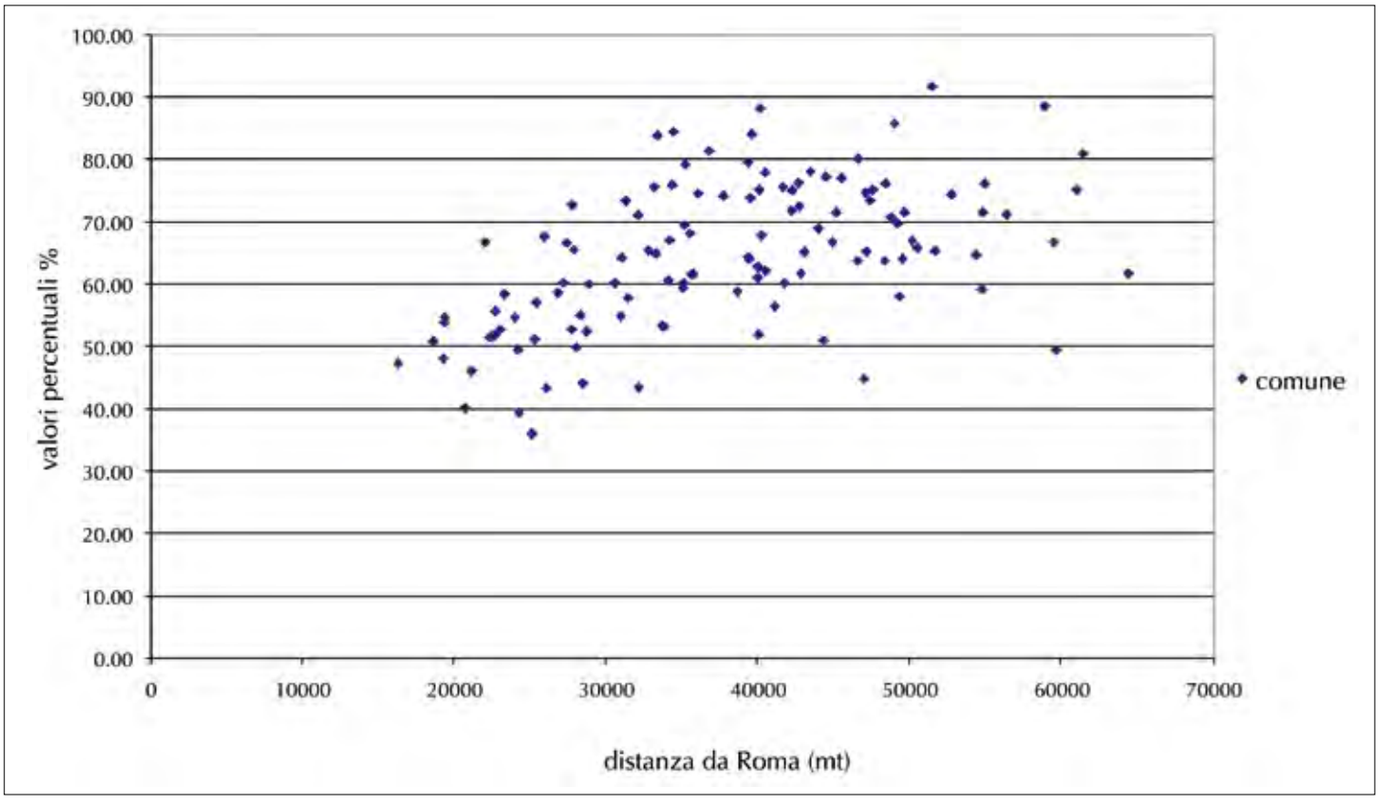


Grafico V.2 - *Imprese artigiane sul totale delle imprese registrate %*.

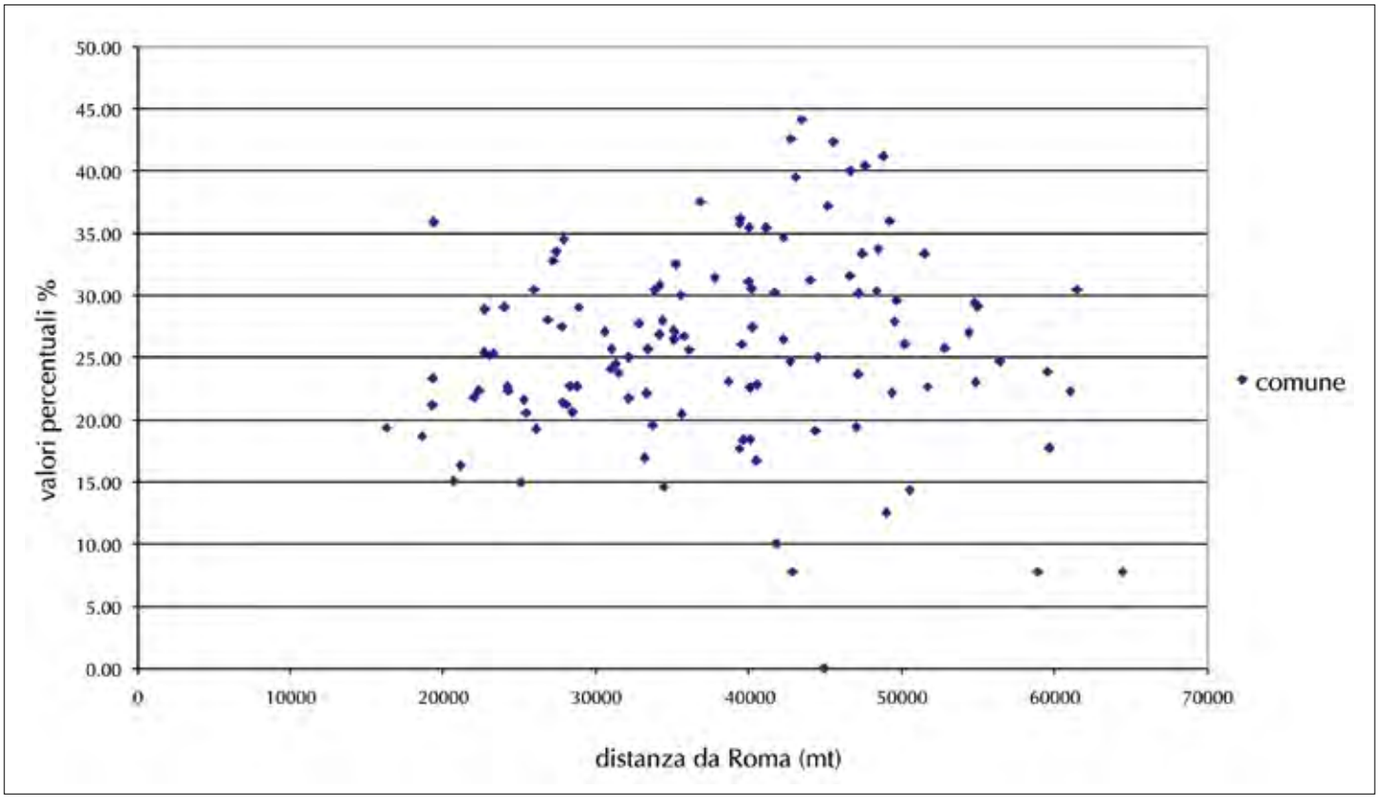


Grafico V.3 - *Imprese con titolare under 30 sul totale delle imprese %.*

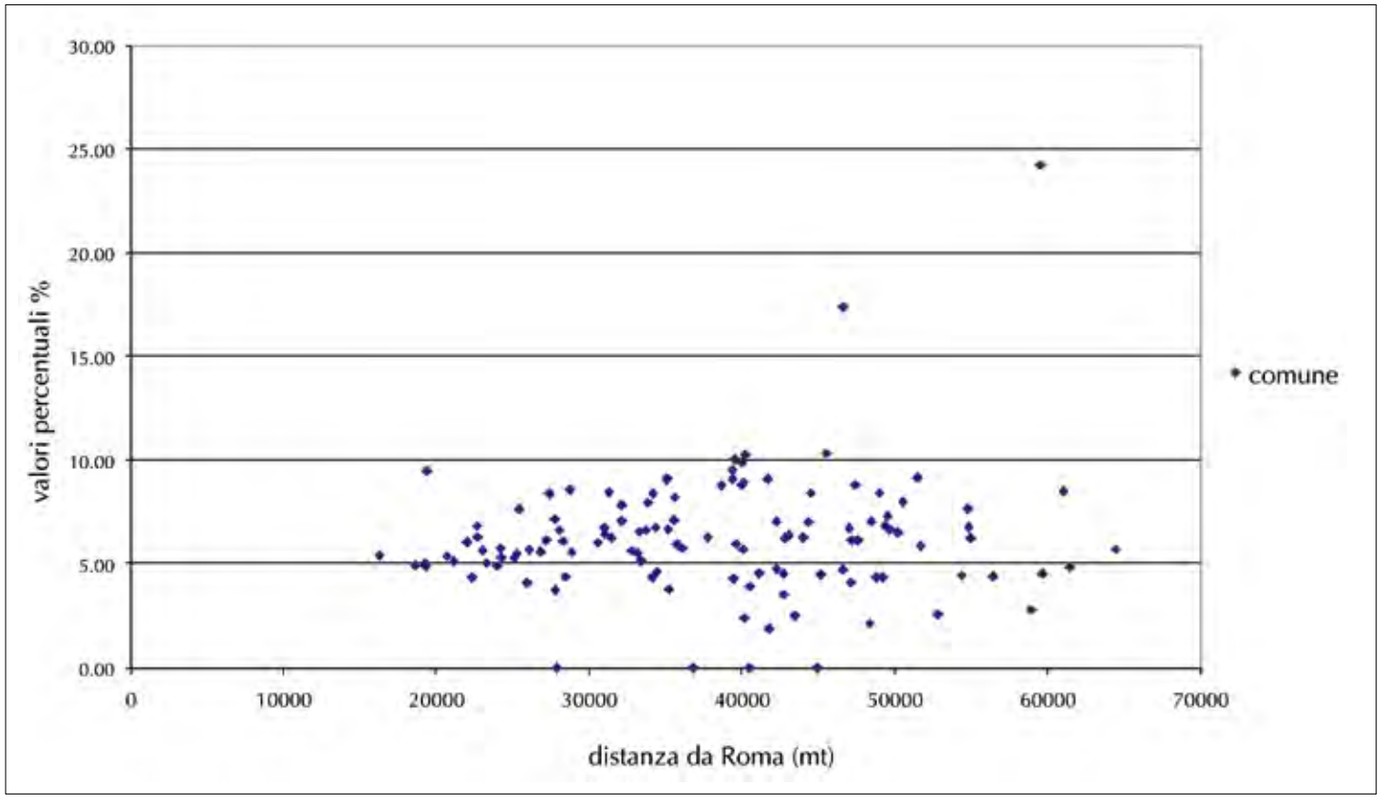


Grafico V.4 - *Imprese con titolare over 69 sul totale imprese registrate %.*

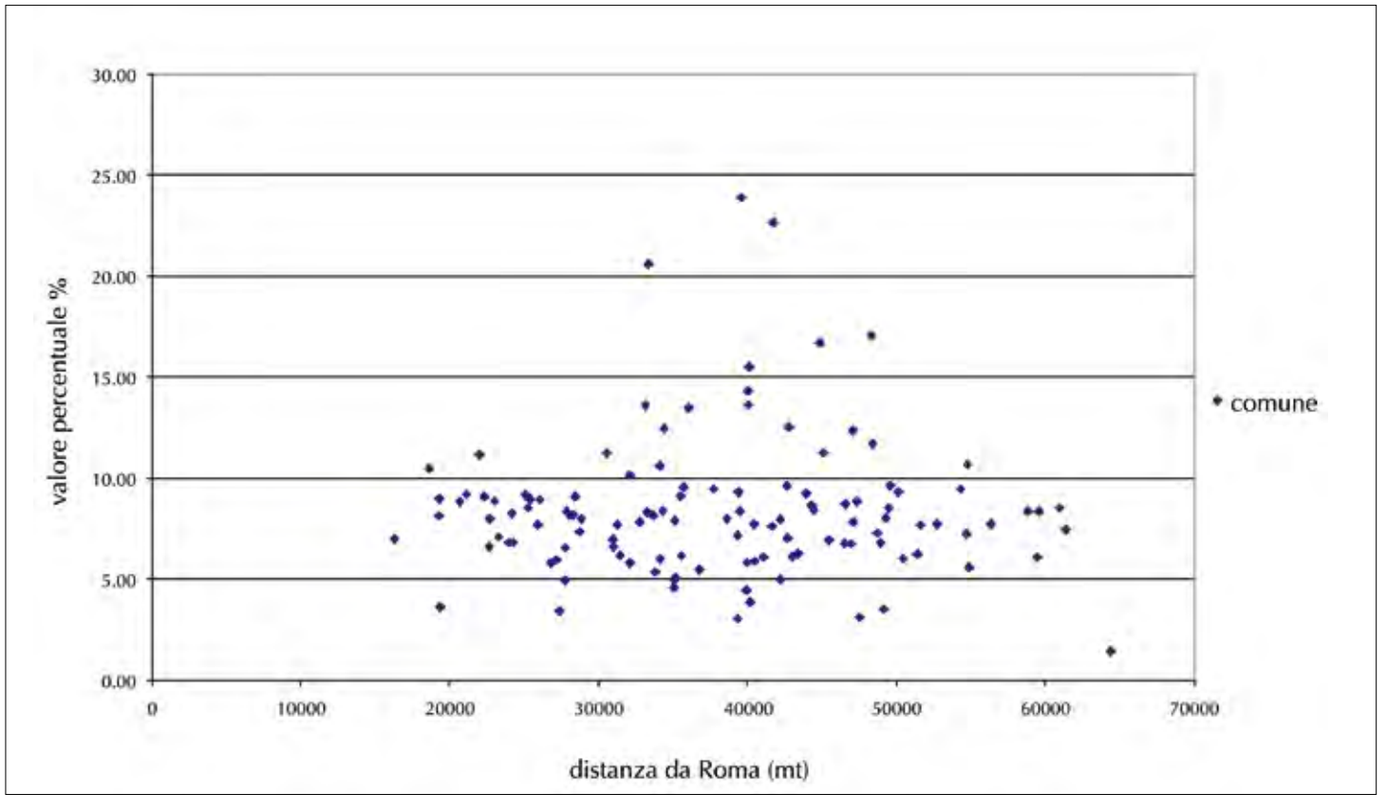


Grafico V.5 - *Imprese con titolare di 30-69 anni sul totale delle imprese registrate %*.

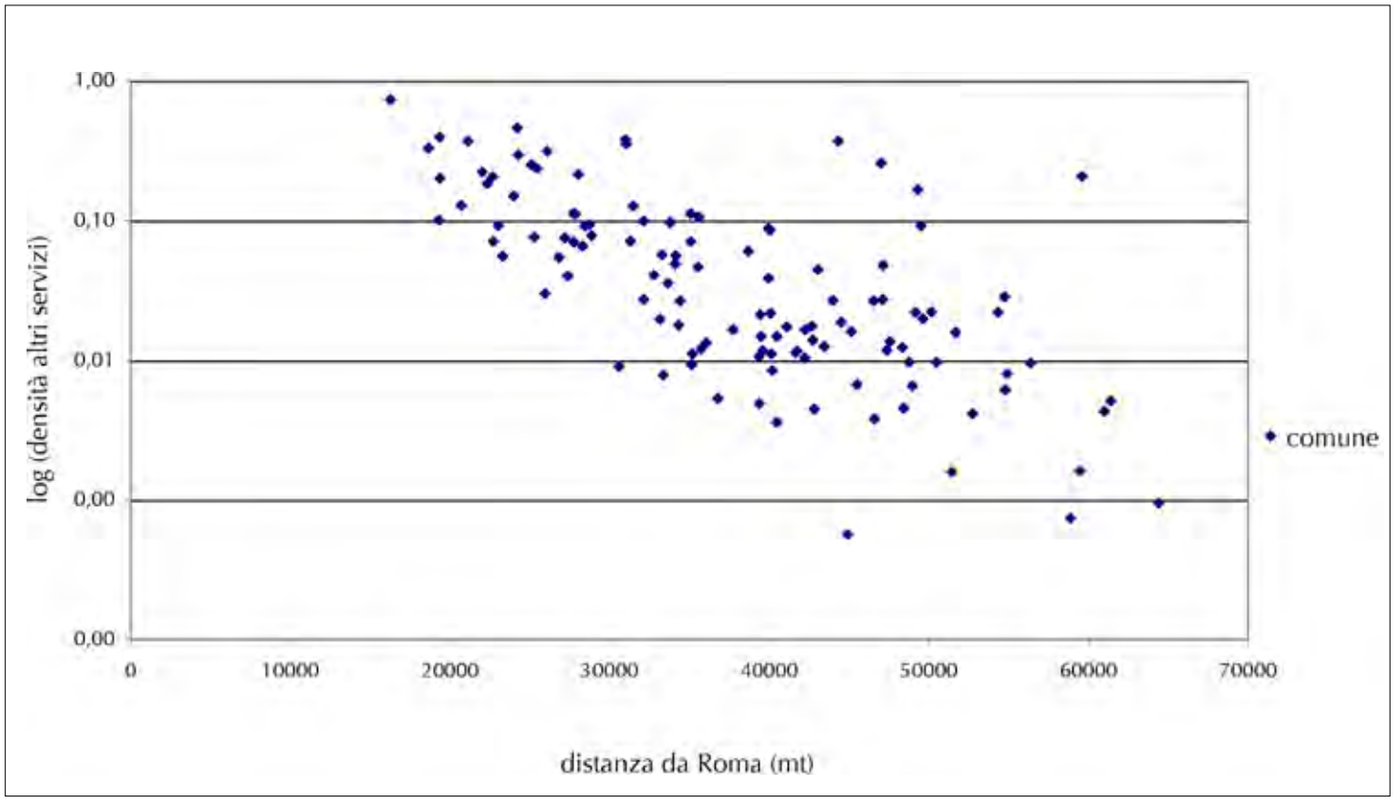


Grafico V.6 - *Densità imprenditoriale*.

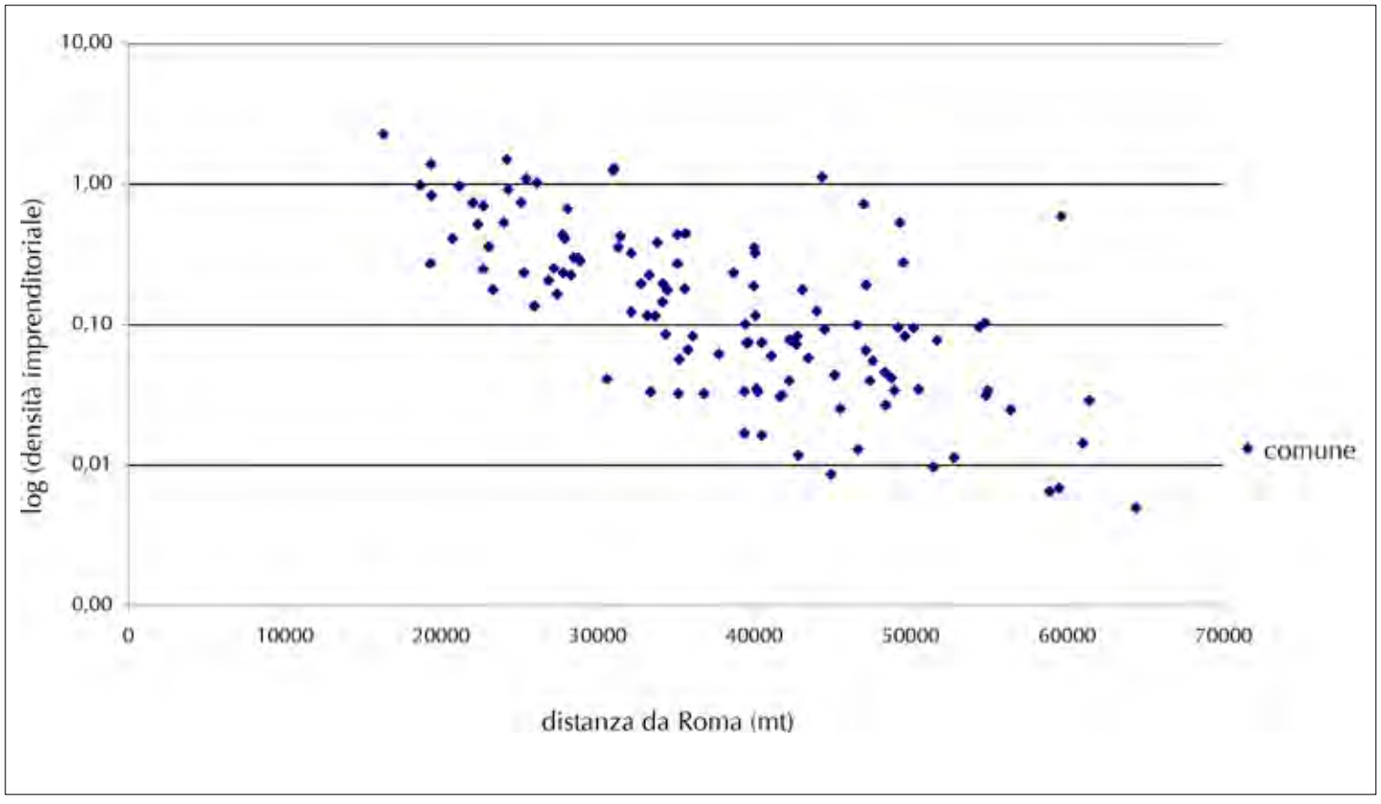


Grafico V.7 - *Densità settore agricolo*.

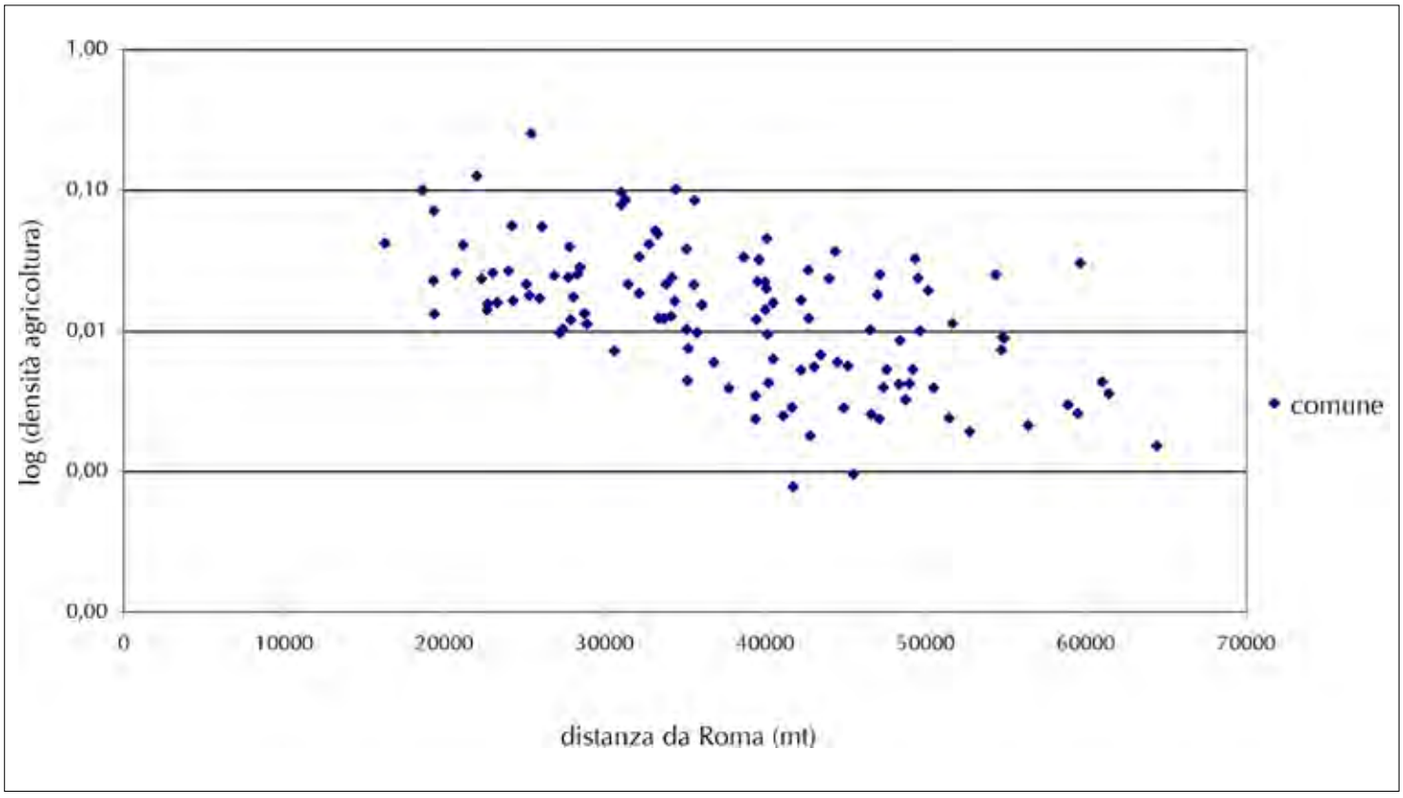


Grafico V.8 - *Densità settore manifatturiero*.

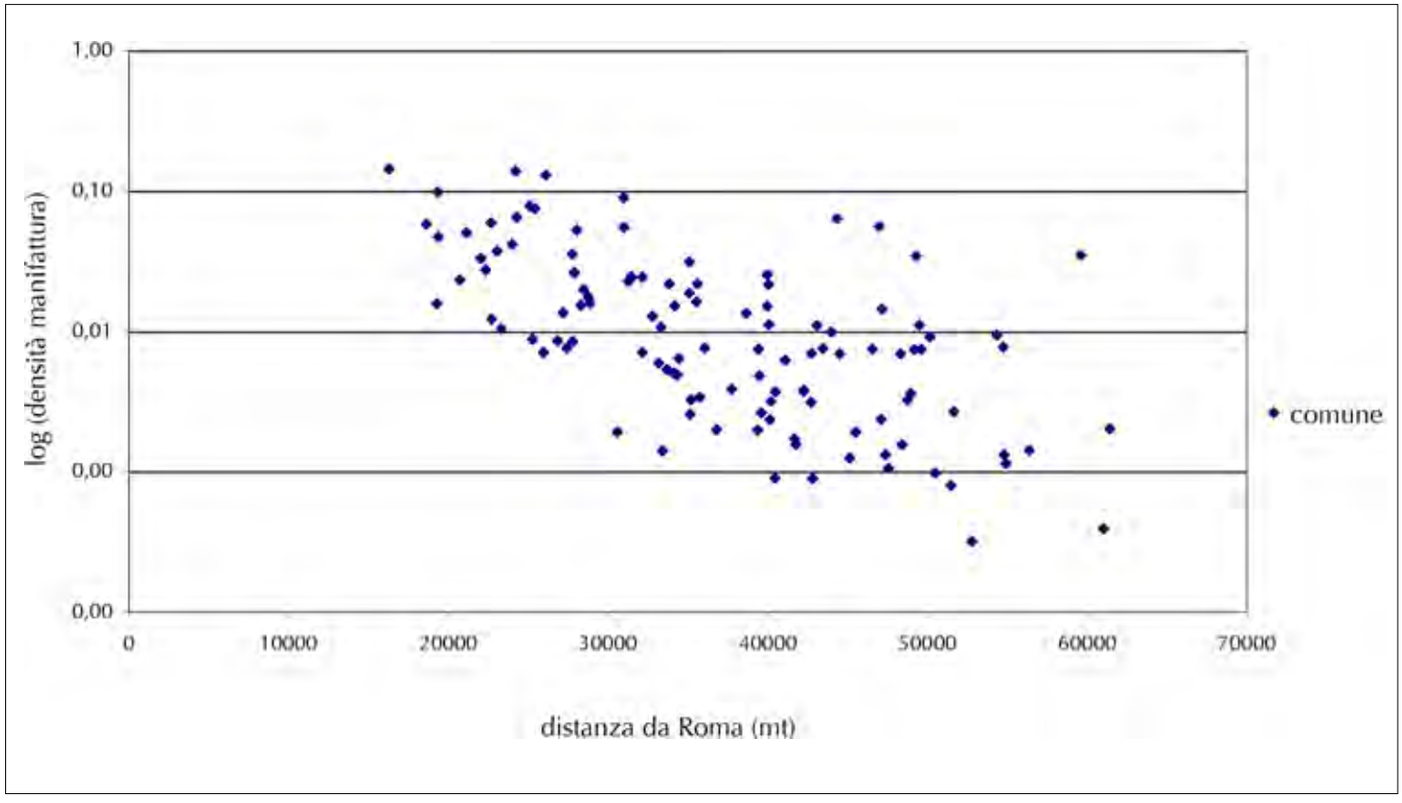


Grafico V.9 - *Densità settore costruzioni*.

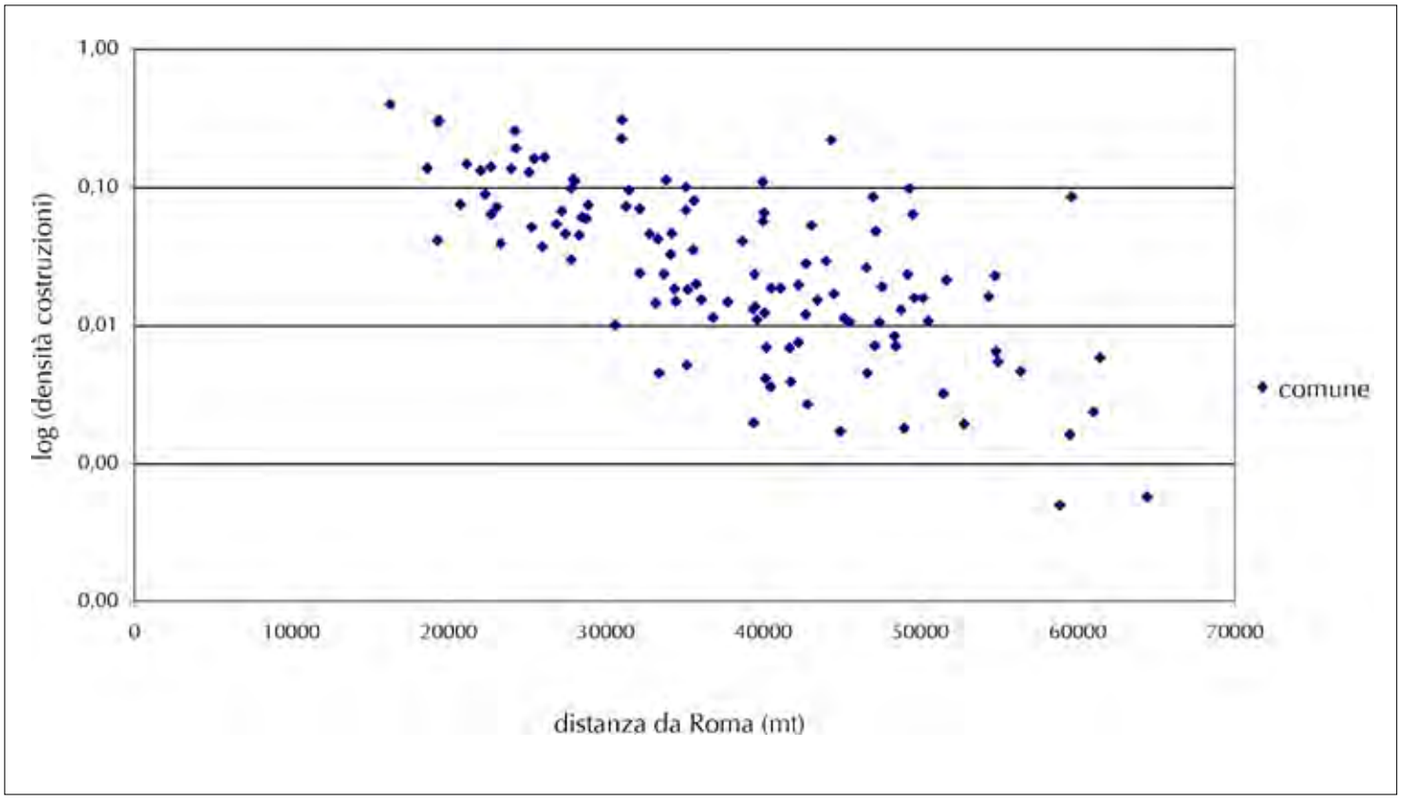


Grafico V.10 - *Densità settore commercio*.

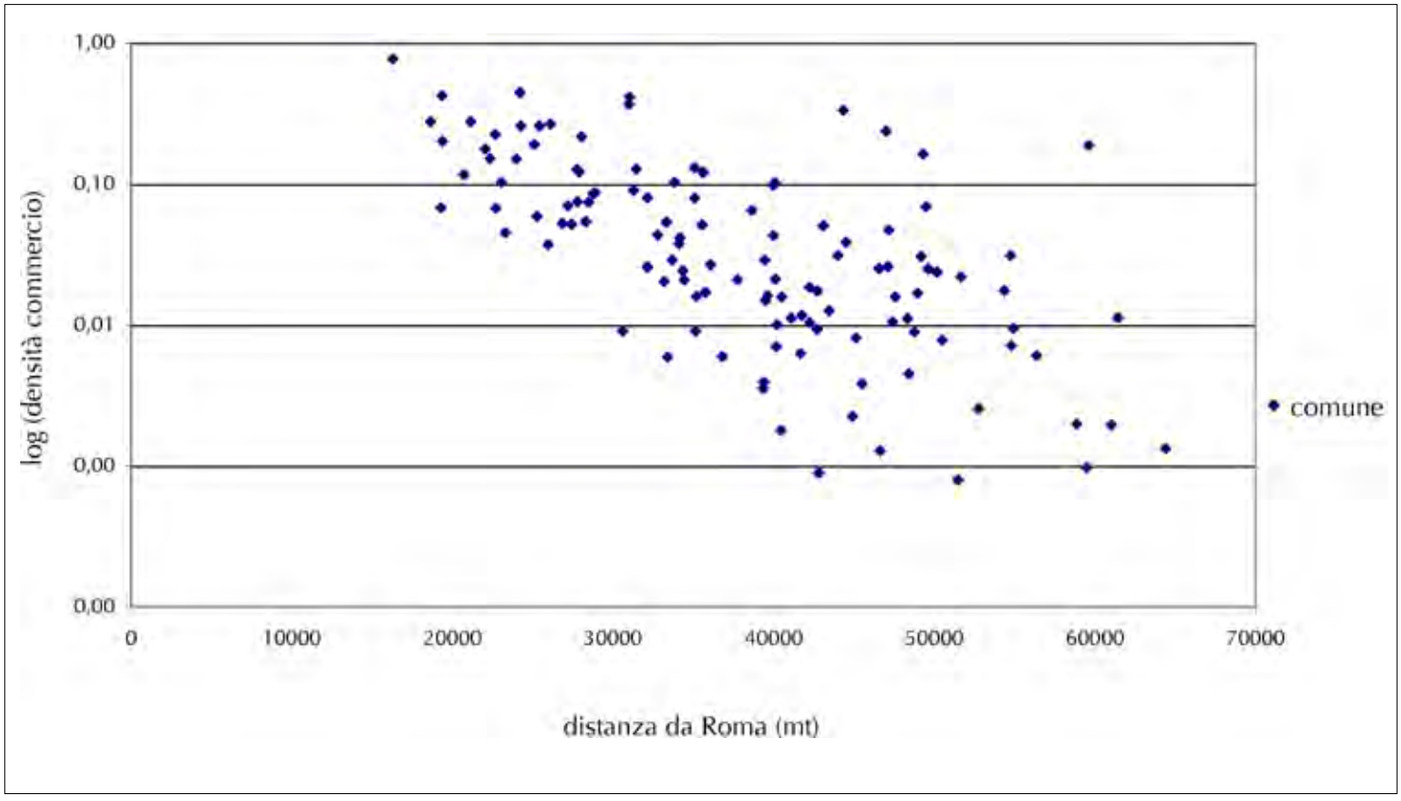
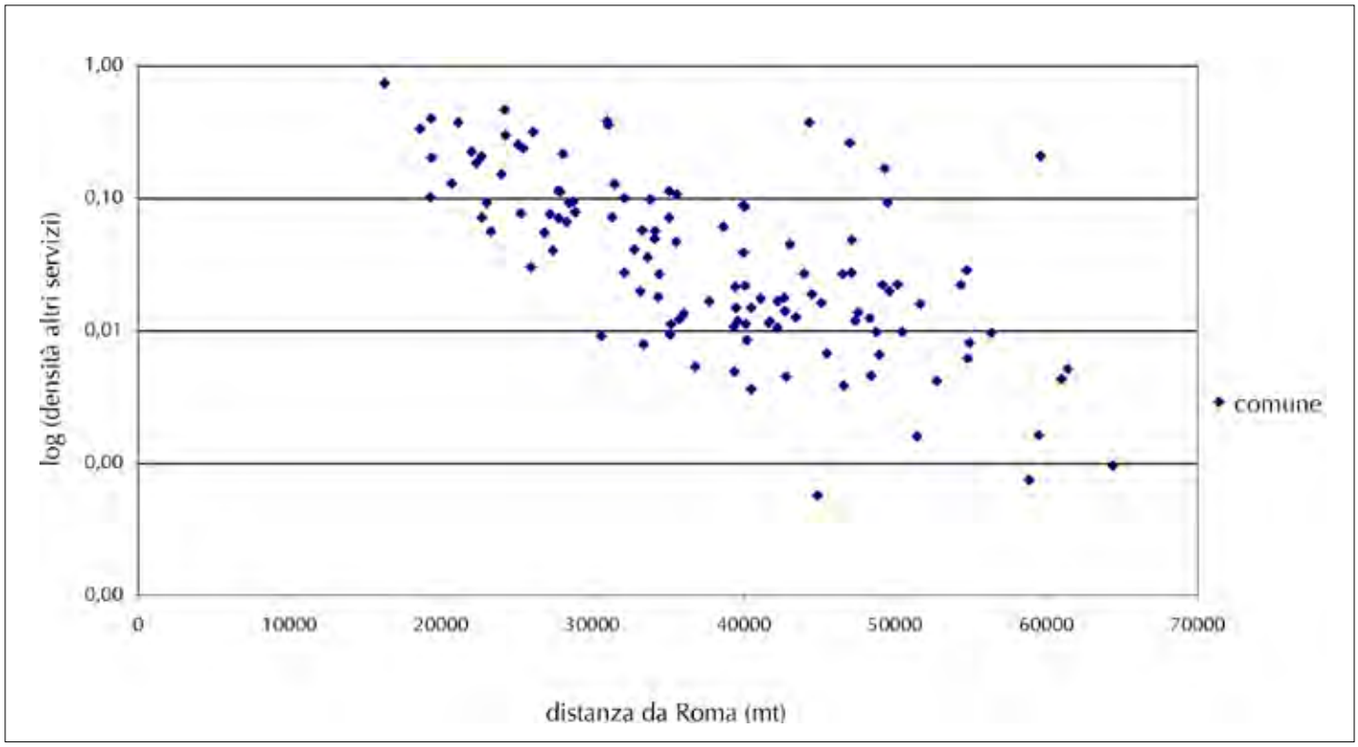


Grafico V.11 - *Densità settore altri servizi*.



In particolare, l'analisi spaziale svolta in questa sezione si basa su tecniche geostatistiche di interpolazione di dati discreti sparsi sul territorio proprie di altre discipline, specialmente delle discipline di scienza della terra e rilevazione dei suoli, e mira alla costruzione di superfici continue che riflettano le informazioni disponibili a livello comunale. In altri termini, se finora il territorio è strato trattato come un insieme di superfici, corrispondenti ai territori comunali, isotropiche e omogenee al loro interno, in questa sezione il territorio provinciale è considerato come un *continuum* e le caratteristiche proprie dei singoli comuni sono utilizzate per stimare l'andamento territoriale complessivo.

I processi di interpolazione permettono infatti di stimare i valori assunti da una determinata variabile continuativamente su tutto il territorio considerato a partire da una serie discreta di punti di rilevazione per i quali i valori della variabile oggetto di studio siano noti (de Smith e Longley, 2006).

Nello specifico di questa analisi, per ciascun comune, i valori assunti da alcuni indicatori selezionati sono stati assegnati ai rispettivi centroidi, in modo da ottenere l'equivalente di un sistema di punti di rilevazione sulla base del quale costruire il sistema di interpolazione.

Diverse sono le tecniche di interpolazione comunemente usate e ognuna presenta pregi e difetti che si riducono o si acuiscono in relazione allo scopo dell'interpolazione e alla distribuzione e numerosità dei punti di rilevazione sul territorio. Qui si è scelto di utilizzare il metodo di interpolazione Inverse Distance Weighted (IDW) sia perché si basa sul principio che elementi vicini tra loro siano più simili di elementi distanti, sia perché è immediatamente comprensibile e di facile sviluppo[12]. Tale metodo, infatti, stima per ogni punto della superficie di riferimento il valore assunto dalla variabile considerata utilizzando i valori noti dei punti di rilevamento (i centroidi), assegnando loro un peso inversamente proporzionale alla distanza tra il punto da stimare e il punto utilizzato nella stima, ovvero assegnando un peso maggiore ai punti di rilevamento più prossimi e un peso via via decrescente all'aumentare della distanza (de Smith e Longley, 2006).

La formula per stimare il valore assunto dalla variabile **f** nel punto **x** è:

$$f(x) = \sum_{j=1}^{n} w_i f(i)$$

dove n è il numero di punti utilizzati nella stima e w_i è il sistema di pesi inversamente proporzionale al quadrato della distanza tra il punto x e il punto i.

E' importante precisare che i valori ottenuti sono solo indicativi, in quanto stime nel continuo di dati discreti. Il metodo di interpolazione scelto ha anche il difetto di creare artificialmente sulla superficie i cosiddetti

Figura V.2 - *IDW: Imprese registrate su popolazione residente (%)*.

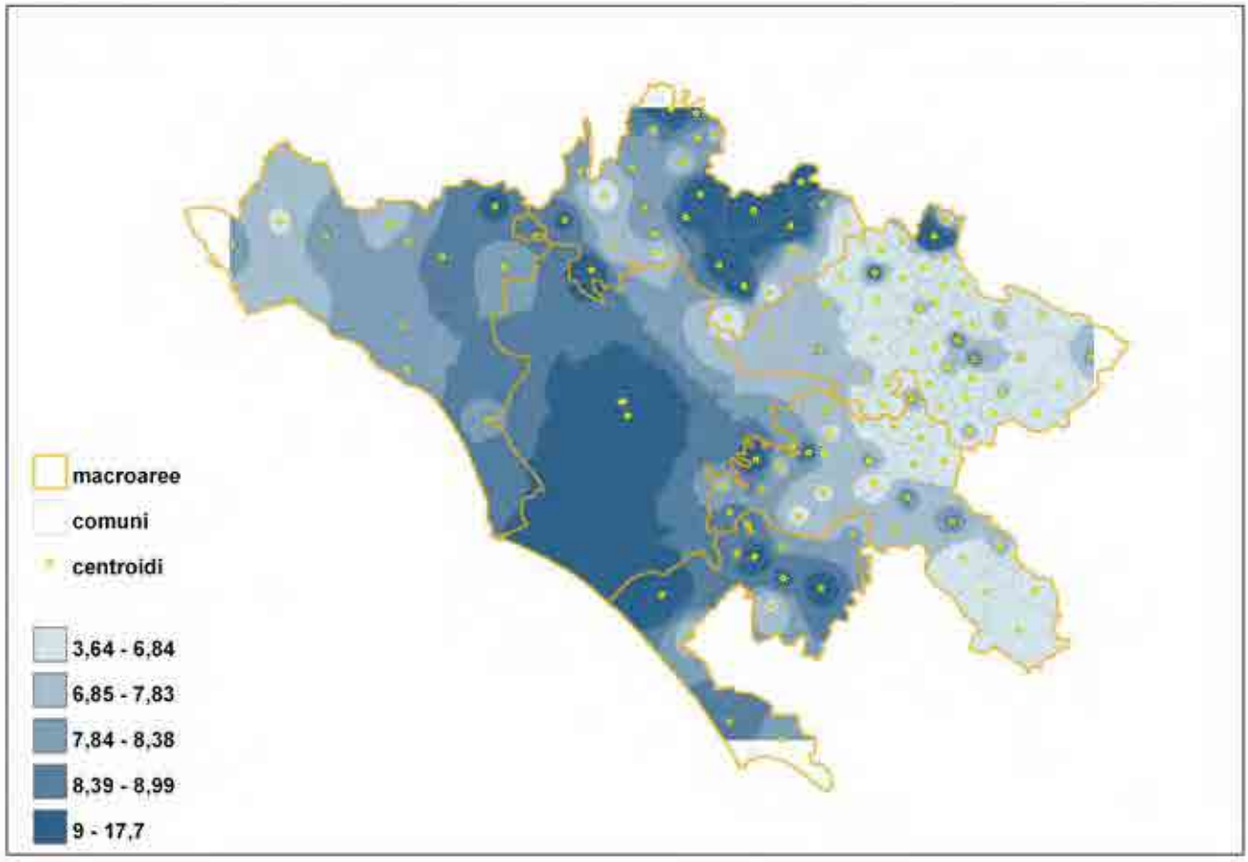


Figura V.3 (a) - *IDW: Densità imprenditoriale (kmq)*.

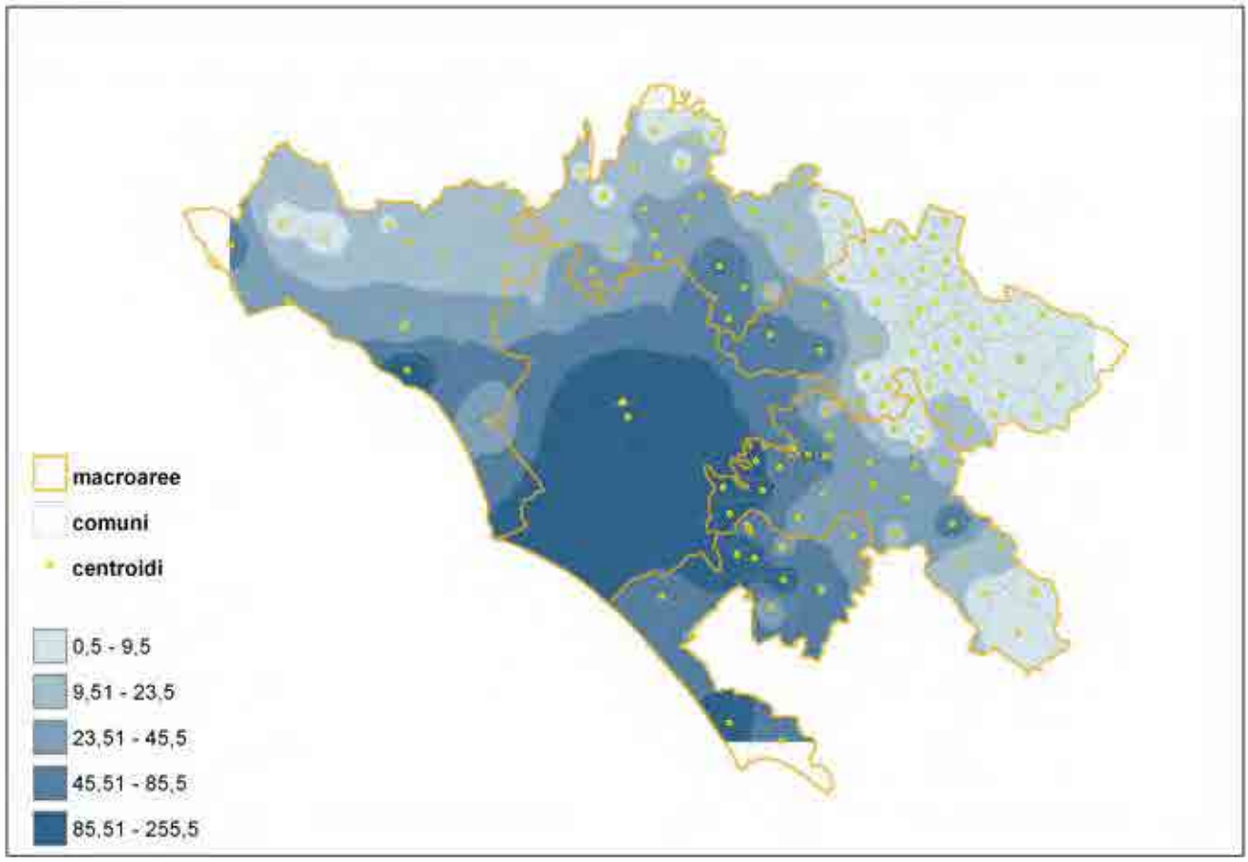


Figura V.3 (b) - *IDW: Densità delle imprese del settore agricoltura (kmq)*.

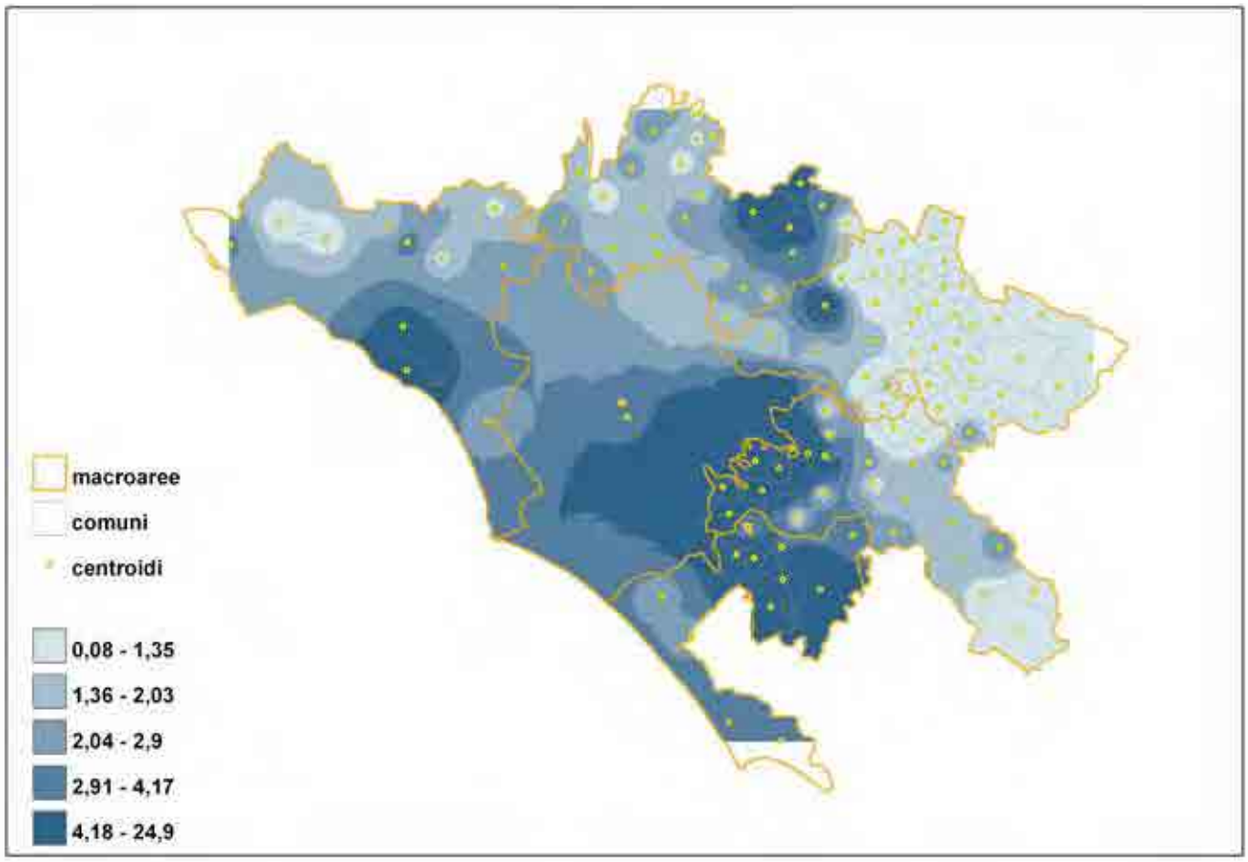


Figura V.3 (c) - *IDW: Densità delle imprese del settore manifatturiero (kmq)*.

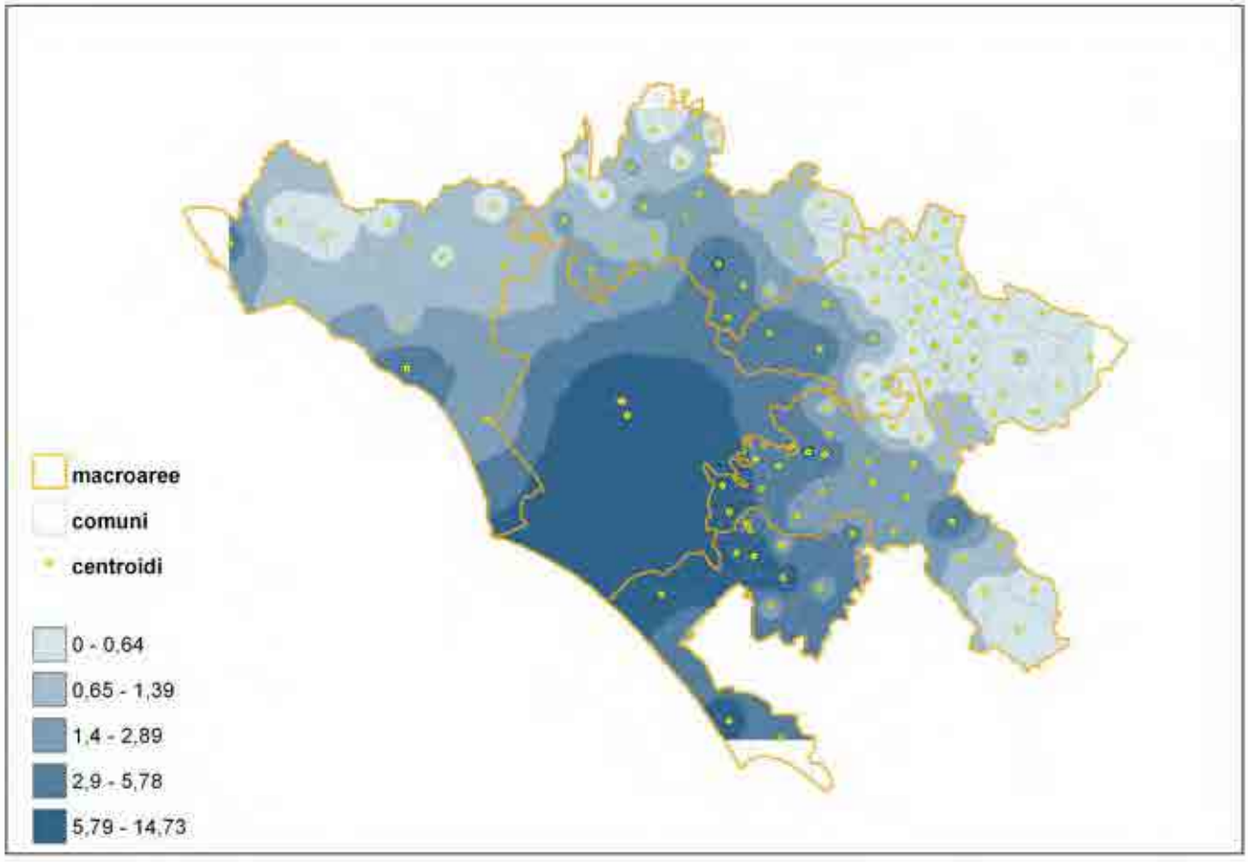


Figura V.3 (d) - *IDW: Densità delle imprese del settore costruzioni (kmq)*.

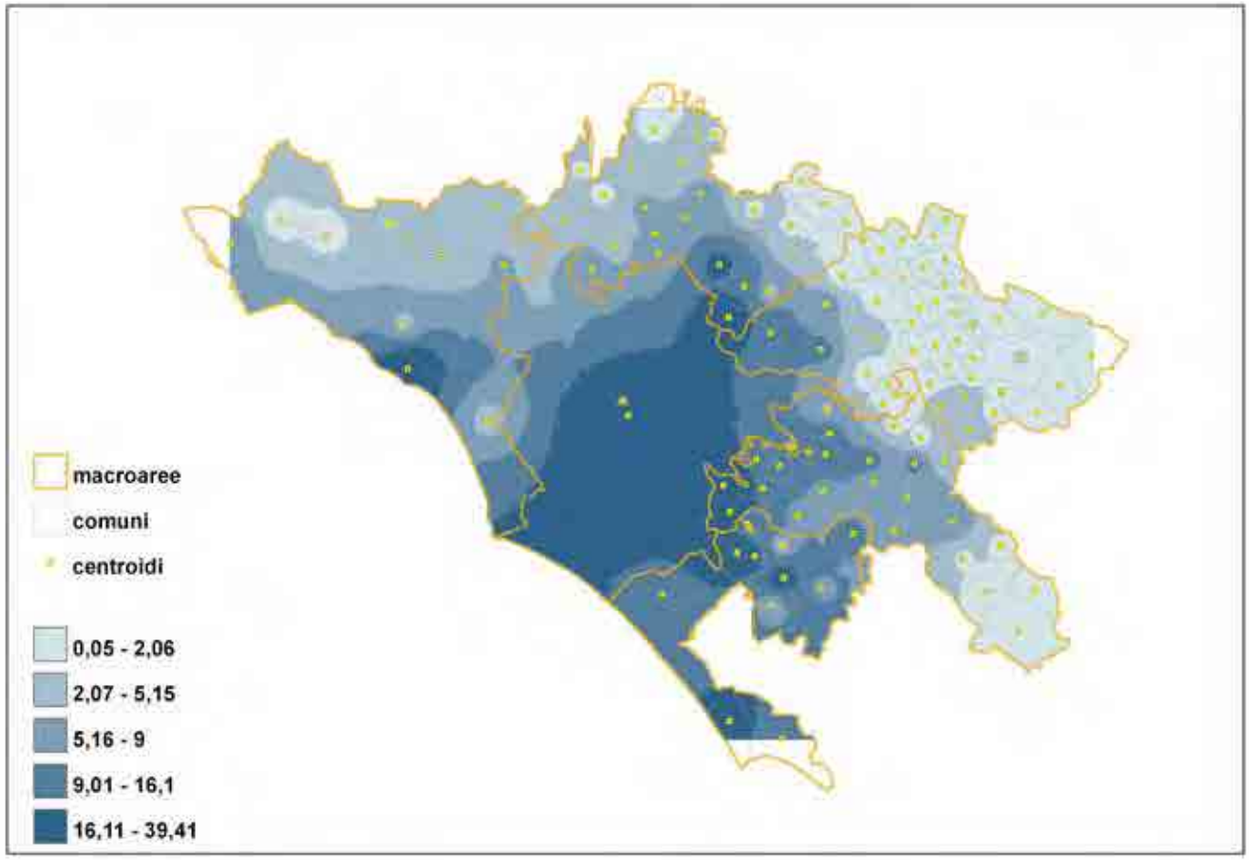


Figura V.3 (e) - *IDW: Densità delle imprese del settore commercio (kmq)*.

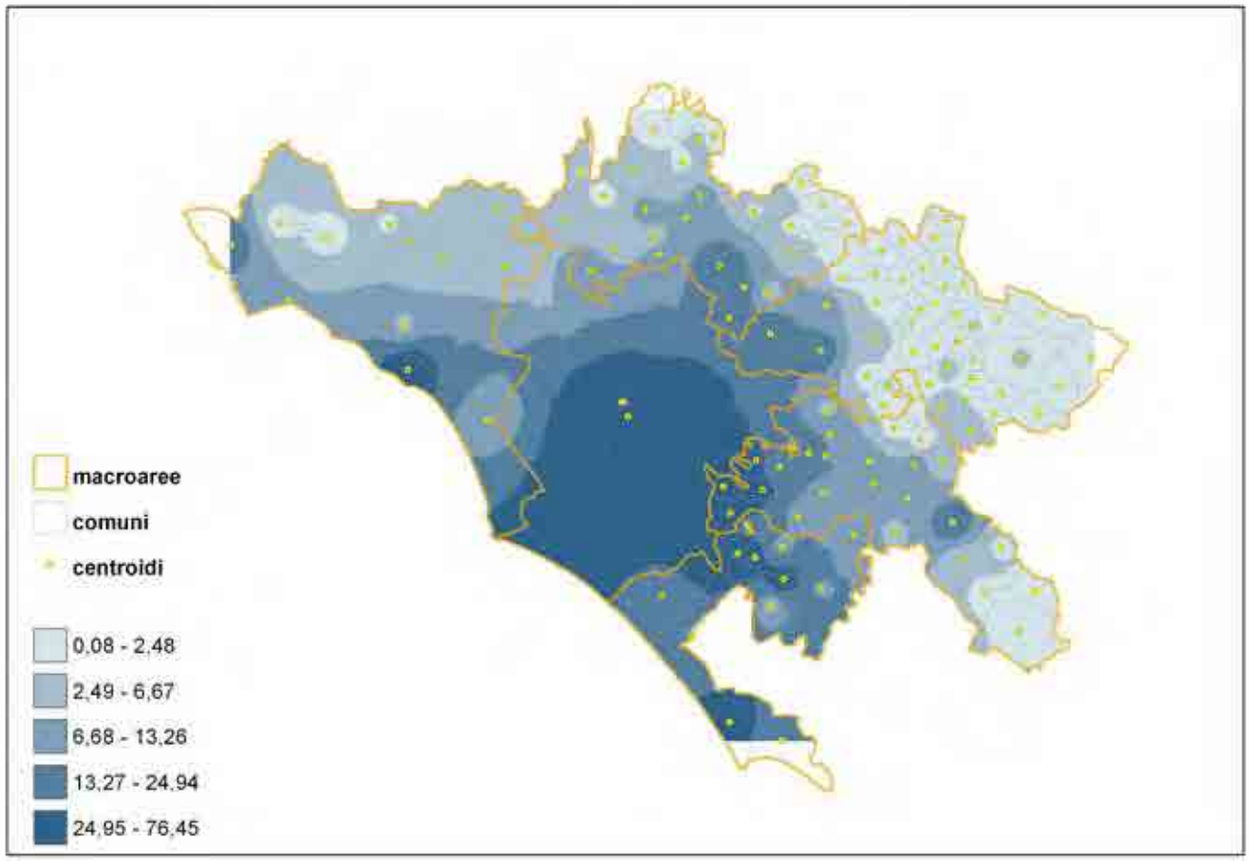


Figura V.3 (f) - *IDW: Densità delle imprese del settore altri servizi (kmq)*.

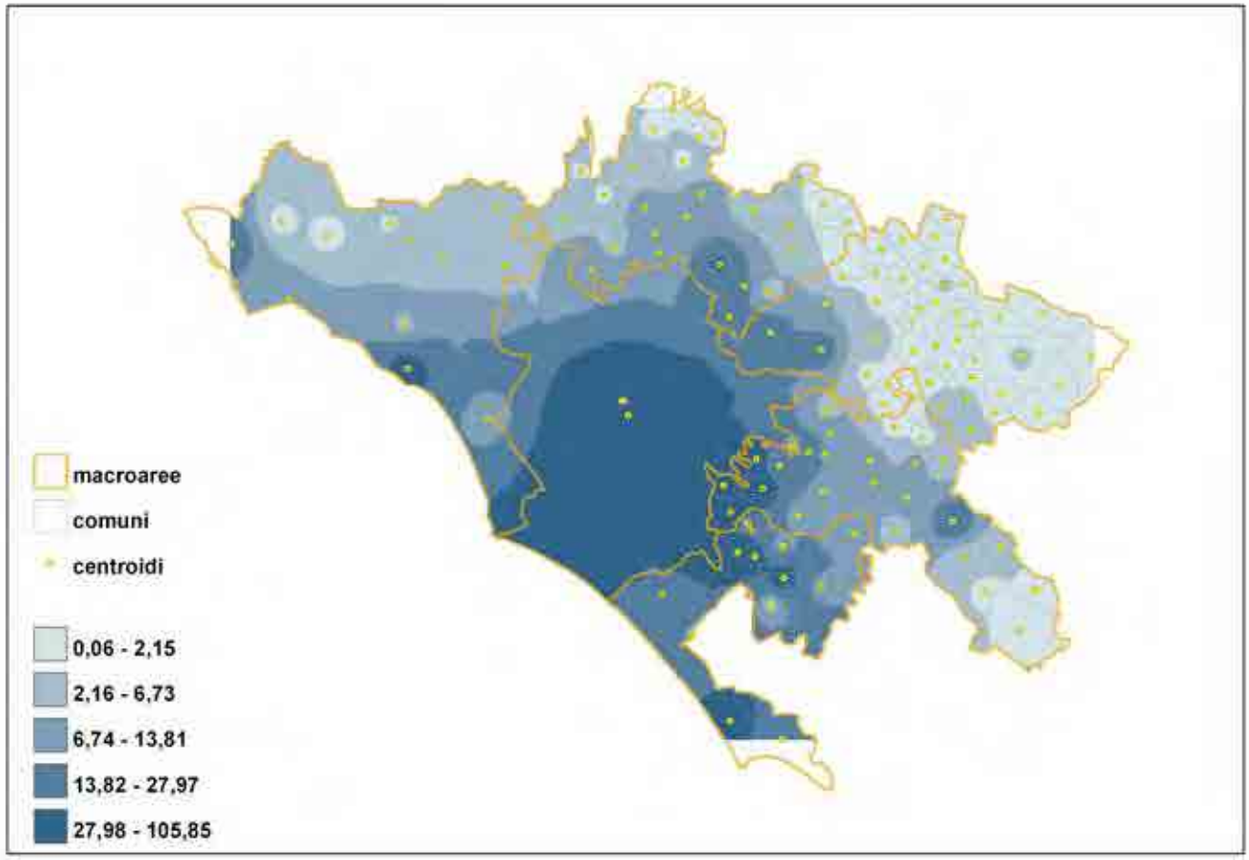


Figura V.4 (a) - *IDW: Quota comunale del settore agricoltura (%)*.

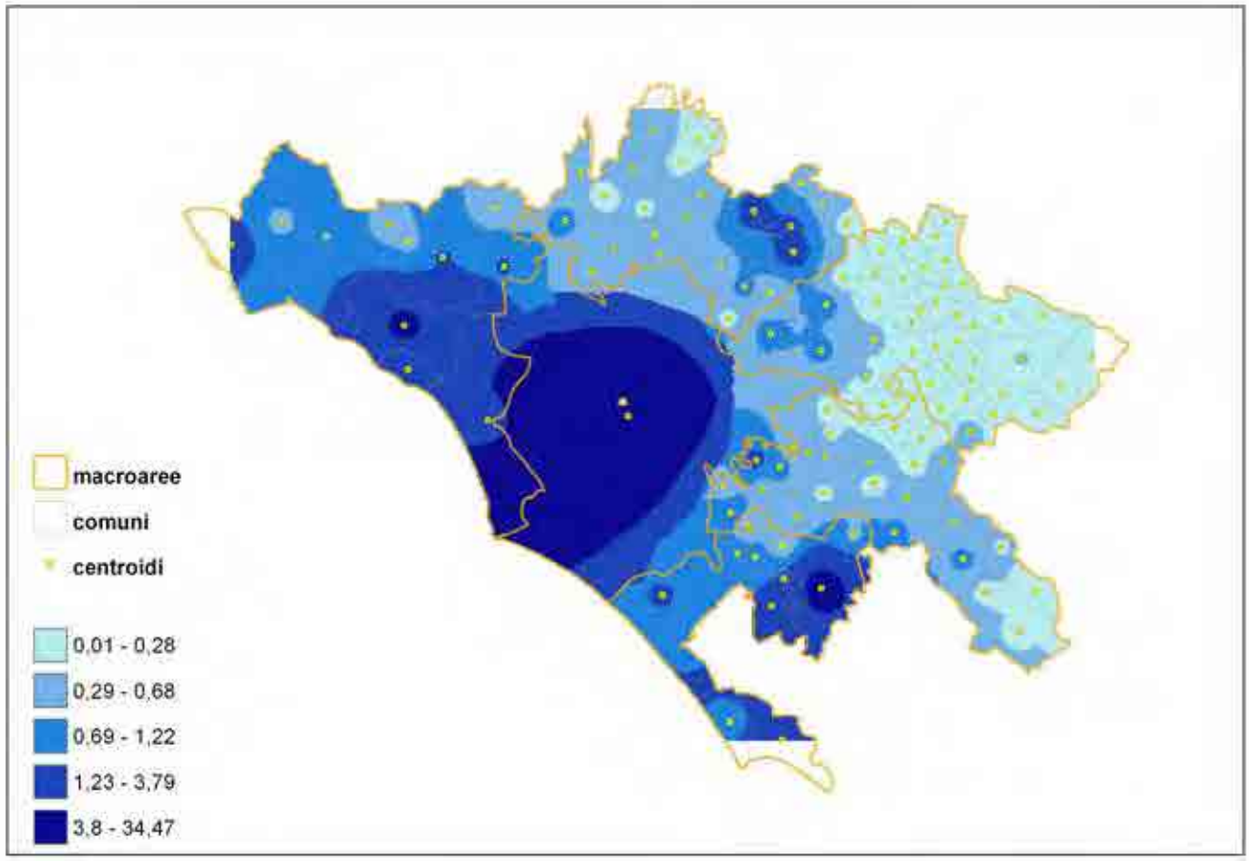


Figura V.4 (b) - *IDW: Quota comunale del settore manifatturiero (%)*.

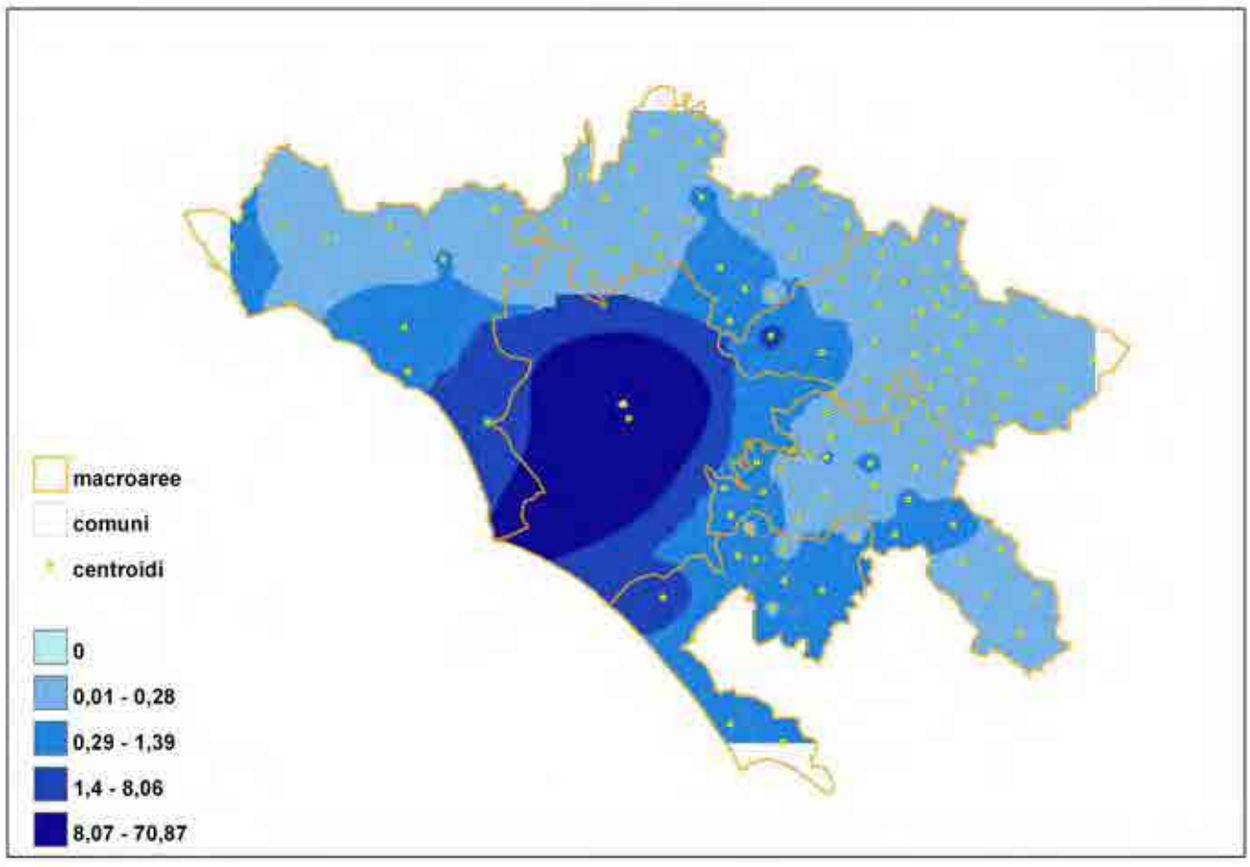


Figura V.4 (c) - *IDW: Quota comunale del settore costruzioni (%)*.

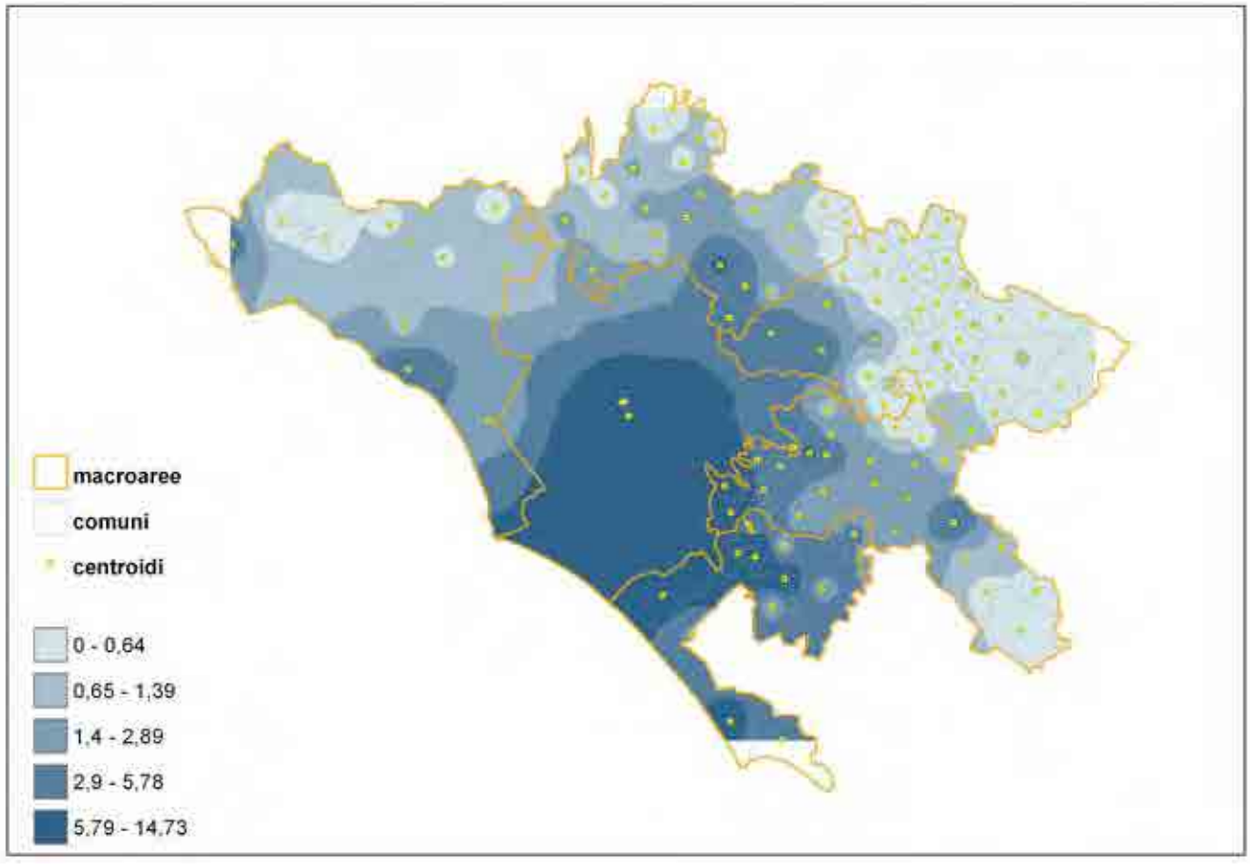


Figura V.4 (d) - *IDW: Quota comunale del settore commercio (%)*.

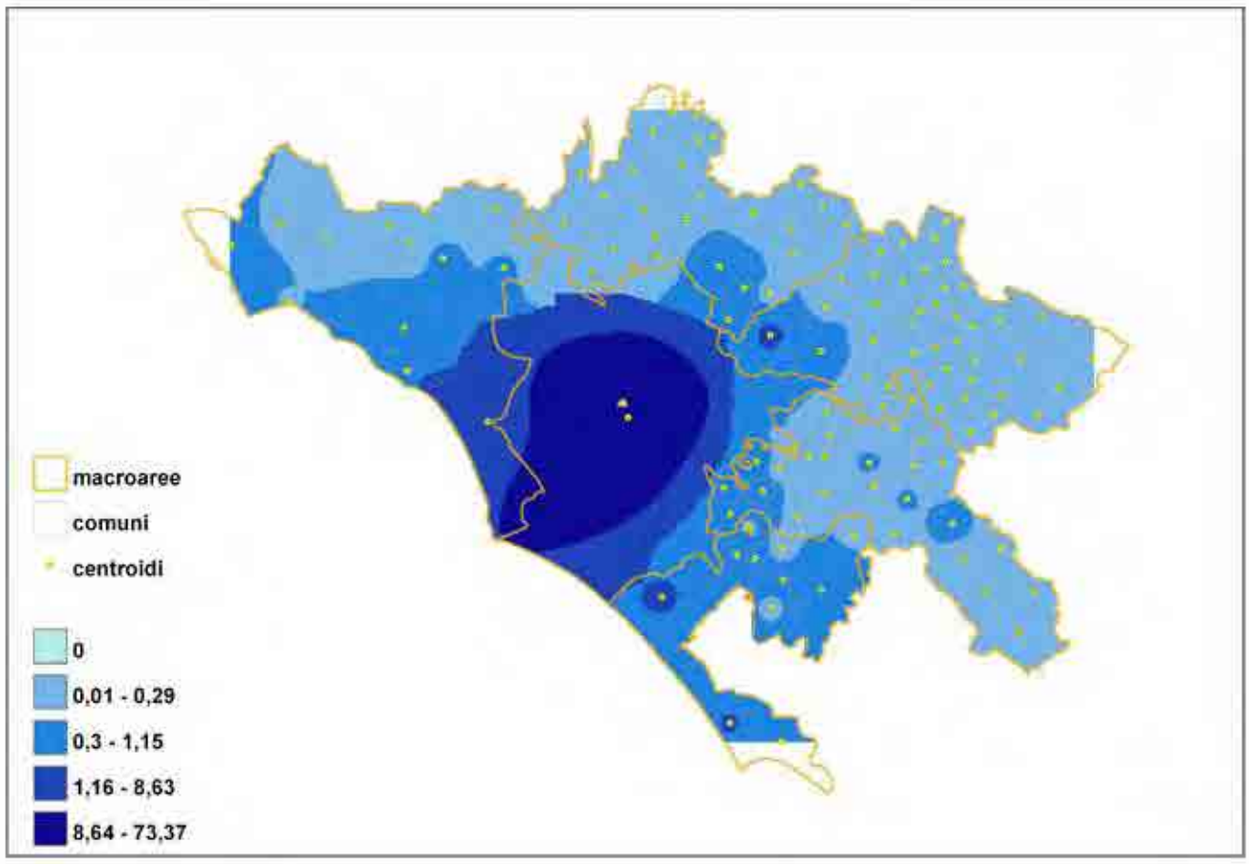


Figura V.4 (e) - *IDW: Quota comunale del settore altri servizi (%)*.

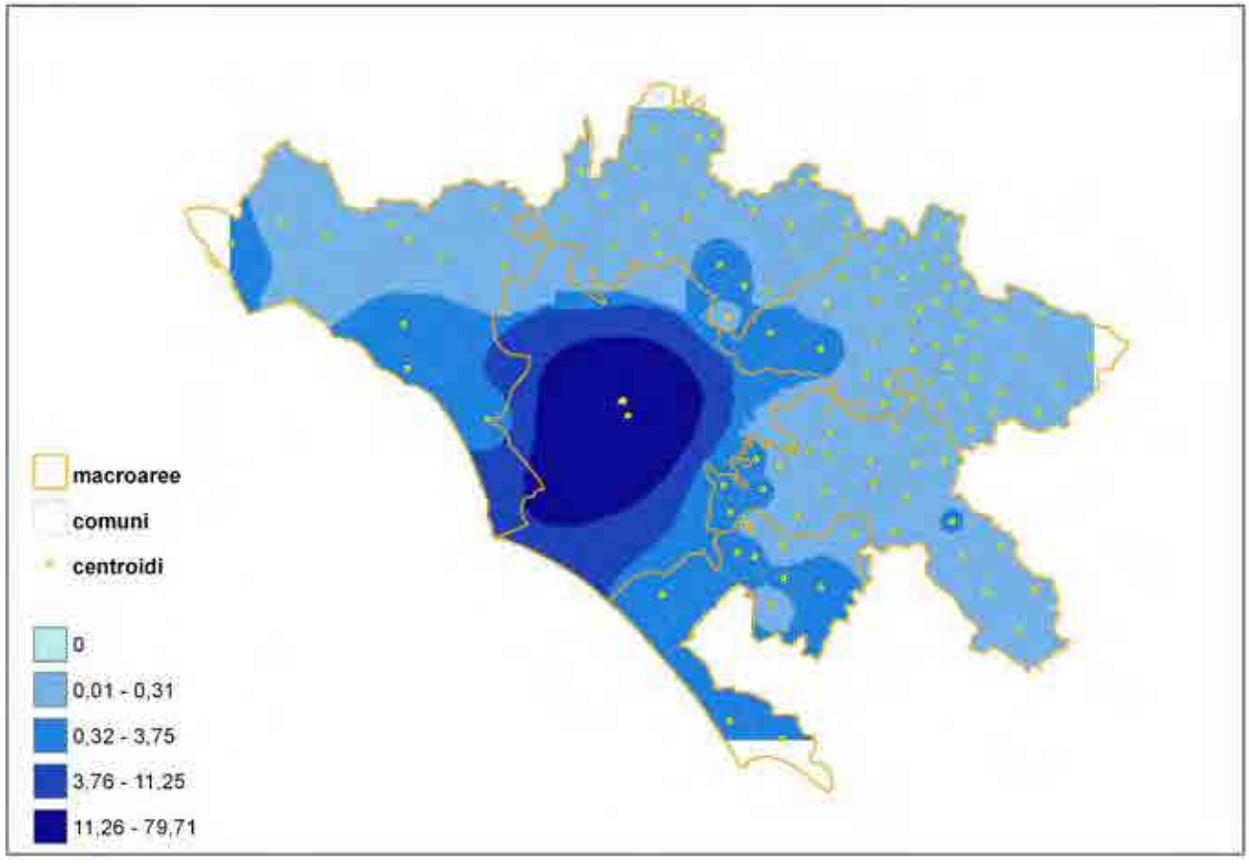


Figura V.5 (a) - *IDW: Tasso di densità settore agricoltura*.

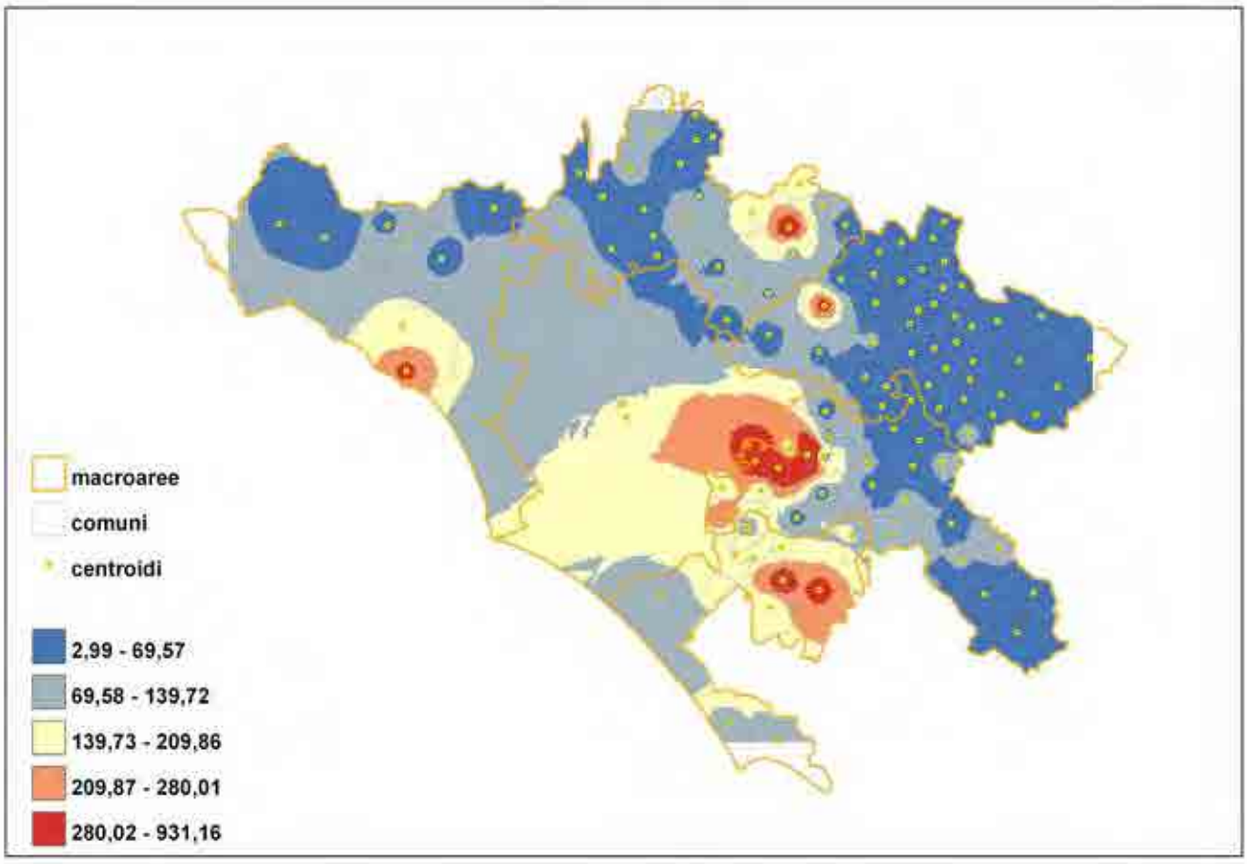


Figura V.5 (b) - *IDW: Tasso di densità settore manifatturiero*.

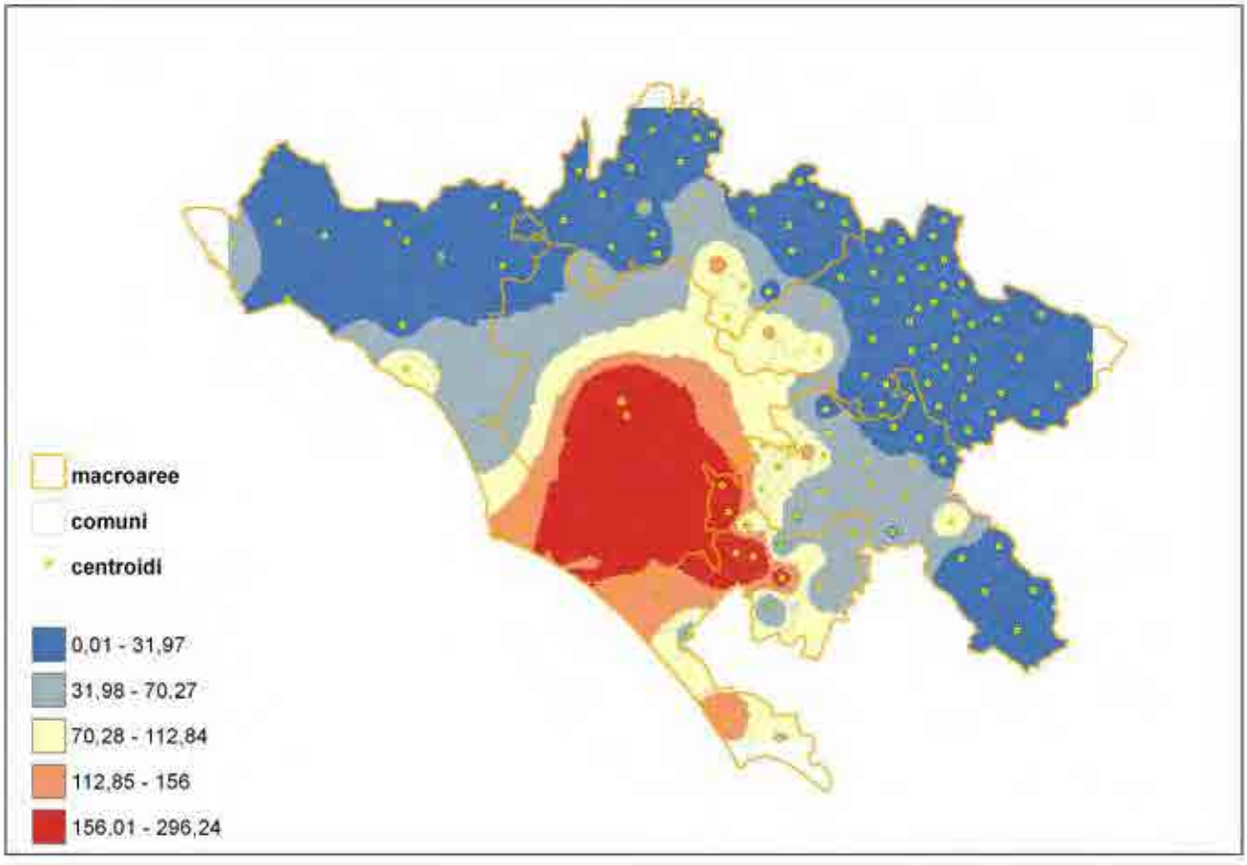


Figura V.5 (c) - *IDW: Tasso di densità settore costruzioni*.

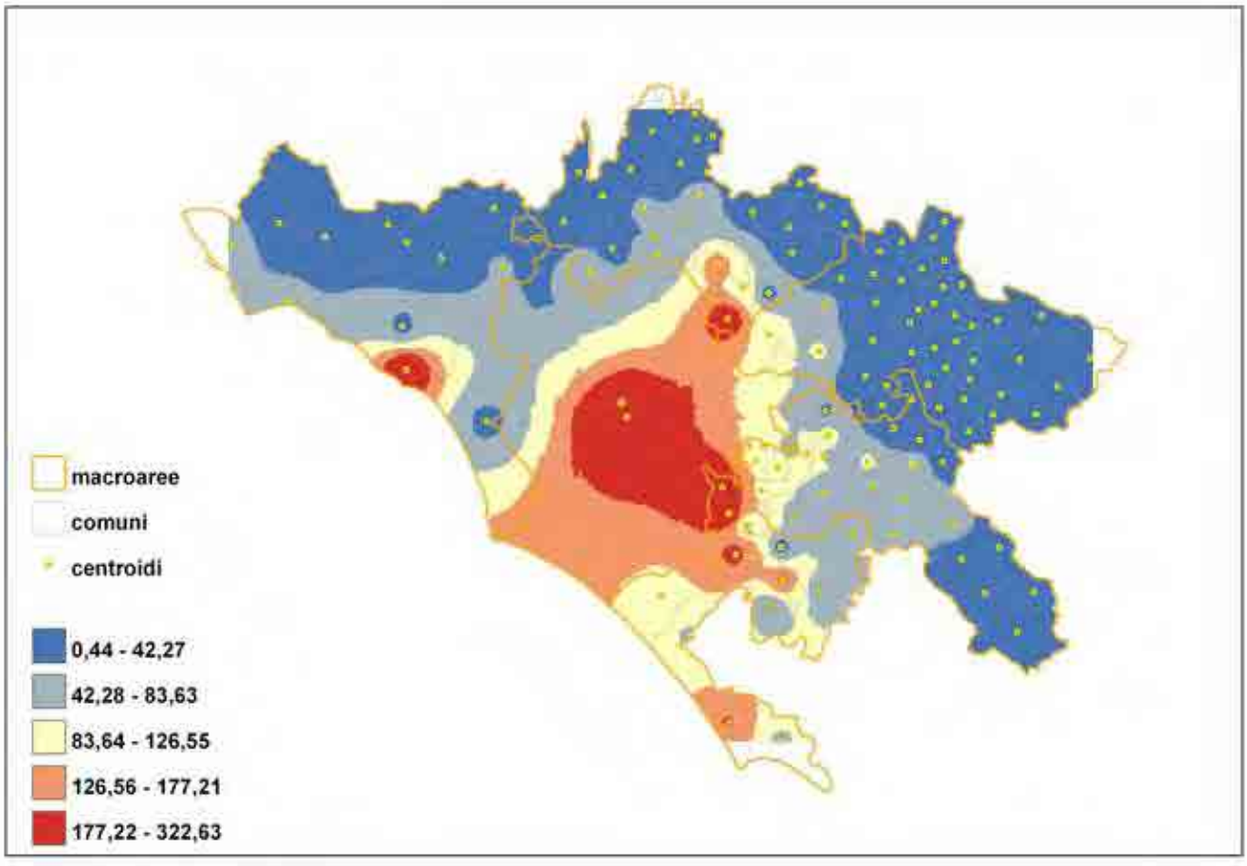


Figura V.5 (d) - *IDW: Tasso di densità settore commercio*.

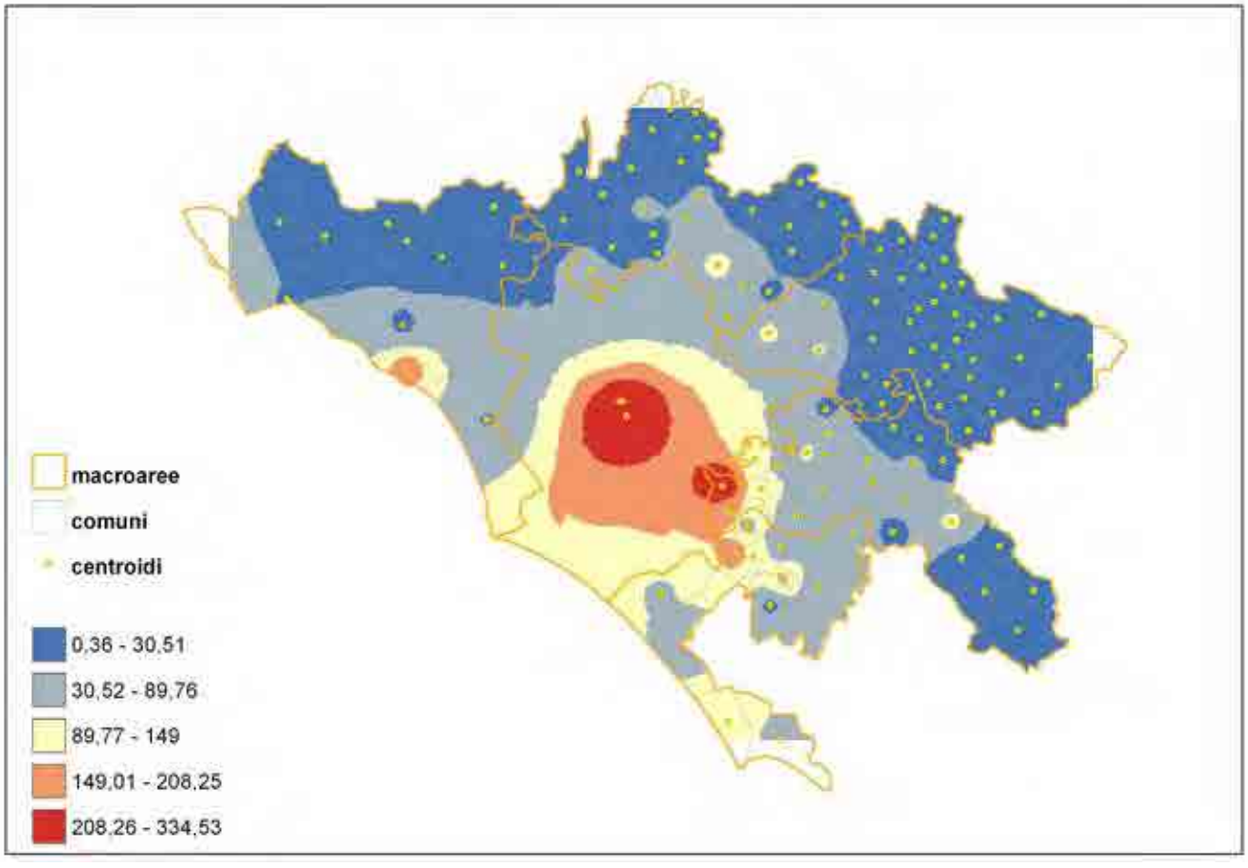
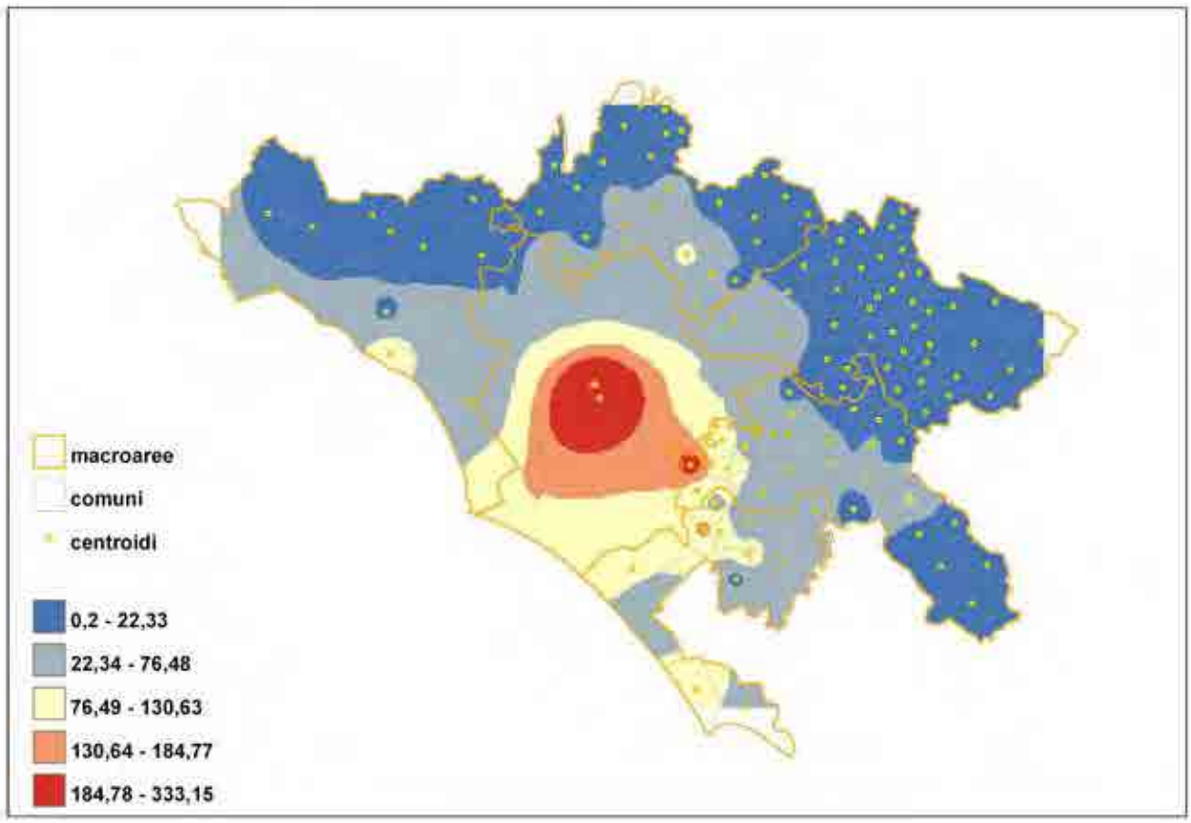


Figura V.5 (e) - *IDW: Tasso di densità settore altri servizi*.



"occhi di bue", ovvero cerchi isolati corrispondenti a centroidi aventi valori diversi dal territorio circostante. Inoltre, nel costruire tali stime non si tiene conto delle caratteristiche morfologiche e funzionali che potrebbero determinare livelli di influenza sul territorio circostante da parte dei comuni diversi da quelli stimati con l'utilizzo della sola componente distanza.

Le figure che seguono mostrano le superfici interpolate a partire da alcuni indicatori che riguardano le imprese registrate nel complesso e per i principali settori produttivi. In particolare, la percentuale di imprese registrate sulla popolazione residente e la densità imprenditoriale per il totale delle imprese registrate descrivono la distribuzione delle imprese nel complesso (fig. V.2 e fig. V.3 a). Per ogni settore di interesse sono inoltre rappresentate le densità imprenditoriali (fig. V.3 b-f), la quota comunale[13] (fig. V.4 a-e) e il tasso di densità[14] (fig. V.5 a-e).

[1] P.A. Longley-M.F. Goodchild-D.J. Maguire-D.W. Rhind, *Geographic Information Systems and Science*, Wiley, 2005.

[2] R. W. Thomas- R. J. Haggett, *Modeling in geography: a mathematical approach*, Rowman & Littlefield, 1980.

[3] M. de Smi th-P. Longley, *Geospatial analysis – a comprehensive guide*, The Winchelsea Press, 2006, http://www.spatialanalysisonline.com.

[4] P.A.P. Moran, "*Notes on Continuous Stochastic Phenomena*", Biometrika, 1950, 37, 17-33.

[5] Per densità imprenditoriale per chilometro quadrato si intende il rapporto tra imprese registrate nel comune e area del territorio comunale, espressa in chilometri quadrati. Corrisponde al numero medio di imprese per chilometro quadrato.

[6] Alcuni comuni non presentano alcuna impresa registrata come appartenente al settore manifatturiero. Visto che la trasformata logaritmica di zero non ha significato, dal calcolo della trasformata logaritmica della densità imprenditoriale per il settore manifatturiero sono stati esclusi quei comuni nei quali non risultano registrate imprese manifatturiere. I sei comuni in questione appartengono tutti alla Valle dell'Aniene e sono: Camerata Nuova, Jenne, Percile, Rocca Canterano, Roccagiovine e Vallepietra.

[7] A. Getis-J. K. Ord, "T*he analysis of spatial association by use of distance statistics*", Geographical Analysis, 1992, 24, 189–206.

[8] Per concentrazione qui si intende la proprietà statistica di caratteri quantitativi trasferibili che si verifica in assenza di perfetta equidistribuzione dei valori tra le unità di riferimento. La concentrazione è massima quando un'unità possiede l'intero ammontare del carattere (in questo caso le imprese) mentre tutte le altre unità non possiedono niente.

[9] C. Gini, *Sulla misura della concentrazione e della variabilità dei caratteri*, Metron, 1914.

[10] Il baricentro di un poligono corrisponde all'intersezione di tutti gli iperpiani che dividono il poligono in due parti uguali (de Smith e Longley, 2006).

[11] Le densità imprenditoriali per i vari settori considerati hanno subito una trasformazione logaritmica in modo da mostrare più chiaramente, linearizzandola, la relazione esistente tra densità e distanza.

[12] M. Worboys-M. Duck ham, *GIS: a computing perspective*, CRC Press, 2004.

[13] Per quota comunale del settore X si intende il rapporto tra numero di imprese registrate nel comune appartenenti a un dato settore X e il numero di imprese registrate nella Provincia come appartenenti al settore X.

[14] Per tasso di densità del settore Y si intende il rapporto tra densità comunale delle imprese registrate come appartenenti al settore Y e la densità provinciale delle imprese registrate come appartenenti al settore Y.

Capitolo VI
TURISMO E CULTURA

*Mihaela Ilie - Alessandro Locatelli**

VI.1 *Cenni storici ed evoluzione del turismo nella provincia di Roma*

La provincia di Roma e Roma, in particolare, sono da sempre state mete turistiche, e gli itinerari turistici di questo territorio sono rimasti sostanzialmente immutati per secoli fino alla fine dell'Ottocento.

È tale la permanenza degli itinerari consacrati che, ad esempio, ancora nella prima metà del XIX secolo le descrizioni inserite nelle guide turistiche straniere non rappresentano, o non tengono in debito conto (in quanto non toccate direttamente dal flusso dei viaggiatori e soprattutto dalle infrastrutture viarie), porzioni considerevoli del territorio provinciale, quasi si trattasse di terre sconosciute[1].

Con la progressiva perdita di importanza della nobiltà e la contemporanea crescita della borghesia commerciale, nella stessa prima metà del XIX secolo si assiste all'esaurirsi del Grand Tour, il tradizionale viaggio che attraverso l'Europa intraprendevano i giovani ricchi e nobili – soprattutto inglesi – quale coronamento della propria formazione.

L'inaugurazione delle prime tratte ferroviarie, il cui sostanziale completamento avvenne alla fine dell'Ottocento, permise poi ai viaggiatori, ormai quasi turisti, di limitare notevolmente i tempi di percorrenza. Un ruolo decisivo, a Roma e nella sua provincia, fu ricoperto anche dal mutamento delle condizioni politiche all'indomani dell'entrata delle truppe piemontesi in città. Il raddoppio della popolazione alla fine del XIX secolo, ad esempio, comportò inevitabilmente una maggiore domanda di mobilità non solo verso il resto del paese ma anche, dal nostro punto di vista, verso i centri urbani e le località minori più prossime, che inizieranno quindi ad essere "fruite" e valorizzate.

Il viaggio di iniziazione sorretto dalla curiosità elitaria e caratteristico del secolo precedente è sostituito dalla ricerca di un viaggio utile, denso, informato dal maggiore senso pratico di un viaggiatore-turista "moderno" che vuole vedere, nel minor tempo possibile 'tutto quello che c'è da vedere'.

La pratica del visitare modificherà e influenzerà al tempo stesso, e inevitabilmente, il modo di viaggiare e la struttura stessa del sistema di accoglienza turistica.

Con il passar del tempo Roma, da meta regina del Grand Tour, diviene tappa di itinerari nazionali, oltre che centro di interesse politico e religioso.

Allo stesso tempo la Campagna Romana, da "paesaggio con rovine", evolve in una pluralità di realtà locali che, nella provincia, rendono possibile lo sviluppo di vari itinerari anche in rapporto all'evolversi dei mezzi di trasporto e di comunicazione.

L'ampliamento della rete ferroviaria rende le "linee" la trama principale sulla quale si innestano e si costruiscono gli itinerari. In alternativa al treno compaiono, nei territori delle grandi aree urbane come Roma e la sua provincia, i tram elettrici e solo negli anni '30 le linee di autobus.

In questo periodo solamente alcune località, quelle turisticamente più frequentate, sono raggiunte dal servizio ferroviario in collegamento con Roma. È in questa fase che inizia ad emergere il ruolo di due "nodi" provinciali che, seppur di livello inferiore rispetto a Roma, ricopriranno un ruolo molto importante nel quadro complessivo del trasporto ferroviario nazionale. Il primo è quello di Civitavecchia di collegamento per la Liguria, il secondo è quello di Velletri rispetto

ai collegamenti con Roma, con i centri vicini e con il Mezzogiorno.

L'infrastruttura ferroviaria rimane il principale mezzo di trasporto fino al primo dopoguerra, quando il boom dell'automobile negli anni '60 rende quasi residuale il viaggiare in treno. Il nuovo mezzo di trasporto permette una maggiore libertà di movimento (svincolata da orari e percorsi) e il turista è libero di raggiungere tutte le località della provincia aiutato da una guidistica ormai completa, che non esclude alcuna località del territorio provinciale.

L'evoluzione che dagli anni sessanta agli anni Novanta del secolo scorso ha interessato il turismo nella provincia di Roma non è tanto legata agli itinerari o alle modalità di percorrenza, quanto piuttosto al tempo di permanenza nelle località turistiche, che man mano si accorcia fino a raggiungere la dimensione del weekend. Tuttavia, le modalità con cui il turista si affaccia sul territorio non cambiano molto.

L'ultimo punto di svolta è rappresentato dall'utilizzo di Internet che oltre a rendere disponibile una grande quantità di dati e di notizie, rende possibile anche una visita virtuale dei luoghi; a questa si accompagnano informazioni molto dettagliate sui costi, tanto che il turista pianifica il viaggio da casa non solo in funzione dei propri interessi specifici, ma anche in funzione dei costi. Quest'ultimo aspetto ha un effetto immediato sulla gestione delle strutture ricettive, per le quali operare un prezzo leggermente più alto significa perdere molta clientela.

Inoltre la rete, grazie alle sue caratteristiche, ha introdotto nuove forme di turismo: una tra tutte è lo scambio di appartamenti privati in periodi diversi dell'anno.

VI.2 *Ricettività e infrastrutture turistiche*

In questo contributo ci limitiamo ad analizzare il settore dell'offerta ricettiva in senso stretto.

I dati tratti dagli archivi della Camera di Commercio di Roma sono stati presi in considerazione per una verifica delle informazioni contenute nei database ufficiali; purtroppo, però non contengono informazioni dettagliate utili ad un'analisi più approfondita in materia di accoglienza turistica. D'altra parte la classificazione ATECO 2002 (la classificazione utilizzata fino al 2008) raccoglie nella voce aggregata sia gli alberghi che i ristoranti. L'inserimento dei ristoranti genera sostanziali errori nell'analisi del fenomeno turistico in senso stretto, tanto da rendere i dati non interpretabili in un'ottica esclusiamente turistica.

Per questi motivi, pur tenendo in considerazione i dati della Camera di Commercio, si è scelto di prendere in esame i dati ISTAT e, in alcuni casi, i dati circoscrizionali tratti dall'annuario statistico del Comune di Roma.

In un territorio ricco di risorse attrattive, il turismo rappresenta una leva economica importante per la provincia di Roma, che per di più ha un patrimonio non valorizzato appieno, tanto che non è ancora stato sfruttato il potenziale di domanda e di offerta turistica.

Le opportunità che il settore turistico offre al territorio non sono esclusivamente riconducibili agli aspetti economici, ma si riverberano anche in un campo molto più ampio, che va dai fattori socio-culturali a quelli infrastrutturali che la domanda turistica attiva nelle aree di destinazione.

Va altresì evidenziato che il turismo è un settore molto sensibile ai fattori congiunturali e, in particolare, il sistema turistico della provincia di Roma ha molto sofferto le recenti crisi economiche, non solo per la loro intensità ma anche per la loro persistenza, con consistenti riduzioni del fatturato.

Tuttavia, la ricettività nella provincia di Roma è aumentata di oltre 31.000 posti letto in 5 anni (tabella VI.1) con un incremento dell'18,5% sostenuto anche dalle numerosissime strutture extra alberghiere (campeggi e villaggi turistici; alloggi in affitto; alloggi agroturistici e country-houses; ostelli per la gioventù; case per ferie; bed & breakfast; altri esercizi ricettivi). In particolare le strutture extra alberghiere si sono sviluppate più su Roma (tabella VI.2) che nel resto della provincia, con un incremento nello stesso periodo del 47,8% di posti letto e con un raddoppio del numero delle strutture di accoglienza (+104%).

D'altra parte Roma è la città che maggiormente assorbe la domanda turistica, con una concentrazione particolarmente alta nel centro storico che, nel 2008 ha avuto 4.559.674 arrivi e 11.447.498 presenze solo nel primo municipio.

Una tale presenza turistica ha generato negli ultimi anni un deciso incremento di strutture alternative agli alberghi che in un primo momento hanno colmato un vuoto di offerta di strutture di fascia media e, successivamente (vista la loro localizzazione nel centro storico), hanno iniziato a competere anche con alberghi di fascia alta.

Rispetto alle strutture extra alberghiere tout court, è da sottolineare il fatto che, a differenza degli alberghi in senso stretto, esiste una parte non bene identificabile di economia sommersa che non permette una corretta lettura dei dati.

Infine alcune tipologie di strutture extra alberghiere, e in particolare quelle appartenenti agli ordini religiosi, godono di consistenti agevolazioni fiscali che permettono loro di operare una forte concorrenza sul prezzo.

VI.3 *Le dinamiche*

Dalla dottrina e dalla legge quadro sul turismo (L. n. 135 del 29 marzo 2001), emerge chiaramente che quando si parla di offerta turistica ci si riferisce ad un insieme di potenzialità territoriali, infrastrutture e attività imprenditoriali che non sempre agiscono su un territorio coincidente con i confini amministrativi a cui le statistiche sono ancorate. D'altra parte una struttura settoriale complessa, e caratterizzata da un alto grado di integrazione con altri settori, non consente di condurre analisi esaustive su tutto il sistema turismo considerato nel suo complesso.

Nel periodo 2008-2009 (tabella VI.6) la dinamica generale in ambito provinciale è stata caratterizzata da un aumento delle strutture ricettive e dei posti letto disponibili. In numerosi comuni della provincia, tuttavia, non esistono strutture di accoglienza di alcun tipo[5].

In molti comuni si è inoltre registrata una consistente riduzione dei posti letto anche in zone costiere dove il turismo balneare dovrebbe fare da volano al settore. I comuni dove maggiore è stato l'incremento dei posti letto sono localizzati nelle zone in cui più alto è stata la crescita demografica e in cui si prevede la realizzazione (quando non sono già state realizzate) di grandi strutture commerciali (centri commerciali, outlet, parchi giochi tematici a pagamento).

Per quanto riguarda le strutture extra alberghiere si evidenzia una dinamica di concentrazione della proprietà con una riduzione in molti comuni del numero di unità produttive a fronte di un aumento dei posti letto. Questo fenomeno è dovuto anche alla maggiore regolamentazione del settore che disincentiva i piccoli e piccolissimi operatori (in particolare i gestori di bed and breakfast).

La stessa dinamica è ancora più evidente se si prende in considerazione il quinquennio 2005-2009, che mostra un aumento considerevole nei piccoli comuni; in particolare a Valmontone si registra un aumento di oltre venti volte della capacità ricettiva in termini di posti letto.

Anche se a livello aggregato i dati sono positivi e

Tabella VI.1 - *Numero di esercizi e posti letto per le strutture alberghiere e complementari nella provincia di Roma. Valori assoluti e percentuali, 2005-2009.*

Anno	Totale Alberghi		Totale esercizi complementari e Bed and Breakfast		Totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
2005	1.184	109.699	3.014	57.534	4.198	167.233
2009	1.365	127.077	4.544	71.170	5.909	198.247
Var. 05-09	15,3%	15,8%	50,8%	23,7%	40,8%	18,5%

FONTE: ISTAT

Tabella VI.2 - *Numero di esercizi e posti letto per le strutture alberghiere e complementari a Roma.Valori assoluti e percentuali, 2005-2009.*

Anno	Totale Alberghi		Totale esercizi complementari e Bed and Breakfast		Totale	
	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti	Esercizi	Letti
2005	905	90.961	1.763	27.712	2.668	118.673
2009	1.043	105.375	3.603	40.962	4.646	146.337
Var. 05-09	15,2%	15,8%	104,4%	47,8%	74,1%	23,3%

FONTE: ISTAT

molti passi avanti sono stati fatti nello sviluppo del settore ricettivo, va detto che nella provincia di Roma la dotazione di strutture ricettive è ancora inadeguata alle potenzialità che il territorio esprime. Questo fenomeno è evidenziato dai tempi di permanenza media (tabella VI.3) che complessivamente raggiungono appena i 2,9 giorni (2,4 giorni nelle strutture alberghiere e 3 giorni nelle strutture extra alberghiere). Nel resto della regione si registra invece un tempo di permanenza media più lungo, che raggiunge 3,9 giorni (4 giorni nelle strutture alberghiere e 3,6 giorni nelle strutture extra alberghiere).

L'insufficiente dotazione di strutture ricettive nella provincia nel suo complesso, ma in particolare nell'hinterland (sia qualitativa che quantitativa), ed un livello di domanda estera ancora ampiamente inespressa sono elementi che richiamano il tema della valorizzazione delle potenzialità di sviluppo del turismo nella provincia di Roma. Infatti per il turismo estero le strutture ricettive localizzate fuori dalla Capitale rappresentano per lo più una soluzione "low cost", oppure un "corollario" di un soggiorno incentrato sulla visita della città di Roma.

Nella tabella VI.4 si nota come la presenza di turisti stranierei nel resto della regione sia soltanto del 5,3% rispetto al totale regionale, con la provincia di Roma che raccoglie il 90,7% dei turisti. All'interno della Provincia (tabella VI.5) Roma ha un peso enorme, poiché raccoglie da sola l'82,6% degli arrivi e fa registrare l'85,1% delle presenze

Le strutture ricettive delle zone periferiche sono orientate principalmente al turismo interno, legato al soggiorno nei fine settimana. Questo innesca un effetto di causazione circolare cumulativa per cui le strutture si adeguano alla domanda prevalente del turismo nazionale e il turismo internazionale ne risulta penalizzato se non addirittura escluso a priori.

Diventa dunque rilevante, per migliorare la capacità attrattiva turistica dell'hinterland, anche per i flussi turistici provenienti dall'estero, operare per la valorizzazione dei punti di forza della vocazione turistica di tutta la provincia, puntando sia sui percorsi storici e archeologici, sia sui percorsi ad elevato valore ambientale, naturalistico e paesaggistico.

L'attuale fase di crisi congiunturale che ha inve-

Tabella VI.3 **-** *Giorni di permanenza media dei turisti nella provincia di Roma e nel resto del Lazio per tipologia di struttura ricettiva. Valori assoluti, anno 2008.*

	Strutture alberghiere	Strutture extra alberghiere		Totale
Provincia di Roma	2,4	3,0		2,9
Resto del Lazio	4,0	3,6		3,9

FONTE: ISTAT

Tabella VI.4 - *Visitatori italiani e stranieri negli esercizi ricettivi nella provincia di Roma e nel resto del Lazio. Valori assoluti e percentuali, anno 2008.*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Provincia di Roma	2.869.539	6.973.685	6.569.240	19.996.978	9.438.779	26.970.663
Resto del Lazio	902.627	3.584.150	309.465	1.121.314	1.212.092	4.705.464
Provincia di Roma	76,1%	66,1%	95,5%	94,7%	88,6%	85,1%
Resto del Lazio	23,9%	33,9%	4,5%	5,3%	11,4%	14,9%

FONTE: ISTAT

Tabella VI.5 - *Visitatori negli esercizi alberghieri a Roma, nella provincia di Roma e nel resto del Lazio. Valori assoluti e percentuali, anno 2008.*

	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Roma I municipio	4.559.674	11.447.498	47,7%	43,0%
Roma resto del Comune	3.339.886	7.679.269	34,9%	28,8%
Roma	7.899.560	19.126.767	82,6%	71,8%
Provincia di Roma esclusa Roma	694.672	4.414.963	7,3%	16,6%
Lazio esclusa la provincia di Roma	968.780	3.086.935	10,1%	11,6%
Totale Lazio	9.563.012	26.628.665	100,0%	100,0%

FONTE: ISTAT

Tabella VI.6 - *Variazione del numero e della capacità degli esercizi ricettivi nella provincia di Roma per comune. Valori percentuali, 2005-2009 e 2008-2009.*

Comune	Numero	Letti	Comune	Numero	Letti
Affile		-	Montelanico	33,3	50,0
Agosta	0,0	0,0	Montelibretti		
Albano Laziale	-44,1	40,8	Monte Porzio Catone	10,0	3,3
Allumiere	20,0	2,7	Monterotondo	14,3	1,3
Anguillara Sabazia	3,8	-5,4	Montorio Romano	-88,9	0,0
Anticoli Corrado	0,0	0,0	Moricone	0,0	0,0
Anzio	-64,3	-0,1	Morlupo	25,0	137,1
Arcinazzo Romano	0,0	-1,6	Nazzano	0,0	0,0
Ariccia	-32,0	22,4	Nemi	-33,3	-2,4
Arsoli	-85,7	-33,3	Nerola	-50,0	0,0
Artena	-66,7	-13,1	Nettuno	9,5	-1,3
Bellegra	-50,0	-20,0	Olevano Romano	-20,0	-8,6
Bracciano	-15,8	2,6	Palestrina	-44,4	-3,1
Camerata Nuova	0,0	0,0	Palombara Sabina	0,0	41,4
Campagnano di Roma	-51,2	0,9	Percile		
Canale Monterano	-61,3	-5,2	Pisoniano	0,0	0,0
Canterano			Poli		-
Capena	20,0	12,9	Pomezia	-7,9	28,0
Capranica Prenestina	0,0	0,0	Ponzano Romano	-28,6	5,6
Carpineto Romano	-40,0	6,8	Riano	-52,0	-9,8
Casape		-	Rignano Flaminio	0,0	0,0
Castel Gandolfo	-26,3	21,4	Riofreddo	0,0	0,0
Castel Madama	-54,5	-24,2	Rocca Canterano		-
Castelnuovo Di Porto	-23,5	134,6	Rocca di Cave		-
Castel San Pietro Romano	-37,5	27,3	Rocca di Papa	15,0	5,4
Cave	100,0	45,2	Roccagiovine	0,0	0,0
Cerreto Laziale			Rocca Priora	8,3	1,6
Cervara di Roma	50,0	13,6	Rocca Santo Stefano		-
Cerveteri	-28,3	21,1	Roiate	100,0	16,7
Ciciliano	-57,1	-3,5	Roma	55,8	14,3
Cineto Romano	0,0	0,0	Roviano	200,0	400,0
Civitavecchia	-42,6	2,4	Sacrofano	-55,2	3,1
Civitella San Paolo		-	Sambuci	0,0	0,0
Colleferro	100,0	54,7	San Gregorio da Sassola	-100,0	-100,0
Colonna			San Polo dei Cavalieri	100,0	300,0
Fiano Romano	-19,2	6,8	Santa Marinella	3,6	40,4
Filacciano			Sant'Angelo Romano	25,0	7,9
Formello	16,7	3,4	Sant'Oreste	-37,5	-22,2
Frascati	-12,2	-11,5	San Vito Romano	100,0	17,9
Gallicano nel Lazio	-83,3	-20,0	Saracinesco	0,0	0,0
Gavignano	0,0	0,0	Segni	-25,0	0,0
Genazzano	-70,0	-4,5	Subiaco	-18,8	3,8
Genzano di Roma	-70,7	-52,9	Tivoli	-15,2	42,5
Gerano		-	Tolfa	-8,3	90,0
Gorga		-	Torrita Tiberina	-69,2	37,5
Grottaferrata	-20,0	-5,6	Trevignano Romano	9,5	-12,0
Guidonia Montecelio	-34,0	-5,9	Vallepietra		-
Jenne	100,0	25,0	Vallinfreda		-
Labico	-80,0	0,0	Valmontone	175,0	452,2
Lanuvio	-75,0	-25,5	Velletri	-47,2	-4,9
Licenza	0,0	0,0	Vicovaro	0,0	0,0
Magliano Romano		-	Vivaro Romano		
Mandela	0,0	0,0	Zagarolo	50,0	85,0
Manziana	0,0	14,2	Lariano	100,0	12,3
Marano Equo			Ladispoli	0,0	-14,3
Marcellina	0,0	0,0	Ardea	-25,0	-22,9
Marino	15,0	5,4	Ciampino	-9,5	41,4
Mazzano Romano	33,3	85,7	San Cesareo	77,8	66,3
Mentana	14,3	212,2	Fiumicino	-29,3	4,0
Monte Compatri	-26,3	8,3	Fonte Nuova	-22,7	4,4
Monteflavio			TOTALE	25,9	11,0

FONTE: ISTAT

Figura VI.1 - *Variazione del numero degli esercizi ricettivi nella provincia di Roma per comune, 2005-2009*.

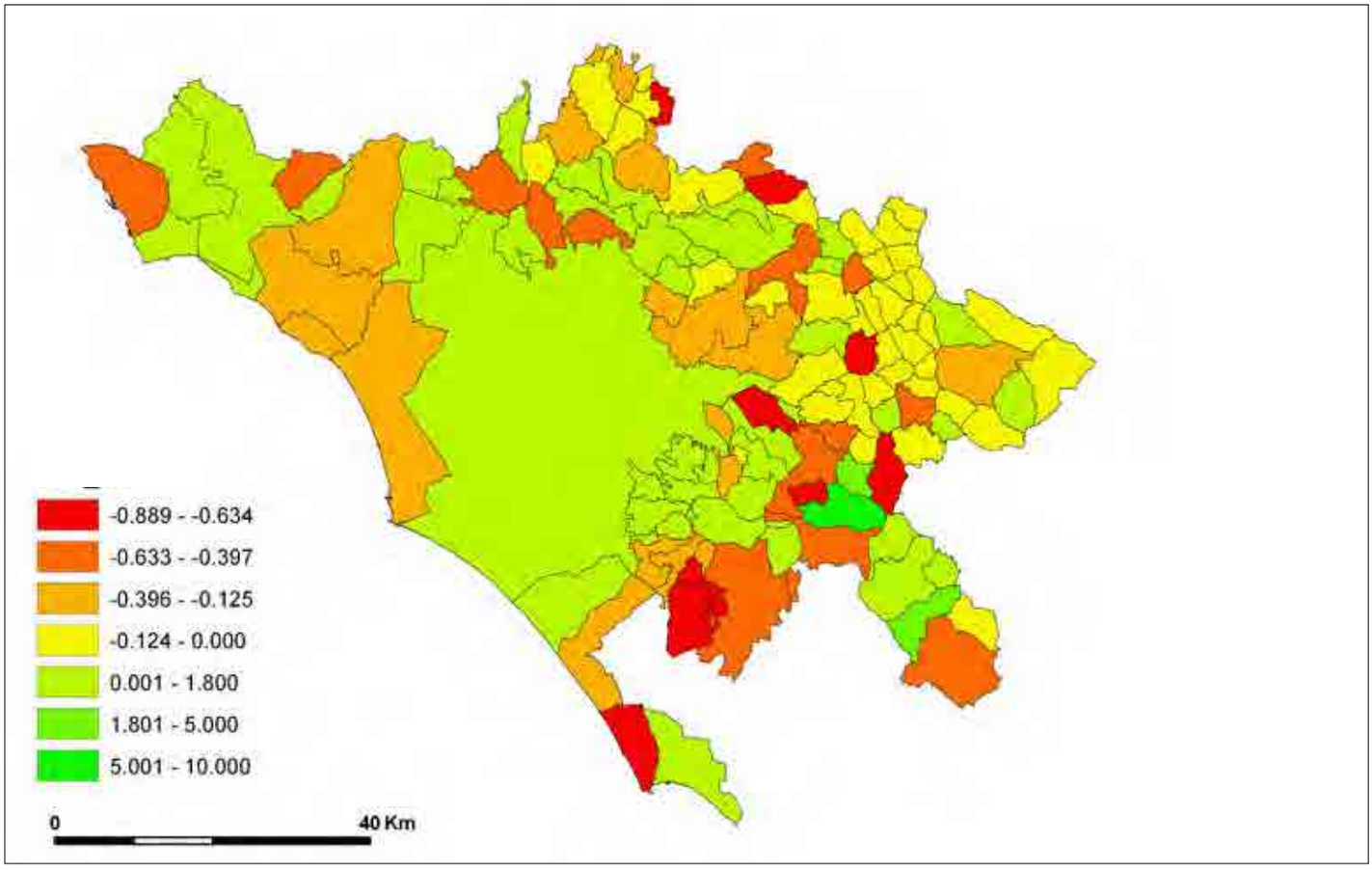


Figura VI.2 - *Variazione del numero degli esercizi ricettivi nella provincia di Roma per comune, 2008-2009*.

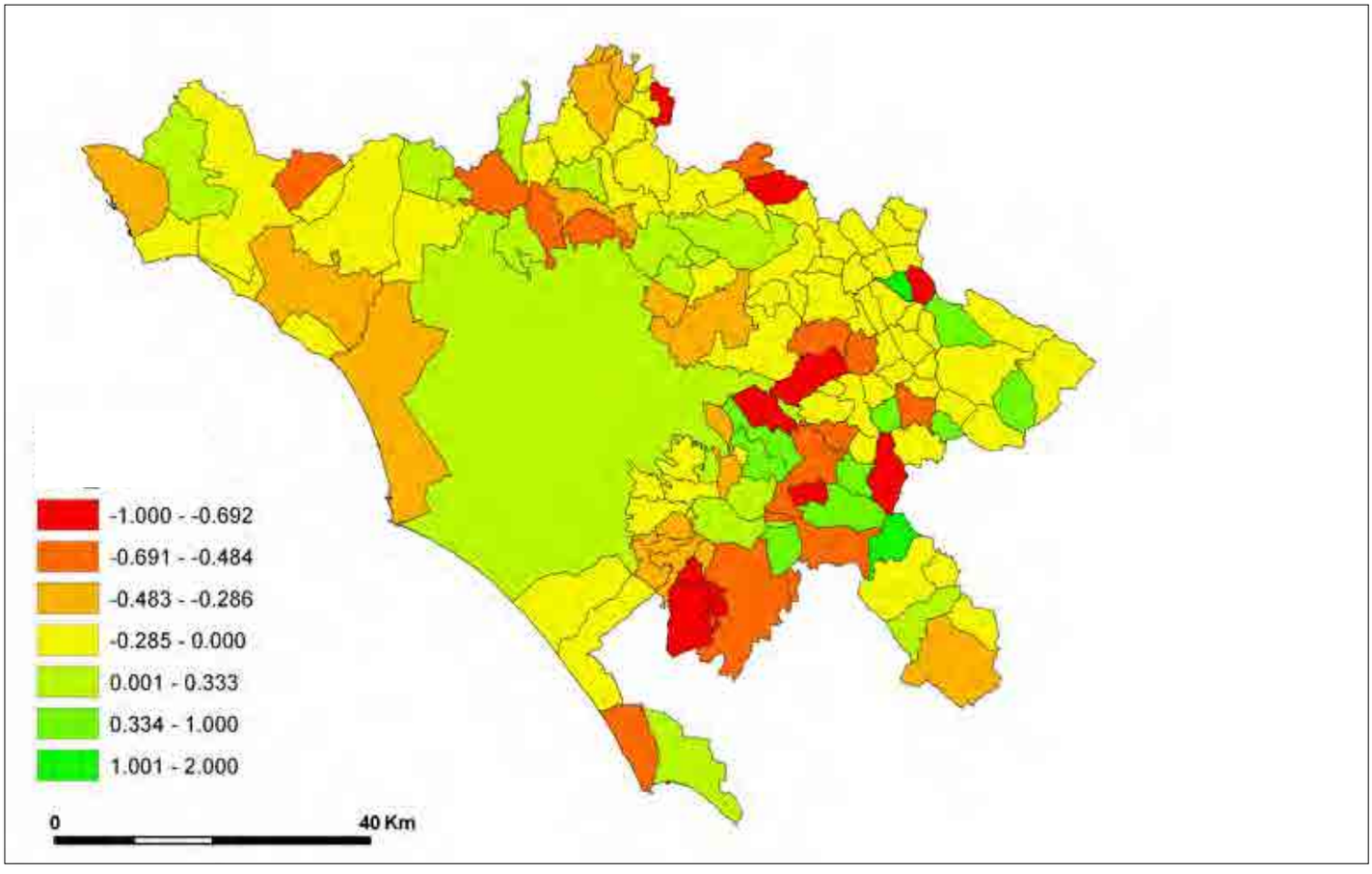


Figura VI.3 - *Variazione della capacità degli esercizi ricettivi nella provincia di Roma per comune, 2005-2009*.

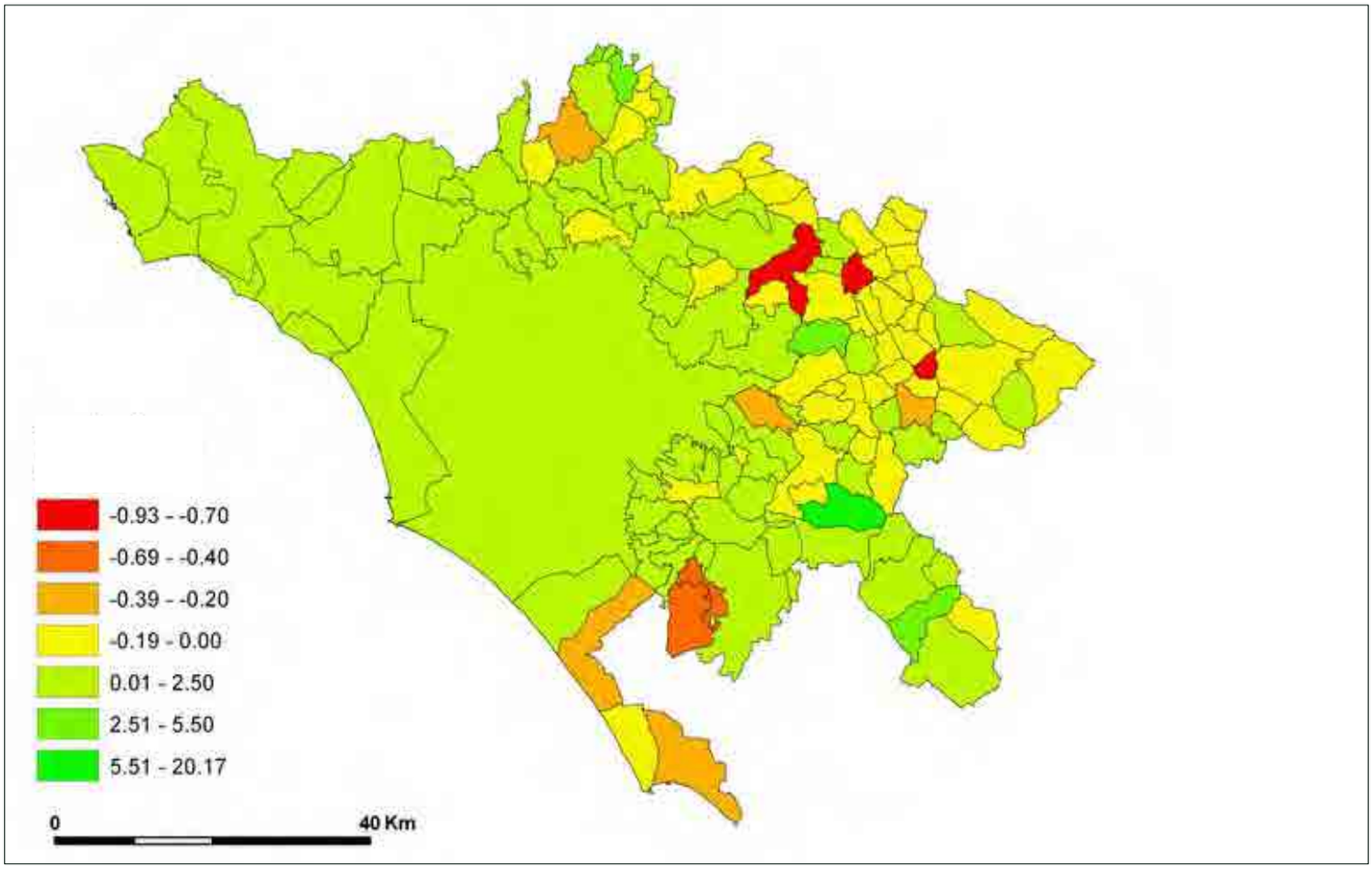
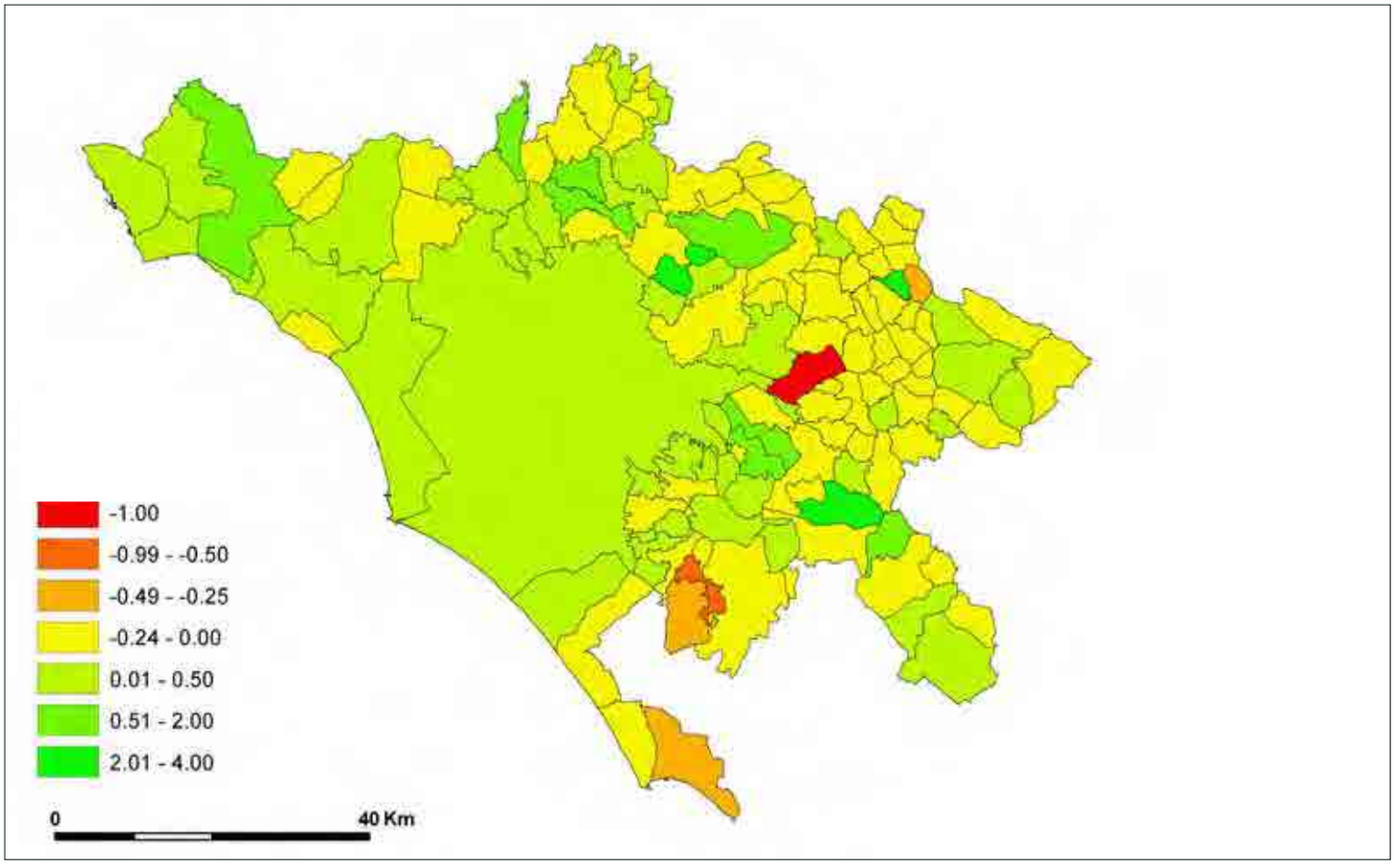


Figura VI.4 - *Variazione della capacità degli esercizi ricettivi nella provincia di Roma per comune, 2008-2009*.



stito in maniera consistente anche il settore turistico, porta necessariamente a riflettere sull'opportunità di mettere in atto una decisa azione di rafforzamento e consolidamento dell'offerta, dando vita ad azioni dì governance per il turismo che coinvolgano tutte le istituzioni ed in particolare quelle locali.

Tutte le amministrazioni in modo coordinato dovrebbero intensificare l'azione di valorizzazione turistica in un territorio in cui la gran parte del potenziale ricettivo locale attende di essere utilizzato al meglio delle sue possibilità.

VI.4 *Focus sul settore alberghiero*

Come si è già avuto modo di considerare il turismo nel Lazio e nella provincia di Roma è caratterizzato dalla presenza della Capitale, che assorbe la gran parte della domanda ed esprime gran parte dell'offerta turistica.

Il settore alberghiero non sfugge a questa tipicità del sistema provinciale romano connotato da un forte accentramento di tutte le funzioni nella capitale. Tuttavia la dotazione alberghiera della città di Roma soffre di uno sbilanciamento nella distribuzione delle strutture ricettive per classe (grafico VI.1), tanto è vero che i posti letto nelle strutture alberghiere della Capitale sono assorbiti da alberghi a 4 e a 5 stelle, mentre nel resto della provincia gli alberghi di classe media offrono il maggior numero di posti letto.

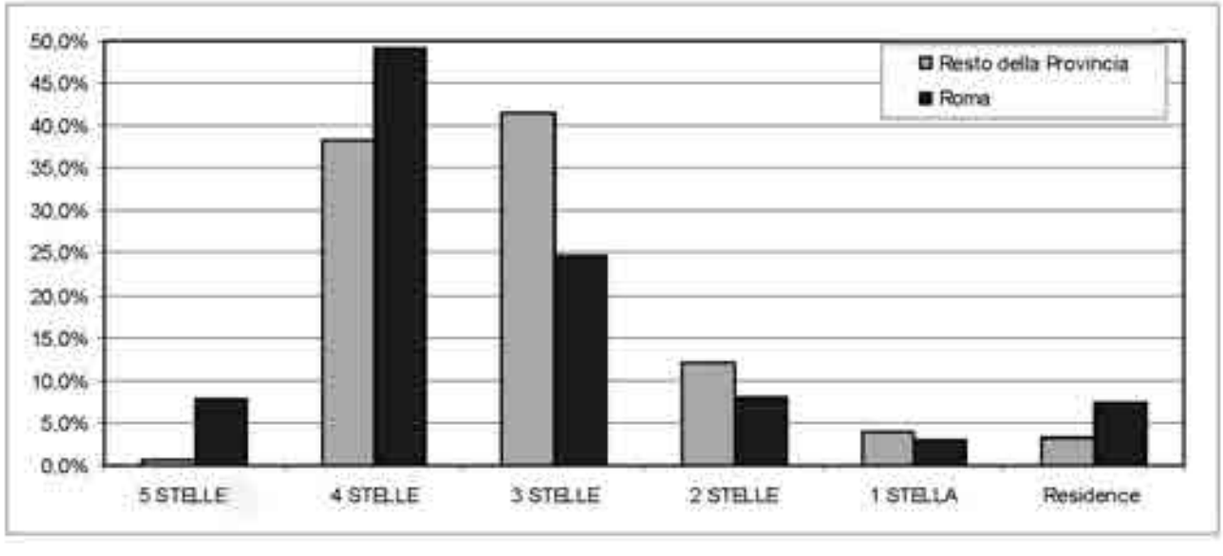
Rallentato da fattori congiunturali, il sistema alberghiero della provincia di Roma ha mantenuto una dotazione inadeguata di strutture ricettive che mal si concilia con le possibilità di sviluppo del settore. La dotazione di posti letto è sostanzialmente rimasta immutata nel corso dell'ultimo quinquennio e, parametrizzando il numero dei posti letto alla popolazione residente (tratta dalle liste anagrafiche 2008 e non dal censimento 2001) nell'intera provincia (tabella VI.7), risulta una dotazione pari a 48,8 letti per 1000 abitanti. Questo indicatore è di poco superiore nella città di Roma (53,8 letti per 1000 abitanti), dove però la presenza di turisti è quadrupla rispetto alla provincia.

I comuni connotati da una consistente dotazione di posti letto per abitante sono localizzati principalmente nella costa, dove la vocazione turistica è più forte, e nei comuni dell'hinterland.

Dato il ruolo forte che gioca la città di Roma come attrattore turistico, è opportuno analizzare il fenomeno nel territorio del comune di Roma. Quest'ultimo come vedremo, presenta forti squilibri anche al suo interno, che portano a criticità notevoli soprattutto per la massiccia presenza di turisti sul territorio comunale.

I dati per municipio (tabella VI.8) mostrano come la maggior parte dei flussi turistici sia assorbita dal primo municipio che racchiude gran parte del centro storico. Nel primo municipio, su una superficie di 1430 ettari e una popolazione di circa 127 mila abitanti, sono presenti oltre 11 milioni di turisti l'anno che, ripartiti omo-

Grafico VI.1 - *Posti letto del settore alberghiero per classe. Valori percentuali, anno 2008.*



Fonte: ISTAT

Tabella VI.7 - *Posti letto per 1.000 residenti nella provincia di Roma, 2008-2009*.

Comune	posti letto 2008	posti letto 2009	Comune	posti letto 2008	posti letto 2009
Affile	1,3	1,3	Marcellina	0,6	0,6
Agosta	12,3	12,1	Marino	12,7	12,3
Albano Laziale	18,5	18,1	Mazzano Romano	10,3	8,7
Allumiere	18,3	18,0	Mentana	11,6	11,0
Anguillara Sabazia	63,7	59,9	Monte Compatri	41,8	38,8
Anticoli Corrado	27,0	25,6	Monte Porzio Catone	43,0	42,1
Anzio	175,4	161,2	Monteflavio	0,0	0,0
Arcinazzo Romano	41,4	40,9	Montelanico	8,9	8,6
Ardea	130,4	121,7	Montelibretti	1,2	1,2
Ariccia	19,6	19,3	Monterotondo	6,2	5,9
Arsoli	14,5	14,3	Montorio Romano	11,1	10,9
Artena	12,5	12,1	Moricone	2,7	2,6
Bellegra	7,9	7,9	Morlupo	20,7	19,9
Bracciano	106,8	100,4	Nazzano	25,3	25,1
Camerata Nuova	12,4	12,5	Nemi	83,1	80,8
Campagnano di Roma	21,6	20,1	Nerola	76,2	72,1
Canale Monterano	53,8	50,9	Nettuno	55,2	51,2
Canterano	8,5	8,2	Olevano Romano	4,7	4,6
Capena	12,8	11,2	Palestrina	14,8	13,4
Capranica Prenestina	51,9	45,9	Palombara Sabina	6,7	6,4
Carpineto Romano	9,8	9,9	Percile	0,0	0,0
Casape	0,0	0,0	Pisoniano	2,6	2,5
Castel Gandolfo	37,1	35,9	Poli	0,8	0,8
Castel Madama	3,4	3,3	Pomezia	66,9	62,4
Castel San Pietro Romano	33,6	33,1	Ponzano Romano	129,0	129,2
Castelnuovo di Porto	21,8	20,8	Riano	31,1	27,5
Cave	4,4	4,2	Rignano Flaminio	1,5	1,4
Cerreto Laziale	0,0	0,0	Riofreddo	46,6	46,3
Cervara di Roma	51,3	51,4	Rocca Canterano	0,0	0,0
Cerveteri	7,2	6,9	Rocca di Cave	15,5	15,3
Ciampino	31,9	31,6	Rocca di Papa	61,6	58,1
Ciciliano	39,7	37,9	Rocca Priora	11,1	10,8
Cineto Romano	39,3	38,3	Rocca Santo Stefano	0,0	0,0
Civitavecchia	40,8	40,6	Roccagiovine	27,4	27,8
Civitella San Paolo	0,0	0,0	Roiate	36,1	36,4
Colleferro	5,3	5,2	Roma	53,8	53,3
Colonna	0,0	0,0	Roviano	7,0	7,0
Fiano Romano	153,3	133,5	Sacrofano	57,1	53,2
Filacciano	0,0	0,0	Sambuci	4,2	4,2
Fiumicino	68,0	63,0	San Cesareo	10,7	9,7
Fonte Nuova	9,9	9,3	San Gregorio da Sassola	0,0	0,0
Formello	25,7	24,5	San Polo dei Cavalieri	3,0	2,8
Frascati	71,0	70,2	San Vito Romano	68,3	68,6
Gallicano nel Lazio	1,4	1,3	Santa Marinella	70,1	67,3
Gavignano	5,1	5,0	Sant'Angelo Romano	10,0	9,0
Genazzano	21,5	21,0	Sant'Oreste	5,6	5,4
Genzano di Roma	7,0	6,7	Saracinesco	59,2	60,6
Gerano	9,1	8,9	Segni	22,2	22,0
Gorga	0,0	0,0	Subiaco	129,7	128,7
Grottaferrata	28,0	27,5	Tivoli	32,0	30,0
Guidonia Montecelio	6,3	6,0	Tolfa	14,7	14,5
Jenne	69,3	72,1	Torrita Tiberina	63,5	62,7
Labico	2,6	2,4	Trevignano Romano	171,7	166,0
Ladispoli	32,0	30,1	Vallepietra	0,0	0,0
Lanuvio	2,7	2,7	Vallinfreda	0,0	0,0
Lariano	12,9	12,2	Valmontone	8,8	8,4
Licenza	66,3	63,8	Velletri	9,0	8,8
Magliano Romano	0,0	0,0	Vicovaro	6,2	6,1
Mandela	4,4	4,3	Vivaro Romano	0,0	0,0
Manziana	21,4	20,2	Zagarolo	9,2	8,5
Marano Equo	0,0	0,0	TOTALE	48,8	47,7

FONTE: ISTAT

Figura VI.5 - *Posti letto per 1.000 residenti nei comuni della provincia di Roma, anno 2008*.

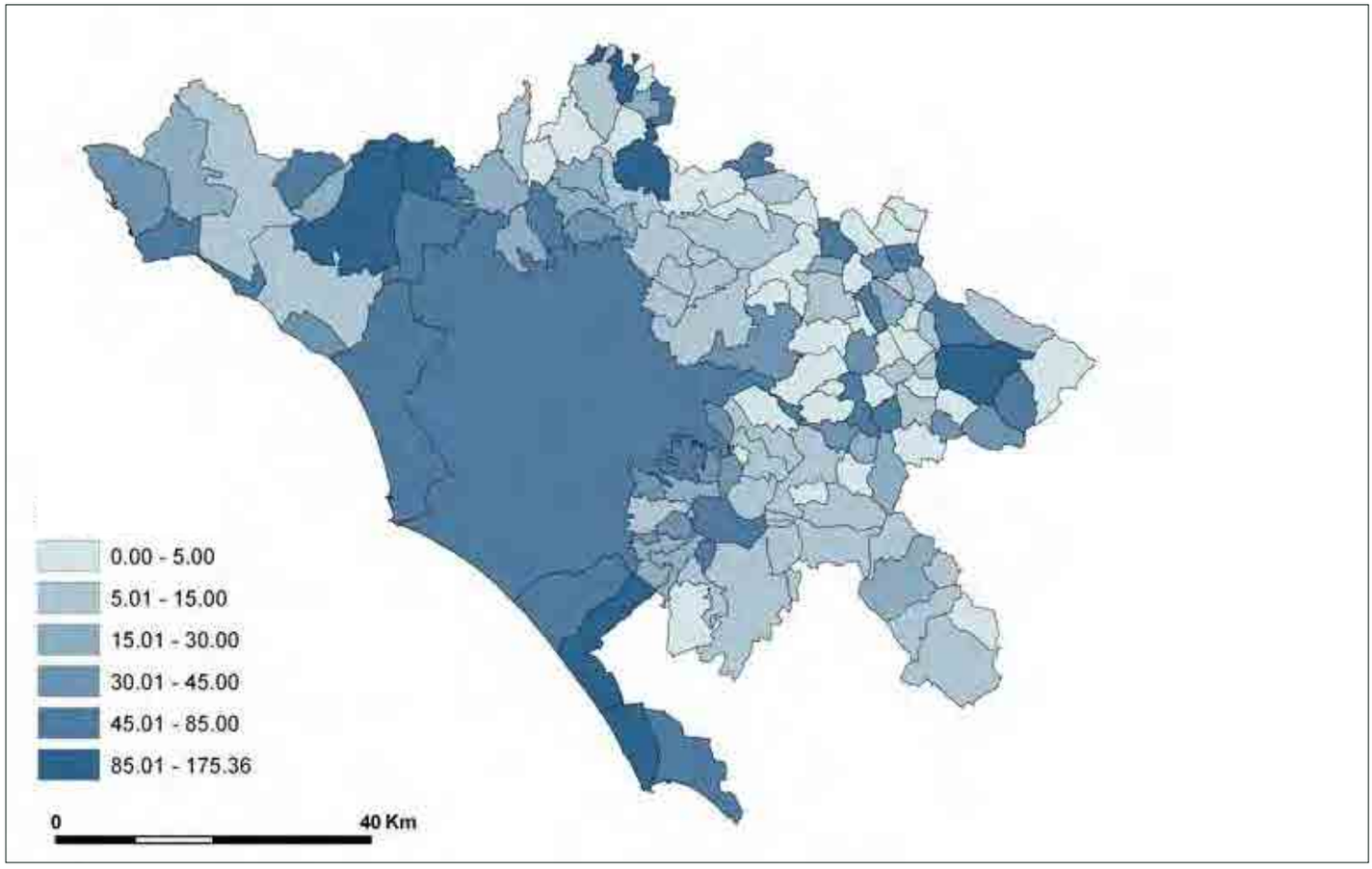
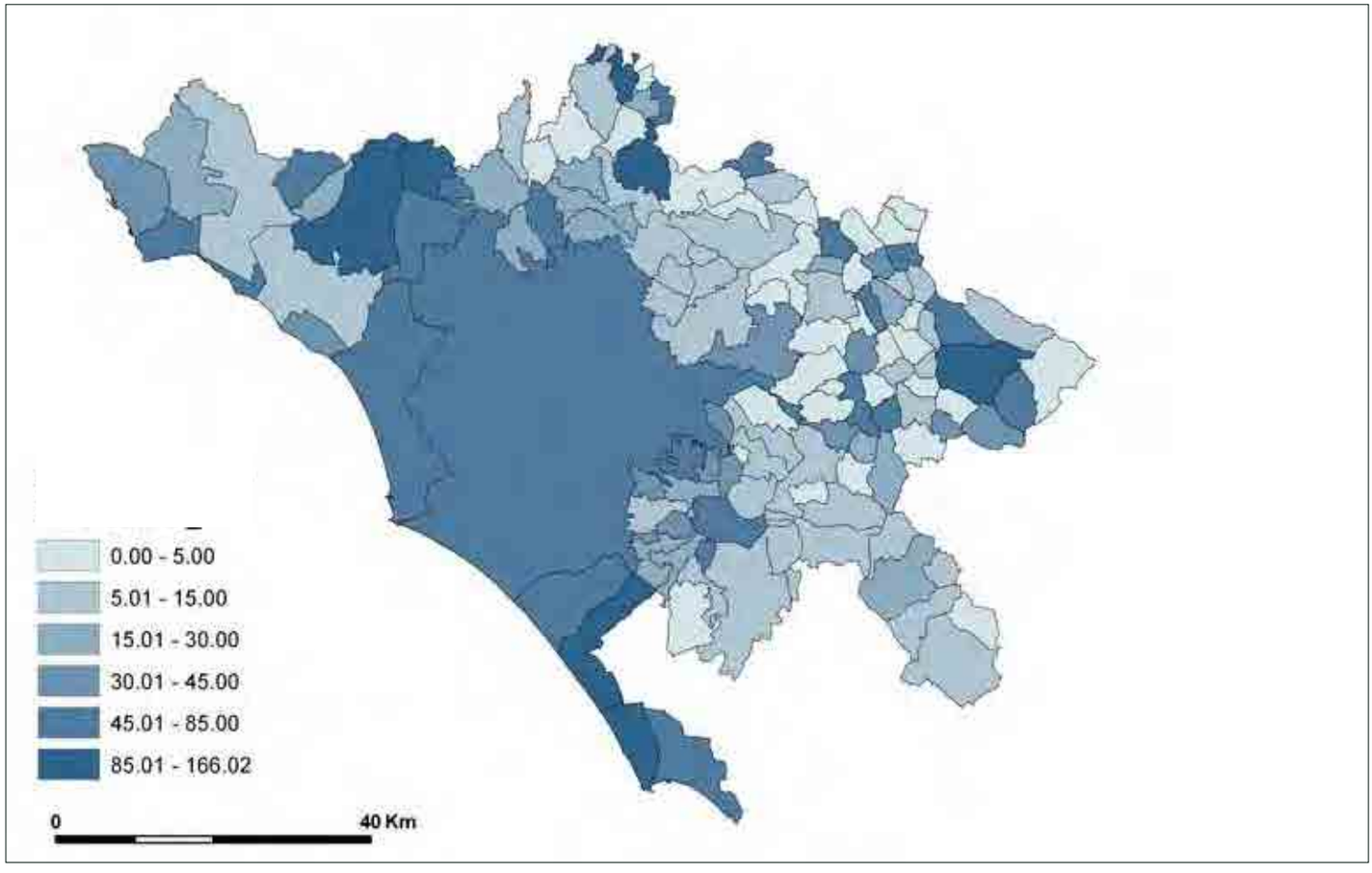


Figura VI.6 - *Posti letto per 1.000 residenti nei comuni della provincia di Roma, anno 2009*.



geneamente lungo tutto il corso dell'anno costituiscono una popolazione di oltre 31 mila individui che utilizzano i servizi e le infrastrutture in uso a tutti i cittadini. Questa popolazione, senza contare i picchi di presenze o il fattore stagionale, rappresenta quasi il 25% della popolazione residente nel primo municipio.

Questi dati sono molto significativi rispetto alla pressione che la popolazione di turisti esercita sulla città e, in particolare, nel primo municipio, che rappresenta l'1% del territorio comunale e che raccoglie il 60% delle presenze.

Negli altri municipi si nota come il numero delle presenze sia ben più contenuto, assumendo una ripartizione omogenea tra i restanti municipi. Solo nel secondo e nel diciassettesimo municipio (quest'ultimo confina con lo Stato della Città del Vaticano) sono presenti circa un milione di turisti l'anno.

Per quanto riguarda la permanenza media nelle strutture alberghiere dei turisti che giungono a Roma, si hanno valori molto bassi che non arrivano a tre giorni. Oltre al turismo per fiere e congressi, che per sua natura implica brevi permanenze, e alla presenza di turisti che hanno un viaggio organizzato a brevi tappe in varie città d'Italia, un elemento non secondario che influisce sul tempo di permanenza dei turisti a Roma origina da una storica carenza nella dotazione di alloggi e strutture di accoglienza, soprattutto di fascia media. Questo giustifica un livello medio dei prezzi

Tabella VI.8 - *Movimento delle presenze negli esercizi alberghieri per municipio, anno 2008.*

Municipi	Presenze	Sup. ha	Popolazione	Densità ha	Densità turistica ha	Pressione turistica/pop	Popolazione turistica media annua
I	11.447.498	1.430,1	126.703	88,6	21,93	24,8%	31.363,0
II	1.206.326	1.367,2	122.785	89,8	2,42	2,7%	3.305,0
III	516.594	591,0	53.361	90,3	2,39	2,7%	1.415,3
IV	232.657	9.871,8	199.771	20,2	0,06	0,3%	637,4
V	209.062	4.915,2	178.587	36,3	0,12	0,3%	572,8
VI	26.053	791,6	123.373	155,9	0,09	0,1%	71,4
VII	104.226	1.906,0	121.993	64,0	0,15	0,2%	285,6
VIII	264.443	11.335,5	224.672	19,8	0,06	0,3%	724,5
IX	107.912	807,0	126.630	156,9	0,37	0,2%	295,6
X	238.105	3.868,0	191.929	49,6	0,17	0,3%	652,3
XI	200.532	4.729,2	135.852	28,7	0,12	0,4%	549,4
XII	590.940	18.317,1	171.650	9,4	0,09	0,9%	1.619,0
XIII	420.080	15.064,3	216.515	14,4	0,08	0,5%	1.150,9
XV	528.330	7.087,5	150.876	21,3	0,20	1,0%	1.447,5
XVI	533.522	7.312,5	142.011	19,4	0,20	1,0%	1.461,7
XVII	719.505	560,9	70.459	125,6	3,51	2,8%	1.971,2
XVIII	933.897	6.867,0	135.100	19,7	0,37	1,9%	2.558,6
XIX	487.476	13.128,3	181.645	13,8	0,10	0,7%	1.335,6
XX	359.609	18.670,5	157.697	8,4	0,05	0,6%	985,2
TOTALE	19.126.767	128.621	2.844.821	22,1	0,41	1,8%	52.402,1

Fonte: Comune di Roma

Tabella VI.9 - *Permanenza media negli esercizi alberghieri per municipio, anno 2008.*

Municipio	Giorni	Municipio	Giorni
I	2,5	XI	2,2
II	2,8	XII	1,9
III	2,0	XIII	2,2
IV	2,3	XV	2,9
V	2,1	XVI	2,3
VI	2,0	XVII	2,2
VII	2,1	XVIII	2,3
VIII	2,0	XIX	2,5
IX	2,5	XX	2,4
X	2,1	Totale	2,4

Fonte: Comune di Roma

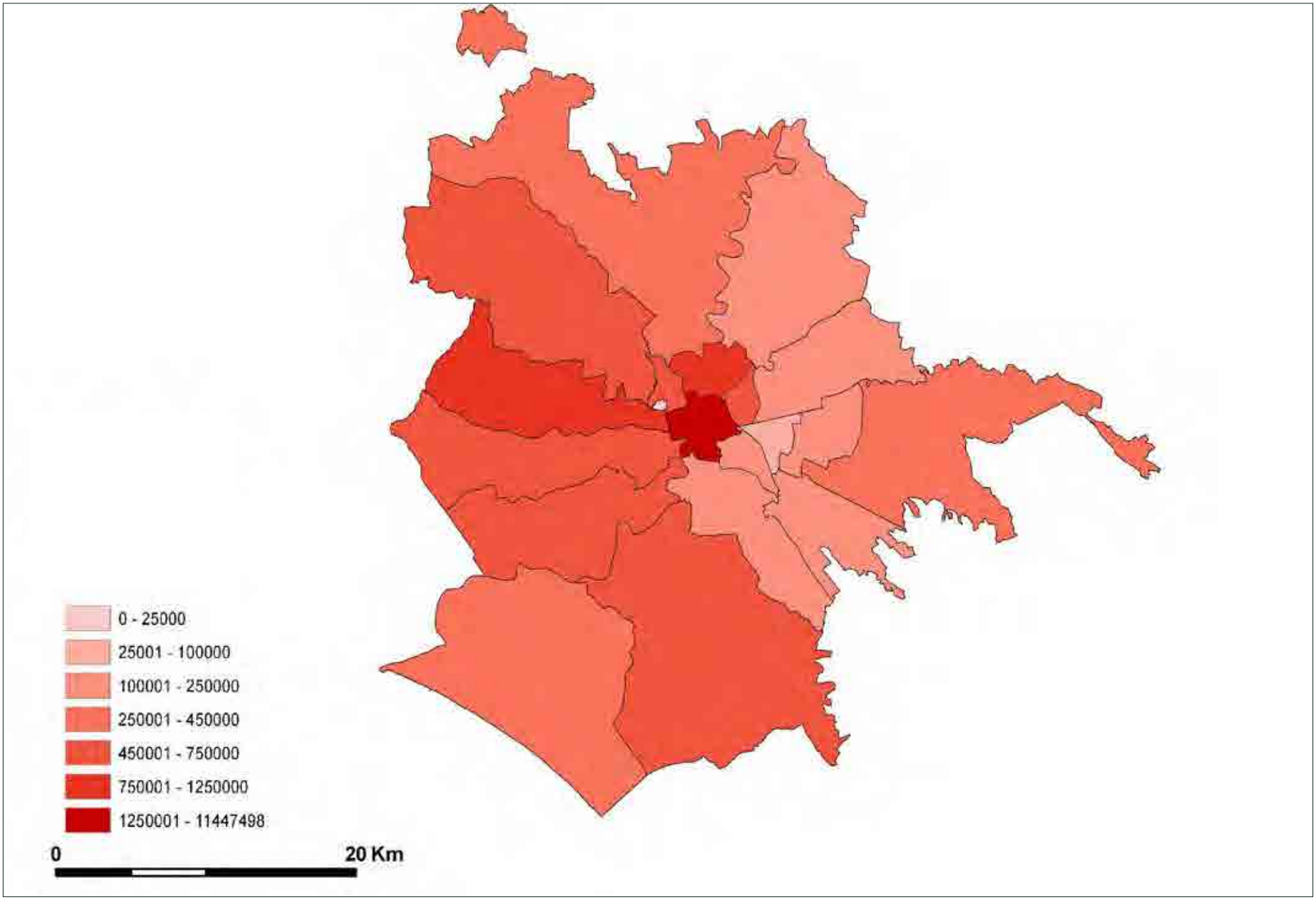


Figura VI.7 - *Presenze turistiche nei municipi del Comune di Roma. Anno 2008.*

Tabella VI.10 - Peso *del settore turistico ricettivo rispetto al totale di settore I e al totale complessivo delle attività economiche, 2009-2010*.

Comuni	2009		2010	
	settore I 55/ totale settore I	settore I 55/ totale complessivo	settore I 55/ totale settore I	settore I 55/ totale complessivo
Affile	10,0%	0,9%	11,1%	0,9%
Agosta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Albano Laziale	3,7%	0,3%	3,8%	0,3%
Allumiere	3,8%	0,3%	3,7%	0,4%
Anguillara Sabazia	5,0%	0,3%	4,9%	0,3%
Anticoli Corrado	11,1%	1,4%	10,0%	1,4%
Anzio	6,5%	0,7%	6,4%	0,6%
Arcinazzo Romano	9,1%	1,4%	8,3%	1,4%
Ardea	10,0%	0,7%	10,3%	0,8%
Ariccia	3,3%	0,3%	3,6%	0,3%
Arsoli	14,3%	1,0%	14,3%	1,0%
Artena	10,9%	0,7%	10,2%	0,6%
Bellegra	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Bracciano	7,9%	0,8%	7,8%	0,8%
Camerata Nuova	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Campagnano di Roma	6,6%	0,4%	6,1%	0,4%
Canale Monterano	15,0%	1,1%	15,8%	1,1%
Canterano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Capena	1,6%	0,1%	1,5%	0,1%
Capranica Prenestina	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Carpineto Romano	11,8%	0,9%	11,1%	0,8%
Casape	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Castel Gandolfo	4,3%	0,5%	4,3%	0,5%
Castel Madama	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Castel San Pietro Romano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Castelnuovo di Porto	4,2%	0,3%	4,0%	0,3%
Cave	5,3%	0,3%	4,8%	0,3%
Cerreto Laziale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Cervara di Roma	40,0%	6,1%	42,9%	8,6%
Cerveteri	1,0%	0,1%	1,0%	0,1%
Ciampino	6,6%	0,5%	6,1%	0,4%
Ciciliano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Cineto Romano	33,3%	4,0%	25,0%	3,8%
Civitavecchia	3,8%	0,3%	4,4%	0,4%
Civitella San Paolo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Colleferro	3,0%	0,3%	2,9%	0,3%
Colonna	9,1%	0,5%	8,7%	0,5%
Fiano Romano	6,8%	0,4%	6,9%	0,4%
Filacciano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Fiumicino	5,7%	0,6%	5,1%	0,6%
Fonte Nuova	6,3%	0,3%	5,9%	0,3%
Formello	5,1%	0,2%	5,1%	0,2%
Frascati	9,3%	0,8%	9,3%	0,8%
Gallicano nel Lazio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Gavignano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Genazzano	12,5%	1,0%	11,8%	1,0%
Genzano di Roma	2,2%	0,2%	2,2%	0,2%
Gerano	0,0%	0,0%	12,5%	1,1%
Gorga	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Grottaferrata	6,8%	0,5%	7,4%	0,6%
Guidonia Montecelio	4,0%	0,2%	3,9%	0,2%
Jenne	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Labico	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Ladispoli	3,9%	0,3%	3,1%	0,2%
Lanuvio	2,0%	0,1%	0,0%	0,0%
Lariano	3,2%	0,2%	3,1%	0,2%
Licenza	20,0%	4,1%	15,4%	3,8%
Magliano Romano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Mandela	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Manziana	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Marano Equo	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Marcellina	2,8%	0,2%	2,8%	0,2%
Marino	4,6%	0,3%	4,6%	0,3%
Mazzano Romano	5,0%	0,4%	4,8%	0,4%
Mentana	3,1%	0,2%	3,8%	0,2%
Monte Porzio Catone	7,4%	0,6%	5,8%	0,5%
Monte Compatri	8,7%	0,7%	8,6%	0,7%
Monteflavio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Montelanico	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Montelibretti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Monterotondo	7,2%	0,4%	6,3%	0,4%
Montorio Romano	8,3%	0,6%	8,3%	0,6%
Moricone	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Morlupo	5,3%	0,3%	4,7%	0,3%
Nazzano	11,1%	1,0%	11,1%	0,9%
Nemi	12,0%	1,8%	8,7%	1,2%
Nerola	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Nettuno	5,6%	0,5%	5,2%	0,5%
Olevano Romano	6,9%	0,4%	6,7%	0,4%
Palestrina	4,0%	0,2%	2,8%	0,2%
Palombara Sabina	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Percile	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Pisoniano	33,3%	2,4%	25,0%	2,5%
Poli	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Pomezia	7,9%	0,5%	6,9%	0,4%
Ponzano Romano	8,3%	0,7%	8,3%	0,7%
Riano	12,5%	0,7%	12,5%	0,6%
Rignano Flaminio	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Riofreddo	12,5%	2,2%	12,5%	2,0%
Rocca Canterano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Rocca di Cave	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Rocca di Papa	9,2%	0,8%	8,9%	0,8%
Rocca Priora	10,3%	0,8%	10,2%	0,8%
Rocca Santo Stefano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Roccagiovine	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Roiate	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Roma	11,8%	0,8%	11,9%	0,8%
Roviano	13,3%	3,3%	7,7%	1,8%
Sacrofano	2,9%	0,2%	2,6%	0,2%
Sambuci	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
San Cesareo	2,5%	0,1%	2,4%	0,1%
San Gregorio da Sassola	14,3%	0,9%	12,5%	0,9%
San Polo dei Cavalieri	5,3%	0,8%	5,3%	0,7%
San Vito Romano	11,1%	0,9%	10,5%	0,9%
Santa Marinella	9,5%	1,1%	9,4%	1,1%
Sant'Angelo Romano	10,0%	0,7%	4,8%	0,3%
Sant'Oreste	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Saracinesco	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Segni	8,7%	0,7%	9,1%	0,7%
Subiaco	8,2%	0,8%	6,7%	0,6%
Tivoli	4,5%	0,3%	4,7%	0,4%
Tolfa	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Torrita Tiberina	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Trevignano Romano	13,3%	1,8%	12,3%	1,7%
Vallepietra	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Vallinfreda	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Valmontone	12,1%	0,9%	13,2%	1,1%
Velletri	4,7%	0,2%	5,0%	0,2%
Vicovaro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Vivaro Romano	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Zagarolo	3,2%	0,2%	4,5%	0,3%
Totale	10,0%	0,7%	10,0%	0,7%

FONTE: Camera di Commercio di Roma

Figura VI.8 - *Peso del settore turistico ricettivo rispetto al totale di settore I, anno 2009*.

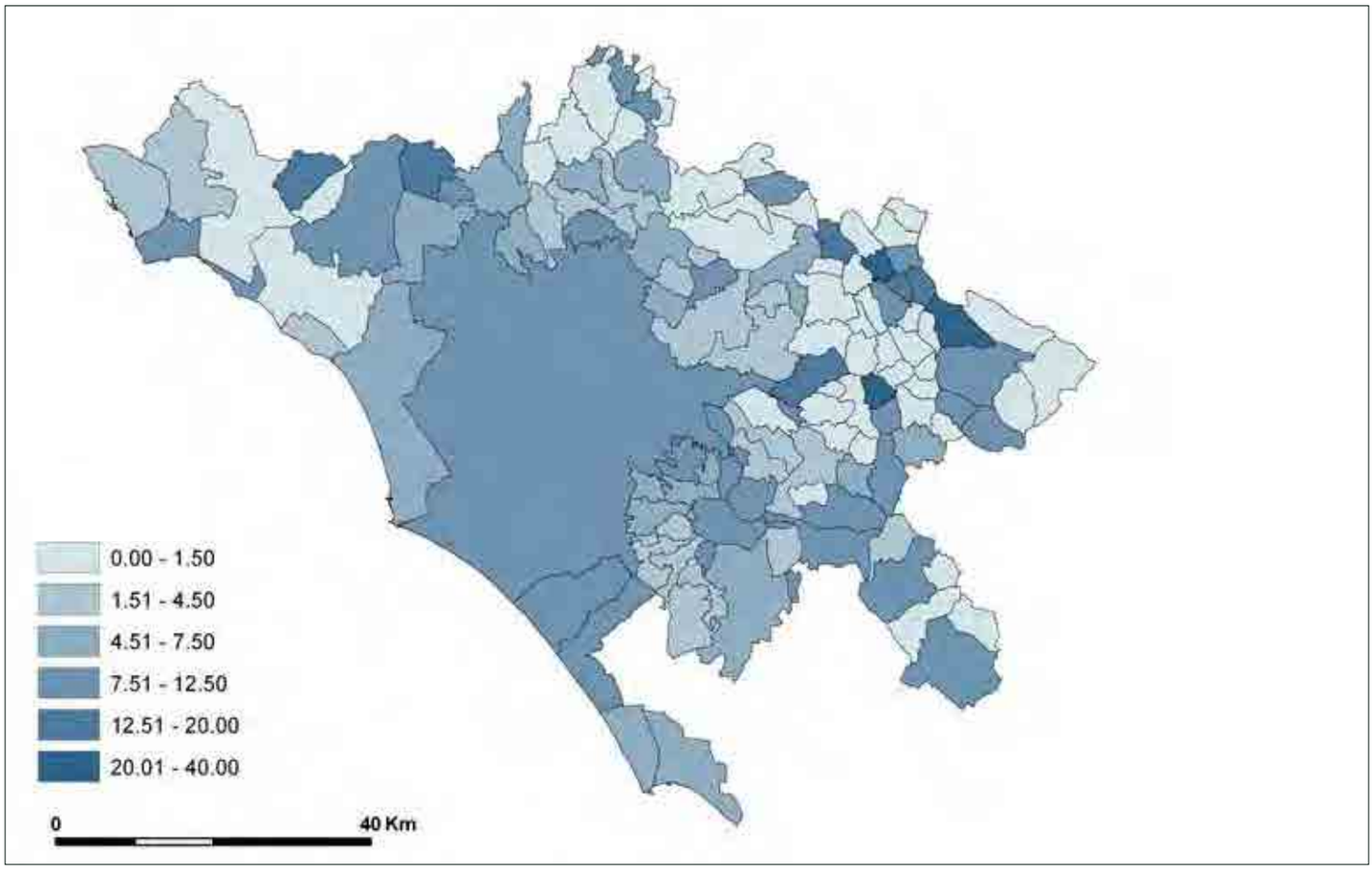
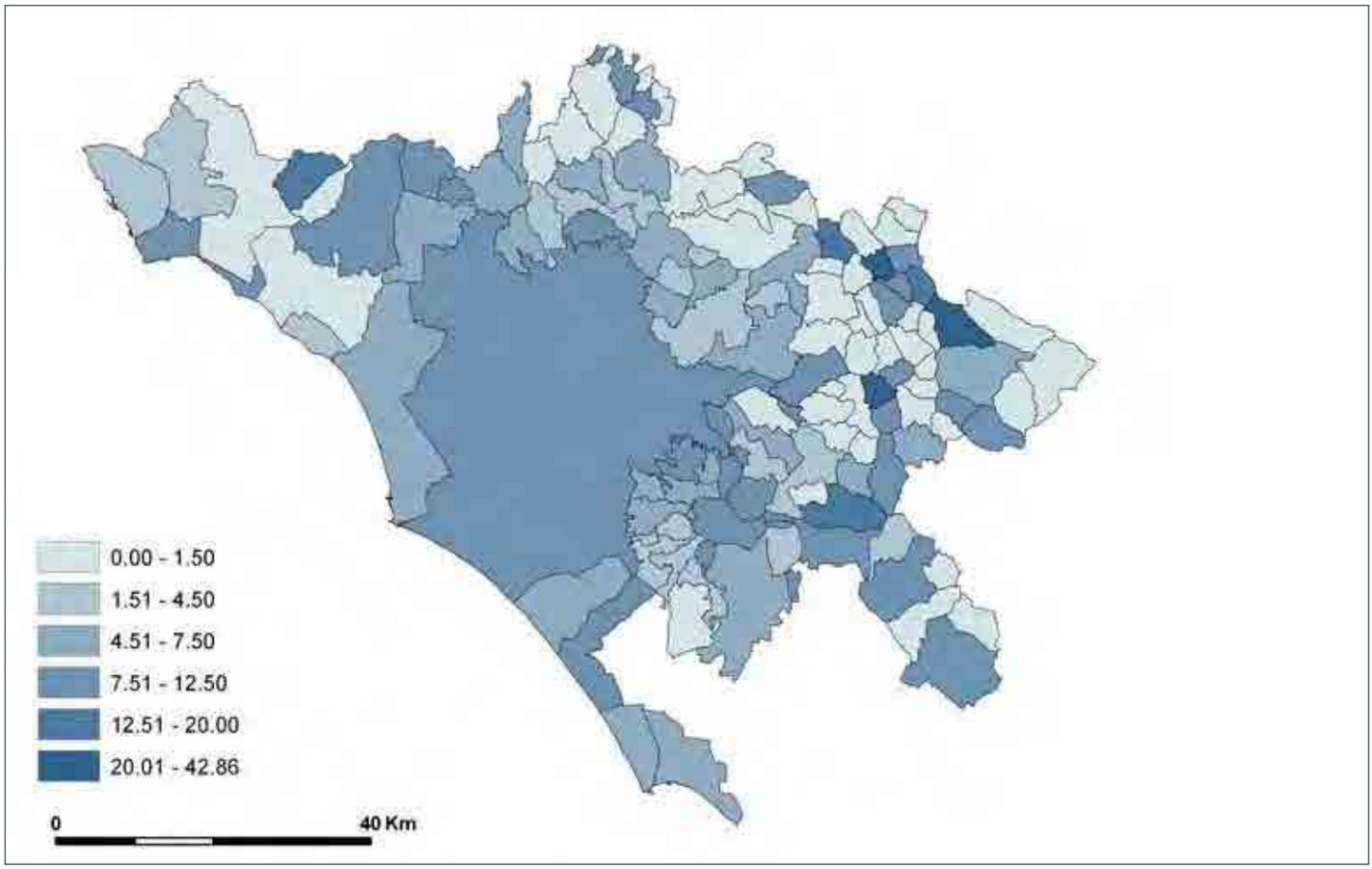


Figura VI.9 - *Peso del settore turistico ricettivo rispetto al totale di settore I, anno 2010*.



molto sostenuto, tale da scoraggiare permanenze lunghe e da costituire una barriera per le famiglie. In conseguenza degli alti costi, anche le politiche dei tour operator sono orientate a brevi soggiorni.

Infine, va sottolineato che la recente proposta di introdurre una tassa di soggiorno giornaliera da parte del Comune di Roma sarebbe da un lato una buona entrata per l'erario comunale (oltre 19 milioni di euro), ma costituirebbe al contempo non solo un'ulteriore barriera all'ingresso di turisti, ma anche un serio problema per le imprese del settore che sono abituate a vendere interi pacchetti alle agenzie contrattando il prezzo fino al centesimo.

Con i dati tratti dalla banca dati della Camera di Commercio di Roma è stato possibile analizzare il peso che il settore ricettivo ha rispetto al totale complessivo e al totale della classe I. Per il settore ricettivo, i dati sono compresi nella classe I della nomenclatura ATECO 2007, che oltre alle attività di servizi di alloggio, comprende anche le attività di ristorazione.

Le aziende registrate presso la Camera di Commercio negli anni 2009 e 2010 con il codice I55 (attività di servizi di alloggio) rappresentano in tutta la provincia il 10% del settore I e lo 0,7% del totale complessivo. Anche se il dato provinciale appare stabile nei due anni considerati, in numerosi comuni della provincia si registra una riduzione sia all'interno del settore I che rispetto al totale. Questa dinamica non riguarda il comune di Roma che anzi vede aumentare di poco il rapporto interno al settore. I comuni dell'hinterland sembrano dunque soffrire la persistente crisi economica del 2010 anche nelle zone costiere dove il turismo balneare rappresenta un'importante risorsa economica. Soltanto in pochi comuni della provincia si registra un cambiamento positivo del rapporto interno al settore.

Per il settore alberghiero e ricettivo il 2010 ha rappresentato un periodo di stasi caratterizzato da una generalizzata sofferenza di tutto il sistema economico nel suo complesso.

VI.5 *Le diverse tipologie turistiche*

Il settore turisico in generale può essere scomposto in vari sottosettori che assumono di volta in volta un ruolo predominante secondo le peculiarità e le vocazioni territoriali.

Nelle diverse aree in cui è possibile suddividere la provincia di Roma, il turismo assume diverse forme che per semplicità possono essere ricondotte a quattro categorie principali: il turismo nelle città d'arte, il turismo nautico e balneare, il turismo nei parchi, il turismo legato ai prodotti tipici e il turismo congressuale.

Visto il ruolo della città di Roma in merito agli arrivi e alle presenze, il turismo che ha come meta principale le città d'arte è quello dominante e che motiva e incoraggia in particolare i visitatori stranieri. Va altresì ricordato che nella provincia di Roma il patrimonio artistico e culturale non si esaurisce nella capitale, ma trova dei siti di eccellenza nei comuni dell'area dei castelli, nella Tuscia romana e lungo la via Tiburtina.

A Roma è anche presente una buona parte di turismo congressuale che, seppur in misura contenuta rispetto ad altre capitali europee, è di notevole rilevanza sia per i turisti italiani che per quelli stranieri.

Nella zona costiera è invece dominante il turismo nautico e balneare che da nord a sud caratterizza l'economia dei comuni costieri. Tale forma di turismo è però strettamente legata a fattori stagionali e la maggioranza delle presenze è legata ad un'utenza locale che spesso fa uso di abitazioni private e non di strutture ricettive in senso stretto. Così, l'espansione delle aree urbanizzate ha spesso compromesso importanti fattori attrattivi, come il paesaggio o la qualità dell'aria e delle acque costiere e, in alcuni casi, si è raggiunto un livello di degrado tale da costituire un ostacolo al turismo stesso.

Una forma di turismo che nella provincia di Roma non ha ancora trovato un'adeguata risposta in termini di dotazione e in termini di accoglienza in senso lato è il turismo nei parchi. Pur avendo al suo interno numerosi parchi urbani ed extra urbani (solo nel comune di Roma si contano 14 aree protette di cui una marina), il territorio provinciale non ha sviluppato strutture di accoglienza, non solo in forma di alberghi o strutture extra alberghiere, ma anche in termini di centri di accoglienza, guide turistiche, punti di informazione e di ristoro, che possano valorizzare al meglio questo grande patrimonio ambientale di cui la provincia di Roma gode. Le zone della provincia di Roma che maggiormente potrebbero trarre vantaggio dallo sviluppo del turismo nei parchi sono quelle localizzate nelle aree montane, dove più bassa è la crescita demografica e dove i centri storici sono a rischio di abbandono e degrado.

Parallelamente al turismo nei parchi è possibile sviluppare il turismo enogastronomico, legato ai prodotti tipici di cui la provincia di Roma è ricca. Fino ad ora le azioni rivolte a questo genere di turismo sono state

limitate alla realizzazione di eventi puntuali (sagre e feste patronali) che attirano principalmente il turismo locale e, essendo delle iniziative esclusivamente locali, non inserite in una seria programmazione, non riescono ad ottenere dei risultati di medio-lungo periodo in termini di flussi turistici.

Nelle aree con un buon patrimonio ambientale, la principale tipologia di strutture di accoglienza è costituita dagli agri-turismi, che in alcuni casi rappresentano la principale dotazione in termini di strutture di accoglienza e in altri casi costituiscono effettivamente l'unica struttura di accoglienza disponibile.

VI.6 *Problematiche del turismo nella provincia di Roma*.

Analisi SWOT

L'analisi delle problematiche legate al turismo nella provincia di Roma non può prescindere dalla complessità del territorio in studio.

I caratteri e le vocazioni locali, infatti, incidono in modo consistente sulle tipologie di turismo e sulle modalità di fruizione del territorio da parte del turista.

Per la complessità delle tematiche trattate e per la forte eterogeneità del territorio provinciale si è ritenuto opportuno suddividere l'intera provincia in 6 aree, ciascuna delle quali esprime caratteri omogenei al suo interno. tali aree sono:

1) Litorale (Nord, Centro e Sud);

2) Etruria romana e Valle del Tevere (Cassia e Braccianese; Flaminia);

3) Monti Prenestini e Tiburtini;

4) Valle dell'Aniene;

5) Castelli, Tuscolo, Appia (Castelli Nord, Tuscolo e Appia; Castelli Sud);

6) Valle del Sacco;

In alcuni casi si è ritenuto poi di dover dividere ulteriormente le suddette aree: ad esempio il litorale è stato diviso in tre settori (Nord, Centro e Sud) che pur avendo caratteri omogenei si sono sviluppati in modo diverso e rispondono a dinamiche economiche e demografiche differenti.

In questa analisi la città di Roma non è stata considerata come un *unicum*, ma nelle diverse aree geografiche di riferimento sono stati inseriti 13 municipi che esercitano un'influenza sulle aree stesse (i municipi IV, V, VII, VIII, X, XI, XII, XIII, XV, XVI, XVIII, XIX, XX). I rimanenti municipi del Comune di Roma (I, II, III, VI, IX, XVII) sono stati esclusi da questa analisi poiché, rappresentando il nucleo del sistema turistico della provincia di Roma (che assorbe la maggior parte dei flussi turistici non solo della provincia di Roma ma addirittura dell'intero Lazio), costituiscono un'area caratterizzata da un'alta densità abitativa che non è comparabile con nessuna delle aree limitrofe.

L'analisi SWOT di seguito riportata è stata condotta con riferimento ai punti nodali del settore turistico nella provincia di Roma.

Le fonti utilizzate per la realizzazione dell'analisi che di seguito è schematizzata sono principalmente fonti bibliografiche e amministrative. Per le seconde è stata presa in considerazione la banca dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che raccoglie tutti i beni di interesse storico artistico gestiti dallo Stato; per quanto riguarda i beni gestiti dagli enti locali si è fatto riferimento ai documenti programmatici e di pianificazione della Provincia di Roma (PTPG) e al Piano Turistico Regionale 2008-2010.

Per quel che riguarda le informazioni legate a parchi, aree protette e degrado ambientale, sono state utilizzate diverse fonti e in particolare il ministero dell'ambiente, l'ISPRA e gli enti di gestione dei parchi a livello locale. In alcuni casi si è fatto cenno a progetti di sviluppo specifici di cui è fatta menzione in vari documenti programmatici.

SWOT è un acronimo che sta per *Strengths* (punti di forza), *Weaknesses* (punti di debolezza), *Opportunities* (opportunità) e *Threats* (minacce). Un'analisi SWOT consiste nella valutazione dei punti di forza e di debolezza interni a un'entità amministrativa (o economica) e delle opportunità e minacce esterne (nel caso di attività a carattere concorrenziale). È in sostanza uno strumento di valutazione strategica che analizza gli elementi chiave del posizionamento di un soggetto all'interno del suo ambito operativo (mercato, realtà territoriale…) di riferimento. Le seguenti sono le definizioni dei quattro componenti dell'analisi SWOT:

1. *Strengths*: attività nelle quali l'entità è in grado di raggiungere buoni risultati. Potrebbe essere un'abilità, una competenza particolare o un vantaggio competitivo che l'entità possiede rispetto alla concorrenza o al potenziale mercato;
2. *Weaknesses*: qualcosa di cui l'entità difetta in rapporto agli obiettivi da perseguire o che possiede scarsamente anche in comparazione alla concorrenza eventuale. Si tratta, in ogni caso, di una condizione che crea svantaggio;
3. *Opportunities*: possibili scelte strategiche da per-

ANALISI SWOT PER AREE GEOGRAFICHE DELLA PROVINCIA

Litorale

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
LITORALE NORD Allumiere Canale Monterano Civitavecchia Manziana Santa Marinella Tolfa	- Presenza aree di pregio ambientale (Monti della Tolfa) - Presenza aree archeologiche (Terme taurine – Acquae tauri) - Presenza di musei (Museo Archeologico Nazionale di Civitavecchia, Museo Civico di Tolfa, Museo Civico di Santa Severa) - Presenza aree per turismo termale	- Insufficienza dei collegamenti delle aree di pregio paesaggistico costiere con l'entroterra braccianense - Insufficienza dell'organizzazione territoriale per la fruizione delle aree archeologiche e naturalistiche
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Miglioramento della fruizione delle aree archeologiche e naturalistiche - Valorizzazione dei siti termali - Collegamento con i siti archeologici di Cerveteri (Litorale) - Valorizzazione dei Centri Storici - Valorizzazione delle risorse locali - Istituzione del polo termale di Civitavecchia	- Riduzione della ricettività turistica finalizzata alla fruizione delle aree naturalistiche e archeologiche e nel comune di Civitavecchia - Riduzione delle risorse per la riserva naturale di Canale Monterano - Abbandono dei centri storici

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
LITORALE CENTRO Cerveteri Ladispoli Fiumicino Roma (XVIII, XVI, XV, XIII)	- Sistema dei siti costieri di interesse archeologico (Porti di Claudio e Traiano, città di Porto, Necropoli di Porto, Ostia Antica) - Presenza di nuclei di valore storico - Presenza di vaste aree di paesaggio della bonifica storica costiera	- Alto livello di compromissione delle aree di litorale - Rischi paesaggistici connessi alle tipologie di coltura agricola - Discontinuità di fruizione del complesso dei siti archeologici presenti nell'ambito territoriale - Scarsa potenzialità di fruizione dei siti storico archeologici
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Valorizzazione degli aspetti turistico/ricettivi della aree litoranee e rurali - Diversificazione della ricettività turistica - Sistema dei siti archeologici in rete con altri siti litoranei della provincia - Valorizzazione del paesaggio rurale con interventi di carattere conservativo - Valorizzazione delle iniziative e dei siti culturali	- Degrado ambientale - Eccessiva pressione demografica

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
LITORALE SUD Pomezia Ardea Anzio Nettuno	- Presenza di siti di interesse archeologico di grande interesse (porti, ville) - Presenza di aree costiere di pregio ambientale - Presenza di nuclei di interesse storico (Pratica di Mare) - Presenza di attività sportive di importanza territoriale	- Compromissione di aree di pregio paesaggistico per presenza di insediamenti industriali e produttivi - Compromissione di vaste aree litorale
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Valorizzazione dei siti archeologici in considerazione del sistema dei siti litoranei di tutta la provincia - Razionalizzazione dell'offerta turistica e potenziamento delle attrezzature esistenti su scala sostenibile - Valorizzazione della portualità turistica come incentivo alla fruizione culturale stagionale - Valorizzazione del paesaggio rurale - Valorizzazione del paesaggio costiero con interventi di conservazione e ripristino dell'ambiente	- Degrado ambientale nel territorio di Nettuno

Etruria Romana e Valle del Tevere

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
CASSIA E BRACCIANESE Anguillara Sabazia Bracciano Trevignano Romano Roma (XIX)	- Presenza di aree di pregio ambientale (aree naturali circumlacuali) - Presenza di centri ricchi di testimonianze storiche (castelli, palazzi) - Presenza di attrezzature ricreative sportive (equitazione) - Presenza di aree termali di importanza locale - Sistema bibliotecario Ceretano Sabino: servizi culturali, informativi, bibliografici	- Insufficienza dei collegamenti trasversali con i territori costieri e con la media valle del Tevere - Inadeguatezza delle strutture turistico ricettive - Compromissione dei caratteri ambientali del territorio lungo la via Braccianese
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Promozione di forme di turismo sostenibile sociale e per la terza età - Recepimento della vocazione “ricreativa” e sportiva del territorio attraverso la valorizzazione e l’integrazione delle attività esistenti - Miglioramento della fruizione delle aree di pregio naturalistico - Tutela e valorizzazione “sostenibile” della risorsa termale e delle acque (stabilimento acqua Claudia)	- Degrado e mancata fruizione delle aree di pregio naturalistico circumlacuali - Rischio di degrado ambientale del territorio lungo la via Braccianese

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
FLAMINIA Campagnano di Roma Mazzano Romano Formello Magliano Romano Rignano Flaminio Sant’Oreste Ponzano Romano Filacciano Torrita Tiberina Nazzano Civitella San Paolo Fiano Romano Morlupo Capena Castelnuovo di Porto Sacrofano Riano Roma (XX)	- Presenza di centri storici e nuclei isolati ricchi di testimonianze storiche (castelli, rocche) - Presenza di siti archeologici di interesse territoriale (Parco di Veio, Lucus Feroniae etc) - Presenza di aree di riserva naturale (riserva di Nazzano, riserva del Treja, Veio) e siti di pregio naturalistico costituenti sistema di paesaggio (valle del Tevere, sistema dei rilievi tufacei) - Progetto VA.TE. - progetto di sviluppo culturale, economico e sistematico di servizi culturali, ambientali, turistici - Presenza massiccia di attività culturali: premi letterari, scuole di teatro, spazi per lo spettacolo, associazioni e iniziative	- Insufficienza dei collegamenti con il territorio braccianese - Rischi di compromissione paesaggistica lungo la valle del Tevere
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Valorizzazione e miglioramento della fruizione dei siti archeologici - Connessione a sistema dei comuni dell’ambito Flaminio sotto il profilo della gestione culturale e delle risorse storico- archeologiche e ambientali - Miglioramento della fruizione delle aree di riserva naturale (percorsi, accoglienza, attività didattiche) - Interventi per la conservazione e ripristino dei caratteri del paesaggio (recupero cave dismesse, tutela dell’ansa teverina, conservazione e tutela del paesaggio dei rilievi tufacei) - Incentivo alla vocazione culturale del territorio con politiche di gestione ad hoc e nuovi spazi culturali - Valorizzazione di forme di turismo sostenibile (attrezzature di bassa concentrazione per fruizione culturale, agriturismo per fruizione aree naturali)	- Mancato sviluppo del polo scientifico museale di Nazzano - Basso livello di accoglienza per la fruizione della riserva di Nazzano - Degrado dei manufatti di pregio e dei centri storici - Degrado del sito archeologico di Veio e del relativo parco - Decremento delle attività culturali presenti

Monti Prenestini e Tiburtini

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
MONTI PRENESTINI E TIBURTINI Marcellina Montelibretti Montorio Romano Moricone Monteflavio Nerola Palombara Sabina Sant’Angelo Romano San Polo dei Cavalieri Monterotondo Mentana Fonte Nuova Guidonia Montecelio Tivoli Castelmadama Ciciliano San Gregorio da Sassola Casape Pisoniano Poli San Vito Romano Capranica Prenestina Castel San Pietro Romano Rocca di Cave Roma (IV, V, VII)	- Presenza di centri storici e nuclei isolati ricchi di testimonianze storiche (Castelli, torri, palazzi) - Presenza di aree di pregio naturalistico (Marcigliana, Parco dei Monti Lucretili) - Presenza di importanti siti archeologici (Villa Adriana a Tivoli) - Presenza di siti termali (Tivoli, Cretone) - Presenza di attrezzature sportive di importanza territoriale (equitazione, golf) - Individuazione di diversi sistemi di centri con caratteri paesaggistici e vocazioni comuni su cui definire sottosistemi locali) - Persistenza di tradizioni locali legate alle risorse naturali (aspetti culturali del territorio rurale)	- Compromissione di aspetti del paesaggio lungo la valle dell’aniene (zona industriale di Tivoli) e della valle del tevere (zona industriale di Monterotondo) - Scarsa organizzazione e dotazione turistico/ricettiva rispetto alle risorse offerte dal territorio
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Connessione a sistema dei comuni dell’area sabina per la conservazione e la promozione delle tradizioni legate alle risorse e ai prodotti locali - Sviluppo del polo termale di Tivoli - Valorizzazione dei siti archeologici - Valorizzazione turistica differenziata (turismo termale, turismo sociale, naturalistico e di fruizione dei centri storici) - Creazione di poli museali in sostegno alle politiche di promozione culturale del territorio - Incremento delle iniziative culturali legate ai siti di interesse storico- archeologico	- Degrado dei centri storici - Mancato sfruttamento a fini turistici delle risorse ambientali - Mancata fruizione della aree naturalistiche con nuovi percorsi

Valle dell'Aniene

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
VALLE ANIENE Licenza Percile Vallinfreda Vivaro Romano Riofreddo Roccagiovine Cineto Romano Arsoli Roviano Mandela Vicovaro Sambuci Saracinesco Anticoli Corrado Marano Equo Cerreto Laziale Rocca Canterano Agosta Cervara di Roma Camerata Nuova Gerano Canterano Subiaco Rocca Santo Stefano Bellegra Roiate Affile Arcinazzo Romano Olevano Romano Jenne Vallepietra	- Territorio di alto valore ambientale (Parco dei Monti Simbruini) - Basso livello di compromissione ambientale - Presenza di centri storici ricchi di elementi di valore storico (castelli e rocche) - Presenza di monasteri e santuari - Forte permanenza di tradizioni e usi culturali locali - Forte richiesta di organizzazione museale - Alto valore di identità locale degli insediamenti urbani - Potenzialità di rapporti transfrontalieri con le regioni limitrofe	- Basso livello di imprenditorialità turistica - Scarsa presenza di attività e sedi per la cultura
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Conservazione dei caratteri e delle qualità ambientali del territorio naturale del sublacense - Miglioramento della fruizione del parco dei Monti Lucretili attraverso la creazione di percorsi e aree di sosta nel parco dei Monti Lucretili e attraverso la dotazione di attrezzature anche a fini didattici - Creazione di impresa per l'utilizzo delle acque a fini produttivi (captazione, imbottigliamento, commercializzazione) - Presenza di acque sorgive con potenzialità di risorsa economica - Incremento della rete museale e della didattica - Incremento del turismo "sostenibile" attraverso interventi di scala adeguati alla natura dei siti (itinerari religiosi per la presenza di monasteri e santuari) - Riqualificazione dei centri storici	- Degrado del Sistema Integrato "Parco Regionale Monti Lucretili"; "centro storico di Licenza"; "area archeologica Villa di Orazio"; "Ninfeo degli Orsini" a Licenza - Degrado e abbandono dei centri storici

Castelli, Tuscolo, Appia

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
CASTELLI NORD TUSCOLO APPIA Gallicano Zagarolo Colonna San Cesareo Monte Porzio Catone Frascati Monte Compatri Rocca Priora Grottaferrata Marino Rocca di Papa Ciampino Castel Gandolfo Roma (VIII, X, XI, XII)	- Territorio caratterizzato dalla massiccia presenza di attrezzature, servizi e strutture culturali, turistiche, istituti di ricerca e università - Presenza di centri storici ricchi di elementi di pregio storico (abbazie, palazzi) e di ville storiche di grande importanza territoriale (sistema delle ville tuscolane) - Presenza di aree archeologiche di importanza primaria (via Appia Antica, villa dei Quintili, area del tuscolo, Gabi, tombe latine, comprensorio archeologico limitrofo alla via Appia Antica) - Presenza di poli museali - Presenza di attività culturali (festival delle ville tuscolane, festival "Castelli animati") - Presenza di importanti aree di interesse naturalistico, ricche di siti archeologici (parco dell'appia, parco dei castelli) - Sistema bibliotecario dei Castelli romani	- Alto livello di antropizzazione dell'area del Parco dei Castelli romani
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Connessione del sistema naturalistico interno all'ambito - Individuazione del livello turistico/ricettivo sostenibile per il territorio (turismo sociale, turismo terza età, portatori di handicap) - Insediamento strutture sanitarie per la terza età - Consolidamento dei poli museali e culturali (rete delle biblioteche dei Castelli) - Rafforzamento del settore culturale per lo spettacolo e relazioni di rete con territori circostanti e area romana - Miglioramento della fruizione delle aree naturalistiche con percorsi ciclabili e pedonali	- Rischio di compromissione del paesaggio naturale - Degrado dei siti archeologici interni ai parchi - Abbandono dei centri storici - Eccessivo sfruttamento delle risorse idriche

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
CASTELLI SUD Albano Ariccia Nemi Genzano di Roma Velletri Lanuvio	- Presenza di centri ricchi di elementi storici di pregio (castelli, palazzi) - Presenza di siti archeologici di interesse territoriale - Presenza di poli culturali costituenti elementi centrali di reti più vaste (Albano, Ariccia, laghi) - Presenza di sedi universitarie - Presenza di aree di pregio ambientale (Parco dei Castelli Romani) - Sistema bibliotecario dei Castelli Romani - Poli museali anche in corso di formazione	- Alto livello di antropizzazione del paesaggio rurale (forte parcellizzazione della proprietà agricola, rischi ambientali per il tipo di attività agricola svolta) - Alto livello di consumo di suolo degli insediamenti (comune di Velletri)
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Contenimento dei processi in corso di saldatura degli insediamenti diffusi (recupero del paesaggio rurale) - Valorizzazione di prodotti tipici di marchio doc; valorizzazione promozione culturale degli stessi - Rafforzamento delle iniziative culturali e relazioni di rete con territori circostanti - Rafforzamento della ricettività turistica compatibile alle esigenze e al territorio (turismo pendolare, terza età, turismo sociale) - Valorizzazione delle aree di pregio ambientali del versante velletrano del vulcano laziale	- Degrado del parco dei Castelli Romani al versante velletrano - Eccessivo sfruttamento delle risorse idriche

Valle del Sacco

AREE GEOGRAFICHE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
VALLE DEL SACCO Palestrina Genazzano Cave Labico Valmontone Lariano Artena Colleferro Segni Gavignano Montelanico Gorga Carpineto Romano	- Presenza di centri ricchi di elementi di pregio storici (castelli, rocche, palazzi) - Presenza di aree naturalistiche di pregio (Monti Lepini) - Presenza di poli culturali di importanza locale (Genazzano – Palestrina) - Presenza di importanti siti archeologici (Palestrina) - Presenza di poli museali	- Scarso livello di relazione con il resto della provincia - Scarso sviluppo delle risorse locali - Scarsa diffusione di attrezzature ed iniziative per la cultura (concentrate principalmente nell'area di Genazzano) - Compromissione del paesaggio naturale nella zona di fondovalle (lungo percorso autostradale) per la presenza di insediamenti di forte impatto, presenti e previsti (aree produttive e altro) - Considerevoli danni ambientali lungo il fiume Sacco
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	- Potenzialità d'impresa da sviluppare intorno alle risorse culturali anche in rapporto alle relazioni transfrontaliere - Valorizzazione delle risorse naturali attraverso una migliore fruizione delle aree di interesse naturalistico dei Monti Lepini - Recupero e valorizzazione dei centri storici (con i quali creare reti culturali) - Incremento delle attività turistico/ricettive compatibili per le aree naturali (agriturismo,etc)	- Scarsa valorizzazione del polo culturale di Genazzano - Forte impatto nelle aree di fondovalle prodotto dagli insediamenti abitativi

correre per la crescita futura e aree di business in cui ne l'entità possiede maggiori potenzialità per l'acquisizione di un vantaggio competitivo;

4. *Threats*: un fattore ambientale esterno che potrebbe portare ad un peggioramento della performance, ostacolando o compromettendo la realizzazione di un obiettivo. Le minacce possono scaturire da cambiamenti demografici sfavorevoli, da cambiamenti politici, dall'introduzione di una nuova tecnologia a più basso costo, dall'introduzione di un nuovo o migliorato prodotto da parte di un'impresa concorrente, dall'ingresso sul mercato di un competitore estero che pratichi una politica di prezzo aggressiva, ecc.

VI.7 *Turismo e cultura*

Il binomio "turismo/cultura" è difficilmente inquadrabile in fenomenologie e definizioni univoche. Infatti, se da una parte la nascita del turismo può identificarsi con i flussi di visitatori dei centri culturali del mondo antico, sostanziando l'idea del viaggio come momento di formazione, dall'altra è la cultura stessa, nell'accezione più ampia, ad avvalersi delle infrastrutture generate e incrementate dal turismo di massa.

Con il trascorrere del tempo, dunque, il binomio acquisisce progressivamente significati che si allontanano dall'immagine classica, e da quella romantica riproposta dal Grand Tour, per arricchirsi di contenuti "trasversali", in risposta alle sempre diverse e più complesse motivazioni di una domanda in continua evoluzione: aumento del livello medio di istruzione; ricerca di un'esperienza di viaggio personalizzata e di qualità; crescente propensione alla vacanza breve; maggiore diffusione e più ampia promozione delle iniziative culturali, anche come strumento di marketing territoriale.

Da qui scaturisce una molteplicità di interpretazioni che, più di ogni altra cosa, evidenziano la difficoltà nel definire le attrazioni culturali e nel classificarle in categorie delimitate.

Anche in termini di definizioni si può spaziare da un'interpretazione ristretta, che identifica il turismo culturale con quello finalizzato alla visita e alla fruizione di beni intesi come opere d'arte, monumenti e meeting di interesse culturale[3], fino a una definizione decisamente più estensiva, che abbraccia qualsiasi forma di viaggio in quanto nessuna esperienza turistica può considerarsi priva di sollecitazioni culturali[4].

Se, da sempre, il prodotto turistico italiano "di punta" è stato considerato quello balneare, di fatto l'immagine dell'Italia turistica all'estero, e in particolare quella di Roma e della sua provincia, si lega in maniera del tutto prevalente a un patrimonio culturale di consistenza e valore storico-artistico davvero ineguagliabili.

L'identificazione del turismo culturale con quello urbano, se da un lato appare riduttiva, in quanto non permette di monitorare altri segmenti del fenomeno, in gran parte di nicchia (per esempio il turismo archeologico), dall'altro conferma la forte polarizzazione esercitata da Roma e consente di riscoprire e incrementare il ruolo, sempre più emergente, esercitato dai centri detti "minori". Tale dinamica è particolarmente favorita dalla diffusione di Internet, con la conseguente possibilità di organizzare in maniera autonoma e personalizzata il proprio viaggio, e dai voli low cost, che influenzano principalmente la domanda europea.

La continua crescita della domanda storico-culturale cui corrisponde un'offerta sempre più diffusa e diversificata (che, per esempio, scommette sugli eventi e le manifestazioni come nuovo prodotto turistico da offrire sul mercato), enfatizza il ruolo strategico delle città, grandi e piccole, per la promozione di politiche di governance che ripartano dal territorio in termini di identità e valorizzazione e attribuiscano ai beni artistici e culturali anche un valore sociale.

In ogni caso, l'investimento in cultura può risultare determinante per l'economia e lo sviluppo locale, con un sostanziale rinnovamento di immagine e con un potenziamento di infrastrutture e servizi legati agli eventi culturali; in sintesi, un nuovo modello di produzione/consumo nei contesti urbani. Questi stessi cambiamenti, tuttavia, rischiano di non avviarsi o di essere in gran parte vanificati a causa dei persistenti elementi di debolezza strutturale che caratterizzano l'offerta culturale, ancora parcellizzata e scarsamente organizzata in rete, con standard di prodotto e di servizio che stentano ad adeguarsi ai livelli europei.

Le maggiori criticità riguardano: carenze infrastrutturali e scarsa efficienza dei trasporti, politiche di organizzazione e promozione del territorio poco o per nulla incisive, con immagine quasi sconosciuta, ancora, di molte aree della provincia di Roma; debole spirito imprenditoriale, che si riflette in ridotta qualità dei servizi; insufficiente programmazione e inadeguata informazione delle iniziative e delle manifestazioni, anche per la scarsa conoscenza delle lingue; non da ultimo, rapporto qualità/prezzo dell'offerta ricettiva disomogeneo sul territorio e spesso non ottimale.

ALLEGATO

Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune. Valori assoluti, anno 2009.

Comuni	Alberghi		Esercizi complementari e Bed and Breakfast		Offerta complessiva	
	Esercizi	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Affile	0	0	1	2	1	2
Agosta	1	21	0	0	1	21
Albano Laziale	4	531	15	190	19	721
Allumiere	1	56	5	21	6	77
Anguillara Sabazia	6	344	21	771	27	1.115
Anticoli Corrado	0	0	1	25	1	25
Anzio	21	1246	20	7.448	41	8.694
Arcinazzo Romano	1	56	1	5	2	61
Ardea	8	321	19	4.785	27	5.106
Ariccia	3	199	14	156	17	355
Arsoli	1	24	0	0	1	24
Artena	3	166	0	0	3	166
Bellegra	1	24	0	0	1	24
Bracciano	8	244	24	1.622	32	1.866
Camerata Nuova	0	0	1	6	1	6
Campagnano di Roma	3	91	18	131	21	222
Canale Monterano	1	103	11	96	12	199
Canterano	0	0	1	3	1	3
Capena	1	72	5	33	6	105
Capranica Prenestina	0	0	1	18	1	18
Carpineto Romano	1	24	5	23	6	47
Casape	0	0	0	0	0	0
Castel Gandolfo	7	272	7	51	14	323
Castel Madama	0	0	5	25	5	25
Castelnuovo di Porto	2	122	11	61	13	183
Castel S. Pietro Romano	0	0	5	28	5	28
Cave	1	25	5	20	6	45
Cerreto Laziale	0	0	0	0	0	0
Cervara di Roma	0	0	3	25	3	25
Cerveteri	2	55	36	192	38	247
Ciampino	8	635	30	575	38	1.210
Ciciliano	0	0	3	55	3	55
Cineto Romano	1	24	1	2	2	26
Civitavecchia	15	930	24	1.188	39	2.118
Civitella San Paolo	0	0	0	0	0	0
Colleferro	3	100	3	16	6	116
Colonna	0	0	0	0	0	0
Fiano Romano	7	943	14	842	21	1.785
Filacciano	0	0	0	0	0	0
Fiumicino	31	3246	73	1.082	104	4.328
Fonte Nuova	3	186	14	75	17	261
Formello	2	247	12	57	14	304
Frascati	17	921	26	551	43	1.472
Gallicano nel Lazio	0	0	1	8	1	8
Gavignano	0	0	2	10	2	10
Genazzano	1	98	2	28	3	126
Genzano di Roma	1	50	11	112	12	162
Gerano	0	0	3	11	3	11
Gorga	0	0	0	0	0	0
Grottaferrata	11	446	13	130	24	576
Guidonia Montecelio	6	288	27	206	33	494
Jenne	0	0	2	30	2	30
Labico	0	0	1	14	1	14
Ladispoli	6	372	15	841	21	1.213
Lanuvio	0	0	4	35	4	35
Lariano	2	71	6	84	8	155
Licenza	2	65	0	0	2	65
Magliano Romano	0	0	0	0	0	0
Mandela	0	0	1	4	1	4
Manziana	1	25	16	112	17	137
Marano Equo	0	0	0	0	0	0
Marcellina	0	0	1	4	1	4
Marino	7	401	16	83	23	484
Mazzano Romano	0	0	4	26	4	26
Mentana	2	206	6	25	8	231
Monte Compatri	4	164	10	240	14	404
Monteflavio	0	0	0	0	0	0
Montelanico	0	0	4	18	4	18
Montelibretti	0	0	1	6	1	6
Monte Porzio Catone	3	310	8	66	11	376
Monterotondo	5	190	11	41	16	231
Montorio Romano	0	0	1	22	1	22
Moricone	0	0	2	7	2	7
Morlupo	1	56	4	110	5	166
Nazzano	0	0	2	34	2	34
Nemi	3	146	3	16	6	162
Nerola	1	112	2	14	3	126
Nettuno	9	425	14	1.972	23	2.397
Olevano Romano	1	17	3	15	4	32
Palestrina	2	208	13	77	15	285
Palombara Sabina	0	0	12	82	12	82
Percile	0	0	0	0	0	0
Pisoniano	0	0	1	2	1	2
Poli	0	0	1	2	1	2
Pomezia	24	2490	11	1.262	35	3.752
Ponzano Romano	1	128	4	22	5	150
Riano	1	49	11	210	12	259
Rignano Flaminio	0	0	3	13	3	13
Riofreddo	1	36	0	0	1	36
Rocca Canterano	0	0	0	0	0	0
Rocca di Cave	0	0	1	6	1	6
Rocca di Papa	4	260	19	656	23	916
Roccagiovine	0	0	2	8	2	8
Rocca Priora	2	78	11	50	13	128
Rocca Santo Stefano	0	0	0	0	0	0
Roiate	1	24	1	4	2	28
Roma	1043	105375	3.603	40.962	4.646	146.337
Roviano	0	0	3	10	3	10
Sacrofano	2	322	11	75	13	397
Sambuci	0	0	1	4	1	4
San Cesareo	1	40	15	93	16	133
San Gregorio da Sassola	0	0	0	0	0	0
San Polo dei Cavalieri	0	0	2	8	2	8
Santa Marinella	12	732	17	485	29	1.217
Sant'Angelo Romano	1	22	4	19	5	41
Sant'Oreste	0	0	5	21	5	21
San Vito Romano	3	231	1	6	4	237
Saracinesco	0	0	1	10	1	10
Segni	2	179	7	28	9	207
Subiaco	5	277	8	932	13	1.209
Tivoli	20	1428	47	261	67	1.689
Tolfa	1	25	10	51	11	76
Torrita Tiberina	0	0	4	66	4	66
Trevignano Romano	3	131	20	848	23	979
Vallepietra	0	0	0	0	0	0
Vallinfreda	0	0	0	0	0	0
Valmontone	2	81	9	46	11	127
Velletri	4	210	43	255	47	465
Vicovaro	0	0	1	25	1	25
Vivaro Romano	0	0	0	0	0	0
Zagarolo	1	81	11	67	12	148
TOTALE	1365	127077	4.544	71.170	5.909	198.247

VI.8 *I Musei della provincia di Roma*

Il settore culturale della provincia di Roma contribuisce in maniera significativa allo sviluppo socio-economico del territorio. Uno studio sulle imprese culturali della provincia di Roma richiederebbe l'individuazione di una metodologia di ricerca *ad hoc* e un'analisi approfondita e specifica. La moltitudine di settori che compongono il sistema cultura di una data area geografica (beni culturali, spettacoli dal vivo, cinema, editoria, archivi e biblioteche, arti visive, ecc.) e l'intersettorialità delle imprese che operano nella filiera culturale rendono difficoltosa l'individuazione di un universo statistico di riferimento.

In questa sede ci si è perciò limitati ad analizzare un unico settore, quello museale, indagando le caratteristiche dell'offerta e della domanda di quest'ultimo al fine di creare una base conoscitiva iniziale sulla quale porre le fondamenta per una riflessione sul ruolo che questo settore assume o dovrebbe assumere nel concorrere allo sviluppo dell'economia non solo locale ma anche nazionale, dell'occupazione e degli investimenti. La recente apertura del settore museale al privato, il ritorno di immagine che può derivare dagli investimenti nello stesso, e la mancanza di fondi del settore pubblico, sono infatti solo alcuni dei fattori che determinano una condizione favorevole per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali.

La provincia di Roma è un'area che vanta un'altissima concentrazione di beni culturali dal grande valore storico-artistico. La ricchezza di questo patrimonio è costituita non solo dalla moltitudine di musei e istituti ad essi assimilabili, ma anche dalla varietà tipologica degli stessi, dalle forme gestionali che li governano e dagli assetti proprietari che li caratterizzano.

L'analisi ha preso in considerazione i musei, le aree archeologiche e i monumenti pubblici e privati presenti sul territorio[5]. Sono stati utilizzati i dati raccolti dall'Ufficio Statistica del MIBAC, che periodicamente pubblica informazioni riguardanti i flussi di visitatori, l'utilizzo dei servizi aggiuntivi e i rispettivi incassi nei musei statali italiani, e i risultati di un'indagine condotta dall'ISTAT nel 2006 – "Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali" – volta a rilevare e diffondere informazioni sui musei e sulle istituzioni assimilabili non statali.

Data la disomogeneità delle fonti e la conseguente difficile confrontabilità dei dati – dovuta alle differenti modalità di rilevazione adottate dal MIBAC e dall'ISTAT – non in tutto lo studio è stato possibile confrontare o analizzare unitamente le strutture statali e le strutture non statali. In particolare nella prima parte di questa sezione si è analizzata la totalità delle istituzioni utilizzando dati omogenei rilevati sia dall'ISTAT che dall'Ufficio Statistica del MIBAC (natura del soggetto titolare, tipologia dei musei, accessibilità e modalità di accesso); successivamente si è dovuto procedere con una trattazione separata dei due macrogruppi di musei (statali e non statali) basata sulle informazioni disponibili.

Inoltre, si fa presente che mentre i dati che riguardano i musei statali sono relativi all'anno 2010, quelli afferenti alle istituzioni non statali sono aggiornati al 2006. Al fine di contestualizzare lo studio e circoscriverne l'ambito di riferimento si riportano le definizioni di museo contenute nello statuto dell'ICOM[6] (International Council of Museums) e nella normativa vigente. L'ICOM definisce museo "un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto"[7]. Nella stessa definizione di museo sono compresi anche:

I) i siti e i monumenti naturali, archeologici ed etno grafici, nonché i siti e i monumenti storici aventi la stessa natura dei musei in quanto acquisiscono, conservano e comunicano le testimonianze materiali dell'umanità e del suo ambiente;
II) le istituzioni che conservano collezioni e presentano esemplari viventi di vegetali o animali, quali gli orti botanici e i giardini zoologici, gli acquari e i vivaria;
III) i centri scientifici e i planetari;
IV) le gallerie d'arte senza scopo di lucro; gli istituti destinati alla conservazione e le gallerie destinate all'esposizione, dipendenti da biblioteche e da centri archivistici;
V) i parchi naturali[…][8] .

Il Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici[9] definisce il museo una "struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio", proseguendo poi con la definizione di area archeologica come "sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica", e di

complesso monumentale considerato come l'"insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica".

Nel territorio della provincia di Roma si contano 227 istituzioni museali di cui 167 musei, 25 aree archeologiche e 35 monumenti (tabella VI.11). Si rileva, inoltre, la presenza di 5 circuiti museali, cioè di quei "sistemi" di musei e siti (statali) cui si accede con il pagamento di un unico biglietto cumulativo[10] .

In prima analisi ci si è soffermati sulla posizione giuridica delle strutture censite definendone il regime proprietario e distinguendole secondo l'ente/soggetto titolare[11]. La situazione che emerge presenta un quadro degli assetti proprietari molto articolato. La maggioranza dei musei – 173 strutture pari al 75% del totale – è di proprietà pubblica[12], prevalentemente statale e comunale, e non ci sono strutture che fanno capo alla provincia di Roma.

Il 10% dei musei pubblici – 18 unità – è di proprietà delle tre Università statali della città di Roma[13], mentre un solo museo fa capo ad istituti o scuole. Comunità montane, unione di comuni e consorzi di diritto pubblico non sono titolari di alcuna istituzione.

Il restante 24% delle istituzioni prese in esame – 54 strutture – è di proprietà privata[14] (enti ecclesiastici, soggetti di diritto privato, ecc) (tabella VI.12).

Tabella VI.11 - *Il patrimonio museale della provincia di Roma*.

	Musei	Aree Archeologiche	Monumenti	(Circuiti)	Totale*
Statali	32	21	14	(5)	67
Non statali	135	4	21		160
Totale*	167	25	35	(5)	227

*esclusi i Circuiti museali
Fonte: ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

Tabella VI.12 - *Forma giuridica del soggetto titolare del museo/istituto.*

Forma giuridica del soggetto titolare del museo/istituto		Numero istituti	% pubblici	% sul totale
Musei pubblici	Amministrazione dello Stato	14	8%	6%
	Regione	1	1%	0%
	Provincia	0	0%	0%
	Comune	65	38%	29%
	Comunità montana o isolana	0	0%	0%
	Unione di Comuni	0	0%	0%
	Istituto o scuola	1	1%	0%
	Università statale	18	10%	8%
	Istituto o ente di ricerca	2	1%	1%
	Consorzio di diritto pubblico	0	0%	0%
	Altro ente pubblico	5	3%	2%
	Stato	67	39%	30%
Subtotale pubblici		173	100%	76%
Forma giuridica del soggetto titolare del museo/istituto		Numero istituti	% privati	% sul totale
Musei privati	Ente ecclesiastico o religioso	14	26%	6%
	Società di persone o capitali	9	17%	4%
	Società cooperativa	2	4%	1%
	Consorzio o altra forma di cooperazione	0	0%	0%
	Associazione riconosciuta	10	19%	4%
	Fondazione (b)	7	13%	3%
	Università non statale	0	0%	0%
	Privato cittadino	5	9%	2%
	Altro soggetto privato	7	13%	3%
Subtotale privati		54	100%	24%
Totale pubblici e privati		227	-	100%

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

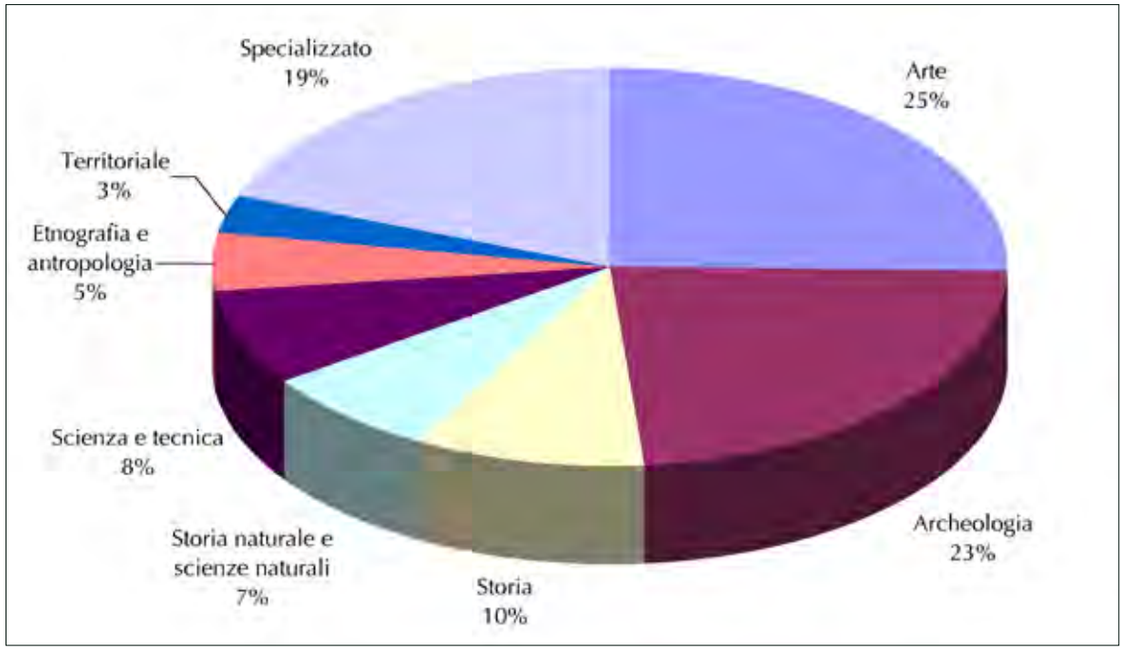
Altra distinzione che si è effettuata per approfondire l'analisi dell'offerta museale della provincia e caratterizzare ulteriormente il patrimonio studiato è quella che ha disaggregato i musei censiti per tipologia. Il sistema utilizzato come riferimento è quello proposto dall'UNESCO e codificato come STC/Q/853 (Sept. 1985)[15] che individua nove tipologie: musei di arte, musei di storia e archeologia[16], musei di storia e scienze naturali, musei della scienza e della tecnica, musei di etnografia e antropologia, musei specializzati, musei territoriali, musei generali, altri musei[17].

Come si può notare dalle rappresentazioni grafiche (grafico VI.2 e tabella VI.13), la tipologia prevalente e di gran lunga più diffusa è quella dei musei d'arte, che rappresentano il 25% del totale. Rilevante è anche la presenza di musei di archeologia (39 unità pari al 23% del totale) seguiti da quelli specializzati. I musei di storia costituiscono il 10% del totale, ed è pressoché bilanciata la presenza delle strutture che accolgono ed espongono collezioni a carattere scientifico (8%) e di storia naturale (7%). Le collezioni a carattere etnografico e ancor più quelle a carattere territoriale sono una minoranza: i musei etnoantropologici e territoriali costituiscono rispetti vamente il 5% e il 3% del totale degli istituti censiti.

VI.8.1 *Il posizionamento dell'offerta: la distribuzione dei beni sul territorio della provincia*

La provincia di Roma presenta una geografia museale estremamente polarizzata: ben il 63% del patrimonio esistente (145 unità) si concentra sul territorio

Grafico VI.2 - *La tipologia dei musei della provincia di Roma*.



Fonte: ISTAT, indagine CROMA - Centro per lo Studio di Roma, Università Roma Tre (2009)

Tabella VI.13 - *La tipologia dei musei della provincia di Roma*.

Tipologia	Unità	% sul Totale
Arte	42	25%
Archeologia	39	23%
Storia	16	10%
Storia naturale e scienze naturali	12	7%
Scienza e tecnica	13	8%
Etnografia e antropologia	8	5%
Territoriale	5	3%
Specializzato	32	19%
Totale	167	100%

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

del comune di Roma. Tra gli altri comuni non ve ne è alcuno che ospiti più di 4 istituti (è il caso di Bracciano, Fiumicino e Monte Porzio Catone) e sono 69 i comuni in cui non sono presenti istituzioni museali e affini. È indubbio che questo assetto incida non solo sulla localizzazione delle imprese che operano nel settore museale, ma anche su quella dei flussi di visitatori e, in parte, dei flussi turistici. Considerando, a puro titolo esemplificativo, le imprese che si occupano di attività di biblioteche, musei, archivi e altre attività culturali (R 91 ATECO 2007) si nota che ben l'82% delle stesse (138 imprese su un totale di 168 presenti nel 2010) ha sede a Roma.

VI.8.2 *L'accessibilità e le modalità di accesso*

L'analisi dell'accessibilità dei musei della provincia di Roma mira ad individuare quanto questi siano "a disposizione" dei loro potenziali visitatori e quali siano le condizioni economiche di accesso ai musei della provincia[18]. L'accessibilità delle strutture museali può essere, infatti, valutata sia sotto l'aspetto della fruibilità, intesa in termini di tempi e modalità di apertura al pubblico, sia, sotto il profilo economico, attraverso la rilevazione dell'entità del costo della visita o della sua gratuità.

Per misurare l'accessibilità nel tempo è stata fatta una distinzione basata sulle modalità con le quali è possibile visitare un dato istituto nell'arco di un anno e sono state individuate tre classi di accesso: "continuativo" che caratterizza le strutture aperte costantemente e con orari prestabiliti; "su richiesta" che distingue le istituzioni il cui accesso è subordinato ad una richiesta da parte del visitatore; "libero" tipologia di accesso che identifica gli istituti per i quali non è prevista alcuna forma di organizzazione degli accessi, che si visitano cioè senza alcun orario prestabilito e senza bisogno di appuntamento o di richiesta formale.

I dati raccolti consentono di osservare come circa i tre quarti delle strutture (168 istituti pari al 74% del totale) sia accessibile continuativamente durante l'anno. La condizione di visita successivamente più frequente è quella "su richiesta" propria del 23% delle istituzioni censite (53 unità), mentre solo nel 3% dei casi – 6 istituti - l'accesso è libero (tabella VI.14).

Dall'esame delle condizioni economiche di ingresso emerge che in più della metà del totale delle strutture censite (55%) non è previsto il pagamento di un biglietto. Distinguendo le strutture censite in base al titolo di proprietà si nota che mentre la maggior parte dei musei non statali è ad ingresso gratuito (58%), in quelli statali prevalgono, sebbene in misura esigua, le istituzioni con ingresso a pagamento (51%) (tabella VI.15).

VI.8.3 *Le modalità di gestione dei musei della provincia*

Negli ultimi anni il contesto normativo italiano in materia di beni culturali è stato oggetto di forti innovazioni. Una delle prospettive di maggiore interesse in questo processo di rinnovamento ha riguardato il tema della gestione dei beni culturali: gli interventi del le-

Tabella VI.14 - *I musei e le modalità di accesso*.

Musei/Modalità di accesso	Continuativo	Su richiesta	Libero	Totale
Non statali	106	48	6	160
Statali	62	5	0	67
Totale	168	53	6	227

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT, Ufficio Statistica del MIBAC, indagine CROMA - Centro per lo Sudio di Roma, Università Roma Tre (2009)

Tabella VI.15 - *Condizioni economiche di ingresso degli istituti della provincia di Roma*.

Musei	Gratuiti	A pagamento	Totali
Statali	33 (49%)	34 (51%)	67
Non statali	92 (58%)	68 (43%)	160
Totale	125 (55%)	102 (45%)	227

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

gislatore hanno creato le condizioni per sperimentare modelli alternativi alla gestione pubblica tradizionale e configurato diverse opzioni gestionali applicabili per la valorizzazione dei beni e la gestione dei sevizi per il pubblico. Si è reso possibile l'affidamento esterno dei servizi culturali favorendo la collaborazione e il coordinamento tra enti pubblici e tra questi e il settore privato, sia imprenditoriale sia no profit. Le collaborazioni pubblico-privato nella gestione delle strutture museali hanno permesso di accedere alle competenze necessarie e non sempre presenti all'interno della Pubblica Amministrazione, e di superare la scarsa efficienza ed economicità degli strumenti gestionali classici. Ciò ha consentito il miglioramento nell'offerta culturale, l'incremento delle presenze nei musei, l'aumento degli orari di apertura, il recupero di siti degradati, l'apertura di palazzi storici, la realizzazione di nuovi servizi culturali ai cittadini erogati anche in forma integrata, tutte operazioni altrimenti impossibili rispetto alle capacità finanziarie, organizzative e tecnico-professionali dello Stato e degli Enti Locali. Le esperienze di concessione della gestione dei servizi aggiuntivi e di gestione integrata degli istituti culturali sono numerose e corrispondono ad una modalità cui ricorrono sempre più spesso le amministrazioni, specie nelle grandi città[19] .

Il tema della gestione, apparso per la prima volta in un testo normativo nel 1998[20], è trattato nell'articolo 115 del Codice dei Beni culturali (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42), disposizione che detta la disciplina delle forme di gestione dei beni culturali statali e delinea i "principi fondamentali"[21] – essendo il resto di competenza delle regioni - per la gestione dei beni culturali delle autonomie territoriali.

Vengono identificate due possibili forme di gestione, la gestione diretta e quella indiretta. Circa la prima si stabilisce che "è svolta per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e provviste di idoneo personale tecnico". Si dà inoltre la possibilità agli enti titolari dei beni di attuare la gestione diretta in forma consortile pubblica. La gestione indiretta avviene mediante concessione a terzi delle attività di valorizzazione, anche in forma congiunta e integrata, mediante procedure ad evidenza pubblica. La scelta a favore dell'esternalizzazione è subordinata ad una "valutazione comparativa in termini di sostenibilità economico-finanziaria e di efficacia, sulla base di obbiettivi previamente definiti" (art. 115 c. 4).

Il rapporto di concessione è regolato dal contratto di servizio nel quale sono determinati i contenuti del progetto di gestione e i relativi tempi di attuazione, i livelli qualitativi delle attività e dei servizi da garantire e le professionalità degli addetti (art. 115 c. 5). Per quanto riguarda i servizi per il pubblico[22], infine, il codice stabilisce che gli stessi possono essere gestiti nelle medesime forme previste per la gestione delle attività di valorizzazione (art. 115).

La natura dei dati a nostra disposizione ci impone di trattare il tema della gestione distinguendo le strutture statali dalle non statali. Mentre l'indagine ISTAT ha rilevato le caratteristiche della gestione degli istituti censiti, per ciò che riguarda i musei statali si dispone unicamente di informazioni relative alle modalità di gestione dei servizi aggiuntivi.

La grande maggioranza delle strutture non statali della provincia di Roma (84%) è gestita in maniera diretta. In particolare gli istituti in cui la gestione è condotta dall'ente/soggetto che ne ha la titolarità rappresentano il 78% mentre quelli in cui la gestione diretta è attuata mediante altre forme (forma consortile

Tabella VI.16 - *La modalità di gestione dei musei non statali della provincia di Roma*.

Tipo di gestione		
Diretta (condotta dal solo soggetto titolare)	Diretta tramite altra forma (forma consortile pubblica, forma associata o affidamento *in house*)	Indiretta (concessione a terzi o affidamento a soggetto autonomo)
124 (78%)	11 (7%)	25 (16%)

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

pubblica, forma associata o affidamento *in house*) rappresentano il 7%. La percentuale di istituti che ricorre alla esternalizzazione è decisamente esigua (25%) (tabella VI.16).

VI.8.4 *I servizi aggiuntivi nei musei statali*

Si è presa in considerazione la presenza di sei servizi aggiuntivi a pagamento: la prenotazione e prevendita, l'audio guida, le visite guidate, il bookshop, la caffetteria, e il ristorante. Nel 2009[23], uno o più di questi servizi risulta presente in 31 strutture (il 46 % del totale dei musei statali). Il servizio maggiormente diffuso è la prenotazione e prevendita[24], seguito dal bookshop e dalle visite guidate, la cui presenza può essere considerata sufficiente. Ancora poco piede hanno preso il servizio di audio guida e, soprattutto, la ristorazione (tabella VI.17).

Si evidenzia che ben 25 dei 31 musei che offrono questi servizi al pubblico (80%) si trovano nel comune di Roma e che l'unica struttura in cui è possibile fruire di tutti i sei servizi è la romana GNAM-Galleria Nazionale d'Arte Contemporanea.

Una gran parte dei servizi in parola sono dati in concessione ad associazioni temporanee di imprese. In particolare quasi tutte le strutture considerate (29 su 30) sono ricorse all'esternalizzazione (per l'elenco delgli istituti che hanno esternalizzato la gestione dei servizi pagamento e delle società concessionarie si veda il prospetto in appendice).

Nel 2009 i fruitori dei servizi aggiuntivi a pagamento nei musei statali sono stati 3.604.929 e l'incasso totale (al lordo dei proventi spettanti alla Sovrintendenza) ha raggiunto i 15.403.829,50 € con un incasso medio per cliente di 4.27 € (tabella VI.18).

Considerando il trend nel periodo di riferimento si evidenzia una tendenza di positiva crescita, tanto del numero di fruitori dei servizi che dei relativi introiti che si interrompe nel 2008, quando si manifesta un calo sia dei clienti che degli incassi. La flessione delle entrate da servizi aggiuntivi che si registra nel 2009, in controtendenza all'aumento, rispetto all'anno precedente, degli utenti che hanno fruito di servizi accessori, è evidentemente riconducibile ad una diminuzione della spesa media per cliente[25]. La non proporzionalità tra la crescita percentuale del numero di clienti e quella dei relativi incassi è riconducibile alla composizione della spesa effettuata da ogni singolo acquirente.

Nel 2009 il servizio che presenta la più alta percentuale di utilizzo è la prenotazione e prevendita, fruito dal 51% del totale degli utenti dei servizi aggiuntivi. È invece il bookshop a contribuire in misura maggiore alla determinazione del fatturato complessivo (37% degli incassi lordi totali). A seguire, è la caffetteria che, con 3.085.818,05 € di incassi, risulta essere un'importante voce tra le attività dei musei statali, specie se si considera il limitato numero di caffé presenti nel campione di riferimento.

VI.8.5 *I flussi di visitatori nei musei statali*

L'analisi sulle affluenze presenta i dati inerenti a 72 istituti e a 5 circuiti museali[26] statali della Provincia di Roma e ha riguardato l'arco temporale di sei anni dal 2005 al 2010.

Complessivamente, nel 2010 gli istituti e i circuiti museali sono stati visitati da poco meno di 14 milioni di persone e, attraverso la vendita di biglietti, sono stati realizzati introiti per più di 44 milioni di euro.

Nel corso del periodo considerato il numero di visitatori è aumentato del 42.6%: da 9.542.693 biglietti emessi nel 2005 si sono raggiunti 13.613.580 biglietti venduti nel 2010[27]. La crescita del numero di visitatori si è tradotta, in misura proporzionalmente minore, nell'incremento degli introiti da bigliettazione che sono aumentati di circa il 27%: si è passati da 35.361.483,25 di euro realizzati nel 2005 a 44.859.296,00 di euro incassati nel 2010[28] .

Nonostante i numeri significativi (se raffrontati alla

Tabella VI.17 - *La presenza di servizi aggiuntivi nei musei statali, anno 2009*.

Audio guide	Bookshop/Vendita Gadget	Caffetteria	Prenotazione/Prevendita	Ristorante/Self service	Visite guidate
16	28	9	31	2	25

Fonte: Ufficio Statistica del MIBAC

realtà nazionale[29]), il 2009 è stato un anno piuttosto negativo per i musei della provincia di Roma che hanno registrato una contrazione dei flussi di visitatori di circa il 3%.

L'andamento del tasso di crescita dei visitatori segue una tendenza manifestatasi a livello nazionale e rilevata dalle statistiche ufficiali di settore[30]: in Italia il decennio 1996-2006 è stato caratterizzato da una generalizzata crescita dei consumi e della spesa nel settore cultura.

Dal 2007 il peso della crisi economica ha comportato una generale caduta dei consumi e ha investito, seppur in misura non drammatica, anche il settore museale[31] .

Nel 2010 si registra uno straordinario aumento delle affluenze (37%) che è però imputabile all'adozione, dall'aprile 2010, di un metodo di rilevazione campionaria delle presenze al Pantheon (monumento ad ingresso gratuito) che ha fornito un maggior numero di affluenze rispetto a quello precedente, basato sul registro delle presenze[32] .

L'incremento dei flussi di visitatori nel 2010 non trova infatti riscontro, se non in misura lieve, nell'incremento degli introiti da bigliettazione che crescono di poco più del 9% (tabella VI.19).

La diffusione sul territorio degli istituti culturali, estremamente concentrati nel comune di Roma, si riflette anche sulla ripartizione dei flussi di visitatori nei comuni della provincia.

I visitatori dei musei statali romani rappresentano ogni anno, dal 2005, più dell'86% dei visitatori di tutti i comuni della provincia; gli introiti da bigliettazione fatturati nelle strutture della capitale, inoltre, costituiscono dal 91% al 95% del fatturato totale (tabella VI.20).

Tabella VI.18 - *Clienti e incassi per servizi aggiuntivi nei musei statali, 2005-2009*.

		2005	2006	2007	2008	2009
Audio guide	Clienti	227.680	215.513	319.251	344.954	371.654
	Incassi	889.280,03	955.777,60	1.398.620,50	1.563.332,28	1.714.903,50
Bookshop/Vendita Gadget	Clienti	566.448	562.923	564.797	496.228	458.198
	Incassi	5.987.331,87	6.450.201,83	6.907.340,11	6.385.253,51	5.771.811,43
Caffetteria	Clienti	559.909	570.265	650.462	589.052	552.887
	Incassi	2.604.058,00	2.752.608,35	3.245.792,10	3.246.579,83	3.085.818,05
Prenotazione/Prevendita	Clienti	828.578	1.465.903	1.774.923	1.618.489	1.831.746
	Incassi	894.858,60	1.778.664,70	2.017.895,90	1.821.760,15	2.161.608,75
Ristorante/Self service	Clienti	44.590	45.953	43.477	46.047	43.605
	Incassi	1.085.520,44	1.012.525,80	1.257.781,05	1.242.441,70	1.225.116,77
Visite guidate	Clienti	366.967	358.197	416.359	376.000	346.839
	Incassi	1.223.577,20	1.232.130,07	1.498.361,00	1.445.923,50	1.444.571,00
Totale	Clienti	2.594.172	3.218.754	3.769.269	3.470.770	3.604.929
	Incassi	12.684.626,14	14.181.908,35	16.325.790,66	15.705.290,97	15.403.829,50

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

Tabella VI.19 - *Visitatori e introiti da bigliettazione, 2005-2009*.

Anni	Visitatori	Variazione % visitatori	Introiti Lordi (euro)*	Variazione % introiti
2005	9.542.693	-	35.361.483,25	-
2006	9.750.524	2,18%	39.521.901,00	11,77%
2007	9.875.234	1,28%	41.789.660,10	5,74%
2008	10.236.416	3,66%	43.609.406,65	4,35%
2009	9.906.779	-3,22%	41.050.994,75	-5,87%
2010	13.613.580	37,42%	44.859.296,00	9,28%
2005-2010	-	42.66%	-	26,86%

*Al lordo dell'eventuale aggio spettante al Concessionario del servizio di biglietteria, ove presente.
Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

La tabella VI.21 elenca i sei musei romani e i sei musei della provincia maggiormente frequentati nel 2010. Questi istituti hanno richiamato complessivamente circa il 93% di tutto il pubblico dei siti culturali della provincia, confermando quella prerogativa di molte provincie e regioni italiane che contano, a fronte di un numero straordinariamente elevato di musei, un'importante percentuale del totale dei visitatori concentrata in un numero limitato di istituzioni.

La breve analisi fin qui effettuata ha consentito di delineare le caratteristiche salienti dell'offerta museale della provincia di Roma e di sviluppare qualche riflessione di carattere generale.

La provincia di Roma vanta la presenza di un ricchissimo patrimonio storico artistico in cui risiede un forte valore identitario e che rappresenta, al contempo, un potenziale per lo sviluppo dell'economia locale e nazionale. La vastità e l'importanza di questo patrimonio richiede un continuo impegno sia sul versante della tutela sia su quello della valorizzazione, attività, quest'ultima, cui sono sempre più orientate le politiche culturali odierne. Negli ultimi anni, infatti, diversi comuni della provincia, specie il comune di Roma, hanno investito fondi e risorse per riorganizzare e recuperare strutture museali, realizzare nuovi spazi dedicati alla cultura, e implementare forme

Tabella VI.20 - *I flussi di visitatori nei musei statali del comune di Roma e della sua provincia.*

Anni	Comuni	Visitatori	%	Introiti	%
2005	Comune di Roma	8.190.686	86%	32.288.744,00	91%
	Provincia di Roma	9.542.693		35.361.483,25	
2006	Comune di Roma	8.436.116	87%	36.252.399,50	92%
	Provincia di Roma	9.750.524		39.521.901,00	
2007	Comune di Roma	8.703.358	88%	38.544.671,10	92%
	Provincia di Roma	9.875.234		41.789.660,10	
2008	Comune di Roma	9.191.039	90%	40.557.424,65	93%
	Provincia di Roma	10.236.416		43.609.406,65	
2009	Comune di Roma	8.987.002	91%	38.587.581,50	94%
	Provincia di Roma	9.906.779		41.050.994,75	
2010	Comune di Roma	12.699.443	93%	42.393.239,25	95%
	Provincia di Roma	13.613.580		44.859.296,00	

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

Tabella VI.21 - *I 6 musei statali romani e i 6 musei della provincia più visitati nel 2010.*

Comune	Istituto	Numero visitatori
Roma	Circuito Archeologico "Colosseo, Palatino e Foro Romano"	5.113.920
Roma	Pantheon	4.721.200
Roma	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	915.421
Roma	Museo e Galleria Borghese	518.369
Roma	Scavi di Ostia Antica e Museo	291.813
Roma	Circuito Archeologico (Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella, Villa dei Quintili)	242.019
Tivoli	Villa d'Este	442.604
Tivoli	Area Archeologica di Villa Adriana	229.885
Subiaco	Monastero di San Benedetto	68.660
Cerveteri	Necropoli della Banditaccia	46.390
Subiaco	Sacro Speco di Santa Scolastica	36.127
Palestrina	Museo Archeologico Nazionale di Palestrina e Santuario della Fortuna Primigenia	20.246
Totale		12.646.654

Fonte: ns elaborazione dati ISTAT e Ufficio Statistica del MIBAC

organizzativo-gestionali volte alla valorizzazione del patrimonio culturale. Il miglioramento dell'offerta museale non ha investito la totalità dei comuni e delle istituzioni della provincia e a fianco ad alcuni casi di eccellenza permangono esempi di sotto-valorizzazione di alcune realtà.

Oltre alla presenza di limiti economico-finanziari le amministrazioni, per procedere con delle azioni che possano generare effetti più largamente diffusi, devono superare alcuni vincoli di tipo strutturale.

Dall'analisi della posizione giuridica dei musei della provincia è emersa la presenza di un assetto proprietario molto articolato e differenziato. Questa circostanza, che si verifica non solo non solo nei comuni della Provincia di Roma, ma anche all'interno di uno stesso comune, pone sicuramente delle difficoltà nell'attuazione di politiche integrate di valorizzazione e promozione.

Lo studio della diffusione sul territorio del patrimonio censito ha messo in luce un forte squilibrio dell'offerta culturale determinato da una straordinaria concentrazione di beni nel comune di Roma. L'alto numero di istituzioni museali nella città di Roma determina la presenza nella stessa di numerosi soggetti pubblici e privati che operano nel settore cultura, favorisce processi di mobilitazione di risorse umane e economiche, e funge da catalizzatore dei flussi di visitatori e turistici.

La forte vocazione culturale del territorio della provincia di Roma rende comunque indispensabile l'attuazione di politiche adeguate che sappiano sia valorizzare al meglio le risorse presenti nella loro valenza di strumento di coesione sociale, sia innescare virtuosi processi di sviluppo economico.

Emerge chiara l'esigenza di potenziare e favorire strategie di integrazione dell'offerta museale e di consolidare e/o avviare ex novo processi di valorizzazione, promozione e comunicazione integrata che, coinvolgendo tanto le realtà museali più importanti e conosciute che quelle meno frequentate e di dimensioni più modeste, possano avere delle ricadute positive soprattutto su queste ultime. L'implementazione di reti e la creazione di nuovi percorsi museali all'interno del territorio provinciale consentirebbero di promuovere la conoscenza e di aumentare la visibilità delle istituzioni che sono fuori dal circuito degli attrattori maggiori, e di indirizzare inoltre parte dell'utenza distribuendo i flussi di visitatori/turisti in modo più omogeneo.

Il potenziamento delle attività di valorizzazione, perseguibile anche mediante l'applicazione di forme gestionali flessibili ed efficienti e a mezzo di un più ampio utilizzo delle nuove tecnologie, unitamente all'integrazione delle politiche culturali e turistiche consentirebbero di produrre benefici per la collettività e positive ricadute sull'economia locale.

*La redazione dei paragrafi dal V.1 al VI.7 è stata curata da Alessandro Locatelli, quella del paragrafo VI.8 da Mihaela Ilie.

[1] Cfr. A. Brilli, *Il viaggio in Italia. Storia di una grande tradizione culturale*, Bologna, Il mulino, 2006.

[2] I comuni privi di strutture ricettive sono: Affile, Canterano, Casape, Cerreto Laziale, Civitella San Paolo, Colonna, Filacciano, Gerano, Gorga, Magliano Romano, Marano Equo, Monteflavio, Montelibretti, Percile, Poli, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca Santo Stefano, San Gregorio da Sassola, Vallepietra, Vallinfreda, Vivaro Romano.

[3] Secondo la UNWTO: movimenti di persone innescati essenzialmente da motivazioni quali viaggi di studio o per festival e altri eventi, visite a siti archeologici, chiese, musei, castelli, siti storici, antiche dimore.

[4] Ancora secondo la UNWTO, tutti i movimenti di persone dovrebbero – al limite – essere inclusi nella definizione perché soddisfano il bisogno umano della diversità, tendendo ad accrescere il livello culturale dell'individuo e comportando nuove conoscenze, esperienze e incontri.

[5] Dall'indagine sono invece esclusi: i parchi naturali, gli altri istituti e luoghi di cui ai punti VI, VII, VIII e IX della definizione ICOM, le istituzioni che conservano collezioni e presentano esemplari viventi vegetali o animali (orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali), i centri scientifici e planetari.

[6] L'ICOM è l'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali impegnata a preservare, ad assicurare la continuità e a comunicare il valore del patrimonio culturale e naturale mondiale, attuale e futuro, materiale e immateriale. Lo statuto dell'ICOM è stato adottato dalla 16a assemblea generale dell'ICOM (L'Aja, Olanda, 5 settembre 1989) e successivamente modificato dalla 18ª assemblea generale dell'ICOM (Stavanger, Norvegia, 7 luglio 1995) e dalla 20ª assemblea generale (Barcellona, Spagna, 6 luglio 2001).

[7] Statuto dell'ICOM, articolo 2, definizioni.

[8] Art. 2 cit.

[9] D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 101.

[10] La formula dei circuiti museali è stata introdotta in Italia nel 1999 e da allora ha rappresentato una realtà in forte sviluppo sia in termini di affluenza di pubblico che in termini economici. Alla fine del 1999 su tutto il territorio nazionale si contavano 14 circuiti che comprendevano 27 unità museali. Nel 2009 i circuiti museali italiani sono 34 e raccolgono un totale di 61 istituzioni.

[11] Per "titolare" si intende il soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto. Per i musei non statali, se i beni e/o le collezioni sono stati conferiti in prestito a lungo termine o in concessione d'uso, ci si riferisce al detentore (che li ha ricevuti in deposito) e non al proprietario. Se la gestione delle attività di fruizione e valorizzazione è attuata in forma indiretta, cioè tramite concessione a terzi o affidamento a istituzioni, fondazioni, associazioni, cosorzi, società, ecc., si fa riferimento al soggetto concessionario o affidatario e non al soggetto che lo ha ricevuto in gestione.

[12] Per proprietà pubblica si intende quella del soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.

[13] "La Sapienza", "Tor Vergata" e "Roma Tre".

[14] Per proprietà privata si intende quella del soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal codice civile.

[15] Con questo criterio, adottato nelle statistiche dell'ISTAT e spesso impiegato per uniformare i dati negli studi e nelle pubblicazioni nazionali ed internazionali, si connota un museo sulla base delle collezioni in questo esposte e sulla natura prevalente degli oggetti che le compongono. Per un approfondimento sul sistema di classificazione dei musei in Italia si rimanda al seminario *Il Museo Italiano* (Torino 18 aprile 2005) promosso da ICOM Italia dal quale ha preso avvio il progetto di ricerca "Per un lessico dei musei italiani".

[16] In sede di elaborazione dati, la classe "musei di storia" sarà separata da quella "archeologia".

[17] a) Musei di arte: sono musei che espongono opere d'arte e d'arte applicata. All'interno di questo gruppo rientrano i musei di scultura, le gallerie di pittura, i musei della fotografia e del cinema, i musei di architettura, incluse le gallerie d'arte permanenti di biblioteche e archivi; b) Musei di storia e archeologia: i musei di storia si propongono di presentare l'evoluzione storica di una regione, di un comprensorio o di una provincia per un periodo limitato o di lungo periodo. I musei di archeologia si distinguono per il fatto che le loro collezioni sono, in parte o integralmente, frutto di scavi. All'interno di questo gruppo sono compresi i musei di cimeli storici, i memoriali, i musei di archivi, militari, dedicati a personaggi storici, di archeologia, di antichità ecc.; c) Musei di storia e scienze naturali: musei che espongono soggetti legati sia a una sia a più discipline riguardanti le scienze naturali come la biologia, la geologia, la botanica, la zoologia, la paleontologia e l'ecologia; d) Musei della scienza e della tecnica: i musei compresi in questa categoria sono connessi a una o più scienze esatte o a tecnologie come l'astronomia, la matematica, la fisica, la chimica, la medicina, le industrie edili, gli articoli manifatturieri. Sono anche inclusi i planetari e i centri scientifici; e) Musei di etnografia e antropologia: musei che presentano materiali sulla cultura, le credenze, i costumi, le arti tradizionali ecc.; f) Musei specializzati: musei interessati alla ricerca e alla presentazione di tutti gli aspetti di un singolo tema o soggetto non compreso nelle categorie da a) ad e); g) Musei territoriali: musei che illustrano un territorio più o meno esteso tale da costituire un'entità storica culturale e talvolta anche etnica, economica o sociale, le cui collezioni si riferiscono cioè più a un territorio specifico che non a uno specifico tema o soggetto; h) Musei generali: musei che possiedono collezioni miste e non possono esser identificati da un ambito principale; i) Altri musei: musei non inclusi in nessuna delle altre categorie. La classificazione UNESCO prosegue con le classi "Monumenti storici e aree archeologiche" e "Giardini zoologici, Orti botanici, acquari e riserve naturali" categoria, quest'ultima, esclusa dalla nostra analisi.

[18] Per i musei statali i dati utilizzati sono quelli rilevati tramite un indagine effettuata dal Centro per lo studio di Roma (CROMA) - Università Roma Tre nel 2009.

[19] Si veda *Il settore cultura nei grandi comuni italiani*, Federculture, Comune di Roma, ottobre 2003; *Relazione sul controllo dei Musei degli enti locali*, Del. n. 8/AUT/2005, Corte dei Conti; *Politiche, strategie e strumenti per la cultura: Secondo Rapporto Annuale Federculture 2004*, a cura di R. Grossi, Torino, U. Allemandi & c., 2004.

[20] D.Lgs. 112/98.

[21] G. Sciullo, *Valorizzazione, gestione e fondazioni nel settore dei beni culturali: una svolta dopo il d.lg. 156/2006*?, in Aedon, 2, 2006.

[22] Locuzione introdotta con D.Lgs. 62 del 2008 (ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) che ha sostituito la rubrica "servizi aggiuntivi"con "servizi per il pubblico" in cui sono ricompresi (art. 117): il servizio editoriale e di vendita riguardante i cataloghi e i sussidi catalografici, audiovisivi e informatici, ogni altro materiale informativo, e le riproduzioni di beni culturali; i servizi riguardanti beni librari e archivistici per la fornitura di riproduzioni e il recapito del prestito bibliotecario; la gestione di raccolte discografiche, di diapoteche e biblioteche museali; la gestione dei punti vendita e l'utilizzazione commerciale delle riproduzioni dei beni; i servizi di accoglienza, ivi inclusi quelli di assistenza e di intrattenimento per l'infanzia, i servizi di informazione, di guida e assistenza didattica, i centri di incontro; i servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba; l'organizzazione di mostre e manifestazioni culturali, nonché di iniziative promozionali.

[23] I dati del 2010 non sono stati ancora pubblicati dall'ufficio Statistica del MIBAC.

[24] Disponibile anche in 3 dei 5 circuiti museali della provincia.

[25] È opportuno evidenziare che la spesa/incasso medio per cliente è un valore legato anche ai prezzi dei beni e servizi acquisiti e pertanto si presta ad una lettura non univoca.

[26] Non si dispone dei dati dei singoli istituti statali facenti parte dei circuiti museali (dodici istituzioni di cui dieci comprese nei quattro circuiti di Roma - "Circuito Archeologico di Roma", "Circuito del Museo Nazionale Romano", "Circuito Archeologico Colosseo e Palatino", "Circuito Archeologico" - e due nel "Circuito Archeologico di Cerveteri"), ma del dato aggregato afferente ad ognuno dei circuiti.

[27] Rilevazione che comprende i dati dei circuiti museali.

[28] Cifre al lordo delle quote spettanti alle Soprintendenze.

[29] Cfr. dati Ufficio Statistica del MIBAC.

[30] Cfr. dati ISTAT.

[31] Il trend negativo dei musei italiani è evidenziato sia nel *Dossier Musei 2009* del Centro studi del TCI – che lo ritiene indicativo di un "calo generalizzato di settore", iniziato nel 2007 e acuitosi nel 2008 –, sia nel VI Rapporto Annuale Federculture, *Crisi economica e competitività. La cultura al centro o ai margini dello sviluppo*?, a cura di R. Grossi, Milano, RCS, 2009.

[32] Si è passati dal 1.714.200 di presenze registrate nel 2009 a 4.721.200 del 2010.

Elenco servizi libreria e biglietteria e concessionari presso i musei statali (aggiornato al dicembre 2008).

Comune	Istituti	Tipologia servizi	Capogruppo ATI	Concessionario attuale	Scadenza	Data l'attivazione
Cerveteri	Museo	Servizio biglietteria	Ingegneria per la cultura Srl	ATI Consorzio Ingegneria per la cultura Srl; "L'Erma" di Bretschneider srl; abaco sas		ott-02
Cerveteri	Necropoli della Banditaccia	Servizio editoriale e di vendita, biglietteria	Ingegneria per la cultura Srl	ATI Consorzio Ingegneria per la cultura Srl; "L'Erma" di Bretschneider srl; abaco sas		libreria: giugno 1998 biglietteria: agosto 1998 visite didattiche: gennaio 1999
Palestrina	Museo Archeologico Nazionale Prenestino e Tempio della Fortuna Primigenia	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATL Elemond spa; cNs (consorzio Nazionale servizi scrl); costa aquarium spa; Acea Spa; Associazione Civita	mar-07	libreria e biglietteria: maggio 1999 visite didattiche: settembre 1999 audioguide: aprile 2000
Roma	Colosseo	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATL Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	ott-97
Roma	Foro Romano	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica	Elemond spa	ATL Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria: novembre 1997 visite didattiche: ottobre 1997 audioguide: gennaio 1998
Roma	Galleria Borghese	Servizio editoriale e di vendita e guardaroba, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Gebart Srl	ATL Gebart srl; touring Editore srl; Edizioni De Luca Srl; Abete Spa	giu-09	giu-97
Roma	Galleria Corsini	Servizio editoriale e di vendita e guardaroba, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Gebart Srl	ATL Gebart srl; touring Editore srl; Edizioni De Luca Srl; Abete Spa	giu-09	libreria: dicembre 1997 visite didattiche: marzo 1998 biglietteria: aprile 1999
Roma	Galleria d'arte antica: Palazzo Barberini	Servizio editoriale e di vendita e guardaroba, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Gebart Srl	ATL Gebart srl; touring Editore srl; Edizioni De Luca Srl; Abete Spa	giu-09	libreria: novembre 1997 visite didattiche: gennaio 1998 biglietteria: settembre 1998
Roma	Galleria Spada	Servizio editoriale e di vendita e guardaroba, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Gebart Srl	ATL Gebart srl; touring Editore srl; Edizioni De Luca Srl; Abete Spa	giu-09	libreria: febbraio 1998 visite didattiche: gennaio 1998 biglietteria: dicembre 1998
Roma	Galleria Nazionale d'arte Moderna e Contemporanea	Servizio editoriale e di vendita, guardaroba, audioguide, visite didattiche, servizio ristoro, biglietteria	Mondadori Electa spa	a.t.I. mondadori Electa spa; civita servizi s.r.l., Pierreci soc. Coop., Gebart s.r.l., Gelmar Novamusa Polo museale roma S.c.a.r.l.	giu-16	
Roma	MNR Crypta Balbi	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATL Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria, biglietteria, visite didattiche: aprile 2000
Roma	MNR Palazzo Altemps	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATL Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	dic-97
Roma	MNR Palazzo Massimo alle Terme	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATL Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria e biglietteria: ottobre 1997 visite didattiche: giugno 1998 audioguide: gennaio 2000

Comune	Istituti	Tipologia servizi	Capogruppo ATI	Concessionario attuale	Scadenza	Data l'attivazione
Roma	MNR Terme di Diocleziano	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATI Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria, biglietteria, audioguide: giugno 2000 visite didattiche: luglio 2000
Roma	Museo Nazionale degli Strumenti Musicali	Servizio editoriale e di vendita e guardaroba, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Gebart Srl	ATI Gebart srl; touring Editore srl; Edizioni De Luca Srl; Abete Spa	giu-09	libreria e biglietteria: dicembre 2002
Roma	Museo Nazionale del Palazzo di Venezia	Servizio editoriale e di vendita e guardaroba, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Gebart Srl	ATI Gebart srl; touring Editore srl; Edizioni De Luca Srl; Abete Spa	giu-09	libreria: aprile 2002 biglietteria: maggio 2002
Roma	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	Servizio biglietteria	Gebart Srl	ATI Gebart srl; touring Editore srl; Edizioni De Luca Srl; Abete Spa		nov-03
Roma	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	Servizio editoriale e vendita, audioguide, assistenza didattica	Elemond spa	ATI Elemond spa (mondadori Electa spa); consorzio Nazionale servizi scarl		libreria: dicembre 1997 visite didattiche: febbraio 1998 audioguide: giugno 1998
Roma	Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia	Servizio editoriale e di vendita, biglietteria, audioguide, visite didattiche	Ingegneria per la cultura Srl	ATI Consorzio Ingegneria per la cultura Srl; "L'Erma" di Bretschneider srl; abaco sas		libreria: giugno 1998 biglietteria e visite didattiche: agosto 1998 audioguide: aprile 2002
Roma	Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico "L. Pigorini"	Servizio visite didattiche		Mithril Production S.r.l.	dic-07	2002
Roma	Palatino	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATI Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria: novembre 1997 biglietteria e visite didattiche: ottobre 1997
Roma	Scavi di Ostia antica e museo Ostiense	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Novamusa srl	ATI Novamusa srl; Gelmar srl	giu-07	libreria e biglietteria: marzo 1999 visite didattiche: maggio 1999 audioguide: agosto 2000
Roma	Terme di Caracalla	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATI Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria: maggio 1999 biglietteria e visite didattiche: marzo 1999 audioguide: settembre 2000
Roma	Tomba di Cecilia Metella	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATI Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria e biglietteria: giugno 2000 visite didattiche: luglio 2000
Roma	Villa dei Quintili	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATI Elemond spa; consorzio Nazionale Servizi Scarl	gen-10	libreria e biglietteria: giugno 2000 visite didattiche: luglio 2000
Roma	Vittoriano - Monumento a Vittorio Emanuele II	Servizio editoriale e di vendita, guardaroba, audioguide, assistenza didattica		Comunicare Organizzando srl	apr-09	giu-02
Tivoli	Villa Adriana	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	Elemond spa	ATI Elemond spa; cNs (consorzio Nazionale servizi scrl); costa aquarium spa; Acea Spa; Associazione Civita	mar-07	libreria, biglietteria e visite didattiche: aprile 1999 audioguide: giugno 1999
Tivoli	Villa d'Este	Servizio editoriale e di vendita, audioguide, assistenza didattica, biglietteria	De Luca Editori d'arte srl	ATI De Luca Editori d'arte srl/mostrare srl	mag-07	giu-03

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Giovanni Scarano

Il lavoro fin qui presentato ha ovviamente una finalità prevalentemente descrittiva, il cui principale valore aggiunto si colloca nella rappresentazione cartografica di alcuni fenomeni del sistema produttivo che emergono dalla banca dati della CCIAA. Tuttavia, l'analisi della distribuzione spaziale delle imprese e della sua evoluzione temporale, effettuata in questo studio, consente di confermare, nei limiti del contenuto informativo e conoscitivo dei dati trattati, alcune caratteristiche ampiamente note del sistema produttivo provinciale e alcune delle sue più recenti tendenze.

La struttura concentrica della distribuzione spaziale delle imprese, più volte sottolineata, evidenzia ancora una volta il ruolo centrale di bacino attrattore del comune di Roma, nel suo triplice ruolo fondamentale di Città Capitale, di straordinaria città d'arte e di irripetibile città sacra del Cattolicesimo mondiale. Roma, infatti, risulta essere, sulla base di queste due ultime caratteristiche, oltre che un importante polo burocratico amministrativo, al pari di altre grandi capitali europee, anche un eccezionale attrattore storico-artistico e religioso, divenendo meta di cospicui flussi turistici di carattere sia nazionale che internazionale, che alimentano a loro volta un ampio indotto di tipo terziario, fonte di una parte rilevante del reddito provinciale e regionale. Le tre funzioni fondamentali dell'area metropolitana romana determinano inoltre il ruolo predominante delle attività terziarie, sia nella loro componente di servizi burocratici e amministrativi, sia nella loro componente turistica, ristorativa e alberghiera, sia, infine, nella loro componente di servizi avanzati, personali e di intrattenimento, erogati a favore di una popolazione metropolitana in cui hanno un peso consistente fasce di reddito medio-alto e stili di vita di tenore elevato, che, come si visto nel cap. IV, presentano a loro volta una distribuzione spaziale concentrica, che mostra una netta tendenza a concentrarsi o all'interno del comune di Roma o in una *green belt*, dai contorni ancora non ben definiti ma in evidente stato di progressiva costituzione.

La struttura concentrica della distribuzione spaziale delle imprese conferma inoltre una maggiore dinamica di trasformazione delle aree più esterne, emblematizzata dal più rapido ringiovanimento della loro classe imprenditoriale, indotta da processi il cui motore risiede però nelle dinamiche profonde del loro centro attrattore, il comune di Roma, le cui domande ed esigenze innescano i processi di urbanizzazione e i conseguenti fenomeni demografici e di trasformazione sociale delle cinture periferiche del sistema metropolitano. In tali aree si consolidano, inoltre, come visto nei capitoli II e III, processi di immigrazione sia nazionale che internazionale che contribuiscono a conferire al sistema metropolitano romano le sue peculiari caratteristiche di dinamicità ed espansione, con i benefici effetti collaterali di una crescente imprenditoria straniera, dotata di grande energia e determinazione. Il peso e la dinamica dell'imprenditoria straniera confermano inoltre la natura moderna e efficiente dell'area metropolitana della provincia che, come si è visto, su questo fronte risulta seconda solo rispetto all'area metropolitana milanese.

La crescita demografica e i processi di urbanizzazione delle cinture esterne del sistema metropolitano provinciale costituiscono inoltre, come noto, le principali determinanti dell'importanza relativa e della forza espansiva del settore delle costruzioni nell'ambito del sistema produttivo territoriale. La loro sostenibilità futura sarà quindi cruciale nel determinare una componente importante dell'occupazione e della produzione di reddito dell'area.

Alcuni segnali di rallentamento della dinamica imprenditoriale della provincia, registrati a partire dal 2005, potrebbero essere il segno del progressivo raggiungimento di un nuovo stato di maturità del suo sistema produttivo, ma il periodo di osservazione troppo

breve per poter definire in maniera univoca qualunque tipo di trend. Il periodo di osservazione inoltre è fortemente perturbato dagli eventi eccezionali della crisi economico-finanziaria esplosa alla fine del 2008, ma i cui primi segnali si erano già ampiamente manifestati nel corso del 2007.

Nonostante la presenza di un numero elevato di piccole imprese individuali, rispetto agli standard dei principali paesi europei, la provincia di Roma continua a mostrare una sorta di "anomalia" nel contesto generale nazionale, legata a una sostanziale prevalenza al suo interno delle società di capitale. Tale tendenza storica, connessa alla dimensione metropolitana dell'area e al suo ruolo di città capitale, che esercita una notevole forza attrattiva sulla localizzazione dei centri nevralgici delle grandi imprese, si è accentuata nel corso dell'ultimo anno, nel quale si è verificato un netto incremento della registrazione di nuove società di capitale a fronte di una contrazione delle altre tipologie d'impresa. Nel contesto generale di difficoltà economica che ha caratterizzato quest'ultimo periodo, e che ha colpito prevalentemente il settore primario e secondario, il dato potrebbe essere indice dell'avvio di profondi processi di ristrutturazione e concentrazione del tessuto produttivo messi in atto al fine di promuovere nuove strategie volte a fronteggiare e superare la crisi.

Le peculiarità strutturali dell'area metropolitana romana contribuiscono a spiegare in gran parte anche i suoi andamenti diacronici nel corso della recente crisi economico-finanziaria, che appaiono sotto molti aspetti in netta controtendenza rispetto alle altre aree del Paese.

La tenuta dell'area produttiva provinciale nei due anni immediatamente successivi allo scoppio della crisi finanziaria è senz'altro da imputarsi al forte ruolo giocato sul fronte della domanda dalle attività e dai redditi del settore pubblico, che hanno inizialmente avuto un andamento aciclico. I vincoli finanziari, derivanti dal nuovo *Patto di Stabilità* europeo, legato alla crisi del debito scatenata dagli interventi di salvataggio del sistema finanziario e dalla messa in campo degli ammortizzatori sociali, potrebbero però, nei prossimi anni, indurre variazioni di rilevo nelle capacità di spesa direttamente e indirettamente connesse al settore pubblico, con effetti depressivi sull'intero sistema produttivo ritardati rispetto a quelli che hanno, fino ad ora, operato nelle altre aree del Paese.

APPENDICE DOCUMENTARIA

Tavola IV.1 - *Popolazione residente nei comuni, 2005-2010*.

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1	Affile	58001	1.631	1.624	1.614	1.594	1.597	1.583
2	Agosta	58002	1.649	1.667	1.671	1.710	1.742	1.739
3	Albano Laziale	58003	36.022	37.508	38.215	38.986	38.997	39.770
4	Allumiere	58004	4.186	4.219	4.162	4.210	4.293	4.285
5	Anguillara Sabazia	58005	16.273	16.807	17.102	17.512	18.256	18.613
6	Anticoli Corrado	58006	932	949	932	926	974	977
7	Anzio	58007	46.074	47.358	48.484	49.579	52.192	53.924
8	Arcinazzo Romano	58008	1.416	1.446	1.464	1.474	1.498	1.491
9	Ardea	58117	33.195	35.263	36.846	39.170	41.077	41.953
10	Ariccia	58009	17.995	18.053	18.060	18.083	18.283	18.410
11	Arsoli	58010	1.558	1.567	1.598	1.657	1.692	1.680
12	Artena	58011	12.419	12.674	12.860	13.242	13.526	13.763
13	Bellegra	58012	3.025	3.020	3.020	3.038	3.045	3.026
14	Bracciano	58013	15.509	16.039	16.635	17.474	18.159	18.594
15	Camerata Nuova	58014	483	485	479	482	476	480
16	Campagnano di Roma	58015	9.639	9.855	10.038	10.301	10.715	11.023
17	Canale Monterano	58016	3.470	3.548	3.595	3.701	3.805	3.908
18	Canterano	58017	363	363	368	353	355	364
19	Capena	58018	6.706.	7.106	7.668	8.207	8.867	9.336
20	Capranica Prenestina	58019	328	337	343	347	386	392
21	Carpineto Romano	58020	4.809	4.811	4.770	4.799	4.787	4.748
22	Casape	58021	781	790	784	777	774	774
23	Castel Gandolfo	58022	8.592	8.643	8.691	8706	8.952	9.000
24	Castel Madama	58023	7.033	7.124	7.160	7.312	7.438	7.540
25	Castel San Pietro Romano	58025	776	780	792	834	822	847
26	Castelnuovo di Porto	58024	7.851	8.123	8.177	8.376	8.679	8.810
27	Cave	58026	9.966	10.023	10.116	10.339	10.606	10.757
28	Cerreto Laziale	58027	1.077	1.083	1.106	1.147	1.176	1.192
29	Cervara di Roma	58028	465	454	464	487	498	486
30	Cerveteri	58029	32.066	33.039	33.390	34338	35.355	35.692
31	Ciampino	58118	37.529	37.984	37.983	37.885	38.058	38.251
32	Ciciliano	58030	1.257	1.287	1.301	1.387	1.468	1.452
33	Cineto Romano	58031	670	673	660	662	681	679
34	Civitavecchia	58032	50.891	51.119	51.375	51.925	52.196	52.204
35	Civitella San Paolo	58033	1.557	1.649	1.672	1.730	1.872	1.947
36	Colleferro	58034	21.536	21.581	21.502	21.856	22.071	22.170
37	Colonna	58035	3.553	3.543	3.563	3.643	3.809	3.918
38	Fiano Romano	58036	9.656	10.191	10.851	11.645	12.657	13.369
39	Filacciano	58037	515	535	540	544	535	522
40	Fiumicino	58120	56.602	59.373	61.145	63.623	66.510	68.668
41	Fonte Nuova	58122	24.659	25.091	25.829	26.486	27.475	28.210
42	Formello	58038	10.871	11.173	11.362	11.831	12.138	12.409
43	Frascati	58039	20.149	20.350	20.649	20.737	20.931	20.957
44	Gallicano nel Lazio	58040	5.179	5.294	5.361	5.638	5.837	5.958
45	Gavignano	58041	1.870	1.897	1.922	1.970	1.976	1.999
46	Genazzano	58042	5.537	5.646	5.706	5.851	5.953	6.002
47	Genzano di Roma	58043	22.564	22.685	22.695	23.122	23.772	24.129
48	Gerano	58044	1.197	1.197	1.210	1.213	1.250	1.235
49	Gorga	58045	779	767	758	788	798	785
50	Grottaferrata	58046	19.606	19.986	20.310	20.555	20.893	20.926
51	Guidonia Montecelio	58047	73.073	75.692	76.770	78.491	81.496	82.752
52	Jenne	58048	460	446	432	433	427	416
53	Labico	58049	4.523	4.763	5.078	5.397	5.721	5.834
54	Ladispoli	58116	34.482	35.895	36.609	37.964	39.376	40.279
55	Lanuvio	58050	10.933	11.402	11.704	12.185	12.581	12.894
56	Lariano	58115	11.060	11.295	11.605	12.009	12.457	12.721
57	Licenza	58051	925	942	945	980	1012	1019
58	Magliano Romano	58052	1.321	1.422	1.441	1.490	1.518	1.530
59	Mandela	58053	826	833	855	900	933	938
60	Manziana	58054	6.148	6.249	6.276	6.398	6.649	6.775
61	Marano Equo	58055	795	804	810	795	811	836
62	Marcellina	58056	5.913	6.038	6.128	6.643	6.894	7.023
63	Marino	58057	37.023	37.575	37.684	38.225	38.769	39.199
64	Mazzano Romano	58058	2.621	2.638	2.658	2.740	2.853	2.993
65	Mentana	58059	18.364	18.879	19.245	19.874	20.550	20.973
66	Monte Porzio Catone	58064	8.546	8.607	8.700	8.737	8.921	8.934
67	Monte Compatri	58060	8.971	9.146	9.324	9.662	10.174	10.424
68	Monteflavio	58061	1.400	1.381	1.387	1.401	1.411	1.433
69	Montelanico	58062	1.957	1.972	1.989	2.022	2.064	2.103
70	Montelibretti	58063	4.906	4.952	4.976	5.011	5.090	5.142
71	Monterotondo	58065	36.094	36.751	37.181	37.359	38.612	39.092
72	Montorio Romano	58066	1.903	1.928	1.904	1.982	1.984	2.014
73	Moricone	58067	2.498	2.518	2.545	2.600	2.667	2.693
74	Morlupo	58068	7.230	7.620	7.727	8.016	8.269	8.356
75	Nazzano	58069	1.279	1.297	1.300	1.344	1.350	1.353
76	Nemi	58070	1.923	1.922	1.934	1.950	1.978	2005
77	Nerola	58071	1.503	1.579	1.611	1.654	1.704	1.748
78	Nettuno	58072	40.651	41.867	42.370	43.409	44.444	46.847
79	Olevano Romano	58073	6.518	6.593	6.616	6.814	6.881	6.907
80	Palestrina	58074	18.012	18.334	18.663	19.251	20.894	21.334
81	Palombara Sabina	58075	11.186	11.482	11.778	12.189	12.577	12.814
82	Percile	58076	218	217	211	222	232	232
83	Pisoniano	58077	741	744	727	762	808	807
84	Poli	58078	2.291	2.299	2.288	2.419	2.469	2.458
85	Pomezia	58079	46.802	48385	52.571	56.105	58.621	60.167
86	Ponzano Romano	58080	1.061	1.062	1.105	1.163	1.178	1.161
87	Riano	58081	7.185	7.546	7.915	8.333	9.082	9.411
88	Rignano Flaminio	58082	7.714	7.999	8.346	8.712	9.110	9.370
89	Riofreddo	58083	757	750	752	772	776	777
90	Rocca Canterano	58084	230	223	222	221	216	213
91	Rocca di Cave	58085	386	386	380	386	381	392
92	Rocca di Papa	58086	13.914	14.204	14.445	14.859	15.307	15.772
93	Rocca Priora	58088	10.751	10.943	11.208	11.490	11.742	11.873
94	Rocca Santo Stefano	58089	983	985	995	1014	1042	1040
95	Roccagiovine	58087	301	298	297	292	295	288
96	Roiate	58090	781	792	777	776	779	769
97	Roma	58091	2.553.873	2.547.677	2.705.603	2.718.768	2.724.347	2.743.796
98	Roviano	58092	1.379	1.414	1.421	1.431	1.445	1.436
99	Sacrofano	58093	6.446	6.700	6.760	6.950	7.288	7.458
100	Sambuci	58094	882	897	912	954	958	958
101	San Cesareo	58119	11.303	11.707	11.988	12.407	13.127	13675
102	San Gregorio da Sassola	58095	1.466	1.498	1.495	1.527	1.535	1.554
103	San Polo dei Cavalieri	58096	2.443	2.492	2.547	2.655	2.809	2.897
104	San Vito Romano	58100	3.312	3.346	3.357	3.469	3.474	3.456
105	Santa Marinella	58097	16.311	16.727	16.956	17.354	17.820	18.088
106	Sant'Angelo Romano	58098	3490	3639	3809	4.103	4.333	4.542
107	Sant'Oreste	58099	3.606	3.625	3.636	3.743	3.810	3.874
108	Saracinesco	58101	169	164	159	169	166	165
109	Segni	58102	9.129	9.207	9.258	9.332	9.392	9.392
110	Subiaco	58103	9.255	9.296	9.269	9.321	9.431	9.391
111	Tivoli	58104	50.854	51.309	51.847	52.853	55.629	56.275
112	Tolfa	58105	5.061	5.072	5.066	5.168	5.236	5.258
113	Torrita Tiberina	58106	1.010	1.026	1.026	1.040	1.059	1.053
114	Trevignano Romano	58107	5.078	5.310	5.363	5.701	5.862	5.897
115	Vallepietra	58108	367	345	336	327	325	318
116	Vallinfreda	58109	285	292	295	300	301	314
117	Valmontone	58110	13.453	13.683	13.860	14.447	14.862	15.130
118	Velletri	58111	50.324	50.699	51.021	51.507	52.647	53.054
119	Vicovaro	58112	4.047	4.036	3952	4.047	4.101	4.123
120	Vivaro Romano	58113	204	211	204	194	194	194
121	Zagarolo	58114	14.620	15.153	15.435	16.073	16.877	17.328

FONTE: ISTAT

Tavola IV.2 - *Incidenza della popolazione residente nella fascia di età minore di 30 sulla popolazione residente totale, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	17,17	17,86	17,35	17,44	18,47	18,57
2	Agosta	58002	17,53	17,76	17,83	16,32	16,65	15,93
3	Albano Laziale	58003	16,73	15,91	15,49	15,23	15,01	14,98
4	Allumiere	58004	19,25	18,70	18,14	17,46	17,77	17,15
5	Anguillara Sabazia	58005	16,76	16,05	15,54	15,56	15,48	15,32
6	Anticoli Corrado	58006	14,91	15,49	14,48	15,33	15,61	15,05
7	Anzio	58007	17,10	16,29	15,90	15,73	15,57	15,57
8	Arcinazzo Romano	58008	15,75	16,25	16,19	16,55	17,09	16,23
9	Ardea	58117	16,19	15,80	15,42	15,25	15,08	14,89
10	Ariccia	58009	17,33	16,70	15,82	15,59	15,45	14,98
11	Arsoli	58010	15,53	15,19	14,77	15,03	15,07	13,93
12	Artena	58011	19,15	18,57	18,47	18,06	17,98	17,82
13	Bellegra	58012	18,51	18,44	18,01	18,40	17,80	17,48
14	Bracciano	58013	14,11	13,94	13,74	13,76	13,82	13,88
15	Camerata Nuova	58014	12,63	12,16	13,15	12,03	11,97	12,29
16	Campagnano di Roma	58015	15,40	15,49	14,98	15,43	15,30	15,14
17	Canale Monterano	58016	14,76	14,12	13,32	12,67	13,48	14,05
18	Canterano	58017	17,91	20,39	19,84	19,55	20,56	19,78
19	Capena	58018	16,52	15,97	15,28	15,23	15,03	15,03
20	Capranica Prenestina	58019	14,63	14,84	13,99	13,54	14,25	16,07
21	Carpineto Romano	58020	16,93	17,02	16,60	15,90	15,48	14,89
22	Casape	58021	15,75	15,70	15,31	15,83	15,50	14,99
23	Castel Gandolfo	58022	14,50	14,17	14,01	13,78	13,51	13,31
24	Castel Madama	58023	18,04	17,22	16,70	16,86	16,86	16,56
25	Castel San Pietro Romano	58025	14,30	13,46	13,64	13,91	14,23	15,70
26	Castelnuovo di Porto	58024	16,01	15,71	14,94	15,62	15,97	15,48
27	Cave	58026	19,43	19,10	18,51	18,99	18,69	18,37
28	Cerreto Laziale	58027	16,06	15,70	15,37	14,30	15,22	15,35
29	Cervara di Roma	58028	14,41	13,00	12,72	14,17	15,66	14,20
30	Cerveteri	58029	15,37	14,70	14,33	14,40	14,24	13,97
31	Ciampino	58118	15,84	15,40	15,04	14,67	14,47	14,50
32	Ciciliano	58030	16,15	15,62	15,22	15,43	14,92	14,12
33	Cineto Romano	58031	11,79	11,14	10,91	12,84	13,36	13,84
34	Civitavecchia	58032	16,78	15,96	15,30	15,14	14,82	14,41
35	Civitella San Paolo	58033	15,99	16,31	16,63	16,82	16,77	16,64
36	Colleferro	58034	16,56	15,94	15,69	15,52	15,21	15,14
37	Colonna	58035	15,93	15,69	15,07	15,78	15,73	15,80
38	Fiano Romano	58036	17,03	16,44	15,76	15,44	15,35	14,95
39	Filacciano	58037	10,10	11,21	10,93	12,50	11,96	11,69
40	Fiumicino	58120	16,25	15,39	14,91	14,85	14,66	14,38
41	Fonte Nuova	58122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,84
42	Formello	58038	15,16	14,61	14,54	14,33	14,33	14,59
43	Frascati	58039	16,07	15,29	15,15	15,27	15,04	14,69
44	Gallicano nel Lazio	58040	17,98	17,76	17,09	17,13	16,69	16,72
45	Gavignano	58041	17,97	16,66	17,07	17,72	17,61	17,51
46	Genazzano	58042	16,94	16,77	16,37	16,66	16,71	16,63
47	Genzano di Roma	58043	16,96	16,37	16,25	16,29	15,82	15,80
48	Gerano	58044	14,87	14,95	14,46	14,51	14,40	14,66
49	Gorga	58045	18,23	17,73	18,07	19,67	19,30	19,62
50	Grottaferrata	58046	15,02	14,50	14,18	13,97	13,71	13,50
51	Guidonia Montecelio	58047	17,07	16,78	16,27	16,08	16,05	15,81
52	Jenne	58048	14,13	14,57	15,28	15,70	15,22	15,63
53	Labico	58049	16,58	16,12	15,95	15,99	16,12	15,75
54	Ladispoli	58116	15,14	15,33	14,79	15,14	15,38	15,49
55	Lanuvio	58050	18,23	17,69	16,77	16,99	16,76	16,40
56	Lariano	58115	19,45	19,00	18,28	17,90	17,87	17,60
57	Licenza	58051	16,22	16,56	16,93	17,04	16,90	16,68
58	Magliano Romano	58052	18,17	17,51	15,61	18,52	18,05	14,90
59	Mandela	58053	16,22	15,37	14,50	15,67	15,01	14,18
60	Manziana	58054	14,90	15,27	14,66	14,74	14,93	15,06
61	Marano Equo	58055	16,35	15,55	14,57	14,59	14,43	14,59
62	Marcellina	58056	18,08	17,90	17,53	18,52	18,70	17,96
63	Marino	58057	16,33	15,82	15,38	15,20	14,81	14,47
64	Mazzano Romano	58058	15,34	15,24	15,01	15,26	15,11	15,17
65	Mentana	58059	17,17	17,41	17,18	16,98	17,04	16,83
66	Monte Porzio Catone	58064	17,45	16,63	16,26	15,91	15,76	15,44
67	Monte Compatri	58060	16,35	15,95	15,89	16,11	16,03	15,73
68	Monteflavio	58061	16,93	15,50	15,79	14,78	14,60	14,31
69	Montelanico	58062	18,24	17,85	17,55	17,36	16,81	16,69
70	Montelibretti	58063	16,61	15,47	15,27	14,65	14,62	14,08
71	Monterotondo	58065	15,90	15,39	14,82	14,77	14,64	14,58
72	Montorio Romano	58066	16,34	17,06	15,97	17,05	17,24	17,43
73	Moricone	58067	16,85	16,08	16,15	16,42	16,91	16,67
74	Morlupo	58068	16,45	16,04	15,08	15,02	15,00	14,73
75	Nazzano	58069	16,81	15,96	15,54	15,33	16,00	15,67
76	Nemi	58070	16,02	14,78	14,58	14,05	14,76	14,26
77	Nerola	58071	15,70	14,50	14,40	13,60	13,03	12,41
78	Nettuno	58072	17,89	17,42	16,82	16,86	16,83	16,39
79	Olevano Romano	58073	15,96	15,82	16,05	16,52	15,96	15,91
80	Palestrina	58074	18,32	18,19	17,97	18,13	18,10	17,89
81	Palombara Sabina	58075	16,57	16,11	15,92	16,11	15,86	15,78
82	Percile	58076	9,17	11,98	9,95	10,81	9,91	9,91
83	Pisoniano	58077	12,28	13,71	14,86	15,22	15,10	15,12
84	Poli	58078	18,59	18,79	18,27	18,23	17,74	17,29
85	Pomezia	58079	16,48	15,98	15,79	15,69	15,31	15,07
86	Ponzano Romano	58080	14,99	15,44	14,93	14,70	14,77	14,38
87	Riano	58081	16,44	15,81	15,27	14,89	14,41	14,88
88	Rignano Flaminio	58082	17,57	16,91	16,20	15,70	16,13	15,70
89	Riofreddo	58083	15,59	16,53	15,96	16,71	16,24	14,54
90	Rocca Canterano	58084	16,96	16,59	17,12	17,19	17,59	20,66
91	Rocca di Cave	58085	18,65	17,10	16,32	15,03	14,70	14,03
92	Rocca di Papa	58086	18,12	17,35	16,86	17,28	17,18	16,47
93	Rocca Priora	58088	17,84	17,40	16,99	16,83	16,68	16,44
94	Rocca Santo Stefano	58089	17,09	17,16	17,39	18,44	17,27	16,63
95	Roccagiovine	58087	18,94	16,78	15,15	15,75	15,93	17,01
96	Roiate	58090	16,90	17,17	16,60	16,75	16,43	16,25
97	Roma	58091	14,70	14,22	13,96	13,60	13,54	13,64
98	Roviano	58092	14,21	14,78	15,06	14,81	14,88	14,55
99	Sacrofano	58093	16,13	15,67	14,93	14,73	14,26	14,17
100	Sambuci	58094	18,71	18,06	18,20	17,82	18,06	18,37
101	San Cesareo	58119	17,82	17,96	17,28	16,67	16,68	16,78
102	San Gregorio da Sassola	58095	15,14	15,29	14,85	15,19	15,18	15,12
103	San Polo dei Cavalieri	58096	18,13	17,62	16,92	16,72	16,63	16,36
104	San Vito Romano	58100	16,46	16,92	17,04	18,42	18,13	18,14
105	Santa Marinella	58097	14,84	14,46	14,18	14,12	13,65	13,36
106	Sant'Angelo Romano	58098	15,07	15,77	14,23	14,92	14,59	14,09
107	Sant'Oreste	58099	19,58	18,70	18,43	18,33	17,53	17,32
108	Saracinesco	58101	6,51	7,93	7,55	8,88	9,04	10,91
109	Segni	58102	16,35	16,19	15,68	15,32	14,98	14,62
110	Subiaco	58103	18,58	18,05	17,60	17,43	17,18	16,88
111	Tivoli	58104	17,02	16,60	16,04	16,18	16,05	15,43
112	Tolfa	58105	18,32	17,47	17,15	16,70	16,54	16,05
113	Torrita Tiberina	58106	15,94	15,01	14,33	14,71	14,54	14,62
114	Trevignano Romano	58107	14,77	14,31	13,97	15,03	14,62	14,50
115	Vallepietra	58108	13,90	12,46	12,50	11,31	10,46	11,32
116	Vallinfreda	58109	15,09	13,01	11,19	12,33	11,63	11,15
117	Valmontone	58110	18,72	18,64	18,30	18,74	18,48	18,10
118	Velletri	58111	17,72	17,15	16,82	16,64	16,57	16,40
119	Vicovaro	58112	18,80	18,33	17,79	17,52	17,58	17,15
120	Vivaro Romano	58113	7,84	7,58	8,33	10,31	12,37	11,34
121	Zagarolo	58114	17,02	16,45	15,95	16,21	16,26	16,18

FONTE: Elaborazione CROMA su dati ISTAT

Tavola IV.3 - *Incidenza della popolazione residente nella fascia di età tra 30 e 69 anni sulla popolazione residente totale, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	49,60	49,57	51,05	51,38	50,72	51,42
2	Agosta	58002	54,88	52,79	53,50	54,33	54,76	54,80
3	Albano Laziale	58003	55,31	56,47	56,60	56,86	57,06	56,79
4	Allumiere	58004	52,68	52,81	53,46	54,37	54,27	54,42
5	Anguillara Sabazia	58005	56,82	57,27	57,58	57,68	57,42	57,14
6	Anticoli Corrado	58006	54,83	54,58	54,51	53,46	52,98	53,43
7	Anzio	58007	55,42	57,16	57,44	57,42	57,41	57,23
8	Arcinazzo Romano	58008	53,04	53,25	54,03	53,66	53,27	53,59
9	Ardea	58117	56,83	56,71	56,53	56,39	55,92	55,57
10	Ariccia	58009	56,53	56,47	57,75	57,83	57,86	57,85
11	Arsoli	58010	57,38	57,88	58,39	58,00	56,86	58,27
12	Artena	58011	53,68	54,16	54,12	54,30	54,30	54,35
13	Bellegra	58012	52,53	53,15	53,11	53,36	53,63	54,06
14	Bracciano	58013	57,09	57,04	57,01	56,80	56,46	56,04
15	Camerata Nuova	58014	53,21	54,23	53,86	54,98	53,36	52,71
16	Campagnano di Roma	58015	56,39	56,71	56,93	56,63	56,83	56,94
17	Canale Monterano	58016	55,59	56,23	57,05	57,71	57,40	57,14
18	Canterano	58017	47,66	46,01	47,01	47,88	47,89	48,63
19	Capena	58018	56,17	57,05	58,10	58,06	58,09	57,93
20	Capranica Prenestina	58019	53,35	52,82	53,94	54,76	55,44	53,83
21	Carpineto Romano	58020	54,61	54,54	54,68	54,74	54,54	54,53
22	Casape	58021	51,60	51,14	53,19	53,02	53,36	52,84
23	Castel Gandolfo	58022	57,65	57,43	57,40	57,56	57,42	57,42
24	Castel Madama	58023	54,32	55,26	55,87	55,63	55,94	55,56
25	Castel San Pietro Romano	58025	51,93	51,54	52,15	51,80	52,68	52,54
26	Castelnuovo di Porto	58024	57,74	57,85	58,76	58,44	58,34	58,54
27	Cave	58026	53,98	54,07	54,63	54,27	54,80	55,17
28	Cerreto Laziale	58027	54,78	54,85	55,70	56,58	55,61	55,62
29	Cervara di Roma	58028	51,61	57,27	56,47	58,52	60,04	59,47
30	Cerveteri	58029	58,95	59,95	60,07	59,79	59,58	59,50
31	Ciampino	58118	57,48	57,64	57,70	57,40	57,13	57,02
32	Ciciliano	58030	56,01	56,10	55,50	55,80	56,27	56,68
33	Cineto Romano	58031	54,78	53,05	53,48	52,72	53,74	54,34
34	Civitavecchia	58032	55,58	56,00	56,49	56,65	56,75	56,75
35	Civitella San Paolo	58033	55,62	56,82	56,58	56,65	56,84	56,75
36	Colleferro	58034	56,10	56,30	56,34	56,45	56,54	56,36
37	Colonna	58035	56,09	55,91	56,47	56,19	56,08	56,13
38	Fiano Romano	58036	56,11	57,27	57,63	57,90	58,13	58,60
39	Filacciano	58037	58,06	56,64	57,22	55,51	56,26	55,17
40	Fiumicino	58120	57,83	58,23	58,47	58,60	58,54	58,65
41	Fonte Nuova	58122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54,93
42	Formello	58038	58,30	58,26	57,72	57,84	57,40	56,82
43	Frascati	58039	55,08	56,57	56,12	55,87	55,74	55,70
44	Gallicano nel Lazio	58040	55,47	55,12	55,40	55,62	56,21	56,13
45	Gavignano	58041	53,42	53,98	54,06	53,71	54,50	54,68
46	Genazzano	58042	55,17	55,60	55,82	55,22	55,27	55,15
47	Genzano di Roma	58043	56,51	56,98	57,07	57,05	57,06	57,11
48	Gerano	58044	54,39	54,05	53,88	53,75	54,64	54,82
49	Gorga	58045	52,25	52,28	51,32	49,87	50,63	49,55
50	Grottaferrata	58046	57,97	57,51	57,42	57,17	57,09	56,74
51	Guidonia Montecelio	58047	56,18	56,14	56,34	56,39	56,28	56,22
52	Jenne	58048	45,65	44,39	43,52	43,88	44,26	45,43
53	Labico	58049	56,14	56,54	56,73	57,09	57,21	56,91
54	Ladispoli	58116	57,17	57,49	57,80	57,46	57,18	57,01
55	Lanuvio	58050	56,04	56,43	57,29	57,00	56,76	57,34
56	Lariano	58115	53,76	54,49	55,05	55,03	55,48	55,18
57	Licenza	58051	51,68	51,38	50,90	50,61	50,99	50,93
58	Magliano Romano	58052	58,06	56,47	60,58	57,58	55,67	58,82
59	Mandela	58053	57,38	58,58	58,95	56,89	57,13	58,21
60	Manziana	58054	56,08	56,01	56,44	56,86	56,26	54,94
61	Marano Equo	58055	51,19	51,99	51,85	52,70	51,79	52,27
62	Marcellina	58056	53,92	53,79	54,47	54,21	54,51	54,89
63	Marino	58057	56,91	57,22	57,30	57,09	57,09	57,15
64	Mazzano Romano	58058	56,09	56,25	56,09	57,30	57,76	58,10
65	Mentana	58059	55,07	55,45	55,74	55,83	55,98	56,20
66	Monte Porzio Catone	58064	56,83	58,10	57,80	57,81	57,68	57,20
67	Monte Compatri	58060	56,47	56,47	56,39	56,05	55,68	55,84
68	Monteflavio	58061	56,21	57,28	57,53	58,67	59,11	57,99
69	Montelanico	58062	52,84	53,60	53,75	54,55	55,04	55,44
70	Montelibretti	58063	55,52	56,30	56,51	56,99	55,97	56,53
71	Monterotondo	58065	57,30	57,42	57,66	58,05	58,01	57,92
72	Montorio Romano	58066	53,28	52,70	52,94	52,47	51,92	52,68
73	Moricone	58067	53,36	54,21	54,46	54,00	54,29	54,47
74	Morlupo	58068	56,24	57,57	58,42	57,88	57,70	57,67
75	Nazzano	58069	53,95	54,51	54,31	55,06	54,59	55,36
76	Nemi	58070	55,54	55,72	55,48	56,41	55,31	55,61
77	Nerola	58071	53,96	54,91	54,44	55,38	56,10	56,58
78	Nettuno	58072	54,36	54,52	54,76	54,50	54,44	54,73
79	Olevano Romano	58073	54,59	54,91	54,70	54,33	54,22	54,25
80	Palestrina	58074	53,98	54,00	54,25	53,92	55,00	55,18
81	Palombara Sabina	58075	54,94	55,58	55,86	55,98	56,10	56,11
82	Percile	58076	49,08	52,53	55,45	54,05	56,03	52,59
83	Pisoniano	58077	51,15	51,48	51,58	52,36	52,97	53,90
84	Poli	58078	52,77	53,46	53,80	53,99	54,72	55,04
85	Pomezia	58079	57,20	57,29	57,10	56,71	59,09	58,99
86	Ponzano Romano	58080	54,57	53,67	54,48	54,17	54,75	54,09
87	Riano	58081	57,90	57,62	58,72	58,93	58,58	58,10
88	Rignano Flaminio	58082	55,67	56,06	56,82	57,52	57,53	57,94
89	Riofreddo	58083	55,09	54,67	54,26	53,89	55,28	56,76
90	Rocca Canterano	58084	50,87	52,91	52,25	52,49	53,24	52,11
91	Rocca di Cave	58085	56,48	56,99	57,11	58,03	57,22	58,42
92	Rocca di Papa	58086	54,71	55,25	55,40	55,08	56,36	56,90
93	Rocca Priora	58088	56,08	56,76	57,14	57,26	57,17	57,49
94	Rocca Santo Stefano	58089	51,78	51,37	51,36	51,08	52,40	53,65
95	Roccagiovine	58087	52,49	54,36	52,53	52,74	51,19	52,08
96	Roiate	58090	52,75	52,65	54,31	53,74	54,94	55,53
97	Roma	58091	57,25	57,23	57,10	56,85	56,47	55,97
98	Roviano	58092	54,68	53,96	53,34	54,02	54,60	54,11
99	Sacrofano	58093	58,55	59,66	59,91	59,83	59,99	59,94
100	Sambuci	58094	51,02	50,61	50,88	51,26	50,73	51,57
101	San Cesareo	58119	55,71	56,61	56,69	56,90	56,57	56,56
102	San Gregorio da Sassola	58095	52,25	52,34	52,71	52,52	52,31	52,51
103	San Polo dei Cavalieri	58096	56,82	57,10	57,40	57,70	57,64	57,92
104	San Vito Romano	58100	50,60	50,27	50,88	49,90	50,89	51,22
105	Santa Marinella	58097	58,16	59,38	59,86	59,38	59,75	59,55
106	Sant'Angelo Romano	58098	56,79	55,62	58,28	57,49	57,63	59,45
107	Sant'Oreste	58099	53,41	54,18	54,35	54,58	55,01	55,52
108	Saracinesco	58101	63,31	62,20	64,15	60,36	58,43	60,00
109	Segni	58102	54,50	54,48	54,72	55,04	55,08	55,23
110	Subiaco	58103	53,48	54,06	54,58	54,79	55,40	55,69
111	Tivoli	58104	55,42	55,64	55,60	55,52	55,61	55,87
112	Tolfa	58105	52,91	53,84	54,40	54,68	54,72	55,15
113	Torrita Tiberina	58106	57,03	58,19	59,45	58,46	57,60	57,74
114	Trevignano Romano	58107	58,74	58,63	58,79	58,13	58,27	57,91
115	Vallepietra	58108	52,86	53,62	53,57	55,35	55,08	55,35
116	Vallinfreda	58109	55,44	57,19	58,64	58,00	57,48	57,96
117	Valmontone	58110	54,14	54,61	55,02	54,56	54,96	55,31
118	Velletri	58111	54,34	54,90	55,20	55,24	55,25	55,34
119	Vicovaro	58112	53,87	54,14	54,28	55,08	54,96	55,49
120	Vivaro Romano	58113	53,43	54,50	54,90	54,64	52,58	53,09
121	Zagarolo	58114	54,92	55,74	56,15	56,31	56,22	56,23

FONTE: Elaborazione CROMA su dati ISTAT

Tavola IV.4 - *Incidenza della popolazione residente nella fascia di età maggiore di 70 anni sulla popolazione residente totale, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	17,29	17,24	16,60	17,00	17,60	17,31
2	Agosta	58002	12,86	15,06	14,84	15,67	14,98	15,53
3	Albano Laziale	58003	12,01	11,84	12,02	12,04	12,21	12,59
4	Allumiere	58004	14,41	14,86	14,99	14,92	14,84	15,29
5	Anguillara Sabazia	58005	9,11	9,09	9,43	9,56	9,99	10,42
6	Anticoli Corrado	58006	16,74	17,28	18,24	18,03	17,97	18,01
7	Anzio	58007	10,88	10,77	11,01	11,13	11,20	11,40
8	Arcinazzo Romano	58008	17,37	17,63	17,90	18,05	18,49	18,91
9	Ardea	58117	8,12	8,40	8,73	8,96	9,30	9,71
10	Ariccia	58009	10,13	10,69	10,61	10,96	11,21	11,60
11	Arsoli	58010	15,08	14,49	14,52	14,60	15,01	15,36
12	Artena	58011	10,35	10,46	10,81	10,81	10,90	11,04
13	Bellegra	58012	14,31	14,11	14,27	14,19	14,55	14,67
14	Bracciano	58013	12,17	12,25	12,37	12,62	12,89	13,32
15	Camerata Nuova	58014	21,12	20,62	20,88	19,50	20,38	20,83
16	Campagnano di Roma	58015	9,99	10,13	10,32	10,25	10,15	10,35
17	Canale Monterano	58016	13,31	13,70	13,69	14,29	14,30	14,23
18	Canterano	58017	21,21	19,28	19,02	17,85	16,90	16,21
19	Capena	58018	9,69	9,60	9,48	9,47	9,27	9,32
20	Capranica Prenestina	58019	24,09	23,74	23,62	23,34	22,80	21,43
21	Carpineto Romano	58020	16,95	17,07	17,17	17,65	18,22	18,81
22	Casape	58021	17,93	18,61	19,39	19,31	19,64	20,03
23	Castel Gandolfo	58022	11,29	11,36	11,59	11,82	11,96	12,29
24	Castel Madama	58023	12,26	12,37	12,43	12,53	12,45	12,69
25	Castel San Pietro Romano	58025	17,53	18,21	17,17	16,55	16,06	15,70
26	Castelnuovo di Porto	58024	9,06	9,15	9,14	9,31	9,48	9,57
27	Cave	58026	10,15	10,42	10,68	10,81	11,11	11,08
28	Cerreto Laziale	58027	14,21	14,31	14,38	14,04	14,20	14,43
29	Cervara di Roma	58028	25,59	22,69	23,92	20,94	17,27	19,75
30	Cerveteri	58029	9,07	9,01	9,40	9,55	10,00	10,44
31	Ciampino	58118	10,74	10,93	11,37	11,95	12,37	12,76
32	Ciciliano	58030	14,08	14,45	15,37	14,13	13,96	14,05
33	Cineto Romano	58031	21,64	23,33	23,64	22,96	22,17	21,65
34	Civitavecchia	58032	13,05	13,30	13,46	13,55	13,77	14,09
35	Civitella San Paolo	58033	13,94	13,71	13,52	13,47	12,98	12,89
36	Colleferro	58034	12,87	13,16	13,51	13,63	13,84	14,22
37	Colonna	58035	10,50	11,01	10,92	11,09	11,05	11,26
38	Fiano Romano	58036	9,14	8,70	8,68	8,39	8,43	8,48
39	Filacciano	58037	20,00	19,63	18,70	19,67	18,88	21,65
40	Fiumicino	58120	9,34	9,61	9,67	9,69	9,81	9,99
41	Fonte Nuova	58122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,33
42	Formello	58038	8,24	8,36	8,89	9,15	9,49	9,87
43	Frascati	58039	14,52	14,82	14,75	15,13	15,35	15,64
44	Gallicano nel Lazio	58040	9,40	9,60	9,98	9,81	9,75	9,89
45	Gavignano	58041	11,50	11,76	11,81	11,88	11,84	12,26
46	Genazzano	58042	13,04	12,95	13,16	13,47	13,66	14,00
47	Genzano di Roma	58043	10,93	10,80	10,83	10,87	11,61	12,11
48	Gerano	58044	18,46	19,47	19,50	19,70	18,72	19,11
49	Gorga	58045	16,82	17,99	18,87	18,40	18,55	20,00
50	Grottaferrata	58046	11,83	11,86	12,24	12,73	13,21	13,78
51	Guidonia Montecelio	58047	8,85	9,06	9,31	9,54	9,79	10,11
52	Jenne	58048	31,96	33,18	33,56	33,26	33,49	31,97
53	Labico	58049	8,69	8,82	8,66	8,54	8,50	8,81
54	Ladispoli	58116	9,41	9,24	9,50	9,59	9,91	10,21
55	Lanuvio	58050	9,50	9,53	9,59	9,41	9,46	9,41
56	Lariano	58115	8,84	8,84	8,96	9,26	9,21	9,63
57	Licenza	58051	21,84	21,76	22,01	21,12	20,65	19,73
58	Magliano Romano	58052	9,61	10,20	9,23	8,19	10,28	10,00
59	Mandela	58053	12,23	12,00	12,40	13,11	12,54	11,94
60	Manziana	58054	13,31	12,91	13,62	13,96	14,33	14,85
61	Marano Equo	58055	21,38	22,01	22,84	23,40	23,80	22,97
62	Marcellina	58056	12,29	12,27	12,34	11,82	11,36	11,65
63	Marino	58057	11,37	11,61	11,89	12,19	12,43	12,65
64	Mazzano Romano	58058	12,78	12,77	12,90	12,48	12,34	12,30
65	Mentana	58059	9,93	9,26	9,48	9,45	9,34	9,46
66	Monte Porzio Catone	58064	10,98	10,67	11,02	11,21	11,41	12,11
67	Monte Compatri	58060	10,96	11,09	11,27	11,32	11,26	11,25
68	Monteflavio	58061	15,07	15,42	15,28	15,27	15,38	16,47
69	Montelanico	58062	14,51	14,15	14,88	15,03	14,92	14,93
70	Montelibretti	58063	14,19	14,40	14,37	15,07	15,01	14,80
71	Monterotondo	58065	10,49	10,69	10,97	11,00	11,18	11,33
72	Montorio Romano	58066	13,82	14,11	15,02	14,68	14,97	14,85
73	Moricone	58067	14,09	13,90	13,99	14,50	13,91	13,78
74	Morlupo	58068	11,73	11,19	11,45	11,63	11,98	12,21
75	Nazzano	58069	15,64	15,96	16,38	16,37	16,07	16,11
76	Nemi	58070	13,42	13,06	14,48	14,56	14,46	15,11
77	Nerola	58071	16,63	16,59	16,76	16,14	15,90	15,45
78	Nettuno	58072	11,73	11,98	12,29	12,35	12,56	12,73
79	Olevano Romano	58073	14,82	14,67	14,81	14,71	15,22	15,22
80	Palestrina	58074	11,74	11,96	12,25	12,56	11,44	11,60
81	Palombara Sabina	58075	11,83	11,77	11,80	11,53	11,73	11,78
82	Percile	58076	27,98	23,04	22,75	23,87	21,98	26,29
83	Pisoniano	58077	24,83	23,66	23,66	22,83	20,92	19,95
84	Poli	58078	13,40	13,44	13,59	12,90	12,76	12,86
85	Pomezia	58079	8,08	8,34	8,62	8,96	8,53	8,95
86	Ponzano Romano	58080	16,21	16,57	16,38	16,34	15,53	16,71
87	Riano	58081	10,51	10,30	10,15	10,14	10,46	10,30
88	Rignano Flaminio	58082	9,87	9,89	9,75	9,96	9,88	9,62
89	Riofreddo	58083	17,04	16,93	17,82	17,10	16,37	16,34
90	Rocca Canterano	58084	22,17	21,52	22,07	22,62	21,76	19,72
91	Rocca di Cave	58085	15,28	15,80	16,84	16,84	18,11	17,60
92	Rocca di Papa	58086	9,95	10,61	11,32	10,75	9,63	9,85
93	Rocca Priora	58088	9,32	9,46	9,50	9,56	9,74	10,13
94	Rocca Santo Stefano	58089	16,48	16,65	16,98	15,98	16,51	15,87
95	Roccagiovine	58087	18,27	16,44	21,55	23,63	24,07	23,26
96	Roiate	58090	18,57	19,70	19,05	19,72	19,00	18,99
97	Roma	58091	13,92	14,29	14,59	15,12	15,46	15,84
98	Roviano	58092	18,35	18,67	19,07	18,94	18,55	19,29
99	Sacrofano	58093	8,81	8,40	9,17	9,18	9,81	9,96
100	Sambuci	58094	17,69	18,28	17,54	18,03	17,43	17,01
101	San Cesareo	58119	9,32	8,87	9,13	9,48	9,39	9,35
102	San Gregorio da Sassola	58095	17,39	17,22	17,53	17,68	17,98	17,70
103	San Polo dei Cavalieri	58096	12,12	12,04	12,37	12,17	12,14	12,36
104	San Vito Romano	58100	16,33	16,11	16,18	15,97	15,92	16,09
105	Santa Marinella	58097	12,68	12,65	12,92	13,11	13,36	13,78
106	Sant'Angelo Romano	58098	12,18	11,98	11,71	10,77	11,33	10,15
107	Sant'Oreste	58099	12,67	13,08	13,31	13,22	13,12	13,19
108	Saracinesco	58101	21,89	20,73	19,50	20,12	21,08	16,97
109	Segni	58102	14,71	15,24	15,41	15,55	15,70	15,92
110	Subiaco	58103	14,24	14,27	14,54	14,69	14,55	14,82
111	Tivoli	58104	12,21	12,42	13,14	13,17	13,23	13,45
112	Tolfa	58105	15,00	14,83	14,61	14,43	14,67	14,53
113	Torrita Tiberina	58106	15,25	15,11	14,81	15,19	15,77	15,95
114	Trevignano Romano	58107	11,66	11,92	11,99	11,73	11,79	12,60
115	Vallepietra	58108	24,25	25,51	25,30	25,69	26,15	25,79
116	Vallinfreda	58109	20,35	21,58	20,34	20,00	21,59	21,02
117	Valmontone	58110	10,52	10,55	10,57	10,52	10,50	10,46
118	Velletri	58111	12,29	12,38	12,52	12,63	12,76	13,04
119	Vicovaro	58112	13,15	13,45	13,79	13,49	13,48	13,63
120	Vivaro Romano	58113	27,45	27,01	27,45	27,84	27,32	28,87
121	Zagarolo	58114	9,90	9,65	9,86	9,85	9,72	9,77

FONTE: Elaborazione CROMA su dati ISTAT.

Tavola IV.5 - *Numero totale di imprese registrate per comune, 2005-2010*.

N prog	Comune	Cod. Istat	2005	2006	2007	2009	2009	2010
1	Affile	58001	106	110	112	113	115	115
2	Agosta	58002	81	81	81	86	91	89
3	Albano Laziale	58003	3198	3299	3366	3400	3450	3493
4	Allumiere	58004	305	302	308	300	287	283
5	Anguillara Sabazia	58005	1233	1290	1356	1414	1436	1469
6	Anticoli Corrado	58006	63	66	72	71	69	70
7	Anzio	58007	4208	4346	4473	4607	4698	4839
8	Arcinazzo Romano	58008	73	71	72	75	70	69
9	Ardea	58117	2638	2778	2912	2958	2960	3029
10	Ariccia	58009	1807	1855	1853	1866	1849	1878
11	Arsoli	58010	97	95	90	99	97	98
12	Artena	58011	877	930	965	988	996	1011
13	Bellegra	58012	175	174	176	174	182	184
14	Bracciano	58013	1442	1524	1564	1623	1625	1662
15	Camerata Nuova	58014	29	29	28	30	28	26
16	Campagnano di Roma	58015	860	895	935	969	979	1019
17	Canale Monterano	58016	262	267	280	290	284	283
18	Canterano	58017	30	32	30	31	34	33
19	Capena	58018	718	751	813	828	847	870
20	Capranica Prenestina	58019	31	33	33	35	35	34
21	Carpineto Romano	58020	240	236	229	227	228	240
22	Casape	58021	46	43	48	46	45	43
23	Castel Gandolfo	58022	727	729	739	769	779	767
24	Castel Madama	58023	490	487	492	496	500	507
25	Castel San Pietro Romano	58025	54	56	54	51	52	48
26	Castelnuovo di Porto	58024	606	643	680	698	711	714
27	Cave	58026	527	545	555	580	598	621
28	Cerreto Laziale	58027	57	59	61	63	67	68
29	Cervara di Roma	58028	33	32	32	35	33	35
30	Cerveteri	58029	2914	2946	2994	3006	2968	2990
31	Ciampino	58118	2711	2797	2835	2853	2883	2917
32	Ciciliano	58030	66	61	61	61	61	62
33	Cineto Romano	58031	20	20	21	22	25	26
34	Civitavecchia	58032	3893	3978	4060	4086	4150	4244
35	Civitella San Paolo	58033	120	122	129	139	136	135
36	Colleferro	58034	1709	1772	1806	1821	1878	1910
37	Colonna	58035	396	388	391	382	365	376
38	Fiano Romano	58036	1050	1140	1211	1270	1320	1360
39	Filacciano	58037	37	40	44	42	45	47
40	Fiumicino	58120	4955	5134	5302	5454	5580	5689
41	Fonte Nuova	58122	857	1091	1297	1413	1505	1612
42	Formello	58038	1050	1096	1115	1185	1225	1271
43	Frascati	58039	2109	2155	2209	2204	2201	2187
44	Gallicano nel Lazio	58040	366	389	394	402	414	427
45	Gavignano	58041	134	141	142	145	142	141
46	Genazzano	58042	394	394	405	403	382	388
47	Genzano di Roma	58043	2199	2207	2233	2251	2216	2241
48	Gerano	58044	87	86	85	91	93	92
49	Gorga	58045	31	30	29	30	32	36
50	Grottaferrata	58046	1624	1676	1694	1719	1733	1744
51	Guidonia Montecelio	58047	4915	5165	5375	5505	5554	5645
52	Jenne	58048	25	23	20	19	20	21
53	Labico	58049	242	262	281	307	322	318
54	Ladispoli	58116	2941	3042	3167	3254	3257	3324
55	Lanuvio	58050	815	837	859	860	866	845
56	Lariano	58115	881	907	930	980	1004	1009
57	Licenza	58051	54	53	51	50	49	53
58	Magliano Romano	58052	96	100	100	92	90	85
59	Mandela	58053	41	42	45	49	52	53
60	Manziana	58054	473	493	506	533	535	547
61	Marano Equo	58055	28	27	29	29	30	30
62	Marcellina	58056	496	508	530	519	524	524
63	Marino	58057	3135	3214	3250	3288	3297	3304
64	Mazzano Romano	58058	208	210	234	237	235	240
65	Mentana	58059	2495	2430	2388	2326	2259	2212
66	Monte Porzio Catone	58064	719	709	712	684	681	662
67	Monte Compatri	58060	825	803	828	839	857	859
68	Monteflavio	58061	57	56	57	56	57	59
69	Montelanico	58062	121	117	117	119	116	117
70	Montelibretti	58063	546	545	538	538	528	521
71	Monterotondo	58065	3251	3412	3506	3559	3602	3662
72	Montorio Romano	58066	162	163	171	169	168	169
73	Moricone	58067	386	385	379	376	366	351
74	Morlupo	58068	620	636	661	667	679	707
75	Nazzano	58069	110	107	106	105	102	108
76	Nemi	58070	190	185	179	168	164	164
77	Nerola	58071	182	185	187	192	193	196
78	Nettuno	58072	3404	3524	3620	3642	3677	3749
79	Olevano Romano	58073	493	504	506	515	514	501
80	Palestrina	58074	1530	1566	1639	1704	1727	1781
81	Palombara Sabina	58075	844	841	862	903	904	912
82	Percile	58076	16	16	14	15	15	15
83	Pisoniano	58077	40	40	39	38	41	40
84	Poli	58078	116	120	124	122	121	120
85	Pomezia	58079	5668	5839	5986	6102	6248	6336
86	Ponzano Romano	58080	136	142	146	147	148	138
87	Riano	58081	488	504	533	555	578	621
88	Rignano Flaminio	58082	575	623	665	690	726	750
89	Riofreddo	58083	45	44	44	44	46	51
90	Rocca Canterano	58084	18	17	18	18	20	20
91	Rocca di Cave	58085	20	20	20	19	19	18
92	Rocca di Papa	58086	888	903	935	954	952	984
93	Rocca Priora	58088	698	733	759	782	772	783
94	Rocca Santo Stefano	58089	52	52	55	53	54	52
95	Roccagiovine	58087	28	27	25	26	28	28
96	Roiate	58090	31	31	34	34	34	35
97	Roma	58091	294551	302618	310925	316066	321475	328100
98	Roviano	58092	52	54	56	56	60	55
99	Sacrofano	58093	463	478	484	512	518	522
100	Sambuci	58094	42	44	45	48	45	48
101	San Cesareo	58119	814	867	903	936	978	1027
102	San Gregorio da Sassola	58095	127	122	128	119	116	117
103	San Polo dei Cavalieri	58096	132	139	138	133	132	137
104	San Vito Romano	58100	213	216	213	215	217	223
105	Santa Marinella	58097	1281	1313	1327	1330	1338	1329
106	Sant'Angelo Romano	58098	242	252	251	266	278	286
107	Sant'Oreste	58099	296	298	298	309	318	319
108	Saracinesco	58101	14	15	13	11	14	13
109	Segni	58102	565	567	573	573	570	564
110	Subiaco	58103	649	650	660	651	640	647
111	Tivoli	58104	4097	4189	4327	4382	4396	4487
112	Tolfa	58105	449	446	446	445	447	442
113	Torrita Tiberina	58106	77	76	75	74	79	79
114	Trevignano Romano	58107	482	497	514	524	541	544
115	Vallepietra	58108	51	51	52	53	55	26
116	Vallinfreda	58109	22	21	20	23	25	56
117	Valmontone	58110	1131	1188	1224	1253	1289	1307
118	Velletri	58111	5004	5066	5082	5094	5117	5128
119	Vicovaro	58112	194	207	209	213	216	220
120	Vivaro Romano	58113	11	11	11	12	10	12
121	Zagarolo	58114	942	985	1033	1080	1059	1117

FONTE: CCIAA.

Tavola IV.6 - *Imprese registrate su popolazione residente per comune, 2005-2010*.

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1	Affile	58001	0,0650	0,0677	0,0694	0,0709	0,0720	0,0726
2	Agosta	58002	0,0491	0,0486	0,0485	0,0503	0,0522	0,0512
3	Albano Laziale	58003	0,0888	0,0880	0,0881	0,0872	0,0885	0,0878
4	Allumiere	58004	0,0729	0,0716	0,0740	0,0713	0,0669	0,0660
5	Anguillara Sabazia	58005	0,0758	0,0768	0,0793	0,0807	0,0787	0,0789
6	Anticoli Corrado	58006	0,0676	0,0695	0,0773	0,0767	0,0708	0,0716
7	Anzio	58007	0,0913	0,0918	0,0923	0,0929	0,0900	0,0897
8	Arcinazzo Romano	58008	0,0516	0,0491	0,0492	0,0509	0,0467	0,0463
9	Ardea	58117	0,0795	0,0788	0,0790	0,0755	0,0721	0,0722
10	Ariccia	58009	0,1004	0,1028	0,1026	0,1032	0,1011	0,1020
11	Arsoli	58010	0,0623	0,0606	0,0563	0,0597	0,0573	0,0583
12	Artena	58011	0,0706	0,0734	0,0750	0,0746	0,0736	0,0735
13	Bellegra	58012	0,0579	0,0576	0,0583	0,0573	0,0598	0,0608
14	Bracciano	58013	0,0930	0,0950	0,0940	0,0929	0,0895	0,0894
15	Camerata Nuova	58014	0,0600	0,0598	0,0585	0,0622	0,0588	0,0542
16	Campagnano di Roma	58015	0,0892	0,0908	0,0931	0,0941	0,0914	0,0924
17	Canale Monterano	58016	0,0755	0,0753	0,0779	0,0784	0,0746	0,0724
18	Canterano	58017	0,0826	0,0882	0,0815	0,0878	0,0958	0,0907
19	Capena	58018	0,1071	0,1057	0,1060	0,1009	0,0955	0,0932
20	Capranica Prenestina	58019	0,0945	0,0979	0,0962	0,1009	0,0907	0,0867
21	Carpineto Romano	58020	0,0499	0,0491	0,0480	0,0473	0,0476	0,0505
22	Casape	58021	0,0589	0,0544	0,0612	0,0592	0,0581	0,0556
23	Castel Gandolfo	58022	0,0846	0,0843	0,0850	0,0883	0,0870	0,0852
24	Castel Madama	58023	0,0697	0,0684	0,0687	0,0678	0,0672	0,0672
25	Castel San Pietro Romano	58025	0,0696	0,0718	0,0682	0,0612	0,0633	0,0567
26	Castelnuovo di Porto	58024	0,0772	0,0792	0,0832	0,0833	0,0819	0,0810
27	Cave	58026	0,0529	0,0544	0,0549	0,0561	0,0564	0,0577
28	Cerreto Laziale	58027	0,0529	0,0545	0,0552	0,0549	0,0570	0,0570
29	Cervara di Roma	58028	0,0710	0,0705	0,0690	0,0719	0,0663	0,0720
30	Cerveteri	58029	0,0909	0,0892	0,0897	0,0875	0,0839	0,0838
31	Ciampino	58118	0,0722	0,0736	0,0746	0,0753	0,0758	0,0763
32	Ciciliano	58030	0,0525	0,0474	0,0469	0,0440	0,0416	0,0427
33	Cineto Romano	58031	0,0299	0,0297	0,0318	0,0332	0,0367	0,0383
34	Civitavecchia	58032	0,0765	0,0778	0,0790	0,0787	0,0795	0,0813
35	Civitella San Paolo	58033	0,0771	0,0740	0,0772	0,0803	0,0726	0,0693
36	Colleferro	58034	0,0794	0,0821	0,0840	0,0833	0,0851	0,0862
37	Colonna	58035	0,1115	0,1095	0,1097	0,1049	0,0958	0,0960
38	Fiano Romano	58036	0,1087	0,1119	0,1116	0,1091	0,1043	0,1017
39	Filacciano	58037	0,0718	0,0748	0,0815	0,0772	0,0841	0,0900
40	Fiumicino	58120	0,0875	0,0865	0,0867	0,0857	0,0839	0,0828
41	Fonte Nuova	58122	0,0348	0,0435	0,0502	0,0533	0,0548	0,0571
42	Formello	58038	0,0966	0,0981	0,0981	0,1002	0,1009	0,1024
43	Frascati	58039	0,1047	0,1059	0,1070	0,1063	0,1052	0,1044
44	Gallicano nel Lazio	58040	0,0707	0,0735	0,0735	0,0713	0,0709	0,0717
45	Gavignano	58041	0,0717	0,0743	0,0739	0,0736	0,0719	0,0705
46	Genazzano	58042	0,0712	0,0698	0,0710	0,0689	0,0642	0,0646
47	Genzano di Roma	58043	0,0975	0,0973	0,0984	0,0974	0,0932	0,0929
48	Gerano	58044	0,0727	0,0718	0,0702	0,0750	0,0744	0,0745
49	Gorga	58045	0,0398	0,0391	0,0383	0,0381	0,0401	0,0459
50	Grottaferrata	58046	0,0828	0,0839	0,0834	0,0836	0,0829	0,0833
51	Guidonia Montecelio	58047	0,0673	0,0682	0,0700	0,0701	0,0682	0,0682
52	Jenne	58048	0,0543	0,0516	0,0463	0,0439	0,0468	0,0505
53	Labico	58049	0,0535	0,0550	0,0553	0,0569	0,0563	0,0545
54	Ladispoli	58116	0,0853	0,0847	0,0865	0,0857	0,0827	0,0825
55	Lanuvio	58050	0,0745	0,0734	0,0734	0,0706	0,0688	0,0655
56	Lariano	58115	0,0797	0,0803	0,0801	0,0816	0,0806	0,0793
57	Licenza	58051	0,0584	0,0563	0,0540	0,0510	0,0484	0,0520
58	Magliano Romano	58052	0,0727	0,0703	0,0694	0,0617	0,0593	0,0556
59	Mandela	58053	0,0496	0,0504	0,0526	0,0544	0,0557	0,0565
60	Manziana	58054	0,0769	0,0789	0,0806	0,0833	0,0805	0,0807
61	Marano Equo	58055	0,0352	0,0336	0,0358	0,0365	0,0370	0,0359
62	Marcellina	58056	0,0839	0,0841	0,0865	0,0781	0,0760	0,0746
63	Marino	58057	0,0847	0,0855	0,0862	0,0860	0,0850	0,0843
64	Mazzano Romano	58058	0,0794	0,0796	0,0880	0,0865	0,0824	0,0802
65	Mentana	58059	0,1359	0,1287	0,1241	0,1170	0,1099	0,1055
66	Monte Porzio Catone	58064	0,0841	0,0824	0,0818	0,0783	0,0763	0,0741
67	Monte Compatri	58060	0,0920	0,0878	0,0888	0,0868	0,0842	0,0824
68	Monteflavio	58061	0,0407	0,0406	0,0411	0,0400	0,0404	0,0412
69	Montelanico	58062	0,0618	0,0593	0,0588	0,0589	0,0562	0,0556
70	Montelibretti	58063	0,1113	0,1101	0,1081	0,1074	0,1037	0,1013
71	Monterotondo	58065	0,0901	0,0928	0,0943	0,0953	0,0933	0,0937
72	Montorio Romano	58066	0,0851	0,0845	0,0898	0,0853	0,0847	0,0839
73	Moricone	58067	0,1545	0,1529	0,1489	0,1446	0,1372	0,1303
74	Morlupo	58068	0,0858	0,0835	0,0855	0,0832	0,0821	0,0846
75	Nazzano	58069	0,0860	0,0825	0,0815	0,0781	0,0756	0,0798
76	Nemi	58070	0,0988	0,0963	0,0926	0,0862	0,0829	0,0818
77	Nerola	58071	0,1211	0,1172	0,1161	0,1161	0,1133	0,1121
78	Nettuno	58072	0,0837	0,0842	0,0854	0,0839	0,0827	0,0800
79	Olevano Romano	58073	0,0756	0,0764	0,0765	0,0756	0,0747	0,0725
80	Palestrina	58074	0,0849	0,0854	0,0878	0,0885	0,0827	0,0835
81	Palombara Sabina	58075	0,0755	0,0732	0,0732	0,0741	0,0719	0,0712
82	Percile	58076	0,0734	0,0737	0,0664	0,0676	0,0647	0,0647
83	Pisoniano	58077	0,0540	0,0538	0,0536	0,0499	0,0507	0,0496
84	Poli	58078	0,0506	0,0522	0,0542	0,0504	0,0490	0,0488
85	Pomezia	58079	0,1211	0,1207	0,1139	0,1088	0,1066	0,1053
86	Ponzano Romano	58080	0,1282	0,1337	0,1321	0,1264	0,1256	0,1189
87	Riano	58081	0,0679	0,0668	0,0673	0,0666	0,0636	0,0660
88	Rignano Flaminio	58082	0,0745	0,0779	0,0797	0,0792	0,0797	0,0800
89	Riofreddo	58083	0,0594	0,0587	0,0585	0,0570	0,0593	0,0656
90	Rocca Canterano	58084	0,0783	0,0762	0,0811	0,0814	0,0926	0,0939
91	Rocca di Cave	58085	0,0518	0,0518	0,0526	0,0492	0,0499	0,0459
92	Rocca di Papa	58086	0,0638	0,0636	0,0647	0,0642	0,0622	0,0624
93	Rocca Priora	58088	0,0649	0,0670	0,0677	0,0681	0,0657	0,0659
94	Rocca Santo Stefano	58089	0,0529	0,0528	0,0553	0,0523	0,0518	0,0500
95	Roccagiovine	58087	0,0930	0,0906	0,0842	0,0890	0,0949	0,0972
96	Roiate	58090	0,0397	0,0391	0,0438	0,0438	0,0436	0,0455
97	Roma	58091	0,1153	0,1188	0,1149	0,1163	0,1180	0,1196
98	Roviano	58092	0,0377	0,0382	0,0394	0,0391	0,0415	0,0383
99	Sacrofano	58093	0,0718	0,0713	0,0716	0,0737	0,0711	0,0700
100	Sambuci	58094	0,0476	0,0491	0,0493	0,0503	0,0470	0,0501
101	San Cesareo	58119	0,0720	0,0741	0,0753	0,0754	0,0745	0,0751
102	San Gregorio da Sassola	58095	0,0866	0,0814	0,0856	0,0779	0,0756	0,0753
104	San Polo dei Cavalieri	58096	0,0540	0,0558	0,0542	0,0501	0,0470	0,0473
105	San Vito Romano	58100	0,0643	0,0646	0,0634	0,0620	0,0625	0,0645
103	Sant'Angelo Romano	58098	0,0693	0,0692	0,0659	0,0648	0,0642	0,0630
106	Sant'Oreste	58099	0,0821	0,0822	0,0820	0,0826	0,0835	0,0823
107	Santa Marinella	58097	0,0785	0,0785	0,0783	0,0766	0,0751	0,0735
108	Saracinesco	58101	0,0828	0,0915	0,0818	0,0651	0,0843	0,0788
109	Segni	58102	0,0619	0,0616	0,0619	0,0614	0,0607	0,0601
110	Subiaco	58103	0,0701	0,0699	0,0712	0,0698	0,0679	0,0689
111	Tivoli	58104	0,0806	0,0816	0,0835	0,0829	0,0790	0,0797
112	Tolfa	58105	0,0887	0,0879	0,0880	0,0861	0,0854	0,0841
113	Torrita Tiberina	58106	0,0762	0,0741	0,0731	0,0712	0,0746	0,0750
114	Trevignano Romano	58107	0,0949	0,0936	0,0958	0,0919	0,0923	0,0923
115	Vallepietra	58108	0,1390	0,1478	0,1548	0,1621	0,1692	0,0818
116	Vallinfreda	58109	0,0772	0,0719	0,0678	0,0767	0,0831	0,1783
117	Valmontone	58110	0,0841	0,0868	0,0883	0,0867	0,0867	0,0864
118	Velletri	58111	0,0994	0,0999	0,0996	0,0989	0,0972	0,0967
119	Vicovaro	58112	0,0479	0,0513	0,0529	0,0526	0,0527	0,0534
120	Vivaro Romano	58113	0,0539	0,0521	0,0539	0,0619	0,0515	0,0619
121	Zagarolo	58114	0,0644	0,0650	0,0669	0,0672	0,0627	0,0645

Fonte: Elaborazione CROMA su dati ISTAT, CCIAA.

Tavola IV.7 - *Imprese attive sul totale registrate per comune, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	75,47	76,36	77,68	87,61	89,57	85,22
2	Agosta	58002	81,48	81,48	80,25	86,05	86,81	88,76
3	Albano Laziale	58003	69,61	68,87	69,73	82,79	81,25	79,39
4	Allumiere	58004	88,52	88,74	89,29	91,00	89,90	89,40
5	Anguillara Sabazia	58005	75,51	76,28	77,88	89,25	88,44	87,54
6	Anticoli Corrado	58006	87,30	87,88	84,72	90,14	92,75	88,57
7	Anzio	58007	68,11	68,02	68,19	81,01	80,10	78,98
8	Arcinazzo Romano	58008	78,08	78,87	80,56	86,67	85,71	88,41
9	Ardea	58117	73,16	72,86	73,94	86,04	85,44	84,35
10	Ariccia	58009	65,19	64,91	64,98	78,51	76,04	75,03
11	Arsoli	58010	80,41	82,11	82,22	89,90	87,63	88,78
12	Artena	58011	79,70	79,89	80,93	88,77	87,45	86,45
13	Bellegra	58012	81,71	82,76	81,25	88,51	88,46	88,59
14	Bracciano	58013	70,25	70,34	70,33	84,41	83,57	82,31
15	Camerata Nuova	58014	89,66	89,66	89,29	90,00	89,29	92,31
16	Campagnano di Roma	58015	71,51	71,17	72,51	86,27	85,19	83,61
17	Canale Monterano	58016	89,69	89,51	89,29	95,17	94,72	93,64
18	Canterano	58017	80,00	78,13	80,00	87,10	88,24	87,88
19	Capena	58018	62,12	63,78	66,30	81,76	80,64	78,51
20	Capranica Prenestina	58019	87,10	81,82	84,85	94,29	94,29	94,12
21	Carpineto Romano	58020	93,75	94,07	95,20	96,48	96,49	94,58
22	Casape	58021	84,78	83,72	85,42	89,13	91,11	93,02
23	Castel Gandolfo	58022	70,15	69,68	69,55	83,09	82,03	81,88
24	Castel Madama	58023	82,86	83,57	83,74	89,72	88,40	88,95
25	Castel San Pietro Romano	58025	85,19	87,50	87,04	90,20	90,38	87,50
26	Castelnuovo di Porto	58024	67,49	67,19	66,91	85,67	84,25	81,79
27	Cave	58026	77,61	78,17	79,46	87,59	86,96	87,28
28	Cerreto Laziale	58027	85,96	84,75	86,89	90,48	91,04	92,65
29	Cervara di Roma	58028	78,79	78,13	75,00	88,57	87,88	88,57
30	Cerveteri	58029	77,11	77,26	77,45	86,29	85,98	85,52
31	Ciampino	58118	68,72	68,61	69,45	81,95	80,23	78,68
32	Ciciliano	58030	83,33	83,61	81,97	90,16	88,52	91,94
33	Cineto Romano	58031	85,00	90,00	85,71	86,36	88,00	88,46
34	Civitavecchia	58032	73,00	74,01	73,89	83,36	82,02	81,55
35	Civitella San Paolo	58033	71,67	70,49	70,54	87,05	85,29	85,19
36	Colleferro	58034	71,09	71,50	71,82	82,43	80,46	80,10
37	Colonna	58035	78,79	77,06	77,49	86,65	84,93	82,98
38	Fiano Romano	58036	70,19	69,39	69,36	85,28	83,11	81,91
39	Filacciano	58037	83,78	85,00	81,82	92,86	88,89	89,36
40	Fiumicino	58120	70,49	69,59	70,41	85,85	84,14	82,84
41	Fonte Nuova	58122	78,06	79,47	79,57	92,07	91,10	89,08
42	Formello	58038	63,14	63,50	64,57	81,35	79,84	78,76
43	Frascati	58039	71,31	70,21	70,03	83,48	82,19	81,30
44	Gallicano nel Lazio	58040	78,14	77,63	77,16	86,57	85,75	86,18
45	Gavignano	58041	84,33	82,27	82,39	92,41	92,25	89,36
46	Genazzano	58042	82,74	83,50	84,20	91,07	90,31	89,95
47	Genzano di Roma	58043	74,49	74,08	74,56	83,43	82,81	82,11
48	Gerano	58044	87,36	89,53	88,24	92,31	93,55	92,39
49	Gorga	58045	77,42	76,67	79,31	90,00	90,63	86,11
50	Grottaferrata	58046	63,24	62,89	64,05	82,02	80,61	79,36
51	Guidonia Montecelio	58047	71,92	71,97	72,26	85,16	83,54	82,59
52	Jenne	58048	84,00	82,61	85,00	89,47	85,00	90,48
53	Labico	58049	80,99	80,92	80,43	87,95	85,71	83,33
54	Ladispoli	58116	76,13	76,36	76,38	87,92	86,80	85,71
55	Lanuvio	58050	83,93	83,15	83,35	89,07	87,88	87,34
56	Lariano	58115	79,11	78,83	79,68	87,24	87,35	86,03
57	Licenza	58051	87,04	86,79	84,31	86,00	87,76	90,57
58	Magliano Romano	58052	65,63	65,00	66,00	77,17	76,67	80,00
59	Mandela	58053	75,61	71,43	73,33	83,67	84,62	86,79
60	Manziana	58054	77,80	77,48	76,48	86,87	85,98	84,64
61	Marano Equo	58055	92,86	96,30	93,10	100,00	93,33	93,33
62	Marcellina	58056	86,29	84,65	85,85	92,29	91,22	91,41
63	Marino	58057	71,45	71,25	71,42	83,70	82,59	81,57
64	Mazzano Romano	58058	86,06	85,24	84,19	93,25	92,77	92,50
65	Mentana	58059	70,98	70,33	71,44	83,40	82,51	81,74
66	Monte Porzio Catone	58064	79,28	79,41	78,51	87,28	86,20	86,10
67	Monte Compatri	58060	69,09	69,24	70,05	82,36	81,68	80,33
68	Monteflavio	58061	91,23	91,07	91,23	96,43	92,98	93,22
69	Montelanico	58062	90,08	90,60	90,60	94,96	93,97	94,87
70	Montelibretti	58063	87,36	87,16	86,99	90,71	91,10	90,98
71	Monterotondo	58065	65,36	64,42	64,95	81,43	79,68	79,57
72	Montorio Romano	58066	89,51	89,57	89,47	94,67	94,05	94,08
73	Moricone	58067	94,04	93,77	93,40	96,01	95,63	94,02
74	Morlupo	58068	65,16	66,51	66,11	81,11	79,53	78,50
75	Nazzano	58069	74,55	75,70	78,30	83,81	86,27	84,26
76	Nemi	58070	82,63	81,62	83,80	92,26	92,07	91,46
77	Nerola	58071	88,46	89,73	90,37	92,71	90,16	91,33
78	Nettuno	58072	72,65	72,73	73,09	83,75	82,65	81,89
79	Olevano Romano	58073	80,32	80,36	80,83	89,90	88,72	88,62
80	Palestrina	58074	78,17	77,01	76,69	87,56	85,93	85,40
81	Palombara Sabina	58075	83,65	83,83	83,53	90,37	90,49	89,36
82	Percile	58076	56,25	56,25	71,43	86,67	86,67	80,00
83	Pisoniano	58077	70,00	67,50	64,10	78,95	78,05	80,00
84	Poli	58078	90,52	90,00	89,52	95,08	95,04	95,00
85	Pomezia	58079	59,39	59,26	60,88	77,07	75,61	74,79
86	Ponzano Romano	58080	83,09	82,39	82,19	88,44	88,51	88,41
87	Riano	58081	71,72	71,83	73,17	85,59	84,95	83,41
88	Rignano Flaminio	58082	80,00	81,06	81,35	90,72	89,53	87,87
89	Riofreddo	58083	77,78	79,55	79,55	84,09	82,61	82,35
90	Rocca Canterano	58084	88,89	88,24	83,33	94,44	95,00	85,00
91	Rocca di Cave	58085	90,00	95,00	95,00	94,74	94,74	94,44
92	Rocca di Papa	58086	76,13	76,41	76,68	85,64	84,77	83,64
93	Rocca Priora	58088	76,50	76,26	77,47	87,60	85,88	84,93
94	Rocca Santo Stefano	58089	80,77	82,69	85,45	90,57	92,59	92,31
95	Roccagiovine	58087	75,00	77,78	80,00	88,46	96,43	92,86
96	Roiate	58090	74,19	70,97	70,59	88,24	88,24	85,71
97	Roma	58091	52,46	52,43	53,69	73,27	71,58	70,67
98	Roviano	58092	82,69	79,63	82,14	87,50	90,00	90,91
99	Sacrofano	58093	71,71	72,38	71,49	82,23	80,89	80,84
100	Sambuci	58094	66,67	65,91	64,44	81,25	77,78	81,25
101	San Cesareo	58119	74,45	74,39	74,20	86,75	85,48	83,25
102	San Gregorio da Sassola	58095	91,34	90,98	90,63	93,28	93,10	93,16
103	San Polo dei Cavalieri	58096	85,61	87,77	86,23	93,23	91,67	91,24
104	San Vito Romano	58100	78,87	80,09	80,28	85,58	83,41	82,96
105	Santa Marinella	58097	79,16	80,12	79,35	86,84	86,70	85,93
106	Sant'Angelo Romano	58098	83,06	82,54	82,87	89,47	88,49	88,46
107	Sant'Oreste	58099	88,85	87,92	88,93	93,53	92,14	90,60
108	Saracinesco	58101	85,71	86,67	84,62	90,91	92,86	92,31
109	Segni	58102	81,59	81,83	82,37	89,18	88,07	87,06
110	Subiaco	58103	75,50	75,08	75,45	84,64	85,63	85,78
111	Tivoli	58104	70,64	70,76	70,83	83,66	81,85	80,86
112	Tolfa	58105	87,75	88,57	87,67	93,71	93,96	93,89
113	Torrita Tiberina	58106	79,22	77,63	76,00	90,54	87,34	86,08
114	Trevignano Romano	58107	75,10	74,85	75,68	87,60	86,51	86,21
115	Vallepietra	58108	90,20	94,12	94,23	96,23	96,36	73,08
116	Vallinfreda	58109	68,18	61,90	60,00	73,91	72,00	94,64
117	Valmontone	58110	70,56	70,62	70,67	84,92	83,94	82,02
118	Velletri	58111	79,68	79,69	79,57	87,00	85,85	84,69
119	Vicovaro	58112	83,51	81,64	81,82	89,67	90,28	90,45
120	Vivaro Romano	58113	100,00	100,00	90,91	100,00	100,00	91,67
121	Zagarolo	58114	79,30	79,29	78,32	87,69	86,50	86,48

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.8 - *Imprese individuali sul totale registrate per comune, 2005-2010*.

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	62,26	63,64	63,39	65,49	67,83	65,22
2	Agosta	58002	71,60	70,37	67,90	68,60	68,13	69,66
3	Albano Laziale	58003	52,47	51,47	51,07	51,24	50,46	49,38
4	Allumiere	58004	77,70	77,15	76,95	74,33	72,47	71,38
5	Anguillara Sabazia	58005	57,26	57,13	57,15	58,13	57,73	58,48
6	Anticoli Corrado	58006	76,19	75,76	75,00	71,83	71,01	71,43
7	Anzio	58007	54,04	53,57	52,72	52,18	51,21	50,80
8	Arcinazzo Romano	58008	75,34	76,06	75,00	74,67	72,86	71,01
9	Ardea	58117	57,70	57,81	57,73	57,91	58,01	57,68
10	Ariccia	58009	46,15	45,61	45,06	44,75	43,21	43,18
11	Arsoli	58010	71,13	69,47	70,00	71,72	70,10	71,43
12	Artena	58011	65,11	63,87	62,38	62,55	61,55	60,93
13	Bellegra	58012	66,86	66,09	65,34	63,79	63,74	63,59
14	Bracciano	58013	56,66	56,04	55,12	54,59	53,60	53,19
15	Camerata Nuova	58014	89,66	89,66	89,29	86,67	85,71	88,46
16	Campagnano di Roma	58015	56,28	55,42	54,87	55,62	55,16	54,86
17	Canale Monterano	58016	77,86	76,40	77,50	77,93	76,41	74,91
18	Canterano	58017	70,00	68,75	66,67	64,52	64,71	63,64
19	Capena	58018	42,62	43,28	45,63	44,93	44,75	43,91
20	Capranica Prenestina	58019	83,87	78,79	78,79	80,00	80,00	79,41
21	Carpineto Romano	58020	84,17	83,47	84,72	83,26	82,46	80,83
22	Casape	58021	80,43	79,07	77,08	76,09	73,33	74,42
23	Castel Gandolfo	58022	53,23	51,99	49,66	50,85	51,48	51,37
24	Castel Madama	58023	68,57	68,58	68,09	68,15	67,80	68,05
25	Castel San Pietro Romano	58025	83,33	82,14	83,33	84,31	84,62	81,25
26	Castelnuovo di Porto	58024	55,28	53,97	52,50	52,87	52,74	50,98
27	Cave	58026	65,65	65,14	64,86	64,31	62,88	62,64
28	Cerreto Laziale	58027	77,19	74,58	75,41	76,19	77,61	77,94
29	Cervara di Roma	58028	75,76	75,00	71,88	77,14	75,76	74,29
30	Cerveteri	58029	67,98	67,01	66,03	65,70	65,33	64,78
31	Ciampino	58118	49,91	48,66	48,29	48,12	47,35	47,17
32	Ciciliano	58030	71,21	68,85	67,21	68,85	67,21	67,74
33	Cineto Romano	58031	75,00	75,00	71,43	68,18	72,00	76,92
34	Civitavecchia	58032	52,76	52,16	51,31	50,22	49,25	49,29
35	Civitella San Paolo	58033	60,83	60,66	57,36	58,27	61,03	61,48
36	Colleferro	58034	49,15	48,87	47,45	46,24	44,83	44,66
37	Colonna	58035	68,69	65,46	64,19	60,47	59,18	56,91
38	Fiano Romano	58036	48,57	47,54	46,49	44,72	43,41	43,24
39	Filacciano	58037	81,08	82,50	79,55	78,57	75,56	72,34
40	Fionte Nuova	58122	59,28	57,29	55,82	54,49	54,82	54,53
41	Fiumicino	58120	51,60	50,00	49,02	48,84	48,14	47,92
42	Formello	58038	43,71	42,88	42,33	41,77	40,57	39,97
43	Frascati	58039	55,05	53,83	52,06	51,32	51,39	50,66
44	Gallicano nel Lazio	58040	67,21	65,55	63,71	64,68	65,70	66,51
45	Gavignano	58041	73,13	70,21	66,90	66,21	64,08	64,54
46	Genazzano	58042	70,05	69,80	69,63	69,98	69,37	68,81
47	Genzano di Roma	58043	58,84	58,04	56,78	56,20	55,19	54,75
48	Gerano	58044	81,61	81,40	80,00	78,02	79,57	77,17
49	Gorga	58045	70,97	70,00	68,97	70,00	71,88	75,00
50	Grottaferrata	58046	48,03	46,78	46,93	46,83	45,70	45,93
51	Guidonia Montecelio	58047	54,57	53,96	53,17	52,90	51,96	51,66
52	Jenne	58048	76,00	73,91	65,00	68,42	65,00	66,67
53	Labico	58049	64,46	63,74	62,28	62,87	62,11	60,06
54	Ladispoli	58116	66,34	66,21	65,65	65,67	64,88	64,17
55	Lanuvio	58050	70,55	68,94	67,64	66,74	66,28	65,33
56	Lariano	58115	63,11	61,85	60,65	60,20	59,96	59,27
57	Licenza	58051	77,78	77,36	78,43	72,00	71,43	75,47
58	Magliano Romano	58052	57,29	55,00	56,00	52,17	55,56	60,00
59	Mandela	58053	70,73	66,67	66,67	69,39	69,23	71,70
60	Manziana	58054	64,27	62,88	59,68	59,29	59,07	58,68
61	Marano Equo	58055	78,57	81,48	79,31	79,31	76,67	73,33
62	Marcellina	58056	79,23	76,97	76,60	75,53	74,05	73,28
63	Marino	58057	56,20	55,88	55,42	55,60	54,63	53,72
64	Mazzano Romano	58058	77,40	76,67	74,36	74,68	75,74	75,83
65	Mentana	58059	54,95	54,53	54,56	55,03	54,89	54,48
66	Monte Porzio Catone	58064	70,24	69,96	68,82	68,13	66,37	66,62
67	Monte Compatri	58060	54,30	53,92	53,50	52,80	53,56	52,62
68	Monteflavio	58061	89,47	87,50	85,96	89,29	87,72	88,14
69	Montelanico	58062	77,69	76,92	76,07	76,47	75,00	76,07
70	Montelibretti	58063	78,94	77,98	76,95	76,58	75,76	75,43
71	Monterotondo	58065	42,57	41,41	40,47	40,55	39,34	39,21
72	Montorio Romano	58066	83,33	82,82	83,04	83,43	82,14	84,02
73	Moricone	58067	89,38	88,57	87,60	87,23	85,52	84,33
74	Morlupo	58068	52,74	53,30	51,89	52,92	51,40	52,33
75	Nazzano	58069	65,45	65,42	65,09	62,86	64,71	63,89
76	Nemi	58070	71,05	68,65	70,39	71,43	73,17	72,56
77	Nerola	58071	76,37	77,84	77,54	76,56	75,13	75,00
78	Nettuno	58072	59,55	58,94	58,48	58,10	57,57	57,86
79	Olevano Romano	58073	68,76	67,86	66,80	66,99	65,18	65,07
80	Palestrina	58074	59,61	57,15	56,38	54,81	53,85	53,06
81	Palombara Sabina	58075	73,10	72,29	71,81	71,54	71,24	70,94
82	Percile	58076	50,00	50,00	57,14	66,67	66,67	66,67
83	Pisoniano	58077	62,50	60,00	53,85	55,26	56,10	60,00
84	Poli	58078	81,03	79,17	77,42	79,51	78,51	79,17
85	Pomezia	58079	37,61	36,72	36,64	36,10	35,72	35,89
86	Ponzano Romano	58080	78,68	78,17	78,77	78,91	77,03	76,09
87	Riano	58081	56,76	55,75	55,53	55,68	55,19	55,56
88	Rignano Flaminio	58082	68,17	68,22	68,12	67,83	67,08	66,93
89	Riofreddo	58083	68,89	68,18	68,18	68,18	69,57	70,59
90	Rocca Canterano	58084	88,89	88,24	83,33	83,33	85,00	80,00
91	Rocca di Cave	58085	80,00	85,00	85,00	84,21	84,21	77,78
92	Rocca di Papa	58086	62,95	62,46	62,25	62,16	60,71	60,06
93	Rocca Priora	58088	63,47	62,07	61,00	61,13	59,46	59,90
94	Rocca Santo Stefano	58089	69,23	71,15	72,73	71,70	74,07	75,00
95	Roccagiovine	58087	71,43	70,37	72,00	69,23	67,86	64,29
96	Roiate	58090	70,97	67,74	64,71	64,71	64,71	65,71
97	Roma	58091	35,57	34,86	34,45	34,12	33,54	33,40
98	Roviano	58092	78,85	74,07	73,21	73,21	71,67	74,55
99	Sacrofano	58093	61,99	62,13	60,74	60,35	59,07	58,24
100	Sambuci	58094	57,14	61,36	60,00	60,42	55,56	56,25
101	San Cesareo	58119	58,48	57,44	55,15	54,27	53,89	52,58
102	San Gregorio da Sassola	58095	85,04	84,43	84,38	82,35	81,90	83,76
103	San Polo dei Cavalieri	58096	72,73	72,66	74,64	72,93	69,70	69,34
104	San Vito Romano	58100	68,54	68,52	68,54	66,98	65,44	65,02
105	Santa Marinella	58097	66,82	66,03	65,41	65,11	64,65	63,88
106	Sant'Angelo Romano	58098	69,83	70,24	69,72	68,80	67,27	67,48
107	Sant'Oreste	58099	80,41	78,19	76,85	76,05	74,53	73,67
108	Saracinesco	58101	64,29	60,00	61,54	54,55	64,29	61,54
109	Segni	58102	69,56	69,66	68,94	68,94	67,72	66,84
110	Subiaco	58103	61,94	60,31	60,45	59,45	59,53	59,04
111	Tivoli	58104	52,87	52,45	51,86	51,78	50,50	49,72
112	Tolfa	58105	77,51	76,68	75,34	75,73	75,84	76,02
113	Torrita Tiberina	58106	68,83	65,79	65,33	60,81	60,76	62,03
114	Trevignano Romano	58107	57,26	56,54	56,42	59,16	59,33	60,48
115	Vallepietra	58108	86,27	86,27	86,54	86,79	87,27	61,54
116	Vallinfreda	58109	63,64	61,90	60,00	65,22	60,00	85,71
117	Valmontone	58110	55,79	54,29	53,02	51,96	51,98	51,80
118	Velletri	58111	66,65	65,67	64,11	63,74	62,44	61,43
119	Vicovaro	58112	77,84	76,81	74,64	74,18	73,61	74,09
120	Vivaro Romano	58113	100,00	100,00	90,91	91,67	90,00	91,67
121	Zagarolo	58114	68,79	67,61	65,73	65,28	64,21	65,35

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.9 - *Numero di imprenditori per comune, 2005-2010*.

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1	Affile	58001	161	169	172	169	173	170
2	Agosta	58002	110	110	109	115	120	115
3	Albano Laziale	58003	4784	4871	4909	4891	4930	4954
4	Allumiere	58004	434	429	441	440	415	413
5	Anguillara Sabazia	58005	1787	1841	1910	1946	1950	1969
6	Anticoli Corrado	58006	87	89	93	93	89	89
7	Anzio	58007	6261	6400	6481	6606	6648	6802
8	Arcinazzo Romano	58008	100	96	98	99	94	91
9	Ardea	58117	3662	3839	3954	3989	3975	4007
10	Ariccia	58009	2993	3014	2969	2932	2866	2891
11	Arsoli	58010	129	133	126	137	135	135
12	Artena	58011	1207	1266	1303	1308	1324	1330
13	Bellegra	58012	299	288	287	286	295	296
14	Bracciano	58013	2144	2252	2295	2355	2315	2358
15	Camerata Nuova	58014	50	50	49	51	49	36
16	Campagnano di Roma	58015	1260	1285	1334	1371	1381	1410
17	Canale Monterano	58016	347	358	372	384	384	383
18	Canterano	58017	42	44	42	46	48	47
19	Capena	58018	1143	1171	1217	1239	1263	1280
20	Capranica Prenestina	58019	37	39	42	43	43	42
21	Carpineto Romano	58020	278	276	266	262	265	269
22	Casape	58021	56	53	58	56	55	52
23	Castel Gandolfo	58022	1128	1122	1136	1154	1133	1104
24	Castel Madama	58023	665	652	655	650	650	661
25	Castel San Pietro Romano	58025	62	64	61	58	59	55
26	Castelnuovo di Porto	58024	861	898	945	969	969	964
27	Cave	58026	730	737	745	776	798	810
28	Cerreto Laziale	58027	72	76	76	78	79	80
29	Cervara di Roma	58028	34	33	33	35	34	39
30	Cerveteri	58029	4022	4077	4096	4083	3992	4025
31	Ciampino	58118	3980	4092	4098	4087	4119	4162
32	Ciciliano	58030	82	75	77	77	80	78
33	Cineto Romano	58031	30	26	27	28	28	29
34	Civitavecchia	58032	6474	6610	6641	6672	6643	6700
35	Civitella San Paolo	58033	168	169	181	191	177	168
36	Colleferro	58034	2757	2819	2882	2885	2967	2996
37	Colonna	58035	554	543	550	550	523	537
38	Fiano Romano	58036	1610	1704	1813	1915	1986	2037
39	Filacciano	58037	44	48	55	50	54	57
40	Fiumicino	58120	7999	8327	8506	8688	8934	9087
41	Fonte Nuova	58122	1184	1483	1769	1921	2029	2147
42	Formello	58038	1610	1632	1680	1793	1837	1902
43	Frascati	58039	3099	3146	3205	3158	3156	3147
44	Gallicano nel Lazio	58040	490	539	546	548	551	561
45	Gavignano	58041	175	198	184	185	182	180
46	Genazzano	58042	542	539	553	549	509	510
47	Genzano di Roma	58043	3222	3187	3225	3180	3099	3087
48	Gerano	58044	107	100	99	106	108	107
49	Gorga	58045	45	44	43	44	46	47
50	Grottaferrata	58046	2463	2530	2545	2564	2574	2553
51	Guidonia Montecelio	58047	7246	7491	7731	7867	7891	7975
52	Jenne	58048	34	31	29	27	32	33
53	Labico	58049	333	354	385	411	425	417
54	Ladispoli	58116	4054	4157	4282	4354	4346	4382
55	Lanuvio	58050	1061	1094	1124	1128	1130	1102
56	Lariano	58115	1210	1228	1274	1343	1352	1368
57	Licenza	58051	74	74	69	68	62	66
58	Magliano Romano	58052	148	154	150	135	126	116
59	Mandela	58053	51	52	56	60	62	63
60	Manziana	58054	670	702	714	743	733	740
61	Marano Equo	58055	31	30	32	32	33	34
62	Marcellina	58056	595	618	647	639	645	639
63	Marino	58057	4505	4568	4585	4555	4579	4589
64	Mazzano Romano	58058	262	264	303	305	306	311
65	Mentana	58059	3621	3494	3399	3277	3157	3093
66	Monte Porzio Catone	58064	1039	1018	1005	963	931	907
67	Monte Compatri	58060	1203	1192	1211	1214	1219	1222
68	Monteflavio	58061	82	81	82	80	82	84
69	Montelanico	58062	156	152	149	154	148	144
70	Montelibretti	58063	710	689	689	694	675	670
71	Monterotondo	58065	5156	5327	5380	5473	5529	5562
72	Montorio Romano	58066	207	207	218	215	212	201
73	Moricone	58067	439	437	437	435	426	410
74	Morlupo	58068	878	899	934	938	952	956
75	Nazzano	58069	151	149	147	146	135	140
76	Nemi	58070	262	254	240	224	214	214
77	Nerola	58071	236	222	221	229	226	235
78	Nettuno	58072	4981	5077	5160	5153	5153	5206
79	Olevano Romano	58073	686	695	688	698	697	667
80	Palestrina	58074	2243	2342	2434	2508	2531	2564
81	Palombara Sabina	58075	1178	1163	1197	1232	1223	1216
82	Percile	58076	21	21	18	18	18	18
83	Pisoniano	58077	51	55	57	52	55	53
84	Poli	58078	163	165	173	161	161	159
85	Pomezia	58079	10137	10284	10338	10496	10571	10422
86	Ponzano Romano	58080	178	185	187	187	187	177
87	Riano	58081	682	707	749	772	801	842
88	Rignano Flaminio	58082	765	803	857	895	933	953
89	Riofreddo	58083	63	59	59	59	63	69
90	Rocca Canterano	58084	21	20	21	21	23	23
91	Rocca di Cave	58085	29	28	28	26	26	26
92	Rocca di Papa	58086	1342	1355	1395	1403	1406	1431
93	Rocca Priora	58088	949	1002	1035	1061	1041	1043
94	Rocca Santo Stefano	58089	73	71	74	68	68	65
95	Roccagiovine	58087	33	32	29	31	33	33
96	Roiate	58090	45	46	50	49	49	50
97	Roma	58091	493185	501492	509846	512846	516254	521544
98	Roviano	58092	74	79	78	75	81	73
99	Sacrofano	58093	653	668	672	685	689	694
100	Sambuci	58094	58	59	62	64	61	66
101	San Cesareo	58119	1191	1259	1316	1359	1422	1482
102	San Gregorio da Sassola	58095	151	146	150	140	137	136
103	San Polo dei Cavalieri	58096	154	164	160	154	158	165
104	San Vito Romano	58100	315	319	314	315	326	329
105	Santa Marinella	58097	1806	1861	1880	1864	1860	1847
106	Sant'Angelo Romano	58098	337	348	351	362	382	391
107	Sant'Oreste	58099	371	373	380	388	407	408
108	Saracinesco	58101	16	17	15	13	17	16
109	Segni	58102	765	759	750	751	736	722
110	Subiaco	58103	970	961	969	948	904	914
111	Tivoli	58104	6076	6136	6273	6282	6293	6406
112	Tolfa	58105	620	617	620	604	598	582
113	Torrita Tiberina	58106	92	92	94	95	103	102
114	Trevignano Romano	58107	752	770	784	779	795	796
115	Vallepietra	58108	62	62	64	65	67	70
116	Vallinfreda	58109	29	29	27	31	34	35
117	Valmontone	58110	1733	1807	1852	1892	1898	1876
118	Velletri	58111	6778	6857	6908	6831	6856	6877
119	Vicovaro	58112	239	257	263	268	271	273
120	Vivaro Romano	58113	11	11	11	12	10	12
121	Zagarolo	58114	1224	1277	1363	1411	1403	1461

FONTE: CCIAA.

Tavola IV.10 - *Incidenza degli imprenditori nella fascia di età minore di 30 anni sul numero totale di imprenditori, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	8,70	8,28	8,14	6,51	7,51	5,88
2	Agosta	58002	13,64	13,64	9,17	6,96	6,67	4,35
3	Albano Laziale	58003	7,25	6,67	6,31	6,20	5,70	5,75
4	Allumiere	58004	6,91	8,62	8,39	8,86	8,43	6,78
5	Anguillara Sabazia	58005	8,73	8,69	8,27	7,35	6,26	5,59
6	Anticoli Corrado	58006	9,20	10,11	7,53	8,60	6,74	4,49
7	Anzio	58007	7,70	7,30	7,17	7,11	6,99	7,03
8	Arcinazzo Romano	58008	6,00	4,17	3,06	3,03	4,26	4,40
9	Ardea	58117	9,31	8,80	8,09	7,62	7,04	6,26
10	Ariccia	58009	6,72	6,47	5,62	5,66	5,16	5,67
11	Arsoli	58010	9,30	8,27	7,94	8,03	6,67	6,67
12	Artena	58011	10,44	10,11	9,13	9,48	8,84	8,80
13	Bellegra	58012	7,02	5,21	4,18	4,20	4,07	4,73
14	Bracciano	58013	7,00	6,75	6,80	6,92	6,78	6,62
15	Camerata Nuova	58014	6,00	6,00	4,08	1,96	2,04	2,78
16	Campagnano di Roma	58015	6,11	6,38	6,37	6,42	6,37	6,10
17	Canale Monterano	58016	9,80	9,50	8,87	8,07	8,07	7,05
18	Canterano	58017	0,00	2,27	0,00	0,00	4,17	2,13
19	Capena	58018	6,91	6,49	6,49	5,97	5,15	4,38
20	Capranica Prenestina	58019	10,81	7,69	11,90	11,63	9,30	9,52
21	Carpineto Romano	58020	5,04	6,16	5,64	4,58	5,66	4,83
22	Casape	58021	3,57	7,55	10,34	8,93	7,27	5,77
23	Castel Gandolfo	58022	6,56	5,61	5,72	5,03	4,50	4,35
24	Castel Madama	58023	8,57	7,98	6,72	6,00	6,77	7,11
25	Castel San Pietro Romano	58025	1,61	1,56	0,00	0,00	1,69	0,00
26	Castelnuovo di Porto	58024	7,32	6,24	6,88	5,78	5,57	5,50
27	Cave	58026	12,74	12,62	12,89	11,08	10,28	9,88
28	Cerreto Laziale	58027	11,11	7,89	5,26	2,56	2,53	2,50
29	Cervara di Roma	58028	5,88	6,06	6,06	5,71	5,88	2,56
30	Cerveteri	58029	7,78	7,36	7,06	6,93	6,71	6,56
31	Ciampino	58118	7,41	6,40	6,10	5,80	5,39	5,41
32	Ciciliano	58030	9,76	8,00	5,19	9,09	10,00	10,26
33	Cineto Romano	58031	6,67	3,85	3,70	7,14	10,71	10,34
34	Civitavecchia	58032	6,84	6,37	6,07	5,20	4,82	4,52
35	Civitella San Paolo	58033	7,74	6,51	8,29	10,47	10,73	5,95
36	Colleferro	58034	7,29	7,17	7,18	7,00	6,30	6,71
37	Colonna	58035	8,66	8,84	8,91	7,45	5,54	7,64
38	Fiano Romano	58036	8,20	8,04	7,83	8,04	7,55	7,85
39	Filacciano	58037	11,36	8,33	12,73	6,00	3,70	3,51
40	Fiumicino	58120	6,74	6,51	6,17	5,86	5,27	5,04
41	Fonte Nuova	58122	13,43	13,08	11,98	11,14	10,25	9,50
42	Formello	58038	6,46	6,62	5,54	5,47	4,95	5,36
43	Frascati	58039	6,32	6,10	5,71	5,29	4,91	4,93
44	Gallicano nel Lazio	58040	11,63	11,13	9,71	9,67	8,35	8,38
45	Gavignano	58041	7,43	7,07	5,43	4,86	4,95	4,44
46	Genazzano	58042	7,38	7,42	6,69	6,01	5,50	6,27
47	Genzano di Roma	58043	7,01	6,87	6,36	6,29	6,39	6,74
48	Gerano	58044	4,67	4,00	5,05	8,49	8,33	8,41
49	Gorga	58045	6,67	4,55	2,33	2,27	4,35	8,51
50	Grottaferrata	58046	7,43	7,59	6,76	6,12	5,44	5,13
51	Guidonia Montecelio	58047	8,36	7,76	7,64	7,37	6,97	6,82
52	Jenne	58048	11,76	16,13	17,24	11,11	21,88	24,24
53	Labico	58049	10,81	10,73	12,21	11,92	10,82	9,11
54	Ladispoli	58116	8,61	8,20	7,57	6,91	6,21	6,44
55	Lanuvio	58050	7,73	8,14	8,19	6,65	5,75	5,63
56	Lariano	58115	8,60	8,71	8,95	9,23	9,47	9,06
57	Licenza	58051	9,46	12,16	8,70	7,35	8,06	9,09
58	Magliano Romano	58052	6,08	7,14	6,67	4,44	7,94	6,03
59	Mandela	58053	0,00	1,92	3,57	6,67	9,68	4,76
60	Manziana	58054	8,66	8,83	7,70	8,88	9,14	8,78
61	Marano Equo	58055	6,45	6,67	6,25	3,13	6,06	8,82
62	Marcellina	58056	8,07	7,12	8,35	10,17	10,08	8,45
63	Marino	58057	6,55	6,44	6,06	5,53	5,28	4,88
64	Mazzano Romano	58058	6,11	5,68	6,60	5,25	6,54	6,75
65	Mentana	58059	6,82	5,52	5,06	4,91	4,31	4,91
66	Monte Porzio Catone	58064	6,54	7,27	5,97	5,50	5,80	6,06
67	Monte Compatri	58060	7,98	8,22	6,69	6,84	6,48	5,65
68	Monteflavio	58061	6,10	4,94	3,66	2,50	2,44	2,38
69	Montelanico	58062	3,85	3,95	5,37	5,84	5,41	6,25
70	Montelibretti	58063	7,46	6,53	6,39	6,20	6,52	5,52
71	Monterotondo	58065	6,21	5,61	5,69	5,61	5,30	5,30
72	Montorio Romano	58066	6,76	6,28	6,88	5,12	4,72	5,97
73	Moricone	58067	2,96	3,20	3,66	4,60	4,69	4,63
74	Morlupo	58068	8,77	8,34	8,89	8,21	8,30	8,58
75	Nazzano	58069	7,28	5,37	5,44	6,16	5,93	4,29
76	Nemi	58070	8,40	9,06	7,08	6,25	4,67	3,74
77	Nerola	58071	11,02	9,91	10,41	13,54	8,41	8,94
78	Nettuno	58072	8,33	8,02	7,87	7,14	6,95	6,84
79	Olevano Romano	58073	6,56	6,76	6,83	6,16	6,60	6,15
80	Palestrina	58074	10,12	9,05	8,87	8,17	7,86	7,96
81	Palombara Sabina	58075	7,22	6,71	5,93	7,63	7,11	7,07
82	Percile	58076	4,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
83	Pisoniano	58077	3,92	7,27	3,51	1,92	3,64	1,89
84	Poli	58078	11,66	7,88	8,09	6,83	5,59	3,77
85	Pomezia	58079	5,87	5,47	5,37	5,25	5,14	5,29
86	Ponzano Romano	58080	8,43	8,65	6,42	5,88	5,35	4,52
87	Riano	58081	7,77	7,64	7,48	6,87	7,12	6,29
88	Rignano Flaminio	58082	8,89	9,34	9,80	9,83	9,75	8,39
89	Riofreddo	58083	7,94	6,78	6,78	5,08	6,35	4,35
90	Rocca Canterano	58084	9,52	5,00	4,76	4,76	13,04	17,39
91	Rocca di Cave	58085	6,90	10,71	14,29	0,00	3,85	0,00
92	Rocca di Papa	58086	7,82	7,01	7,17	6,49	6,26	6,15
93	Rocca Priora	58088	7,38	7,58	7,15	6,88	5,76	5,56
94	Rocca Santo Stefano	58089	15,07	11,27	9,46	10,29	8,82	6,15
95	Roccagiovine	58087	12,12	6,25	6,90	6,45	6,06	9,09
96	Roiate	58090	2,22	4,35	2,00	0,00	6,12	8,00
97	Roma	58091	4,68	4,50	4,32	4,07	3,86	3,76
98	Roviano	58092	8,11	5,06	5,13	2,67	3,70	4,11
99	Sacrofano	58093	6,28	5,69	5,65	5,11	4,35	5,04
100	Sambuci	58094	3,45	5,08	8,06	3,13	3,28	4,55
101	San Cesareo	58119	9,32	8,42	7,60	8,02	6,89	7,15
102	San Gregorio da Sassola	58095	6,62	4,79	4,00	5,00	2,92	5,15
103	San Polo dei Cavalieri	58096	8,44	7,32	6,25	6,49	7,59	6,67
104	San Vito Romano	58100	7,30	8,78	8,60	7,62	7,36	6,38
105	Santa Marinella	58097	8,75	8,01	7,55	6,81	6,99	7,31
106	Sant'Angelo Romano	58098	5,34	5,46	3,70	5,52	3,66	4,09
107	Sant'Oreste	58099	9,70	10,46	9,74	9,54	10,32	10,05
108	Saracinesco	58101	18,75	11,76	13,33	7,69	5,88	6,25
109	Segni	58102	8,63	8,04	6,93	6,66	6,52	6,51
110	Subiaco	58103	9,28	8,84	8,15	7,91	8,30	7,66
111	Tivoli	58104	7,23	6,70	7,19	6,73	6,21	6,63
112	Tolfa	58105	8,39	7,78	7,74	8,11	7,86	7,04
113	Torrita Tiberina	58106	13,04	10,87	6,38	5,26	4,85	3,92
114	Trevignano Romano	58107	7,18	5,84	6,25	6,68	6,79	8,42
115	Vallepietra	58108	3,23	3,23	7,81	4,62	5,97	5,71
116	Vallinfreda	58109	10,34	6,90	7,41	3,23	2,94	5,71
117	Valmontone	58110	10,44	10,29	10,21	9,67	9,22	8,21
118	Velletri	58111	7,83	7,29	6,83	6,60	6,53	6,28
119	Vicovaro	58112	11,30	11,28	8,37	7,46	7,38	9,16
120	Vivaro Romano	58113	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	Zagarolo	58114	7,92	7,99	7,41	7,23	7,77	6,09

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.11 - *Incidenza degli imprenditori nella fascia di età tra 30 e 69 anni sul numero totale di imprenditori, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (% Sul Totale)	2006 (% Sul Totale)	2007 (% Sul Totale)	2008 (% Sul Totale)	2009 (% Sul Totale)	2010 (% Sul Totale)
1	Affile	58001	86,34	86,98	86,63	88,17	86,71	85,88
2	Agosta	58002	80,91	80,91	85,32	88,70	90,00	92,17
3	Albano Laziale	58003	85,16	85,34	85,78	85,52	85,50	84,84
4	Allumiere	58004	85,25	83,22	83,90	81,59	80,72	81,84
5	Anguillara Sabazia	58005	86,74	87,02	86,75	87,46	88,26	88,27
6	Anticoli Corrado	58006	83,91	79,78	83,87	83,87	84,27	84,27
7	Anzio	58007	84,64	84,78	84,91	84,73	84,15	83,64
8	Arcinazzo Romano	58008	86,00	87,50	88,78	87,88	87,23	87,91
9	Ardea	58117	84,71	85,23	85,69	85,86	86,14	86,70
10	Ariccia	58009	86,07	85,77	86,59	85,57	85,87	84,33
11	Arsoli	58010	86,05	87,22	88,10	87,59	87,41	83,70
12	Artena	58011	86,00	85,78	86,80	85,86	86,33	86,24
13	Bellegra	58012	87,63	89,24	89,20	88,81	88,47	88,18
14	Bracciano	58013	85,45	85,88	85,49	85,77	85,40	85,03
15	Camerata Nuova	58014	86,00	86,00	89,80	90,20	89,80	88,89
16	Campagnano di Roma	58015	84,76	84,98	84,71	84,39	85,37	85,11
17	Canale Monterano	58016	84,15	85,75	86,56	88,02	88,28	87,99
18	Canterano	58017	90,48	88,64	90,48	84,78	79,17	80,85
19	Capena	58018	83,55	83,69	83,81	84,58	84,88	85,08
20	Capranica Prenestina	58019	86,49	87,18	83,33	83,72	83,72	83,33
21	Carpineto Romano	58020	85,97	85,87	87,59	89,31	87,55	87,36
22	Casape	58021	76,79	73,58	74,14	76,79	76,36	78,85
23	Castel Gandolfo	58022	85,99	86,81	86,80	86,83	87,20	86,32
24	Castel Madama	58023	84,36	83,90	83,97	84,46	83,69	83,36
25	Castel San Pietro Romano	58025	91,94	93,75	93,44	93,10	91,53	92,73
26	Castelnuovo di Porto	58024	86,30	88,20	86,35	86,38	85,55	85,27
27	Cave	58026	81,37	81,41	80,94	82,60	83,96	83,58
28	Cerreto Laziale	58027	84,72	88,16	92,11	92,31	91,14	91,25
29	Cervara di Roma	58028	79,41	81,82	81,82	85,71	82,35	89,74
30	Cerveteri	58029	84,91	85,04	85,79	85,53	85,27	84,82
31	Ciampino	58118	87,01	87,61	87,73	87,57	87,47	87,22
32	Ciciliano	58030	81,71	86,67	89,61	83,12	82,50	85,90
33	Cineto Romano	58031	83,33	84,62	88,89	89,29	82,14	82,76
34	Civitavecchia	58032	85,11	85,36	85,50	86,36	86,39	86,39
35	Civitella San Paolo	58033	85,12	84,62	83,43	80,10	78,53	83,33
36	Colleferro	58034	86,58	86,59	86,61	86,24	86,45	85,65
37	Colonna	58035	83,39	83,61	83,45	83,64	84,13	82,87
38	Fiano Romano	58036	87,45	87,03	87,04	86,48	86,25	86,06
39	Filacciano	58037	81,82	85,42	80,00	86,00	88,89	89,47
40	Fiumicino	58120	87,01	87,01	87,03	86,54	86,83	86,61
41	Fonte Nuova	58122	84,46	84,76	85,87	86,05	86,59	86,91
42	Formello	58038	86,52	85,85	86,43	86,00	86,23	85,02
43	Frascati	58039	84,03	83,76	84,12	84,33	83,94	84,21
44	Gallicano nel Lazio	58040	83,06	83,86	85,53	85,77	87,11	87,52
45	Gavignano	58041	84,00	85,35	87,50	87,57	87,91	86,11
46	Genazzano	58042	86,53	84,97	84,99	84,70	84,09	83,92
47	Genzano di Roma	58043	86,41	86,66	87,04	86,92	86,29	85,42
48	Gerano	58044	87,85	89,00	89,90	85,85	84,26	82,24
49	Gorga	58045	84,44	84,09	83,72	84,09	80,43	80,85
50	Grottaferrata	58046	86,32	85,73	85,85	85,57	85,82	84,96
51	Guidonia Montecelio	58047	85,73	86,20	86,13	85,93	86,05	85,73
52	Jenne	58048	76,47	77,42	72,41	81,48	71,88	69,70
53	Labico	58049	84,98	85,31	83,38	84,67	85,41	86,09
54	Ladispoli	58116	85,96	86,41	87,02	87,16	87,37	86,74
55	Lanuvio	58050	81,34	81,54	82,47	84,22	84,96	85,57
56	Lariano	58115	87,19	86,97	86,66	86,45	85,58	85,45
57	Licenza	58051	85,14	85,14	89,86	89,71	87,10	83,33
58	Magliano Romano	58052	84,46	83,77	83,33	85,19	81,75	82,76
59	Mandela	58053	96,08	92,31	92,86	90,00	88,71	87,30
60	Manziana	58054	84,78	84,19	85,29	83,58	82,26	82,97
61	Marano Equo	58055	87,10	86,67	84,38	87,50	84,85	82,35
62	Marcellina	58056	81,68	83,17	81,61	82,00	80,93	83,41
63	Marino	58057	85,44	85,14	84,84	85,14	85,26	85,44
64	Mazzano Romano	58058	85,88	85,98	85,81	87,21	84,31	84,57
65	Mentana	58059	87,41	88,38	88,47	88,04	87,90	86,94
66	Monte Porzio Catone	58064	84,02	82,91	82,99	83,39	83,35	82,69
67	Monte Compatri	58060	83,79	83,39	84,56	84,60	84,66	84,94
68	Monteflavio	58061	82,93	85,19	84,15	81,25	80,49	82,14
69	Montelanico	58062	90,38	89,47	87,92	86,36	87,16	88,19
70	Montelibretti	58063	81,69	82,73	82,58	81,27	80,44	80,45
71	Monterotondo	58065	88,15	88,38	87,97	87,61	87,52	86,86
72	Montorio Romano	58066	75,85	74,40	72,94	72,09	73,11	70,15
73	Moricone	58067	82,69	82,84	81,69	80,69	81,46	82,68
74	Morlupo	58068	84,05	83,87	83,08	83,26	83,51	83,16
75	Nazzano	58069	86,75	88,59	89,12	86,99	85,19	86,43
76	Nemi	58070	87,40	85,43	86,67	87,05	88,32	89,72
77	Nerola	58071	72,88	72,52	70,59	68,12	73,45	76,60
78	Nettuno	58072	84,48	84,64	84,63	85,04	85,00	84,27
79	Olevano Romano	58073	83,97	83,60	83,58	85,24	84,36	85,01
80	Palestrina	58074	85,11	86,12	86,36	87,00	86,88	86,35
81	Palombara Sabina	58075	83,79	84,44	84,88	82,22	82,42	82,24
82	Percile	58076	71,43	76,19	83,33	83,33	83,33	83,33
83	Pisoniano	58077	76,47	76,36	82,46	82,69	78,18	75,47
84	Poli	58078	84,05	86,67	86,71	87,58	89,44	91,19
85	Pomezia	58079	84,84	85,04	84,94	84,77	84,50	83,78
86	Ponzano Romano	58080	84,83	84,32	84,49	85,03	85,03	85,88
87	Riano	58081	84,60	84,58	84,51	84,59	84,52	84,68
88	Rignano Flaminio	58082	85,23	85,06	84,60	84,80	84,78	85,20
89	Riofreddo	58083	84,13	84,75	83,05	84,75	85,71	88,41
90	Rocca Canterano	58084	85,71	90,00	90,48	85,71	78,26	73,91
91	Rocca di Cave	58085	82,76	78,57	82,14	100,00	92,31	92,31
92	Rocca di Papa	58086	86,89	87,68	87,24	87,53	87,55	87,49
93	Rocca Priora	58088	85,46	85,13	85,51	85,39	86,17	85,91
94	Rocca Santo Stefano	58089	79,45	84,51	86,49	85,29	86,76	87,69
95	Roccagiovine	58087	78,79	84,38	82,76	87,10	87,88	84,85
96	Roiate	58090	86,67	84,78	88,00	89,80	85,71	84,00
97	Roma	58091	84,60	84,37	84,18	83,87	83,39	82,96
98	Roviano	58092	85,14	88,61	82,05	85,33	83,95	83,56
99	Sacrofano	58093	87,44	87,57	87,35	87,01	87,23	86,89
100	Sambuci	58094	87,93	88,14	85,48	92,19	91,80	89,39
101	San Cesareo	58119	85,56	86,42	87,84	86,98	87,62	87,31
102	San Gregorio da Sassola	58095	69,54	71,23	73,33	73,57	74,45	74,26
103	San Polo dei Cavalieri	58096	84,42	86,59	86,88	84,42	84,18	85,45
104	San Vito Romano	58100	88,25	87,15	86,94	87,62	87,42	87,54
105	Santa Marinella	58097	83,61	83,99	84,20	84,39	84,35	83,87
106	Sant'Angelo Romano	58098	87,24	87,36	87,75	86,74	86,91	86,96
107	Sant'Oreste	58099	81,94	80,43	80,26	80,93	80,34	80,88
108	Saracinesco	58101	75,00	82,35	73,33	76,92	82,35	81,25
109	Segni	58102	84,18	84,19	85,20	84,82	83,97	83,38
110	Subiaco	58103	81,86	82,10	84,93	85,13	84,73	85,01
111	Tivoli	58104	85,06	85,48	84,76	84,72	84,81	84,23
112	Tolfa	58105	81,45	81,85	81,77	81,13	81,10	80,93
113	Torrita Tiberina	58106	83,70	84,78	86,17	89,47	89,32	90,20
114	Trevignano Romano	58107	87,50	88,70	87,76	86,78	86,16	84,67
115	Vallepietra	58108	93,55	91,94	87,50	92,30	91,04	91,43
116	Vallinfreda	58109	79,31	86,21	88,89	93,55	85,29	80,00
117	Valmontone	58110	83,73	83,51	83,86	84,41	84,09	85,13
118	Velletri	58111	82,83	83,29	83,98	83,56	83,65	83,45
119	Vicovaro	58112	83,68	83,66	86,31	86,94	86,35	83,88
120	Vivaro Romano	58113	100,00	90,91	90,91	91,67	90,00	91,67
121	Zagarolo	58114	87,66	87,63	88,04	87,81	86,67	8,10

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.12 - *Incidenza degli imprenditori nella fascia di età maggiore di 70 anni sul numero totale di imprenditori, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (% Sul Totale)	2006 (% Sul Totale)	2007 (% Sul Totale)	2008 (% Sul Totale)	2009 (% Sul Totale)	2010 (% Sul Totale)
1	Affile	58001	4,35	4,14	4,65	4,73	5,20	7,65
2	Agosta	58002	5,45	5,45	5,50	4,35	3,33	3,48
3	Albano Laziale	58003	6,21	6,67	6,66	7,03	7,59	8,22
4	Allumiere	58004	7,14	7,46	7,03	8,86	10,12	10,65
5	Anguillara Sabazia	58005	4,03	3,80	4,50	4,73	5,08	5,79
6	Anticoli Corrado	58006	6,90	10,11	8,60	7,53	8,99	11,24
7	Anzio	58007	6,77	7,06	7,13	7,40	8,14	8,62
8	Arcinazzo Romano	58008	8,00	8,33	8,16	9,09	8,51	7,69
9	Ardea	58117	5,00	5,03	5,31	5,62	5,91	6,16
10	Ariccia	58009	5,91	6,50	6,53	7,64	7,89	8,92
11	Arsoli	58010	4,65	4,51	3,97	4,38	5,93	9,63
12	Artena	58011	2,98	3,55	3,53	4,13	4,31	4,44
13	Bellegra	58012	5,02	5,21	6,27	6,64	7,12	6,76
14	Bracciano	58013	7,32	7,15	7,49	7,09	7,60	8,14
15	Camerata Nuova	58014	8,00	8,00	6,12	7,84	8,16	8,33
16	Campagnano di Roma	58015	8,33	7,94	8,25	8,53	7,60	8,16
17	Canale Monterano	58016	6,05	4,75	4,57	3,91	3,65	4,96
18	Canterano	58017	9,52	9,09	9,52	15,22	16,67	17,02
19	Capena	58018	7,79	8,11	8,13	7,91	8,47	9,06
20	Capranica Prenestina	58019	2,70	5,13	4,76	4,65	6,98	7,14
21	Carpineto Romano	58020	8,63	7,61	6,39	5,73	6,42	7,43
22	Casape	58021	17,86	16,98	13,79	12,50	14,55	13,46
23	Castel Gandolfo	58022	7,18	7,22	7,13	7,89	8,03	9,06
24	Castel Madama	58023	6,62	7,67	8,85	9,08	9,08	9,08
25	Castel San Pietro Romano	58025	4,84	3,13	4,92	5,17	5,08	5,45
26	Castelnuovo di Porto	58024	5,34	4,57	5,93	7,02	8,15	8,51
27	Cave	58026	5,07	5,16	5,37	5,54	5,01	5,80
28	Cerreto Laziale	58027	4,17	3,95	2,63	5,13	6,33	6,25
29	Cervara di Roma	58028	14,71	12,12	12,12	8,57	11,76	7,69
30	Cerveteri	58029	6,91	7,21	6,76	7,18	7,69	8,30
31	Ciampino	58118	5,05	5,50	5,69	6,14	6,70	6,97
32	Ciciliano	58030	8,54	5,33	5,19	7,79	7,50	3,85
33	Cineto Romano	58031	10,00	11,54	7,41	3,57	7,14	6,90
34	Civitavecchia	58032	7,12	7,40	7,57	7,66	8,02	8,33
35	Civitella San Paolo	58033	5,95	7,69	7,18	8,38	9,60	9,52
36	Colleferro	58034	5,01	5,25	5,24	5,82	6,34	6,74
37	Colonna	58035	7,40	7,00	7,09	8,36	9,75	8,94
38	Fiano Romano	58036	3,85	4,46	4,74	5,17	5,89	5,79
39	Filacciano	58037	6,82	6,25	7,27	8,00	7,41	7,02
40	Fiumicino	58120	5,98	6,22	6,55	7,35	7,68	8,13
41	Fonte Nuova	58122	2,11	2,16	2,15	2,81	3,15	3,59
42	Formello	58038	6,09	6,62	7,20	7,70	8,00	8,83
43	Frascati	58039	9,13	9,66	9,67	9,97	10,74	10,45
44	Gallicano nel Lazio	58040	4,49	4,27	4,03	3,83	3,81	3,39
45	Gavignano	58041	8,57	7,58	7,07	7,57	7,14	9,44
46	Genazzano	58042	5,17	6,68	7,41	8,38	9,63	9,22
47	Genzano di Roma	58043	5,49	5,43	5,64	5,85	6,42	6,96
48	Gerano	58044	6,54	6,00	4,04	4,72	6,48	8,41
49	Gorga	58045	6,67	9,09	11,63	11,36	13,04	8,51
50	Grottaferrata	58046	5,44	5,93	6,60	7,53	8,00	9,17
51	Guidonia Montecelio	58047	4,84	5,05	5,26	5,78	6,10	6,57
52	Jenne	58048	11,76	6,45	10,34	7,41	6,25	6,06
53	Labico	58049	3,90	3,67	4,16	3,16	3,53	4,56
54	Ladispoli	58116	5,11	5,10	5,14	5,67	6,17	6,57
55	Lanuvio	58050	9,80	9,32	8,36	8,16	8,32	7,80
56	Lariano	58115	3,47	3,58	3,69	3,65	4,36	4,97
57	Licenza	58051	5,41	2,70	1,45	2,94	4,84	7,58
58	Magliano Romano	58052	8,78	9,09	10,00	10,37	10,32	11,21
59	Mandela	58053	3,92	5,77	3,57	3,33	1,61	7,94
60	Manziana	58054	6,12	6,55	6,58	7,13	8,19	7,97
61	Marano Equo	58055	6,45	6,67	9,38	9,38	9,09	8,82
62	Marcellina	58056	9,75	9,22	9,58	7,36	8,53	7,67
63	Marino	58057	7,19	7,62	8,31	8,56	8,74	8,96
64	Mazzano Romano	58058	7,63	7,95	7,26	7,21	8,82	8,36
65	Mentana	58059	4,47	4,81	5,15	5,68	6,43	6,79
66	Monte Porzio Catone	58064	9,34	9,72	10,95	11,01	10,74	11,14
67	Monte Compatri	58060	7,56	7,72	8,09	7,83	8,29	8,84
68	Monteflavio	58061	10,98	9,88	12,20	16,25	17,07	15,48
69	Montelanico	58062	5,77	6,58	6,71	7,79	7,43	5,56
70	Montelibretti	58063	10,42	10,30	10,60	12,10	12,59	13,58
71	Monterotondo	58065	4,44	4,88	5,22	5,72	6,13	6,80
72	Montorio Romano	58066	17,39	19,32	20,18	22,79	22,17	23,88
73	Moricone	58067	14,12	13,73	14,42	14,48	13,62	12,44
74	Morlupo	58068	5,81	6,56	6,85	7,46	7,25	7,32
75	Nazzano	58069	5,96	6,04	5,44	6,85	8,89	9,29
76	Nemi	58070	4,20	5,51	6,25	6,70	7,01	6,54
77	Nerola	58071	15,25	16,67	18,10	17,47	17,26	13,62
78	Nettuno	58072	6,16	6,38	6,55	6,93	7,16	8,01
79	Olevano Romano	58073	8,31	8,49	8,58	7,59	8,03	7,80
80	Palestrina	58074	4,19	4,31	4,27	4,47	4,90	5,34
81	Palombara Sabina	58075	8,40	8,25	8,60	9,58	9,89	10,12
82	Percile	58076	23,81	23,81	16,67	16,67	16,67	16,67
83	Pisoniano	58077	19,61	16,36	14,04	15,38	18,18	22,64
84	Poli	58078	4,29	5,45	5,20	5,59	4,97	5,03
85	Pomezia	58079	7,24	7,48	7,73	8,12	8,60	9,16
86	Ponzano Romano	58080	6,74	7,03	9,09	9,09	9,63	9,60
87	Riano	58081	6,16	6,36	6,68	7,38	7,24	7,96
88	Rignano Flaminio	58082	5,36	5,11	5,13	4,92	5,04	5,98
89	Riofreddo	58083	7,94	8,47	10,17	10,17	7,94	7,25
90	Rocca Canterano	58084	4,76	5,00	4,76	9,52	8,70	8,70
91	Rocca di Cave	58085	10,34	10,71	3,57	0,00	3,85	7,69
92	Rocca di Papa	58086	4,69	4,72	5,02	5,42	5,69	5,94
93	Rocca Priora	58088	6,53	6,69	6,76	7,16	7,49	7,96
94	Rocca Santo Stefano	58089	2,74	1,41	1,35	1,47	1,47	3,08
95	Roccagiovine	58087	6,06	6,25	6,90	3,23	3,03	3,03
96	Roiate	58090	8,89	8,70	8,00	8,16	6,12	6,00
97	Roma	58091	8,62	9,08	9,52	10,15	10,87	11,45
98	Roviano	58092	6,76	6,33	12,82	12,00	12,35	12,33
99	Sacrofano	58093	5,05	5,54	5,80	6,72	7,40	7,06
100	Sambuci	58094	8,62	6,78	6,45	4,69	4,92	6,06
101	San Cesareo	58119	4,28	4,37	3,80	4,27	4,78	4,93
102	San Gregorio da Sassola	58095	23,84	23,97	22,67	21,43	22,63	20,59
103	San Polo dei Cavalieri	58096	7,14	6,10	6,88	9,09	8,23	7,88
104	San Vito Romano	58100	4,44	4,08	4,46	4,76	5,21	6,08
105	Santa Marinella	58097	7,25	7,63	7,87	8,48	8,33	8,50
106	Sant'Angelo Romano	58098	5,64	5,46	6,84	6,35	8,12	7,67
107	Sant'Oreste	58099	7,55	8,31	9,21	8,76	8,60	8,33
108	Saracinesco	58101	6,25	5,88	13,33	15,38	11,76	12,50
109	Segni	58102	6,01	6,59	6,67	7,59	8,56	9,28
110	Subiaco	58103	8,76	8,95	6,81	6,86	6,86	7,22
111	Tivoli	58104	6,62	6,75	7,01	7,51	7,95	8,16
112	Tolfa	58105	9,52	9,72	9,84	10,10	10,70	11,68
113	Torrita Tiberina	58106	3,26	4,35	7,45	5,26	5,83	5,88
114	Trevignano Romano	58107	5,19	5,32	5,87	6,42	6,92	6,78
115	Vallepietra	58108	1,61	3,23	3,13	3,08	1,49	1,43
116	Vallinfreda	58109	10,34	6,90	3,70	3,23	11,76	14,29
117	Valmontone	58110	5,19	5,59	5,35	5,34	6,11	6,13
118	Velletri	58111	8,39	8,50	8,28	8,94	8,98	9,45
119	Vicovaro	58112	4,18	4,28	4,56	4,85	5,54	6,23
120	Vivaro Romano	58113	0,00	9,09	9,09	8,33	10,00	8,33
121	Zagarolo	58114	3,51	3,52	3,74	4,18	4,78	7,80

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.13 - *Incidenza delle imprese straniere sul numero totale delle imprese registrate, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	4,72	5,45	6,25	6,19	6,09	6,09
2	Agosta	58002	12,35	12,35	11,11	12,79	12,09	7,87
3	Albano Laziale	58003	4,44	4,97	4,99	5,32	6,12	6,50
4	Allumiere	58004	1,31	0,99	1,30	2,00	2,44	3,18
5	Anguillara Sabazia	58005	6,57	7,29	9,07	10,25	10,72	11,23
6	Anticoli Corrado	58006	3,17	3,03	5,56	5,63	2,90	2,86
7	Anzio	58007	10,88	11,71	12,54	13,35	13,64	14,40
8	Arcinazzo Romano	58008	2,74	2,82	2,78	2,67	2,86	2,90
9	Ardea	58117	10,35	11,27	12,16	13,42	14,22	15,12
10	Ariccia	58009	5,87	5,93	6,31	6,86	7,36	7,61
11	Arsoli	58010	5,15	5,26	5,56	9,09	10,31	11,22
12	Artena	58011	3,99	4,30	5,28	6,17	6,53	6,63
13	Bellegra	58012	0,57	0,57	0,57	0,57	1,10	1,63
14	Bracciano	58013	8,53	9,19	10,10	11,34	11,51	12,94
15	Camerata Nuova	58014	3,45	3,45	3,57	3,33	3,57	3,85
16	Campagnano di Roma	58015	9,07	9,50	10,48	11,15	11,95	12,07
17	Canale Monterano	58016	1,53	2,62	3,93	4,83	5,99	5,65
18	Canterano	58017	6,67	6,25	6,67	6,45	11,76	12,12
19	Capena	58018	7,80	9,05	10,58	10,14	11,81	12,64
20	Capranica Prenestina	58019	0,00	0,00	6,06	8,57	8,57	11,76
21	Carpineto Romano	58020	3,33	2,97	3,49	3,96	4,39	6,25
22	Casape	58021	13,04	11,63	12,50	10,87	11,11	11,63
23	Castel Gandolfo	58022	5,09	5,49	5,95	6,76	6,80	7,04
24	Castel Madama	58023	4,29	4,52	5,69	6,25	8,00	8,48
25	Castel San Pietro Romano	58025	1,85	1,79	1,85	1,96	1,92	2,08
26	Castelnuovo di Porto	58024	8,75	10,58	11,62	11,89	12,38	13,73
27	Cave	58026	5,88	6,79	7,39	8,79	11,20	10,95
28	Cerreto Laziale	58027	7,02	10,17	9,84	12,70	16,42	17,65
29	Cervara di Roma	58028	0,00	0,00	3,13	2,86	3,03	8,57
30	Cerveteri	58029	5,66	6,48	7,28	8,15	8,93	9,73
31	Ciampino	58118	6,64	7,26	7,83	8,06	8,50	9,15
32	Ciciliano	58030	4,55	3,28	3,28	4,92	4,92	6,45
33	Cineto Romano	58031	5,00	5,00	4,76	9,09	12,00	23,08
34	Civitavecchia	58032	5,01	5,15	5,67	6,53	6,89	7,35
35	Civitella San Paolo	58033	5,00	4,92	6,98	12,95	11,76	13,33
36	Colleferro	58034	5,56	5,98	5,98	6,64	6,50	7,02
37	Colonna	58035	1,52	1,29	2,05	2,62	2,47	3,19
38	Fiano Romano	58036	6,95	8,68	10,32	10,87	11,89	12,35
39	Filacciano	58037	8,11	10,00	15,91	23,81	22,22	21,28
40	Fiumicino	58120	7,95	9,23	9,88	10,14	11,08	11,41
41	Fonte Nuova	58122	16,10	17,05	18,58	18,05	18,80	19,91
42	Formello	58038	10,10	10,77	11,84	12,83	12,73	13,14
43	Frascati	58039	3,89	4,22	4,44	4,26	4,91	5,40
44	Gallicano nel Lazio	58040	10,93	9,77	10,15	12,69	13,77	14,29
45	Gavignano	58041	1,49	1,42	2,11	2,07	2,82	2,84
46	Genazzano	58042	6,35	6,60	8,40	8,44	8,38	8,25
47	Genzano di Roma	58043	4,68	5,39	5,42	6,04	6,00	6,38
48	Gerano	58044	6,90	9,30	8,24	6,59	5,38	5,43
49	Gorga	58045	3,23	3,33	3,45	6,67	9,38	8,33
50	Grottaferrata	58046	5,36	5,55	5,79	6,28	6,06	6,31
51	Guidonia Montecelio	58047	8,81	9,70	10,46	11,44	11,79	12,44
52	Jenne	58048	0,00	0,00	0,00		0,00	4,76
53	Labico	58049	6,61	7,25	5,69	7,82	10,56	10,06
54	Ladispoli	58116	17,89	19,23	20,87	22,07	22,47	23,04
55	Lanuvio	58050	4,42	4,90	5,36	6,05	5,89	6,98
56	Lariano	58115	4,77	5,07	5,48	5,61	5,78	5,15
57	Licenza	58051	3,70	3,77	3,92	4,00	4,08	5,66
58	Magliano Romano	58052	5,21	5,00	5,00	7,61	8,89	12,94
59	Mandela	58053	2,44	4,76	4,44	4,08	5,77	5,66
60	Manziana	58054	5,50	5,68	5,53	6,57	6,54	7,31
61	Marano Equo	58055	0,00	3,70	6,90	6,90	10,00	13,33
62	Marcellina	58056	12,90	14,37	18,68	21,00	22,14	22,33
63	Marino	58057	4,98	5,66	6,52	6,87	7,19	7,90
64	Mazzano Romano	58058	11,06	12,38	11,54	14,35	14,47	13,75
65	Mentana	58059	6,77	7,74	8,84	9,63	9,69	9,86
66	Monte Porzio Catone	58064	3,62	4,09	3,79	3,95	3,67	4,08
67	Monte Compatri	58060	6,67	8,34	9,18	10,13	10,97	12,11
68	Monteflavio	58061	7,02	7,14	8,77	8,93	10,53	10,17
69	Montelanico	58062	3,31	5,13	5,13	5,88	5,17	5,13
70	Montelibretti	58063	1,10	1,65	2,04	2,23	2,27	2,69
71	Monterotondo	58065	5,81	7,30	7,87	7,64	7,97	8,77
72	Montorio Romano	58066	7,41	7,36	10,53	10,65	10,71	11,24
73	Moricone	58067	3,11	3,38	3,69	3,99	4,37	4,84
74	Morlupo	58068	7,26	7,55	9,38	10,94	11,34	12,73
75	Nazzano	58069	5,45	3,74	5,66	4,76	3,92	4,63
76	Nemi	58070	10,53	8,65	10,06	11,31	10,98	10,37
77	Nerola	58071	4,40	4,32	4,28	5,21	5,70	6,12
78	Nettuno	58072	7,29	8,20	8,67	9,23	9,41	10,03
79	Olevano Romano	58073	2,84	3,37	4,15	4,08	4,47	5,79
80	Palestrina	58074	3,79	4,28	5,13	5,63	6,20	6,68
81	Palombara Sabina	58075	4,15	4,28	5,22	7,20	8,08	8,44
82	Percile	58076	0,00	0,00	7,14	6,67	0,00	0,00
83	Pisoniano	58077	12,50	12,50	17,95	21,05	21,95	20,00
84	Poli	58078	12,07	16,67	18,55	18,03	17,36	16,67
85	Pomezia	58079	9,97	9,86	10,26	10,57	10,88	11,17
86	Ponzano Romano	58080	4,41	4,93	6,85	6,80	6,76	6,52
87	Riano	58081	7,58	7,14	9,57	9,91	11,76	13,69
88	Rignano Flaminio	58082	11,30	11,24	14,89	17,10	16,53	17,33
89	Riofreddo	58083	0,00	0,00	0,00	0,00	2,17	1,96
90	Rocca Canterano	58084	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
91	Rocca di Cave	58085	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
92	Rocca di Papa	58086	5,63	6,42	6,74	7,55	7,77	8,13
93	Rocca Priora	58088	10,46	10,37	11,33	12,79	12,44	12,52
94	Rocca Santo Stefano	58089	1,92	1,92	3,64	7,55	7,41	7,69
95	Roccagiovine	58087	7,14	7,41	8,00	7,69	7,14	7,14
96	Roiate	58090	3,23	3,23	2,94	2,94	5,88	5,71
97	Roma	58091	10,65	11,34	11,99	12,62	13,17	13,83
98	Roviano	58092	0,00	0,00	1,79	1,79	6,67	5,45
99	Sacrofano	58093	9,72	10,25	10,33	11,13	10,42	11,11
100	Sambuci	58094	4,76	6,82	6,67	8,33	6,67	6,25
101	San Cesareo	58119	9,83	11,07	11,18	11,11	11,15	11,59
102	San Gregorio da Sassola	58095	0,79	0,82	1,56	2,52	1,72	2,56
103	San Polo dei Cavalieri	58096	8,33	9,35	11,59	12,03	11,36	13,87
104	San Vito Romano	58100	0,94	1,39	1,88	2,33	2,76	4,93
105	Santa Marinella	58097	7,96	8,91	9,27	10,15	10,39	10,53
106	Sant'Angelo Romano	58098	10,74	12,70	12,35	14,66	17,63	20,28
107	Sant'Oreste	58099	4,39	4,70	6,04	5,83	5,66	7,21
108	Saracinesco	58101	14,29	13,33	15,38	27,27	21,43	23,08
109	Segni	58102	3,72	4,41	5,24	5,24	5,44	5,85
110	Subiaco	58103	2,77	2,15	3,33	3,84	4,38	5,56
111	Tivoli	58104	5,54	6,25	7,40	8,35	8,94	9,92
112	Tolfa	58105	2,67	2,02	1,79	3,82	4,03	4,98
113	Torrita Tiberina	58106	2,60	1,32	1,33	4,05	5,06	5,06
114	Trevignano Romano	58107	10,37	11,07	13,04	14,50	14,60	15,44
115	Vallepietra	58108	1,96	1,96	3,85	3,77	3,64	0,00
116	Vallinfreda	58109	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,57
117	Valmontone	58110	5,92	6,65	7,03	7,50	8,15	8,34
118	Velletri	58111	4,34	4,82	5,18	5,73	6,08	6,51
119	Vicovaro	58112	3,61	3,86	3,83	4,69	4,17	5,45
120	Vivaro Romano	58113	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,33
121	Zagarolo	58114	8,28	9,34	11,42	13,06	14,07	15,31

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.14 - *Popolazione straniera residente per comune, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	T_STR_05	T_STR_06	T_STR_07	T_STR_08	T_STR_09	T_STR_10
1	Affile	58001	16	12	22	21	30	38
2	Agosta	58002	36	42	46	53	69	73
3	Albano Laziale	58003	1346	1614	1813	2245	2554	2949
4	Allumiere	58004	69	74	82	155	231	221
5	Anguillara Sabazia	58005	919	1034	1142	1396	1620	1775
6	Anticoli Corrado	58006	34	37	41	52	83	93
7	Anzio	58007	2363	2986	3432	4113	5052	5791
8	Arcinazzo Romano	58008	15	15	20	28	42	43
9	Ardea	58117	1915	2367	2605	3238	4080	4598
10	Ariccia	58009	800	859	925	1122	1289	1443
11	Arsoli	58010	52	61	79	131	180	186
12	Artena	58011	352	411	413	637	818	949
13	Bellegra	58012	54	57	54	106	122	136
14	Bracciano	58013	1163	1319	1472	1881	2139	2283
15	Camerata Nuova	58014	13	13	15	17	22	19
16	Campagnano di Roma	58015	1003	1075	1132	1381	1571	1681
17	Canale Monterano	58016	111	124	132	155	193	214
18	Canterano	58017	6	3	5	14	20	29
19	Capena	58018	490	586	684	830	1029	1233
20	Capranica Prenestina	58019	14	14	12	19	25	33
21	Carpineto Romano	58020	78	102	93	152	192	204
22	Casape	58021	51	66	70	86	83	94
23	Castel Gandolfo	58022	406	422	464	499	624	630
24	Castel Madama	58023	254	286	312	482	561	606
25	Castel San Pietro Romano	58025	31	33	41	70	72	83
26	Castelnuovo di Porto	58024	536	593	640	866	1007	1121
27	Cave	58026	476	507	585	806	974	1080
28	Cerreto Laziale	58027	35	39	53	89	118	133
29	Cervara di Roma	58028	9	5	5	22	23	23
30	Cerveteri	58029	1233	1484	1617	2244	2641	2862
31	Ciampino	58118	930	1167	1289	1675	1845	2017
32	Ciciliano	58030	81	74	78	118	133	140
33	Cineto Romano	58031	35	36	34	60	79	80
34	Civitavecchia	58032	1048	1201	1319	1799	2117	2262
35	Civitella San Paolo	58033	120	129	151	213	311	359
36	Colleferro	58034	818	862	948	1306	1521	1626
37	Colonna	58035	196	220	234	282	372	396
38	Fiano Romano	58036	559	637	778	1010	1273	1494
39	Filacciano	58037	46	57	68	81	83	72
40	Fiumicino	58120	3783	4209	4581	5813	6719	7411
41	Fonte Nuova	58122	2152	2345	2649	3307	3929	4413
42	Formello	58038	877	991	989	1185	1395	1510
43	Frascati	58039	673	768	801	905	1021	1070
44	Gallicano nel Lazio	58040	297	343	362	518	605	667
45	Gavignano	58041	43	45	49	100	95	92
46	Genazzano	58042	212	259	290	438	476	512
47	Genzano di Roma	58043	818	919	988	1343	1606	1730
48	Gerano	58044	20	17	18	24	37	41
49	Gorga	58045	17	15	16	52	64	68
50	Grottaferrata	58046	1263	1328	1351	1506	1617	1684
51	Guidonia Montecelio	58047	3793	4525	4962	6244	7685	8608
52	Jenne	58048	2	3	2	3	5	6
53	Labico	58049	212	244	266	442	531	536
54	Ladispoli	58116	3300	3912	4344	5642	6560	7182
55	Lanuvio	58050	637	739	742	1018	1191	1278
56	Lariano	58115	333	364	382	498	659	758
57	Licenza	58051	32	39	48	77	95	109
58	Magliano Romano	58052	69	138	156	209	247	256
59	Mandela	58053	32	31	34	69	78	80
60	Manziana	58054	288	326	349	395	504	541
61	Marano Equo	58055	51	58	63	68	71	81
62	Marcellina	58056	568	621	675	1036	1170	1273
63	Marino	58057	1254	1553	1734	2331	2669	2926
64	Mazzano Romano	58058	128	144	164	203	254	312
65	Mentana	58059	1135	1334	1474	1989	2339	2608
66	Monte Porzio Catone	58064	296	313	325	392	469	443
67	Monte Compatri	58060	537	543	639	897	1131	1204
68	Monteflavio	58061	56	54	60	88	106	123
69	Montelanico	58062	67	85	95	120	153	162
70	Montelibretti	58063	175	190	211	245	318	350
71	Monterotondo	58065	1450	1775	1949	2506	3156	3625
72	Montorio Romano	58066	60	70	75	132	135	169
73	Moricone	58067	112	124	143	190	229	251
74	Morlupo	58068	533	691	745	1022	1110	1163
75	Nazzano	58069	45	56	62	98	110	120
76	Nemi	58070	160	150	140	185	223	248
77	Nerola	58071	84	97	109	126	139	168
78	Nettuno	58072	1065	1308	1795	2286	2758	2959
79	Olevano Romano	58073	223	253	287	467	510	535
80	Palestrina	58074	651	716	825	1261	1840	2088
81	Palombara Sabina	58075	451	550	641	856	1026	1142
82	Percile	58076	3	5	11	24	31	37
83	Pisoniano	58077	59	70	81	104	125	134
84	Poli	58078	138	142	162	304	340	332
85	Pomezia	58079	2121	2998	3582	4898	5923	6591
86	Ponzano Romano	58080	124	125	139	177	190	198
87	Riano	58081	549	623	713	931	1255	1406
88	Rignano Flaminio	58082	612	703	793	1076	1279	1437
89	Riofreddo	58083	19	21	32	58	69	75
90	Rocca Canterano	58084	3	2	2	4	4	7
91	Rocca di Cave	58085	11	4	3	4	4	4
92	Rocca di Papa	58086	845	972	1009	1184	1373	1608
93	Rocca Priora	58088	535	591	662	837	932	990
94	Rocca Santo Stefano	58089	23	16	21	47	61	72
95	Roccagiovine	58087	19	19	20	17	25	25
96	Roiate	58090	6	6	6	8	9	11
97	Roma	58091	145004	156833	199417	218426	242725	268996
98	Roviano	58092	21	34	47	79	99	113
99	Sacrofano	58093	767	834	853	964	1135	1240
100	Sambuci	58094	18	18	27	63	64	76
101	San Cesareo	58119	696	809	832	1082	1401	1616
102	San Gregorio da Sassola	58095	31	47	57	77	98	123
103	San Polo dei Cavalieri	58096	149	180	193	251	318	353
104	San Vito Romano	58100	89	126	124	248	257	257
105	Santa Marinella	58097	835	988	1091	1416	1654	1736
106	Sant'Angelo Romano	58098	369	407	446	590	659	770
107	Sant'Oreste	58099	150	176	214	350	397	428
108	Saracinesco	58101	8	8	9	11	14	13
109	Segni	58102	333	360	360	460	488	533
110	Subiaco	58103	319	361	388	486	589	622
111	Tivoli	58104	2641	3076	3499	4617	5643	6286
112	Tolfa	58105	169	210	211	314	359	406
113	Torrita Tiberina	58106	60	66	68	85	95	92
114	Trevignano Romano	58107	577	620	659	920	1019	1052
115	Vallepietra	58108	7	7	5	7	7	7
116	Vallinfreda	58109	4	2	4	14	15	24
117	Valmontone	58110	612	690	768	1238	1489	1656
118	Velletri	58111	1762	2001	2244	2938	3717	4210
119	Vicovaro	58112	175	198	218	326	385	428
120	Vivaro Romano	58113	0	3	3	8	8	8
121	Zagarolo	58114	882	986	1072	1504	1872	2114

FONTE: ISTAT.

Tavola IV.15 - *Incidenza delle imprese straniere sulla popolazione straniera residente per comune, 2005 -2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1	Affile	58001	31,25	50,00	31,82	33,33	23,33	18,42
2	Agosta	58002	27,78	23,81	19,57	20,75	15,94	9,59
3	Albano Laziale	58003	10,55	10,16	9,27	8,06	8,26	7,70
4	Allumiere	58004	5,80	4,05	4,88	3,87	3,03	4,07
5	Anguillara Sabazia	58005	8,81	9,09	10,77	10,39	9,51	9,30
6	Anticoli Corrado	58006	5,88	5,41	9,76	7,69	2,41	2,15
7	Anzio	58007	19,38	17,05	16,35	14,95	12,69	12,04
8	Arcinazzo Romano	58008	13,33	13,33	10,00	7,14	4,76	4,65
9	Ardea	58117	14,26	13,22	13,59	12,26	10,32	9,96
10	Ariccia	58009	13,25	12,81	12,65	11,41	10,55	9,91
11	Arsoli	58010	9,62	8,20	6,33	6,87	5,56	5,91
12	Artena	58011	9,94	9,73	12,35	9,58	7,95	7,06
13	Bellegra	58012	1,85	1,75	1,85	0,94	1,64	2,21
14	Bracciano	58013	10,58	10,61	10,73	9,78	8,74	9,42
15	Camerata Nuova	58014	7,69	7,69	6,67	5,88	4,55	5,26
16	Campagnano di Roma	58015	7,78	7,91	8,66	7,82	7,45	7,32
17	Canale Monterano	58016	3,60	5,65	8,33	9,03	8,81	7,48
18	Canterano	58017	33,33	66,67	40,00	14,29	20,00	13,79
19	Capena	58018	11,43	11,60	12,57	10,12	9,72	8,92
20	Capranica Prenestina	58019	0,00	0,00	16,67	15,79	12,00	12,12
21	Carpineto Romano	58020	10,26	6,86	8,60	5,92	5,21	7,35
22	Casape	58021	11,76	7,58	8,57	5,81	6,02	5,32
23	Castel Gandolfo	58022	9,11	9,48	9,48	10,42	8,49	8,57
24	Castel Madama	58023	8,27	7,69	8,97	6,43	7,13	7,10
25	Castel San Pietro Romano	58025	3,23	3,03	2,44	1,43	1,39	1,20
26	Castelnuovo di Porto	58024	9,89	11,47	12,34	9,58	8,74	8,74
27	Cave	58026	6,51	7,30	7,01	6,33	6,88	6,30
28	Cerreto Laziale	58027	11,43	15,38	11,32	8,99	9,32	9,02
29	Cervara di Roma	58028	0,00	0,00	20,00	4,55	4,35	13,04
30	Cerveteri	58029	13,38	12,87	13,48	10,92	10,03	10,17
31	Ciampino	58118	19,35	17,40	17,22	13,73	13,28	13,24
32	Ciciliano	58030	3,70	2,70	2,56	2,54	2,26	2,86
33	Cineto Romano	58031	2,86	2,78	2,94	3,33	3,80	7,50
34	Civitavecchia	58032	18,61	17,07	17,44	14,84	13,51	13,79
35	Civitella San Paolo	58033	5,00	4,65	5,96	8,45	5,14	5,01
36	Colleferro	58034	11,61	12,30	11,39	9,26	8,02	8,24
37	Colonna	58035	3,06	2,27	3,42	3,55	2,42	3,03
38	Fiano Romano	58036	13,06	15,54	16,07	13,66	12,33	11,24
39	Filacciano	58037	6,52	7,02	10,29	12,35	12,05	13,89
40	Fiumicino	58120	10,42	11,26	11,44	9,51	9,20	8,76
41	Fonte Nuova	58122	6,41	7,93	9,10	7,71	7,20	7,27
42	Formello	58038	12,09	11,91	13,35	12,83	11,18	11,06
43	Frascati	58039	12,18	11,85	12,23	10,39	10,58	11,03
44	Gallicano nel Lazio	58040	13,47	11,08	11,05	9,85	9,42	9,15
45	Gavignano	58041	4,65	4,44	6,12	3,00	4,21	4,35
46	Genazzano	58042	11,79	10,04	11,72	7,76	6,72	6,25
47	Genzano di Roma	58043	12,59	12,95	12,25	10,13	8,28	8,27
48	Gerano	58044	30,00	47,06	38,89	25,00	13,51	12,20
49	Gorga	58045	5,88	6,67	6,25	3,85	4,69	4,41
50	Grottaferrata	58046	6,89	7,00	7,25	7,17	6,49	6,53
51	Guidonia Montecelio	58047	11,42	11,07	11,33	10,09	8,52	8,16
52	Jenne	58048	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16,67
53	Labico	58049	7,55	7,79	6,02	5,43	6,40	5,97
54	Ladispoli	58116	15,94	14,95	15,22	12,73	11,16	10,67
55	Lanuvio	58050	5,65	5,55	6,20	5,11	4,28	4,62
56	Lariano	58115	12,61	12,64	13,35	11,04	8,80	6,86
57	Licenza	58051	6,25	5,13	4,17	2,60	2,11	2,75
58	Magliano Romano	58052	7,25	3,62	3,21	3,35	3,24	4,30
59	Mandela	58053	3,13	6,45	5,88	2,90	3,85	3,75
60	Manziana	58054	9,03	8,59	8,02	8,86	6,94	7,39
61	Marano Equo	58055	0,00	1,72	3,17	2,94	4,23	4,94
62	Marcellina	58056	11,27	11,76	14,67	10,52	9,91	9,19
63	Marino	58057	12,44	11,72	12,23	9,70	8,88	8,92
64	Mazzano Romano	58058	17,97	18,06	16,46	16,75	13,39	10,58
65	Mentana	58059	14,89	14,09	14,31	11,26	9,36	8,36
66	Monte Porzio Catone	58064	8,78	9,27	8,31	6,89	5,33	6,09
67	Monte Compatri	58060	10,24	12,34	11,89	9,48	8,31	8,64
68	Monteflavio	58061	7,14	7,41	8,33	5,68	5,66	4,88
69	Montelanico	58062	5,97	7,06	6,32	5,83	3,92	3,70
70	Montelibretti	58063	3,43	4,74	5,21	4,90	3,77	4,00
71	Monterotondo	58065	13,03	14,03	14,16	10,85	9,09	8,86
72	Montorio Romano	58066	20,00	17,14	24,00	13,64	13,33	11,24
73	Moricone	58067	10,71	10,48	9,79	7,89	6,99	6,77
74	Morlupo	58068	8,44	6,95	8,32	7,14	6,94	7,74
75	Nazzano	58069	13,33	7,14	9,68	5,10	3,64	4,17
76	Nemi	58070	12,50	10,67	12,86	10,27	8,07	6,85
77	Nerola	58071	9,52	8,25	7,34	7,94	7,91	7,14
78	Nettuno	58072	23,29	22,09	17,49	14,70	12,55	12,71
79	Olevano Romano	58073	6,28	6,72	7,32	4,50	4,51	5,42
80	Palestrina	58074	8,91	9,36	10,18	7,61	5,82	5,70
81	Palombara Sabina	58075	7,76	6,55	7,02	7,59	7,12	6,74
82	Percile	58076	0,00	0,00	9,09	4,17	0,00	0,00
83	Pisoniano	58077	8,47	7,14	8,64	7,69	7,20	5,97
84	Poli	58078	10,14	14,08	14,20	7,24	6,18	6,02
85	Pomezia	58079	26,64	19,21	17,14	13,17	11,48	10,74
86	Ponzano Romano	58080	4,84	5,60	7,19	5,65	5,26	4,55
87	Riano	58081	6,74	5,78	7,15	5,91	5,42	6,05
88	Rignano Flaminio	58082	10,62	9,96	12,48	10,97	9,38	9,05
89	Riofreddo	58083	0,00	0,00	0,00	0,00	1,45	1,33
90	Rocca Canterano	58084	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
91	Rocca di Cave	58085	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
92	Rocca di Papa	58086	5,92	5,97	6,24	6,08	5,39	4,98
93	Rocca Priora	58088	13,64	12,86	12,99	11,95	10,30	9,90
94	Rocca Santo Stefano	58089	4,35	6,25	9,52	8,51	6,56	5,56
95	Roccagiovine	58087	10,53	10,53	10,00	11,76	8,00	8,00
96	Roiate	58090	16,67	16,67	16,67	12,50	22,22	18,18
97	Roma	58091	21,63	21,87	18,70	18,27	17,44	16,87
98	Roviano	58092	0,00	0,00	2,13	1,27	4,04	2,65
99	Sacrofano	58093	5,87	5,88	5,86	5,91	4,76	4,68
100	Sambuci	58094	11,11	16,67	11,11	6,35	4,69	3,95
101	San Cesareo	58119	11,49	11,87	12,14	9,61	7,78	7,36
102	San Gregorio da Sassola	58095	3,23	2,13	3,51	3,90	2,04	2,44
103	San Polo dei Cavalieri	58096	7,38	7,22	8,29	6,37	4,72	5,38
104	San Vito Romano	58100	2,25	2,38	3,23	2,02	2,33	4,28
105	Santa Marinella	58097	12,22	11,84	11,27	9,53	8,40	8,06
106	Sant'Angelo Romano	58098	7,05	7,86	6,95	6,61	7,44	7,53
107	Sant'Oreste	58099	8,67	7,95	8,41	5,14	4,53	5,37
108	Saracinesco	58101	25,00	25,00	22,22	27,27	21,43	23,08
109	Segni	58102	6,31	6,94	8,33	6,52	6,35	6,19
110	Subiaco	58103	5,64	3,88	5,67	5,14	4,75	5,79
111	Tivoli	58104	8,60	8,52	9,15	7,93	6,96	7,08
112	Tolfa	58105	7,10	4,29	3,79	5,41	5,01	5,42
113	Torrita Tiberina	58106	3,33	1,52	1,47	3,53	4,21	4,35
114	Trevignano Romano	58107	8,67	8,87	10,17	8,26	7,75	7,98
115	Vallepietra	58108	14,29	14,29	40,00	28,57	28,57	28,57
116	Vallinfreda	58109	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
117	Valmontone	58110	10,95	11,45	11,20	7,59	7,05	6,58
118	Velletri	58111	12,32	12,19	11,72	9,94	8,37	7,93
119	Vicovaro	58112	4,00	4,04	3,67	3,07	2,34	2,80
120	Vivaro Romano	58113	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,50
121	Zagarolo	58114	8,84	9,33	11,01	9,38	7,96	8,09

FONTE: Elaborazione CROMA su dati ISTAT e CCIAA.

Tavola IV.16 - *Variazione del numero di imprese registrate, 2005-2010*.

N Prog	Comune	Cod. Istat	2006-2005	2007-2006	2008-2007	2009-2008	2010-2009
1	Affile	58001	4,00	2,00	1,00	2,00	0,00
2	Agosta	58002	0,00	0,00	5,00	5,00	-2,00
3	Albano Laziale	58003	101,00	67,00	34,00	50,00	43,00
4	Allumiere	58004	-3,00	6,00	-8,00	-13,00	-4,00
5	Anguillara Sabazia	58005	57,00	66,00	58,00	22,00	33,00
6	Anticoli Corrado	58006	3,00	6,00	-1,00	-2,00	1,00
7	Anzio	58007	138,00	127,00	134,00	91,00	141,00
8	Arcinazzo Romano	58008	-2,00	1,00	3,00	-5,00	-1,00
9	Ardea	58117	140,00	134,00	46,00	2,00	69,00
10	Ariccia	58009	48,00	-2,00	13,00	-17,00	29,00
11	Arsoli	58010	-2,00	-5,00	9,00	-2,00	1,00
12	Artena	58011	53,00	35,00	23,00	8,00	15,00
13	Bellegra	58012	-1,00	2,00	-2,00	8,00	2,00
14	Bracciano	58013	82,00	40,00	59,00	2,00	37,00
15	Camerata Nuova	58014	0,00	-1,00	2,00	-2,00	-2,00
16	Campagnano di Roma	58015	35,00	40,00	34,00	10,00	40,00
17	Canale Monterano	58016	5,00	13,00	10,00	-6,00	-1,00
18	Canterano	58017	2,00	-2,00	1,00	3,00	-1,00
19	Capena	58018	33,00	62,00	15,00	19,00	23,00
20	Capranica Prenestina	58019	2,00	0,00	2,00	0,00	-1,00
21	Carpineto Romano	58020	-4,00	-7,00	-2,00	1,00	12,00
22	Casape	58021	-3,00	5,00	-2,00	-1,00	-2,00
23	Castel Gandolfo	58022	2,00	10,00	30,00	10,00	-12,00
24	Castel Madama	58023	-3,00	5,00	4,00	4,00	7,00
25	Castel San Pietro Romano	58025	2,00	-2,00	-3,00	1,00	-4,00
26	Castelnuovo di Porto	58024	37,00	37,00	18,00	13,00	3,00
27	Cave	58026	18,00	10,00	25,00	18,00	23,00
28	Cerreto Laziale	58027	2,00	2,00	2,00	4,00	1,00
29	Cervara di Roma	58028	-1,00	0,00	3,00	-2,00	2,00
30	Cerveteri	58029	32,00	48,00	12,00	-38,00	22,00
31	Ciampino	58118	86,00	38,00	18,00	30,00	34,00
32	Ciciliano	58030	-5,00	0,00	0,00	0,00	1,00
33	Cineto Romano	58031	0,00	1,00	1,00	3,00	1,00
34	Civitavecchia	58032	85,00	82,00	26,00	64,00	94,00
35	Civitella San Paolo	58033	2,00	7,00	10,00	-3,00	-1,00
36	Colleferro	58034	63,00	34,00	15,00	57,00	32,00
37	Colonna	58035	-8,00	3,00	-9,00	-17,00	11,00
38	Fiano Romano	58036	90,00	71,00	59,00	50,00	40,00
39	Filacciano	58037	3,00	4,00	-2,00	3,00	2,00
40	Fiumicino	58120	179,00	168,00	152,00	126,00	109,00
41	Fonte Nuova	58122	234,00	206,00	116,00	92,00	107,00
42	Formello	58038	46,00	19,00	70,00	40,00	46,00
43	Frascati	58039	46,00	54,00	-5,00	-3,00	-14,00
44	Gallicano nel Lazio	58040	23,00	5,00	8,00	12,00	13,00
45	Gavignano	58041	7,00	1,00	3,00	-3,00	-1,00
46	Genazzano	58042	0,00	11,00	-2,00	-21,00	6,00
47	Genzano di Roma	58043	8,00	26,00	18,00	-35,00	25,00
48	Gerano	58044	-1,00	-1,00	6,00	2,00	-1,00
49	Gorga	58045	-1,00	-1,00	1,00	2,00	4,00
50	Grottaferrata	58046	52,00	18,00	25,00	14,00	11,00
51	Guidonia Montecelio	58047	250,00	210,00	130,00	49,00	91,00
52	Jenne	58048	-2,00	-3,00	-1,00	1,00	1,00
53	Labico	58049	20,00	19,00	26,00	15,00	-4,00
54	Ladispoli	58116	101,00	125,00	87,00	3,00	67,00
55	Lanuvio	58050	22,00	22,00	1,00	6,00	-21,00
56	Lariano	58115	26,00	23,00	50,00	24,00	5,00
57	Licenza	58051	-1,00	-2,00	-1,00	-1,00	4,00
58	Magliano Romano	58052	4,00	0,00	-8,00	-2,00	-5,00
59	Mandela	58053	1,00	3,00	4,00	3,00	1,00
60	Manziana	58054	20,00	13,00	27,00	2,00	12,00
61	Marano Equo	58055	-1,00	2,00	0,00	1,00	0,00
62	Marcellina	58056	12,00	22,00	-11,00	5,00	0,00
63	Marino	58057	79,00	36,00	38,00	9,00	7,00
64	Mazzano Romano	58058	2,00	24,00	3,00	-2,00	5,00
65	Mentana	58059	-65,00	-42,00	-62,00	-67,00	-47,00
66	Monte Porzio Catone	58064	-10,00	3,00	-28,00	-3,00	-19,00
67	Monte Compatri	58060	-22,00	25,00	11,00	18,00	2,00
68	Monteflavio	58061	-1,00	1,00	-1,00	1,00	2,00
69	Montelanico	58062	-4,00	0,00	2,00	-3,00	1,00
70	Montelibretti	58063	-1,00	-7,00	0,00	-10,00	-7,00
71	Monterotondo	58065	161,00	94,00	53,00	43,00	60,00
72	Montorio Romano	58066	1,00	8,00	-2,00	-1,00	1,00
73	Moricone	58067	-1,00	-6,00	-3,00	-10,00	-15,00
74	Morlupo	58068	16,00	25,00	6,00	12,00	28,00
75	Nazzano	58069	-3,00	-1,00	-1,00	-3,00	6,00
76	Nemi	58070	-5,00	-6,00	-11,00	-4,00	0,00
77	Nerola	58071	3,00	2,00	5,00	1,00	3,00
78	Nettuno	58072	120,00	96,00	22,00	35,00	72,00
79	Olevano Romano	58073	11,00	2,00	9,00	-1,00	-13,00
80	Palestrina	58074	36,00	73,00	65,00	23,00	54,00
81	Palombara Sabina	58075	-3,00	21,00	41,00	1,00	8,00
82	Percile	58076	0,00	-2,00	1,00	0,00	0,00
83	Pisoniano	58077	0,00	-1,00	-1,00	3,00	-1,00
84	Poli	58078	4,00	4,00	-2,00	-1,00	-1,00
85	Pomezia	58079	171,00	147,00	116,00	146,00	88,00
86	Ponzano Romano	58080	6,00	4,00	1,00	1,00	-10,00
87	Riano	58081	16,00	29,00	22,00	23,00	43,00
88	Rignano Flaminio	58082	48,00	42,00	25,00	36,00	24,00
89	Riofreddo	58083	-1,00	0,00	0,00	2,00	5,00
90	Rocca Canterano	58084	-1,00	1,00	0,00	2,00	0,00
91	Rocca di Cave	58085	0,00	0,00	-1,00	0,00	-1,00
92	Rocca di Papa	58086	15,00	32,00	19,00	-2,00	32,00
93	Rocca Priora	58088	35,00	26,00	23,00	-10,00	11,00
94	Rocca Santo Stefano	58089	0,00	3,00	-2,00	1,00	-2,00
95	Roccagiovine	58087	-1,00	-2,00	1,00	2,00	0,00
96	Roiate	58090	0,00	3,00	0,00	0,00	1,00
97	Roma	58091	8067,00	8307,00	5141,00	5409,00	6625,00
98	Roviano	58092	2,00	2,00	0,00	4,00	-5,00
99	Sacrofano	58093	15,00	6,00	28,00	6,00	4,00
100	Sambuci	58094	2,00	1,00	3,00	-3,00	3,00
101	San Cesareo	58119	53,00	36,00	33,00	42,00	49,00
102	San Gregorio da Sassola	58095	-5,00	6,00	-9,00	-3,00	1,00
103	San Polo dei Cavalieri	58096	7,00	-1,00	-5,00	-1,00	5,00
104	San Vito Romano	58100	3,00	-3,00	2,00	2,00	6,00
105	Santa Marinella	58097	32,00	14,00	3,00	8,00	-9,00
106	Sant'Angelo Romano	58098	10,00	-1,00	15,00	12,00	8,00
107	Sant'Oreste	58099	2,00	0,00	11,00	9,00	1,00
108	Saracinesco	58101	1,00	-2,00	-2,00	3,00	-1,00
109	Segni	58102	2,00	6,00	0,00	-3,00	-6,00
110	Subiaco	58103	1,00	10,00	-9,00	-11,00	7,00
111	Tivoli	58104	92,00	138,00	55,00	14,00	91,00
112	Tolfa	58105	-3,00	0,00	-1,00	2,00	-5,00
113	Torrita Tiberina	58106	-1,00	-1,00	-1,00	5,00	0,00
114	Trevignano Romano	58107	15,00	17,00	10,00	17,00	3,00
115	Vallepietra	58108	0,00	1,00	1,00	2,00	-29,00
116	Vallinfreda	58109	-1,00	-1,00	3,00	2,00	31,00
117	Valmontone	58110	57,00	36,00	29,00	36,00	18,00
118	Velletri	58111	62,00	16,00	12,00	23,00	11,00
119	Vicovaro	58112	13,00	2,00	4,00	3,00	4,00
120	Vivaro Romano	58113	0,00	0,00	1,00	-2,00	2,00
121	Zagarolo	58114	43,00	48,00	47,00	-21,00	58,00

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA

Tavola IV.17 - *Tasso di crescita delle imprese registrate, 2005-2010*.

N Prog	Comune	Cod. Istat	2006-2005/2005	2007-2006/2006	2008-2007/2007	2009-2008/2008	2010-2009/2009
1	Affile	58001	0,0377	0,0182	0,0089	0,0177	0,0000
2	Agosta	58002	0,0000	0,0000	0,0617	0,0581	-0,0220
3	Albano Laziale	58003	0,0316	0,0203	0,0101	0,0147	0,0125
4	Allumiere	58004	-0,0098	0,0199	-0,0260	-0,0433	-0,0139
5	Anguillara Sabazia	58005	0,0462	0,0512	0,0428	0,0156	0,0230
6	Anticoli Corrado	58006	0,0476	0,0909	-0,0139	-0,0282	0,0145
7	Anzio	58007	0,0328	0,0292	0,0300	0,0198	0,0300
8	Arcinazzo Romano	58008	-0,0274	0,0141	0,0417	-0,0667	-0,0143
9	Ardea	58117	0,0531	0,0482	0,0158	0,0007	0,0233
10	Ariccia	58009	0,0266	-0,0011	0,0070	-0,0091	0,0157
11	Arsoli	58010	-0,0206	-0,0526	0,1000	-0,0202	0,0103
12	Artena	58011	0,0604	0,0376	0,0238	0,0081	0,0151
13	Bellegra	58012	-0,0057	0,0115	-0,0114	0,0460	0,0110
14	Bracciano	58013	0,0569	0,0262	0,0377	0,0012	0,0228
15	Camerata Nuova	58014	0,0000	-0,0345	0,0714	-0,0667	-0,0714
16	Campagnano di Roma	58015	0,0407	0,0447	0,0364	0,0103	0,0409
17	Canale Monterano	58016	0,0191	0,0487	0,0357	-0,0207	-0,0035
18	Canterano	58017	0,0667	-0,0625	0,0333	0,0968	-0,0294
19	Capena	58018	0,0460	0,0826	0,0185	0,0229	0,0272
20	Capranica Prenestina	58019	0,0645	0,0000	0,0606	0,0000	-0,0286
21	Carpineto Romano	58020	-0,0167	-0,0297	-0,0087	0,0044	0,0526
22	Casape	58021	-0,0652	0,1163	-0,0417	-0,0217	-0,0444
23	Castel Gandolfo	58022	0,0028	0,0137	0,0406	0,0130	-0,0154
24	Castel Madama	58023	-0,0061	0,0103	0,0081	0,0081	0,0140
25	Castel San Pietro Romano	58025	0,0370	-0,0357	-0,0556	0,0196	-0,0769
26	Castelnuovo di Porto	58024	0,0611	0,0575	0,0265	0,0186	0,0042
27	Cave	58026	0,0342	0,0183	0,0450	0,0310	0,0385
28	Cerreto Laziale	58027	0,0351	0,0339	0,0328	0,0635	0,0149
29	Cervara di Roma	58028	-0,0303	0,0000	0,0938	-0,0571	0,0606
30	Cerveteri	58029	0,0110	0,0163	0,0040	-0,0126	0,0074
31	Ciampino	58118	0,0317	0,0136	0,0063	0,0105	0,0118
32	Ciciliano	58030	-0,0758	0,0000	0,0000	0,0000	0,0164
33	Cineto Romano	58031	0,0000	0,0500	0,0476	0,1364	0,0400
34	Civitavecchia	58032	0,0218	0,0206	0,0064	0,0157	0,0227
35	Civitella San Paolo	58033	0,0167	0,0574	0,0775	-0,0216	-0,0074
36	Colleferro	58034	0,0369	0,0192	0,0083	0,0313	0,0170
37	Colonna	58035	-0,0202	0,0077	-0,0230	-0,0445	0,0301
38	Fiano Romano	58036	0,0857	0,0623	0,0487	0,0394	0,0303
39	Filacciano	58037	0,0811	0,1000	-0,0455	0,0714	0,0444
40	Fiumicino	58120	0,0361	0,0327	0,0287	0,0231	0,0195
41	Fonte Nuova	58122	0,2730	0,1888	0,0894	0,0651	0,0711
42	Formello	58038	0,0438	0,0173	0,0628	0,0338	0,0376
43	Frascati	58039	0,0218	0,0251	-0,0023	-0,0014	-0,0064
44	Gallicano nel Lazio	58040	0,0628	0,0129	0,0203	0,0299	0,0314
45	Gavignano	58041	0,0522	0,0071	0,0211	-0,0207	-0,0070
46	Genazzano	58042	0,0000	0,0279	-0,0049	-0,0521	0,0157
47	Genzano di Roma	58043	0,0036	0,0118	0,0081	-0,0155	0,0113
48	Gerano	58044	-0,0115	-0,0116	0,0706	0,0220	-0,0108
49	Gorga	58045	-0,0323	-0,0333	0,0345	0,0667	0,1250
50	Grottaferrata	58046	0,0320	0,0107	0,0148	0,0081	0,0063
51	Guidonia Montecelio	58047	0,0509	0,0407	0,0242	0,0089	0,0164
52	Jenne	58048	-0,0800	-0,1304	-0,0500	0,0526	0,0500
53	Labico	58049	0,0826	0,0725	0,0925	0,0489	-0,0124
54	Ladispoli	58116	0,0343	0,0411	0,0275	0,0009	0,0206
55	Lanuvio	58050	0,0270	0,0263	0,0012	0,0070	-0,0242
56	Lariano	58115	0,0295	0,0254	0,0538	0,0245	0,0050
57	Licenza	58051	-0,0185	-0,0377	-0,0196	-0,0200	0,0816
58	Magliano Romano	58052	0,0417	0,0000	-0,0800	-0,0217	-0,0556
59	Mandela	58053	0,0244	0,0714	0,0889	0,0612	0,0192
60	Manziana	58054	0,0423	0,0264	0,0534	0,0038	0,0224
61	Marano Equo	58055	-0,0357	0,0741	0,0000	0,0345	0,0000
62	Marcellina	58056	0,0242	0,0433	-0,0208	0,0096	0,0000
63	Marino	58057	0,0252	0,0112	0,0117	0,0027	0,0021
64	Mazzano Romano	58058	0,0096	0,1143	0,0128	-0,0084	0,0213
65	Mentana	58059	-0,0261	-0,0173	-0,0260	-0,0288	-0,0208
66	Monte Porzio Catone	58064	-0,0139	0,0042	-0,0393	-0,0044	-0,0279
67	Monte Compatri	58060	-0,0267	0,0311	0,0133	0,0215	0,0023
68	Monteflavio	58061	-0,0175	0,0179	-0,0175	0,0179	0,0351
69	Montelanico	58062	-0,0331	0,0000	0,0171	-0,0252	0,0086
70	Montelibretti	58063	-0,0018	-0,0128	0,0000	-0,0186	-0,0133
71	Monterotondo	58065	0,0495	0,0275	0,0151	0,0121	0,0167
72	Montorio Romano	58066	0,0062	0,0491	-0,0117	-0,0059	0,0060
73	Moricone	58067	-0,0026	-0,0156	-0,0079	-0,0266	-0,0410
74	Morlupo	58068	0,0258	0,0393	0,0091	0,0180	0,0412
75	Nazzano	58069	-0,0273	-0,0093	-0,0094	-0,0286	0,0588
76	Nemi	58070	-0,0263	-0,0324	-0,0615	-0,0238	0,0000
77	Nerola	58071	0,0165	0,0108	0,0267	0,0052	0,0155
78	Nettuno	58072	0,0353	0,0272	0,0061	0,0096	0,0196
79	Olevano Romano	58073	0,0223	0,0040	0,0178	-0,0019	-0,0253
80	Palestrina	58074	0,0235	0,0466	0,0397	0,0135	0,0313
81	Palombara Sabina	58075	-0,0036	0,0250	0,0476	0,0011	0,0088
82	Percile	58076	0,0000	-0,1250	0,0714	0,0000	0,0000
83	Pisoniano	58077	0,0000	-0,0250	-0,0256	0,0789	-0,0244
84	Poli	58078	0,0345	0,0333	-0,0161	-0,0082	-0,0083
85	Pomezia	58079	0,0302	0,0252	0,0194	0,0239	0,0141
86	Ponzano Romano	58080	0,0441	0,0282	0,0068	0,0068	-0,0676
87	Riano	58081	0,0328	0,0575	0,0413	0,0414	0,0744
88	Rignano Flaminio	58082	0,0835	0,0674	0,0376	0,0522	0,0331
89	Riofreddo	58083	-0,0222	0,0000	0,0000	0,0455	0,1087
90	Rocca Canterano	58084	-0,0556	0,0588	0,0000	0,1111	0,0000
91	Rocca di Cave	58085	0,0000	0,0000	-0,0500	0,0000	-0,0526
92	Rocca di Papa	58086	0,0169	0,0354	0,0203	-0,0021	0,0336
93	Rocca Priora	58088	0,0501	0,0355	0,0303	-0,0128	0,0142
94	Rocca Santo Stefano	58089	0,0000	0,0577	-0,0364	0,0189	-0,0370
95	Roccagiovine	58087	-0,0357	-0,0741	0,0400	0,0769	0,0000
96	Roiate	58090	0,0000	0,0968	0,0000	0,0000	0,0294
97	Roma	58091	0,0274	0,0275	0,0165	0,0171	0,0206
98	Roviano	58092	0,0385	0,0370	0,0000	0,0714	-0,0833
99	Sacrofano	58093	0,0324	0,0126	0,0579	0,0117	0,0077
100	Sambuci	58094	0,0476	0,0227	0,0667	-0,0625	0,0667
101	San Cesareo	58119	0,0651	0,0415	0,0365	0,0449	0,0501
102	San Gregorio da Sassola	58095	-0,0394	0,0492	-0,0703	-0,0252	0,0086
103	San Polo dei Cavalieri	58096	0,0530	-0,0072	-0,0362	-0,0075	0,0379
104	San Vito Romano	58100	0,0141	-0,0139	0,0094	0,0093	0,0276
105	Santa Marinella	58097	0,0250	0,0107	0,0023	0,0060	-0,0067
106	Sant'Angelo Romano	58098	0,0413	-0,0040	0,0598	0,0451	0,0288
107	Sant'Oreste	58099	0,0068	0,0000	0,0369	0,0291	0,0031
108	Saracinesco	58101	0,0714	-0,1333	-0,1538	0,2727	-0,0714
109	Segni	58102	0,0035	0,0106	0,0000	-0,0052	-0,0105
110	Subiaco	58103	0,0015	0,0154	-0,0136	-0,0169	0,0109
111	Tivoli	58104	0,0225	0,0329	0,0127	0,0032	0,0207
112	Tolfa	58105	-0,0067	0,0000	-0,0022	0,0045	-0,0112
113	Torrita Tiberina	58106	-0,0130	-0,0132	-0,0133	0,0676	0,0000
114	Trevignano Romano	58107	0,0311	0,0342	0,0195	0,0324	0,0055
115	Vallepietra	58108	0,0000	0,0196	0,0192	0,0377	-0,5273
116	Vallinfreda	58109	-0,0455	-0,0476	0,1500	0,0870	1,2400
117	Valmontone	58110	0,0504	0,0303	0,0237	0,0287	0,0140
118	Velletri	58111	0,0124	0,0032	0,0024	0,0045	0,0021
119	Vicovaro	58112	0,0670	0,0097	0,0191	0,0141	0,0185
120	Vivaro Romano	58113	0,0000	0,0000	0,0909	-0,1667	0,2000
121	Zagarolo	58114	0,0456	0,0487	0,0455	-0,0194	0,0548

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.18 - *Intensità del tasso di crescita di imprese registrate, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2007-2006/2006-2005	2008-2007/2007-2006	2009-2008/2008-2007	2010-2009/2009-2008
1	Affile	58001	0,5000	0,5000	2,0000	0,0000
2	Agosta	58002			1,0000	-0,4000
3	Albano Laziale	58003	0,6634	0,5075	1,4706	0,8600
4	Allumiere	58004	-2,0000	-1,3333	1,6250	0,3077
5	Anguillara Sabazia	58005	1,1579	0,8788	0,3793	1,5000
6	Anticoli Corrado	58006	2,0000	-0,1667	2,0000	-0,5000
7	Anzio	58007	0,9203	1,0551	0,6791	1,5495
8	Arcinazzo Romano	58008	-0,5000	3,0000	-1,6667	0,2000
9	Ardea	58117	0,9571	0,3433	0,0435	34,5000
10	Ariccia	58009	-0,0417	-6,5000	-1,3077	-1,7059
11	Arsoli	58010	2,5000	-1,8000	-0,2222	-0,5000
12	Artena	58011	0,6604	0,6571	0,3478	1,8750
13	Bellegra	58012	-2,0000	-1,0000	-4,0000	0,2500
14	Bracciano	58013	0,4878	1,4750	0,0339	18,5000
15	Camerata Nuova	58014		-2,0000	-1,0000	1,0000
16	Campagnano di Roma	58015	1,1429	0,8500	0,2941	4,0000
17	Canale Monterano	58016	2,6000	0,7692	-0,6000	0,1667
18	Canterano	58017	-1,0000	-0,5000	3,0000	-0,3333
19	Capena	58018	1,8788	0,2419	1,2667	1,2105
20	Capranica Prenestina	58019	0,0000		0,0000	
21	Carpineto Romano	58020	1,7500	0,2857	-0,5000	12,0000
22	Casape	58021	-1,6667	-0,4000	0,5000	2,0000
23	Castel Gandolfo	58022	5,0000	3,0000	0,3333	-1,2000
24	Castel Madama	58023	-1,6667	0,8000	1,0000	1,7500
25	Castel San Pietro Romano	58025	-1,0000	1,5000	-0,3333	-4,0000
26	Castelnuovo di Porto	58024	1,0000	0,4865	0,7222	0,2308
27	Cave	58026	0,5556	2,5000	0,7200	1,2778
28	Cerreto Laziale	58027	1,0000	1,0000	2,0000	0,2500
29	Cervara di Roma	58028	0,0000		-0,6667	-1,0000
30	Cerveteri	58029	1,5000	0,2500	-3,1667	-0,5789
31	Ciampino	58118	0,4419	0,4737	1,6667	1,1333
32	Ciciliano	58030	0,0000			
33	Cineto Romano	58031		1,0000	3,0000	0,3333
34	Civitavecchia	58032	0,9647	0,3171	2,4615	1,4688
35	Civitella San Paolo	58033	3,5000	1,4286	-0,3000	0,3333
36	Colleferro	58034	0,5397	0,4412	3,8000	0,5614
37	Colonna	58035	-0,3750	-3,0000	1,8889	-0,6471
38	Fiano Romano	58036	0,7889	0,8310	0,8475	0,8000
39	Filacciano	58037	1,3333	-0,5000	-1,5000	0,6667
40	Fiumicino	58120	0,9385	0,9048	0,8289	0,8651
41	Fonte Nuova	58122	0,8803	0,5631	0,7931	1,1630
42	Formello	58038	0,4130	3,6842	0,5714	1,1500
43	Frascati	58039	1,1739	-0,0926	0,6000	4,6667
44	Gallicano nel Lazio	58040	0,2174	1,6000	1,5000	1,0833
45	Gavignano	58041	0,1429	3,0000	-1,0000	0,3333
46	Genazzano	58042		-0,1818	10,5000	-0,2857
47	Genzano di Roma	58043	3,2500	0,6923	-1,9444	-0,7143
48	Gerano	58044	1,0000	-6,0000	0,3333	-0,5000
49	Gorga	58045	1,0000	-1,0000	2,0000	2,0000
50	Grottaferrata	58046	0,3462	1,3889	0,5600	0,7857
51	Guidonia Montecelio	58047	0,8400	0,6190	0,3769	1,8571
52	Jenne	58048	1,5000	0,3333	-1,0000	1,0000
53	Labico	58049	0,9500	1,3684	0,5769	-0,2667
54	Ladispoli	58116	1,2376	0,6960	0,0345	22,3333
55	Lanuvio	58050	1,0000	0,0455	6,0000	-3,5000
56	Lariano	58115	0,8846	2,1739	0,4800	0,2083
57	Licenza	58051	2,0000	0,5000	1,0000	-4,0000
58	Magliano Romano	58052	0,0000		0,2500	2,5000
59	Mandela	58053	3,0000	1,3333	0,7500	0,3333
60	Manziana	58054	0,6500	2,0769	0,0741	6,0000
61	Marano Equo	58055	-2,0000	0,0000		0,0000
62	Marcellina	58056	1,8333	-0,5000	-0,4545	0,0000
63	Marino	58057	0,4557	1,0556	0,2368	0,7778
64	Mazzano Romano	58058	12,0000	0,1250	-0,6667	-2,5000
65	Mentana	58059	0,6462	1,4762	1,0806	0,7015
66	Monte Porzio Catone	58064	-0,3000	-9,3333	0,1071	6,3333
67	Monte Compatri	58060	-1,1364	0,4400	1,6364	0,1111
68	Monteflavio	58061	-1,0000	-1,0000	-1,0000	2,0000
69	Montelanico	58062	0,0000		-1,5000	-0,3333
70	Montelibretti	58063	7,0000	0,0000		0,7000
71	Monterotondo	58065	0,5839	0,5638	0,8113	1,3953
72	Montorio Romano	58066	8,0000	-0,2500	0,5000	-1,0000
73	Moricone	58067	6,0000	0,5000	3,3333	1,5000
74	Morlupo	58068	1,5625	0,2400	2,0000	2,3333
75	Nazzano	58069	0,3333	1,0000	3,0000	-2,0000
76	Nemi	58070	1,2000	1,8333	0,3636	0,0000
77	Nerola	58071	0,6667	2,5000	0,2000	3,0000
78	Nettuno	58072	0,8000	0,2292	1,5909	2,0571
79	Olevano Romano	58073	0,1818	4,5000	-0,1111	13,0000
80	Palestrina	58074	2,0278	0,8904	0,3538	2,3478
81	Palombara Sabina	58075	-7,0000	1,9524	0,0244	8,0000
82	Percile	58076		-0,5000	0,0000	
83	Pisoniano	58077		1,0000	-3,0000	-0,3333
84	Poli	58078	1,0000	-0,5000	0,5000	1,0000
85	Pomezia	58079	0,8596	0,7891	1,2586	0,6027
86	Ponzano Romano	58080	0,6667	0,2500	1,0000	-10,0000
87	Riano	58081	1,8125	0,7586	1,0455	1,8696
88	Rignano Flaminio	58082	0,8750	0,5952	1,4400	0,6667
89	Riofreddo	58083	0,0000			2,5000
90	Rocca Canterano	58084	-1,0000	0,0000		0,0000
91	Rocca di Cave	58085			0,0000	
92	Rocca di Papa	58086	2,1333	0,5938	-0,1053	-16,0000
93	Rocca Priora	58088	0,7429	0,8846	-0,4348	-1,1000
94	Rocca Santo Stefano	58089		-0,6667	-0,5000	-2,0000
95	Roccagiovine	58087	2,0000	-0,5000	2,0000	0,0000
96	Roiate	58090		0,0000		
97	Roma	58091	1,0298	0,6189	1,0521	1,2248
98	Roviano	58092	1,0000	0,0000		-1,2500
99	Sacrofano	58093	0,4000	4,6667	0,2143	0,6667
100	Sambuci	58094	0,5000	3,0000	-1,0000	-1,0000
101	San Cesareo	58119	0,6792	0,9167	1,2727	1,1667
102	San Gregorio da Sassola	58095	-1,2000	-1,5000	0,3333	-0,3333
103	San Polo dei Cavalieri	58096	-0,1429	5,0000	0,2000	-5,0000
104	San Vito Romano	58100	-1,0000	-0,6667	1,0000	3,0000
105	Santa Marinella	58097	0,4375	0,2143	2,6667	-1,1250
106	Sant'Angelo Romano	58098	-0,1000	-15,0000	0,8000	0,6667
107	Sant'Oreste	58099	0,0000		0,8182	0,1111
108	Saracinesco	58101	-2,0000	1,0000	-1,5000	-0,3333
109	Segni	58102	3,0000	0,0000		2,0000
110	Subiaco	58103	10,0000	-0,9000	1,2222	-0,6364
111	Tivoli	58104	1,5000	0,3986	0,2545	6,5000
112	Tolfa	58105	0,0000		-2,0000	-2,5000
113	Torrita Tiberina	58106	1,0000	1,0000	-5,0000	0,0000
114	Trevignano Romano	58107	1,1333	0,5882	1,7000	0,1765
115	Vallepietra	58108		1,0000	2,0000	-14,5000
116	Vallinfreda	58109	1,0000	-3,0000	0,6667	15,5000
117	Valmontone	58110	0,6316	0,8056	1,2414	0,5000
118	Velletri	58111	0,2581	0,7500	1,9167	0,4783
119	Vicovaro	58112	0,1538	2,0000	0,7500	1,3333
120	Vivaro Romano	58113			-2,0000	-1,0000
121	Zagarolo	58114	1,1163	0,9792	-0,4468	-2,7619

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.19 - *Incidenza delle imprese artigiane sul numero totale di imprese registrate, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	21,70	23,64	25,00	27,43	26,96	22,61
2	Agosta	58002	38,27	38,27	38,27	40,70	37,36	35,96
3	Albano Laziale	58003	24,33	23,70	22,96	23,12	22,72	22,65
4	Allumiere	58004	21,31	21,19	22,08	22,67	22,30	22,97
5	Anguillara Sabazia	58005	25,95	25,74	25,88	27,09	27,65	27,98
6	Anticoli Corrado	58006	34,92	36,36	30,56	36,62	40,58	37,14
7	Anzio	58007	20,37	19,95	19,79	19,60	19,22	19,07
8	Arcinazzo Romano	58008	30,14	30,99	27,78	28,00	27,14	24,64
9	Ardea	58117	24,11	23,36	23,42	24,27	24,12	23,70
10	Ariccia	58009	20,20	19,89	19,97	20,20	19,36	19,22
11	Arsoli	58010	30,93	31,58	30,00	30,30	28,87	29,59
12	Artena	58011	32,50	31,29	32,44	32,79	31,83	31,06
13	Bellegra	58012	33,71	33,91	32,39	31,03	31,32	31,52
14	Bracciano	58013	19,28	19,16	18,93	19,90	19,38	19,49
15	Camerata Nuova	58014	3,45	3,45	3,57	3,33	3,57	7,69
16	Campagnano di Roma	58015	22,56	22,46	22,35	23,63	24,00	22,67
17	Canale Monterano	58016	37,40	37,83	36,43	36,90	36,62	34,63
18	Canterano	58017	33,33	31,25	33,33	32,26	29,41	30,30
19	Capena	58018	18,66	19,71	20,66	20,41	19,72	20,57
20	Capranica Prenestina	58019	16,13	18,18	18,18	22,86	22,86	17,65
21	Carpineto Romano	58020	27,92	28,39	29,69	31,28	30,26	30,42
22	Casape	58021	28,26	23,26	25,00	26,09	24,44	25,58
23	Castel Gandolfo	58022	23,38	22,63	22,19	22,76	22,72	22,29
24	Castel Madama	58023	26,33	26,28	27,64	29,03	28,60	29,98
25	Castel San Pietro Romano	58025	37,04	37,50	40,74	39,22	36,54	37,50
26	Castelnuovo di Porto	58024	19,64	19,91	20,29	21,06	21,24	21,57
27	Cave	58026	34,16	33,58	35,14	35,86	35,79	35,43
28	Cerreto Laziale	58027	38,60	38,98	37,70	39,68	41,79	44,12
29	Cervara di Roma	58028	24,24	25,00	21,88	20,00	24,24	25,71
30	Cerveteri	58029	21,14	21,32	21,44	22,09	21,83	22,07
31	Ciampino	58118	21,43	20,92	20,99	20,72	19,84	19,30
32	Ciciliano	58030	25,76	27,87	27,87	24,59	27,87	27,42
33	Cineto Romano	58031	25,00	30,00	23,81	27,27	32,00	42,31
34	Civitavecchia	58032	18,65	18,78	18,33	18,21	17,52	17,65
35	Civitella San Paolo	58033	23,33	22,95	24,03	26,62	27,21	26,67
36	Colleferro	58034	21,71	21,50	20,99	20,81	20,07	19,37
37	Colonna	58035	19,19	20,88	20,97	19,37	19,45	20,48
38	Fiano Romano	58036	22,19	22,63	22,54	22,60	22,35	21,69
39	Filacciano	58037	32,43	35,00	34,09	42,86	42,22	42,55
40	Fiumicino	58120	22,08	21,66	21,50	21,45	21,31	21,11
41	Fonte Nuova	58122	41,19	37,86	36,85	35,74	35,55	35,86
42	Formello	58038	17,52	17,79	16,86	16,37	15,43	15,03
43	Frascati	58039	20,01	19,77	18,56	18,74	18,90	18,61
44	Gallicano nel Lazio	58040	27,87	27,76	28,93	31,09	31,40	33,49
45	Gavignano	58041	27,61	26,95	27,46	28,28	29,58	26,95
46	Genazzano	58042	26,65	27,66	28,64	31,51	31,15	31,19
47	Genzano di Roma	58043	25,47	24,97	24,54	24,43	24,05	24,05
48	Gerano	58044	25,29	25,58	27,06	25,27	25,81	25,00
49	Gorga	58045	16,13	16,67	20,69	23,33	25,00	22,22
50	Grottaferrata	58046	16,26	15,75	15,76	16,40	16,39	16,28
51	Guidonia Montecelio	58047	26,65	25,83	25,77	26,34	25,57	25,40
52	Jenne	58048	20,00	26,09	25,00	26,32	25,00	23,81
53	Labico	58049	28,51	26,34	27,76	26,38	26,71	26,42
54	Ladispoli	58116	25,91	26,20	26,46	27,26	26,40	25,63
55	Lanuvio	58050	25,15	25,33	26,43	26,86	27,71	27,69
56	Lariano	58115	28,15	28,00	28,82	28,78	27,79	27,16
57	Licenza	58051	31,48	32,08	31,37	28,00	26,53	30,19
58	Magliano Romano	58052	19,79	23,00	21,00	20,65	20,00	27,06
59	Mandela	58053	26,83	28,57	28,89	24,49	25,00	26,42
60	Manziana	58054	24,74	24,14	22,73	22,51	22,43	23,03
61	Marano Equo	58055	28,57	33,33	31,03	31,03	30,00	33,33
62	Marcellina	58056	18,75	20,28	23,02	24,08	23,66	24,43
63	Marino	58057	23,54	23,62	24,25	24,79	23,84	23,27
64	Mazzano Romano	58058	25,00	24,29	25,21	27,85	26,81	27,92
65	Mentana	58059	28,14	27,74	28,52	29,84	29,44	29,02
66	Monte Porzio Catone	58064	19,61	20,31	20,08	21,20	21,29	21,75
67	Monte Compatri	58060	22,55	23,66	24,15	23,84	24,27	25,15
68	Monteflavio	58061	35,09	35,71	35,09	35,71	29,82	30,51
69	Montelanico	58062	32,23	27,35	26,50	28,57	26,72	29,06
70	Montelibretti	58063	17,22	17,80	18,03	16,91	17,23	16,89
71	Monterotondo	58065	23,62	23,01	22,68	22,87	22,38	22,31
72	Montorio Romano	58066	14,81	16,56	16,37	16,57	17,86	18,34
73	Moricone	58067	11,66	11,95	12,40	11,97	12,57	14,53
74	Morlupo	58068	21,94	22,17	22,39	22,79	22,53	22,63
75	Nazzano	58069	34,55	36,45	35,85	35,24	35,29	36,11
76	Nemi	58070	14,21	14,05	16,20	17,86	19,51	21,34
77	Nerola	58071	13,19	14,59	14,44	15,63	16,06	18,37
78	Nettuno	58072	22,47	22,02	21,85	22,35	22,22	22,11
79	Olevano Romano	58073	27,38	26,98	28,46	29,71	29,38	30,14
80	Palestrina	58074	33,07	32,38	32,46	31,92	30,98	30,38
81	Palombara Sabina	58075	22,63	23,31	23,78	24,14	24,89	25,00
82	Percile	58076	6,25	6,25	14,29	6,67	0,00	0,00
83	Pisoniano	58077	17,50	15,00	17,95	15,79	14,63	10,00
84	Poli	58078	35,34	35,00	33,06	37,70	33,88	32,50
85	Pomezia	58079	15,58	14,87	15,07	14,98	15,01	14,91
86	Ponzano Romano	58080	22,06	23,24	27,40	25,85	24,32	24,64
87	Riano	58081	24,18	24,01	25,89	27,39	27,85	28,82
88	Rignano Flaminio	58082	30,43	29,53	30,98	30,14	30,17	30,80
89	Riofreddo	58083	37,78	36,36	34,09	34,09	39,13	41,18
90	Rocca Canterano	58084	44,44	47,06	44,44	38,89	45,00	40,00
91	Rocca di Cave	58085	15,00	15,00	20,00	21,05	15,79	16,67
92	Rocca di Papa	58086	31,53	32,34	31,44	33,54	32,88	32,72
93	Rocca Priora	58088	30,95	30,70	29,64	30,82	29,40	28,99
94	Rocca Santo Stefano	58089	30,77	34,62	36,36	37,74	35,19	40,38
95	Roccagiovine	58087	32,14	29,63	28,00	30,77	32,14	35,71
96	Roiate	58090	16,13	16,13	17,65	17,65	17,65	14,29
97	Roma	58091	14,21	13,94	13,79	13,89	13,55	13,33
98	Roviano	58092	23,08	18,52	19,64	25,00	25,00	23,64
99	Sacrofano	58093	25,70	25,73	24,59	26,76	25,48	25,29
100	Sambuci	58094	30,95	31,82	33,33	35,42	33,33	35,42
101	San Cesareo	58119	26,29	27,34	27,80	26,71	26,69	27,46
102	San Gregorio da Sassola	58095	21,26	21,31	21,09	22,69	23,28	25,64
104	San Polo dei Cavalieri	58096	18,94	25,18	26,09	25,56	25,76	27,01
105	San Vito Romano	58100	41,78	43,52	43,19	42,79	40,55	39,46
103	Sant'Angelo Romano	58098	25,62	25,40	24,70	26,32	28,06	30,42
106	Sant'Oreste	58099	26,69	27,18	27,52	26,54	25,47	26,02
107	Santa Marinella	58097	26,54	27,34	28,11	28,12	28,77	27,84
108	Saracinesco	58101	7,14	6,67	7,69	9,09	7,14	7,69
109	Segni	58102	27,43	27,34	27,40	28,10	27,89	26,06
110	Subiaco	58103	29,74	28,92	28,64	28,88	28,75	29,37
111	Tivoli	58104	22,19	22,37	22,05	22,32	21,70	21,17
112	Tolfa	58105	33,41	32,29	32,06	34,16	34,68	33,71
113	Torrita Tiberina	58106	20,78	22,37	20,00	24,32	21,52	22,78
114	Trevignano Romano	58107	21,37	21,33	23,54	25,38	26,25	26,84
115	Vallepietra	58108	9,80	7,84	7,69	7,55	12,73	7,69
116	Vallinfreda	58109	9,09	4,76	5,00	8,70	8,00	12,50
117	Valmontone	58110	22,46	22,05	22,96	22,98	22,96	22,57
118	Velletri	58111	19,40	19,72	20,25	20,83	20,52	20,42
119	Vicovaro	58112	31,44	31,88	31,10	31,46	31,94	31,36
120	Vivaro Romano	58113	36,36	36,36	36,36	41,67	30,00	33,33
121	Zagarolo	58114	35,67	35,53	34,85	35,46	34,18	34,47

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.20 - *Incidenza delle imprese agricole sul numero totale di imprese registrate, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	10,38	10,00	13,39	15,04	13,04	14,78
2	Agosta	58002	8,64	8,64	8,64	9,30	5,49	5,62
3	Albano Laziale	58003	4,75	4,52	4,52	4,50	3,83	3,75
4	Allumiere	58004	35,74	34,11	32,47	30,67	28,92	28,98
5	Anguillara Sabazia	58005	13,46	13,49	13,13	13,79	12,26	12,12
6	Anticoli Corrado	58006	7,94	9,09	12,50	14,08	13,04	12,86
7	Anzio	58007	3,37	3,36	3,55	3,89	3,34	3,27
8	Arcinazzo Romano	58008	10,96	9,86	9,72	8,00	8,57	8,70
9	Ardea	58117	6,07	5,90	5,87	6,12	5,07	5,05
10	Ariccia	58009	6,97	6,68	6,37	6,48	5,73	5,43
11	Arsoli	58010	9,28	9,47	13,33	13,13	12,37	12,24
12	Artena	58011	13,00	12,69	12,02	12,15	11,55	11,87
13	Bellegra	58012	9,71	9,77	9,09	9,77	11,54	10,33
14	Bracciano	58013	12,14	12,20	11,38	11,52	10,83	10,71
15	Camerata Nuova	58014	44,83	44,83	46,43	46,67	50,00	46,15
16	Campagnano di Roma	58015	12,21	12,07	12,19	12,49	11,75	11,29
17	Canale Monterano	58016	20,23	19,85	21,43	21,72	20,77	21,20
18	Canterano	58017	13,33	12,50	10,00	9,68	8,82	9,09
19	Capena	58018	10,03	9,72	9,47	9,90	10,04	9,43
20	Capranica Prenestina	58019	16,13	18,18	18,18	17,14	17,14	20,59
21	Carpineto Romano	58020	15,83	13,98	13,10	12,78	12,72	12,50
22	Casape	58021	23,91	25,58	20,83	19,57	17,78	18,60
23	Castel Gandolfo	58022	6,05	5,76	5,55	5,85	4,88	4,56
24	Castel Madama	58023	13,88	13,35	13,01	13,71	12,40	11,83
25	Castel San Pietro Romano	58025	14,81	14,29	14,81	17,65	17,31	18,75
26	Castelnuovo di Porto	58024	8,91	7,93	7,94	9,03	8,02	7,70
27	Cave	58026	5,69	5,50	5,41	5,69	4,85	4,03
28	Cerreto Laziale	58027	17,54	16,95	14,75	14,29	11,94	11,76
29	Cervara di Roma	58028	18,18	18,75	18,75	25,71	21,21	17,14
30	Cerveteri	58029	26,84	25,83	25,08	24,28	22,71	21,74
31	Ciampino	58118	2,32	2,29	2,19	2,31	1,94	1,85
32	Ciciliano	58030	16,67	14,75	11,48	13,11	11,48	12,90
33	Cineto Romano	58031	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	3,85
34	Civitavecchia	58032	5,93	5,61	5,62	5,70	5,23	5,16
35	Civitella San Paolo	58033	16,67	18,85	17,83	16,55	13,97	14,81
36	Colleferro	58034	3,04	2,93	2,77	2,97	2,56	2,51
37	Colonna	58035	34,09	31,96	29,92	29,06	26,30	23,40
38	Fiano Romano	58036	8,67	8,60	8,26	7,40	6,36	5,74
39	Filacciano	58037	18,92	17,50	15,91	16,67	15,56	14,89
40	Fiumicino	58120	10,86	10,34	9,86	10,10	8,51	8,40
41	Fonte Nuova	58122	1,17	1,37	1,62	1,77	1,66	1,61
42	Formello	58038	6,67	7,03	7,00	7,26	6,45	6,29
43	Frascati	58039	13,47	12,85	12,31	11,34	10,59	10,20
44	Gallicano nel Lazio	58040	8,74	8,23	7,36	6,47	5,80	6,32
45	Gavignano	58041	30,60	29,08	26,76	26,90	25,35	26,24
46	Genazzano	58042	23,35	23,10	21,73	21,34	20,16	18,81
47	Genzano di Roma	58043	10,19	9,83	9,36	8,80	8,39	7,81
48	Gerano	58044	9,20	8,14	7,06	8,79	7,53	6,52
49	Gorga	58045	25,81	26,67	27,59	26,67	25,00	30,56
50	Grottaferrata	58046	5,17	5,01	4,78	5,00	4,44	4,24
51	Guidonia Montecelio	58047	2,48	2,48	2,33	2,29	2,11	2,04
52	Jenne	58048	36,00	30,43	35,00	42,11	40,00	38,10
53	Labico	58049	4,55	4,58	4,27	3,91	4,04	3,77
54	Ladispoli	58116	7,75	7,33	6,95	6,95	6,29	6,08
55	Lanuvio	58050	27,48	27,00	24,56	24,19	22,75	21,42
56	Lariano	58115	9,99	10,25	9,57	9,29	8,76	8,72
57	Licenza	58051	12,96	13,21	13,73	14,00	12,24	9,43
58	Magliano Romano	58052	13,54	12,00	12,00	16,30	17,78	17,65
59	Mandela	58053	12,20	11,90	11,11	12,24	11,54	13,21
60	Manziana	58054	13,32	13,79	14,03	15,01	15,33	14,44
61	Marano Equo	58055	10,71	11,11	10,34	13,79	13,33	10,00
62	Marcellina	58056	36,49	34,06	30,57	26,78	25,00	24,05
63	Marino	58057	6,92	6,63	6,31	6,11	5,55	5,18
64	Mazzano Romano	58058	22,12	22,38	20,09	20,25	19,15	19,17
65	Mentana	58059	5,25	5,47	5,36	5,67	5,27	5,02
66	Monte Porzio Catone	58064	23,50	22,43	20,93	20,32	18,36	17,22
67	Monte Compatri	58060	9,45	8,34	7,85	7,87	7,35	7,22
68	Monteflavio	58061	28,07	26,79	26,32	26,79	26,32	27,12
69	Montelanico	58062	26,45	27,35	25,64	24,37	26,72	26,50
70	Montelibretti	58063	49,63	49,36	47,77	48,70	46,02	44,53
71	Monterotondo	58065	2,09	2,02	1,88	1,97	1,78	1,80
72	Montorio Romano	58066	48,15	47,85	46,20	44,97	42,86	43,20
73	Moricone	58067	65,28	63,90	62,53	63,03	60,66	58,12
74	Morlupo	58068	5,48	5,82	6,05	6,60	5,30	4,53
75	Nazzano	58069	13,64	13,08	12,26	13,33	14,71	12,04
76	Nemi	58070	20,53	18,38	18,44	17,86	16,46	17,07
77	Nerola	58071	46,70	46,49	45,45	43,75	41,45	39,29
78	Nettuno	58072	7,23	7,18	6,91	6,70	6,20	6,16
79	Olevano Romano	58073	18,66	17,26	14,62	14,37	13,42	13,17
80	Palestrina	58074	8,24	7,85	7,20	7,22	6,20	5,61
81	Palombara Sabina	58075	32,35	32,10	30,51	29,24	27,77	27,52
82	Percile	58076	6,25	6,25	7,14	20,00	33,33	33,33
83	Pisoniano	58077	10,00	7,50	5,13	5,26	2,44	2,50
84	Poli	58078	13,79	13,33	12,90	13,11	13,22	13,33
85	Pomezia	58079	3,35	3,37	3,27	3,59	3,02	2,89
86	Ponzano Romano	58080	41,18	40,14	37,67	38,10	38,51	37,68
87	Riano	58081	7,79	6,94	6,75	7,21	7,09	6,28
88	Rignano Flaminio	58082	13,04	12,84	12,18	12,75	12,53	12,27
89	Riofreddo	58083	8,89	9,09	9,09	11,36	8,70	7,84
90	Rocca Canterano	58084	11,11	11,76	11,11	11,11	15,00	20,00
91	Rocca di Cave	58085	40,00	40,00	35,00	36,84	36,84	38,89
92	Rocca di Papa	58086	4,95	5,43	5,03	5,24	4,31	3,86
93	Rocca Priora	58088	5,73	5,32	5,27	4,99	4,02	3,96
94	Rocca Santo Stefano	58089	9,62	7,69	7,27	9,43	9,26	9,62
95	Roccagiovine	58087	10,71	11,11	12,00	11,54	7,14	7,14
96	Roiate	58090	16,13	12,90	11,76	11,76	11,76	11,43
97	Roma	58091	1,72	1,68	1,63	1,77	1,56	1,50
98	Roviano	58092	3,85	3,70	5,36	3,57	1,67	3,64
99	Sacrofano	58093	9,94	9,21	9,09	9,18	8,69	9,00
100	Sambuci	58094	9,52	9,09	8,89	4,17	4,44	4,17
101	San Cesareo	58119	10,07	8,88	7,20	7,37	5,93	5,55
102	San Gregorio da Sassola	58095	46,46	45,90	44,53	41,18	39,66	37,61
103	San Polo dei Cavalieri	58096	21,21	18,71	18,12	17,29	14,39	13,87
104	San Vito Romano	58100	2,82	2,78	3,29	3,72	3,23	3,14
105	Santa Marinella	58097	10,93	10,13	9,50	9,70	8,67	8,58
106	Sant'Angelo Romano	58098	16,94	16,67	15,94	13,16	13,31	12,59
107	Sant'Oreste	58099	30,41	30,87	30,87	32,69	30,82	30,41
108	Saracinesco	58101	28,57	26,67	23,08	27,27	21,43	15,38
109	Segni	58102	20,71	20,46	19,90	20,77	20,35	20,57
110	Subiaco	58103	6,32	6,15	6,52	7,22	7,50	7,11
111	Tivoli	58104	3,12	2,89	2,84	2,97	2,55	2,61
112	Tolfa	58105	32,96	34,30	34,08	32,81	32,89	32,35
113	Torrita Tiberina	58106	23,38	21,05	21,33	20,27	20,25	21,52
114	Trevignano Romano	58107	11,83	11,47	10,70	11,07	9,61	8,82
115	Vallepietra	58108	11,76	11,76	13,46	13,21	12,73	30,77
116	Vallinfreda	58109	27,27	28,57	30,00	34,78	32,00	12,50
117	Valmontone	58110	7,96	7,49	7,35	7,42	6,52	6,20
118	Velletri	58111	23,50	22,52	21,19	20,65	19,84	19,15
119	Vicovaro	58112	6,70	6,76	6,22	7,04	6,48	6,36
120	Vivaro Romano	58113	36,36	36,36	27,27	25,00	30,00	25,00
121	Zagarolo	58114	4,56	4,26	3,39	3,52	2,83	2,95

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.21 - *Incidenza delle imprese di costruzione sul numero totale di imprese registrate, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	20,75	24,55	25,89	30,09	31,30	27,83
2	Agosta	58002	17,28	17,28	20,99	23,26	23,08	24,72
3	Albano Laziale	58003	14,70	14,52	14,62	17,44	17,36	17,23
4	Allumiere	58004	17,38	16,89	17,86	19,33	20,21	20,85
5	Anguillara Sabazia	58005	20,36	20,93	22,20	26,52	26,18	26,48
6	Anticoli Corrado	58006	20,63	19,70	22,22	23,94	24,64	25,71
7	Anzio	58007	15,02	15,00	15,54	19,64	19,90	19,63
8	Arcinazzo Romano	58008	19,18	19,72	19,44	20,00	18,57	18,84
9	Ardea	58117	18,27	18,43	19,20	22,31	22,94	22,48
10	Ariccia	58009	14,17	14,56	15,22	17,10	16,71	16,13
11	Arsoli	58010	16,49	17,89	15,56	19,19	17,53	19,39
12	Artena	58011	23,49	25,05	27,88	30,77	30,82	30,37
13	Bellegra	58012	22,86	24,14	24,43	26,44	26,92	26,63
14	Bracciano	58013	13,31	13,71	14,51	20,09	20,18	20,52
15	Camerata Nuova	58014	3,45	3,45	3,57	3,33	3,57	7,69
16	Campagnano di Roma	58015	15,93	16,65	18,72	22,19	21,25	20,02
17	Canale Monterano	58016	25,57	26,59	27,50	27,24	26,06	25,44
18	Canterano	58017	16,67	15,63	16,67	16,13	17,65	18,18
19	Capena	58018	13,65	14,51	16,85	19,69	19,60	20,23
20	Capranica Prenestina	58019	9,68	9,09	9,09	8,57	8,57	11,76
21	Carpineto Romano	58020	19,17	18,22	18,34	19,82	20,61	20,42
22	Casape	58021	21,74	16,28	18,75	17,39	17,78	18,60
23	Castel Gandolfo	58022	14,03	13,58	13,94	17,95	18,49	17,34
24	Castel Madama	58023	15,51	14,99	14,23	16,33	17,00	19,72
25	Castel San Pietro Romano	58025	37,04	37,50	38,89	35,29	38,46	35,42
26	Castelnuovo di Porto	58024	14,36	16,02	16,76	21,35	21,80	22,13
27	Cave	58026	24,86	24,95	26,85	29,83	30,10	31,08
28	Cerreto Laziale	58027	17,54	18,64	19,67	22,22	25,37	26,47
29	Cervara di Roma	58028	24,24	25,00	18,75	17,14	15,15	17,14
30	Cerveteri	58029	14,31	14,90	15,73	18,20	18,26	18,86
31	Ciampino	58118	13,76	13,94	14,50	17,25	17,93	17,59
32	Ciciliano	58030	16,67	19,67	19,67	18,03	18,03	20,97
33	Cineto Romano	58031	25,00	30,00	28,57	31,82	36,00	42,31
34	Civitavecchia	58032	12,05	12,09	12,44	14,17	14,72	14,44
35	Civitella San Paolo	58033	20,83	19,67	24,03	31,65	27,94	30,37
36	Colleferro	58034	9,95	9,99	9,91	11,75	11,87	11,88
37	Colonna	58035	7,83	8,76	10,23	13,87	13,97	14,89
38	Fiano Romano	58036	15,90	17,11	17,01	21,26	22,20	21,76
39	Filacciano	58037	27,03	30,00	29,55	38,10	35,56	34,04
40	Fiumicino	58120	11,75	11,94	12,43	15,36	15,63	15,24
41	Fonte Nuova	58122	34,19	34,56	33,31	37,58	37,67	37,10
42	Formello	58038	14,86	15,88	16,41	19,07	19,02	18,41
43	Frascati	58039	10,43	10,72	10,46	14,11	14,68	14,13
44	Gallicano nel Lazio	58040	17,49	17,74	19,54	24,13	26,33	28,10
45	Gavignano	58041	14,93	14,89	16,20	17,24	18,31	17,02
46	Genazzano	58042	18,78	20,30	21,73	24,81	24,61	23,45
47	Genzano di Roma	58043	14,96	15,86	16,12	18,21	18,41	18,21
48	Gerano	58044	18,39	18,60	18,82	17,58	18,28	18,48
49	Gorga	58045	3,23	6,67	10,34	16,67	18,75	16,67
50	Grottaferrata	58046	10,28	10,32	10,33	15,59	15,81	15,25
51	Guidonia Montecelio	58047	15,73	16,17	16,93	20,58	20,35	20,11
52	Jenne	58048	24,00	30,43	30,00	26,32	25,00	23,81
53	Labico	58049	17,77	18,32	21,00	25,41	26,09	25,16
54	Ladispoli	58116	19,38	20,05	20,87	24,40	24,16	23,89
55	Lanuvio	58050	17,91	19,00	21,07	23,84	24,13	23,67
56	Lariano	58115	18,84	18,74	21,72	24,69	24,20	22,99
57	Licenza	58051	20,37	20,75	21,57	22,00	22,45	22,64
58	Magliano Romano	58052	12,50	16,00	14,00	21,74	20,00	24,71
59	Mandela	58053	12,20	14,29	13,33	16,33	17,31	18,87
60	Manziana	58054	13,95	14,40	13,83	16,89	16,82	17,55
61	Marano Equo	58055	17,86	18,52	20,69	24,14	23,33	26,67
62	Marcellina	58056	11,90	13,19	16,60	20,04	20,42	20,61
63	Marino	58057	16,97	17,05	18,00	21,93	21,93	21,40
64	Mazzano Romano	58058	15,87	16,67	17,95	23,21	21,70	21,67
65	Mentana	58059	21,48	20,70	22,28	25,97	26,34	25,72
66	Monte Porzio Catone	58064	15,16	15,09	15,03	17,11	18,21	18,13
67	Monte Compatri	58060	14,79	15,82	17,03	19,55	19,84	20,26
68	Monteflavio	58061	8,77	10,71	12,28	10,71	10,53	11,86
69	Montelanico	58062	14,88	12,82	11,11	12,61	13,79	16,24
70	Montelibretti	58063	10,99	11,01	11,52	12,64	13,07	12,48
71	Monterotondo	58065	16,39	16,71	17,06	20,79	21,07	21,00
72	Montorio Romano	58066	9,26	9,82	10,53	11,83	13,69	14,79
73	Moricone	58067	5,44	5,71	6,33	6,65	7,65	8,55
74	Morlupo	58068	13,55	14,15	15,43	20,24	20,32	20,08
75	Nazzano	58069	20,91	22,43	20,75	21,90	21,57	23,15
76	Nemi	58070	7,89	7,03	8,38	9,52	12,20	12,80
77	Nerola	58071	7,14	7,03	6,95	8,33	9,33	10,71
78	Nettuno	58072	14,25	14,64	15,47	18,70	18,79	18,51
79	Olevano Romano	58073	19,88	21,83	23,32	24,47	24,32	25,15
80	Palestrina	58074	22,94	23,50	24,34	29,05	29,01	29,59
81	Palombara Sabina	58075	14,34	15,34	16,36	19,05	19,80	19,52
82	Percile	58076	25,00	18,75	28,57	26,67	20,00	20,00
83	Pisoniano	58077	17,50	17,50	17,95	15,79	14,63	12,50
84	Poli	58078	28,45	31,67	31,45	35,25	34,71	32,50
85	Pomezia	58079	12,35	13,03	13,51	17,24	17,64	17,41
86	Ponzano Romano	58080	13,97	15,49	18,49	17,01	17,57	16,67
87	Riano	58081	18,24	18,65	20,83	24,86	24,91	25,93
88	Rignano Flaminio	58082	18,96	19,74	22,56	24,49	23,97	23,73
89	Riofreddo	58083	20,00	27,27	25,00	25,00	30,43	31,37
90	Rocca Canterano	58084	38,89	41,18	38,89	38,89	40,00	35,00
91	Rocca di Cave	58085	15,00	10,00	20,00	26,32	21,05	22,22
92	Rocca di Papa	58086	24,10	24,36	24,49	27,36	27,10	26,93
93	Rocca Priora	58088	21,63	22,37	23,72	26,34	26,55	26,18
94	Rocca Santo Stefano	58089	25,00	26,92	29,09	32,08	33,33	34,62
95	Roccagiovine	58087	35,71	33,33	32,00	38,46	39,29	39,29
96	Roiate	58090	22,58	22,58	20,59	32,35	32,35	31,43
97	Roma	58091	9,60	9,63	9,81	12,82	13,29	12,96
98	Roviano	58092	9,62	9,26	10,71	12,50	13,33	10,91
99	Sacrofano	58093	18,36	18,83	18,18	23,05	22,39	22,22
100	Sambuci	58094	19,05	20,45	20,00	27,08	26,67	31,25
101	San Cesareo	58119	18,06	18,69	20,60	22,76	21,98	22,78
102	San Gregorio da Sassola	58095	9,45	9,84	10,94	13,45	13,79	13,68
103	San Polo dei Cavalieri	58096	9,09	14,39	15,22	15,79	15,15	16,06
104	San Vito Romano	58100	30,52	31,48	30,52	29,77	29,95	30,04
105	Santa Marinella	58097	19,36	20,41	20,65	22,71	23,69	23,25
106	Sant'Angelo Romano	58098	17,36	19,44	18,73	22,18	25,54	27,62
107	Sant'Oreste	58099	15,88	16,44	17,11	17,15	17,61	18,50
108	Saracinesco	58101	14,29	13,33	15,38	27,27	21,43	23,08
109	Segni	58102	16,28	16,40	16,58	17,80	17,72	16,84
110	Subiaco	58103	18,18	17,85	18,64	20,28	20,63	22,26
111	Tivoli	58104	12,42	13,03	13,64	16,89	16,90	16,65
112	Tolfa	58105	23,61	23,54	23,32	26,74	27,29	26,70
113	Torrita Tiberina	58106	19,48	21,05	18,67	27,03	24,05	25,32
114	Trevignano Romano	58107	13,69	14,49	17,51	20,42	21,44	22,61
115	Vallepietra	58108	5,88	3,92	3,85	3,77	5,45	11,54
116	Vallinfreda	58109	9,09	9,52	10,00	13,04	12,00	5,36
117	Valmontone	58110	13,79	15,07	16,01	19,71	20,48	20,35
118	Velletri	58111	13,85	14,90	15,96	18,22	18,57	18,12
119	Vicovaro	58112	20,62	19,32	19,62	23,94	23,15	24,09
120	Vivaro Romano	58113	27,27	27,27	27,27	41,67	40,00	33,33
121	Zagarolo	58114	21,55	21,62	23,23	27,22	27,76	28,29

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.22 - *Incidenza delle imprese manifatturiere sul numero totale di imprese registrate, 2005-2010.*

N prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	8,49	6,36	7,14	8,85	5,22	3,48
2	Agosta	58002	13,58	13,58	12,35	13,95	8,79	7,87
3	Albano Laziale	58003	10,79	10,49	10,13	11,18	9,57	9,33
4	Allumiere	58004	3,61	3,97	4,22	4,00	3,48	4,24
5	Anguillara Sabazia	58005	5,52	5,35	4,94	5,45	4,25	4,22
6	Anticoli Corrado	58006	4,76	4,55	4,17	7,04	5,80	2,86
7	Anzio	58007	7,94	7,73	7,76	8,01	5,90	5,66
8	Arcinazzo Romano	58008	6,85	7,04	6,94	9,33	7,14	5,80
9	Ardea	58117	7,20	7,13	6,80	7,78	6,05	5,78
10	Ariccia	58009	12,73	12,72	12,36	14,58	12,76	12,73
11	Arsoli	58010	10,31	9,47	10,00	10,10	9,28	9,18
12	Artena	58011	9,69	9,14	9,22	10,12	8,33	8,11
13	Bellegra	58012	8,57	7,47	7,39	8,62	7,14	7,61
14	Bracciano	58013	6,87	6,43	6,33	6,35	4,86	4,69
15	Camerata Nuova	58014	3,45	3,45	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Campagnano di Roma	58015	8,60	8,27	8,34	9,18	7,15	6,87
17	Canale Monterano	58016	6,49	6,74	5,71	7,24	5,99	4,95
18	Canterano	58017	23,33	21,88	23,33	22,58	14,71	15,15
19	Capena	58018	7,24	7,19	6,64	8,09	6,85	6,67
20	Capranica Prenestina	58019	12,90	12,12	12,12	14,29	11,43	11,76
21	Carpineto Romano	58020	7,92	8,05	8,73	9,25	7,89	7,08
22	Casape	58021	6,52	6,98	6,25	8,70	8,89	9,30
23	Castel Gandolfo	58022	6,88	7,00	7,17	7,54	5,65	5,35
24	Castel Madama	58023	11,02	11,29	11,79	12,30	9,60	9,07
25	Castel San Pietro Romano	58025	5,56	7,14	7,41	7,84	5,77	6,25
26	Castelnuovo di Porto	58024	4,79	4,20	4,12	5,30	4,08	3,78
27	Cave	58026	8,73	9,54	9,19	10,17	7,69	7,25
28	Cerreto Laziale	58027	14,04	13,56	13,11	14,29	13,43	13,24
29	Cervara di Roma	58028	0,00	0,00	0,00	0,00	3,03	2,86
30	Cerveteri	58029	5,83	6,14	6,01	5,89	4,82	4,78
31	Ciampino	58118	8,56	8,51	8,15	8,76	6,56	6,34
32	Ciciliano	58030	10,61	11,48	11,48	9,84	9,84	9,68
33	Cineto Romano	58031	5,00	10,00	4,76	9,09	8,00	7,69
34	Civitavecchia	58032	7,04	7,47	7,39	8,37	6,07	5,94
35	Civitella San Paolo	58033	5,83	6,56	6,98	7,19	5,88	5,19
36	Colleferro	58034	9,54	10,27	10,13	10,98	8,20	7,85
37	Colonna	58035	6,82	8,25	8,18	8,38	6,85	6,91
38	Fiano Romano	58036	7,90	7,89	7,84	9,92	7,95	7,65
39	Filacciano	58037	8,11	10,00	9,09	9,52	8,89	8,51
40	Fiumicino	58120	6,60	6,56	6,49	7,26	5,90	5,85
41	Fonte Nuova	58122	7,00	6,78	6,25	6,51	5,32	5,71
42	Formello	58038	7,62	7,21	7,00	8,19	5,88	5,74
43	Frascati	58039	7,44	7,61	7,20	8,03	5,95	5,94
44	Gallicano nel Lazio	58040	6,83	6,43	7,11	7,46	5,31	4,68
45	Gavignano	58041	8,21	7,80	8,45	10,34	9,86	9,93
46	Genazzano	58042	9,64	8,88	8,64	9,18	7,59	7,99
47	Genzano di Roma	58043	9,10	8,97	8,96	9,11	7,36	7,23
48	Gerano	58044	11,49	10,47	9,41	8,79	8,60	7,61
49	Gorga	58045	6,45	6,67	3,45	3,33	3,13	2,78
50	Grottaferrata	58046	7,20	7,04	6,97	7,50	5,37	5,22
51	Guidonia Montecelio	58047	9,89	9,62	9,32	10,97	9,04	8,54
52	Jenne	58048	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
53	Labico	58049	10,33	9,16	9,25	9,12	6,83	6,92
54	Ladispoli	58116	5,75	5,75	5,62	6,18	4,48	4,27
55	Lanuvio	58050	7,12	6,81	6,64	6,86	6,47	6,63
56	Lariano	58115	9,31	8,93	8,06	8,57	7,27	7,14
57	Licenza	58051	7,41	7,55	5,88	6,00	6,12	5,66
58	Magliano Romano	58052	5,21	5,00	5,00	5,43	4,44	4,71
59	Mandela	58053	9,76	9,52	11,11	12,24	9,62	9,43
60	Manziana	58054	8,25	7,91	7,31	6,94	5,61	5,85
61	Marano Equo	58055	10,71	11,11	6,90	3,45	3,33	3,33
62	Marcellina	58056	6,05	5,91	5,85	6,94	6,30	6,49
63	Marino	58057	8,48	8,46	8,25	8,91	7,40	7,11
64	Mazzano Romano	58058	6,73	7,14	6,84	7,59	6,81	5,83
65	Mentana	58059	8,26	8,77	8,71	9,80	7,88	7,87
66	Monte Porzio Catone	58064	5,15	5,64	5,20	5,56	4,26	4,53
67	Monte Compatri	58060	12,36	12,08	11,71	12,87	11,20	10,48
68	Monteflavio	58061	15,79	14,29	14,04	14,29	8,77	6,78
69	Montelanico	58062	7,44	4,27	5,13	5,88	4,31	3,42
70	Montelibretti	58063	5,86	5,69	5,76	5,76	5,30	5,18
71	Monterotondo	58065	8,21	7,74	7,44	8,57	7,05	7,13
72	Montorio Romano	58066	6,79	7,36	6,43	5,92	3,57	3,55
73	Moricone	58067	4,15	3,90	4,22	4,52	3,83	3,70
74	Morlupo	58068	7,10	6,60	6,81	7,50	6,19	5,94
75	Nazzano	58069	9,09	8,41	7,55	7,62	6,86	7,41
76	Nemi	58070	5,26	4,32	5,59	5,95	3,66	3,66
77	Nerola	58071	8,79	8,11	8,56	8,85	8,81	9,69
78	Nettuno	58072	9,20	8,60	8,15	9,28	6,99	6,48
79	Olevano Romano	58073	6,90	6,35	6,52	8,35	7,00	7,58
80	Palestrina	58074	7,91	7,73	7,57	7,57	5,85	5,73
81	Palombara Sabina	58075	6,40	6,78	6,26	6,42	5,53	5,81
82	Percile	58076	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
83	Pisoniano	58077	5,00	5,00	5,13	7,89	7,32	5,00
84	Poli	58078	7,76	8,33	6,45	5,74	5,79	5,83
85	Pomezia	58079	11,56	11,18	11,01	12,75	11,03	10,59
86	Ponzano Romano	58080	4,41	4,93	5,48	8,16	4,05	4,35
87	Riano	58081	6,15	6,55	5,63	6,31	5,19	4,99
88	Rignano Flaminio	58082	10,78	9,95	9,32	8,84	7,71	7,87
89	Riofreddo	58083	13,33	11,36	11,36	11,36	8,70	7,84
90	Rocca Canterano	58084	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00
91	Rocca di Cave	58085	5,00	5,00	5,00	5,26	5,26	5,56
92	Rocca di Papa	58086	7,77	7,31	7,17	7,65	5,57	5,49
93	Rocca Priora	58088	7,88	7,78	7,38	8,31	5,57	5,62
94	Rocca Santo Stefano	58089	3,85	3,85	5,45	5,66	1,85	1,92
95	Roccagiovine	58087	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
96	Roiate	58090	3,23	3,23	5,88	5,88	2,94	2,86
97	Roma	58091	7,50	7,40	7,21	8,17	5,96	5,77
98	Roviano	58092	9,62	5,56	5,36	7,14	3,33	3,64
99	Sacrofano	58093	7,78	8,16	8,06	8,01	6,37	5,94
100	Sambuci	58094	7,14	9,09	8,89	12,50	11,11	10,42
101	San Cesareo	58119	8,35	8,42	8,31	9,19	8,69	8,18
102	San Gregorio da Sassola	58095	3,94	4,10	3,91	5,04	4,31	4,27
103	San Polo dei Cavalieri	58096	6,82	6,47	6,52	7,52	8,33	8,03
104	San Vito Romano	58100	8,92	11,11	11,74	11,63	6,91	6,28
105	Santa Marinella	58097	5,39	4,87	5,20	5,49	4,04	4,06
106	Sant'Angelo Romano	58098	7,44	7,54	6,77	7,52	6,12	5,24
107	Sant'Oreste	58099	8,78	8,72	8,72	9,06	7,23	6,58
108	Saracinesco	58101	7,14	13,33	7,69	9,09	7,14	7,69
109	Segni	58102	9,20	9,52	10,30	12,22	10,00	9,75
110	Subiaco	58103	10,63	9,69	9,24	9,98	8,13	7,57
111	Tivoli	58104	9,15	9,26	8,87	9,84	8,03	7,89
112	Tolfa	58105	7,57	6,73	6,28	6,29	5,15	5,88
113	Torrita Tiberina	58106	6,49	6,58	6,67	5,41	3,80	5,06
114	Trevignano Romano	58107	6,02	5,23	5,45	5,53	3,51	3,49
115	Vallepietra	58108	5,88	7,84	7,69	7,55	10,91	0,00
116	Vallinfreda	58109	4,55	4,76	5,00	4,35	0,00	10,71
117	Valmontone	58110	7,87	8,25	8,01	8,22	7,06	6,73
118	Velletri	58111	5,70	5,65	5,65	6,07	5,10	4,95
119	Vicovaro	58112	10,82	10,14	10,05	10,33	6,94	6,36
120	Vivaro Romano	58113	9,09	9,09	9,09	8,33	0,00	8,33
121	Zagarolo	58114	9,87	10,15	9,10	9,17	7,18	6,45

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.23 - *Incidenza delle imprese commerciali sul numero totale di imprese registrate, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
1	Affile	58001	31,13	30,91	27,68	27,43	28,70	28,70
2	Agosta	58002	34,57	33,33	29,63	29,07	30,77	32,58
3	Albano Laziale	58003	29,08	29,28	29,14	31,59	30,78	30,06
4	Allumiere	58004	21,64	23,18	22,40	23,00	24,04	22,97
5	Anguillara Sabazia	58005	25,06	24,65	24,85	26,59	25,63	25,87
6	Anticoli Corrado	58006	23,81	22,73	20,83	18,31	18,84	18,57
7	Anzio	58007	30,16	30,30	29,56	31,39	30,61	29,80
8	Arcinazzo Romano	58008	24,66	25,35	26,39	24,00	22,86	24,64
9	Ardea	58117	28,20	28,62	29,12	30,76	30,24	30,08
10	Ariccia	58009	25,35	25,82	25,90	28,40	26,88	26,30
11	Arsoli	58010	32,99	33,68	30,00	30,30	30,93	30,61
12	Artena	58011	23,60	23,23	21,35	23,58	23,69	23,24
13	Bellegra	58012	28,00	27,59	26,70	27,01	25,82	25,54
14	Bracciano	58013	25,52	24,54	24,49	26,56	25,97	25,15
15	Camerata Nuova	58014	27,59	27,59	28,57	26,67	28,57	30,77
16	Campagnano di Roma	58015	22,67	23,35	21,93	23,53	23,60	24,34
17	Canale Monterano	58016	24,43	24,72	24,29	24,48	23,24	24,03
18	Canterano	58017	23,33	25,00	23,33	22,58	26,47	24,24
19	Capena	58018	22,70	22,90	23,37	26,09	25,97	24,94
20	Capranica Prenestina	58019	29,03	24,24	24,24	22,86	22,86	23,53
21	Carpineto Romano	58020	38,75	40,25	41,05	40,53	39,47	39,58
22	Casape	58021	26,09	25,58	25,00	30,43	33,33	32,56
23	Castel Gandolfo	58022	27,65	28,40	27,33	28,74	28,24	29,60
24	Castel Madama	58023	31,02	30,80	31,50	31,85	30,60	28,80
25	Castel San Pietro Romano	58025	22,22	23,21	20,37	21,57	21,15	18,75
26	Castelnuovo di Porto	58024	23,43	23,33	22,79	26,22	26,16	25,35
27	Cave	58026	29,03	28,26	27,39	28,10	28,43	27,86
28	Cerreto Laziale	58027	22,81	23,73	26,23	25,40	22,39	22,06
29	Cervara di Roma	58028	24,24	21,88	21,88	22,86	24,24	22,86
30	Cerveteri	58029	22,17	22,13	21,84	24,65	24,36	24,01
31	Ciampino	58118	33,71	33,25	32,77	36,17	34,72	34,14
32	Ciciliano	58030	34,85	31,15	32,79	36,07	32,79	30,65
33	Cineto Romano	58031	10,00	10,00	14,29	18,18	16,00	15,38
34	Civitavecchia	58032	32,73	32,91	31,95	33,72	32,17	32,12
35	Civitella San Paolo	58033	24,17	21,31	18,60	20,86	25,74	25,93
36	Colleferro	58034	32,88	32,62	32,78	34,98	33,92	33,40
37	Colonna	58035	22,47	21,91	21,48	25,13	25,48	23,94
38	Fiano Romano	58036	24,95	23,77	23,53	26,30	23,79	25,07
39	Filacciano	58037	21,62	20,00	18,18	19,05	20,00	21,28
40	Fiumicino	58120	23,43	23,26	22,78	26,33	25,47	25,08
41	Fonte Nuova	58122	20,65	22,46	23,75	25,83	25,12	24,63
42	Formello	58038	26,38	26,00	26,46	29,20	29,22	28,48
43	Frascati	58039	27,60	27,66	27,39	29,85	28,26	28,35
44	Gallicano nel Lazio	58040	32,79	33,16	31,98	33,33	33,33	31,85
45	Gavignano	58041	17,91	17,73	15,49	17,93	19,72	18,44
46	Genazzano	58042	25,38	24,62	25,19	27,05	25,39	25,00
47	Genzano di Roma	58043	29,47	28,59	28,26	30,34	30,23	29,67
48	Gerano	58044	43,68	46,51	45,88	42,86	44,09	42,39
49	Gorga	58045	22,58	23,33	20,69	20,00	21,88	13,89
50	Grottaferrata	58046	27,16	27,15	27,21	29,67	28,97	28,67
51	Guidonia Montecelio	58047	32,00	31,60	31,01	33,68	32,27	32,47
52	Jenne	58048	12,00	13,04	10,00	10,53	15,00	14,29
53	Labico	58049	32,64	34,73	31,67	32,25	29,19	29,25
54	Ladispoli	58116	32,03	31,62	30,82	33,50	32,55	32,10
55	Lanuvio	58050	22,82	21,62	21,07	21,86	21,82	22,49
56	Lariano	58115	30,19	29,77	28,82	29,39	29,58	29,83
57	Licenza	58051	24,07	22,64	21,57	22,00	22,45	20,75
58	Magliano Romano	58052	22,92	21,00	25,00	22,83	23,33	22,35
59	Mandela	58053	26,83	23,81	24,44	28,57	26,92	26,42
60	Manziana	58054	30,87	29,41	29,05	31,14	30,09	28,15
61	Marano Equo	58055	28,57	29,63	31,03	31,03	26,67	26,67
62	Marcellina	58056	26,21	25,20	24,72	26,40	25,76	25,57
63	Marino	58057	29,63	29,84	29,29	31,75	31,18	30,84
64	Mazzano Romano	58058	25,96	26,67	25,21	26,58	28,94	28,75
65	Mentana	58059	27,62	27,94	27,18	29,79	28,86	28,53
66	Monte Porzio Catone	58064	23,23	23,13	23,60	24,71	23,94	24,32
67	Monte Compatri	58060	27,27	28,27	28,14	29,80	29,52	29,10
68	Monteflavio	58061	22,81	23,21	22,81	21,43	21,05	20,34
69	Montelanico	58062	24,79	26,50	29,91	31,09	31,03	28,21
70	Montelibretti	58063	14,29	14,13	14,50	15,43	15,91	17,66
71	Monterotondo	58065	27,81	26,85	26,95	30,06	29,04	28,54
72	Montorio Romano	58066	18,52	17,79	19,88	21,30	21,43	21,89
73	Moricone	58067	11,14	11,69	11,35	11,44	12,02	11,97
74	Morlupo	58068	30,48	30,66	28,14	29,69	28,72	29,00
75	Nazzano	58069	26,36	28,04	31,13	30,48	29,41	28,70
76	Nemi	58070	32,63	32,43	33,52	33,93	32,32	32,32
77	Nerola	58071	19,23	18,38	19,25	19,27	18,65	18,37
78	Nettuno	58072	31,76	31,58	31,13	32,54	30,89	30,91
79	Olevano Romano	58073	24,95	25,40	25,89	26,80	25,29	24,95
80	Palestrina	58074	26,86	26,18	26,05	27,70	27,10	27,12
81	Palombara Sabina	58075	21,92	21,52	21,46	22,15	21,35	21,05
82	Percile	58076	43,75	37,50	35,71	33,33	26,67	26,67
83	Pisoniano	58077	25,00	25,00	23,08	36,84	36,59	37,50
84	Poli	58078	25,86	24,17	25,81	25,41	27,27	28,33
85	Pomezia	58079	24,31	24,39	24,32	27,07	26,09	25,95
86	Ponzano Romano	58080	12,50	12,68	11,64	12,93	12,84	13,04
87	Riano	58081	28,69	28,57	27,95	29,19	27,68	27,38
88	Rignano Flaminio	58082	23,83	24,40	23,01	23,77	22,31	21,47
89	Riofreddo	58083	24,44	20,45	22,73	22,73	19,57	21,57
90	Rocca Canterano	58084	16,67	5,88	5,56	11,11	10,00	10,00
91	Rocca di Cave	58085	15,00	15,00	15,00	15,79	15,79	11,11
92	Rocca di Papa	58086	28,72	28,02	27,70	29,14	28,15	28,15
93	Rocca Priora	58088	29,08	29,06	29,64	31,46	30,44	30,65
94	Rocca Santo Stefano	58089	30,77	32,69	29,09	28,30	29,63	28,85
95	Roccagiovine	58087	14,29	14,81	16,00	15,38	14,29	10,71
96	Roiate	58090	22,58	22,58	20,59	20,59	17,65	22,86
97	Roma	58091	26,26	26,02	25,65	29,10	27,91	27,43
98	Roviano	58092	46,15	44,44	42,86	39,29	38,33	40,00
99	Sacrofano	58093	25,49	25,10	25,41	27,34	26,45	25,67
100	Sambuci	58094	26,19	22,73	22,22	22,92	20,00	18,75
101	San Cesareo	58119	29,48	29,41	27,69	30,77	30,06	29,31
102	San Gregorio da Sassola	58095	14,96	15,57	16,41	17,65	18,10	17,95
103	San Polo dei Cavalieri	58096	26,52	28,06	28,26	29,32	28,79	28,47
104	San Vito Romano	58100	28,64	26,39	26,29	28,84	29,49	28,70
105	Santa Marinella	58097	25,21	25,97	25,55	26,47	25,26	25,13
106	Sant'Angelo Romano	58098	28,10	28,17	29,48	29,70	29,14	27,62
107	Sant'Oreste	58099	22,97	21,14	20,81	21,68	21,07	20,38
108	Saracinesco	58101	28,57	26,67	30,77	9,09	7,14	7,69
109	Segni	58102	24,25	23,81	23,91	24,78	24,21	25,35
110	Subiaco	58103	28,51	28,92	28,64	30,57	30,78	30,29
111	Tivoli	58104	32,88	32,82	32,19	34,35	33,23	32,67
112	Tolfa	58105	16,70	16,82	17,26	16,85	15,66	16,97
113	Torrita Tiberina	58106	25,97	23,68	24,00	22,97	22,78	21,52
114	Trevignano Romano	58107	27,80	27,77	25,88	27,67	26,62	26,29
115	Vallepietra	58108	56,86	56,86	55,77	54,72	50,91	26,92
116	Vallinfreda	58109	22,73	23,81	25,00	26,09	28,00	50,00
117	Valmontone	58110	32,98	32,24	30,64	34,16	33,36	32,06
118	Velletri	58111	27,26	27,32	26,96	28,48	27,54	27,52
119	Vicovaro	58112	31,44	31,88	32,54	34,27	34,72	34,55
120	Vivaro Romano	58113	9,09	9,09	9,09	8,33	10,00	8,33
121	Zagarolo	58114	31,21	30,05	29,43	30,00	30,22	29,99

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.24 - *Incidenza delle categorie di commercio sul numero totale di imprese commerciali, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	Dettaglio Sul Totale 2005 (%)	Ingrosso Sul Totale 2005 (%)	Ambulante Sul Totale 2005 (%)	Dettaglio Sul Totale 2006 (%)	Ingrosso Sul Totale 2006 (%)	Ambulante Sul Totale 2006 (%)	Dettaglio Sul Totale 2007 (%)	Ingrosso Sul Totale 2007 (%)	Ambulante Sul Totale 2007 (%)	Dettaglio Sul Totale 2008 (%)	Ingrosso Sul Totale 2008 (%)	Ambulante Sul Totale 2008 (%)	Dettaglio Sul Totale 2009 (%)	Ingrosso Sul Totale 2009 (%)	Ambulante Sul Totale 2009 (%)	Dettaglio Sul Totale 2010 (%)	Ingrosso Sul TotaLe 2010 (%)	Ambulante Sul Totale 2010 (%)
1	Affile	58001	N.D	41,67	58,33	80,00	14,29	5,71	81,25	3,13	15,63	81,25	15,63	3,13	77,78	19,44	2,78	79,41176	17,64706	2,94118
2	Agosta	58002	N.D	40,00	60,00	58,06	22,58	19,35	58,62	17,24	24,14	58,06	25,81	16,13	58,33	27,78	13,89	58,33333	27,77778	13,88889
3	Albano Laziale	58003	N.D	45,53	54,47	55,13	37,58	7,29	55,39	7,50	37,11	56,51	36,15	7,34	56,24	36,01	7,75	57,16895	35,06849	7,76256
4	Allumiere	58004	N.D	40,91	59,09	83,12	14,29	2,60	82,89	2,63	14,47	81,08	16,22	2,70	80,82	16,44	2,74	80,55556	16,66667	2,77778
5	Anguillara Sabazia	58005	N.D	45,76	54,24	60,37	33,23	6,40	60,34	6,90	32,76	58,69	34,47	6,84	58,06	34,17	7,78	56,87332	35,57951	7,54717
6	Anticoli Corrado	58006	N.D			100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00000	0,00000	0,00000
7	Anzio	58007	N.D	40,62	59,38	55,58	30,01	14,41	55,97	14,68	29,35	55,33	29,42	15,25	55,99	28,53	15,47	56,62730	28,74016	14,63255
8	Arcinazzo Romano	58008	N.D	42,86	57,14	63,16	26,32	10,53	57,89	21,05	21,05	57,89	26,32	15,79	57,14	23,81	19,05	54,54545	27,27273	18,18182
9	Ardea	58117	N.D	38,70	61,30	43,82	34,57	21,62	43,12	22,33	34,54	43,13	34,08	22,79	42,98	34,04	22,98	42,98969	33,29897	23,71134
10	Ariccia	58009	N.D	46,14	53,86	42,55	49,13	8,32	41,41	8,59	50,00	42,64	49,16	8,19	42,69	48,85	8,46	44,74187	46,84512	8,41300
11	Arsoli	58010	N.D	42,11	57,89	69,70	21,21	9,09	67,74	9,68	22,58	65,63	21,88	12,50	69,70	21,21	9,09	70,58824	23,52941	5,88235
12	Artena	58011	N.D	43,56	56,44	59,05	31,90	9,05	61,40	8,77	29,82	60,40	28,80	10,80	60,38	28,85	10,77	60,83650	28,51711	10,64639
13	Bellegra	58012	N.D	43,48	56,52	78,85	15,38	5,77	82,35	5,88	11,76	84,00	10,00	6,00	84,62	9,62	5,77	86,27451	7,84314	5,88235
14	Bracciano	58013	N.D	44,71	55,29	65,65	27,80	6,54	65,91	7,22	26,86	64,27	28,10	7,63	63,70	28,70	7,61	64,49580	28,57143	6,93277
15	Camerata Nuova	58014	N.D	0,00	100,00	62,50	0,00	37,50	62,50	37,50	0,00	62,50	0,00	37,50	62,50	0,00	37,50	62,50000	0,00000	37,50000
16	Campagnano di Roma	58015	N.D	45,93	54,07	57,32	37,24	5,44	59,17	7,08	33,75	58,70	34,82	6,48	55,69	38,04	6,27	58,02920	36,49635	5,47445
17	Canale Monterano	58016	N.D	37,14	62,86	65,22	21,74	13,04	63,38	12,68	23,94	61,43	25,71	12,86	62,86	24,29	12,86	62,85714	25,71429	11,42857
18	Canterano	58017	N.D	33,33	66,67	25,00	37,50	37,50	28,57	42,86	28,57	28,57	28,57	42,86	40,00	30,00	30,00	33,33333	33,33333	33,33333
19	Capena	58018	N.D	45,57	54,43	55,34	37,86	6,80	53,13	7,14	39,73	51,98	40,97	7,05	51,91	39,15	8,94	51,86722	38,58921	9,54357
20	Capranica Prenestina	58019	N.D			100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00000	0,00000	0,00000
21	Carpineto Romano	58020	N.D	33,85	66,15	62,73	21,82	15,45	62,04	15,74	22,22	63,37	20,79	15,84	63,37	21,78	14,85	61,90476	21,90476	16,19048
22	Casape	58021	N.D	16,67	83,33	60,00	10,00	30,00	54,55	27,27	18,18	54,55	18,18	27,27	58,33	16,67	25,00	63,63636	18,18182	18,18182
23	Castel Gandolfo	58022	N.D	44,85	55,15	53,51	37,28	9,21	54,11	8,66	37,23	52,99	38,46	8,55	53,47	38,37	8,16	54,29688	37,50000	8,20313
24	Castel Madama	58023	N.D	44,76	55,24	49,68	41,29	9,03	49,69	9,43	40,88	49,68	41,40	8,92	51,27	40,51	8,23	53,89610	39,61039	6,49351
25	Castel San Pietro Romano	58025	N.D	50,00	50,00	66,67	33,33	0,00	69,23	0,00	30,77	69,23	30,77	0,00	66,67	33,33	0,00	72,72727	27,27273	0,00000
26	Castelnuovo di Porto	58024	N.D	44,44	55,56	51,50	38,32	10,18	50,87	10,98	38,15	50,29	39,31	10,40	50,28	39,66	10,06	48,85057	41,95402	9,19540
27	Cave	58026	N.D	34,74	65,26	61,54	21,30	17,16	61,63	17,44	20,93	58,79	24,18	17,03	59,26	21,16	19,58	58,97436	21,02564	20,00000
28	Cerreto Laziale	58027	N.D	50,00	50,00	55,56	44,44	0,00	61,11	0,00	38,89	66,67	33,33	0,00	64,71	35,29	0,00	64,70588	35,29412	0,00000
29	Cervara di Roma	58028	N.D	40,00	60,00	75,00	12,50	12,50	66,67	11,11	22,22	66,67	22,22	11,11	77,78	22,22	0,00	77,77778	22,22222	0,00000
30	Cerveteri	58029	N.D	42,43	57,57	48,86	37,33	13,81	47,95	13,09	38,96	48,25	38,92	12,83	48,58	37,89	13,53	48,75346	37,81163	13,43490
31	Ciampino	58118	N.D	45,40	54,60	48,63	43,32	8,06	48,50	8,63	42,87	48,93	41,89	9,18	48,58	42,53	8,89	48,11151	42,62590	9,26259
32	Ciciliano	58030	N.D	30,00	70,00	73,68	10,53	15,79	75,00	15,00	10,00	76,19	9,52	14,29	73,68	10,53	15,79	80,00000	5,00000	15,00000
33	Cineto Romano	58031	N.D			100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	80,00	0,00	20,00	80,00	0,00	20,00	80,00000	0,00000	20,00000
34	Civitavecchia	58032	N.D	40,91	59,09	60,06	27,50	12,44	60,91	11,99	27,10	61,04	27,07	11,90	61,78	26,69	11,53	62,40469	26,09971	11,49560
35	Civitella San Paolo	58033	N.D	46,67	53,33	73,33	23,33	3,33	74,07	3,70	22,22	66,67	27,27	6,06	60,53	34,21	5,26	57,89474	31,57895	10,52632
36	Colleferro	58034	N.D	44,23	55,77	61,61	30,36	8,03	61,92	7,33	30,75	62,80	30,21	6,99	63,22	29,89	6,89	63,85542	29,71888	6,42570
37	Colonna	58035	N.D	46,59	53,41	50,00	42,55	7,45	53,19	8,51	38,30	53,85	38,46	7,69	51,61	40,86	7,53	51,64835	39,56044	8,79121
38	Fiano Romano	58036	N.D	46,15	53,85	49,17	44,85	5,98	49,39	6,44	44,17	50,57	43,39	6,03	51,40	42,98	5,62	49,22280	45,07772	5,69948
39	Filacciano	58037	N.D	50,00	50,00	62,50	37,50	0,00	62,50	0,00	37,50	66,67	33,33	0,00	57,14	42,86	0,00	50,00000	50,00000	0,00000
40	Fiumicino	58120	N.D	43,69	56,31	59,08	32,13	8,79	59,49	8,75	31,76	59,11	31,95	8,94	59,01	31,55	9,44	59,65011	30,98194	9,36795
41	Fonte Nuova	58122	N.D	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	52,69	13,44	33,87	51,98	34,16	13,86	52,13	33,89	13,98	54,64602	31,41593	13,93805
42	Formello	58038	N.D	47,48	52,52	49,84	45,40	4,76	49,40	4,52	46,08	48,26	45,93	5,81	48,50	46,32	5,18	48,54881	46,17414	5,27704
43	Frascati	58039	N.D	46,48	53,52	60,55	34,98	4,47	61,02	4,65	34,33	61,30	34,12	4,58	61,12	33,73	5,15	61,73542	32,71693	5,54765
44	Gallicano nel Lazio	58040	N.D	42,24	57,76	45,19	39,26	15,56	44,44	17,04	38,52	44,44	37,78	17,78	45,00	37,14	17,86	44,75524	37,76224	17,48252
45	Gavignano	58041	N.D	40,91	59,09	58,62	27,59	13,79	55,56	14,81	29,63	57,69	30,77	11,54	55,17	34,48	10,34	50,00000	38,46154	11,53846
46	Genazzano	58042	N.D	37,88	62,12	52,00	30,00	18,00	51,49	19,80	28,71	55,00	26,00	19,00	54,64	27,84	17,53	54,36893	28,15534	17,47573
47	Genzano di Roma	58043	N.D	43,75	56,25	63,25	28,84	7,91	62,22	7,41	30,37	62,07	29,40	8,52	62,09	29,47	8,44	61,95191	29,27864	8,76945
48	Gerano	58044	N.D	45,45	54,55	66,67	30,77	2,56	64,10	5,13	30,77	67,50	30,00	2,50	66,67	30,95	2,38	66,66667	28,57143	4,76190
49	Gorga	58045	N.D	40,00	60,00	57,14	28,57	14,29	42,86	14,29	42,86	42,86	42,86	14,29	42,86	28,57	28,57	50,00000	33,33333	16,66667
50	Grottaferrata	58046	N.D	43,89	56,11	48,74	39,96	11,30	50,31	11,04	38,65	51,01	38,46	10,53	51,62	37,85	10,53	52,85714	36,73469	10,40816
51	Guidonia Montecelio	58047	N.D	44,09	55,91	43,99	45,16	10,85	44,30	10,91	44,78	44,17	44,54	11,29	46,61	42,82	10,57	45,80897	43,51852	10,67251
52	Jenne	58048	N.D			100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00000	0,00000	0,00000
53	Labico	58049	N.D	40,91	59,09	38,46	42,86	18,68	40,43	15,96	43,62	42,71	39,58	17,71	38,46	42,86	18,68	40,65934	40,65934	18,68132
54	Ladispoli	58116	N.D	33,90	66,10	49,46	25,07	25,47	50,34	25,12	24,54	50,09	24,77	25,14	49,55	24,64	25,82	48,98140	24,80071	26,21789
55	Lanuvio	58050	N.D	43,78	56,22	46,60	40,78	12,62	45,59	13,73	40,69	47,00	42,00	11,00	44,17	43,20	12,62	44,17476	43,20388	12,62136
56	Lariano	58115	N.D	40,47	59,53	53,85	31,12	15,03	52,10	15,03	32,87	52,48	33,99	13,53	52,20	33,33	14,47	53,23077	33,84615	12,92308
57	Licenza	58051	N.D			91,67	0,00	8,33	90,91	9,09	0,00	90,91	0,00	9,09	90,91	0,00	9,09	90,90909	0,00000	9,09091
58	Magliano Romano	58052	N.D	50,00	50,00	71,43	28,57	0,00	75,00	5,00	20,00	72,22	16,67	11,11	68,42	21,05	10,53	66,66667	22,22222	11,11111
59	Mandela	58053	N.D	42,86	57,14	72,73	18,18	9,09	58,33	8,33	33,33	60,00	33,33	6,67	56,25	37,50	6,25	62,50000	31,25000	6,25000
60	Manziana	58054	N.D	44,68	55,32	62,76	29,66	7,59	63,70	6,85	29,45	61,81	31,94	6,25	62,41	31,91	5,67	61,97183	32,39437	5,63380

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.24 - *Incidenza delle categorie di commercio sul numero totale di imprese commerciali, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	Dettaglio Sul Totale 2005 (%)	Ingrosso Sul Totale 2005 (%)	Ambulante Sul Totale 2005 (%)	Dettaglio Sul Totale 2006 (%)	Ingrosso Sul Totale 2006 (%)	Ambulante Sul Totale 2006 (%)	Dettaglio Sul Totale 2007 (%)	Ingrosso Sul Totale 2007 (%)	Ambulante Sul Totale 2007 (%)	Dettaglio Sul Totale 2008 (%)	Ingrosso Sul Totale 2008 (%)	Ambulante Sul Totale 2008 (%)	Dettaglio Sul Totale 2009 (%)	Ingrosso Sul Totale 2009 (%)	Ambulante Sul Totale 2009 (%)	Dettaglio Sul Totale 2010 (%)	Ingrosso Sul TotaLe 2010 (%)	Ambulante Sul Totale 2010 (%)
61	Marano Equo	58055	N.D	0,00	100,00	88,89	0,00	11,11	80,00	10,00	10,00	90,00	0,00	10,00	87,50	0,00	12,50	87,50000	0,00000	12,50000
62	Marcellina	58056	N.D	27,59	72,41	53,19	19,15	27,66	52,11	27,46	20,42	52,78	19,44	27,78	52,48	20,57	26,95	54,16667	20,83333	25,00000
63	Marino	58057	N.D	44,59	55,41	51,58	38,04	10,38	50,34	11,07	38,59	49,81	38,68	11,52	49,67	38,95	11,39	49,52199	39,38815	11,08987
64	Mazzano Romano	58058	N.D	28,13	71,88	62,50	15,63	21,88	62,50	21,88	15,63	60,61	19,70	19,70	64,29	18,57	17,14	66,19718	18,30986	15,49296
65	Mentana	58059	N.D	42,75	57,25	53,56	34,98	11,47	52,99	12,57	34,43	51,90	36,12	11,99	51,25	37,19	11,56	51,29870	37,66234	11,03896
66	Monte Porzio Catone	58064	N.D	46,26	53,74	51,53	44,17	4,29	51,18	6,47	42,35	51,20	41,57	7,23	49,69	43,48	6,83	48,46626	41,10429	10,42945
67	Monte Compatri	58060	N.D	45,35	54,65	41,98	48,15	9,88	40,78	9,41	49,80	42,15	48,66	9,20	44,94	46,07	8,99	43,75000	46,32353	9,92647
68	Monteflavio	58061	N.D	50,00	50,00	81,25	18,75	0,00	81,25	0,00	18,75	80,00	20,00	0,00	80,00	20,00	0,00	86,66667	13,33333	0,00000
69	Montelanico	58062	N.D	44,44	55,56	67,57	27,03	5,41	64,10	5,13	30,77	62,50	32,50	5,00	62,16	32,43	5,41	62,85714	31,42857	5,71429
70	Montelibretti	58063	N.D	40,82	59,18	68,13	24,18	7,69	69,66	8,99	21,35	68,75	19,79	11,46	68,00	21,00	11,00	66,35514	22,42991	11,21495
71	Monterotondo	58065	N.D	45,97	54,03	51,41	40,96	7,63	51,04	7,47	41,49	52,08	40,71	7,21	52,28	40,82	6,90	52,19048	41,33333	6,47619
72	Montorio Romano	58066	N.D	27,27	72,73	72,41	10,34	17,24	66,67	24,24	9,09	61,76	11,76	26,47	64,86	10,81	24,32	64,10256	12,82051	23,07692
73	Moricone	58067	N.D	44,74	55,26	57,69	34,62	7,69	58,33	8,33	33,33	65,31	28,57	6,12	65,31	28,57	6,12	66,66667	25,00000	8,33333
74	Morlupo	58068	N.D	47,62	52,38	54,08	41,33	4,59	54,05	4,86	41,08	53,80	40,76	5,43	57,73	37,63	4,64	57,69231	36,53846	5,76923
75	Nazzano	58069	N.D	33,33	66,67	53,33	26,67	20,00	48,48	27,27	24,24	46,67	26,67	26,67	50,00	26,67	23,33	50,00000	30,00000	20,00000
76	Nemi	58070	N.D	34,38	65,63	40,00	33,33	26,67	39,68	25,40	34,92	37,50	33,93	28,57	40,00	34,55	25,45	39,28571	35,71429	25,00000
77	Nerola	58071	N.D	31,82	68,18	57,14	22,86	20,00	57,89	18,42	23,68	62,50	20,00	17,50	62,50	22,50	15,00	56,09756	26,82927	17,07317
78	Nettuno	58072	N.D	39,73	60,27	60,71	26,11	13,18	60,56	13,20	26,24	60,33	25,98	13,69	60,71	26,44	12,85	60,12759	26,95375	12,91866
79	Olevano Romano	58073	N.D	43,75	56,25	69,23	24,48	6,29	69,13	6,71	24,16	71,71	21,71	6,58	70,83	22,92	6,25	72,34043	21,27660	6,38298
80	Palestrina	58074	N.D	42,15	57,85	54,84	33,55	11,61	54,69	12,04	33,27	54,62	33,13	12,25	54,67	33,80	11,53	55,87669	32,56262	11,56069
81	Palombara Sabina	58075	N.D	43,84	56,16	59,41	34,16	6,44	60,09	6,57	33,33	59,91	31,34	8,76	61,19	30,59	8,22	61,00917	30,73394	8,25688
82	Percile	58076	N.D	50,00	50,00	66,67	33,33	0,00	60,00	0,00	40,00	60,00	40,00	0,00	50,00	50,00	0,00	50,00000	50,00000	0,00000
83	Pisoniano	58077	N.D	0,00	100,00	90,00	0,00	10,00	88,89	11,11	0,00	72,73	9,09	18,18	66,67	16,67	16,67	64,28571	21,42857	14,28571
84	Poli	58078	N.D	46,67	53,33	83,87	12,90	3,23	82,86	2,86	14,29	82,86	14,29	2,86	78,38	18,92	2,70	75,67568	18,91892	5,40541
85	Pomezia	58079	N.D	45,06	54,94	47,92	42,35	9,73	48,07	9,46	42,47	48,64	41,54	9,82	48,71	41,94	9,35	48,65606	42,12836	9,21558
86	Ponzano Romano	58080	N.D	36,36	63,64	68,42	21,05	10,53	63,16	10,53	26,32	60,00	30,00	10,00	65,00	25,00	10,00	63,15789	26,31579	10,52632
87	Riano	58081	N.D	46,76	53,24	47,62	46,94	5,44	47,68	5,96	46,36	47,71	45,75	6,54	46,75	46,10	7,14	47,27273	46,06061	6,66667
88	Rignano Flaminio	58082	N.D	44,07	55,93	52,91	37,79	9,30	50,85	9,04	40,11	49,73	38,80	11,48	49,73	37,70	12,57	51,63043	34,78261	13,58696
89	Riofreddo	58083	N.D	40,00	60,00	63,64	27,27	9,09	63,64	9,09	27,27	70,00	20,00	10,00	66,67	22,22	11,11	54,54545	27,27273	18,18182
90	Rocca Canterano	58084	N.D	25,00	75,00	50,00	0,00	50,00	50,00	50,00	0,00	33,33	33,33	33,33	33,33	33,33	33,33	50,00000	0,00000	50,00000
91	Rocca di Cave	58085	N.D	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00		0,00	100,00000	0,00000	0,00000
92	Rocca di Papa	58086	N.D	43,64	56,36	50,40	39,68	9,92	50,19	11,28	38,52	49,81	39,03	11,15	49,24	39,31	11,45	47,27273	41,09091	11,63636
93	Rocca Priora	58088	N.D	40,78	59,22	44,64	40,34	15,02	44,63	16,94	38,43	45,42	37,05	17,53	45,96	36,17	17,87	46,77419	35,88710	17,33871
94	Rocca Santo Stefano	58089	N.D	42,86	57,14	76,47	17,65	5,88	81,25	6,25	12,50	85,71	7,14	7,14	85,71	7,14	7,14	83,33333	8,33333	8,33333
95	Roccagiovine	58087	N.D	40,00	60,00	25,00	50,00	25,00	25,00	25,00	50,00	25,00	50,00	25,00	25,00	50,00	25,00	33,33333	33,33333	33,33333
96	Roiate	58090	N.D			100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	87,50000	12,50000	0,00000
97	Roma	58091	N.D	44,87	55,13	49,45	41,25	9,30	50,15	9,57	40,27	50,57	39,71	9,72	50,92	39,22	9,86	51,28532	38,76528	9,94941
98	Roviano	58092	N.D	37,50	62,50	82,14	10,71	7,14	89,29	3,57	7,14	88,89	7,41	3,70	89,66	6,90	3,45	92,85714	3,57143	3,57143
99	Sacrofano	58093	N.D	47,78	52,22	60,00	35,00	5,00	61,16	5,79	33,06	62,40	32,80	4,80	61,79	34,15	4,07	60,80000	34,40000	4,80000
100	Sambuci	58094	N.D	50,00	50,00	88,89	11,11	0,00	88,89	0,00	11,11	88,89	11,11	0,00	85,71	14,29	0,00	85,71429	14,28571	0,00000
101	San Cesareo	58119	N.D	42,62	57,38	45,83	40,28	13,89	47,02	12,98	40,00	47,17	40,57	12,26	47,48	40,65	11,87	46,80233	41,56977	11,62791
102	San Gregorio da Sassola	58095	N.D	33,33	66,67	65,22	17,39	17,39	62,50	20,83	16,67	60,87	17,39	21,74	66,67	12,50	20,83	66,66667	12,50000	20,83333
103	San Polo dei Cavalieri	58096	N.D	46,15	53,85	56,76	35,14	8,11	60,53	7,89	31,58	61,11	33,33	5,56	61,11	36,11	2,78	55,26316	39,47368	5,26316
104	San Vito Romano	58100	N.D	45,65	54,35	67,65	27,94	4,41	67,69	4,62	27,69	67,16	28,36	4,48	68,66	25,37	5,97	66,17647	25,00000	8,82353
105	Santa Marinella	58097	N.D	43,42	56,58	60,28	30,99	8,73	60,06	9,09	30,85	60,67	30,34	8,99	60,44	31,04	8,52	62,53298	28,49604	8,97098
106	Sant'Angelo Romano	58098	N.D	42,42	57,58	45,71	41,43	12,86	43,06	12,50	44,44	41,89	43,24	14,86	38,67	48,00	13,33	38,88889	47,22222	13,88889
107	Sant'Oreste	58099	N.D	43,90	56,10	67,16	29,85	2,99	62,12	3,03	34,85	65,38	30,77	3,85	75,45	21,82	2,73	75,00000	22,32143	2,67857
108	Saracinesco	58101	N.D	50,00	50,00	25,00	75,00	0,00	25,00	0,00	75,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00000	0,00000	0,00000
109	Segni	58102	N.D	44,71	55,29	63,38	29,58	7,04	62,94	7,69	29,37	59,46	32,43	8,11	61,38	32,41	6,21	61,53846	32,69231	5,76923
110	Subiaco	58103	N.D	44,44	55,56	72,49	22,27	5,24	74,12	4,82	21,05	72,44	22,22	5,33	70,14	23,98	5,88	70,85202	22,42152	6,72646
111	Tivoli	58104	N.D	44,34	55,66	57,27	33,72	9,00	57,11	9,22	33,67	56,33	34,34	9,34	55,96	35,09	8,95	55,61869	35,22727	9,15404
112	Tolfa	58105	N.D	46,15	53,85	65,88	29,41	4,71	67,42	4,49	28,09	69,05	27,38	3,57	70,24	26,19	3,57	69,51220	26,82927	3,65854
113	Torrita Tiberina	58106	N.D	36,36	63,64	55,56	22,22	22,22	55,56	27,78	16,67	46,67	20,00	33,33	43,75	18,75	37,50	50,00000	14,28571	35,71429
114	Trevignano Romano	58107	N.D	46,88	53,13	62,89	32,08	5,03	64,24	4,64	31,13	63,46	31,41	5,13	63,64	31,17	5,19	63,63636	30,51948	5,84416
115	Vallepietra	58108	N.D	10,00	90,00	75,00	0,00	25,00	50,00	25,00	25,00	74,36	0,00	25,64	75,68	0,00	24,32	60,00000	20,00000	20,00000
116	Vallinfreda	58109	N.D	33,33	66,67	50,00	25,00	25,00	75,68	24,32	0,00	60,00	20,00	20,00	66,67	16,67	16,67	75,67568	0,00000	24,32432
117	Valmontone	58110	N.D	36,92	63,08	59,09	24,43	16,48	60,27	16,16	23,57	61,78	22,64	15,58	62,05	22,18	15,77	62,01413	21,90813	16,07774
118	Velletri	58111	N.D	37,30	62,70	46,68	32,07	21,25	46,09	21,29	32,61	46,95	32,12	20,93	47,25	30,67	22,08	47,02420	30,34663	22,62917
119	Vicovaro	58112	N.D	37,50	62,50	78,26	11,59	10,14	78,26	11,59	10,14	79,17	11,11	9,72	79,73	9,46	10,81	79,22078	10,38961	10,38961
120	Vivaro Romano	58113	N.D			100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	100,00000	0,00000	0,00000
121	Zagarolo	58114	N.D	38,87	61,13	43,52	34,57	21,91	42,30	23,26	34,44	41,72	35,50	22,78	42,03	35,07	22,90	41,82825	35,73407	22,43767

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.25 - *Incidenza dei settori agroalimentare e abbigliamento sul numero totale di imprese commerciali al dettaglio, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	Agroalimentari/ Comm.Det2006	Agroalimentari/ Comm.Det2007	Agroalimentari/ Comm.Det2008	Agroalimentari/ Comm.Det2009	Agroalimentari/ Comm.Det2010	Abbigliamento/ Comm.Det2006	Abbigliamento/ Comm.Det2007	Abbigliamento/ Comm.Det2008	Abbigliamento/ Comm.Det2009	Abbigliamento/ Comm.Det2010
1	Affile	58001	32,14	34,62	30,77	25,00	29,63	10,71	11,54	11,54	10,71	11,11
2	Agosta	58002	38,89	35,29	27,78	19,05	23,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Albano Laziale	58003	20,52	19,46	18,99	17,99	19,49	22,26	23,52	23,38	24,15	23,64
4	Allumiere	58004	32,81	33,33	33,33	30,51	29,31	17,19	17,46	18,33	18,64	18,97
5	Anguillara Sabazia	58005	13,64	13,33	15,53	15,31	18,01	21,21	20,48	20,39	21,53	18,48
6	Anticoli Corrado	58006	33,33	33,33	27,78	29,41	29,41	27,78	27,78	22,22	23,53	23,53
7	Anzio	58007	23,13	23,35	22,93	21,29	22,25	20,08	19,48	19,02	19,38	18,66
8	Arcinazzo Romano	58008	58,33	54,55	54,55	33,33	33,33	0,00	0,00	0,00	8,33	8,33
9	Ardea	58117	20,84	19,90	20,49	19,55	22,30	14,25	12,76	12,35	13,61	13,19
10	Ariccia	58009	26,82	27,65	28,38	25,23	26,92	13,64	13,36	12,23	12,16	12,82
11	Arsoli	58010	30,43	33,33	33,33	21,74	33,33	8,70	9,52	14,29	13,04	12,50
12	Artena	58011	23,36	21,43	18,54	19,75	23,75	15,33	16,43	17,22	16,56	16,88
13	Bellegra	58012	39,02	38,10	40,48	36,36	36,36	12,20	14,29	16,67	15,91	13,64
14	Bracciano	58013	14,95	14,38	14,92	13,31	14,33	22,06	21,58	21,36	23,55	24,76
15	Camerata Nuova	58014	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Campagnano di Roma	58015	10,22	10,56	11,03	10,56	12,58	19,71	20,42	20,69	19,01	20,13
17	Canale Monterano	58016	28,89	28,89	30,23	27,27	29,55	15,56	15,56	16,28	15,91	13,64
18	Canterano	58017	50,00	50,00	50,00	50,00	33,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Capena	58018	15,79	15,13	14,41	14,75	15,20	18,42	18,49	20,34	19,67	20,80
20	Capranica Prenestina	58019	62,50	62,50	62,50	50,00	57,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	Carpineto Romano	58020	39,13	38,81	39,06	34,38	35,38	8,70	8,96	7,81	7,81	7,69
22	Casape	58021	50,00	50,00	50,00	42,86	42,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	Castel Gandolfo	58022	23,77	22,40	21,77	17,56	23,74	13,93	12,80	12,90	12,98	11,51
24	Castel Madama	58023	33,77	32,91	30,77	30,86	30,12	7,79	10,13	10,26	11,11	10,84
25	Castel San Pietro Romano	58025	30,00	33,33	33,33	25,00	25,00	40,00	33,33	33,33	37,50	37,50
26	Castelnuovo di Porto	58024	17,44	17,05	17,24	15,56	15,29	13,95	15,91	14,94	13,33	11,76
27	Cave	58026	25,96	28,30	25,23	25,00	24,35	12,50	10,38	9,35	8,93	9,57
28	Cerreto Laziale	58027	30,00	36,36	33,33	36,36	36,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29	Cervara di Roma	58028	50,00	50,00	50,00	57,14	71,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	Cerveteri	58029	22,98	21,90	22,96	21,70	21,88	19,25	19,68	17,82	16,13	16,48
31	Ciampino	58118	19,49	17,79	17,05	16,04	16,64	16,57	17,60	17,99	18,30	17,94
32	Ciciliano	58030	28,57	33,33	25,00	28,57	31,25	14,29	13,33	12,50	7,14	6,25
33	Cineto Romano	58031	66,67	75,00	75,00	75,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	Civitavecchia	58032	20,38	20,00	20,20	18,77	20,49	21,45	20,42	20,30	19,26	19,08
35	Civitella San Paolo	58033	36,36	35,00	31,82	21,74	31,82	4,55	5,00	9,09	8,70	4,55
36	Colleferro	58034	13,51	12,98	12,92	12,42	13,00	21,33	21,87	21,83	21,13	22,85
37	Colonna	58035	21,28	18,00	18,37	12,50	14,89	8,51	10,00	10,20	12,50	12,77
38	Fiano Romano	58036	10,81	9,32	9,09	9,29	11,58	22,30	22,36	19,89	19,13	17,89
39	Filacciano	58037	60,00	60,00	75,00	75,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	Fiumicino	58120	15,31	15,02	14,82	13,66	14,66	24,63	24,90	24,41	24,59	23,18
41	Fonte Nuova	58122	13,70	14,80	17,62	15,45	14,17	23,29	22,96	20,95	21,36	21,86
42	Formello	58038	15,92	17,07	18,07	14,61	14,13	27,39	25,61	24,70	27,53	26,09
43	Frascati	58039	16,54	16,71	16,87	16,14	16,59	26,21	24,57	25,30	25,78	25,81
44	Gallicano nel Lazio	58040	21,31	23,33	21,67	20,63	21,88	13,11	10,00	11,67	9,52	10,94
45	Gavignano	58041	41,18	33,33	33,33	31,25	30,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46	Genazzano	58042	26,92	25,00	27,27	22,64	26,79	13,46	13,46	12,73	9,43	8,93
47	Genzano di Roma	58043	21,30	21,43	20,37	20,28	20,55	19,91	19,76	20,37	19,12	20,32
48	Gerano	58044	38,46	40,00	37,04	32,14	32,14	19,23	16,00	14,81	10,71	10,71
49	Gorga	58045	25,00	33,33	33,33	33,33	33,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Grottaferrata	58046	20,60	19,92	19,84	18,82	19,31	24,46	23,98	23,81	21,18	22,39
51	Guidonia Montecelio	58047	21,11	21,36	21,81	17,75	19,04	14,79	14,68	13,13	17,22	16,49
52	Jenne	58048	50,00	66,67	66,67	75,00	75,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
53	Labico	58049	28,57	26,32	24,39	20,00	18,92	17,14	13,16	12,20	14,29	13,51
54	Ladispoli	58116	17,10	17,52	17,52	16,88	18,26	24,45	24,38	23,18	22,39	21,16
55	Lanuvio	58050	22,92	22,58	22,34	17,58	21,98	8,33	11,83	11,70	13,19	14,29
56	Lariano	58115	23,38	21,48	21,38	20,48	21,97	16,88	18,79	18,87	18,07	19,08
57	Licenza	58051	36,36	40,00	40,00	40,00	40,00	9,09	10,00	10,00	10,00	10,00
58	Magliano Romano	58052	40,00	60,00	61,54	53,85	41,67	0,00	0,00	0,00	0,00	8,33
59	Mandela	58053	25,00	28,57	33,33	33,33	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Manziana	58054	19,78	18,28	19,10	17,05	17,05	15,38	17,20	15,73	13,64	14,77

Fonte: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

Tavola IV.25 - *Incidenza dei settori agroalimentare e abbigliamento sul numero totale di imprese commerciali al dettaglio, 2005-2010.*

N Prog	Comune	Cod. Istat	Agroalimentari/ Comm.Det2006	Agroalimentari/ Comm.Det2007	Agroalimentari/ Comm.Det2008	Agroalimentari/ Comm.Det2009	Agroalimentari/ Comm.Det2010	Abbigliamento/ Comm.Det2006	Abbigliamento/ Comm.Det2007	Abbigliamento/ Comm.Det2008	Abbigliamento/ Comm.Det2009	Abbigliamento/ Comm.Det2010
61	Marano Equo	58055	37,50	37,50	44,44	42,86	42,86	12,50	12,50	11,11	14,29	14,29
62	Marcellina	58056	34,67	31,08	32,89	28,38	25,64	14,67	14,86	13,16	13,51	12,82
63	Marino	58057	26,44	26,26	23,70	22,54	25,48	16,67	16,54	19,08	18,11	18,15
64	Mazzano Romano	58058	32,50	32,50	35,00	33,33	36,17	12,50	12,50	10,00	8,89	14,89
65	Mentana	58059	17,62	16,10	16,37	14,63	16,14	14,63	14,41	12,87	13,72	13,29
66	Monte Porzio Catone	58064	26,19	25,29	21,18	21,25	20,25	17,86	20,69	20,00	15,00	15,19
67	Monte Compatri	58060	28,43	26,92	26,36	24,17	27,73	6,86	6,73	5,45	5,00	5,04
68	Monteflavio	58061	46,15	46,15	41,67	41,67	46,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
69	Montelanico	58062	28,00	28,00	28,00	30,43	31,82	8,00	4,00	4,00	4,35	4,55
70	Montelibretti	58063	25,81	27,42	25,76	20,59	25,35	12,90	11,29	12,12	13,24	12,68
71	Monterotondo	58065	17,89	17,07	16,70	15,43	17,15	19,31	19,51	19,92	19,14	19,16
72	Montorio Romano	58066	42,86	40,91	42,86	37,50	36,00	14,29	13,64	14,29	12,50	16,00
73	Moricone	58067	33,33	32,14	28,13	28,13	28,13	6,67	3,57	3,13	3,13	3,13
74	Morlupo	58068	18,87	16,00	16,16	17,86	17,50	19,81	21,00	20,20	21,43	18,33
75	Nazzano	58069	43,75	43,75	42,86	40,00	33,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
76	Nemi	58070	37,50	32,00	38,10	27,27	40,91	8,33	12,00	9,52	4,55	4,55
77	Nerola	58071	40,00	36,36	32,00	28,00	30,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
78	Nettuno	58072	22,13	22,07	21,88	19,54	20,56	21,30	21,80	21,74	23,47	22,41
79	Olevano Romano	58073	31,31	31,07	33,03	30,39	33,33	11,11	11,65	11,01	11,76	12,75
80	Palestrina	58074	19,61	18,66	19,85	17,09	17,59	23,14	22,76	20,96	21,09	20,34
81	Palombara Sabina	58075	25,00	24,22	23,85	20,90	23,31	11,67	10,94	13,08	11,19	11,28
82	Percile	58076	75,00	66,67	66,67	50,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
83	Pisoniano	58077	66,67	62,50	62,50	50,00	55,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
84	Poli	58078	34,62	34,48	34,48	31,03	32,14	15,38	13,79	13,79	13,79	14,29
85	Pomezia	58079	16,73	16,58	16,63	14,48	17,02	21,58	20,17	19,00	19,43	19,05
86	Ponzano Romano	58080	61,54	58,33	58,33	53,85	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
87	Riano	58081	32,86	37,50	32,88	31,94	33,33	11,43	11,11	10,96	9,72	11,54
88	Rignano Flaminio	58082	14,29	15,56	15,38	16,48	18,95	26,37	23,33	24,18	24,18	21,05
89	Riofreddo	58083	71,43	71,43	71,43	66,67	83,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
90	Rocca Canterano	58084	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
91	Rocca di Cave	58085	100,00	100,00	100,00	100,00	66,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
92	Rocca di Papa	58086	29,92	30,23	31,34	26,36	29,23	18,11	18,60	17,16	17,05	16,92
93	Rocca Priora	58088	27,88	25,93	24,56	20,37	25,00	9,62	9,26	10,53	11,11	10,34
94	Rocca Santo Stefano	58089	53,85	53,85	58,33	41,67	60,00	7,69	7,69	8,33	8,33	0,00
95	Roccagiovine	58087	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
96	Roiate	58090	42,86	42,86	42,86	50,00	42,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
97	Roma	58091	15,74	15,41	15,26	14,20	15,28	20,62	20,87	20,74	20,60	20,52
98	Roviano	58092	34,78	36,00	37,50	30,77	34,62	4,35	8,00	8,33	7,69	7,69
99	Sacrofano	58093	20,83	18,92	19,23	21,05	21,05	26,39	25,68	23,08	22,37	19,74
100	Sambuci	58094	50,00	50,00	50,00	33,33	33,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
101	San Cesareo	58119	19,70	19,40	18,67	14,38	18,63	20,45	17,91	16,00	16,88	18,63
102	San Gregorio da Sassola	58095	46,67	46,67	50,00	50,00	43,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103	San Polo dei Cavalieri	58096	28,57	26,09	27,27	18,18	28,57	4,76	4,35	4,55	4,55	4,76
104	San Vito Romano	58100	36,96	36,36	37,78	34,78	37,78	4,35	2,27	2,22	2,17	2,22
105	Santa Marinella	58097	22,43	23,39	24,07	24,55	24,47	14,02	12,84	12,04	12,73	12,66
106	Sant'Angelo Romano	58098	43,75	41,94	38,71	34,48	39,29	6,25	6,45	6,45	6,90	7,14
107	Sant'Oreste	58099	22,22	19,51	15,69	7,23	8,33	13,33	12,20	21,57	45,78	45,24
108	Saracinesco	58101	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Segni	58102	28,89	28,89	30,68	26,97	28,13	8,89	8,89	7,95	8,99	9,38
110	Subiaco	58103	18,67	18,93	18,40	16,77	19,62	16,27	15,38	15,34	14,84	13,92
111	Tivoli	58104	19,36	19,03	18,80	17,57	18,96	21,07	20,69	20,80	19,84	19,41
112	Tolfa	58105	30,36	33,33	31,03	32,20	31,58	10,71	11,67	12,07	13,56	15,79
113	Torrita Tiberina	58106	30,00	40,00	42,86	42,86	42,86	10,00	10,00	14,29	14,29	14,29
114	Trevignano Romano	58107	24,00	25,77	25,25	22,45	28,57	21,00	21,65	25,25	23,47	23,47
115	Vallepietra	58108	22,22	50,00	66,67	21,43	66,67	3,70	0,00	3,45	3,57	0,00
116	Vallinfreda	58109	50,00	21,43	20,69	75,00	21,43	0,00	3,57	0,00	0,00	3,57
117	Valmontone	58110	12,18	11,99	12,32	10,89	13,68	41,99	41,01	41,94	42,46	43,59
118	Velletri	58111	22,62	23,10	21,72	19,14	21,14	18,78	17,40	17,91	18,72	19,33
119	Vicovaro	58112	31,48	31,48	29,82	23,73	34,43	14,81	14,81	12,28	11,86	11,48
120	Vivaro Romano	58113	33,33	50,00	50,00	0,00	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	Zagarolo	58114	21,99	21,43	23,40	21,38	22,52	14,89	13,57	14,89	13,79	15,23

FONTE: Elaborazione CROMA su dati CCIAA.

FONTI E BIBLIOGRAFIA

Nota sulle fonti

I dati utilizzati in questo volume sono tratti da una pluralità di fonti ed hanno, pertanto natura eterogenea per composizione e provenienza. L'analisi del tessuto imprenditoriale della provincia di Roma si basa su dati aggregati a livello comunale, in serie storica, forniti dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Roma. La ricostruzione delle dinamiche settoriali e localizzative delle imprese si avvale di una serie di dati ausiliari che descrivono il contesto territoriale economico e demografico dei fenomeni oggetto dello studio. Tali dati provvengono da fonti ISTAT, Unioncamere e Istituto Tagliacarne.

Un limite generale e particolarmente vincolante è rappresentato dalla difficoltà di reperire dati aggiornati a livello di dettaglio comunale. In effetti, la maggior parte delle informazioni riguardanti il contesto produttivo territoriale, quali PIL, occupazione e disoccupazione, dotazione infrastrutturale, ecc., sono disponibili solamente a livello provinciale. Un'altra problematica riguarda i contenuti dei dati, che spesso si limitano alla descrizione puramente qualitativa dei fenomeni.

Di seguito si indicano in maniera sintetica le fonti dei dati e la loro utilizzazione nel presente lavoro.

Camera di Commercio di Roma

I dati relativi alle imprese forniti dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Roma provengono dal Registro delle Imprese, che, come è noto, è un pubblico registro al quale si devono iscrivere tutti gli imprenditori ai sensi dell'art. 2188 C.C. Tale registro, istituito agli inizi del Novecento come Registro Ditte e successivamente regolato dal C.C. del 1942, è oggi disciplinato dalla legge 580/1993 e dal relativo regolamento di attuazione (DPR 581/1995) ed è conservato da un apposito ufficio istituito presso le Camere di Commercio.

Secondo il Codice civile, l'imprenditore è obbligato ad iscriversi entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, presso l'ufficio della circoscrizione in cui ha stabilito la sede principale. Le modificazioni rispetto agli elementi dichiarati, nonché la cessazione di impresa, devono essere richieste entro 30 giorni dalla data in cui si sono verificate. Tuttavia non sempre le imprese curano con regolarità l'adempimento di tali atti.

Considerando le norme giuridiche che regolano il registro, si comprendono alcuni dei limiti che l'utilizzo di tale fonte comporta. Innanzitutto, le imprese sono iscritte nel Registro *in primis* in relazione alla sede legale, e non sempre risultano indicate le unità locali le quali costituiscono invece, sovente, le sedi di effettivo svolgimento delle attività produttive e di impiego della manodopera.

Non è da sottovalutare, poi, il fatto che, se gli imprenditori iscrivono la loro attività neo costituita nel registro, non è detto che comunichino la cessazione dell'impresa; il registro potrebbe contenere molte imprese cessate ormai da tempo. Le cessazione è immediata per le sole imprese individuali, mentre per quelle societarie (che non rispettano la comunicazione di cessazione) potrebbe trascorrere un periodo anche di 5 anni prima che la cancellazione venga rilevata. Anche i cangiamenti di veste giuridica, le modificazioni dell'oggetto sociale o del titolare di impresa possono causare problemi di attendibilità di dati; tali operazioni, infatti, vengono rilevate dal registro come cessazione e poi costituzione di nuove imprese.

Infine va rilevato che nel corso del sessennio preso in considerazione la classificazione per attività produttiva è stata effettuata fino a tutto il 2008 secondo la vecchia classificazione Ateco (Ateco 2002). L'aggiornamento al 31/12/2009 è invece stato fatto secondo la nuova classificazione, Ateco 2007, e ciò rende difficoltosa la comparazione tra i dati relativi ad anni diversi.

ISTAT

Demo Istat: Applicativo web che mette a disposizione degli utenti i dati demografici ufficiali più recenti sulla popolazione residente nei Comuni italiani derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. E' stato utilizzato per analizzare le dinamiche relative alla composizione e i trend demografici. In particolare, è stato fatto riferimento ai data base *"Popolazione residente"* e *"Bilancio Demografico"* per cittadini italiani e stranieri (http://www.demo.istat.it/).

"Occupati e valore aggiunto nelle province italiane": *S*erie storiche che forniscono dati aggiornati fino al 2008, disaggregati per settore produttivo. Sono state utilizzate per la descrizione della struttura settoriale del contesto economico provinciale e della sua evoluzione temporale (http://www.istat.it).

Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: Banca dati periodica che costituisce la principale fonte statistica relativa al mercato del lavoro italiano, da cui derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. La rilevazione viene condotta su oltre 300 mila famiglie residenti in 1.246 comuni italiani, per un totale di circa 800 mila individui, che rappresentano l'1,4 per cento della popolazione complessiva nazionale. Questi dati hanno consentito di cogliere l'evoluzione dei principali indicatori del mercato del lavoro, disaggregati a livello territoriale e settoriale, oltre che per genere (http://www.istat.it).

Coeweb: Applicativo web che fornisce informazioni

dettagliate sui flussi commerciali dell'Italia con il resto del mondo e consente un interrogazione dei dati a livello territoriale per le principali variabili di flusso commerciale con l'estero. È stato utilizzato per indagare le relazioni commerciali dell'economia provinciale con l'estero (http://www.coeweb.istat.it/).

Capacità e movimento degli esercizi ricettivi: Rapporto annuale nel quale sono rappresentate le principali dinamiche del turismo.

Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali: L'indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali è stata promossa dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo economico e condotta dall'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e le Province Autonome. La rilevazione, che ha riguardato tutti gli istituti, sia pubblici che privati, con la sola esclusione di quelli statali, è finalizzata a rilevare informazioni sui musei e le istituzioni assimilabili (gallerie, pinacoteche, aree e siti archeologici, monumenti e altre strutture espositive permanenti e aperte al pubblico), per descriverne le caratteristiche strutturali, i servizi offerti, le attività svolte ed i livelli di fruizione da parte del pubblico.

Infocamere - Istituto Tagliacarne

Atlante della competitività delle Province e delle Regioni: Applicativo web che contiene una banca dati composta da oltre 500 indicatori a livello provinciale e regionale organizzati in nove macro-aree. In particolare, sono stati utilizzati gli indici di dotazione delle strutture economiche e sociali contenuti nella sezione *Competitività del territorio* (http://www.unioncamere.gov.it/Atlante/).

Mibac- Ufficio Statistica

L'Ufficio Statistica del Mibac fa parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) ed è l'istituto che dal 1992 svolge periodicamente, tra le altre funzioni, indagini e rilevazioni sui musei statali italiani. Le statistiche curate e pubblicate annualmente dall'Ufficio, unico rilevamento strutturato esistente su scala nazionale, riguardano principalmente i visitatori, gli introiti e i servizi aggiuntivi di musei, monumenti e aree archeologiche statali.

Infine le fonti utilizzate per la realizzazione dell'analisi *swot* relativa al settore del turismo sono principalmente fonti bibliografiche e amministrative. Per le seconde è stata presa in considerazione la banca dati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che raccoglie tutti i beni di interesse storico artistico gestiti dallo Stato, per quanto riguarda i beni gestiti dagli enti locali si è fatto riferimento ai documenti programmatici e di pianificazione della Provincia di Roma (PTPG) e al Piano Turistico Regionale 2008-2010.

Per quel che riguarda le informazioni legate a parchi, aree protette e degrado ambientale sono state utilizzate diverse fonti e in particolare il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA e enti di gestione dei parchi a livello locale. In alcuni casi si è fatto cenno a progetti di sviluppo specifici di cui è fatta menzione in vari documenti programmatici.

[1] Sono obbligati all'iscrizione nel Registro gli imprenditori individuali che esercitano un'attività commerciale (definita ai sensi dell'art. 2195 c.c.), società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società di capitali, società cooperative, società consortili, consorzi; associazioni ed altri enti od organismi che esercita in via esclusiva o principale attività economica in forma di impresa; enti pubblici economici (aventi per oggetto esclusivo o principale un'attività commerciale).

Bibliografia

Adamo F. (2004), *Turismo e politiche di sviluppo locale*, *in GRANTUR (Gruppo di Ricerca Nazionale sul Turismo). Turismo e crescita produttiva: fattori locali e competitività del territorio*, Roma, MIUR, Università "La Sapienza", pp. 112-134.

Andreotti G. (1998), *Alle origini del paesaggio culturale*, Milano, UNICOPLI.

Associazione Piccole Medie Industrie (2008), *Le nuove PMI. Strategie di riposizionamento, qualificazione e specializzazione del sistema produttivo reggiano*, Reggio Emilia, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia.

Banca d'Italia (2009), *Economie regionali. L'economia delle regioni italiane*, n. 103, Roma, Banca d'Italia.

Banca d'Italia (2009), *Relazione annuale*, Roma, Banca d'Italia.

Banca d'Italia (2010), *Bollettino economico*, n. 59, Roma, Banca d'Italia.

Barca F.-Brezzi M.-Terribile F.-Utili F. (2004), *Misurare per decidere: utilizzo soft e hard di indicatori nelle politiche di sviluppo regionale* in *Collana Materiali Uval*, n. 2, Roma, Ministero dello Sviluppo Economico.

Battaglini E.-Lelo K.-Palazzo A.L., *Campagne urbane. Paesaggi in trasformazione nell'area romana*, in *Densità e dispersione dell'insediamento nell'analisi e nella pianificazione urbana*, a cura di P. Piazzo, Roma, Edizioni Kappa, 2006, pp. 69-76.

Battilani P. (2001), *Vacanze di pochi, vacanze di tutti: l'evoluzione del turismo europeo*, Bologna, Il Mulino.

Becattini G. (1989), *Modelli locali di sviluppo*, Bologna, Il Mulino.

Bergaglio M. (2002), *La Brianza milanese: appunti per un'analisi territoriale*, Milano.

Bianchi T.-Casavola P. (2008), *I Progetti Integrati Territoriali del QCS Obiettivo 1 2000-2006. Teorie, fatti e riflessioni sulla policy per lo sviluppo locale*, n. 17, Roma, Ministero dello Sviluppo Economico.

Bimonte S.-Punzo L. (a cura di) (2003), *Turismo, sviluppo economico e sostenibilità: teoria e pratica*, Siena, Protagon.

Birindelli G.-Modina M. (2010), *Imprese, banche e finanza. L'evidenza di un'analisi territoriale alla luce della crisi finanziaria*, Milano, Franco Angeli.

Boca D.-Oneto G. (1986), *L'analisi paesaggistica*, Milano, Pirola.

Bonora P. (a cura di) (2001), *SLoT quaderno 1. Appunti, discussioni, bibliografie*, Bologna, Baskerville.

Borsa Italiana (2003), *Guida al piano industriale*, Milano, Borsa Italiana

Brilli A. (2006), Il viaggio in Italia. *Storia di una grande tradizione culturale*, Bologna, Il Mulino

Brunetti F. (1999), *Il turismo sulla via della qualità*, Padova, CEDAM.

Caldo C.-Guarrasi V. (a cura di) (1994), *Beni culturali e geografia*, Bologna, Pàtron.

Camagni R. , *Processi di utilizzazione e difesa dei suoli nelle fasce periurbane: dal conflitto alla cooperazione tra città e campagna*, Milano, Quaderni della Fondazione Cariplo per la ricerca scientifica, 1994.

Camagni R.-Gibelli M.C.-Rigamonti P. , *I costi collettivi della città dispersa*, «Urbanistica», n. 119, 2002, pp. 56-67.

Camera di Commercio del Lazio (2010), *Progetto Excelsior. Le previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali per il 2009*, Roma, Unioncamere.

Camera di Commercio di Milano (2008), *Analisi congiunturale del commercio nella Provincia di Milano*, n. 1-4, I-IV trimestre, Milano, Camera di Commercio di Milano.

Camera di Commercio di Milano (2009), *Analisi congiunturale del commercio nella Provincia di Milano*, n. 1-4, I-IV trimestre, Milano, Camera di Commercio di Milano.

Camera di Commercio di Milano (2010), *Analisi congiunturale del commercio nella Provincia di Milano*, n. 1, I trimestre, Milano, Camera di Commercio di Milano.

Camera di Commercio di Padova (2008), *Indicatori di sviluppo del sistema economico padovano*, Padova, Camera di Commercio di Padova.

Camera di Commercio di Roma (2006), *Lo scenario economico provinciale. Sistema produttivo e specificità locali*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2007), *Lo scenario economico provinciale. Sistema produttivo e specificità locali*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2008), *Lo scenario economico provinciale. Sistema produttivo e specificità locali*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2009), *L'imprenditoria femminile in provincia di Roma: una lettura sub-provinciale dei dati*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2009), *Lo scenario economico provinciale. Dati e analisi*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2009), *Lo scenario economico provinciale. Sistema produttivo e specificità locali*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2009), *Roma e provincia attraverso la statistica Ed. 2008*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2010), *Lo scenario economico provinciale. Sistema produttivo e specificità locali*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2011), *Dossier Statistico*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Camera di Commercio di Roma (2011), *Lo scenario economico provinciale. Fare impresa in tempi di crisi*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Candela G.-Figini P. (2003), *Economia del Turismo*, Milano, Mc-Graw-Hill.

Capacci A. (a cura di) (2002), *Turismo e sostenibilità: un approccio multidisciplinare dell'analisi del movimento e delle strategie di pianificazione territoriale*, Genova, Brigati.

Caracciolo A.-Quilici F. (1985), *Roma, una capitale singolare*, Bologna, Il Mulino.

Caroli M.G. (2010), *Il marketing territoriale. Strategie per la competitività sostenibile del territori*, Milano, Franco Angeli.

Celant A. (a cura di) (2000), *Ecosostenibilità e risorse competitive*, Roma, Societa Geografica Italiana.

Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali (2010), *Congiuntura economica Abruzzese*, n. 1, L'Aquila, CRESA.

Centro Regionale di Studi e Ricerche Economico Sociali (2010), *Economia e Società in Abruzzo*, Rapporto 2009, L'Aquila, CRESA.

Chahinian R. (2006), *I bilanci delle imprese per la lettura dell'economia regionale e provinciale*, Venezia, Unioncamere del Veneto.

Chang T.C.-Milne S.-Fallon D.-Pohlmann C. (1996), *Urban Heritage Tourism. The Global-Local Nexus* in *Annals of Tourism Research*, vol 23, n. 2, Amsterdam, Elsevier, pp. 284-305.

Ciaschi A. (a cura di) (2007), *Lazio montano turismo e territorio*, Roma, Società Geografica Italiana.

Clementi A.-Dematteis G.-Palermo P.C. (a cura di) (1996), *Le forme del territorio Italiano*, Roma-Bari, Laterza.

CNA-CER (2011), *Indagine congiunturale sulle piccole imprese della provincia di Roma. Consuntivo secondo semestre 2010 - Aspettative primo semestre 2011*, Roma, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa. Associazione dell'Area Metropolitana di Roma.

Colantoni C.M. (a cura di) (1999), *Turismo: una tappa per la ricerca*, Bologna, Pàtron.

Commissione Europea (2000), *Per un turismo europeo di qualità*, Bruxelles.

Comune di Oristano (2004), *La provincia di Oristano. Analisi territoriale e specializzazioni produttive*, Oristano, Comune di Oristano.

Costa N. (2005), *I professionisti dello sviluppo turistico locale*, Milano, Hoepli.

Costa P.-Manente M.-Furlan M.C. (2001), *Politica economica del turismo*, Milano, Touring Club Italiano.

Cox K.R. (a cura di) (1997), *Spaces of globalization. Reasserting the power of the local*, London, The Guilford Press.

Da Vià M.-Chiola I. (2006), *Atlante delle zone industriali della provincia di Torino*, Torino.

Dallari F. (2004), *Sviluppo e ricomposizione territoriale: sistemi locali e turismo*, in Savelli A. (a cura di) *Turismo, territorio, identità. Ricerche ed esperienze nell'area mediterranea*, Milano, Franco Angeli, pp. 285-306.

Dallari F. (2007), *Il progetto del territorio: gli scenari turistici della sostenibilità*, in Bencardino F.-Prezioso M. (a cura di) *Geografia del turismo*, Milano, McGraw Hill.

Della Corte V.(2000), *La gestione dei sistemi locali di offerta turistica*, Padova, CEDAM.

Dematteis G. (1995), *Sistemi locali e reti globali: il problema del radicamento territoriale*, in *Archivio di Studi Urbani e Regionali*, vol XXVI, n. 53, Milano, Franco Angeli.

Dematteis G. (1997), *Retibus regiones regere*, in *Geotema*, n.9, pp.37-43.

Dematteis G. (2001), *Per una geografia della territorialità attiva e dei valori territoriali*, in Bonora P. (a cura di), *SloT quaderno 1. Appunti, discussioni, bibliografie*, Bologna, Baskerville, pp. 11-30.

Dematteis G.-Governa F.-Santangelo M. (a cura di) (2005), *Dal paesaggio ai sistemi locali*, Torino, Politecnico di Torino Florida R. (2002), L'ascesa della nuova classe creativa, Milano, Mondadori.

Fondazione Ethnoland (2009), *Immigrati Imprenditori in Italia. Dinamiche del fenomeno: analisi, storie, prospettive*, Roma, IDOS.

Fondazione Istituto G. Tagliacarne (2008), *Immigrati e impresa nei comuni della provincia di Roma. (Con un'analisi della capitale per municipio)*, Roma, Camera di Commercio di Roma.

Franch M. (2002), *Destination management. Governare il turismo fra locale e globale*, Torino, Giappichelli.

Gambotto F.-Maggioni M.A. (a cura di) (2003), *Localizzazione e agglomerazione produttiva: l'analisi territoriale dei mercati del lavoro* (pdf), Atti convegno AIEL, Salerno.

Getz D. (1992), T*ourism Planning and Destination Life Cycle* in *Annals of Tourism Research 19*, pp.752-770.

Godfrey K.-Clarke J. (2002), *Manuale di Marketing territoriale per il turismo*, Firenze, Le Monnier.

Governa F. (1998), *Il milieu come insieme di beni culturali e ambientali* in *Rivista Geografica Italiana*, pp. 85-93.

Ierace I. (a cura di) (1991), *La regione turistica*, Padova, CEDAM.

Innocenti P. (2001), *Geografia del turismo*, Roma, Carocci.

Istituto nazionale di statistica (2006), *Atlante Statistico dei Comuni*, Roma, ISTAT.

Istituto nazionale di statistica (2009), *Atlante di geografia statistica e amministrativa*, Roma, ISTAT.

Istituto nazionale di statistica (2009), *Navigando fra le fonti demografiche e sociali*, Roma, ISTAT.

Istituto nazionale di statistica (2010), *Indice della produzione industriale,* gennaio 2010, Roma, ISTAT.

Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia (2006), *Modulo*

operativo. Indicazioni operative per l'analisi territoriale, Milano, IRER.

Istituto di Studi e Analisi Economica (2010), *Confronti internazionali delle inchieste sulle imprese manifatturiere ed estrattive*, Roma, ISAE.

Judd D.R.-Fainstein S.S. (1999), *The Tourist City* ,New Haven CT, Yale University.

Kotler P.-Haider H.D.-Rein I. (1993), *Marketing Places. Attracting Investment, Industry, and Tourism to Cities*, States, and Nations, New York, Free Press.

Landry C. (2000), *The Creative City. A Toolkit for Urban Innovators*, London, Earthscan.

Lattanzio e Associati (2007), *Piano strategico del Comune di Oristano e dell'Area vasta. L'analisi del territorio. Uno sguardo ai sistemi insediativi e alla qualità urbana*, Roma.

Law C.M. (2002), *Urban Tourism. The visitor economy and the growth of large cities*, London, Continuum.

Lelo K., *Struttura e funzionalità del territorio aperto*, in *Campagne urbane. Paesaggi in rasformazione nell'area romana*, a cura di A. L. Palazzo, Roma, Gangemi editore, 2005.

Il libro della piccola impresa, (1996), Roma, Adn Kronos Libri.

Libro bianco sull'area romana, Lazioricerche. Note e studi dell'Irspel, Suppl. al n. 4/1990, Roma Capitale metropolitana. Periferie comuni. Rapportodi studio sulla condizione sociale, economica e territoriale. Provincia di Roma, 2010.

Lozato Giotart J.P. (1994), Geografia del turismo, Milano, Franco Angeli.

Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Torino, Bollati Boringhieri.

Marcelloni M., *Pensare la città contemporanea – Il nuovo piano regolatore di Roma*, Roma, Laterza, 2003.

Mautone M. (a cura di) (2001), *I beni culturali. Risorse per l'organizzazione del territorio*, Bologna, Pàtron.

McHarg I.L. (1969), *Progettare con la natura*, Padova, Franco Muzzio.

Miossec J.M. (1976), *Elements pour une Theorie de l'Espace Touristique* in *Les Cahiers du Tourisme*, Aix-en-Provence, CHET.

Montanari A.-Williams A.M. (1995), *European Tourism. Regions, Spaces and Restructuring*, Chichester, Wiley.

Morelli P. (a cura di) (2003), *Beni culturali e turismo nelle città d'arte italiane*, Milano, Franco Angeli.

Mullins P. (1991), *Tourism Urbanization in International Journal of Urban and Regional Research*, n. 15, pp. 326-342.

Muscarà C. (1983), *Gli spazi del turismo*, Bologna.

Paratore E. , *Il Suburbio geo-agrario di Roma*, Roma, Istituto di Studi romani, 1979.

Pàtron Natali C. (1998), *Risorse e analisi del territorio*, Firenze, Alinea.

Pearce D. (1995), *Tourism Today: A Geographical Analysis*, New York, Longman.

Pechlaner H.-Weiermair K. (2000), *Destination Management: fondamenti di marketing e gestione delle destinazioni turistiche*, Milano, Touring Club Italiano.

Placidi B., *La delimitazione della città metropolitana*. Roma, «Urbanistica-Informazioni», 116-117, marzo-giugno 1991, pp. 26-29.

Pollice F. (2002), *Territori del turismo. Una lettura geografica delle politiche del turismo*, Milano, Franco Angeli.

Provincia di Roma (2004), *La Provincia Capitale. Rapporto annuale sull'area romana 2004*, Roma, Provincia di Roma.

Provincia di Roma (2007), *I comuni costieri dell'Hinterland romano: aspetti demografici ed economici*, Roma, Provincia di Roma.

Provincia di Roma (2009), *La Provincia Capitale. Rapporto annuale sull'area romana (2007-2008)*, Roma, Provincia di Roma.

Provincia di Roma (2010), *Alcuni indicatori socio-economicidemografici relativi ai comuni costieri e ai comuni di prima cintura della provincia di Roma*, Roma, Provincia di Roma.

Regione Veneto, *Atlante delle imprese 1996. Atlante socioeconomico del Veneto*, Quaderno n. 3.

Reti d'impresa oltre i distretti. Nuove forme di organizzazione produttiva, di coordinamento e di assetto giuridico, (2008), Milano, Il Sole 24 Ore Libri.

Richards G. (2002), *Tourism Attraction Systems. Exploring Cultural Behavior* in *Annals of Tourism Research*, vol. 29, n. 4.

Rispoli M. (2002), *Prodotti turistici evoluti. Casi ed esperienze in Italia*, Torino, Giappichelli.

Rosignolo C.-Imarisio C.S. (a cura di) (2003), *SloT quaderno 3, Una geografia di luoghi per lo sviluppo locale*, Bologna, Baskerville.

Ruisi M. (2004), *Turismo relazionale. Logiche di sviluppo reticolare ed etica dell'ospitalità per le aziende turistiche di piccola dimensione*, Milano, Giuffrè.

Sainaghi R. (2004), *La gestione strategica dei distretti turistici*, Milano, Egea.

Sartori A.-Amendola T. (a cura di) (2010), *I comuni dell'Hinterland in cifre*, Roma, Provincia di Roma.

Scarpelli L. (2003), *Turismo e pianificazione del territorio*, Roma, Kappa.

Sereni E. (1971), *Storia del paesaggio agrario*, Bari, Laterza.

Sessa A.-Allcock J.B.-Cazes G. (1990), *Le ricerche sul turismo in Europa*, Roma, Agnesotti.

Signorini L.F.-Visco I. (1999), *L'economia italiana*, Bologna, Il Mulino.

Smith S.L.J. (1994), *The Tourism Product* in *Annals of Tourism Research n.21*, pp.582- 595.

Società Geografica Italiana (2007), *Rapporto annuale 2007. Turismo e territorio. L'Italia in competizione*, Roma, Società Geografica Italiana.

Steiner F. (1994), *Costruire il paesaggio: un approccio ecologico alla pianificazione del territorio*, Milano, McGraw-Hill.

Theobald W.F. (1998), *Global Tourism*, Oxford, Butterworth-Heinemann.

Tinacchi Mossello M. (2001), *La sostenibilità dello sviluppo locale: politiche e strategie*, Bologna, Pàtron.

Trasformazioni territoriali e progettualità turistica. Per la valutazione delle interrelazioni turistiche, (2008), Roma, Gangemi.

Unindustria-Unione degli industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo (2011), Atlante di Roma e del Lazio. Settori e Territori nel confronto europeo, Comunicazione associativa ed eventi-Unindustria, Confindustria Roma.

Unioncamere, Ministero del Lavoro (2010), *Progetto Excelsior. Sistema informativo per l'occupazione e la formazione*, Roma, Centro Studi Unioncamere.

Unioncamere Veneto (2009), *Il Veneto letto attraverso i bilanci delle imprese. Struttura, performance economico-finanziarie e tassazione delle società di capitali*, Venezia, Unioncamere del Veneto.

Unione Province del Lazio (2010), *Rapporto 2010 sullo stato delle province del Lazio*, Roma.

Urry J. (1990), *The Tourist Gaze: Leisure and Travel* in *Contemporary Societies*, London, Sage.

Van der Borg J.-Russo. A.P. (2002), *Planning Considerations for Cultural Tourism: a Case Study of Four European Cities*, Amsterdam, Elsevier.

Weaver D.B. (2000), A *broad context model of destination development scenarios*, in *Tourism Management*, n. 21.

World Tourism Organization (1998), *Guide for Local Authorities on Developing Sustainable Tourism*, World Tourism Organization.

World Tourism Organization (2004), *Indicators of Sustainable Development for Tourism Destinations*, Madrid, World Tourism Organization.

Zamagni S. (1999), *Turismo, territorio e ambiente umano*, in *Il Turismo come leva della cooperazione e dello sviluppo regionale nel Mediterraneo*, Roma, Ediun.